Num. 222. — 1853.

Sabato 1 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
30 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0 7	+ 8°, 8	82°, 0	N-N-O. d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 29 Settembre fino alle 9 pom. del 30 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11.8	+ 18°, 3	42°, 6	O. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11.9	+ 13°, 0	83°, 5	S-S-E. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 19°,0 Temperat. min. + 8°,3

ROMA 1 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

La Santità' di Nostro Signore, a proposta del sig. Pro-Ministro delle Finanze, si è degnata di approvare le seguenti promozioni nel Ministero delle diverse Aziende dipendenti dalla Direzione Generale delle Dogane.

Nell' udienza del 23 Agosto p. p. nel Ministero delle Porte di Roma:

Luzzi Biagio Custode è promosso dalla seconda alla prima classe;

Pagliucchi Camillo Rincontro di prima classe, a Custode di seconda;

De Angelis Angelo Rincontro, dalla seconda alla prima classe;

Corinaldesi Giuseppe Rincontro, dalla terza alla seconda classe;

Romiti Gio. Battista da Commesso a Rincontro di terza classe;

Tagliolini Salvatore da Novizio di prima classe a Commesso;

Petraglia Giuseppe Novizio, dalla seconda alla prima classe;

Fiorani Vincenzo da Soprannumero a Novizio di seconda classe.

Nell' udienza del 7 Settembre p. p. negli Offici esterni del dazio-consumo nella Provincia di Forlì:

Paggi Vincenzo e Danesi Vincenzo Ricettori, sono promossi dalla seconda alla prima classe;

Belloni Emidio e Serpieri Cesare Ricettori, dalla terza alla seconda classe;

Gommi Camillo e Roccari Filippo da Assistenti di prima classe a Ricettori di terza;

Valentini Leopoldo e Ravaioli Livio Assistenti, dalla seconda alla prima classe;

Danesi Antonio e Sensoli Ettore Assistenti, dalla terza alla seconda classe;

Mori Luigi e Roccari Enea da ff. d'Assistenti ad Assistenti di terza classe;

Ravaioli Giovanni e Carli Carlo da Soprannumeri a ff. d' Assistenti.

MINISTERO DELLE FINANZE

Notificazione.

Anche in quest' anno avrà luogo la Fiera di assegna in Terracina che principierà il giorno 2 del prossimo venturo novembre e terminerà la sera del 16 dello stesso mese.

La Dogana di Fiera verrà aperta per comodo delle assegne il giorno 28 di ottobre affinchè il commercio possa eseguirvi il deposito delle merci, e le operazioni relative.

Terminata la Fiera, la stessa Dogana agirà a tutto il giorno 19 novembre per i discarichi delle merci assegnate e per le spedizioni delle rimanenze.

Nelle feste di precetto si terrà chiusa la Dogana.

Saranno osservate le leggi e discipline doganali in vigore per tutte le Fiere di assegna.

Dal Ministero delle Finanze li 15 settembre 1853.

Il Pro-Ministro A. Galli.

NOTIZIE DIVERSE

Uno dei monumenti sacri, che fu più degli altri danneggiato e guasto in Roma nel 1849, si è la chiesa di S. Pancrazio, che sorge presso la porta della città, che da essa ha preso il nome. Fabbricata sullo scorcio del quinto secolo dell' era cristiana dal Pontefice Simmaco, venne prima affidata a' preti secolari, e poscia a' monaci di S. Benedetto, da Gregorio Magno, che vi recitò non poche delle Omelie, che a monumento della dottrina di tanto pontefice sono giunte fino a noi. Restaurata ed abbellita in diverse epoche, essa venne quasi intieramente rinnovata sul tramonto del secolo decimosesto per opera del Cardinale di Montereale, che ne fu titolare: Alessandro VII volle fosse affidata ai Padri Carmelitani Scalzi, i quali nel convento annesso stabilirono un seminario per le Missioni straniere.

Questo tempio sì commendevole per la sua antichità, come anche per ricchezza di marmi, a cagione di sua posizione, andò assieme al chiostro attiguo soggetto a tanto danno, che parea irreparabile la sua totale rovina. Ma la munificenza del regnante Pontefice, la Sacra Congregazione di Propaganda Fide, da cui immediatamente dipende il seminario delle Missioni ivi stabilito, la generosità dell' Eminentissimo Barberini, abbate commendatario di S. Pancrazio, quella del principe Doria, e del Municipio Romano, fecero sì che fosse sollecitamente ristaurato, e restituito all'esercizio del culto cattolico. I RR. Padri per mezzo dell' operoso P. Ignazio di S. Filippo Neri con tutta sollecitudine presiedettero alla direzione dei restauri, e così sul finire del 1850 poterono in questa chiesa officiare.

Ed ora, essendo stato condotto a termine anche il chiostro, che era intieramente rovinato, hanno potuto con grande loro consolazione riaprirvi il Seminario per le Missioni. Chiunque move ora a visitare la chiesa e il convento di S. Pancrazio ammira con somma compiacenza i grandi restauri così bene condotti a termine, ed ha innanzi un nuovo documento dello zelo, che Roma ha mostrato e mostra costantemente per le chiese, che la fanno prima in tutto il mondo.

LA COMETA DEL SIG. BRUHNS

(4ª del 1853.)

Questa Cometa di cui si è annunziata la scoperta nel num. 217 di questo Giornale, va rapidamente scorrendo il cielo, e ingrandendosi di pari passo, sicchè in pochi giorni è già divenuta visibile ad occhio nudo. Trovasi ancora nella costellazione del Leone non molto lungi dalle stelle ζ e γ ma rapidamente se ne allontana scorrendo quasi tre gradi al giorno in un circolo massimo inclinato al circolo di declinazione di pressochè 45° dalla parte di Sud-Est, onde la mattina verso le ore 4 1/4 apparisce quasi nel primo verticale verso oriente.

Ecco le posizioni accurate dedotte dalle osservazioni di ieri e di questa mattina.

1853	Tm. Roma	Asc. Retta	Declinaz.
28 Sett.	17h 0m 36s. 5	10h 28m 42s. 97	+ 24° 46′ 42″. 1
29 Sett.	16 45 26. 9	10 38 15. 93	+ 22 24 6. 2

L' aspetto di questa Cometa è assai diverso dall' ultima che tutti hanno ammirato. L'attuale fino al giorno 27 non mostrò indizio di coda, e avea un nucleo ben deciso; la mattina del 28 (computo civile) il nucleo era mal terminato, e lo cingeva una nebulosità di circa 3′ con coda lunga 8 minuti circa. La mattina del 29 è apparsa cospicua ad occhio nudo come una leggiera nebbia del diametro di 4 in 5 minuti, e con coda lunga un grado e mezzo ben visibile nel solito cercatore; ma però assai stretta cioè di un minuto al più. Lo stato nebbioso dell' atmosfera ci ha impedito questa mattina (30) di esaminare accuratamente le sue forme. La coda però ad onta della nebbia era cresciuta a 2 gradi e mezzo almeno, ma con poco allargamento. — Non abbiamo ancora gli elementi dell' orbita onde potere riconoscere se essa sia periodica, nè predire le sue future apparenze, le quali dovrebbero esser studiate con attenzione perchè sono esse l' unica scorta che abbiamo onde rilevare le grandi vicende fisiche a cui questi corpi vanno soggetti nel loro accostarsi al Sole.

Soggiungiamo per maggior sicurezza de' calcoli i confronti immediati della Cometa colle stelle di paragone.

1853	Tm. Roma	Asc. cometa	Decl Com.
28 Sett.	17h 0m 36. 5	= (a) + 5m 4s. 15	= (a) — 3′ 38″. 0
29 Sett.	16 45 26. 9	(b) — 1 14. 95	(b) — 17 5. 4

La Stella (a) è Lalande H. C. 20379;
La (b) è Lalande H. C. 20772.

Osservatorio del Collegio Romano 30 Settembre 1853.

A. Secchi d. C. d. G. *Direttore.*

Nota. Al fine dell' Articolo sulla Cometa inserito nel numero citato 217, è stato per errore messo L invece di α e P invece di S.
(alfa) (delfa)

Questa mattina alle ore quattro e mezzo antimeridiane, munito dei conforti di nostra santa Religione, ha cessato di vivere in età di anni 80 l' egregio dell' Avvocato Giuseppe Capogrossi Professore emerito di Diritto Criminale nell' Università Romana, e di Legge Canonica nella Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 28 *Settembre.*

Il *Monitore Toscano* riporta nella parte Officiale un decreto firmato da S. A. I. R. il Granduca, e contrassegnato da S E. il sig. G. Baldasseroni Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, Lavori pubblici ec., col quale si approva la Società Anonima proposta dai fratelli Gandel di Londra avente l'oggetto di costruire ed esercitare una strada ferrata da Firenze al Confine degli Stati Pontificii per Arezzo. La strada dovrà avere un doppio binario; potrà essere redenta dal Real Governo dopo 25 anni dacchè sarà messa in attività; non escluderà il diritto di costruire nuove strade e nuovi bracci di strade tanto ordinarie, quanto ferrate in prossimità, in comunicazione, o in prolungamento di essa, eccetto soltanto altra costruzione d' identico scopo, durante tale privilegio; ed è dichiarata di pubblica utilità.

L' I. R. Governo accorda alla Società la esenzione dal pagamento dei dazi doganali per ferri, macchine e altri oggetti strettamente necessari alla costruzione, non che dalla tassa di commercio per l' introduzione di tali oggetti da Livorno.

Dopo 90 anni il R. Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della strada ed opere accessorie.

— Segue una Notificazione contenente i capitoli delle condizioni, prescrizioni e dichiarazioni di detta Società, e che abbraccia le linee, l'uso, la tariffa, la vigilanza e le disposizioni generali per la detta strada ferrata.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 22 *Settembre.*

Secondo l' *Assemblée Nationale*, la diplomazia non ha in fondo serii timori sull' argomento della questione d' Oriente. L' accordo delle potenze, dice questo giornale, è perfetto sulla necessità e sui mezzi di giungere ad un pronto scioglimento, e nulla può impedirlo, nè lo scatenamento del fanatismo di Costantinopoli, nè le aggressioni delle tribù barbare chia-

mate dall' Asia e dall' Africa. Per l' uno e per l' altro caso, i mezzi di repressione sono pronti per consenso di tutte le potenze.

ALGERIA

Il *Monitore di Algeri* pubblica un quadro generale della popolazione in Algeri, dal quale risulta che nella provincia di Algeri vi sono 134,016 abitanti, in quella di Orano 92,790, e nella provincia di Costantina 98,425: in tutto 325,234.

Di questa popolazione 68,980 sono francesi, 35,129 spagnuoli, 7,408 italiani, 5,609 Anglo-Maltesi, 3,025 tedeschi, 1,323 svizzeri, e 1,927 di altre nazioni. I cattolici sono 121,226, i protestanti 2,561, e gli ebrei 614.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 20 *Settembre.*

Il grandioso stabilimento di Milwall presso Londra è stato preda (come annunciammo mercoledì) delle fiamme: è questo il luogo, in cui sono stati costrutti i bastimenti di prim' ordine, che hanno in tutto il mondo fatta la riputazione di Robinson e Russel. Il fuoco ha distrutto tante macchine in costruzione per 2,500,000 fr. e uno stabilimento ove lavoravano 2000 uomini.

— Si dice che la Regina d' Inghilterra abbia destinati 200,000 fr. per comprare oggetti fabbricati in Irlanda, in tempo della visita fatta all' esposizione di Dublino.

— Venerdì ultimo una delle case vicine al palazzo Balmoral, abitato presentemente dalla Regina, prese fuoco, e temendo che si comunicasse al palazzo, il principe Alberto e il principe di Galles hanno fatto corona cogli operai per estinguere le fiamme.

— In Inghilterra dove l' industria ha uno sviluppo veramente meraviglioso, si pensa ora a fare delle strade di ferro sotterranee, onde non essere nella necessità di atterrare fabbricati. Il 19 settembre si è pubblicato il nuovo atto relativo ad una di queste vie da costruirsi nel quartiere nord ovest di Londra a Battle-Brigde. Questa strada sarà chiamata: *Via metropolitana del Nord*: il capitale sarà di 300,000 lire sterline divise in 15,000 azioni di lire 20 ciascuna. Secondo questo piano la strada comincierà verso l'estremità meridionale di Weste-Bourne-Terrace, e terminare da Battle-Brigde a Olborn. Se in termine di cinque anni i lavori non fossero finiti, la compagnia sarà decaduta dai diritti che questo atto le concede. È stata depositata a garanzia la somma di 22,500 lire. L' atto contiene la tariffa dal pedaggio e ogni altro dettaglio relativo a questa strada si straordinaria. (*Globe.*)

— La passata settimana 11 bastimenti sono partiti da Londra per l' Australia, sette per Porto-Filippo, portando 3,197 tonnellate, due per Sydney, uno per la Nuova Zelanda, e uno per Robert-Town. La compagnia inglese e australe che ha le miniere di rame, ha ricevute notizie d' Adelaide che la stagione è stata propizia: i prodotti sono stati bensì abbondanti, ma mancavano le carrette per trasportarli. Si sono fatti due nuovi forni. (*Globe.*)

Abbiamo detto nel Num. 220 del nostro giornale che il cholera era officialmente annunciato, come esistente a Londra: ora la Direzione generale di sanità il giorno 21 ha pubblicata la sua prima circolare nella quale leggiamo quanto segue:

È penoso incarico dell' officio di sanità quello di dover annunciare una terza invasione del cholèra epidemico. Questa malattia, che ha incominciato ancora collo scoppiare in Persia, durante questo anno si è estesa sopra di una gran parte della Russia, procedendo verso il Nord fino ad Arcangelo, sulle rive dell' Oceano artico: poi ha invaso la Danimarca, la Norvegia e Svezia: indi sviluppandosi nel Nord di Germania, ha attaccato Stettino, Berlino, Rotterdam e Amburgo. Finalmente è scoppiata in Inghilterra, anche questa fiata sulla parte Nord-est, assai vicino alla città, dove fece nel 1831 la sua prima apparizione. (*Débats.*)

Il grandissimo impulso, che ha ricevuto in Inghilterra la emigrazione dalla scoperta delle miniere di oro dell' Australia, porge uno speciale interessamento al rapporto che i commissarii del governo hanno indirizzato al Segretario di Stato per le Colonie. Ne diamo un breve cenno.

Nel 1852 la cifra totale degli emigrati fu di 368,764, cioè un aumento del 23 $^1/_2$ per cento sulla media annua degli ultimi sei anni, e del 9 $^3/_4$ sul 1851. Gli emigrati si dividono in due classi distinte, quelli che pagano del proprio il loro viaggio, e quelli che sono spesati dall'amministrazione delle colonie, che domandano lavoratori. La prima di queste classi nel 1852 abbracciava 334,410 individui, e la seconda 34,354.

Da molti anni l'emigrazione si reclutava quasi esclusivamente in Irlanda: si calcola che i nove decimi dei passeggeri, che imbarcavansi a Liverpool per gli Stati-Uniti od il Canadà erano originari di questo paese. Dal 1847 al 1852 fra 2,791,446 emigrati del regno unito d' Inghilterra, 1,313,226 sono irlandesi. Dall'anno scorso 1852 la proporzione ha cessato di essere così grande. L' Irlanda senza dubbio fornisce ancora all' emigrazione un considerevole contingente, 224,997 individui; ma questa cifra sì elevata come sembra, è tuttavia inferiore di 29,540 a quella del 1851. Tale decrescimento avviene perchè la sorgente dell'emigrazione irlandese comincia a diseccarsi: da una parte l'espatriazione, e dall'altra la fame del 1847 e le epidemie, hanno prodotto tale un voto nella popolazione che se non si fosse rallentato l'*exode*, così viene chiamato, ben tosto vi sarebbe stata un'Irlanda senza un Irlandese. Oggi che gli Irlandesi presentemente hanno in patria lavoro più abbondante e più ricompensato sono meno disposti ad andare a cercare altrove ciò che trovano nel loro paese. Gli irlandesi degli Stati-Uniti e del Canadà hanno anch'essi contribuito a diminuire il numero degli emigrati, dapoichè nel passato anno più di 30 milioni di franchi o per la posta o per mezzo di banchieri hanno mandato in patria.

Nel 1851 gli emigrati per gli Stati-Uniti furono 267,357, per i possedimenti inglesi al Nord dell'America 42,605, per l'Australia 21,552, e per altri luoghi 4725, in tutto 335,965: e nell'anno 1852 per gli Stati-Uniti furono 244,261, per i possedimenti inglesi 32,816, per l'Australia 87,881, per altri luoghi 3,749, in tutto 368,764.

Onde il numero è diminuito di 33,551, per le contrade oltre l'Australia, ed è cresciuto di 69,349 per le colonie dell'Australia.

Sopra 87,831 emigrati, che secondo il calcolo incompleto sono partiti per questa ultima destinazione, 53,529 si sono imbarcati a proprie spese, e 34,152 hanno avuto il passaggio gratuito.

I commissarii del governo hanno avuto a loro disposizione nel 1852 fino a 8,265,000 franchi che i comitati di emigrazione di Sydney, di Melbourne, indicavano di adoprare: avrebbero voluto che si potessero mandar via fino a 5, e 6,000 persone al mese.

Dei 34,354 emigrati, che furono spediti a spese delle colonie, 9,846 sono uomini, 12,384 donne, 6,196 fanciulli, 5,928 fanciulle.

Di tutte le colonie australi quella della Vittoria ha avuto più emigrati, cioè nell' anno passato 57,568.

Nella Nuova-Galles del sud il numero degli emigrati trasportativi a spese delle colonie del 1.° Gennaio 1852 al 31 Marzo 1853 si è aumentato a 10,979. (*F. I.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 22 *Settembre.*

È noto che la carta preparata per la fotografia si annerisce più o meno pei raggi della luce, che la colpiscono. Uno dei nostri giovani pittori, il signor Schall, ha tratto partito da questa proprietà della carta fotografica per determinare l'intensità della luce del sole. Dopo 1500 esperienze, egli è giunto a stabilire una scala di tutte le gradazioni del nero colore, che l'azione della luce solare produce sulla carta fotografica: così che paragonando la gradazione che si ottiene in un momento qualunque sopra una tal carta a quella indicata sulla scala si può esattamente conoscere la forza della luce del sole.

Il sig. barone Alessandro di Humboldt e altri scienziati si sono congratulati col sig. Schall per questa sua invenzione la quale sarà di una grande utilità non solo per i lavori scientifici, ma anche per molte operazioni di economia domestica e rurale. (*Débats.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 21 *Settembre.*

Leggesi nell' *Oss. Dalmato* in data del 14 corr.

Colla veneratissima sovrana risoluzione del 31 decembre 1850 gli esistenti monumenti architettonici furono posti sotto la protezione del governo, e contemporaneamente ordinata l' istituzione d' una commissione centrale in Vienna, e nelle province, dei *Conservatori* per l' indagini e conservazioni de' monumenti in discorso.

Non ha guari, fu pubblicata un' istruzione del ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni sulla sfera d'attività di questi *Conservatori*, che noi faremo brevemente conoscere.

Essi vengono nominati dal ministero del commercio, ma il loro ufficio è semplicemente d' onore: sono soggetti alla commissione centrale, come di lei organi. L'assunzione d' un tal uffizio obbliga i Conservatori a prendere conoscenza de' monumenti esistenti nel loro distretto, e procurare la loro conservazione coll' opera e colla persuasione. Sono tenuti ad estenderne un catalogo, in cui si dovranno notare anche quegli edifizi, pietre, monumenti, inscrizioni ec. a cui si connettono tradizioni popolari, che potrebbero servire a storiche investigazioni; ne procureranno copie esatte, indicandone il proprietario, e il bisogno della loro conservazione. Devono essi interessarsi pe' ristauri necessari alla loro conservazione, ma non a supplire a quelle parti consunte dal tempo. Ove il loro interessamento non giovasse, dovranno rivolgersi alla commissione centrale, ed in caso di ristauro de' monumenti pubblici avanzarle la proposizione, ed i piani ecc. Trattandosi d' un ristauro de' monumenti di proprietà privata, dovranno cercare che non vengano in qualsivoglia modo alterati. Scoprendosi avanzi d' un monumento, di sepolcri, di antiche vie pubbliche ec., dovranno possibilmente impedire la loro distruzione, o lo smembramento degli oggetti, procurare se ne faccia l' acquisto pei musei, e persuaderne i padroni renitenti. Avanzeranno alla commissione rapporti periodici, proponendo le istruzioni che fossero opportune. Entrano in relazione uffiziosa con qualsivoglia pubblica autorità, o persona privata ed attirano l' attenzione del pubblico con adattati articoli ne' fogli periodici. Procurano l' istituzione di società locali o provinciali per oggetti archeologici, e sono i loro mediatori presso la commissione. Le autorità costituite furono incaricate di assisterli in ogni occorrenza. Se l'autorità distrettuale non potesse dar loro pronta assistenza, possono direttamente rivolgersi al capo della provincia, ed impedire temporariamente qualsiasi impresa a danno del monumento. Nelle loro corrispondenze si debbono servire del sigillo ufficioso, e godono l'esenzione dalla tassa postale. Quantunque il loro impiego non sia che onorifico, vengono tuttavia risarcite ad essi le spese incontrate nell'esecuzione delle loro incombenze.

Queste sono in succinto le disposizioni riguardanti la sfera d' attività de' Conservatori; ma per la conservazione de' monumenti, che ricordano la grandezza della propria patria, ed il gusto degli antenati per l'arte, si richiede assolutamente un attivo appoggio tanto de' funzionari edili, e delle autorità politiche, quanto delle comuni, del clero e de' cittadini medesimi.

OLMUTZ 22 *Settembre.*

Un tristo fatto soppraggiunto ieri a sera venne a sturbare per un momento quei sentimenti di gioia e di letizia da cui noi tutti siamo presentemente animati. Quando Sua Maestà abbandonava ieri il nostro teatro venne dato improvvisamente il segnale del fuoco e già l' orizzonte dalla parte dell' ovest acquistava gradatamente una tinta sempre più rosseggiante cagionata dall' incendio scoppiato nel vicino villaggio di Neretein. Non appena Sua Maestà ebbe avviso della non insignificante importanza del fatto si recò all' istante al luogo dell' incendio. Un battaglione di minatori, accorsi all' istante, e molti soldati del reggimento di dragoni stazionati nel villaggio stesso prestarono, sotto gli occhi dell' instancabile Monarca, tutte le loro forze onde porre in salvo tutto ciò che poteva venir tolto alla rapacità dell' elemento struggitore. Due infelici lavoranti, che al rovinare d' una casa da cui non avevano avuto il tempo di fuggire, sarebbero rimasti vittima del fuoco, furono a stento estratti dalle fiamme grazie alle coraggiose prestazioni degli astanti. Sua Maestà l' Imperatore ordinò all' istante che ai due infelici fossero cavate di dosso le vestimenta e venissero solamente coperti di tela bagnata; furono riposti in un calesse, condotti velocemente all' ospitale della città ed affidati alle cure mediche. Questa mattina però ad onta delle attente ed infaticabili prestazioni dei medici morirono in causa delle riportate ferite. Sua Maestà aveva ordinato fosse posto in opera tutto il possibile venissero curati nel miglior modo. L' Imperatore del resto si fermò fino verso a mezzanotte al luogo dell' incendio, animando ed incalzando al lavoro gli astanti. Appena dopo spento per la massima parte l' incendio abbandonò l' Imperatore quel tristo luogo. Ventidue case e due granai furono inceneriti dalle fiamme. Anche S. Ecc. il luogotenente, conte Lazansky, s' affrettò al luogo dell' incendio appena avutane notizia, e ritornando in città, ad onta della tarda ora, s' informò personalmente dello stato e delle cure che venivano prodigate alle infelici vittime di quell' incendio.

Come v' ho detto ieri, si conferma la notizia, che l' Imperatore delle Russie non sarà qui che pei 24 del corrente. Già molti ufficiali russi percorrono le nostre contrade. Oggi una compagnia d' onore del reggimento d' infanteria Zanini è partita colla bandiera e musica, mediante la strada ferrata, per Prerau, onde ricevere al suo arrivo Sua Maestà l' Imperatore delle Russie. Tra gli illustri stranieri che giungono giornalmente in questa città onde assistere alle evoluzioni militari, è oggi arrivato con seguito il generale francese de Guyon. Domani poi s'aspetta S. A. R. il principe di Prussia, il quale avrà, a quanto dicesi, uno splendido seguito.

Domani è giorno di riposo per tutte le truppe che si trovano al campo.

— La *Pr. N.* viene a sapere da fonte degna di fede, che la Boemia sarà divisa in 13 circoli. I nomi di questi circoli sono: circolo di Praga, di Pilsen, Psek, Saaz, Eger, Leitmeritz, Irin, Koniggratz, Chrudim, Czaslau, Tabor, Budweis, Iungbunzlau. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

Ci scrivono da Scutari d' Albania il 13 settembre, essersi ivi sparsa una vaga voce, secondo cui sarebbe stato nominato un viceconsole francese anche per l'alta Albania, come lo fu l' anno scorso per la Bosnia, dopo che, per circa 40 anni, la Francia non era rappresentata da proprii agenti, nè in Scutari, nè in Bosnia. Mentre il nostro corrispondente ci comunica tale notizia come una vaga voce, che merita ancora conferma, ci spedisce alcuni cenni interessanti intorno

alla storia del Consolato francese in Scutari. Rilevasi da questi che il Consolato di Francia venne instituito in Scutari, come in varie altre città dell' Albania, nell' anno 1640, sotto Luigi XIV. Sotto il regime di Bonaparte vi furono anzi in Giannina ed in Scutari consoli generali, con 12,000 franchi d' appuntamento, oltre ad altri incerti accessori; però, caduto l' Impero napoleonico nel 1814, il console di Scutari venne traslocato a Ragusa e da quell' epoca la Francia si faceva rappresentare soltanto da un Consolato nella bassa Albania. Nel 1833, fu fatta la proposta di nominare un nuovo console, in Scutari, e nel 1835 fu decretato il trasferimento del console francese della bassa Albania in Scutari; però, in seguito alla rivoluzione scoppiata in Scutari nell' anno suddetto, il trasferimento non ebbe luogo. Nel 1840 dovea effettuarsi tale cambiamento, quando il console, diretto già per Scutari, fu sorpreso da forte malattia, la quale lo trattenne a Beyruth e lo costrinse a ritornare poi a Giannina. Frattanto varie opere di scrittori francesi sulla Turchia europea peroravano contro il Governo francese, che lasciava tante città della Turchia senza proprii rappresentanti, e tra questi il sig. Robert, nella sua opera sugli Slavi della Turchia, nella quale l' autore intende mostrare in tutto l' origine francese. Tale questione sembra essere stata presa in considerazione; e, dopo la nomina del console francese in Bosnia, pare che si voglia instituire un Consolato anche in Scutari. Corre pur voce che verranno instituiti Consolati francesi anche in altre parti della Turchia.

(*O. T.*)

INDIE

Si legge nel *Calcutta Star*: Abbiamo avute due valigie da Rangoon, che ci hanno recate desolanti notizie sulle miserie della intiera popolazione di Pegù. La fame regna nel paese; un piccolo paniere di riso che si vendeva uno scellino ne costa 16. Appresso gli ultimi avvisi, alquanti carichi di riso spedito da Calcutta non aveano che debolmente diminuita la carestia: ma in questo porto esistevano da 16 a 20 bastimenti carichi di grano, e alcuni già li crediamo partiti per Rangoon. Intanto bande di briganti percorrono il paese: anche la riviera è infestata in modo che nessun mercatante osa rimontarla. Il *Rangoon Chronicle* che abbiamo ora ricevuto, non è pieno che di racconti di morti, di brigantaggi, a mano armata, di fame e di cholèra. (*Moniteur.*)

AMERICA

Gli Stati Uniti hanno spedito navi al Giappone, che è il solo stato il quale siasi costantemente mantenuto nel suo isolamento dalle altre nazioni. Anche oggidì è vietato di penetrarvi agli Europei. Gli Olandesi posseggono nella penisola di Desima una fattoria, dove ogni anno approda un bastimento venuto da Batavia, per far baratto di poche merci; ma queste relazioni sono sì scarse e sorvegliate con tanta gelosia e vessazione, da doversi considerare come una eccezione alla regola. Dopo che gli Olandesi ottennero il permesso di stabilirsi a Desima non hanno potuto avanzare d' un passo nell' interno del Giappone, ed ogni loro tentativo per moltiplicare ed estendere le loro relazioni col restante dell' Impero furono inesorabilmente respinte.

Ciò posto, qual sarà l' esito del tentativo degli Americani? La loro squadra deve essere attualmente ancorata nella baia di Jeddo, e quanto prima ci sarà palese il risultato delle negoziazioni aperte dal Commodoro Perry. Intanto ci sembra opportuno di rammentare i motivi che indussero gli Stati Uniti ad intraprendere questa spedizione, e d' esaminare le istruzioni date al Commodoro.

È noto che il numero de' balenieri Americani che si danno alla pesca ne' paraggi dell' Oceano Pacifico è assai ragguardevole. Da molti anni le balene hanno emigrato verso le regioni settentrionali, e le navi ne seguitarono la traccia nella direzione del Kamsciatkas. Parecchie ciurme spinte dalla violenza de' venti sulle coste del Giappone vi sono state fatte prigioniere; e in alcuni casi vi subirono durissimi trattamenti. Ecco il pretesto della spedizione, e sembra naturale che il gabinetto di Washington insista per la liberazione dei marinai che potrebbero essere ancora ritenuti al Giappone, e voglia che quel governo provveda ai mezzi di far ripatriare i nazionali degli Stati Uniti in caso di naufragio. Ma il vero motivo della spedizione dipende da un interesse più generale: trattasi di ottenere nel Giappone l' apertura d' un porto di sosta ai balenieri, e d' un deposito di carbone pei vapori che prossimamente debbono mettere in comunicazione diretta la California e la China.

Dai primi mesi del 1852 s' era provveduto nei porti degli Stati Uniti per l' armamento delle squadre destinate al Giappone; e il Commodoro Perry sarebbe partito prima che terminasse l' anno, se le complicazioni sopravvenute in proposito alla pesca sulle coste del Canadà e di Terra Nuova non avessero costretto il Governo degli Stati Uniti a concentrare verso il Nord tutte le forze marittime di cui poteva disporre. Ma appena la questione delle pesche volse a sicurtà, il Commodoro salpò pei mari della China co' dispacci e colle istruzioni già ricevuto dal presidente Fillmore, approvate dal suo successore il sig. Pierce. Ecco ora un estratto del dispaccio che il Commodoro Perry è incaricato di far pervenire all' Imperatore del Giappone, da parte del presidente degli Stati Uniti.

« Questa lettera vi sarà consegnata da un ufficiale di un ordine elevato nella sua patria, e che non è un missionario di religione. Esso vi porta, per mio ordine, i miei complimenti e i miei voti, nell' intento di annodare amicizia e commercio tra i due Stati. Voi sapete che gli Stati-Uniti d' America si estendono ora da un mare all' altro, che il gran paese dell' Oregon e della California fanno ora parte degli Stati Uniti, e che da quelle terre ricche d' oro, d' argento e di pietre preziose, le nostre navi possono raggiungere le rive del vostro felice impero in meno di venti giorni. Buon numero delle nostre navi farà d' ora innanzi ogni anno il viaggio tra la California e la China; esse passeranno necessariamente lungo le coste del vostro Impero; le procelle e i venti possono mandarle a picco sulle vostre coste; e perciò vi chiediamo e speriamo dalla vostra amicizia, benevolenza pe' nostri concittadini, e protezione alle loro proprietà. Noi desideriamo che i nostri nazionali ottengano licenza di trafficare co' vostri sudditi, ma non permettiamo loro di violare nessuna delle leggi del vostro impero. Nostro scopo è di stabilire amichevoli relazioni, e nulla più. Voi potete abbondar di prodotti che noi saremmo ben lieti di comperare, e noi ne abbiamo altri che potrebbero convenire al vostro popolo. Il vostro impero è copiosissimo di carbone, e questo è un articolo che i nostri battelli a vapore userebbero nel loro tragitto dalla California alla China. Sarebbe pertanto desiderabile che un porto del vostro impero fosse stabilito per trasportarvi il carbone, accordando facoltà ai nostri navigli di recarvisi in ogni tempo a provvedersene. »

I termini di questo dispaccio sono sommamente pacifici; ma le istruzioni particolari date al Commodoro sembrano essere men timorose; esse invitano il negoziatore americano ad insistere energicamente per ottenere l' apertura d' un porto sulla costa orientale dell' isola di Ninhon; esse non prescrivono l' uso de' mezzi coattivi, ma l' invio d' una flotta di sei navi, con cento cannoni, attesta, che il gabinetto di Washington non vuol limitarsi ad una semplice dimostrazione, e ch' ei riputerebbe come una dichiarazione di guerra ogni risposta che ne offendesse la dignità o i diritti.

Breve, è facile il credere che agli Americani non sarebbe spiacevole di fare al Giappone, ciò che gl' Inglesi fecero alla China, e che stimano onorevole proposito rovesciare le secolari barriere conservando le quali il Governo di Jeddo ha pertinacemente respinto il commercio e la navigazione dell' Europa.

Le ultima notizie della China annunziane l' arrivo a Hong-Kong d' una fregata e d' una corvetta russe, la *Pallade* e l' *Oriente* (*Vostok*), sotto il comando del vice-ammiraglio Poniatin. Queste navi si recano al Giappone, ove debbono incontrarsi colla squadra degli Stati Uniti. Esse non hanno che da osservare gli avvenimenti. Da alcuni anni la Russia manifesta esplicita l' intenzione di sostenere una parte preponderante in Asia, e mantiene a tal fine sulle frontiere della China, come su quelle della Turchia, agenti attivissimi e all' uopo corpi d' esercito.

Essa osserva colla massima attenzione gli avvenimenti che si compiono oggidì nell' interno dell' Impero Celeste, e stima di equilibrare ne' consigli della dinastia tartara, o in quelli della dinastia chinese, se questa trionfasse, l' influenza alla quale potrebbero aspirare le altre nazioni europee. Dicasi lo stesso del Giappone: l' Imperatore di Russia, i cui dominii si stendono sino all' Oceano Pacifico, dee scorgere con diffidenza la spedizione degli Stati Uniti, e vuol essere in grado almeno di dividere gli utili che potesse offerire l' apertura delle relazioni più dirette e nutrite con quell' Impero. Tale è il pensiero che inspirò la missione affidata all' ammiraglio Poniatin. (*La Bilancia.*)

Lettere di Guatimala annunciano che la guerra colla repubblica di Honduras è quasi intieramente finita. Gli Honduresi sono stati intieramente battuti e inseguiti fino al di là della città di Llanas, che fu messa a sacco. Il generale Carrera ha ordinato di sospendere le ostilità, e va egli stesso a trattare la pace.

(*Times.*)

— In America per estinguere gli incendi hanno introdotto una macchina, della forma di una locomotiva, che slancia ad una altezza di 200 piedi, e impiega 200 barili all'ora. Bastano quattro uomini e quattro cavalli per farla agire, e fa le veci di sei pompe ordinarie. (*Idem.*)

— Il sig. Echenique presidente del Perù, ha aperto il congresso con un lunghissimo Messaggio, nel quale incomincia col fare la storia delle relazioni estere del Perù durante l' anno corrente: numera poscia i molti lavori pubblici fatti su tutti i punti della repubblica, e annuncia, che va ad innalzare a Lima due colonne, su cui saranno collocate le statue di Cristoforo Colombo e di Bolivar (*). Parla indi dei miglioramenti introdotti dai ministri della giustizia, della pubblica istruzione e delle finanze: finalmente rende omaggio alla buona tenuta dell' armata e della flotta. Il Presidente esternò ancora il suo dolore di non aver potuto ancora visitare ogni parte del territorio, e finisce dicendo che il Perù è povero, ma che è una nazione giovane, il cui immenso territorio offre magnifiche risorse, e che una grande popolazione vi è necessario per la coltura. (*Univers.*)

(*) La statua del Colombo viene eseguita dal sig. Salvatore Revelli. Questo distinto artista l' ha già condotta a termine in creta: la statua è colossale e rappresenta l' italiano navigatore nell' atto che solleva l' America simboleggiata in una donna abbandonata e misera. Le mette in mano la croce, e sollevando ad un tempo lo sguardo al cielo, par che voglia dire: Signore, mi avete condotto lo questo nuovo mondo, ed io farò sì che desso si prostri dinanzi alla vostra Croce, e s' illumini alla luce del Vostro Vangelo. Il nome del Revelli desterà per questo suo lavoro grande ammirazione anche nel Perù.

— Le notizie di Valparaiso (Chilì) giungono fino al 30 luglio. La situazione sanitaria, politica e commerciale del Chilì è sempre eccellente. Le provincie del Nord sono sopra tutto il teatro di un magnifico sviluppo industriale. L' agricoltura ha un po sofferto dell' abbassamento del prezzo dei grani sul grande mercato della California. La scarsità della pioggia nelle provincie centrali fanno temere una diminuzione di raccolto. (*Idem.*)

NUOVA ORLEANS 7 *Agosto.*

La Nuova Orleans fu fondata nel 1718. Passò nelle mani degli Americani nel 1803.

Sul punto di vista commerciale cominciò ad acquistare importanza, quando Fulton ebbe dotata l' America di battelli a vapore. Secondo che pensavano i suoi amici ed ammiratori, niuna piazza del mondo doveva crescere così rapidamente, come la Nuova Orleans.

La Nuova Orleans, pria della sua congiunzione agli Stati-Uniti, era ciò che da qualche anno è la California, un paese cioè che chiamava ed attirava tutti gli uomini desiderosi di fare in poco tempo fortuna. Non bisognava che andarvi per divenire ricco. In questo seducente quadro però eravi un' ombra. La città era stata fondata in mezzo alle paludi i cui vapori erano micidiali in un paese, ove regna l' aria cattiva, gli alligatori (specie di coccodrilli) ed i serpenti vi sono comunissimi. Così dal tempo di Soto, che venne per cercare l'oro e trovò un sepolcro sulle coste del Mississipipi l'istoria della Nuova Orleans non ha lasciato di essere che una storia della mortalità. Malgrado l' ingegno e lo spirito d' intrapresa di tutti quei che sono concorsi alla colonizzazione della Nuova Orleans, e de' suoi d' intorni, malgrado l' energia degli Anglo-sassoni, succeduta alla noncuranza de' francesi coloni nell' opera della trasformazione dei deserti dell' America in luoghi inciviliti: malgrado i capitali impiegati nella valle del Mississipi del nord dell' Unione, e benchè la nuova Inghilterra, gli Stati-Uniti della Nuova York e la Pensilvania le abbiano data la metà della loro popolazione e della loro ricchezza, la Nuova Orleans non aumenta di popolazione, e, cosa orribile a dirsi il flagello, cronico della febbre gialla è in questo anno terribile più di quello che non sia mai stato in altro tempo. (*Monit.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

PIETROBURGO.

I giornali russi annunziano la morte del vice-ammiraglio Bassarguine, governator militare d'Astrakhan, e comandante supremo del porto d' Astrakhan e della flottiglia del mar Caspio. (*O. T.*)

COSTANTINOPOLI.

Si legge nella *Corrispondenza austriaca* del 24.

Secondo notizie in data di Costantinopoli 15 corrente, qui giunte oggi, gli *ulema*, dietro le rimostranze dello *scek-ul-Islam*, si erano pentiti del passo fatto presso il Sultano. La processione del Bairam aveva avuto luogo colla solita pompa, e Costantinopoli era tranquilla.

BRUSSELLES 23 *Settembre.*

Il sig. Fortoul, ministro dell' istruzione pubblica in Francia, ha traversato il Belgio nel recarsi colla famiglia in Germania. (*Indep. Belg.*)

LONDRA 24 *Settembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 23.

— Il *Globe* dice che i fondi sono sempre languidi.

— Il *Daily-News* annunzia che il 29 settembre deve essere eletto il nuovo *Lord Mayor* di Londra, e che probabilmente sarà l' aldermann Sidney.

— Il cholera cresce a Newcastle: ai 21 sono morti 80 individui: e fino a questo dì le vittime sono state 935. Nel 1831 1832 nello stesso numero di giorni le vittime furono soltanto 156.

A Gatesheal in 15 giorni vi sono stati 227 morti. (*Morning Post.*)

PARIGI 25 *Settembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 24.

— I fogli del 24 danno l'arrivo delle LL. MM. a Lilla alle 6 pom. del 23. — Partite alle 11 della mattina da Arras, le LL. MM. incontrarono a Douai e a Valenciennes lo stesso ricevimento festevole che la simpatia della popolazione e il rispetto delle autorità aveva loro preparato. A Lilla, malgrado il cattivo tempo, la folla era innumerevole, e lo spettacolo non fu per questo meno brillante.

— Il ministro della marina, in occasione del viaggio delle LL. MM. nel nord della Francia, ha ordinato alla squadra d' evoluzione dell' Oceano di costeggiare verso i dipartimenti del nord e del Pas-de-Calais, gettando l' àncora successivamente a Dunkerque, Boulogne e Calais, affinchè l' Imperatore nel visitare quei porti possa osservare quella squadra oggi completamente organizzata.

— L'affare d'Oriente, dice il *Débats*, non ha subito alcuna nuova modificazione, e per qualche tempo la marcia degli avvenimenti sarà regolata da ciò che succederà a Costantinopoli, o sui confini, in cui stanno l' una contro l' altra le due armate.

— Si scrive da Vienna:

Una lettera di commercio di Odessa dell' 11 Settembre assicura che il commercio si trova in uno stato di stagnazione dopo che la Russia ha rigettate le modificazioni della Porta. È scoppiato il cholera. La notizia data che il corpo d' armata del generale Luders, concentrato in Odessa e nei dintorni, erasi messo in cammino pei Principati, non è annunciata. Sembra che le truppe che arrivano nei Principati appartengano al corpo d' armata d'Osten-Sackou. (*Wanderer.*)

FIRENZE 29 *Settembre.*

Abbiamo da Livorno stamane il seguente dispaccio telegrafico.

» Si conferma che il 14 o 15 alcuni vascelli inglesi e francesi gettarono l'àncora nel mar di Marmara per dare un forte appoggio morale al Sultano, che ha bisogno di questa assistenza contro il fanatismo interno. Quando il Sultano, si legge nel *Débats* del 26, non sarà più sotto la pressione e sotto la tirannia delle passioni popolari, si potrà ripigliare il corso dei negoziati, e, bisogna sperarlo, con buon successo.

» Alla Borsa di Parigi del 27 il 4 e mezzo per cento aperto a 101 30 fu chiuso a 101 5. Il 3 per cento aperto a 73 70 fu chiuso a 74 85. »

(*Monit. Tosc.*)

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

In sequela della notificazione dei 22 scorso dicembre si fa noto al Pubblico, che i luoghi di scarico pei calcinacci, cementi, e terre nel prossimo mese di ottobre sono i seguenti.

Fuori di porta Cavalleggieri alla vigna di S. E. il sig. Duca Massimo.

Fuori di porta Pia alla via de' *Mattonnelli* e via *Cupa*.

Fuori di porta Angelica al terreno del sig. Carini a mezzo miglio per lo stradone di *Porta Castello*.

E fuori le porte del Popolo e Salara alla via di *Grotta Pallotta* ove esiste una sfondatura.

Dal Campidoglio addì 28 settembre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

BIBLIOGRAFIA

Su i Diritti del Sacerdozio, dell' abate Giacomo Farricelli, Dottore nel Diritto Canonico e Civile. Roma, dalla tipografia legale 1853.

In questa nostra età, in cui molti con audacia incredibile tentano di sconvolgere ogni ordine morale e politico, non è scarso sventuratamente il numero di coloro che indirettamente o di fronte combattono il sacerdozio cattolico, ora accusandolo di avverso al bene pubblico e privato, ed ora di usurpatore di diritti, che dicono non aver mai avuto. E in mezzo a siffatti avversari suscitati o dalle dottrine accattoliche, o dalla politica del disordine e della rivoluzione, egli è bello però vedere intrepidi campioni scendere in campo e prendere la difesa del sacerdozio cattolico, adoperando le stesse armi, che impugnano i suoi nemici. E uno di questi difensori del sacerdozio si è il sig. Abate Farricelli, coll' opra, che qui annunciamo. Egli esaminando la questione nei suoi veri principii, combatte i protestanti e quanti saccenti moderni, che impugnano nel sacerdozio della chiesa cattolica una giurisdizione affatto distinta, e che perfino vi negano una gerarchia: e dopo di avere dimostrata falsa la loro dottrina coi principii del diritto pubblico ecclesiastico, coll' autorità delle divine Scritture e dei Padri egli mette con tutta evidenza innanzi i diritti del sacerdozio. L' opera sua è divisa in tre libri, ma finora non ha pubblicato che il primo, nel quale si occupa specialmente ad esaminare il sacerdozio nella legge mosaica: ma speriamo che l' egregio autore condurrà a compimento il suo lavoro, a cui certamente non possono non far plauso tutti i cattolici, che desiderano sempre più sviluppate e difese le dottrine della Chiesa, a cui si gloriano di appartenere.

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO DI FEDERIGO BURNIER

Firenze, presso la Porta al Prato, Villa Novoli.

Nel ricordare ai Signori *Dilettanti d' Agricoltura e d' Orticultura* l' epoca propizia per l' acquisto di qualunque Pianta e Semi, Cipolle, e Radiche da Fiore. *Grandi assortimenti di piante Fruttifere Alberi, ed arboscelli d' ornamento spoglianti e sempre verdi*, specialmente, *resinose* per giardini e foreste, i prezzi di queste sono stabiliti nel *Catalogo Generale* che ho stampato contenente alcune novità a prezzi discreti ed una varintissima *scelta di Semi* di gran coltura da Ortaggio, come pure da fiori, d' ultima raccolta.

Per maggiore comodità dei Signori Dilettanti di Roma e delle Provincie, troveranno al mio recapito presso i Signori Wagniere e Schlatter Palazzo Lavaggi il Suddetto Catalogo.

I. R. LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA

Avviso.

Inesivamente al rispettato Decreto 21 andante agosto N. 5673 di Sua Eccellenza il sig. Conte Luogotenente di Lombardia, si dichiara aperta la gara pel riappalto degl' II. RR. Teatri in Milano denominati della Scala e della Canobbiana.

L'appalto abbraccerà un seiennio da incominciare col giorno 1.° dicembre 1854 e terminare col 30 novembre 1860. Però si riceveranno offerte anche per un solo triennio sempre decorribile dal detto giorno primo dicembre 1854.

Le condizioni dell' appalto appaiono dal predisposto Capitolato, il quale rimane ostensibile in Milano presso la Direzione degl' II. RR. Teatri, presso l' I. R. Ufficio fiscale e presso la Delegazione Provinciale, in tutti i Capoluoghi delle Province Lombardo-Venete presso la rispettiva Delegazione Provinciale, in Trieste e Bologna presso quei Municipi, non che presso le Cancellerie delle II. RR. Legazioni Austriache in Roma, Napoli, Firenze e Torino.

Le offerte verranno insinuate in iscritto alla Direzione degl' II. RR. Teatri in Milano sino a tutto il venturo mese di ottobre, e dovranno le offerte stesse essere guarentite o con un deposito da farsi in questa I. R. Cassa di Finanza per la somma di austriache lire 20,000 comprovato da regolare bolletta, o mediante avallo per eguale somma di una principale Ditta bancaria di questa Città, vidimato dalla Camera di Commercio.

Gli oblatori i quali non avessero il domicilio in Milano dovranno indicare un loro rappresentante domiciliato in questa Città e munito di pieni poteri, al quale possa essere intimata l' accettazione della loro offerta per tutti i conseguenti effetti, quello pure compreso della cauzione del contratto e della riduzione di quest' ultimo a formale scrittura.

L' appalto sarà deliberato a chi accettando tutte le condizioni del contratto farà la migliore offerta, se così parerà e piacerà, e salva la definitiva approvazione dell' I. R. Luogotenenza.

Milano, dalla Direzione degl' II. RR. Teatri il 25 agosto 1853.

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 SETTEMBRE.

Bravo Gio., di Danimarca, Console, da Firenze. — Fornielli Eugenio, di Piemonte, Conte, da Napoli. — Mosca Chiaramonti Chiara, di Pesaro, Contessa, da Napoli — Sassatelli Roberto, di Bologna, Conte, da Napoli. — Alciati Paolo, di Roma, Possidente, da Marsiglia. — Reber Eugenio Francesco e Ascanio, di Baviera, da Napoli. — Bario Gio., di Francia, Prete, da Napoli. — Martin Augusto, di Francia, Prete, da Napoli. — Gavazzi Giuseppe, di Austria, Negoziante, da Napoli. — Henkel, di Prussia, Conte, da Napoli. — Elsner, di Prussia, Barone, da Napoli. — Lagustera F., di Spagna, Proprietario, da Civitavecchia. — Camus Pietro, di Nizza, Rettore, da Civitavecchia. — Dina Carlo, di Piemonte, Negoziante, da Genova. — Groux Paolo, di Francia, Prete, da Napoli. — Montagne Gio., di Francia, Proprietario, da Napoli. — Fourcade Luigi, di Francia, Prete, da Napoli. — Carrier Etienne, di Francia, Prete, da Napoli. — Pelizzi Domenico, di Vezzano, Pittore, da Napoli. — Andrei Ferdinando, di Carrara, Scultore, da Napoli. — Pallot Clemente, d'Inghilterra, Proprietario, da Civitavecchia. — Engel Giuseppe, di Austria, Proprietario, da Firenze — Meloni Pietro, di Venezia, Proprietario, da Viterbo. — Cipolla Antonio, di Napoli, Architetto, da Bologna. — Crichet Maria, di Spagna, Proprietaria, da Recanati. — Blaire William, d'Inghilterra, da Napoli — Lischke Emilio, di Prussia, Proprietario, da Napoli. — Mitscherlich Gustavo, di Prussia, Professore, da Napoli. — Desfosses Romain, di Francia, Vice Ammiraglio, da Napoli.

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 SETTEMBRE.

Secchi Angelo, Gesuita, da Napoli. — Campana Pietro, di Roma, Commendatore, da Napoli. — Speroni F., di Bologna, Avvocato, da Firenze. — Rossetti Ignazio, di Cesena, da Firenze. — Mariotti Luigi, di Fermo, da Firenze. — Santucci Francesco, di Roma, da Firenze. — Fenaro Salomone, di Livorno, Negoziante, da Livorno. — Wood S., d'Inghilterra, Proprietario, da Milano. — Iunier Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Genova. — Piernie Enrico, di America, Proprietario, da Parigi — Skaats Schuyler, di America, Proprietario, da Parigi. — De Gottel Emilio, del Belgio, Impiegato, da Venezia — Hirschig R. B., dei Paesi Bassi, Teologo, da Marsiglia. — Peylet Vittorio, di Francia, Medico, da Parigi. — Faure Gio., di Francia, Avvocato, da Parigi. — Devlin Filippo, d'Irlanda, Ecclesiastico, da Londra. — Appiano E., di Baviera, Dottore, da Genova. — De Meiners Federico, di Russia, Proprietario, da Genova. — Wilhurst Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Torino. — Magnesson C., di Prussia, Proprietario, da Genova. — Schwartz A., di Prussia, Proprietario, da Genova. — Massmann, di Prussia, Proprietario, da Genova. — Pianluni Gio., di Austria, Religioso, da Genova. — Marchitti Gio., di Piemonte, Religioso, da Genova. — D' Ozieri Luigi, di Piemonte, Religioso, da Genova. — Arras Gustavo, di Sassonia, Proprietario, da Genova. — Ravera Giuseppe, di Austria, Sacerdote, da Milano. — Bauman Giuseppe, di Svizzera, Proprietario, da Milano. — Stocchetti Leto, di Lucca, Religioso, da Livorno. — Gualtieri Augusto, di Costantinopoli, Incisore, da Bologna. — Rabanser G., di Austria, Religioso, da Firenze. — Cecchia Giuseppe, di Regno, Avvocato, da Firenze. — Agis, di Francia, Curato, da Firenze. — Fries, di Baden, Proprietario, da Firenze. — Le Mire Leopoldo, di Francia, Studente, da Firenze. — Goode Alessandro, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Hooker L., di America, Proprietario, da Livorno. — Blagden M., d'Inghilterra, Proprietario, da Civitavecchia.

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 SETTEMBRE.

Agrati Savino, di Austria, per Milano. — Petri Agato, di M. Milone, Possidente, per Firenze. — Bufay Vittore, di Francia, Possidente, per Firenze. — Brotherson Roberto, d'Inghilterra, Possidente, per Firenze. — Barberis Antonio, di Piemonte, Ingegnere, per Firenze. — Osimo Mario, di Piemonte, Possidente, per Firenze. — De Rossi Francesco, di Roma, Filarmonico, per Firenze. — Da Torino Diego, Predicatore Apostolico, per Scutari. — Da Urbino B., Missionario, per Macedonia. — Kryloff Alessandro e Costantino, di Russia, Proprietari, per Firenze. — Gord Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 SETTEMBRE

Rossoni Luigi, Console di Toscana, per Napoli. — Vannutelli Luigi, di Roma, Avvocato, per Napoli. — Gasparini G., di Medicina, Avvocato, per Napoli. — Ranieri F., di Austria, Avvocato, per Napoli. — Wilson Audrea, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Giusti Gabriele, Negoziante, per Napoli. — Barti Carlo, di Francia, Negoziante, per Marsiglia. — Di Porto Fortunato, di Roma, Possidente, per Firenze. — Rosselli Aronne, di Roma, Negoziante, per Firenze. — Montagne Gio., di Francia, Proprietario, per Venezia. — Groux Carlo, di Francia, Sacerdote, per Venezia. — Sestieri Abramo, di Roma, Negoziante, per Livorno. — Volterra Tranquillo, di Roma, Negoziante, per Livorno. — Vitalis Alessandro, di Francia, Proprietario, per Marsiglia. — Fage Giuseppe, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 30 SETTEMBRE 1853.

Napoli	83 90
Livorno	16 06
Firenze	16 08
Venezia metal.	16 06
Milano metal.	16 07
Genova	18 90
Parigi	18 87
Marsiglia	18 87
Lione.	18 87
Augusta.	47 55
Vienna	43 40
Trieste	43 35
Londra	472 —
Ancona	99 40
Bologna	99 30

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853.	Sc. 96 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta monete al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853.	» 99 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200.	» 253 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento dal 1° Maggio 1853, e dividendo dal 1° Novembre 1852. Azioni di sc. 100	» 88 50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc. 100.	Sc. 101 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato.	» 79 50
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	» 82 —

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI VIGESIMA

Con notificazione pubblicata li 19 Agosto p.p. venne aperta pubblica concorrenza per la fornitura dei tessuti di lana occorrenti agli Ospedali di Roma per un anno dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1854, e la migliore delle offerte esibite fu quella i di cui estremi sono riportati in calce del presente; essendo questa stata accettata dalla Commissione s'invita chiunque voglia diminuirne i prezzi almeno della vigesima parte, ad esibire la sua offerta chiusa e sigillata in carta da bollo, colla indicazione del proprio domicilio entro il termine di giorni dieci da oggi decorrendi in Roma nella Segreteria Generale della Commissione posta nel palazzo di S. Spirito, scorso il qual termine si verrà all' apertura delle esibite offerte per averle in considerazione; non sono ammesse quelle pro persona nominanda

Il capitolato, l'offerta accettata in primo esperimento, la distinta delle qualità e quantità approssimativamente occorrenti, e i relativi campioni sono ostensibili in Roma nella Segreteria Generale della Commissione.

Dal palazzo di S. Spirito li 17 Settembre 1853.

Distinta degli articoli.

Coperte di lana bianca lavorata a spina	baj.	39	la libra.
Detta di lana morella bigiastra come sopra	»	38	»
Droghetto rosso appannato	sc.	1 80	la canna.
Detto misto	»	1 50	»
Detto nero	»	1 35	»
Panno bleù	»	3 —	»
Detto nero	»	2 90	»
Borgonsò bleù	»	1 35	»
Mezza lana	baj.	65	»

Il Cav. Luigi Moglia mosaicista premiato della gran medaglia della esposizione di Londra, previene di avere trasferito il suo Studio dalla Via della Frezza n. 56 in Via del Babuino n. 134. Prega perciò di visitare il detto Studio, e di volerlo onorare di analoghe commissioni, le quali saranno dal medesimo con zelo ed impegno disimpegnate.

ANNUNZI GIUDIZIARI

I possidenti del bestiame cavallino e bovino del Comune di Civita Lavinia in sequela di deliberazione consigliare del Comune medesimo approvata dall' Eccma Presidenza di Roma e Comarca, avendo fatto acquisto per anni tre del fondo comunale detto il Pascolare, avendo pagato anche una porzione di questo, intendono e si protestano che l' acquisto abbia il suo pieno effetto, e che tutti i patti siano osservati. E che perciò non sia lecito al detto Comune disporre altrimenti del detto Pascolare, protestandosi di ogni e qualunque danno non solo, ma intendono fino da ora in caso prendere in affitto altro pascolare simile a tutte spese, rischio e pericolo del detto Comune, e s. p. sc.

Affisso in Civita Lavinia li 26 Settembre 1853.

Baldassi Curs.
Antonio Guerra Proc. Rot.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Gio. Battista Serafini negoziante di bovi. È stato intimato a chiunque per affissione qualmente la proprietà del macello in Via del Banco di S. Spirito n. 23 e 24 risultante dalla patente, di cui è intestatario il signor Filippo Amici, è affetta dai debiti per bestiame somministrato ad uso e spaccio del macello stesso, e che l' Istante tra gli altri per detto titolo è creditore di sc. 49 60 oltre le spese, come risulta dal giudizio pendente innanzi l' Eccmo Tribunale nella Causa iscritta in Protoc. del corrente anno n. 917: perciò si diffida chiunque affinchè in caso di vendita della suddetta proprietà e patente il contratto sarebbe in frode dei creditori, e specialmente in frode dell' Istante, a favore del quale rimane sempre obbligato per legge a preferenza di chiunque il macello, ad uso e spaccio di cui egli ha somministrato il bestiame, onde il contratto stesso essendo col vincolo della lite, per parte dell' Istante rimarrebbe libero allora solamente quando nel fine della lite l' Istante non risultasse creditore: e ciò si deduce a notizia perchè allegar neppur se ne possa ignoranza o buona fede per parte dei compratori. *Emidio Cesarini Cur. Rot.*

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	380
Vitelle	»	181
Bufale	»	14
Castrati	»	1

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

VENERDI 30 SETTEMBRE.

Buoi e Vacche	N.	489
Vitelle camparecce	»	21

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI

DESUNTA DALLE ASSEGNE

DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	di erba
Buoi	baj. 60 ÷	baj. 54 ÷
Detti a peso	» 55	» —
Vacche	» 56	» 55
Vitelle	» —	» 56

Dal Campo Boario li 30 Settembre 1853.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 223. — 1853

Lunedì 3 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
1 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,8	+ 9, 9	82, 3	O. d.	Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del 30 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 1 Ottobre.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,5	+ 19, 1	54, 5	O. d.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 19,7 Temperat. min. + 9,0.
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11,7	+ 14, 0	86, 7	S-S-E. dd.	Sereno.	
2 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,6	+ 11, 4	100, 0	N. dd.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 1 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 2 detto.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,0	+ 18, 7	62, 0	S-O. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 19,0. Temperat. min. + 10,4.
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11.6	+ 13, 6	89, 7	Calma.	Sereno.	

ROMA 3 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE.

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI *Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore* PAPA PIO IX *Segretario di Stato.*

Stante lo scarso raccolto delle uve che va verificandosi in questa stagione, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, udito il Consiglio dei Ministri, ha ordinato, che per un anno sia divietata la estrazione per l'estero dei vini comuni dello Stato.

Il Pro-Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione della presente disposizione.

Dalla Segreteria di Stato il primo Ottobre 1853.

G. CARD. ANTONELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Notificazione.

Il beneficio accordato con Oracolo Sovrano agli abitanti della Città franca di Civitavecchia con la Notificazione 31 agosto 1850 e prorogato d' anno in anno, di poter introdurre cioè i vini comuni esteri per proprio consumo, resta confermato a tutto il 30 settembre 1854.

Dal Ministero delle Finanze li 30 settembre 1853.

Il Pro-Ministro A. GALLI.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina nella cappella di S. Filippo Neri in S. Maria in Vallicella l'Emo e Rmo sig. Cardinale Barberini unì in matrimonio il proprio nipote D. Enrico principe Barberini colla signora D. Teresa figlia del principe D. Domenico Orsini.

Fuori della città di Forlì inverso Cesena la via nazionale dell'Emilia presentasi bella e maestosa per assai lungo tratto, sia per la sua larghezza, sia per una doppia fila di alberi giganteschi che da ambe le parti la fiancheggiano. Ma giunta al fiume Ronco essa perdeva la sua incantevole bellezza e per la tortuosità, che prendeva, e per un ponte di legno assai basso e stretto. Percui non senza pericolo, specialmente nella stagione invernale, e sempre con grande malagevolezza riusciva il passaggio.

Il Governo conoscendo la necessità di togliere tali inconvenienti, e così facilitare e pel commercio ed a comodo della popolazione le comunicazioni tra città e città, specialmente sulle strade postali, più volte prese ad esame i lavori che facea mestieri eseguire per migliorare in quel punto l'Emilia, e vari progetti fecesi presentare dagli ingegneri del governo, che presiedono alle Acque e Strade. Ed al pontificato del regnante Pio Papa IX era riserbato, per mezzo del Ministero dei Lavori Pubblici, di incominciare e di condurre a termine sul Ronco un ponte di mattoni a cinque archi a tutto sesto del diametro di sedici metri, e alto in modo da giungere al livello della strada, e quindi da togliere il grande pendio che esisteva per discendere sul ponte di legno. Fra l' un parapetto e l'altro corre una distanza di undici metri, e l' asse del ponte è stato disposto in modo che ora prosegue quello della strada, che con un rettifilo mette alla porta, e proseguendo entro la città, fino alla grandiosa piazza di Forlì: e dall' altra parte conduce per linea retta alla vicina Forlimpopoli. La natura del fondo non che l'indole del fiume hanno presentate di molte difficoltà, ma tutte si sono lodevolmente superate: onde il ponte condotto a termine nello spazio di circa sette anni, e mediante la spesa di 41,257 scudi, altamente onora chi lo ha disegnato e diretto sia per la sua architettura, sia per la solidità e la esattezza nel fabbricarlo. Il Governo pontificio ha in tal modo recato un grandissimo vantaggio alla strada sì rinomata dell' Emilia.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ASCOLI.

Circa le 3 pomeridiane del giorno 8 di Settembre fu veduto uscire gran fumo dai finestroni di questa Chiesa Cattedrale, ed accorse alcune persone si offrì il triste spettacolo dell' incendio in essa sviluppatosi durante la chiusura. Il danno cagionato da tale disastro ascende approssimativamente a 2 o 3 mila scudi; e maggiore sarebbe stato, se, dietro l' esempio di Monsignor Giordani Delegato Apostolico, non fossero accorse tutte le Truppe tanto di Gendarmeria che di Linea ivi stanziate, non che moltissimi cittadini.

Una cupa mestizia s' impossessò per tale sventura degli Ascolani, specialmente per la perdita di una Imagine di Maria Santissima così detta di S. Luca, ivi venerata con moltissima divozione.

(*Corr. part.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 28 *Settembre.*

Facciamo qui cenno d' un nuovo trionfo della nostra sacrosanta Religione, mentre sta per vedere la luce una relazione particolareggiata dell' abiura del primo sergente di artiglieria Giambattista del cantone di Zurigo e quindi nato il 1811. Catechizzato egli con grande zelo del Reverendo Crocifero P. D. Raffaele Arpante, abiurò i suoi errori al cospetto di Monsignor Serena Vescovo di Cariopoli, a ciò designato da Monsignor Cappellano Maggiore, ricevendo i santi Sacramenti del Battesimo e della Confermazione nella Chiesa delle Crocelle ed in uno de' giorni più fausti dell' anno, quello dell' augusto Natalizio di S. M. il Re N. S. (*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

PALERMO.

Le pioggie cadute a questi ultimi giorni, e che continuano a cadere abbondanti ed uguali, han dato alle nostre campagne quelle tinte autunnali così tranquille, e ad un tempo così fresche e serene, che ricreano lo sguardo. L' autunno oramai ci sorride con tutti i suoi incanti, e questa mitezza di temperatura non può che giovare al frutto della vite e dell' ulivo.

(*Giorn. Uff. di Sicilia.*)

DUCATO DI PARMA

PARMA 27 *Settembre.*

La *Gazzetta di Parma* pubblica l' atto di accessione del Governo di quel Ducato al Trattato di commercio e navigazione conchiuso in Vienna li 18 Ottobre 1851 fra l' Impero di Austria ed il Regno di Sardegna, con le opportune dichiarazioni. Inoltre inserisce l' atto di accessione del medesimo Governo di Parma alla convenzione per la repressione del contrabbando conchiusa a Torino li 22 Novembre 1851 fra i due sunnominati Impero d' Austria e Regno di Sardegna. Ambedue questi atti portano la data di Dresda 25 Agosto dell' anno corrente.

REGNO LOMBARDO-VENETO

VERONA 26 *Settembre.*

L' Imperiale Regio Governatore generale militare e civile del Regno Lombardo-Veneto ha pubblicata una Notificazione, colla quale rende manifesta, che S. M. I. R. A. mitigando lo stato di assedio nel Regno Lombardo-Veneto, ha creduto fra i divieti posti fuori di vigore conservare i seguenti:

1. Nascondimento od illecito possesso d' armi, cioè possesso non giustificato da una concessione speciale del Governatore militare.
2. Dimostrazioni politiche eccitanti, di ogni sorta.
3. Il cantare canzoni rivoluzionarie, qualora ciò seguisse pubblicamente o dinanzi a più persone.
4. Il portare segni rivoluzionarii.
5. Offese di fatto od oltraggi in pubblico, recati a persone militari fuori di servigio.
6. Possesso di proclami e libelli rivoluzionarii.
7. L' affiggere proclami rivoluzionarii, istiganti od eccitanti.
8. L' applicazione di consimili scritti sui muri, in quanto, colle contravvenzioni, indicate ai numeri 6, 7 o 8, non venisse commesso il delitto d' alto tradimento, o contravvenzione di eccitamento od istigazione.

Queste azioni restano proibite, e verranno giudicate, nel caso di trasgressione, dai Giudizii militari.

(*Gazz. Uff. di Venezia.*)

— L' imp. reg. consigliere ministeriale cavaliere Negrelli-Moldelbe partì quest' oggi alla volta di Ferrara ove nella sua qualità di presidente della commissione internazionale per la libera navigazione del Po, convocò i membri della medesima per la sua regolare tornata d' autunno.

V' interverrà anche un delegato della commissione internazionale per la lega doganale austro-estense-parmigiana onde combinare nelle discipline finanziarie le modalità necessarie alla repressione del contrabbando coi riguardi dovuti allo sviluppo della libera navigazione, ed all' onesto commercio.

— All' ora una di questa mattina cessò di vivere a Peschiera il comandante di quella fortezza S. E. il tenente-maresciallo e consigliere intimo attuale barone de Sturmer in conseguenza di una malattia di quaranta giorni terminata in paralisi di nervi.

(*Gazz. di Bologna.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Settembre.*

Trattasi d' applicare a' navigli, destinati al tragitto diretto da Bordeaux e da Nantes a Parigi, per la navigazione della Senna, un nuovo trovato, che consiste nel rendere mobile la chiglia. Un apparato, facile a diriggersi, permetterebbe di levare la chiglia della nave, al momento d' entrare il fiume. Per tal modo, un naviglio da trasporto pescherebbe abbastanza per navigare in alto mare, e potrebbe continuar la sua strada nelle acque poco profonde dei fiumi.

— Il *Débats* annunzia l' arrivo a Parigi di S. E. Andrea Corsini, Duca di Casigliano, ministro degli affari esteri di Toscana.

— È morto il colonnello Prèaux-Lovrè, governatore del palazzo di Compiègne.

— Il tribunale correzionale della Senna ha condannato a 500 franchi d' ammenda il sig. Pommier, gerente dell'*Assemblée nationale*, per un articolo politico non firmato. (*F. F.*)

— L' Arcivescovo Cardinale di Lione ha messo a disposizione dell' Ambasciatore di Spagna a Madrid un' altra somma di 10,000 franchi, raccolta per gli abitanti della Gallizia (Spagna) desolati dalla carestia.

(*Gaz. de Lyon.*)

— La squadra di evoluzione dell' Oceano, che stava nella rada di Cherbourg dal 10 di Settembre, il 21 è uscita per recarsi a manovrare sulla Manica. Andrà fino al passo di Calais, per trovarsi dinanzi a

Boulogne durante il soggiorno delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice in questa città, e poscia farà ritorno a Cherbourg, ove sarà passata in rivista dai principi Girolamo e Napoleone. Questa squadra comandata dal contro-ammiraglio Charner è composta di sei vascelli. (*Faro di Cherbourg.*)

— Le scienze e le arti hanno fatto una gran perdita nella persona del sig. Depping, decano della Società degli Antiquari, e membro di molte altre Accademie.

— Scrivono da Guéthary.

Un giovane erasi imprudentemente slanciato verso l'alto mare: colto dalla corrente, non ostante ogni suo sforzo, era dalla medesima rapidamente trascinato verso scogli, contro cui andavano a rompersi con violenza le onde. L'imminente pericolo sgomentò i più coraggiosi, quantunque egli gridasse aiuto. Ma un onorevole Sacerdote, il sig. abate Puiol, tentò salvare l'imprudente nuotatore. Slanciossi in mare, nuotò alla di lui volta, afferrollo ben tosto e lo trasse verso la riva. Le forze andavano a mancare al giovane Sacerdote, sul procinto di perire coll'uomo che voleva salvare, quando ebbe la sorte di afferrare una corda che gli era stata slanciata. Così ambidue furono salvi.

(*Moniteur.*)

BELGIO

Il principe di Chimay, incaricato di complimentare S. M. l'Imperatore dei Francesi per parte del re del Belgio, e latore di lettere autografe di S. M., partiva il 22 alle ore 7 per Lilla con numerosissimo corteggio e con tutti i suoi equipaggi.

Il principe di Chimay fu ricevuto ieri a mezzogiorno in particolare udienza dal re al castello di Lacken. Stamattina alle 11, il principe di Chimay fu similmente ricevuto in udienza particolare da S. A. R. il duca di Brabante. (*F. B.*)

GRAN BRETAGNA

Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle*.

Da qualche settimana si fanno considerevoli esportazioni di patate dall'Irlanda per l'Inghilterra, in conseguenza della comparativa abbondanza e della sicurezza del raccolto d'Irlanda, e della pochezza di quello nella più parte della contea d'Inghilterra, 7 bastimenti a vapore da Dublino a Liverpool ne portano via ogni giorno quantità considerevoli. Sabato ultimo, 700 sacchi di patate furono imbarcate per Southampton. Questo commercio diverrà considerevole a misura che si avvicinerà l'inverno, e quando anche le patate fossero un terzo ammalate, sempre abbondante quest'anno sarà il raccolto.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 12 *Settembre*.

Un corrispondente s'esprime ne' seguenti termini:

La petizione presentata al sultano da trenta ulema, colla quale si supplica il gransignore di dichiarare guerra alla Russia, ha fatto più chiasso di quanto meritava in realtà. Questa petizione non ha in sè nulla di straordinario, è solamente cosa da meravigliarsi che essa ha prodotto tanta sensazione non solamente nei profani, ma nel mondo diplomatico. Del resto, è lamentevole che alti dignitari della Porta si adoperino per motivi meramente personali di eccitare la popolazione alla guerra, e che servono così quali ciechi stromenti alle macchinazioni di un'estera potenza.

Alla commozione prodotta dalla petizione degli ulema si aggiungono incarimento e mancanza di denaro, e le operazioni della banca non sono in fatto proprie a porre nemmeno in parte rimedio a questi mali. Gli imprenditori della banca hanno sovratutto in mira troppo esclusivamente il semplice loro vantaggio, e sembra che non si prendano cura, nemmanco in minima parte, del bene universale.

Sino ad ora non è riescito di fare dei Moslim tanti rivoluzionari. Il rispetto per l'autorità del sultano è tuttora così grande come per lo innanzi; ed i vari infortuni che scossero l'impero negli ultimi tempi, non hanno fatto altro che innalzare viemmaggiormente l'autorità del sultano.

(*Wanderer.*)

L'esercito di Omer Pacha che ora conta 100,000 uomini, 10 reggimenti di cavalleria e 250 pezzi di artiglieria, è disposto in brigate di 10,000 uomini cadauna, provvedute di cavalleria ed artiglieria, e stazionate lungo le rive del Danubio, e in diverse linee nell'interno; cosicchè in qualunque punto il nemico si avesse a presentare, dopo aver forzato il passaggio del fiume, che è custodito da batterie e fortificazioni, dovrebbe impegnarsi con forze turche uguali alle sue, che verrebbero concentrate rapidamente per incontrarle.

Egli poi ha una forte linea di truppa fra Varna e Sciumla, il di cui punto centrale, Paravedi, è stato fortificato, e verso la quale egli potrebbe ritirarsi in tali circostanze. L'ala destra di questa linea è difesa da Varna e dal mare. L'ala sinistra è appoggiata ai Balkan, e ogni passo di questa catena è difeso da barricate, così le truppe turche non possono essere circuite.

L'antica Varna fu smantellata nel 1829, ma poi ricostrutta sopra una scala assai più vasta. È un immenso pentagono, i di cui angoli sono tutti forniti di opere esteriori portati da 20 in 30 cannoni di grosso calibro, mentre altre batterie di minor forza difendono i lati. La fortezza ha in tutto 150 cannoni sulle mura, oltre 50 pezzi più grossi in riserva. Le opere sono state perfettamente ristaurate. Al presente si stanno costruendo alcune eccellenti opere esteriori distaccate.

» Sciumla è un vasto campo trincerato che può essere difeso da 25,000 uomini, ma è anche capace di contenerne 100,000. È stato rifabbricato sopra un piano assai migliore, ed è affatto differente da quello che era nel 1828. La più perfetta disciplina regna nell'esercito, oltre un desiderio generale di guerra. Lo stato sanitario è assai soddisfacente, ed è quasi incredibile che sopra 15,000 uomini non vi sono che 300 ammalati. Cionondimeno le truppe lavorano assiduamente alle fortificazioni e ai loro doveri militari. Quella proporzione di malati è il quinto di quello che si calcola ordinariamente. Il soldato turco è assai meglio nutrito in confronto di molti soldati europei. L'apparenza irregolare di questi corpi fa un senso dispiacevole all'occhio europeo; ma forma parte del sistema. » (*Morning Cronicle.*)

EGITTO

La *Gazette du Midi* pubblica la lettera seguente scritta da Bairout:

» Noi da tre mesi viviamo in una alternativa continua di notizie di pace o di guerra: e la pace ci viene dalla Francia, la guerra da Costantinopoli, i Musulmani di qui dividono intieramente il modo di vedere dei loro correligionari del Nord.

Si sono sguarnite di truppe non solo tutte le città marittime, ma anche quelle dell'interno. A Damasco vi restano appena 2,000 uomini, a Dair-el-Camar, la piazza forte del Libano, non vi è rimasta che una guarnigione di 500 uomini. Non ostante questo scemare della forza pubblica le nostre montagne stanno pacifiche: si temeva una sollevazione di Drusi, ma nulla si è fatto che assassinare un corriere di Damasco. Dopo ciò nessun'altro accidente è avvenuto.

Il 20 agosto abbiamo visto arrivare il vapore *Narval* distaccato dalla flotta francese di Besika. Il console francese domandava con ragione la presenza di una nave da guerra a Bayrout per assicurare la popolazioni cristiane, e porgere loro una prova di visibile interesse nelle attuali circostanze.

Perettiè, Vice-console di Francia a Tripoli di Syria, è tornato ieri a Bairout. »

INDIA

Il generale Godwin lasciò Rangun, ed è arrivato a Calcutta, d'onde partì per la frontiera Nord-Ovest, onde riprendere il comando della sua divisione. Ciò sembra un indizio che la guerra coi Birmani è finita. Non si manca però di esprimere timori per l'avvenire; per esempio l'*Hurkaru*, giornale di Calcutta, dubita che la pace rimanga inalterata anche in avvenire, ed è inclinato a credere che i Birmani, con quell'astuzia ch'è la sola arma dei deboli, aspettino il momento opportuno per riprendere l'offensiva.

— Un piccolo distaccamento di 130 uomini fece una scorreria nelle vicinanze di Rangun per vendicare l'uccisione d'un soldato inglese, avvenuta pochi giorni prima. Dopo aver fatto sei miglia, gli inglesi vennero alle mani con 200 Birmani, che li avevano ricevuti a fucilate, e li respinsero di villaggio in villagio. Sembra che costoro facessero parte d'una masnada che occupa una palizzata, posta in forte posizione, non lunge da Miedè. — Gli Afridi del passo di Kobat insorsero contro il loro capo, Rehmut Khan, il quale fuggì e si mise sotto la protezione del maggiore Mackeson, agente politico inglese a Kohat. — A Calcutta si tenne un gran *meeting* per trasmettere una petizione al Parlamento riguardo il *bill* per la futura amministrazione delle Indie. (*O. T.*)

AMERICA

STATI-UNITI.

D'appresso l'ultima statistica pubblicata agli Stati-Uniti il numero dei schiavi ascendeva a 797,875 nel 1790, e nel 1850 era di 3,170,589 cifra che dimostra dopo questa data un'aumento di 2,181,692. Dal 1830 al 1840, l'aumento annuale negli schiavi fu di 46,831, dal 1840 al 1850, sarà assai probabile di 80,000. Nel 1820 si portava a 1,538,128 il numero dei schiavi, cifra che ascendeva la metà incirca della popolazione; da ciò ne risulta che in dieci anni siasi duplicata quella popolazione.

Seguendo una tale proporzione la razza schiava nel 1860 sarebbe di un 1,000,000 in circa. Alla fine di 30 anni avvenire sarebbe di 6,000,000 se gli abolizionisti con ogni energia non vi si opporranno.

(*The-Herald.*)

La quistione sulla pesca diviene di giorno in giorno più seria; il vapore inglese *Devastation* ha il 5 agosto tirato contro lo schooner da pesca *Star Light* nella baja della Maddalena e l'ha condotto in seguito a Gaspé.

Lo stesso vapore aveva ugualmente catturato l'*Highlander*, e due altri scooner furono scacciati dalla baja da un cutter inglese. Questi fatti hanno prodotto una grande emozione negli Stati dell'Est, ai quali questi pescatori appartengono. (*F. I.*)

NUOVA ORLEANS 7 *Agosto*.

La Nuova Orleans offre un quadro desolante in seguito della febbre gialla che influisce in una maniera deplorabile. Le città sono deserte, e però in quasi tutte le sere si veggono correre carri funebri, da pertutto s'incontrano dei volti oppressi. In mezzo a questo disastro la Nuova Orleans fa dei prodigi di carità. Fra gli episodii desolanti che ci furono riportati dobbiamo scrivere il seguente. Un medico era in visita in una delle parti della nostra città che avevano sofferto di più quando fu fermato e pregato di entrare in una miserabile casa. Lo spettacolo che gli si presentò fu dei più spaventevoli. Una giovane donna sola, senza soccorso, aveva messo al mondo un fanciullo, ed il suo amore di madre le aveva dato abbastanza forza per prendere il piccolo essere e deporlo accuratamente in un cofano, poi ella era ricaduta. Ma ciò che è ancora più triste a tracciare è il quadro più sinistro ancora che il medico scoperse. Sul pavimento a qualche passo della donna stava disteso un cadavere; era quello di suo marito, morto da due giorni dalla febbre gialla.

La madre presa dai dolori del parto, non aveva neppure potuto chiamare soccorso, e domandare la sepoltura pel padre del fanciullo cui ella aveva dato la vita. Questo cadavere era in uno stato tale di putrefazione che da se solo avrebbe dovuto bastare a togliere la vita alla sventurata donna.

(*Corrisp.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

BOMBAY 30 *Agosto*.

La valigia postale inglese del 24 è andata perduta essendochè il piroscafo *Moozuffer* naufragò. — In Birma infuria il cholera e si prova grande mancanza di viveri. — Vivo commercio d'importazione, cattive prospettive per la raccolta d'indaco. — Dieci chinesi sul clipper inglese *Arratoon Apcon* uccisero il capitano e l'equipaggio. — Notizie dalla China recano che gli insorgenti sembrano avvicinarsi a Pekino.

(*Corr. Ital.*)

CAIRO 17 *Settembre*.

In città gira la voce di un tentativo di avvelenamento di Abbas pascià, per opera de' figli di altro potente pascià, a lui congiunto in parentela. Essi debbono aver corrotto un orefice del paese. L'avvelenamento dev'essere stato tentato mediante un vaso da tè, da esso lavorato per Abbas pascià. Dev'essere stato però scoperto nel versarvi dentro il tè. Quel ch'è di fatto si è che l'orefice è in prigione, e che la sua bottega è chiusa. È noto inoltre essere stato Abbas pascià per molti giorni ammalato assai (non so se pel timore, o per aver bevuto qualche poco di tè), ed aver inviato al suo archiatro, che ora trovasi in Europa, il dottor Pruner, l'ordine di ritornarsene colla maggior sollecitudine. Sembra però che lo stato di S. A. siasi presto migliorato, giacchè partì da alcuni giorni per Sinai, ove si fa costruire un palazzo.

(*Triester Zeitung.*)

GRECIA

L'*Observateur d'Athènes* del 17 dichiara assolutamente priva di fondamento la notizia sparsa dal *Secolo* che fosse prossimo un cangiamento nel ministero ellenico.

COSTANTINOPOLI 19 *Settembre*.

Lettere di Malta dicono che il 23 e 24 nessun grosso legno da guerra inglese si trovava in quel porto, essendo tutti partiti per raggiungere la squadra.

— Il *Journal de Constantinople* del 14 altro non contiene d'interessante che questo paragrafo.

L'*Ajaccio*, piroscafo francese di stazione, partì nella notte di sabbato (10) per Besika, recando a bordo il signor Benedetti, primo segretario dell'ambasciata di Francia, ed il sig. cap. Rigault de Genouilly. Questo piroscafo è di ritorno da ier mattina cogli stessi individui ed ha ripigliato l'ancoraggio di Terapia.

Stamane due fregate a vapore francesi, il *Mogador* ed il *Magellan*, giunsero da Besika. Il *Magellan*, che batteva bandiera all'albero di trinchetto, s'avviò a Terapia. Il *Mogador* gettò l'ancora a Dolma-Bagtchè.

Domenica scorsa una fregata a vapore inglese è partita da Buyukdéré per Besika.

Un Tartaro, latore di dispacci da spedirsi in Francia, venne inviato dal sig. de Lacour, ambasciatore di Francia, verso Belgrado.

Conferenze frequenti ebbero ed hanno luogo fra i rappresentanti delle potenze ed il ministro degli esteri.

Gran folla s'addensava ieri, mista d'indigeni e di forastieri, alle porte della moschea di Sultan Achmet, dove recavasi il Sultano per le feste del Courban Bairam, e lungo il passaggio di S. M.; ma fu, come al solito, rispettosa, e adoperò verso i cristiani presenti maggior cortesia degli anni scorsi.

Il foglio semi-ufficiale prosegue smentendo ogni voce di agitazione, tace della notissima rimostranza e dimostrazione degli ulema; tende perfino a far cre-

dere, contro quanto sappiamo, che lo Czar accetterà le modificazioni turche.

Non fornisce però alcuna spiegazione dell'improvvisa chiamata e dell' arrivo de' legni anglo francesi.

— La *Triester Zeitung*, dopo aver annunciato essa pure la conferma della notizia che le feste del Bairam procedettero a Costantinopoli in pien ordine, aggiunge che parecchi degli *ulema* più violenti furono posti in luogo sicuro. Secondo lo stesso foglio, sembra esser seguito per ora un accordo fra il partito della guerra e quello della pace nel Divano.

— Il rifiuto delle modificazioni turche per parte della Russia era conosciuto il 19 a Costantinopoli; tuttavia non si attendevano ulteriori concessioni da canto della Porta. Gli armamenti vengono continuati con attività indefessa.

— Il generale spagnuolo Prim e il capitano inglese Rhoder giunsero in Adrianopoli, Mehemet pascià diede loro alloggio in sua casa e li accolse con molta cortesia. Dopo una dimora di 4 giorni, entrambi partirono per Sciumla.

— L' *Impartial* di Smirne dice che si attendono fra breve in Turchia 7500 Tunisini; e che anche Tripoli manderà un contingente di 4000 uomini. Inoltre, a quanto annunzia lo stesso giornale, i principali capi drusi del Libano ed altri della Soria avrebbero firmato un indirizzo al Sultano, con cui mettono a disposizione dello Stato 40,000 uomini. L' *Impartial* afferma che il Governo ottomano ha ora sotto le armi non meno di 327,000 uomini, di cui 47,000 in Asia e il resto in Europa, e che questo numero si accresce di giorno in giorno, coll' arrivo di truppe da diverse parti. Il fatto della deputazione degli Ulema recatasi dal Sultano è da esso narrato in modo differente dalle versioni pubblicate sinora. Ei si limita a dire che « una deputazione di *ulema* andò il 14 alla Porta, per offrire al Sultano la più assoluta cooperazione di quel corpo. »

— Il general maggiore inglese sir Carlo O'Donner che visitò Sciumla e gli altri campi ottomani, arrivò il 14 da Besika a Smirne, e ripartì poche ore dopo per la Grecia.

— Scrivono dai Dardanelli in data del 13 corrente all' *Osservatore Triestino* essere passati per quello stretto all' 11 un piroscafo francese diretto pel Mare Bianco ed ai 12 una fregata a vapore inglese diretta per Costantinopoli, seguita dalla corvetta da guerra inglese *Tiger*, la quale già da qualche giorno stazionava ai Dardanelli. Lo stesso giorno 12 passarono due fregate a vapore francesi, la prima delle quali batteva la bandiera di contrammiraglio. Anche queste si diressero verso Costantinopoli. Tutti i suddetti navigli passarono lo stretto senza comunicare. — Il comando delle fortezze ebbe ordine di caricare sopra un bastimento dei cannoni di bronzo di grosso calibro, che si trovano nei depositi della fortezza, e di spedirli a Battum.

— Togliamo da una corrispondenza del *Wanderer* scrittagli da Costantinopoli 15 settembre:

» Alla petizione presentata dagli Ulema non seguì altra ulteriore dimostrazione. Gli Ulema che sottoscrissero l'istanza furono chiamati dallo Scheich-ul-Islam; il medesimo fece loro vedere l' imperizia del passo. Gli Ulema protestarono, rinnovarono le dichiarazioni di fedeltà e di retti sentimenti verso il Padischah, e dichiararono di non aver adempiuto che il loro dovere col presentare la più-nominata petizione.

— La *Copirte Zeitung correspondenz* di Vienna dice essere qui giunta per via straordinaria per Bucarest una notizia da Costantinopoli in data del 16 corrente, secondo cui il Sultano avrebbe fermamente rifiutato di sottoscrivere un manifesto di guerra al suo popolo e che agli uniti sforzi dei rispettivi ambasciatori non era riuscito fino a quel giorno di ottenere l' incondizionata accettazione del progetto di nota di Vienna.

— L' *Osservatore Triestino* reca in una poscritta notizie di Costantinopoli del 19:

I pochi ragguagli che abbiamo sott'occhio non riferiscono alcun fatto nuovo, e soltanto confermano la notizia de' fogli di Vienna, che le feste del Bairam procedettero in piena tranquillità, aggiungendo che l'ordine pubblico continua tuttora nella Turchia, e che si spera sempre nella pace. Un nostro corrispondente loda l'energia spiegata dal Governo il quale seppe reprimere tutte le minaccie d' una prossima rivoluzione.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Giusta notizie da Odessa degli 11 corrente ebbe luogo colà un considerevole ribasso di prezzi in ispecialità in seguito agli immensi carichi di grano che vi giunsero dall'interno della Russia e tanto si ripeterono che i magazzini potevano appena capirli. Questo fatto non mancherà di influire vantaggiosamente sul commercio di cereali e sui prezzi di essi in tutta Europa, dacchè Odessa, come deposito delle provigioni russe, è divenuta d' inestimabile significanza per l' approvigionamento dell'Occidente d'Europa. Soltanto uno stentamento del commercio potrebbe produrre un dannoso incaglio.

MADRID 20 *Settembre*.

La *Espana* del 20 settembre crede sapere che in uno degli ultimi consigli di ministri, era stato deciso che le cortes sarebbero convocate, coll' approvazione della regina, pel 19 novembre, giorno della festa di Sua Maestà.

ALTRA DEL 23.

La *Gazzetta di Madrid* di questo giorno contiene parecchi decreti importanti aventi per iscopo di semplificare il meccanismo dell' amministrazione.

Il sig. marchese di Gerone ministro della giustizia è arrivato a Madrid.

— Si legge nel *Clamor publico*, del 21 settembre.

Circolano in questo momento sulla situazione politica mille voci azzardate. Eccole:

Si dice che il generale Lersundi dev' essere nominato capitano generale dell' isola di Cuba; che la capitaneria generale di Madrid è stata offerta al generale marchese de la Pezuela; che il ministero pensa a disciogliere il congresso in un tempo più o meno prossimo; che il consiglio reale dev' esser soppresso integralmente, come ancora il consiglio di oltremare; che diversi governatori di provincia saranno cambiati; che in uno de' primi decreti emanati sarà autorizzato il ritorno del duca di Valenza (Narvaez) in Ispagna.

— Si legge nella *Patrie*:

Sappiamo per telegrafo che la *Gazzetta di Madrid* del 22 contiene un decreto organico tale da procurare al Tesoro molti risparmi. Questo decreto fu bene accolto dalla pubblica opinione.

BERLINO 23 *Settembre*.

La *Nuova Gazzetta prussiana* scrive: Il numero degli ammalati e dei morti dal cholera si è aumentato. Intere famiglie furon preda del morbo. Un simile caso avvenne nella famiglia del tenente-colonnello dell' artiglieria Teichert. L' altro giorno morirono la moglie e tre figli, ieri soccombette egli stesso e l' ultima sua figliuola.

— Nello stato di salute del tenente generale de Radowitz, havvi da ieri qualche miglioramento.

(*Corr. Ital.*)

OLMUTZ 25 *Settembre*.

Alle 6 di ieri fra grande concorso di popolo entrò l'imperiale corteo in Olmutz. Nella prima carrozza siedeva S. M. l' Imperatore delle Russie, che indossava l' uniforme di generale ussaro austriaco, e alla sua sinistra S. M. I. R. A. nell' uniforme russo. Nella seconda carrozza veniva il gran principe Nicolò in uniforme del suo reggimento austriaco d' ussari: e nelle carrozze seguenti venivano gli altri generali russi ed austriaci. Giunte le LL. MM. alla residenza arcivescovile defilarono innanzi a loro le guardie di onore. Dopo di che le LL. MM. si recarono negli appartamenti loro destinati nella residenza arcivescovile. La città fu illuminata: al teatro si rappresentò la Linda di Donizzetti, ma gli Imperatori non vi intervennero. (*Corr. Ital.*)

— Il giorno 25 alle ore 10 antimeridiane le LL. MM. si presentarono al campo e 40,000 uomini difilarono alla loro presenza. Dopo mezzogiorno vi fu solenne banchetto. (*F. T.*)

VIENNA 27 *Settembre*.

Scrivesi da Prerau: Lo Czar mosse incontro a S. M. l' Imperatore e lo abbracciò cordialmente. Le LL. MM. si recarono dipoi negli appartamenti e conferirono circa mezz' ora. Fatti i saluti lo Czar disse al suo alleato di restituirgli quanto prima la visita. In un' ispezione dei corazzieri lo Czar si accostò al capofila e defilò unitamente con essi dinanzi S. M. l' Imperatore. Il pubblico proruppe in grida di giubilo.

— Oggi crediamo ben fatto di comunicarvi i nomi degli augusti membri di case regnanti che si trovano al campo; Sua Maestà l' Imperatore delle Russie. S. A. R. il principe di Prussia, S. A. I. il granprincipe Nicolò, S. A. R. il duca Carlo di Baviera, S. A. R. il principe Lodovico di Baviera, S. A. il principe Alessandro di Assia, S. A. il principe Hohenzollern Sigmaringen, S. A. R. il regnante duca di Modena Francesco V, S. A. R. il duca di Parma Carlo III, e S. A. I. il granprincipe Alessandro Cesarevitsch.

— Fra oggi e giovedì aspettasi l' arrivo in questa città del corriere da Costantinopoli il quale recherà la notizia sul successo delle nuove premure del barone de Bruck in seguito agli ultimi ordini ad esso rimessi.

— Ieri l' altro è giunto in questa città proveniente da Londra un regio corriere di gabinetto inglese con dispacci, i quali vennero all' istante spediti da quel l' ambasciata inglese a Costantinopoli.

— Ieri mattina un corriere inglese d' ambasciata è partito da qui alla volta d' Olmutz da dove si recherà poi a Berlino. (*Corr. Ital.*)

— Attingiamo a fonte meritevole di piena fede che il r. Ambasciatore britanno a questa Corte, lord Westmoreland, ripeterà in Olmütz le sue proposte circa l' invio di una Nota collettiva a Costantinopoli.

— Scrivesi da Olmütz aver cominciate quest'oggi le conferenze diplomatiche tra il conte Buol-Schauenstein ed il conte de Nesselrode. I due diplomatici non si fecero vedere in tutta la giornata di ieri. Il conte Buol si era recato di buon mattino dal conte de Nesselrode col quale si trattenne più di quattr'ore. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 25 *Settembre*.

La Borsa di Londra ebbe il 24 un vero timor panico a cagione delle notizie di Turchia. Il 3 per 100 consolidato cadde da 94 a 92; otto giorni fa era a 95 1/2.

— Sentiamo da una corrispondenza particolare degnissima di fede, che l' ammiraglio Hotham ha ottenuto, unitamente co' ministri di Francia e degli Stati Uniti, un trattato che apre per sempre al commercio del mondo intiero il Parana e l' Uruguay. (*Standard.*)

ALTRA DEL 26.

Il *Morning-Herald* dice che ne' circoli politici correva voce che lord Aberdeen abbia dichiarato l' intenzione di ritirarsi.

— Il *Daily-News* annunzia che una squadra francese dirigendosi verso il nord passò il 23 dinanzi Douvres.

PARIGI 26 *Settembre*.

Il campo di Satory è stato levato stamani. Il generale Levasseur, avendo riunito le sue tre brigate, ha loro indirizzato l' allocuzione seguente:

» Dopo le auguste parole dell' Imperatore io non ho più da dirigervi che degli elogi; ma innanzi di lasciare il campo, ho io bisogno di ringraziarvi del buon volere e del concorso che m' avete arrecato; ho bisogno soprattutto di dirvi quanto la brillante situazione che vi siete acquistata e la vostra devozione all' Imperatore mi rendono fiero di marciare alla vostra testa. »

Questo discorso è stato accolto dalle truppe colle grida più volte ripetute di *Viva l' Imperatore!*

— La polizia ha sequestrato ieri, sulla piazza St.-Genès, a Clermont, una certa quantità di libercoli e scritti socialisti esposti in vendita senza autorizzazione. (*Ami de la Patrie.*)

ALTRA DEI 27.

Il *Moniteur* conferma l' arrivo d' avanti a Costantinopoli di due fregate inglesi e due francesi sulle richieste degli ambasciatori d' accordo col Governo turco.

Il *Moniteur* del 25 nulla contiene d' importanza: dà un brevissimo ragguaglio del viaggio dell' Imperatore e dell' Imperatrice fino a Lilla.

— Una lettera della Servia del 5 annuncia che si era conosciuta la nomina di Izzat-Pacha al posto di governatore di Belgrado. Questa nomina, dicesi, che sia generalmente approvata. Izzat-Pacha è stato governatore di Tripoli, ove si acquistò una meritata riputazione.

— Il Duca e la Duchessa d' Alba sono passati da Baiona ritornando in Spagna.

— Domenica (25) le LL. MM. partirono alle 10 antimeridiane da Lilla; a un' ora dopo mezzogiorno attraversavano Saint-Omer per recarsi al campo di Helfaut. Quivi l' Imperatore comandò gli esercizi; malgrado il cattivo tempo immensa era la folla degli spettatori. Tornate a Saint Omer le LL. MM. intervennero alla magnifica festa di ballo data in onor loro. La mattina seguente (26) a ore 10 ripartirono per Dunkerque, e vi arrivarono alle 11 in ottimo stato di salute.

— Stamattina alle ore 8 il principe Napoleone è tornato a Parigi. (*F. F.*)

FIRENZE 1 *Ottobre*.

Abbiamo da Livorno stamane il seguente dispaccio telegrafico.

Parigi 30 *Settembre*. — L' Imperatore è rientrato in Parigi dopo un viaggio in cui le popolazioni gli testificarono con effusione il loro sentimento di rispetto.

Londra 29 *Settembre*. — Le voci di un rimpasto ministeriale non sono fondate. La stampa inglese e francese considera l' entrata delle flotte nei Dardanelli come un principio d' intervento. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 28 *Settembre*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	101	—	—
chiuso a	101	10	—
Tre per cento aperto a . .	75	—	—
chiuso a	74	10	—

ALTRA DEL 29.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	100	—	—
chiuso a	100	40	—
Tre per cento aperto a . .	74	50	—
chiuso a	74	80	—

Vienna 26 *Settembre*.

Cinque per cento 93 7/8.
Quattro e mezzo per cento 83 1/2.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 11 1/4 L. 11 1/2.

ALTRA DEL 27.

Cinque per cento 92 5/8.
Quattro e mezzo per cento 82 3/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 11 L. 11 1/8.

ARRIVI

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 SETTEMBRE.

Da Ferrara Fedele, Vescovo, da Firenze. — Gaetani Filippo, Duca, da Firenze. — Zauli Anna, di Faenza, Contessa, da Napoli. — Biscossi Achille, di Roma, Cantante, da Toscana. — Phillips

Guglielmo, di America, Proprietario, da Firenze. — Cutobill Tomasso, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Adams Alfredo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Pontillié Felice, di Francia, Sacerdote, da Firenze. — Thebault Amato, di Francia, Sacerdote, da Firenze. — Charil Enrico, di Francia, Sacerdote, da Firenze. — Oger Francesco, di Francia, Sacerdote, da Firenze. — Wotherspoon Guglielmo, di America, Proprietario, da Napoli. — Guillaume Giovanni, di Francia, Ginnastico, da Napoli. — Laureys Felice, del Belgio, Pensionato, da Napoli. — Andars Carolina, di Russia, da Napoli. — Gounelli Giuseppe, di Cuneo, Religioso, da Civitavecchia. — Roy, di Francia, Ufficiale, da Civitavecchia. — Bird Giorgio, di America, Proprietario, da Napoli. — Erba Bernardo, di Austria, Ingegnere, da Napoli — Putsch G., di Prussia, Proprietario, da Napoli. — Herpes Giacomo, di Prussia, Proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 SETTEMBRE

Materozzi Vincenzo, di Regno, Prelato, per Napoli. — Bormida Giuseppe, di Sardegna, Prelato, per Napoli. — Melchiorri Giuseppe, Guardia Nobile, per Napoli. — Salini Angelo, di Roma, Notaro, per Napoli. — Tuccimei Filippo, di Roma, Legale, per Venezia. — Lucarelli Alessandro, di C. Ducale, Ufficiale sanitario, per C. Ducale. — Helmann Ermanno, di Annover, per Napoli. — Meyer Ferdinando, di Annover, per Napoli. — Brosse Giulio, di Prussia, Meccanico, per Venezia. — Brehni Bernardo, di Francia, Proprietario, per Firenze. — Taube Beniamino, di Russia, Negoziante, per Firenze. — Lukasieurez Bernardo, di Austria, Negoziante, per Firenze. — Daubrie Gabriele, di Francia, Ingegnere, per Firenze. — Gaullor Carlo, di Francia, Impiegato, per Firenze. — Demuth Adolfo, di Austria, Negoziante, per Firenze. — Inghirami Adolfo, di Baden, Negoziante, per Firenze. — Traser Carlo, d'Inghilterra, Possidente, per Firenze. — Schmidt G. G., di Prussia, Proprietario, per Prussia. — Amann G. B., di Baviera, Proprietario, per Baviera.

VARIETA'

Relazione del Comitato della Società di Maria per le Missioni Apostoliche in Africa.

La solenne processione del *Corpus Domini* non potè qui essere fatta, e ciò per due motivi; il primo perchè il nostro giardino, nel quale soltanto si sarebbe potuto farla, non aveva peranco quella forma che richiedesi per compiere questa solennità a cielo scoperto; e poscia anche perchè ci mancava quanto è necessario per gli altari, il baldacchino e gli stendardi.

Senza dubbio tutti i protettori della Missione saranno vogliosi di avere qualche notizia intorno alle località, nelle quali essa si trova, ed intorno al modo di vivere ed alle occupazioni de' suoi membri. L' accennata relazione di Monsig. Knoblecher ci pone in grado di corrispondere a questo giusto desiderio.

Dopo il nostro ritorno, scrive egli, questa stazione presenta il quadro della vita più animata. Noi ci siamo divisi per rami i diversi lavori. La scuola pei fanciulli verso cui rendesi sommamente benemerito il reverendo Milbarcic che è dotato di tutte le qualità che richieggonsi per un amico della gioventù, dacchè anche i Cofti scismatici ci affidano i loro figli, conta oltre quaranta alunni. Questi danno da fare quanto basta ai loro maestri. Nella nostra officina tecnica si lavora dalle prime ore della mattina fino a sera, sì che a poco a poco si fanno le masserizie e gli strumenti più necessari della casa e della campagnia, nel che il reverendo Kociancic continuamente ci sorprende con qualche nuovo oggetto che la sua perspicacia ed i suoi talenti gli suggeriscono.

Mercè l' acquisto di uno stabile che confina a occidente col nostro giardino, e nel quale debb' essere costruito l' instituto delle fanciulle negre, sotto la direzione di suore dell' ordine, il nostro giardino stesso venne a ricevere un' aggiunta di più di quattromila tese quadrate. Noi andiamo debitori di sì prezioso acquisto ai buoni uffizii dell' I. R. Vice-console dottor Reitz. Il danaro speso in esso fu il prodotto di una colletta fatta a Vienna dalla contessa Teresa Kinsby, ed a me consegnato prima della mia partenza. Mercè le cure del nostro bravo giardiniere Hruscgka due terzi di quel fondo ombreggiato da ben 1100 alberi, han già acquistato un più regolare aspetto.

Questi alberi portano datteri, limoni, malaranci, (*annona squamosa*), fichi d' India e d' Italia, banani e mele granate, le viti formano lunghi ed ombrosi viali; larghe strade guarnite di siepi vive attraversano il giardino in tutte le direzioni. L' area destinata alle abitazioni, ai cortili ed alle scuole da costruirsi è in questo momento parte coltivata ad orto, e parte è lasciata incolta.

Alla relazione andava unita la pianta del giardino e degli edifizi da costruirsi unitamente alla chiesa. Secondo il desiderio espresso dal reverendo provicario apostolico, il Comitato incaricò tosto abili architetti del disegno della chiesa, tenendo per norma che la sua costruzione sia bensì degna dell' alta sua destinazione, ma senza ornamenti superflui.

Dal seguito di questa relazione si scorgerà come vogliasi procedere coscienziosamente all' impiego dei mezzi pecuniari esistenti, per quanto a prima giunta possono sembrare copiosi, e come sia indispensabile che mantengansi sempre vivi la pietà e lo zelo nei fedeli per soccorrere in ogni tempo la santa impresa.

Ora dobbiamo anzi tutto studiarci di procurare il necessario materiale da costruzione ed a formarci in pari tempo i vari manuali come sono muratori, falegnami, fabri-ferrai, ecc. Quando avrem disposto ogni nostra cosa a modo, col divino aiuto procederemo a gettare le basi ad un solido edificio che corrisponda a tutti i bisogni di una stazione qual' è questa. Il perchè, ad eccezione delle indispensabili officine, non ho finora fatto fabbricar nulla, e procurai soltanto di ammassar pietre, mattoni, calce e legno. Le pietre da impiegarsi nelle fondamenta trovansi in Omdorman, sulla riva occidentale del confluente dei due fiumi, mezz' ora forse discosto da Chartum. I massi possono senza grande fatica essere trasportati per acqua fino alla riva che mette nel giardino della missione. I mattoni che pagansi da sei a sette fiorini al mille, ed anche la calce si possono avere dal Tamaniat alquanto più lontano. Il legname non si trova nelle vicinanze di Chartum, ma dee essere trasportato dalle contrade del fiume Turchino situate più verso il mezzodì, fra Koserrat e Fagoglio: di là si traggono anche per acqua le più belle qualità di legno per lavori di falegname e di tornitore. Ho già mandato a quella volta alcuni de' nostri per provvedere al legno. Le pietre ed i mattoni sono già tra via su due battelli da trasporto; ma i gagliardi venti di mezzodì sono d' impedimento ad un rapido cammino, che sarà possibile sol quando questi cederanno il luogo ai venti di settentrione. La maggior difficoltà sarà riguardo ai tetti; giacchè i violenti acquazzoni che durante il tempo delle pioggie dei tropici cadono a diluvio hanno sempre reso vano tutto quanto fu finora praticato per porvi riparo. Cosicchè oltre al danno che ne provano le mura fino alle fondamenta, occorrono intorno ad esse continue riparazioni. Al qual inconveniente non poteasi probabilmente rimediare se non con una doppia coperta di lastre metalliche.

La nessuna solidità e la ristrettezza delle nostre costruzioni, chiesa, scuola, officine ed abitazioni, ci è di non lieve incomodo. Nulla è al suo posto, e nella confusione delle cose costa gran fatica il far procedere le cose secondo un dato piano. La pioggia, la sabbia, la polvere penetrano in tutte le stanze nelle quali noi siamo piuttosto accampati che stabiliti. Il perchè molti degli oggetti con noi portati, per quanto siano necessarii allo [illegible] della Missione, non poterono finora menomamen [illegible]; primo fra questi citeremo la tipografia, g[illegible]osissimo dono di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica l' augusto nostro Imperatore, e che difficilmente sarà possibile collocare prima che siano condotte a termine le costruzioni. Queste costruzioni ci costeranno grandi cure e fatiche; e non potranno essere compiute se non mercè il concorso di tutti gli amici della missione e di tutti i protettori di un' impresa austriaca che promette un bell' avvenire e che fa sperare un doppio compenso. Ed è in questo assiduo concorso e nella divina provvidenza che riponiamo ogni nostra fiducia. Possa fra non molto questa stazione essere portata a tal grado da compiere l' opera dal cielo assegnatale, e spargere in gran copia la vera benedizione sulle vaste contrade dell' Africa interiore. E qui spero che non peranco sia spenta la voce che, durante la mia presenza in patria, il Signore dirigeva a quegli uomini pronti a far sacrificio di sè stessi; e spero s' uniscano in persona all' opera nostra di missione, sicchè coloro i quali la serbano in cuore, aspettino una nuova chiamata per accingersi al lungo e faticoso cammino, e dividere coi loro fratelli che li precedettero i lavori e gli stenti nella vigna del Signore.

Infatti da quattro o sei sacerdoti ci gioverebbero assai, come assai ci gioverebbero per le costruzioni da intraprendersi altrettanti muratori, falegnami e fabbri-ferrai, cui fossero inoltre famigliari altri lavori tecnici, ma che fossero animati da sentimenti di buon cattolico. Sarebbe duopo che codesti lavoranti si unissero alla missione se non per sempre, almeno per tre o quattro anni. Questa provvederebbe ad ogni loro bisogno, e all' uopo farebbe anche un contratto con essi, loro assegnando un compenso in danaro spirato il termine del servizio. Ma bisognerebbe essere sicuri che essi prendano questa risoluzione non gia per amor di guadagno, ma per vera vocazione. Un rinforzo di sacerdoti poi. è divenuto tanto più necessario dacchè, essendo stati richiamati due de' missionarii, la missione di Chartum è troppo debole in numero, mentre il lavoro cresce ogni giorno. La circostanza che in mezzo alla gran mortalità avvenuta non ha guari a Chartum, il Signore volle serbarci tutti in vita, dee infondere coraggio e fiducia anche in quelli che verranno di poi.

In questo mentre sono arrivate a Vienna due casse contenenti prodotti dell' Africa, cioè molti uccelli imbalsamati, due pelli ripiene di piuma di struzzo, due mazzi di scudisci da cavallerizzo di pelle d' ippopotamo, due uova di struzzo e tre di coccodrillo, due sacchi di zsao, riconosciuto quale specifico contro la tenia, e due pacchi di corteccia di un certo albero che dee avere la proprietà della corteccia della China. Gli uccelli più rari furono dati all' I. R. Museo zoologico a scelta di quel direttore, ed una gran parte al Museo di Lubiana, in considerazione del benemerito loro compaesano. Metà dello *zsao* fu per disposizione del mittente consegnata alle Elisabettine della Landstrasse (Vienna). e la corteccia d' albero fu consegnata al collegio dei dottori della facoltà di Vienna, affinchè, fatti gli opportuni esperimenti, se ne possa comunicare a monsig. Knoblecher il risultato. Eranvi pure aggiunti due disegni al dagherrotipo rappresentanti la nave appartenente alla Missione, la *Stella Mattutina*.

(*Bilancia.*)

(Continua.)

AVVISI

Prima diffidazione.

Essendosi smarrito il certificato di Rendita Consolidata portante il n. 6452, e del Registro Generale n. 5379, Serie vincolata, intestato ai sigg. Carlo, Emidio ed Andrea Carenzi, dell' annua rendita di sc. 11 28, se ne emette la presente diffidazione.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato o cartella, di fare le sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito pubblico, a forma del Regol. 19 Agosto 1822.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI SETTEMBRE 1853.

Nuovi depositanti num. 101.
Depositi num. 1,980.
Somme depositate . . . . sc. 27,051 17 –
Somme restituite . . . . sc. 30,631 85 5

ANNUNZIO MUSICALE

Il sottoscritto editore di musica ha fatto acquisto mediante regolari contratti della proprietà esclusiva, assoluta e generale, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, sì della poesia che della musica delle opere DUE MOGLI IN UNA, melodramma giocoso posto in musica dal maestro Cesare Dominiceli, e L' ALCHIMISTA, melodramma giocoso di Marco D'Arienzo, musicato dal maestro Lauro Rossi.

Volendo quindi il sottoscritto editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai suaccennati contratti e di tutti i privilegi e diritto accordati dalle Convenzioni tra i diversi Stati Italiani riguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla sovrana patente 19 Ottobre 1846, notificata il 30 Giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso le opere suddette, sia nella loro integrità, come in parti separate, ed i signori editori e venditori di musica ed astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle opere suddette, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi libretti, e dall' introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. Le Imprese che bramassero porre in iscena le opere suddette, sono invitate di rivolgersi per i necessari accordi e per ottenere la relativa autorizzazione al sottoscritto proprietario in Milano contrada di S. Paolo n 935 e rimpetto all' I. R. Teatro alla Scala.

Francesco Lucca.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Per morte seguita in Bolsena li 23 Settembre 1853 del Canonico D. Filippo Battaglini, si previene il Pubblico che nel giorno 5 Ottobre 1853 a richiesta del M. Rev. sig Canonico D. Luigi Battaglini esecutore testamentario nominato dal suddetto defunto con Testamento del 22 Settembre detto, alle ore 7 antimeridiane rogato dal Notaro Falisco sig. Gio. Battista Antonelli, si comincerà il legale Inventario di tutti i beni ereditari del defunto per proseguirsi nei giorni successivi per gli atti dell' altro Notaro Falisco sig. Giuseppe Maripi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1545 del Regol. leg.

Bolsena 30 Settembre 1853.

Carlo Borgassi Proc.

Col ministero dell' infrascritto Notaro il giorno di Venerdì 7 corrente alle ore 9 antimeridiane, si procederà alla confezione del legale ed estragiudiziale Inventario de'beni ereditari della fu Felice Argenti, morta in Roma con Testamento aperto e pubblicato negli atti di detto Notaro il giorno 27 Settembre p.p., quale Inventario avrà principio nell' ultima residenza della defunta posta in Roma Via delle Maschere d' Oro n. 7, per quindi proseguirsi in altri luoghi da destinarsi, e con l'intervento dei rispettivi Periti.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione a forma del §. 1547 del Reg. leg. e giud.

Roma 3 Ottobre 1853.

Giuseppe Franchi Not. di Collegio.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza del sig. Filippo Ippolito Barbiellini rappr. dal sottoscritto Proc. — S' intima al Maggior Pietro Lelmi erede testamentario di Rosa Lelmi, d' incognito domicilio e dimora, che essendo la predetta Rosa Lelmi passata di questa all' altra vita nella notte del 26 al 27 Settembre p.p., ed essendo quindi spirato ogni di lei diritto di usare del quarto piano del palazzo Lelmi in Via Poli n 88 intende l' Istante che debba quell' appartamento essere immediatamente reso libero e legittimamente consegnato, protestandosi in caso contrario di tutti i danni interessi e spese, e che fin da ora debba decorrere la pigione di mensili sc. 20 di quanti l' Istante è responsabile verso il sig Fortunato Pio Castellani in forza di analoga obbligazione assunta verso il medesimo per quando avvenuta fosse la morte di detta Rosa Lelmi. E così ec. salvo ec.

Gio. De Romanis Proc. Rol.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza di Vincenzo Polverini fornaro in Ariccia, rappres. dal Proc. sig. Carlo Ciampoli.

Si cita per affissione ec. Giovanni Mancini d' incognito domicilio, a compar. dopo tre giorni per condannarsi a pagare sc. 64 64 per prezzo di pane giusta i documenti; e per detta somma la Sentenza e l' ordine esecutorio reale e personale con la condanna alle spese. — Ariccia 26 Settembre 1853. Affissa ec. *Domenico Del Sette Curs.*

Trib. di Commercio di Roma.

Ad istanza di Vincenzo Polverini fornaro in Ariccia, rappr. dal Proc. sig. Carlo Ciampoli.

Si cita per affissione ec. Francesco Lucarini d' incognito domicilio, a compar. dopo tre giorni per condannarsi a pagare sc. 116 prezzo di pane giusta i documenti; e per detta somma la Sentenza e l' ordine esecutorio reale e personale con la condanna alle spese. — Ariccia 26 Settembre 1853. Affissa ec. *Domenico Del Sette Curs.*

Nella Causa fra Giuseppe Fioravanti e Serafino Cionni l' Eccmo Tribunale di Commercio di Roma nell' udienza del giorno 28 Luglio 1853 ha emanato la seguente Sentenza – Il Tribunale condanna anche mediante arresto personale Serafino Cionni al pagamento dei richiesti sc. 22 65 e alle spese, ordina la provvisoria esecuzione della presente Sentenza non ostante appello, e delega il Presidente sig Avv. Garinei, in cui sono state liquidate le spese in sc. 19 85 oltre quelle di redazione e notifica ascendenti a sc. 3 03, oltre la spesa di inserzione in Gazzetta in ragione di bai. 3 a riga, qual Sentenza è stata notificata per affissione sotto il giorno 1 Ottobre corrente.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Tommaso Ricci Proc. Rol.

2° Avviso di vendita giudiziale

Con Sentenza dei 7 Dicembre 1852 dal Tribunale Civile di Rieti fu ordinata la vendita giudiziale della casa posta in Castalupo in contrada la Piazza, distinta coi num. civ. 30 e 31, composta di dodici vani, confin. da un lato i beni Marini, dall' altro i beni Rappaini, salvi ec., esecutata ad istanza del sig. Luigi Conti di Montopoli, contro il sig. Luigi Fantozzi domic. in Roma.

Nel 23 Agosto cadente è stato eseguito l'atto di produzione voluto dal §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud. Si fa quindi noto che nel giorno 15 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane nella Cancelleria del suddetto Trib. verrà la detta casa posta all'incanto, e sarà deliberata al migliore obblatore. Il primo prezzo su cui si aprirà l' incanto sarà quello fissato dal Perito giudiziale sig. Vincenzo Ingegnere Angelucci nella somma di scudi 187 50 aumentata a forma di legge.

Felice Dott. Flavoni Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 224. — 1853

Martedì 4 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* esce ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
3 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11 1	+ 12°, 4	88°, 5	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom del 2 Ottobre, fino alle 9 pom. del 3 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10.7	+ 19°, 0	62°, 7	S-O. f.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10.7	+ 14°, 7	68°, 4	S-O. m.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 19°,2 Temperat. min. + 11°,0

ROMA 4 *Ottobre.*

NOTIZIE DIVERSE

Abbiamo già annunciato in questo Giornale come sia stato stabilito il telegrafo elettrico a Bologna per mettersi in comunicazione con Modena, quindi coll' Alta Italia e anche colla Germania. Ora siamo lieti di annunziare che fra pochi giorni questo rapidissimo mezzo di corrispondenza sarà messo in attività anche in Roma fino ai confini del Regno delle Due Sicilie. Già sono lungo lo stradale fino a Terracina disposti i fili elettrici, e piazza Colonna diventerà il centro di comunicazione. E dappoichè il governo di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie ha di già condotto fino ai confini dello Stato Pontificio il telegrafo, così tra breve le due capitali Roma e Napoli saranno poste in sì stretta relazione da potersi in pochi minuti comunicare reciprocamente qualunque notizia, sia a comodo dei due governi, sia dei particolari.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 30 *Settembre.*

Anche dall' Osservatorio di Firenze fu osservata la cometa trovata l' 11 del corrente dal sig. Brunhs a Berlino, e della quale il P. Secchi Direttore della Specola al Collegio Romano ha dato nel *Giornale di Roma* minuta contezza.

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 27 *Settembre.*

L' I. R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti ha perduto, nella notte precedente alla scorsa domenica, uno dei suoi più illustri membri colla morte del nobile Antonio de Kramer professore di chimica presso la Società d' Incoraggiamento d' arti e mestieri. Il nostro paese gli va in gran parte debitore dello sviluppo che presero fra di noi le arti industriali e dell' aver saputo far comprendere come la prosperità di certe industrie sia immensamente giovata dai consigli della scienza. Una lunga e penosa malattia lo rapì agli studi nell' ancor fresca età di 47 anni in una sua villa sul lago di Como. (*Gazz. di Milano.*)

MANTOVA 23 *Settembre.*

Compiuto il tracciamento della strada ferrata da Mantova a Borgoforte attraverso il circondario di fortificazione, e stesi i progetti della costruzione dei ponti sui fiumi Mincio e Po, furono questi assoggettati ad una commissione mista civile e militare. La detta commissione si univa nella mattina del 21 corr. alla stazione di Sant' Antonio fuori di Porto, a fine di prendere in accurato esame i progetti stessi, e di conciliare colle viste strategiche i riguardi dovuti alla navigazione ed alla pubblica igiene. Di là essa recavasi alla diga Chasseloup, di cui è tanto desiderabile il compimento a rendere più salubre l' aria di Mantova; indi al Palazzo del Te, presso il quale sarà inalzata la nuova Stazione, ed in fine a Borgoforte, ove passato il Po discuteva intorno alla erezione del grandioso ponte, che dev' essere gittato su quel fiume imponente.

— Circa i lavori di Mantova il *Foglio di Verona* aggiunge:

La commissione si dichiarò unanimemente d'accordo non solo riguardo al tracciato, ma ben' anco col progetto dell' imponente manufatto pel passaggio del Mincio, per cui si mira di utilizzare la cosidetta Diga Chasseloup traversante il lago inferiore. Verrà annessa a questo grandioso manufatto una conca per la navigazione, la di cui soglia verrà combinata in maniera, da potervi regolare a piacere il pelo delle acque sul lago di mezzo, da cui ne risulta non solo un grande vantaggio per il Porto Catena in Mantova, ma ben' anche quello d' impedire, in tempo di acqua magra, le esalazioni dei fondi paludosi, che rendono insalubre il clima di questa importante città e fortezza. Contemporaneamente si ha di mira il ritegno del rigurgito del Po da conseguirsi mediante contrapporte applicate alla stessa conca di navigazione, da cui pure devono risultare in vista igienica non lievi vantaggi, mettendosi coi proposti congegni in potere di regolare, come si disse, lo stato delle acque intorno a Mantova, col sussidio anche delle nuove porte di Mincio applicate al Ponte per la strada ferrata in Peschiera, tanto a monte, quanto a valle della città e fortezza. (*Monit. Tosc.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il *Nouvelliste* pubblica il testo della convenzione conchiusa fra i cantoni di Vaude ~~del Vallese~~ cogli Stati Sardi, per il perforamento del S. Bernardo sotto il Colle di Menouve, e per la costruzione di una via carrozzabile. Questa convenzione abbisogna ancora della ratifica del gran Consiglio di Vaud e del Parlamento sardo. Inoltre fa d' uopo che la Confederazione alloghi una somma di almeno 200,000 franchi, dai detti Cantoni.

FRANCIA

PARIGI 24 *Settembre.*

Il *Bullettin des Lois* contiene un rapporto e un decreto, in data del 10 agosto, sulla classificazione delle piazze da guerra e dei posti militari, e nelle servitù imposte alla proprietà intorno alle fortificazioni.

Lo stesso numero del *Bullettin* pubblica un decreto che apre un credito straordinario di fr. 90,000 al ministro di Stato per saldare tutte le spese degli scavi operati sulle rovine di Ninive, e le spese di trasporto degli oggetti d' arte che ne provengono.

Un altro decreto apre un credito straordinario di 522,000 fr. pel servizio del prestito greco.

Un quarto decreto, in data del 14 settembre, apre al ministro delle finanze, sull' esercizio del 1853, un credito straordinario di 1,241,200 fr. per la porzione da pagarsi nel 1853 del prezzo d' acquisizione dei beni stabili riuniti al demanio dello Stato in virtù del principio della devoluzione consacrato dall' art. 3 del senato-consulto del 12 dicembre 1852.

Un ultimo decreto apre al ministro di Stato, per saldar le spese relative alla festa nazionale del 15 agosto scorso, un credito supplimentare di 75,000 fr., in aggiunta al credito di 300,000 fr. accordato per la festa medesima dal decreto del 20 luglio.

ALTRA DEL 26.

Nel momento presente sono a Leutembourg e a Neubourg più di 25,000 ettolitri di grano in destinazione per Strasbourg e l' Alsazia, e provenienti dalla Germania del Nord, e dall' Olanda. La poco profondità delle acque del Reno tra Leuserbourg e Strasburgo ritarda la spedizione che si deve fare su bastimenti a debole tiro d' acqua.

Questo controtempo è di grande danno, perchè arresta la navigazione.

— La Banca di Francia nelle sue riunioni di ieri non ha giudicato che fosse necessario variare la tassa del suo sconto. Essa aspettava, dicono, il risultato della prossima riunione dei direttori della Banca d'Inghilterra, prima di prendere una determinazione su tal proposito. (*Alsacien del 23.*)

— Si legge nella *Vigie di Dieppe*: Un antico sensalè sulla piazza di Avre il sig. Tomas è morto a Boulogne in ancor fresca età. Egli si era formata una bella fortuna, e non avendo figli, ha lasciato ai luoghi pii di Dieppe, sua città natale, un capitale di 200,000 franchi, sotto condizione che sia pagato alla sua moglie, vita naturale durante, l'interesse del capitale al 3 $^{1}/_{2}$ per cento.

— *Langres* 18 settembre. Qui ebbe luogo la consacrazione solenne della nuova chiesa del monastero di S. Lupo. Alla mattina per tempo si videro da tutte parti accorrere i fedeli della montagna. Alle sei la folla già ingombrava tutto il monastero. Più di 60 sacerdoti in abito corale assistevano alla grande cerimonia. La chiesa è di gotica architettura, e fino al 1835 essa non era che un luogo meschino abitato da povera gente. Un buon parroco di campagna, pieno di zelo per la salute delle anime, pensò d' accordo con una pia persona al modo di meglio poter fare il bene nella sua parrocchia. Da ciò ebbe origine una scuola di fanciulle: e le direttrici di essa a poco a poco formarono una comunità, con regole sanzionate dall' autorità ecclesiastica, assunsero abito religioso, crearono un noviziato, e nello stesso tempo aprirono un collegio per le fanciulle. Cresciuta la comunità si fece un secondo stabilimento nell' antico monastero dei Benedettini di Morey dove hanno potuto esse formare un floridissimo collegio. (*Univers.*)

— Il bel tempo, che ha regnato dopo il 15 settembre, è stato assai propizio ai raccolti. Così il mese, che si annunciava assai male, ora si presenta in belle condizioni. I pomi di terra sono generalmente di buona qualità, e danno un prodotto ordinario. In certe contrade i grani sono bellissimi. La speranza di un ribasso prossimo è sicura. L' Inghilterra si trova anch' essa presso a poco in una condizione eguale. Il deficit del raccolto in tutto il Regno-Unito si è calcolato un quarto. La qualità del frumento sembra migliore dell' anno passato. I prezzi si sono sostenuti tanto a Londra, che a Liverpool.

A Danzica i buoni grani si pagano da 25 franchi a 26 n 50 c. l'ettolitro portato a bordo. A Stettino da 23 a 25. Gli arrivi nel porto crescono ogni giorno.

Dalle varie corrispondenze ricevute dal Canadà, dagli Stati-Uniti, dalla Russia Meridionale, dall'Egitto, dalla Romelia, dalla Moldavia ec. rileviamo che le risorse saranno più che bastevoli ai bisogni, qualunque siano.

ALTRA DEL 27.

Restringiamo in poche parole la lunga descrizione, che ci porge il *Moniteur*, del viaggio dell' Imperatore e dell' Imperatrice nel nord della Francia.

Il 23 alle dieci del mattino le LL. MM. visitarono la cittadella di Arras: poscia l' Imperatore passò a piedi dinanzi alle truppe schierate in battaglia, e distribuì molte decorazioni a sotto-ufficiali e soldati: indi mosse a visitare i lavori del colonnello Boutault, e tosto l' ospedale, ove fu accolto dalle suore della Carità, e dove informossi minutamente dell' andamento di quel luogo.

Alle 11 le LL. MM. lasciarono fra gli evviva della popolazione Arras e dopo pochi minuti giunsero a Douai, ove si arrestarono assai poco, ma vi furono accolte col massimo entusiasmo. Ad un' ora giunsero a Valenciennes, e presentando loro alle porte le chiavi della città: Custoditele, disse al Maire Carlier, l' Imperatore, esse non possono essere in migliori mani: i padri vostri vi hanno insegnato a difenderle, e voi nel bisogno saprete emulare il loro coraggio e il loro patriottismo.

In molti luoghi della città ergevansi archi di trionfo, e quello posto in fronte al palazzo municipale era formato tutto di stromenti che servono alla fabbrica del zuccaro indigeno, ed era decorato di varie

epigrafi, di cui una dicea che prima della introduzione della fabbrica del zuccaro di sua specie, il territorio di Valenciennes non produceva che 253,000 ettolitri di grano, e alimentava solo 700 buoi; e che ora dopo tale industria nutrisce 11,000 buoi, e produce 421,000 ettolitri di frumento. Giunte le LL. MM. al palazzo municipale più di 10,000 operai si schierarono innanzi a loro cogli stromenti della professione in mano.

Dopo un soggiorno di poche ore partirono per Lilla, ove arrivarono fra grandi acclamazioni; non ostante il tempo cattivo una straordinaria moltitudine accorsa non solo dalle città vicine, ma anche dal Belgio e dall' Inghilterra, riboccava per tutta quella industriosa città. La figlia del Maire volse all' Imperatrice un breve, ma bello discorso. Alla sera al Teatro le LL. MM. furono accolte con fragorosi applausi.

La mattina del 24 l' Imperatore passò in rivista le truppe al Campo di Marte, visitò l' ospedale, ove lasciò 2,000 franchi per gli ammalati, e una pensione di 300 franchi sulla sua cassetta ad un soldato, che egli avea decorato di medaglia il giorno innanzi, e che si era rotta una gamba: indi ha visitato tutti gli stabilimenti d' industria.

Dopo la rivista l' Imperatore e l' Imperatrice sono montati sopra un vagone per visitare Roubaix e Tourcoing, luoghi di grande industria per le lane, e li hanno trovato una magnifica esposizione di tutti i prodotti di quei grandiosi stabilimenti. Alle sei della sera sono ritornati a Lilla; e all' indomani sono partiti per St. Omer onde recarsi al campo di Helfaux, ove non ostante la pioggia dirotta hanno assistito alla rivista militare.

In Arras l' Imperatore ha lasciato 5,000 fr. pei poveri, 5,000 per aiuto dei vecchi militari, e 300 di pensione alla vedova di un lavorante, che cadde nel cortile dell' episcopio e morì.

Il 26 l' Imperatore e l' Imperatrice hanno lasciato Saint-Omer e sono andati a Dunkerque, ove dopo di avere visitato l' esposizione, sono partiti per Calais, ove furono salutati con grande entusiasmo.

BELGIO

BRUSSELLES 22 *Settembre.*

La Duchessa di Brabante sembra pienamente acclimata nella sua nuova patria. Giornalmente s' incontra la giovane coppia a piedi senza alcun accompagnamento che si reca a Lacken onde visitare l' infermo Re. L' infermità del canuto Re non ha nulla di pericoloso, ma potrebbe però prendere una cattiva piega per la tarda età dell' ammalato. (*F. B.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 23 *Settembre.*

Una corrispondenza degna di fede, conferma che l' ammiraglio Hotham ha ottenuto, unitamente col ministro di Francia e degli Stati-Uniti, un trattato che apre per sempre al commercio del mondo intero il Parana e l' Uraguay. L' ammiraglio Hotham era stato inviato da lord Malmesbury. (Vedi num. 223.)

— Il ministro dell' Interno ha finalmente rivolto la sua attenzione a quei sucidi quartieri di Newcastle dove da 13-15000 persone abitano in luogo ristrettissimo, dove intere famiglie vivono nell' immondizia e l' aria è appestata in tal guisa che il cholera ha cominciato ad infuriare in questi ultimi giorni in modo veramente desolante (V. *Giornale di Roma* num. 221). Il Governo riconosciuta l' impossibilità di render abile questo quartiere nel breve spazio di tempo voluto dalla circostanza, ha deliberato di alloggiare gli abitanti delle contrade più immonde sotto tende. Si è già dato principio a questa misura, e finora non s' ebbe fra circa mille individui, che furono allontanati in questa guisa dalle loro abitazioni, che un solo caso di cholera. Oggi furono spedite da Londra a Newcastle circa 200 tende.

ALTRA DEL 26.

Un dispaccio partito da Parigi a undici ore del mattino col telegrafo elettrico è arrivato a Londra a undici ore meno dieci minuti. Questo resultato, che del rimanente attesta la rapidità delle comunicazioni col mezzo dell' elettricità, è facilissimo a spiegarsi. Se si rifletta che l' ora non è la stessa per tutta la terra nel medesimo tempo, giacchè è mezza notte agli Antipodi quando è mezzogiorno a Parigi, si comprenderà che questa ora differisce secondo il meridiano. Il sole facendo il giro del globo, ossia nove mila leghe in 24 ore, percorre sei leghe ed un quarto per minuto, e come la luce va d'est in ovest, quando è mezzogiorno a Parigi, è mezzogiorno ed un minuto a sei leghe ed un quarto a l' est di questa capitale; mentre che al contrario è mezzogiorno meno un minuto a sei leghe e un quarto a l'ovest. Tutto questo ben compreso, s'intenderà che il meridiano di Londra essendo a tre gradi o 65 leghe a l'ovest di quello di Parigi, il sole mette dodici minuti a percorrere questa distanza, e che erano undici ore meno dodici minuti a Londra quando erano undici ore a Parigi. Ora, siccome la suddetta notizia è arrivata a undici ore meno dieci minuti nella capitale dell' Inghilterra, si è messo due minuti a farlo pervenire.

(*Siecle.*)

— Il *Boulogne-Times* pubblica l' indirizzo dei residenti inglesi da presentarsi martedì all' Imperatore e all' Imperatrice. L' indirizzo è il seguente:

» A Sua Maestà Imperiale Napoleone III,
» Imperator de' Francesi.

» Sire,

» Noi sottoscritti, residenti e viaggiatori inglesi a Boulogne, desideriamo accostarci alla Maestà Vostra Imperiale ed offrire le nostre cordiali congratulazioni a Vostra Maestà in questa parte de' vostri Stati. Sono più di quarant' anni che Boulogne fu onorata d' una visita imperiale. La guerra e i suoi orrori allontanavano allora i nostri compatriotti dalle relazioni amichevoli colla Francia. La pace e i suoi beneficii c' invitano oggi a godere del clima, della letteratura, dei divertimenti e soprattutto della società de' nostri vicini.

» Nel mentre che forestieri su questa terra non possiam che ammirare la sua ricchezza naturale e le sue vaste risorse e il grado fino a cui le misure di Vostra Maestà potranno ancor svilupparle, noi facciam voti sinceri perchè Vostra Maestà possa conservarsi alla Francia, onde consolidare le sue istituzioni, cementare la sua amicizia coll' Inghilterra, e, per via di relazioni costanti di commercio e di amicizia, rendere i due paesi generosi rivali nella perfezione delle arti, e nel consumo reciproco de' loro prodotti respettivi mediante tariffe basate sui veri principii e sulle vedute illuminate dell' interesse e della prosperità delle masse, non già dall' ingrandimento de' pochi.

« Se il mondo ha riconosciuto la bravura di Napoleone I sul campo di battaglia, esso ammira egualmente la magnanimità del suo successore, il di cui impero è la pace, e fa voti perchè la tranquillità cui la forza assicura alla Francia possa, in contracambio, assicurare a lui medesimo un regno luogo e pacifico, basato sulle affezioni del suo popolo, e circondato dalle benedizioni della felicità domestica.

» Noi domandiamo al Cielo i beneficii più privilegiati per la Imperatrice, le cui virtù meritano ed abbelliscono il trono e la cui felicità è lo scopo costante d' un affetto cavalleresco! »

Il giorno di S. Matteo ebbe luogo la consacrazione di Monsig. Roskett come vescovo di Nottingham, sede episcopale vacante per la morte di Monsig. Hondren. La consacrazione fu fatta nella cappella di S. Barnaba, detta la cattedrale della Diocesi di Nottingham. dall'Eminentissimo e Reverendissimo sig. Cardinale Wiseman, assistito dai Monsignori Errington vescovo di Plymouth, e Turner vescovo di Salford. (*F. I.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 20 *Settembre.*

Ieri arrivarono in questa città S. A. I. la granprincipessa Caterina e S. A. il duca Giorgio di Meclemburgo-Strelitz e presero stanza nell' albergo dell' *Imperatore romano.* (*Gazz. delle Poste di Francof.*)

PRUSSIA

BERLINO 22 *Settembre.*

È affatto infondata la supposizione che gli ispettori hanno diggià cominciato a mandare a Francoforte i loro rapporti sulle condizioni militari dei singoli Stati della Confederazione. I rapporti verranno firmati appena finita l' ispezione, e trasmessi a Francoforte non direttamente dai generali ispettori ma per l' organo di quei governi cui fu affidata la rispettiva ispezione. Il 1 gennaio verrà inoltre presentato dai relativi governi un prospetto tabellare dei rispettivi contingenti. (*Corrispondenz-bureau*)

— In circoli ben informati si ritiene per certo che la quistione risguardante le spese incontrate dall' Austria nell' Holstein, sarà sciolta in modo soddisfacente senza il concorso della dieta federale.

(*Corr. Ital.*)

AUGUSTA 20 *Settembre.*

Ieri sera alle 8 e tre quarti sono arrivati gl' ispettori federali: S. A. I. l' Arciduca Guglielmo d'Austria ed i tenenti generali de Rockenhausen e de Wachter, e furono ricevuti alla stazione dall' aiutante generale di S. M. il re barone de Hohenhausen e dal general maggiore de Voldendorf e dagli altri ufficiali dello stato maggiore. (*Corr. Ital.*)

SASSONIA

DRESDA 21 *Settembre.*

Per ispezionare questo contingente federale sono arrivati oggi l' imp. reg. tenente maresciallo austriaco principe Alessandro di Virtemberg ed il tenente generale bavarese Hailbroun.

ALTRA DEL 22.

Gli ispettori federali giunti ieri ebbero questa mattina l' onore di essere presentati a S. M. il Re e di venire invitati unitamente ai loro aiutanti ed al ministro della guerra a mensa reale alla residenza estiva di Pillnitz. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 25 *Settembre.*

Giusta notizie di Odessa dell' 11 corrente, avvenne colà nel commercio de' grani un ribasso abbastanza significante di prezzi, specialmente in conseguenza degli immensi arrivi di grani dall' interno della Russia, che continuano in modo tale, da non bastare i magazzini a contenerli. Questo fatto dee influire vantaggiosamente sul commercio de' cereali in tutta l' Europa, e sulla determinazione del prezzo loro; giacchè Odessa, come deposito delle provvigioni russe, ha immensa importanza per l' approvigionamento dell' Occidente d' Europa, e solo quando il commercio fosse turbato, potrebbe aver luogo colà un dannoso ristagno.

Fu effetto del grande arenamento delle foci della Sulina, che i Principati danubiani, che hanno anche essi grandi provvigioni di grani, e che nel corrente anno non ebbero cattivi raccolti, non abbiano potuto concorrere co' loro grani, col buon successo di prima, sul Mar Nero. In seguito a tale circostanza, in sè stessa cattiva, ne derivò per l' Austria la non dannosa conseguenza che il commercio de' grani di quei paesi tendesse a volgersi verso di essa, mirando a rimontare il Danubio.

Notizie da Braila del 12 annunciano, parte essere stati fatti, parte essere imminenti, considerevoli imbarchi pel Banato, che non possono tutti compiersi subito per mancanca di navigli sufficienti.

— Giornali stranieri diedero poco fa la notizia che migliaia e migliaia di Ungheresi sono in viaggio dalla patria loro per l' America. Sebbene si potesse già in antecipazione ritenere come esagerata siffatta asserzione, tuttavia se ne volle far soggetto d' indagini. Ne abbiamo i risultamenti, che provano essere quella notizia de' giornali spoglia affatto di fondamenti.

— Il numero delle lettere, consegnate in luglio del corrente anno a tutti gli uffizi postali dell' Impero, fu di 3,679,400, in confronto di 3,212,800 nel mese stesso dell' anno passato. L' aumento di 466,600 lettere, ch' ebbe luogo nel 1853, va ripartito fra' dominii della Corona così: Austria inferiore, lettere 80,400; Ungheria, 61,800; Litorale, 42,500; Boemia, 36,300; Lombardia, 28,200; Moravia, 24,800; Venezia, 18,500; Stiria, 14,200; Gallizia, 13,800; Austria superiore, 10,600. (*Corr. austr. lit.*)

— Ai 24 corrente ebbe luogo sotto gli auspizi di S. E. il sig. ministro delle finanze e del commercio, cav. de Baumgartner, la prima corsa di prova sulla ferrovia attraverso la vetta del Semmering.

(*Oss. Triest.*)

PEST 21 *Settembre.*

La santa Corona d' Ungheria, colle sue insegne, è conservata di nuovo, come prima, nel luogo stabilito nell' I. R. palazzo di Buda. Così ebbe termine la solennità, cui diede luogo il rinvenimento.

(*G. Uff. di V.*)

RUSSIA

ODESSA 16 *Settembre.*

Al nostro mercato i grani continuano in calma e gli affari sono limitati a: grano tenero 4000 cetw. da 6 a 6 57 1/7; Ghirca 52000 a 6 57 3/7 a 6 57 1/7; segala 4500 da 2 94 a 3 43. Dopo tali prezzi il ribasso ha fatto enormi progressi, e non si potrebbero segnare le prime qualità di Polonia a più di 7 14 a 7 43. Ciò non puossi altrimenti attribuire che alle notizie di ribasso sui mercati di Londra e Marsiglia come alla mancanza di magazzini e alla penuria di bastimenti.

L' arrivo di grani nuovi al bazar è molto attivo ed il ribasso dei prezzi è maggiore al bazar che a magazzino. Si comperano dei buoni grani da 5 1/2 a 6 e degli ordinari da 4 30 a 5.

Importazione dell' interno dall' 11 al 21 agosto: cetv. 142,817 grano, 24,509 d. segala, 8,864 d. orzo, 4,183 d. avena e 30,664 d. granone.

Deposito approssimativo de' Cereali in prime e seconde mani.

Grano tenero Polonia	Cetv.	350,000
» duro.	»	45,000
» Ghirca	»	120,000
» Sandomirca	»	45,000
» Bessarabia e contorni . .	»	275,000
Segala	»	65,000
Orzo	»	12,000
Avena	»	25,000
Granone	»	250,000

— Le Province del mar Baltico sono, a quanto recano notizie ufficiali, fortemente afflitte dal cholera.

(*Corr. Ital.*)

GRECIA

ATENE 17 *Settembre.*

I nostri giornali recano sotto questa data la notizia che S. M. il Re sollevò il sig. Paicos, ministro degli affari esteri, dalla provvisoria direzione del ministero della giustizia, attestandogli la sua sovrana soddisfazione, e che il portafoglio della giustizia venne affidato al sig. professore Pilica.

L' *Observateur d' Athènes* del 17 pubblica il trattato reciproco di commercio e navigazione fra la Grecia e la Svezia e Norvegia conchiuso e ratificato, valevole per 10 anni.

— Le Camere greche non saranno chiuse che nel mese di ottobre, giacchè si crede che sin allora il Senato non avrà condotto a termine la votazione dei budget. (*Oserv. Trest.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il ministero dell' interno ha già prima d' ora ordinato al governatore distrettuale di conservar sempre in buono stato i ponti e le strade dei principati. Una nuova ordinanza asserisce » questo nel presente momento essere più che mai stringente bisogno, » e raccomanda nuovamente alle autorità circolari amministrative di seguire appuntino le istruzioni ricevute su tale riguardo e di adoperare ogni mezzo, onde i ponti e le strade dei loro distretti sieno non solamente ora ma in ogni tempo carreggiabili, in modo che non possa venir più portato alcun lagno su tale riguardo. Nel caso sorgesse il bisogno di un miglioramento, intraprenderanno subito i necessari lavori, essendo già stati fissati per questo scopo e denari e dirigenti dei lavori. (*Corr. Ital.*)

CALIFORNIA

A S. Francisco si è formata una società sotto il patronato dal Reverendo sig. Speer, per sollecitare una colletta, il cui fine si è quello di fabbricare una cappella cattolica pei Cinesi ed istruirli nella religione cristiana. Le persone più influenti sono alla testa di questa intrapresa, che ha di già riunita una considerevole somma. (*Herald.*)

Le notizie della California non presentano grande interessamento. Le scoperte d' oro di Santa-Cruz e nelle montagne della parte meridionale di S. Francesco aumentano ogni giorno: nella stessa città del Sacramento, gli scavi hanno dato felice risultato.

— Il commercio non è brillante a S. Francesco: gli affari sono pesanti, e i prezzi si sono abbassati. (*F. I.*)

AMERICA

Il foglio *Zeit.* pensilvano riferisce da un giornale esistere ancora a Gookstown uno schiavo che avea appartenuto al generale Washington; quest' uomo conta 124 anni, e fa ancor le sue sei miglia al giorno di cammino a piedi. Le sue dita sono dalla vecchiaia omai divenute affatto bianche. Lo si vuole trasportare a Nuova-York per mostrarlo alla grande esposizione. (L' allevamento degli schiavi è divenuto quindi un ramo d' industria!)

— Rilevasi da un giornale degli Stati-Uniti, che nella California trovasi un albero di cedro che vien riguardato come il piu gigantesco che siavi al mondo. Eccone la dimensione: la sua circonferenza rasente la terra è di 91 piedi, ed all' altezza di 14 piedi è ancora di 61. Esso elevasi fino a 285 piedi; e l'eta sua, a giudicarne da ciascuna delle sue zone, giungerebbe a 2520 anni. (*F. B.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo ricevuto il *Portafoglio Maltese* del 24 e del 28 settembre, e nulla di particolare sulle cose di Oriente; nulla più sappiamo di quello che fu annunciato ieri. Secondo la notizia officiale del *Monteur* di Parigi del 26, soltanto due fregate inglesi e due francesi sono entrate, come fu detto, nel Bosforo, presso domanda degli ambasciatori di Francia e di Inghilterra.

MADRID 22 *Settembre.*

La *Gazzetta di Madrid* publica un decreto organico relativo alla carriera politico-amministrativa. In virtù di tale regolamento, d' ora in poi non si sceglieranno gli impiegati che fra le riconosciute capacità, o fra i disponibili. In tal modo si spera, dice il decreto, di avere uomini distinti, e di fare una grande economia nel *budget*, questo primo atto ministeriale fu assai bene accolto

La Gazzetta pubblicherà ben tosto altre misure per la soppressione dal consiglio d'oltre mare, il regolamento della contabilità militare, il miglioramento del soldo delle truppe ec. Il consiglio de' ministri se ne occupa con grande attività. La questione relativa al maresciallo Narvaez dev'essere una delle prime risoluzioni. (*Débats.*)

BERLINO 23 *Settembre.*

Sembra che il cholera non sia cresciuto d'intensità. In una città, come Berlino, di 450,000 abitanti, 30 in 36 casi di cholera per giorno, e 15 in 20 casi di morte, non possono dirsi indizii di un' epidemia crescente. (*Gazz. Uffic. di Mil.*)

— Si scrive da Danzica il 20 settembre:

Quantunque continui a diminuire d'intensità, il cholera fa sempre molte vittime. Finora 800 individui sono stati colpiti, e 460 sono morti. Anche in altre parti della provincia, e sopratutto nel ricco villaggio di Jungfer, esso domina, e già la diciottesima parte della popolazione ne è stata vittima.

— Si scrive da Cassel 23 settembre:

Il cholera è scoppiato a Rintoln, sono quindici casi, più che la metà sono morti. (*G. di Francofort.*)

VIENNA 27 *Settembre.*

Ecco l' elenco degli augusti personaggi e di tutte le notabilità che si trovano oggigiorno ad Olmutz: S. A. R. Federico Guglielmo principe di Prussia col suo seguito composto dal colonnello Kirchfeld, capo dello stato maggiore di S. A. R., maggiore de Groben, capitano di cavalleria, conte Goltz, archiatro dott. Laue e segretario Borek. L' ispezione federale tedesca è composta da S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia; di S. E. il tenente-generale sassone conte Holtzendorf col suo seguito composto del maggiore Paszkowski e del capitano Kobler; del generale annoverese d' infanteria Halkett col suo seguito composto del capitano di cavalleria barone Reizenstein, capitano Hesse e capitano Marquart. S. A. R. il principe Carlo di Baviera, feldmaresciallo ed ispettore generale dell'armata bavarese col generalmaggiore von der Mark, col tenente colonnello Stephan, aiutante di S. A. R. e col maggiore conte de Bothmer. S. A. R. il principe Lodovico, Duca di Baviera col tenente colonnello Limmer. S. A. il principe Alessandro d'Assia. S. A. il principe Hohenzollern-Sigmaringen tenente generale nella regia armata prussiana col suo aiutante tenente Fischer. S. A. R. il regnante Duca di Modena Francesco V col colonnello conte Forni e col tenente colonnello Fontana. S. A. R. il reggente Duca di Parma Carlo III coll'aiutante tenente colonnello marchese Calcagnini. S. M. I. l'Imperatore Nicolò delle Russie col suo seguito composto delle seguenti persone: Sua serenità l' imperiale feldmaresciallo russo conte de Paskiewitsch principe di Varsavia, S. E. l'imperiale cancelliere russo dell'impero conte de Nesselrode, i consiglieri intimi di stato barone de Sacken e de Kudrioffsky e la cancelleria diplomatica. S. E. l' imperial ambasciatore russo barone de Meyendorff; S. E. l' imperiale consigliere aulico russo de Oubril. Gli aiutanti generali di S. M. Generale di cavalleria conte Orlow, generale di cavalleria de Adlerberg, generale d' infanteria barone de Lieven, tenente generale de Grunwald e tenente generale de Czetschewitsch; S. A. I. il granprincipe Alessandro Cesarewitsch successore al trono col colonnello conte de Adlerberg, colonnello Patkull, consigliere di stato de Enochin, colonnello Iasimowitsch. S. A. I. il granprincipe Nicolò; S. E. l'aiutante generale de Philosoff.

Officiali presenti di potenze estere e propriamente:

russi: General-maggiore Stackelberg *attaccato* presso l'ambasciata;

prussiani: Colonnello Rudolphi, maggiore de Waldon, maggiore de Bornstett, capitano di cavalleria de Wrochem, capitano conte Strachwitz, 2 capitani de Winkler, primo tenente de Walter, tenente principe de Reuss, tenente de Straschwitz e tenente de Graeve:

francesi: Generale di brigata conte Goyon aiutante dell'Imperatore Napoleone, tenente colonnello conte Chanaleilles, maggiore Durant de Villers e capo squadrone Henry;

inglesi: Generale conte Westmoreland regio ambasciatore; colonnello Bloomfield, tenente colonnello Vicars, tenente colonnello Lawrence, capitano du Plat, cavaliere Schute, tenente Elphinstonel, tenente Ross e tenente Balsur;

bavaresi: Generalmaggiore de Luders, ministro della guerra, colonnello barone de Lindenfels, maggiore conte de Yrsch, capitano barone Zoller, primo tenente barone von der Tann, primo tenente conte Deyn e tenente de Lepel;

belgi: Capitano Heuschen e tenente conte von der Stegen;

svedesi: Capitano Wergeland e tenente Lund.

ALTRA DEL 28.

Secondo una relazione degna di fede, giunse da Costantinopoli pella via Buckarest e portante la data del 20 cor, il Divano, sebbene vi regnasse una disposizione pacifica, non avrebbe fino a quella data nulla deciso sull' accettazione della Nota di Vienna senza modificazioni. La decisione finale della Porta sarebbe protratta sino alla fine di questo mese.

È stata messa in attività una commissione speciale pel regolamento del cordone tra il confine austriaco e quello del principato di Valacchia.

— Dispaccio telegrafico a Sua E. il T. M. de Kempen:

Olmutz 27 Settembre.

Oggi dalle 10 fino alle 11 e mezza il primo corpo d'infanteria eseguì una manovra tattica; dalle 11 e mezza alle 12 e mezza si produsse la brigata Degenfeld e dalle 12 e mezza fino alle 3 ore si produssero gli ulani Civallart ed i corazzieri Imperatore Nicolò. Tutte le manovre furono eseguite innanzi la più alta ufficialità dell' esercito.

— Sua Maestà l'Imperatore di Russia abbandonerà oggi Olmutz. — Sua Maestà l'Imperatore d'Austria accompagnerà il suo augusto ospite fino ai confini e poi tosto si recherà a Vienna.

— S. E. il ministro degli affari esteri conte Buol-Schauenstein è atteso quest'oggi di ritorno dal suo viaggio di Olmutz.

— Sono incamminate delle trattative fra l'Austria e la Russia circa la conclusione di un nuovo trattato postale. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 26 *Settembre.*

Si legge nel *Globe* del 26: L' agitazione che regnava alla borsa e alla *city* è quasi cessata: questa mattina la borsa è animata: il ribasso non è stato provocato che da qualche vendita: alle dieci i fondi ribassavano ancora.

— Il conte Aberdeen, il conte di Clarendon e l'onorevole Sidney Hebert si sono più volte riuniti insieme durante l'ultima settimana scorsa. (*Morning. Advertiser.*)

PARIGI 28 *Settembre.*

Il *Moniteur* del 27 ricercato questa mattina nella parte officiale non altro contiene che una Circolare del ministro della guerra intorno ai depositi pei cavalli di rimonta: e nella parte non officiale, dopo la data di Costantinopoli sull'ingresso nei Dardanelli delle quattro fregate, descrive il viaggio dell' Imperatore e dell' Imperatrice da Lilla a Calais.

— Abbiamo il *Débats* del 28: e nulla di particolare contiene.

— L' *Herald* di Nuova-York giunse fino ai 13 di settembre e continua a dare notizie sulla febbre gialla a Nuova-Orleans; sullo stato infelice di Venezuela e della Bolivia. (*F .F.*)

FERRARA 30 *Settembre.*

La Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, presieduta da S. E. l' I. R. consigliere ministeriale cavaliere Negrelli di Mondelbe, ha aperto fin da ieri l'altro la sua tornata d' Autunno. Oltre i consueti Commissarii è intervenuto a questa convocazione un Delegato dalla Commissione internazionale per la lega doganale Austro-estense, onde combinare nelle discipline finanziarie le modalità necessarie alla repressione del contrabbando co' riguardi dovuti allo sviluppo della libera navigazione ed all' onesto commercio. (*Gazz. di Ferrara.*)

BORSE

Vienna 28 Settembre.

Cinque per cento 93.
Quattro e mezzo per cento 82 3/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 10 1/2 L. 10 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 SETTEMBRE

Campbell Smith, d'Inghilterra, Camerier segreto di Sua Santità, da Livorno. — Domeniconi Cam., di Roma, Console, da Livorno. — Morelli Gio, di Roma, Ingegnere, da Livorno. — Gualdi Gioachino ed Augusto, di Roma, Possidenti, da Aquila. — Soccorso Stefanoni M., di Spagna, Marchesa, da Perugia. — Narducci Gio, di Roma, Possidente, da Genova. — Pellegrini Vincenzo, di Aquila, Sacerdote, da Aquila. — Potestà Filippo, di Firenze, Negoziante, da Viterbo. — Philipon Giuseppe, di Francia, Mercante, da Genova. — Toye Chaffray, di Francia, Mercante, da Genova. — Limoncelli Francesco, di Lucca, Religioso, da Livorno. — Espler, di Francia, Ispettore, da Civitavecchia — Vitali Francesco, di Lucca, Direttore, da Firenze. — Albert Antonio, di Francia, Cancelliere, da Civitavecchia. — Tungbluth W., di Prussia, Proprietario, da Livorno. — De Baudè Augusto, di Svizzera, Proprietario, da Livorno. — De Krasinsky Dorotea, di Russia, Proprietaria, da Genova. — Wielhowska Cristiano, di Russia, Proprietario, da Genova — Eldrige Giuseppe, di America, Proprietario, da Livorno. — Humphey Giacomo, di America, Proprietario, da Livorno. — Lynch T., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno

PARTENZE

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 SETTEMBRE

Federici Pietro, di Roma, Avvocato, per Toscana. — Di Porto Aronne, di Roma, Negoziante, per Trieste — Carrier Pietro, di Francia, Parroco, per Firenze. — Zenoniam Giovanni, di Austria, Sacerdote, per Venezia — Manincor Giovanni, di Austria, Sacerdote, per Venezia — Semlitschs Lodovico, di Austria, Proprietario, per Trieste. — Charz Augusto, di Francia, Consigliere, per Firenze. — Camusat Eleua, di Francia, Proprietaria, per Firenze. — Kopal Francesco, di Boemia, Negoziante, per Boemia. — Bagg Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, per Genova. — Edward Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, per Genova. — Perkens Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia. — Morange Enrico, di Francia, Proprietario, per Marsiglia. — Besvermine Pietro, di Francia, Proprietario, per Marsiglia. — Chilhet Francesco, di Francia, Proprietario, per Marsiglia. — Musson Paolo, di Francia, Proprietario, per Marsiglia. — Bolde Saturno, di Spagna, Proprietario, per Spagna. — Manuel Domingo, di Spagna, Negoziante, per Spagna — Laussedat Adam, di Francia, Proprietario, per Marsiglia. — Bonanni Giuseppe, di Roma, Computista, per Napoli. — Wilhowski V., di Russia, Proprietario, per Napoli. — Engebrecht Aurelio, di Russia, Proprietario, per Napoli. — Bailly, del Belgio, Proprietario, per Napoli. — Ancoui Raffaelo, di Livorno, Cantante, per Napoli. — Romazzotti Filippo, di Milano, Ingegnere, per Napoli. — Barsi Carlo, di Lugo, Possidente, per Napoli

APPENDICE

DIAMANTE ARTEFATTO.

Il sig. Despretz, membro dell' Accademia delle scienze e professore di fisica alla Sorbona, ha dato, or sono alcuni anni, una prova novella della identità di composizione del carbone e del diamante, col mezzo di esperienze che offrono troppo interesse perchè noi non vi ci arrestiamo per un istante.

Questo dotto s' era sovratutto proposto di provare che nel fare agire alla lor volta diversi calori de' più potenti, quello del sole coll' aiuto di un' ampia lenta, quello dell'elettricità coll'aiuto di una pila di 5 o 6000 elementi di Bunsen, per esempio; quello della combustione con l'aiuto di un cannello a gaz idrogeno, si potevano fondere e volatilizzare i corpi più refrattari della natura, cioè la magnesia, il selce, il boro, il titano, il tungsteno, il palladio, il ferro, la platina, lo stesso carbone.

Per volatilizzare quest' ultimo corpo, egli situava un piccolo cilindro fra i due poli dell' uovo elettrico, faceva il vuoto, poi riscaldava. A misura che il calore aumentava, si vedeva il carbone divenire successivamente rosso, rosso ceraso, rosso bianco, volatilizzarsi quindi debilmente e con lentezza, finalmente lasciare scappare tutto insieme nell'intera sua superficie un vapore denso e nero, che si deponeva sulle pareti del recipiente, e talora riscaldandole le spezzava. Il sig. Despretz non ha potuto fondere il carbone che con un poco più di difficoltà ed in una debole misura. Contuttociò lo ha fuso. In questa guisa, alcuni ceppi di questa sostanza si curvavano in arco di cerchio ovvero come un 8; due ceppi situati uno sull'altro si saldarono insieme; una quantità di polvere di carbone si compose in una massa omogenea.

Tutte le esperienze che il sig. Despretz aveva fatte col carbone, egli le ripetè sul diamante, e con i me-

desimi risultamenti. Questi due corpi dettero l'uno e l'altro, volatilizzati, una polvere leggiera e turchina; fusi, alcuna piombaggine.

Rissumendo, il carbone ed il diamante, riscaldati sia coll'ossigeno, sia col ferro, oppure vaporizzati e fusi hanno la stessa maniera di agire: le loro mollecole sono dunque identiche, esse non differiscono per il loro aggiustamento, e, per trasformare il carbone in diamante, basterà di farlo cristallizzare.

La cristallizzazione, questa proprietà in virtù della quale la maggior parte dei corpi si costituiscono seguendo forme geometriche le quali, all'infuori di qualche eccezione, sono sempre le stesse per le medesime specie, è uno dei più curiosi fenomeni di questo mondo. Ma alla sua produzione vi ha una condizione indispensabile; bisogna che le mollecole che debbono comporre il cristallo non si presentino le une alle altre successivamente, in piccolissimi numeri alla volta, per così dire, con calma e con ordine: fa di bisogno ch'esse possano a loro agio, per così dire, situarsi rispettivamente nella situazione più convenevole, ed unirsi in tal guisa per quelle delle loro facciate le meglio fatte per corrispondersi. Si presentano esse invece in gran numero, come in folla, fanno presse, si serrano, s'abbarrano, e non si uniscono che per caso, in una maniera confusa ed irregolare.

Si vuol far cristallizzare un corpo? Prima di tutto si disciolgono le sue mollecole, si pongono in libertà, poi si aiutano a ricongiungersi in un modo armonico. A ciò si arriva con tre mezzi: la decomposizione, il discioglimento, la calorificazione.

1. Nel primo, la sostanza che deve cristallizzare si trova, stando nello stato mollecolare, espulsa da una combinazione della quale faceva parte. Ed infatti, se a due corpi uniti fra di loro voi aggiungete un terzo che abbia per l'un d'essi maggiore affinità che non ne abbia per l'altro, quello che ha meno d'affinità per il nuovo corpo gli cede il posto.

2. Nel secondo modo, due casi possono presentarsi. Il corpo disciolto non è solubile che dal calore? Affinchè le sue mollecole vadano a fondo, basta che il liquido dissolvente si raffreddi. È solubile dal freddo? Affinchè le sue mollecole facciano la medesima operazione, basta che il liquido dissolvente si volatilizzi.

3. Nel terzo modo, le mollecole del corpo liquefatto o volatilizzato, che aveva a distanza il calorico, a misura che questo si allontana, si avvicinano.

Per ottenere dunque cristallizzazioni regolari, bisognerà, nel primo caso, non aggiugnere che a poco a poco i corpi decomponentisi; negli altri due, regolare sia l'evaporazione, sia il raffreddamento.

Ma ciò non è tutto. Un gran numero di corpi non si costituiscono sotto certe forme geometriche se non quando essi, indipendentemente dalla condizione comune sulla quale noi abbiamo insistito, incontrano certe condizioni speciali. Per esempio, l'idroclorato di soda o il sale marino prova un poco di agitazione che, in generale, è un ostacolo. Il solfato di soda non cristallizza nel vuoto, il sotto-carbonato di soda al contrario non cristallizza se non nel vuoto. Per certi sali, la presenza del lume è utile, per certi altri è nocevole. L'allume non prende mai una figura più regolare che quando il liquido, donde si dove gittarsi, riposa sur un fondo polverulento od argilloso, ec.

L'uomo farà secondo sua voglia cristallizzare il carbone, quando si conoscerà e possederà le diverse condizioni che sono necessarie a siffatta operazione. Ora come mai la natura ha prodotto il diamante? Sarà forse questo per uno dei modi da noi indicati? I terreni che racchiudono questi preziosi corpi non saprebbero illuminarci a tale riguardo. S'incontra, effettivamente, in un terreno di alluvione che sembra bensì moderno, dal quale apparisce la natura eguale in tutte le mine attualmente conosciute, e certamente non vi è ivi stata la origine di essi.

Si è già tentato varie volte di far cristallizzare il carbone, ma sempre in vano. Nello stato attuale della scienza, non si saprebbe per via di decomposizione; tutte le sostanze, infatti che sarebbero capaci di staccarlo dalle combinazioni nelle quali esso entra, hanno qualche azione su di lui. Non si potrebbe riuscire nè anche per via di dissoluzione: non si conosce alcun colpo che lo disciolga. Nel 1823, per quanto noi sappiamo, due chimici americani, i signori Silliman e Hare, vi provarono per via della calorificazione, per mezzo di una pila potente, ed hanno per un momento creduto di riuscire. Essi pertanto scorsero sulla superficie di un frammento di carbone, sottomesso da loro ad una viva incandescenza, alcuni globuli vitrei, cui, nella loro brama di riuscir nell'intento, si ostinarono a riguardare siccome piccoli diamanti. Questi pretesi diamanti, siccome è stato loro dimostrato, ed essi hanno riconosciuto, non erano che un po' di vetro, formato a spese delle selce e di altre materie contenute nel carbone impiegatovi. Il sig. Despretz, nelle surriferite esperienze, non si era affatto proposto di produrre il diamante, ma senza ricercare questo risultato avrebbe potuto ottenerlo: non lo ha ottenuto. Egli è perchè, da una parte, non ha fuso che imperfettamente il carbone; e dall'altra parte, quello che è stato da lui volatilizzato era ogni volta in troppa abbondanza, e non si è allora raffreddato che con lentezza. Ma questo dotto ha trattenuto l'Accademia con esperienze per mezzo delle quali ei crede di essere pervenuto alla soluzione tanto ricercata.

Esistono, per così dire, tre sorta d'elettricità: quella conosciuta da tempo più antico è fornita dalla macchina elettrica e dalla bottiglia di Leida: la chiamano statica perchè essa è nello stato di riposo; essa gode di una gran forza, ovvero per parlare il linguaggio della scienza, di una grande tensione. La seconda per data è quella cui fornisce la pila; la appellano dinamica perchè è nello stato di movimento; essa non possiede che una debolissima tensione. La terza, conosciuta solamente da alcuni anni, si produce in certi piccoli apparecchi speciali, sempre però con una pila; è l'elettricità d'induzione; essa congiunge alla tensione della prima il movimento della seconda. Di questo nuovo agente si è servito il sig. Despretz dalla maniera lenta a quella lunga.

» Io ho preso, dice questo scienziato, un pallone a due tubi, disposti come l'uovo elettrico; al ceppo inferiore ho attaccato un cilindro di carbone puro di alcuni centimetri di lunghezza e di un centimetro di diametro; ho fissato al ceppo superiore una dozzina di fili fini di platina, ho fatto il voto entro al pallone; poi essendo la distanza dei fili al carbone di 5 a 6 centimetri, ho fatto passare la corrente d'induzione dell'apparecchio che costruisce il sig. Rhumikorf, e del quale si sono fatte molte quistioni all'Accademia. La parte dell'arco luminoso che attornia il carbone era rossastra; la parte che inviluppa l'estremità dei fili di platina era di un bleu violetto. L'apparecchio è stato sempre mantenuto in tale disposizione. Noi abbiamo posto in alto il fascetto di platina, affinchè non s'avessero a confondere le piccole luci del carbone con i cristalli che potrebbero formarsi. La pila si componeva di quattro elementi di Daniel riuniti due a due.

» L'esperienza ha durato più di un mese senza interruzione, salvo il tempo necessario per ricaricare la pila. Sui fili si è deposta una leggiera crosta nera di carbone. Questa crosta, veduta con la lente convessa, non presenta nulla di ben distinto; ma al microscopio composto, con un aggrandimento di circa trenta volte, essa offre molti punti interessanti. Ho veduto su questi fili, e sovrattutto alle estremità, delle parti separate le une dalle altre, e che mi sono sembrati appartenessero a degli ottaedri; ho egualmente veduto sulla crosta, nera e nuda alle estremità, alcuni piccoli ottaedri bianchi, opalini, traslucidi, che si posavano sovra un piccolo mucchio. »

Ha egli il sig. Despretz ottenuto realmente polvere di diamante? Tutte le esperienze, ci sembra, portano a crederlo. Prima di tutto, questo dotto ha esperimentato precisamente con la lentezza, la cautela che sole, come abbiamo detto, possono condurre al successo. Il carbone impiegato proveniva dalla calcinazione dello zucchero, non conteneva per conseguenza, che $^1/_{7000}$ di materie estranee, e non poteva dar luogo ad alcuna vetrificazione. I piccoli cristalli ottenuti, siano neri, o siano bianchi, offrivano la forma che principalmente ha il diamante, la forma ottaedrica; siccome ha a più riprese confermato uno dei nostri più esercitati e più abili scrittori di cristalli, il sig. Delafosse. Finalmente, tutta la materia raccolta sui fili di platina ha in pochissimo tempo polito dei rubini, e ciò non già mescolato coll'acqua e sovra una ruota come si usa di fare con lo smeriglio ed il tripolo, ma mescolato con l'oglio e sovra un piano fisso di cristallo di rocca, come fa solamente la polvere di diamante. Potrebbe il sig. Despretz avere aumentato il pregio alle sue esperienze, se avesse prima di quelle pesato il carbone e la platina, e le avesse ripesate appresso, insieme alle materie ottenute.

Per la sua meravigliosa luce il diamante è impiegato siccome oggetto di lusso; per la sua estrema durezza se ne servono come oggetto di utilità. In piccoli pezzi esso serve ai vetrari per tagliare il vetro; agli orologiari per fare punte del rocchetto inarrivabili. Potrebbe pur servire a guarnire i forami delle viti, che sarebbero allora invariabili nel loro diametro e durerebbono un tempo indefinito. In polvere, è d'un grand'uso per polire le pietre fine, e se non fosse giunto a produrre che questo ultimo stato col processo che ha seguito il sig. Despretz egli avrebbe ancora ottenuto un'importante risultato. (*Moniteur.*)

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Dai Tipi di Pietro Fiaccadori in Parma sino dal passato Agosto si pubblicavano

1.° *Opera Omnia S. Thomae Aquinatis* fasc. Undecimo e si proseguono senza interruzioni.

2.° *Balmes — Filosofia fondamentale* fasc. 3.°

AVVISI

AVVISO DI CONCORSO

Sono vacanti nella Pia Casa degli Orfani in Roma alcuni posti di Alunno, da conferirsi come negli anni passati per concorso S'invitano pertanto tutti que' giovanetti cui piacesse concorrere, a volere entro lo spazio di giorni venti dalla data del presente, esibire nella Computisteria della suddetta Pia Casa i requisiti seguenti

1. Fede di battesimo, dalla quale risulti essere il giovane nato in Roma da genitori romani, ed avere l'età non maggiore di anni 10 e non minore di 7 compiti

2. Certificato di nascita che attesti la condizione civile del concorrente

3. Fede di morte dei genitori, o almeno del padre.

4. Certificato di buoni costumi e di povertà.

5. Certificato del Vaiuolo avuto naturalmente o per innesto.

6 Attestato di avere appreso i primi elementi di grammatica latina, per essere ammesso nella scuola infima del Collegio Romano

7. Certificato di buona salute e di niuna imperfezione fisica, da essere poi verificato dai professori dell'Orfanotrofio

Il 1° del prossimo Novembre, nella Portería della Pia Casa verrà affissa la nota degli ammessi al concorso, il quale avrà luogo il giorno 2 di detto mese.

Roma dalla Pia Casa degli Orfani il 1° Ottobre 1853.

Il Rettore
D Luigi Enrico Ciolina C R S.

AVVISO PER CONCORSO

DI SEGRETARIO COMUNALE

Volendosi devenire da questa Magistratura Municipale previo il permesso già riportato dalla Superiorità all'elezione di un Segretario Comunale, coll'annuo assegnamento di sc. 180, salvo altro aumento che potesse verificarsi col principiare dell'anno 1854; si deduce a notizia degli aspiranti, affinchè nel termine di un mese dalla data del presente avviso, facciano pervenire al sottoscritto ff. di Gonfaloniere i seguenti documenti franchi di posta, unitamente alle loro istanze.

1. Fede di età superiore ai 24 anni.

2. Di buone qualità morali, religiose e civili.

3. Di non avere avuto mai condanne infamanti, nè pregiudizi criminali.

4. Di non aver questioni nè interessi diretti col Comune cui aspirano.

5. Di aver fatto lodevole pratica in una Segreteria Comunale o in altro Officio Amministrativo per due anni

6 Di aver fatto un sufficiente corso di studi nelle lettere, e nella contabilità

7. Dovranno gli aspiranti esser muniti delle facoltà notarili *ad acta*, ovvero saranno tenuti di procurarsele nel più breve tempo possibile qualora siano eletti

I quali documenti, osservate tutte le norme legali, serviranno a questo pubblico Consiglio per la scelta da farsi; avvertendo che l'eletto dovrà prima del possesso esibire gli originali requisiti, i quali se non si trovassero conformi alle copie trasmesse si riterrà come se non fosse stato prescelto

Marino dalla Residenza Municipale li 2 Ottobre 1853

Il ff da Gonfaloniere
Lorenzo Cervia.

DEPURATIVO DEL SANGUE
ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

COMPOSTO

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico chirurgico di Roma si vende l'*Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erpeti, da tumori ed ulcere scrofolose e sifilitiche, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pilloiare lo rende più soddisfacente al medico e più comodo all'ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume tutte le virtù medico delle decozioni e de' sciroppi spesso volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma è presso la Farmacia del sig. Balestra Borioni, Via del Babuino n. 98, ed in Bologna presso il sig. Filippo Zanelli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza del sig. Luigi Piconi possidente domic. Via delle Zoccolette n. 30, rappr. dal sottoscritto Proc. — Si intimato agl'infrascritti qualmente il Perito Architetto sig. Giovanni Stefani da qualche tempo ha ultimato il collaudo di tutti i lavori di arte muraria eseguiti dal sig Mariano Martinelli nelle fabbriche di pertinenza dell'Istante site nella Via del Moro ai num 6, 7, 8 e 9. — Attesochè l'Istante è venuto in cognizione, che il Martinelli si voglia servire dell'opera di altro Perito Architetto per misurare, ed apprezzare i lavori suddetti, e ciò in contravenzione ai patti stabiliti fra l'Istante e lo stesso sig Martinelli. — Atteso che il Martinelli si ricusa di consegnare all'Istante le chiavi delle fabbriche suddette con grave danno e pregiudizio del medesimo. Per questi ed altri motivi ec, l'Istante intende e vuole, che il residuale credito dell'intimato Martinelli venga per l'entrante quantità compensato coll'avere dell'Istante per titolo de' danni, quanto per altri titoli. — Tutto ciò si rende noto non solo agl'intimati, ma ben'anche a chiunque intendesse acquistare il nominato residuale credito del Martinelli, affinchè non possa in avvenire allegarne ignoranza, e per qualunque effetto di legge.

Sig Mariano Martinelli. — Sig Giovanni Stefani d'incognito domicilio a forma del §. 483.

Luigi Sciarra Proc. Rol.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza di S. E. il sig. Duca D. Vincenzo Grazioli domic. nel suo palazzo in Via del Gesù, rappr. dal sottoscritto Proc. — Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a forma del §. 483 del vig Regol. di procedura, qualmente l'Istante è creditore liquido del sig. Gio. Alessandrini pizzicagnolo nella Via di S. Chiara num. 3, della somma di sc. 319 21 in forza di obbligazione del medesimo rilasciata, e prodotta negli atti innanzi l'Eccmo Tribunale di Commercio per merci fornitegli per l'esercizio del menzionato negozio. Avendo l'Istante perinteso, che l'enunciato debitore in pendenza del giudizio contestatogli, voglia vendere a pregiudizio dei creditori delle Pizzicherie, resta per tutti gli effetti di legge diffidato chiunque intendesse di procedere all'acquisto, affinchè non possa allegare ignoranza dell'enunciato credito, e dei diritti che ne derivano; e ciò sotto tutte le riserve di ragione. *Carlo Sarmiento Proc. Rol.*

Vendita giudiziale di un fondo rustico

Con Sentenza del 18 Marzo 1851 del Tribun. Civile di Rieti, fu ordinata la vendita giudiziale di un Terreno olivato posto nel Territorio delle Rocchette in vocab. Vigliano, dell'estensione di circa rubbia 2, confin. i beni Petrocchi, i beni Menicucci, la strada pubblica, salvi ec., esecutato ad istanza della sig. Ildeconda Catalucci ved. Girolami domic. in Torri, contro i fratelli Filippo e Domenico Silvestri domic. a Vacone Nel giorno 30 Agosto 1853 venne eseguito l'atto di produzione voluto dal § 1308 del vig. Regol. leg e giud

Si fa qui noto che nel giorno 15 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane nella Cancelleria del prelodato Tribunale verrà il detto terreno posto l'incanto, e sarà deliberato al migliore oblatore: primo prezzo su cui si aprirà l'incanto, sarà quello fissato dal Perito giudiziale sig. Vincenzo Angelucci nella somma di sc. 183 25 aumentata a forma di legge

Felice Dott Flavoni Proc.

Avviso di vendita giudiziale.

Con Sentenza del 28 Ottobre 1851 pronunziata dal Trib Civile di Rieti, fu ordinata la vendita giudiziale degli infradescritti fondi esecutati ad istanza del sig. Francesco Duprè Smorzi di Rieti contro il sig. Crescenzo Moschetti possidente in Poggio Bustone. Sotto il dì 20 Settembre 1853 è stato eseguito l'atto di produzione voluto dal §. 1308 del vig. Regol. leg e giud. — Nel giorno 3 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Cancelleria Civile del su lodato Tribun verranno i detti fondi posti all'incanto per deliberarsi a favore del migliore oblatore a forma di legge. Il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto, sarà quello fissato dall'Ingegnere signor Tullio Catalani perito eletto nella indicata Sentenza di vendita, aumentato de' soliti decimi

Terreno seminativo, vignato e vitato in cattivo stato, e pascolivo cespugliato dell'estenzione di giunte 40 circa, con casa rurale annessa, posto nel Territorio di Poggio Bustone vocab. Colli, confin. l'intero corpo col fosso del Gamberaro, la strada di confine col Regno di Napoli, i beni della ven. Compagnia della SSma Annunziata in Rivodutri, i beni Giordani, salvi ec, stimato dal detto Ingegnere sc. 319 92. — Terreno seminativo olivato di mediocre qualità voc. ..illa, posto nel suddetto Territorio di Poggio Bustone di circa canne 300, confin. i beni di Francesco Fisichella, Pasquale Proveroni, di Filippo Rinaldi, Maddalena Maglianesi, salvi altri ec., stimato dal suddetto Ingegnere scudi 12 79. — Casa posta nella Terra di Poggio Bustone in contrada il Borgo, di tre membri, confin. la strada, i beni di Gregorio Salvi, Santo Di Manlo, eredi Battinelli, salvi ec., stimata dal suddetto Ingegnere sc. 31 25. — Un magazzeno posto in detta Terra nella via che conduce alla Chiesa, coperto con volte, confin. la strada pubblica, i beni del fu Gio. Battista Giordani, Francesco Giovacchesa, Luc'Angelo Desiderj, salvi altri ec., stimato dal suddetto Ingegnere sc. 12 50.

Felice Dott. Flavoni Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 225. — 1853

Mercoledì 5 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . . . 2 50
Alle Province (franco) . . . 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
4 Ottobre.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin. 10 2	+ 12°, 0	80°, 7	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom del 3 Ottobre, fino alle 9 pom. del 4 detto.
	» 3 pomer	» 27 » 11.4	+ 12°. 7	52°, 2	N-N-O. ff.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 28 » 0 7	+ 9°. 6	47°, 6	N. f.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 13°,0 Temperat. min. + 9°,5

ROMA 5 *Ottobre.*

Ieri in tutte le chiese dell' Ordine Serafico fu celebrata la festa del Patriarca dei poveri, S. Francesco di Asisi: ma in nessuna con solennità maggiore, come nella chiesa di Aracoeli, appartenente ai Minori Osservanti.

Quivi più che altrove grande il concorso dei fedeli; e tutte le sacre funzioni venivano compite dai Padri dell'Ordine dei Predicatori. Ai tempi del quarto concilio di Laterano incontraronsi in Roma Francesco di Asisi e Domenico Gusmano, e questi due grandi eroi del Cristianesimo strettisi in santa amicizia da quel momento, lasciaronla quasi per testamento ai loro figli, i quali perciò nella festa di S. Domenico e in quella di S. Francesco sogliono invitarsi a vicenda per festeggiare i santi loro Istitutori, e per mostrarsi fedeli al loro mandato; e tutti insieme riuniti intuonano: Il Serafico Francesco e l'Apostolico Domenico ci hanno insegnato a seguire la tua legge, o Signore.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 23 *Settembre.*

Il *Monitore Toscano* pubblica il riparto del contingente fra i diversi compartimenti dello Stato di 1,400 uomini, destinati a passare effettivamente al servizio delle armi.

MALTA 28 *Settembre.*

La compagnia di navigazione a vapore Peninsolare ed Orientale è sul punto d' intraprendere nel Mediterraneo una nuova linea mediante i rinomati suoi vapori *Valetta* e *Vectis*, della portata ciascuno di 1000 tonnellate e della forza di 400 cavalli. I direttori della Compagnia P. e O. anzichè lasciare inoperosi in porto per circa 25 giorni in ogni mese questi due nuovi e velocissimi legni, destinati al trasporto bimestrale delle valigie dell' India tra Malta e Marsiglia e viceversa, a tenore del contratto esistente tra la Compagnia ed il governo di Sua Maestà, han creduto conveniente d' impiegarli a percorrere una nuova linea tra Malta e Marsiglia, toccando bensì a Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova. Il tragitto tra Malta e Marsiglia, con questi scali intermedi, si farà in cinque giorni. Sorprendeva, in vero, come nessuna delle tante compagnie che fan percorrere dei vapori tra i diversi porti di Spagna, di Francia e d' Italia non abbia mai pensato a far giungere i propri vapori fino a Malta. Noi sappiamo che i vapori delle Messagerie francesi, i quali fanno questi viaggi, sono quasi sempre ingombri di passeggieri, e non poche volte hanno dovuto rifiutare viaggiatori per mancanza di spazio. Questo vacuo dunque vien ora ad essere riempito dalla compagnia P. e O. la quale colla nuova impresa rende un sommo vantaggio a Malta. Ci è superfluo di fare parola della superiorità dei due vapori, più veloci del mondo, ed alle tante comodità che posseggono: i direttori hanno voluto anche aggiungere la modicità di prezzi. — Il *Vectis* partirà da qui per questa linea sabato prossimo alle ore 8 a m.

(*Port. Mall.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Settembre.*

Lo stato sanitario di Parigi continua ad essere soddisfacente. Si sono bensì notate alcune lievi coleriche ed altre consimili malattie in città e negli ospedali, ma niuna mortalità particolare fu segnalata. La febbre tifoidea stessa, che da un mese in qua ripigliò il suo carattere epidemico, offre poca gravità, e nulla indica finora che noi abbiamo a temere l' invasione del cholera epidemico. (*Gaz. des Hopitaux.*)

— Da un secolo e mezzo si sono demolite a Parigi 306 fabbriche e monumenti storici, cioè 75 palazzi e stabilimenti: 45 abbazie, 57 chiese, 55 collegi, 17 porte, 7 ponti, e 52 piccole fabbriche fontane ec. 18,825 case e corpi di case.

(*Gazz. de Lyon.*)

PORTOGALLO

Si è stabilito un servizio di diligenza tra Braga e Lisbona. Questa intrapresa, la prima nel suo genere che si conosce in quella contrada, ha messo un allarme indescrivibile in que' paesani che sin a questo momento facevano il privativo traffico de' viaggiatori in quei luoghi privi affatto di vitture. Il primo giorno che la diligenza sortiva da Braga, una folla di quei paesani le barricarono il passaggio e lanciarono contro la carrozza de' sassi portando ferite a tre viaggiatori.

(*Moniteur.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 27 *Settembre.*

Il *Morning Herald* del 25 si lamenta amaramente dell' inferiorità della flotta inglese paragonata sotto molti rapporti con la flotta francese, « senza dubbio, dic' egli, dovunque si troverà l' ammiraglio Dundas noi avremo la soddisfazione di vedere che giammai flotta più bella, meglio equipaggiata e più imponente di quella che sta sotto i suoi ordini non ha inalberato la bandiera britannica o qualsiasi altra bandiera: ma, diciamolo a nostra onta, i Francesi hanno più vascelli di noi, e di più essi hanno per riparare Tolone, mentrechè noi non abbiamo tra Queseytown e Costantinopoli che una coppia di vapori, dei quali uno a Gibilterra ed un altro a Lisbona. La flotta francese ha inoltre un vantaggio sulla flotta inglese, ed è che tra sei vascelli essa possiede tre bastimenti da guerra ad elice, e noi non abbiamo che un miserabile vascello a due ponti, il quale come bastimento ad elice è più che inutile. Unite insieme, le due flotte sono, senza contrasto, molto ben sufficienti per annichilare tutte le forze navali della Russia nel Mar Nero, e noi siamo convinti ch' esse lascerebbero delle tracce indelebili sul grande deposito di Sebastopoli, per quanto fortificato esso sia, se si giudicasse di colà recarsi.

» Ma, prima che noi abbiam finito di parlare, la flotta inglese dovrebbe aver ricevuto dei rinforzi, o bisognerebbe che le mandassero frattanto almeno quattro vascelli di linea e due o tre fregate a Malta ed a Gibilterra, come riserva in caso di necessità. Egli è cosa indegna di questo grande paese marittimo di vedere, puranco in una spedizione concertata, una flotta francese superiore in numero di vascelli e di uomini ad una flotta inglese ancorata nelle medesime acque. È un rivoltare l' ordine naturale delle cose.

» Noi possiamo senza pena presentarci al pensiero una forza militare preponderante da parte della Francia: ma deve essere senza dubbio assai umiliante per noi il vedere che la Francia in una intrapresa navale fatta in comune, abbia in alcun tempo una più grande forza marittima che quella offerta dall' Inghilterra per rappresentare i suoi interessi e la sua dignità. In una circostanza come questa, l' Inghilterra dovrebbe presentare lo spettacolo di sua possanza naturale che consiste nei suoi vascelli e ne' suoi marini; essa dovrebbe farne un' esposizione che possa corrispondere altamente a qualsivoglia situazione, e che la metta in grado di agire con una perfetta indipendenza e di convincere il paese che la sua flotta è assai potente per far faccia a tutte le combinazioni che potessero essere contro di noi suscitate. »

(*Débats.*)

Dai torchi di Nisbett e Comp., a Londra, in quest' anno 1853, è uscito un libro scritto dal sig. Vauderkiste, il quale dà un ragguaglio di quanto ha veduto cogli occhi suoi e udito co' suoi orecchi, della condizione morale della classe dei poveri operai.

Il primo vizio che viene in campo è l' ubbriachezza. Secondo il *Direttorio dell' ufficio postale*, nel 1848 a Londra il numero dei venditori di liquidi ubbriacanti sorpassava quello dei venditori degli alimenti necessari alla vita: mentre i macellai, fornai, venditori di latte, cacio, ed erbaggi, i drogbieri, pescivendoli, sommavano a 10,790, e quello delle bettole a 11,000. In 40 città della Scozia havvi maggiore sproporzione, essendovi un venditore di liquori ogni 150 persone, un fornaio ogni 1000, un libraio ogni 2300. In una parte della parrocchia di Clerkenwell (Londra), testimonio il Vauderkiste, di 3 adulti, uno è dato all'ubbriachezza. E nullameno un altro protestante, sig. Kay, afferma questo vizio crescere ogni dì, e minacciare d' invadere le classi operaie, in guisa finora affatto sconosciuta.

Il consumo degli alcool negli ultimi 30 anni crebbe oltre al doppio della popolazione; l' uso dell' oppio prese anche un ragguardevole aumento: mentre nel 1850 se ne importarono 103,711 lbs (libbre inglesi) nel 1852, 952,792 lbs. Tra Edimburgo e Glasgow levossi, non ha guari, una contesa vergognosa e ridicola a un tempo: quale delle due città, cioè, si segnalasse di più nel vizio suddetto, mentre l'una città rinfacciava all'altra una tale obbrobriosa superiorità. Per mancanza o di tribunale competente, o di sufficiente esattezza nei dati, non si pronunziò la sentenza: ma dalle mutue recriminazioni risulta, che (non contando i casi privati, il numero dei quali avanza di gran lunga quello dei pubblici) in Edimburgo furono, in un solo anno, 9318 casi d' ubbriachezza, su 166,000 abitanti, cioè uno su 18; a Glasgow, su 333,607 abitanti, furono 26,000, 1 su 13.

Dall' ubbriachezza passa il *Rambler* a' delitti più gravi, e non fermandosi, com' egli dice, alle barbare uccisioni di mariti, mogli, fratelli, sorelle, commesse per ottenere il sussidio, che si dà a' superstiti, quando muore qualche membro della famiglia, da certe associazioni a ciò instituite, che procacciarono a due contee il soprannome di *avvelenanti*, parla solo dell' *infanticidio* commesso dalle stesse madri. Da quanto riferiscono vari giornali protestanti ricavasi, che in Inghilterra avvengono circa 3 infanticidi per giorno. L' ufficiale pubblico, incaricato a Leeds d' indagare gli autori delle morti violente, dichiarò nella sua relazione, che nel distretto della sua giurisdizione si commettono annualmente 300 infanticidi. Il *Morning-Chronicle* in una sola volta presentò nelle sue colonne la lista di 22 esami giudiziali riguardo a questa barbarie, e pure non era la metà dei commessi in 27 giorni.

Oltre agli infanticidi cresce in Inghilterra un altro delitto inumano, ed è il fare violenza alle persone incapaci di difesa, come sono le donne ed i fanciulli. Un membro del Parlamento fu sì commosso dal numero ognor crescente di tali ingiurie, che stimò necessario di invocare una legge apposita a tale riguardo: e benchè recasse in prova di tal necessità vari esempi recentissimi, pure uno de' primi giornali protestanti si lamentò, che esso non avesse citato un quarto dei fatti che avrebbe potuto avere alla mano, e che erano stati registrati in esso giornale. A' quali aggiugne tosto 20 altri casi avvenuti in due mesi a Londra, di insulti più ributtanti arrecati da' mariti alle mogli, e dai padri ai figli.

A queste succedono molte altre magagne in

minore importanza, benchè gravissime in se stesse, tutte risultano dai giornali, dalle statistiche, dalle testimonianze di persone, che esaminarono i fatti davvicino e spassionatamente: e nullameno non si può nemmeno avere la consolazione di dire: fin qui viene l'immoralità della nazione. No, perchè il ministro protestante H. Worseley osserva giustamente nel suo *Saggio sulla depravazione giovanile*, stampato a Londra, pag. 120. » I delitti registrati nelle statistiche essere solo l'*effervescenza* e la *schiuma* che levasi sopra la superficie, mentre la gran massa del male giace nel fondo, ed è invisibile. » » La condizione reale di tali luoghi (parla della classe povera ed operaia) è qualche cosa oltre al *paganesimo* ed alla *barbarie*, è *civilizzazione* ritornata alla *barbarie*, e la natura umana fornita di grandi mezzi d'operare affine d'abbrutirsi; uno spettacolo, in cui la religione non dà altra prova d'essere conosciuta se non per le *bestemmie*. »

Il protestante signor John Forbes (*Memorandum made in Ireland in the autumn* 1852, London 1853) con singolare candore riconobbe la superiorità dell'Irlanda sull'Inghilterra in punto di morale, confessò questa doversi alla sua religione, e dichiarò, che nell'Irlanda stessa vien meno il pudore, e cresce il vizio a misura che nelle varie sue parti è minore il numero de' cattolici, e cresce quello dei protestanti: sicchè la virtù e la corruzione stanno in ragione inversa col protestantismo e col cattolicismo: e ci presentò una statistica, in cui vediamo il numero delle nascite illegittime in Irlanda essere di 1 su 16,47, in Inghilterra 1 su 1,49, Wales 1, su 0,87.

La statistica del Vauderkiste dimostra, che la corruzione morale in questo regno è dovuta sovrattutto allo spegnersi in molti, in molti scemare a dismisura la fede religiosa. « La maggior parte delle persone del mio distretto, dice il Vauderkiste, erano *pagani ed infedeli* (pag. 116). *Il paganesimo è la religione dei poveri della metropoli* (p. XIV.) Il sig. Islington, curato protestante in Londra, dice: » il socialismo, l'infedeltà, il razionalismo, l'indifferenza prevalere in una estensione spaventevole in ogni quartiere della città. »

Parecchi signori vollero esaminare qual numero di persone frequentasse le bettole ne' dì festivi ad Edimburgo: e dietro diligente osservazione fatta coi loro occhi, riconobbero, che il numero sommava a 41,796, cioè 22,202 maschi, 11,931 femmina, 4631 ragazzo sotto a 14, 3032 sotto agli 8 anni!! A Liverpool su 280,000 protestanti, soli 63,640 si lasciano vedere nelle loro chiese, mentre quelle de' cattolici, capaci di soli 15,710, si empiono sì fattamente più volte da sommare a 38,615 gl'intervenienti. Ed è da notare, che fra i culti protestanti ve n'ha di quelli i quali meritano più il nome di *conversazione*, che di funzione religiosa. Ecco l'ordine delle funzioni, che il Vauderkiste attesta avere avuto luogo nella chiesa degli Unitari a Finsbury in una domenica ch'egli vi assistette: » Lettera d'uno squarcio tratto dalla *Difesa di Milton*; un'inno, un sermone sulla futura politica di Luigi Napoleone, sulla riforma postale, sull'arbitramento della pace, sulla guerra dei Caffri. (*F. I.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 19 *Settembre.*

Su 10,000 abitanti della monarchia, si contano 7,039 latini armeni e 987 cattolici greci, ossia greci uniti, 844 scismatici greci ed armeni, 577 calvinisti, 343 luterani e 14 protestanti unitari, 195 israeliti, e 10 appartenenti a sette minori. Non è che un quinto della totale popolazione che non sia cattolica.

(*Gazz. de Spener.*)

Sulla imposta addizionale recentemente decretata pel Lombardo-Veneto.

I.

Con decreti del ministero delle finanze e dell'interno dei 16 e 31 agosto passato, venne ordinata una imposta addizionale, dell'importo di carantani 6½ pella Lombardia e di 2 carantani per il Veneto su ogni fiorino delle imposte dirette. Ogni nuovo aggravio, da qualsiasi motivo legittimato, viene sfavorevolmente accolto dalle popolazioni, non è quindi da meravigliarsi se i succitati decreti diedero motivo a lagni da parte dei contribuenti, i quali, poco informati delle cause e delle norme dalle quali scaturiscono le misure finanziarie, riguardarono la imposta addizionale testè decretata come un nuovo aggravio decretato a peso delle provincie italiane anzicchè come conseguenza di un sistema vigente in tutte le parti della monarchia.

La nostra attenzione fu chiamata su questo oggetto da alcune corrispondenze ricevute particolarmente dalla Lombardia, sicchè ci trovammo necessitati d'informarci intorno ai veri motivi che hanno potuto consigliare quella decisione governativa, e fummo posti nella posizione di dare ai nostri lettori i seguenti schiarimenti.

Esisteva nelle provincie italiane la vieta abitudine, che particolarmente pella Lombardia data sino dal 1806, di non fare differenza alcuna fra gli esborsi richiesti dal budget dello stato e quelli che vengono effettuati a favore delle amministrazioni provinciali e dipartimentali, sicchè anche questi ultimi continuarono durante questo tempo sino oggigiorno a essere effettuati dal totale delle imposte di qualsiasi genere. Imposte addizionali non ebbero perciò luogo, che quando trattossi di qualche oggetto di natura affatto speciale o di esborsi resi necessari da avvenimenti passeggieri e che richiedevano straordinari dispendi da parte dell'amministrazione delle finanze. Simili imposte addizionali furono occasionate, per mo d'esempio, dall'erezione e mantenimento della guardia italiana, dagli alloggi della gendarmeria, dall'assistenza prestata ai miserabili nel 1817, e dalle spese necessitate dallo scoppio del colera nell'anno 1831 e da altri simili casi eccezionali. La prelevazione poi di un tanto per cento sull'imposta fondiaria a coprimento di spese provinciali ordinarie non è pronunciata nelle sovrane decisioni, e si comprovò d'altronde inammissibile.

Il governo, da quanto sappiamo, è deciso di continuare il versamento totale, delle imposte generali in corso, nelle casse provinciali, ora regolate e stabilite, soltanto sotto il titolo di sovvenzione, di tali importi che sono autorizzati dal Supremo volere o che si basano su precedenze di molti anni e sui disposti della legislazione anteriore; e questo crediamo essere anche richiesto dall'equità e dalla giustizia. Non sembra peraltro, che l'amministrazione dello stato sia del pari disposta di proporre alla sanzione sovrana degli aumenti di sovvenzione da parte del tesoro dello stato a coprimento di quei *maggiori* dispendi che fossero resi necessari da *aumentati* o da *nuovi* bisogni provinciali. Il riversamento di simili nuovi aggravi sul tesoro dello stato non è per ora compatibile colle condizioni delle finanze dell'Austria, non ancora del tutto ristabilite dalle scosse passate; e pur troppo non possiamo respingere il rimprovero che si va facendo alle province italiane di aver per una buona parte contribuito allo squilibrio da cui vanno lentamente rimettendosi le finanze dello stato.

I versamenti da noi accennati furono da parte dello stato già effettuati alle casse provinciali, ma gli ammanchi si palesano appunto in quelle rubriche dell'amministrazione provinciale, pegli anni amministrativi 1852 e 1853, cui i pagamenti fatti dal tesoro imperiale sono essenzialmente destinati nelle proporzioni sino ad ora praticate, ed è a compimento di tali lacune che l'imposta addizionale di cui parliamo in questo nostro articolo fu superiormente decretata. Ma in siffatto genere di cose ogni spiegazione o dissertazione riesce oziosa ed insufficiente se l'asserto non viene comprovato con cifre, ed è ciò che ora faremo. Gli istituti di beneficenza della Lombardia necessitarono e necessitano per gli anni 1852 e 1853 le somme di fiorini 599,605 pel primo anno e di fiorini 593,141 pel secondo. Ma gli introiti totali di questi pii stabilimenti non sommano, compresa la quota erariale di 233,334 fiorini, pel primo anno che a soli 323,372 e pel secondo a 319,711 fiorini, per cui questa rubrica sola della pubblica beneficenza presenta un deficit importante, il quale secondo il sopracitato sistema non dev'essere coperto che dal paese senza ulteriore aggravio del governo.

Un'altra spesa provinciale, per il coprimento della quale dovrannosi accumulare nella Lombardia mediante sopraimposte per l'anno amministrativo 1852 fiorini 206,138, e per l'anno 1853 fiorini 207,710, appare sotto la rubrica: *acquartieramento del militare.*

L'assunzione di essa nel budget provinciale deve riconoscersi come giusta. Il fondo rispettivo ha da fare la proporzionata ripartizione dell'aggravio delle truppe stazionate per l'acquartieramento, per il passaggio delle truppe, e nei distretti dove ciò non ha luogo, procurando o pagando i rispettivi accasermamenti.

Per accumulare i mezzi pecuniari necessarii per l'*acquartieramento* della gendarmeria, le spese della quale non stavano mai a carico del pubblico tesoro dello stato, ebbero luogo già in tempi anteriori delle ripartizioni d'imposte.

Di minore entità sono i deficit risultanti nelle altre rubriche del budget del lombardo, e per conseguenza i rispettivi proventi della sovraimposta.

Nelle provincie *venete*, per le quali la sovraimposta non importa che 2 car. per fiorino si richiede per la rubrica: *Spese per il trasporto del militare* un'aggiunta di 210,396 fior. 40 car. alla somma di 150,000 fior. contribuiti qual sussidio dell'imp. reg. erario per gli anni 1852 e 1853.

L'*aumento* del dispendio in argomento di confronto al solito, che consiste nell'importo di 75,000 fior. fissato dall'erario, non può sorprendere ove si considerino gli avvenimenti seguiti, e si aggiunga che in esso è compresa una sostanza di 143,000 fiorini dall'anno 1851.

II.

Il decreto col quale venne stabilita l'imposta addizionale più nominata, scaturì dalla necessità di coprire gli ammanchi nei budget provinciali, e nello stesso tempo dalla volontà del governo, di introdurre nelle amministrazioni provinciali quelle norme che sussistono già da tempi anteriori negli altri dominii della Corona. Senonchè facendo dei confronti colle altre parti della Monarchia risultano le condizioni del Lombardo-Veneto, nell'oggetto cui si riferisce la imposta addizionale già citata, di molto più vantaggiose di quelle degli altri dominii, ciò che ci troviamo in grado di provare.

Diremo in primo luogo che coll'anno 1854, quasi in tutta la monarchia cesseranno le sovvenzioni, che dallo stato furono sino ad ora pagate agli stabilimenti di beneficenza, per cui tutte le somme occorrenti pel mantenimento dei medesimi devono essere coperte dai patrimonii provinciali e dovranno, ove questi si mostrassero insufficienti, profluire dalle addizionali sulle imposte dirette; mentre nel Lombardo-Veneto continuerà da parte dell'erario il versamento dell'attuale contribuzione dello stato di fiorini 533,334. Esistono inoltre ancora delle altre rubriche dei *budget* provinciali, pelle quali il Lombardo-Veneto ritrae dei sussidii dalla cassa erariale, mentre negli altri dominii della corona i dispendi che alle medesime si riferiscono, vengono sopportati esclusivamente dalle casse provinciali.

Citeremo a mo d'esempio le spese pei trasporti dei sfrattati, quelle dei trasporti militari, di revisione delle coscrizioni, i premi per l'uccisione di animali di rapina, e le spese occorrenti pelle congregazioni provinciali. Dalle tabelle estratte dai libri delle imposte scorgiamo che l'imposta addizionale pel solo anno 1853 è

nel Salisburghese di carantani	10	½
nella Carinzia	» 9	
nel Tirolo	» 6	
in Cracovia	» 8	
in Dalmazia	» 6	
nella Croazia e Slavonia	» 12	½

per ogni fiorino delle imposte dirette; che infine la imposta addizionale, a cagione delle operazioni del disonero del suolo, nella Stiria si eleva a carantani 18 e nell'Austria a carantani 19 su d'ogni fiorino dell'imposte dirette. Se aggiungiamo ancora che l'imposta addizionale testè decretata per il Lombardo-Veneto è destinata a coprire i bisogni provinciali di due anni cioè del 1852 e del 1853, l'imposta medesima si riduce nella Lombardia a carantani 3 ½ e nelle Venezie a un solo carantano per fiorino.

Noi potremmo ancora proseguire nelle nostre citazioni e provare di quanto inferiore sia l'imposta addizionale destinata a pagamento di spese provinciali nel Lombardo-Veneto in confronto di tutti gli altri stati della corona; per cui le province italiane non hanno benchè il minimo motivo di lagno per questa imposta isolatamente giudicata. Un inconveniente, che vogliamo credere sarà stato difficile di evitare, esiste, nè ci è possibile il negarlo e questa è l'incomodità del pagamento di tale imposta nel ristretto spazio degli ultimi mesi dell'anno spirante. Ma questo male che era d'altronde difficile ad evitare trattandosi di portare un ordinamento definitivo nell'amministrazione dello stato, non è di natura stabile, ma bensì passeggiero e tale da non più riprodursi; deve però riescire meno sensibile a quelle parti della monarchia, anche a parità di aggravi, che si distinguono per fertilità di suolo e per agiatezza generale.

Gli avvenimenti del 1848 hanno recato delle profonde ferite alle finanze dello stato, al di cui sanamento non potevano bastare i quattro anni trascorsi; ma se gettiamo un sguardo retrospettivo sugli anni amministrativi passati, sulle vicende politiche d'Europa che non permisero l'importante riduzione dell'armata che sola potrà recare un sensibile alleggerimento nel budget dello stato, se riflettiamo ai lavori di strade ferrate ed altri, che particolarmente nel Lombardo-Veneto furono proseguiti interrottamente, non possiamo che attendersi con fiducia un miglior avvenire, e forse già a quest'ora possiamo fare dei felici confronti con altri stati, tanto riguardo alle condizioni delle loro finanze come riguardo alle imposte di cui sono aggravate le popolazioni. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 15 *Settembre.*

La moderazione del governo turco si fa ammirare da tutti, anche da' suoi più accaniti nemici. In questi ultimi giorni il ministro della polizia di Costantinopoli diè avviso al governatore di Pera, Nessib pascià, che alcuni greci spargono sì in Galata che in Pera piccoli libretti stampati in greco diffamatori ed incendiari. Nessib pascià si è messo in grado di informarsene, e riuscì a strappare diverse copie dalle mani di un giovane greco, il quale stava a colazione all'albergo del *Bosforo*.

Riza bei, membro della camera di traduzione della Porta, venuto ultimamente da Parigi, ove occupava la carica di segretario dell'ambasciata ottomana, vien d'essere nominato direttore della censura dei giornali con ordini severissimi, da parte del ministro degli affari esteri, di essere cauto intorno agli articoli del *Journal de Constantinople*, non che intorno a quelli del *Courrier*, siccome alcune pubblicazioni di questi giornali hanno dato luogo a delle rappresentanze da parte di alcuni dei capi delle missioni estere. Questi giornali hanno cambiato già tuono, e si conformeranno insensibilmente agli ordini ricevuti, senza farne alcun rumore. — L'*Impartial* di Smirne, sebbene sia stato sempre redatto con dignità, ciononostante è molto probabile che riceverà anche esso qualche ammonizione. (*Port. Mail.*)

BUKAREST 17 *Settembre.*

Per l'approvigionamento dell'arsenale imperiale russo d'occupazione nella Valacchia è stata pubbli-

cata ufficialmente l' assunzione in via d' incanto della somministrazione pel mese di settembre di 20,576 tschetwert di farina, 1988 tschetwert d' orzo mondato, di 1705 klafter di legna e di 10,224 pud di paglia.

Lo stato di salute a Bukarest è, ad onta del caldo insopportabile, in paragone a quello degli scorsi anni, abbastanza soddisfacente. Il direttore superiore delle fabbriche di questi paesi Laland, francese, e molti impiegati da lui dipendenti (francesi tutti) come pure varie altre famiglie francesi abbandonarono questa città. (*F. T.*)

ASIA

Le relazioni da Birma seguitano a descrivere il triste stato della popolazione a motivo della carestia; ne soffrono soprattutto i paesi non soggetti alla dominazione britannica, ma il male comincia ad estendersi anche ai luoghi acquistati recentemente dall'Inghilterra. Come spesso avviene, i cattivi cibi, di cui sono costretti a nutrirsi gli abitanti, influirono sfavorevolmente sulla salute pubblica, ed il cholera infierisce in varie parti della Provincia di Pegù, e parecchi luoghi popolosi sono abbandonati affatto. Le truppe inglesi rimasero finora incolumi dal cholera, probabilmente perchè i loro alimenti sono salubri; tuttavia regnano fra loro altre mortalità. Il Governo anglo-indiano ha comperato una grande quantità di riso, per ispedirla a Rangun.

Il generale Godwin lasciò Rangun, ed è arrivato a Calcutta, donde partì per la frontiera nord-ovest, onde riprendere il comando della sua divisione. Ciò sembra un indizio che la guerra coi Birmani è finita. Non si manca però di esprimere timori per l' avvenire; per esempio, l' *Hurkaru*, giornale di Calcutta, dubita che la pace rimanga inalterata anche in avvenire, ed è inclinato a credere che i Birmani, con quell' astuzia ch' è la sola arme dei deboli, aspettino il momento opportuno per riprendere l'offensiva. E, a proposito del generale Godwin, i giornali cominciano a mostrarsi un po' meno severi verso di lui, e lodano i sentimenti manifestati in un discorso, da lui tenuto, prima di partire da Rangun, in un banchetto, che gli diedero in tale occasione gli uffiziali del presidio.

Un piccolo distaccamento di 130 uomini fece una scorreria nelle vicinanze di Rangun per vendicare l' uccisione d' un soldato inglese, avvenuta pochi giorni prima. Dopo aver fatto sei miglia, gl' Inglesi vennero alle mani con 200 Birmani, che li avevano ricevuti a fucilate, e li respinsero di villaggio in villaggio. Sembra che costoro facessero parte d' una masnada, che occupa una palizzata, posta in forte posizione, non lunge da Miedè.

Gli Afridi del passo di Kohat insorsero contro il loro capo, Rehmut Khan, il quale fuggì e si mise sotto la protezione del maggiore Mackeson, agente politico inglese a Kohat.

A Calcutta si tenne un gran *meeting* per trasmettere una petizione al Parlamento riguardo il *bill* per la futura amministrazione delle Indie. (*T. T.*)

AMERICA

NUOVA-YORK 10 *Settembre.*

Questa mattina abbiamo ricevuto l' *Herald* di Nuova-York da cui veniamo a sapere che il grande affare, che ora tiene occupati gli Stati-Uniti sono le elezioni per le nomine dei governatori e di altri magistrati civili.

— Le importazioni del corrente anno paragonate a quelle del passato hanno aumentato di 11 milioni a Ciocinnati ed Ohio: il tonnellaggio di questi prodotti importati per fiume si è accresciuto di 260,000 tonnellate.

— I mercati erano in calma, i corsi non offrivano variazione. Da un quadro generale della vendita della campagna dei cotoni spirata col 31 agosto risulta che il raccolto del 1851-1852 è stato il più importante che siasi ottenuto finora. Si è innalzato a 3,262,882 balle e ne sono state esportate 3,528,400, e consumate 671,000 negli Stati posti al Nord della Virginia, e 90,000 nell' sud-ovest di questo stato. Per cui in confronto del raccolto precedente vi ha un di più di 247,853 balle nel reddito, e 87,754 nell' esportazione, e di 83, nel totale consumo degli Stati-Uniti.

— Il bastimento a vapore *Hermann* partito da Nuova York reca le seguenti notizie.

I minatori della California sono minacciati dagli Indiani, i quali si sono sollevati nella valle di Rogue River, e finora trionfano nella audace loro impresa. Gli abitanti di quéste località hanno fatto un appello alla generosità dei loro vicini di Ureka, dicendo che se non accorrano in aiuto sono perduti.

E come quei di Peaux Rouger non fossero bastanti a far tremare gli abitanti di California, i briganti hanno incominciate la serie di loro operazioni: sono stati assassinati degli individui in pieno giorno sulle strade le più popolate.

Si parla sempre di nuove scoperte le une più favolose delle altre. Gli operai di S. Francesco domandano un salario quotidiano di 8 a 10 dollari e si è finito di accordarlo loro.

Alle isole Sandwich il piccolo vaiuolo, malattia la più terribile presso le tribù selvaggie, va decimando la popolazione. (*Débats.*)

— Giusta alcuni giornali americani, il governo degli Stati Uniti si troverebbe ora in un curioso imbarazzo: l'imbarazzo delle ricchezze. Risulta infatti dall'ultimo bilancio della tesoreria nazionale, in data del 29 agosto, che la cassa federale possiede un eccedente di 27 milioni di dollari (135 milioni di fr.). Si soggiunge essere probabile che dalla fine d' agosto fino ad oggi quell' eccedente siasi ancora accresciuto di 30 milioni di dollari (150 milioni di franchi).

— La febbre gialla in Nuova-Orleans ha di già mietute 9000 vittime. Ora l' epidemia s' è manifestata anche fra la classe agiata. Eguale è la trista sorte di Natchez, Mobile e Memphis.

NOTIZIE RECENTISSIME

RUSSIA

Il reclutamento nei varii governi russi si eseguisce col massimo rigore. Il contingente che altre volte era di 7 per 1000 ora è 1 per 100. I genitori e i fratelli, anche in età puerile, sono responsabili per il figlio o fratello che si sottraesse colla fuga, e possono rimanere in arresto finchè egli non si costituisce: il denunziatore di un refrattario è liberato dal servizio.

COSTANTINOPOLI 19 *Settembre.*

Il Governo ottomano, a motivo del cholera, che si suppone scoppiato in Odessa, ha soggettato tutte le provenienze da quella città a contumacia di tre giorni, ed ha risoluto di tirare un cordone sanitario da Viddino fino alla foce della Sulina, non che d' ordinare varie precauzioni sanitarie lungo il confine della Persia.

Il corso de' cambi su Londra fu, il 19, fino di 119; su Vienna di 436 a 37.

— La *Triester Zeitung* comincia le sue notizie del Levante colle seguenti parole: « Lettere commerciali di Costantinopoli, del 19, dicono (e noi confermiamo la loro asserzione, che ivi le cose paiono più minacciose che non siano in realtà, e che forse si verrà a dimostrazioni, ma non ad una guerra, e meno ancora ad una guerra generale. Frattanto, il commercio è naturalmente molto inceppato. » (*O. T.*)

MADRID 23 *Settembre.*

Il nuovo gabinetto non pubblicherà programma; egli preferisce di agire. La *Gazzetta* annunzia ogni giorno qualche nuovo provvedimento, e finora tuttociò che il ministero Sartorius ha fatto ha meritata la generale approvazione.

— Un dispaccio telegrafico privato in data del 24 aggiunge che la *Gazzetta di Madrid* pubblica la risoluzione della questione politica relativa a Narvaez; il maresciallo può tornare in Spagna a suo piacére.

Si dice a Madrid che la nuova organizzazione militare comprenderà la nomina di parecchi generali che hanno fatto parte dell' opposizione. (*Patrie.*)

WIESBADEN 23 *Settembre.*

I commissarii federali, il tenente generale della Prussia de Schack ed il general-maggiore del granducato di Baden de Roggenbach hanno cominciato ieri l' ispezione dei battaglioni d'infanteria di guarnigione a Wiesbaden e Biberich. Oggi ebbe luogo l'ispezione dell'artiglieria. Gl' ispettori hanno espresso la loro soddisfazione per l'abilità ed il contegno delle truppe. I commissarii federali furono ammessi oggi e ieri a tavola ducale a Biberich. (*Corr. Ital.*)

BRUSSELLES 27 *Settembre.*

Il principe di Chimay è giunto ieri sera (26) da Lilla incaricato d' una lettera particolare di S. M. l' Imperatore dei Francesi per S. M. il Re dei Belgi. (*Emancipation belge.*)

VIENNA 29 *Settembre.*

Sull' udienza che Lord Westmoreland ebbe dall' Imperatore di Russia veniamo a sapere che il sig. tenente generale ebbe dallo Czar la più cordiale accoglienza. Sua Maestà gli parlò a lungo di diversi oggetti, ma non toccò minimamente la questione orientale o la politica in generale, e il nobile lord non ebbe nessun' occasione di poter intavolare un discorso in proposito.

— Secondo ultime notizie dal nostro corrispondente, alle conferenze che si tennero domenica e lunedì sembra che non abbiano assistito altri fuori del conte di Nesselrode, del conte Buol-Schauenstein e del barone de Mayendorff. Però vi furono altre conferenze diplomatiche alle quali assistettero tutti i diplomatici che si trovano attualmente in Olmutz. Sembra però che quest'ultime non stanno in veruna relazione colle prime nominate.

— Nei circoli diplomatici di questa capitale si è dell'opinione che la notizia del ritrovo dei due Monarchi in Olmutz non resterà senza influsso sulle deliberazioni della Sublime Porta; e che almeno il Divano protrarrà di tanto una qualunque siasi decisione finchè sia messo a giorno delle conferenze tenutesi in quella città. (*Corr. Ital.*)

— Parimenti si scrive da Vienna alla *Corrispondenza di Norimberga* pel solito bene informata:

Le imminenti conferenze in Olmütz, dove si raduneranno gli ambasciatori di tutte le grandi potenze, ricordano un' asserzione in corso da diverso tempo, cioè che la questione orientale dovrebbe venir sciolta da un congresso. Del resto è certo che le conferenze tenute in Vienna nei giorni scorsi e da continuarsi in Olmutz, non riguardano la redazione di una nuova Nota alla Porta, ma il caso possibile che il Sultano ricusi l' accettazione della invariata Nota di Vienna. Si dice anche, che in Olmutz si terrebbe parola dell' affare Coszta.

Il Bairam è passato senz' alcun turbamento esteriore della quiete; però i timori concepiti erano ben fondati, e divisi tanto dalla Porta che dalla diplomazia, come lo prova l' arrivo di quattro navigli da guerra a Costantinopoli, seguito la mattina del primo giorno del Bairam. Questi legni sono le fregate a vapore francesi *Mogador* e *Magellan*, la fregata a vapore inglese *Tiger* e la corvetta *Niger*, pure inglese. Col *Magellan* giunse persino il contrammiraglio francese, e il suo naviglio si ancorò alla vista di Bujukderè.

LONDRA 28 *Settembre.*

Il *Morning Herald* annunzia che l' ammiraglio Corry, comandante la flotta di Spithead, aveva ricevuto l' ordine di raccogliere la sua divisione tutta, una parte della quale andrebbe a Gibilterra e a Malta, l' altra nei mari del Nord.

— Il cholera, che si era presentato con assai gran violenza in Inghilterra, sembra che per ora non voglia farvi progressi.

La mortalità decresce a Newcastle. Il 24 di questo mese, vi erano stati 78 morti; il 25, 47. A Gateshead, il 24, ve ne erano stati 14, sur una popolazione di 70,000 abitanti.

Durante l'invasione del malore, cioè nello spazio di venticinque giorni, vi erano stati a Newcastle 1,187 morti; a Gateshead 292. Nel periodo corrispondente di 25 giorni, nel 1831 1832, non vi erano stati a Newcastle che 191 morti, ed a Gatheshead 130. (*Débats.*)

— Il *Times* dice che i Russi si preparano a passare l' inverno nei Principati.

— Scrivono da Costantinopoli al *Times* che i Russi hanno mandato nuovi rinforzi nelle province; il 3° 4° 5° e 6° corpi d' armata hanno avuto l' ordine di mettersi in marcia. L' effettivo delle truppe russe si troverà così portato almeno a 250,000 uomini, compresivi i cosacchi e i gendarmi che accompagnano ciascun corpo.

PARIGI 29 *Settembre.*

Il *Moniteur* del 28 pubblica due decreti che ordinano la piena ed intera esecuzione

1.° Della convenzione stipulata il 7 maggio 1833 tra la Francia e l'Elettorato di Assia per la reciproca garanzia della proprietà delle opere d' ingegno e d'arte;

2.° Della convenzione postale conclusa il 23 dicembre 1852 fra la Francia e il Regno delle Due Sicilie.

— Le LL. MM. sono partite da Calais il 27 a 11 ore antim. e arrivate a Boulogne al tocco e mezzo. Il loro ingresso in questa città fu veramente trionfale, in mezzo a una quantità di deputazioni e corporazioni che distinguevansi fra la folla esultante. Volendo l'Imperatore visitare la flotta, la partenza delle LL. MM. da Boulogne è ritardata di alcune ore; di qui passeranno il 29 ad Amiens.

— Il *Debats* del 29 ricevuto questa mattina fa conoscere che la più perfetta tranquillità regnava fino al 19 a Costantinopoli; e che durante il Bairam gli Europei non hanno avuto nessuna molestia, ma che anzi i maggiori riguardi si mostrarono loro. Aggiunge che anche nelle province, e anche in Bulgaria le notizie erano buone, regnando ovunque perfetta tranquillità.

— Oltre le due fregate francesi *Mogador* e *Fomer*, e le due inglesi *Niger* e *Tiger*, il contro-ammiraglio Le Barbier di Tinan trovasi avere sotto i suoi ordini sei altri bastimenti a vapore, che già stavano a Costantinopoli, cioè la fregata *Retribution*, la corvetta *Fury*, e l' avviso *Carado* per gli Inglesi: la fregata *Sané*, la corvetta *Chaptal*, e il bastimento di stagione *Ajaccio* pei francesi; in tutto sei fregate, due corvette, e due vapori di forza minore, senza contare il Vascello *Friedland* in riparazione. (*Debats.*)

DISPACCI TELEGRAFICI.

OLMUTZ 28 *Settembre.*

Quest' oggi dalle ore 10 alle 12 ci fu alla presenza degli augusti personaggi manovra di tutte le truppe di cavalleria qui concentrate con 24 bocche da fuoco di artiglieria leggera e 18 pezzi da razzi. Alle ore 10 di sera Sua Maestà l' Imperatore delle Russie è partito alla volta di Varsavia. (*Corr. Ital.*)

ODERBERG 28 *Settembre.*

Sua Altezza Imperiale il Granprincipe successore al trono di Russia è giunto alle ore 12 e 34 minuti antimeridiane in questa città di ritorno da Olmutz e fu accolto alla stazione della ferrovia colle più grandi dimostrazioni di rispetto. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Parigi 30 *Settembre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	100	45	—	—
chiuso a	100	60	—	—
Tre per cento aperto a . .	75	50	—	—
chiuso a	74	05	—	—

Vienna 29 *Settembre.*

Cinque per cento 92 3/8.
Quattro e mezzo per cento 82 ½.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 10 ¼ L. 10 ¾.

APPENDICE

Agli 11 marzo 1852, lo Stato di Nuova-York approvava la Società di privati cittadini, che avevano designato d' innalzare come a Londra un palazzo di cristallo, facoltizzandoli ad acquistare e ad occupare il terreno conveniente a costrurre l' edifizio, ad eccitare il concorso delle nazioni, a stabilire premi, e a prendere quegli altri mezzi che essi avrebbero creduti acconci al miglior esito dell' impresa. La Società incontrava qualche opposizione nel suo principio, siccome avviene nell' attuamento di ogni gran concetto; ma ai 17 dello stesso mese la Direzione era organizzata, coll' eleggerne a presidente Teodoro Sedgwich, avvocato di meriti superiori, e a segretario Guglielmo Whetten; una circolare era tosto promulgata, colla quale s' invitavano i cittadini a sottoscrivere azioni di scudi 100 ciascuna; e benchè il capitale fosse investito gradatamente, pur tuttavia le azioni non tardarono a salire nel loro valore fino a scudi 170 ed 80. Il Governo federale concesse la sua cooperazione nei limiti delle sue funzioni; e le autorità municipali dimostrarono un vivo interesse nel disegno concepito.

Il municipio avendo concesso alla Società il sito della Piazza di deposito (*Reservoir square*), si pensò tosto ad un piano adequato dell' edifizio. Ma le difficoltà qui insorsero molte e gravi. Era comune desiderio, era anzi una necessità, che la costruzione fosse in cristallo ed in ferro; ma negli Stati Uniti non si era mai praticata simile struttura in larga scala. Toccava agli architetti di trovare un disegno acconcio alla natura del luogo, alla materia che doveva usarsi, e per il tempo che era prefisso. Il *Paxton*, l'inventore dell' arte moderna, presentava un piano di singolare bellezza; ma era giudicato non convenevole al sito. Il *Downing* faceva prova del suo ingegno, ma i materiali voluti pel disegno da lui presentato non potevano usarsi, a tenore della concessione fatta dalla città di Nuova-York. Gli architetti *Eidlitz*, *Bogardo*, *Adams*, presentavano altri progetti, ma infine la scelta cadde sul disegno dei sigg. *Carstensen* e *Gildermeisten*; e chi esamina con occhio imparziale il palazzo di New York, ben può dire che la scelta non poteva essere migliore

Nel generale suo aspetto siccome nei materiali dei quali è composto l' edifizio ritrae esso dal palazzo di *Hyde-Park*, ma nei particolari della sua costruzione se ne allontana abbastanza da poterlo considerare siccome opera affatto nuova, La sua forma o il suo *motivo*, come dicono gli artisti, è la croce greca sormontata nella sua intersezione da una cupola. La lunghezza di ciascun diametro della croce è di 365 piedi e 5 pollici (misura inglese), e la lunghezza dei suoi bracci è di 149 piedi e 5 pollici. Nella sua lunghezza adunque il palazzo di cristallo di Nuova York corrisponde al numero dei giorni dell' anno, siccome quello di Londra corrisponde nella sua lunghezza al numero degli anni dell' era cristiana. Se non che, quantunque la forma dell' edifizio presenti la croce greca, il suo perimetro appare piuttosto un ottagono regolare. Col riempiere gli intervalli triangolari frapposti tra le braccia della croce con un piano di un' altezza di 24 piedi, lo spazio acquistava larghezza e veniva a trarsi partito di ogni pollice del luogo. Il difetto architettonico prodotto da tale aggiunta scema, è vero, la prospettiva dell' interno, ma trova un buon compenso nello spazio maggiore acquistato.

Le svelte e graziose colonne che sostengono l' interno dell' edifizio lo dividono in due navate principali, larga ciascuna di 41 piedi e 5 pollici, lasciando libero nel centro, appunto sotto la magnifica cupola, uno spazio ottagonale di un diametro di 100 piedi, abbellito nel bel mezzo da una statua equestre e colossale del cav. Marocchetti, rappresentante Washington, mentre i lati dell' ottagono sono arricchiti dall' Amazzone del Leist, dalle Veneri, Diane, Giovi, Psiche, ed Apollo, che Italia inviava con una vera profusione all' esposizione universale.

Se non che le colonne dividono ancora i lati e gli intervalli triangolari in quadrati ed in rettangoli ciascuno di 27 piedi di lato, sormontati da gallerie di una lunghezza corrispondente che trovano la loro via in larghe e magnifiche scale. A sfogo della luce le navate sono spinte su al di sopra delle volte delle gallerie, sostenute da 16 archi semicircolari di ferro fuso, che hanno un diametro di 40 piedi e 9 pollici, e distanti l'uno dall' altro 27 piedi. Io credo che i nostri lettori ameranno di conoscere i seguenti dati statistici tratti da ufficiali documenti.

Il numero delle colonne di ferro fuso che poggiano sul piano terreno ascende a 190: la loro altezza sopra il piano è di 21 piede, la forma è ottagonale, il diametro 8 pollici, la spessezza dei loro spicchi varia da un pollice a un mezzo. I loggioni in ferro fuso larghi 3 piedi, dei quali i più lunghi sono di 26 piedi e 4 pollici, e quelli di ferro lavorato lunghi 40 piedi e 9 pollici. Il secondo piano contiene 148 colonne alte 17 piedi e 7 pollici.

La cupola nobile e bella nelle sue proporzioni è il principale capo architettonico di tutto l'edifizio. Il suo diametro è di 100 piedi, e la sua altezza ascende a 70 piedi: essa è sostenuta da 24 colonne che hanno la loro base sul secondo piano, e all' altezza di 62 piedi sopra il piano principale. Il sistema di travi in ferro lavorato che le connette insieme alla cima forma due poligoni concentrici, ciascuno di 16 lati. La luce è comunicata all' interno del palazzo dalla lanterna soprastante, ed anche da 32 finestre praticate ai lati.

Le mura esterne sono di ferro in lamine nelle quali sono interposte le finestre e gli spiragli per la ventilazione. Il vetro che è smaltato è spesso 1/8 di pollice; lo smalto del quale le lastre sono coperte, è gettato sopra il velso per mezzo d'una spazzetta, asciutte poi sono esposte all' azione d' un forte calore, per cui quella specie di vernice viene a vetrificarsi e indurarsi al paro del vetro. Così dal vetro, traluceute e non trasparente, i raggi del sole tramandano una luce tranquilla, e spoglia di quell' ardore che infuoca il clima di N. York nei mesi dell'estate.

A ciascun angolo dell' edifizio si innalza una torre ottagonale, con un diametro di 8 piedi e con una altezza di 70. Esse investono le scale serpeggianti, che mettono alle gallerie, l'uso delle quali è riservato agli ufficiali ed agli impiegati dell' Associazione. Sopra ciascuna delle principali porte si allargano ampie gallerie, che concedono spazio a fiori, vasi e statue disposti a decorazione del palazzo. A ciascun lato delle porte sta aperto l'uffizio dei biglietti, camere per gli impiegati dell' Associazione, telegrafo ec.

Un' appendice veniva poi aggiunta all' edifizio portata dall' affluenza degli espositori. Questa consiste di due parti di due piani ciascuna, ed occupa l' intiero spazio d' intervallo tra l' edifizio principale e il *reservoir*. La sua lunghezza è di 421 piedi e 5 pollici, e la sua larghezza massima è di 75 piedi. In questo luogo furono ammesse le macchine, i gabinetti mineralogici e i caffè. Il secondo piano largo 21 piede è interamente consacrato ai quadri e alle statue.

La decorazione è splendida. I colori usati in tale opera sia nell' interno che nell' esterno sono ad olio, la base de' quali è il bianco di piombo. L' esterno presenta l'aspetto di un edifizio costrutto di un bronzo splendente, cogli ornamenti in oro. Lo interno ha un tono prevalente di bianco giallognolo, vivificato dai tre colori rosso, azzurro e giallo nelle loro differenti forme di vermiglio, rosaceo, azzurro ec.; all'ornamento principale, o diro meglio, generale sop perisce l' oro. L' interno della cupola è decorato in seta ed attaccata tutto al suo intorno che ne rimane coperto.

Il palazzo è fornito di gaz e di acqua in tutte le sue parti. Il gaz vi è poi fisso nella illuminazione notturna, che abbellisce a cento doppi l' Esposizione. Il totale di ferro usato nella costruzione ascende a 1800 tonnell. delle quali 300 sono di ferro operato, e 1500 di ferro fuso. Le lastre di vetro ascendono a 15,000, ossia a 55.000 piedi quadrati: la quantità di legno ammonta a piedi 750,000.

Tale è il palazzo di cristallo di N. York: se minore nelle sue estensioni, esso vince però quello di Londra nella luce e nella grazia delle proporzioni.

(*F. I.*)

AVVISO TIPOGRAFICO

Litanie della Beata Vergine volgarizzate da Giuseppe Gioachino Belli.

Questo volgarizzamento trovasi vendibile nella Tipografia Salviucci in Piazza de' Ss. XII. Apostoli, al prezzo di baiocchi cinque.

AVVISI

COMUNITA' DI VALLEPIETRA
IN COMARCA

AVVISO DI CONCORSO

Resasi vacante questa Condotta medico-chirurgica, che offre l' annuo tabellato assegno di scudi 200 pagabili di mese in mese, d' appresso venerato dispaccio dell' Eccma Presidenza di Roma e Comarca n 527 del 25 p p. Settembre, si dichiara col presente aperto il concorso per la medesima.

Sono quindi invitati i signori Professori dell'arte salutare che desiderassero aspirare alla enunciata Condotta, di trasmettere nel perentorio termine di giorni trenta da oggi a decorrere, franche di posta al sottoscritto Priore le loro istanze, corredate dei necessari documenti in originale, od in copia legalizzata, fra i quali i seguenti.

1. Fede di nascita e dell' attuale dimora

2. Attestato medico di sana fisica costituzione.

3 Simile sulla buona condotta politica e morale, rilasciato all' epoca della trasmissione delle istanze.

4. Copia od originale della Laurea Dottorale, in medicina, ed anche il Diploma in alta chirurgia, se si possiede, altrimenti la Matricola di libero esercizio anche in bassa chirurgia.

Gli obblighi inerenti sono.

1. Curare gratuitamente, e senza distinzione alcuna gl' infermi del paese non esclusi gl' impiegati di qualunque qualità e militari, tanto in ciò che lo riguarda la facoltà medica, quanto quella di bassa chirurgia.

2. Avvenendo qualche caso che richieggo il Professore di alta chirurgia sarà tenuto il medico condotto prenderne la cura gratuita, se avrà il diploma come sopra in alta chirurgia, altrimenti le spese di altro Professore soprachiamato, saranno a tutto carico del Comune.

3. Innestare gratuitamente il vaiolo.

4. Volendosi dal Professore rinunciare alla Condotta, dovrà continuare nell' esercizio per due mesi dalla data della rinuncia, giusto il disposto del venerato ordine circolare dell' Eccma Presidenza di Comarca dei 29 Marzo 1843 n. 3128.

L' eletto decade da ogni diritto sulla Condotta, se non assumerà l' esercizio della medesima entro il termine di un mese dalla officiale notizia della elezione: non verrà ammesso al possesso della Condotta se non farà costare di aver formalmente rinunciato a quella in antecedenza occupata: se in fine l' originale dei requisiti non si trovasse uniforme alla copia trasmessa.

Dalla Residenza Municipale di Vallepietra il 1° Ottobre 1853.

Il Priore
PIETRO ROTONDI
Il Segretario supplente
GIACOMO GRAZIOSI

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Ordinanza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma turni riuniti del dì 30 Settembre p. p., venne deputato in Curatore al demente Primo Cassio il di lui fratello maggiore signor Enea Cassio con tutte le necessarie ed opportune facoltà, e sotto il giorno 4 Ottobre corrente è stata emessa in atti a forma di legge la dichiarazione di bene e fedelmente amministrare. Si deduce tutto ciò a notizia per tutti gli effetti di ragione, onde ec

Giocondo Capobianco Proc Rol

Illmo e Rmo Monsig Orlandini Giud. Eccles.

Ad istanza dell' Illmo sig Commendatore Pietro Tenerani possidente domic. Via delle Quattro Fontane n. 173, rappr dal Proc Antonio Piermattei. — Sia citato il sig. Cesare Coccia domic. in Napoli, a compar. avanti S. S. Rma nella prima udienza dopo 40 giorni. ed ivi attesochè l' Istante vuole ampliare, e fabbricare nella di lui casa posta in Via delle Quattro Fontane num. 173 e ridurla nello stato, e forma risultante dal disegno approvato dai signori Accademici di S. Luca in atti prodotto, e ciò anche per ornamento della città, e forma della dichiarazione emessa nella Cancelleria: Ed attesochè per eseguire un tale edificio a forma del detto disegno si rende necessaria l' unione dell altra piccola casa contigua posta in detta via n. 177 non che della bottega annessa num. 178, la qual piccola casa è di proprietà del sigg. citati Coccia, e la bottega di proprietà della ven. Archiconfraternita di S. Rocco: Ed attesochè a termini della notissima Bolla Gregoriana compete all'Istante il diritto di costringere i citati a vendergli la detta casa e bottega per il prezzo che verrà stabilito dai Periti, aumentato della duodecima parte. Sentire perciò dichiarare essere tenuti li citati Coccia di vendere all'Istante la casa posta in Via delle Quattro Fontane n. 177, e la ven. Archiconfraternita di S. Rocco la bottega sottoposta formante un sol corpo segnato col n. 178 per unirla alla propria contigua abitazione segnata coi n 173, 174, 175 e 176 e formare l' edificio a forma del disegno in atti prodotto anche per ornamento della città, in tutto e per tutto a termini della Bolla Gregoriana, ed intanto deputarsi uno o più Periti per valutare, e stimare la casa e la bottega suddetta, e quindi prefiggere ai citati nelle rispettive qualifiche un breve termine a stipolare a spese dell' Istante il relativo istromento di vendita, e ricevere contestualmente dall' Istante istesso il prezzo risultante dalla suddetta perizia aumentato della duodecima parte, giustificata per altro la libertà di detta casa da qualunque canone, peso ed ipoteca, qual term ne inutilmente decorso ordinarsi la stipolazione di detto istromento d'officio, ed il deposito del prezzo come sopra stabilito ed aumentato nel S. Monte di Pietà a disposizione dei citati colla di loro condanna nel caso di opposizione, ed in caso dovesse aver luogo la stipolazione d'officio a tutti i danni e spese, e 5 p. di qualunque altra azione e ragione all' Istante in qualsivoglia modo competente *Antonio Piermattei Proc*

Li 3 Ottobre 1853 Visto dalla Direzione Generale di Polizia. — L' Assessore Gen Ferdinando Dandini De Silva

Trib. Civ di Roma primo Turno

Ad istanza di Corsino Fiorentini rappres. dal sottoscritto Proc. — Si deduce a notizia di chiunque vi abbia interesse che l' Istante con atto del giorno 1 Ottobre corrente, nella Cancelleria del primo Turno ha emesso formale rinunzia alla intestata eredità del fratello D. Arcangelo Fiorentini defunto in Roma li 30 Agosto p p, e dichiara di non essersi immischiato, nè volersi immischiare in detta eredità. *Bened. Ferrantini Cur Rol.*

2° Avviso di vendita giudiziale.

Con Sentenza del dì 17 Luglio 1851 emanata dal Trib Civ. di Roma primo Turno fu ordinata la vendita giudiziale dei fondi rustici posti nel territorio di Monte Porzio, cioè:

1. Utile dominio del Terreno cannetato vocab. Pantanello, confin. la Marrana grande, Giuseppe Vivori, salvi ec., della superficie di quarti 2, stala quade. 162 3/4 del valore di sc 36 62 1/2. — 2. Utile dominio del Terreno cannetato sodivo vocab. Fontana Candida, confin la pubblica strada, Benedetto Brandi, salvi ec., della superficie di scorzi 1, quartuc. 3 e stala quadr. 12 1/2, del valore di sc. 60 01 1/2. — 3. Utile dominio del Terreno vignato ed olivato nel suddetto vocab. di Fontana Candida, confin. la pubblica strada, Flaminia ved. Narcisi, salvi ec., della superficie di quart. 1, scorzi 2 e quartucci 2, del valore di sc. 263 28 tutti e corpo e mai a misura, eccettati ad istanza del Rev. sig. D. Luigi De Bianchi Amministratore, e della sig Anna Ponti Alessandri nel nome ec. domic. in Roma Via delle Quattro Fontane n. 101 contro il sig. Camillo Lazzarini dom. eletto in Roma.

Nel dì 10 Settembre 1853 è stato eseguito l' atto di produzione voluto dal §. 1308 della Procedura. Si fa quindi noto che nel giorno 15 del corrente Ottobre alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana di Roma posta in Via dell' Impresa n. 21 verranno li suddetti fondi posti all' incanto, e saranno deliberati al migliore oblatore Il primo prezzo su cui si aprirà l' incanto, sarà quello per ciascun fondo fissato dal Perito Agronomo giudiz signor Giuseppe Carletti nella somma su descritta avuto riguardo al §. 1322 del Regol di proced

Angelo Liburdi Proc

Il giorno 19 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi descritti, ed apprezzati dal Perito giudiziale sig Temistocle Marucchi come dalle di lui perizie in atti, e ciò in virtù di Sentenza resa dal Trib Civile di Roma in primo Turno nell'udienza del 25 Settembre 1852 sopra istanza del ven. Monastero delle Mantellate di Roma, e per esso la Rev Madre Superiora Suor Maria Caterina Canori

Casa entro il Comune di Monte Porzio sulla Via del Soccorso n 8 al 10 che confina colla pubblica Via e Fiorelli, salvi ec., si mata sc 700 — Terreno seminativo ed olivato vocab Costa Grande, confin Di Rocco ed Angeletti, salvi ec., di quarta 1, scorzi 2, quartucci 2 e stajoli quadrati 145, con Canone di sc. 3 12, stimato l'utile dominio sc. 219 95 e mezzo. — Detto vignato voc. Castel Vecchio, confin. Claudi e Ricci, salvi ec. di quarta 1 e stajoli quadr 102, con Canone di sc. 3 28, stimato c. s. sc. 68 47. — Detto vignato ed olivato voc. Colle Pisano o Cerquette, confin. Blasi e Latini, salvi ec., di rub 1, scorzo 1 e stajoli 152 con canone di sc. 2 65, stimato come sopra sc. 310 46 — Detto vignato vocab la Valle della Chiesa, confin. Fiorelli e Del Bianco, salvi ec di scorzi 1, quartucci 2 e stajoli 13, con Canone di bai 97 e mezzo, stimato c. s. sc 51 43 e mezzo — Detto castagneto ceduo nel Territorio di Monte Porzio come gli altri di sopra voc. la Lagnara, confin. Latini e Laurenti, salvi ec., di quarta 1, scorzo 1, quartucci 3 e stajoli 18, con Canone di bai 60 e corrisposta alla quinta, stimato come sopra sc. 17 55. — Detto vignato ed olivato voc. Fontana Candida, confin. Oliva e Marescotti, salvi ec., di scorzi 2 e stajoli 46 con Canone di sc. 1 25, stimato c. s. sc. 102 22 e mezzo. — Detto vignato ed olivato voc suddetto confin Marescotti e Galli, salvi ec, di quarta 1, scorzo 1, quartucci 2 e stajoli 129, con Canone di sc. 3 43 e mezzo, stimato c. s. sc. 212 69 e mezzo. - Detto cannetato posto nell' Agro Romano come gli altri due di sopra voc. Pantano, confin Bettini ed Oliva, salvi ec., di scorzi 3 e stajoli 130, con Canone di sc. 1 92, stimato c. s. sc. 109 50; e ciò s' inserisce a senso del §. 1314 del vig Reg. leg. e giud. *M. Salvaggi Cura. prim*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 226. — 1853.

Giovedì 6 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num 32.

BIBLIOTECA R.A. ROMA VITTORIO EMANUELE

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
5 Ottobre.	Ore 7 antim	Poll 28 lin 0 8	+ 6°, 4	58°, 4	N. d.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom del 4 Ottobre, fino alle 9 pom. del 5 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0.1	+ 15°, 9	53°, 1	S. d.	Nuv. sp.	
	» 9 pomer	» 28 » 0 1	+ 10°. 4	70°, 1	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 16°,1 Temperat. min. + 6°,4

ROMA 6 *Ottobre.*

Questa mattina, alle ore otto e mezzo in punto, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE partiva per Monterotondo in Sabina onde restituirsi alla sera nella Sua residenza al Quirinale.

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE.

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI *Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore* PAPA PIO IX *Segretario di Stato.*

A togliere l'incertezza derivante dalle Tabelle mobili che regolano l'introduzione ed estrazione dei Cereali, nello stato attuale delle cose la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, udito il Consiglio dei Ministri, ci ha ordinato di pubblicare, siccome pubblichiamo nel Sovrano Suo Nome, che sia libera la introduzione dei *grani, granturchi e loro farine, del farro, dell'orzo, delle biade, dei legumi* (esclusi i lupini), *delle patate, e delle castagne e loro farine*, a tutto il mese di Febbraio 1854, qualunque sia per essere il prezzo medio di detti generi che potrà risultare dalle Tabelle annonarie tanto per la Sezione del Mediterraneo, quanto per quella dell'Adriatico, derogando a tale effetto ad ogni altra legge e disposizione in contrario.

Il Pro-Ministro delle Finanze è incaricato della relativa esecuzione.

Dalla Segreteria di Stato il 5 Ottobre 1853.

G. CARD ANTONELLI

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 3 *Ottobre.*

Il *Monitore Toscano* pubblica un Motu-proprio di di S. A. I. il Granduca di Toscana, col quale riformato viene il Regolamento Comunale del 20 Novembre 1849. Con questo Motu-proprio ogni Comune è rappresentato da un Consiglio generale, da un Magistrato e da un Gonfaloniere. Il Consiglio generale si compone del Gonfaloniere, dei primi residenti nel Magistrato e dei Consiglieri stabiliti dalla legge: il Magistrato poi si compone del Gonfaloniere e dai Priori in quel numero che è stabilito dalla legge. I Consiglieri durano un anno, i Priori due, ma questi si rinnovano ogni anno per metà. Il numero dei Priori e dei Consiglieri è determinato in ragione della popolazione del Circondario di ogni Comune: ed essi assieme al Gonfaloniere formano la rappresentanza comunale. Il Gonfaloniere è scelto dal Governo, ma tra il numero di coloro che possono essere Priori. La carica del Gonfaloniere dura quattro anni.

Il Consiglio generale si forma per tratta a sorte fra tutti i possessori impostati all'estimo di ciascun Comune. I Priori residenti nel Magistrato si tolgono dalla metà dei possessori impostati all'estero per ordine di maggior quota di rendita, o massa imponibile, col sistema misto di tratta e di elezione. Sono esclusi dal far parte del Consiglio e del Magistrato, gli impiegati comunali e governativi, e chiunque non ha compiuti venticinque anni.

Il Consiglio generale del Comune nomina i Deputati al riparto della tassa di Famiglia, delibera sugli stipendii degli impiegati comunali, sulle loro nomine e conferme dei medici, chirurghi condotti e levatrici, sulle strade, sulle spese comunali, approva il bilancio preventivo e consuntivo del Comune.

Il Magistrato composto del Gonfaloniere e dei Priori delibera sopra tutti gli affari che risguardano l'amministrazione del Comune degli Istituti che vi dipendono, ammette i reclami degli stipendiati comunali per decidere se debbano continuare a servire o cessare: interviene alle pubbliche comparse, ec.

Le adunanze tanto del Consiglio generale, quanto dei Magistrati, sono dichiarate legali quando vi assisteranno due terzi dei Membri: le deliberazioni saranno vinte a pluralità di voti segreti, pel Consiglio generale vi saranno necessarii però due terzi di voti.

Il Gonfaloniere, capo dei vari offici del Comune, ha diritto di convocare, presiedere, sospendere e sciogliere le adunanze del Consiglio generale e del Magistrato: in esse ha l'iniziativa: conserva sotto la sua responsabilità le carte spettanti all'amministrazione, forma gli stati preventivi e consuntivi, sospende gli impiegati d'accordo coi Priori, e di propria autorità può sospendere gli inservienti, e scacciarli, se colpevoli, ma con deliberazione del Magistrato, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio generale, spedisce, firma i mandati di pagamento, presiede pubblici incanti, rappresenta il Comune nei contratti, in giudizio, se occorre, ec. invigila sulle rendite comunali, ordina la esecuzione dei lavori approvati dal Magistrato comunale, procura l'osservanza dei Regolamenti di Polizia Municipale: sopravvede a tutte le istituzioni e fondazioni di utilità e comodo pubblico dipendenti dal Comune, prepara tutte le notizie e informazioni da presentarsi al Consiglio generale o al Magistrato, sugli affari di maggior rilievo, e tiene le corrispondenze ec.

Il Cancelliere ministro del Censo, come attuario e consultore legale negli affari di competenze comunali, assisterà alle adunanze tanto del Consiglio generale, che del Magistrato, e senza prendere parte alle discussioni e deliberazioni dei due Collegi, dovrà vigilare soltanto sulla osservanza della legge. Inoltre dovrà assistere il Gonfaloniere in tutte le operazioni che sono indicate nella presente legge.

Chiunque avendo obbligo della rappresentanza comunale non metterà un sostituto, se è Priore, incorrerà nella penale di lire 100, se Consigliere in quella di 50. Le stesse pene sono applicabili a chi senza legittima causa rifiuterà di far parte della Comunale Rappresentanza. I Priori e Consiglieri, che senza legittimo impedimento mancheranno alle Adunanze, sono ogni volta condannati a pagare cinque lire, e resi responsabili delle conseguenze della loro assenza, quando per esse venga danno al Comune. Egual multa pagheranno i Priori che senza legittima causa non interverranno alle comparse del Magistrato.

Le disposizioni di questo Motu-proprio cominceranno ad avere effetto col primo Gennaio 1854: e il regolamento del 20 Novembre 1849 e ogni legge, ordine, istruzione a questo anteriore, concernenti i Comuni restano in vigore, quando non abrogato dalle disposizioni del presente Motu-proprio che porta la data del 28 settembre 1853.

— Il medesimo *Monitore* contiene un Decreto, col quale il Granduca Leopoldo II stabilisce in Firenze un Liceo, nel quale oltre gli studii proprii di questo genere di scuole, si potrà fare anche il primo anno universitario in tutte le facoltà. Questo Liceo perciò abbraccia la sezione ginnasiale e la filosofica. Le cattedre che compongono la prima sezione sono a carico dell'Amministrazione comunitativa, le altre sono a carico del R. Erario.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Settembre.*

Il *Moniteur* pubblica una tabella degl'introiti mensili delle dogane e delle contribuzioni indirette, la quale contiene il parallelo delle merci importate ed esportate nei primi otto mesi del 1853, con quelle degli anni precedenti.

Questo risultato non è molto soddisfacente perchè, se esiste, per riguardo alle importazioni, un aumento rispetto al 1851, vi ha una diminuzione in confronto del 1852. Nel 1851, il prodotto fu di 76,400,000, nel 1852 fu di 91,900,000, e nel 1853 di soli 90,600,000.

Si aveva fatto conto nel preventivo sopr' un aumento; ma, se gli ultimi mesi dell' anno continuano nello stesso modo, si avrà invece una diminuzione. Questi fatti accreditano sempre più la voce d' un prestito.

Nella tabella delle esportazioni si vedono variazioni notevoli. Il sale rendeva, nel 1852, 900.000 fr., e soli 700,000 nel 1853; i cereali diedero 3 milioni nel 1852, e 2 soli nel 1853; le macchine all' incontro diedero un forte aumento; nel 1852 erano calcolate in 3,400,000 e nel 1853 ammontano a 5 milioni.

Da qualche anno, le esportazioni degli articoli di moda non hanno cessato di aumentare, e giunsero nel 1853 a 3,500,000. In riassunto, la è una situazione mediocre.

LIONE.

Si legge nel *Corriere di Lione* il seguente articolo:

Stando alle esagerazioni di un articolo pubblicato nel *Dock* e ripetuto nella Gazzetta di Lione e in altri giornali, sembrerebbe la nostra industria delle sete fosse passata in una fase di decadimento: ma nulla di meno vero. Possiamo asserire che l' industria delle sete è in pieno numento: i registri officiali dello stato loro, esaminati dal consiglio generale, ne fanno fede: nel corso dell' ultimo anno della seta si sono lavorati di questo genere per 2,594,000 chilogrammi, che è la cifra più elevata che siasi mai ottenuta.

D' altra parte, le nostre esportazioni in stoffe sono lungi dal diminuire: e questo è il vero segnale di nostra industria: perchè il mercato interno consuma un quinto appena del prodotto. Così per aiutare la nostra fabbricazione nelle sue lotte esteriori, la Camera di Commercio della nostra città ha reclamato del 1829 la libera introduzione delle sete straniere: e poscia ha acconsentito alla libera uscita delle sete indigene, onde il mercato di Lione fosse costantemente e abbondantemente provvisto: e tale sicurezza di provviste forma in principio un considerevole vantaggio.

Mercè l' ingresso e l'uscita libera delle sete, le nostre fabbriche hanno potuto anzi tutto scegliere la materia prima, che adoprano, e non l'hanno pagata più cara delle altre piazze se i forestieri, sorpresi come noi, checchè se ne dica, dell' improvviso rialzo delle sete, sono accorsi a farne acquisto sul nostro mercato, si è perchè vi hanno trovato il tornaconto, si è perchè le sete hanno potuto venirvi e prendervi un' altra strada. Non sarebbe egli stato meglio che fossero andati a comprarle a Torino o Milano, il che non sarebbe mancato di far colpo sicuro se la seta estera entrata una volta in Francia non avesse potuto liberamente uscire? I nostri fabbricatori si sarebbero forse trovati meglio il non avere a loro disposizione, che sete del paese?

Del resto la Camera di Commercio di Lione per poggiarsi completamente sui risultati della libera uscita delle sete, ha chiesto alla direzione generale delle dogane un quadro comparativo delle sete esportate durante i dieci mesi che hanno proceduto, e durante i dieci, che hanno seguito il decreto, il quale tolse i diritti di uscita, e questo quadro ha confermato le cifre della condizione. In fatti è certo che il numero delle nostre fabbriche è cresciuto: e ciò risponde a quelle fantasmagoriche emigrazioni di operai, che al dire del *Dock* minacciano l' avvenire della nostra industria. D'altra parte dal 1849 il prezzo della mano-d' opera è migliorato.

Riguardo ai paroloni di accaparramento così leggermente gettati al pubblico, niente li giustifica: una

sola cosa è vera, cioè la mediocre raccolta all'estero e in Francia, e l'aumento del consumo. Gli avanzi della seta filata degli anni passati erano quasi nulla, quelli della seta grezza assai pochi, onde le sete lavorate hanno fatto un rialzo maggiore delle grezze. Sembra poi, che i bozzoli dell'India abbiano sofferto, e la rivolta della Cina ha impedito gli arrivi. In una parola il prezzo delle sete si è rialzato come quello dei cereali, degli olii, come si rialza quello di qualunque genere, quando l'offerta è sorpassata dalla richiesta.

Il *Dock* avea ragione di dire che la seta è carissima: la causa di questo caro, la vera causa è questa, che gli ultimi cinque anni hanno data una scarsa raccolta, e il 1853 non ristabilirà guari le cose. In fatti dal Levante non arriverà seta nè anco per la metà, nella Lombardia raccolto ordinario, nelle Cevennes, cattivo: Napoli e Messina hanno fatto il primo raccolto abbondante, ma l'altro no. Onde la seta è divenuta rara per la scarsità del raccolto e per il grande consumo. L'America per le fabbriche di Lione è divenuta un vasto campo di esportazione: ella spedisce i suoi cotoni, il suo oro della California e le sue farine, e in cambio si provvede delle nostre sete. Egli è vero che gl'Inglesi spaventati dal cattivo raccolto e dalla insurrezione cinese, che dovea impedire gli arrivi di questo paese, hanno fatto a tempo grosse compre sui nostri mercati: ma eglino l'hanno fatto perchè vi sono soliti, e perchè col comprare sui nostri mercati hanno potuto risparmiare il 10 per 100. E si sono lasciati fare senza sospetto e diffidenza, ed essi e tutti gli altri stranieri, che hanno fatto altrettanto non sono giunti però a portare il prezzo delle sete al saggio delle forestiere. Del resto questa invasione dello straniero è ben lungi dallo assomigliarsi ad una formidabile coalisione: perchè le fabbriche della Svizzera e della Germania, che si dice abbiano comprate le sete disponibili sui nostri mercati, per molto tempo si sono rifiutate di provvedersene, non ostante gli incalzanti avvisi dei loro corrispondenti d'Italia. Si sono decisi a fare compre, quando la seta era salita al maggior saggio. Così il prezzo delle sete si è alzato come quello dei cereali e degli altri generi, le cui domande minacciano di sorpassare il prodotto.

BELGIO

Il sig. Salt fabbricatore d'alpaca a Bradford, nel Yorkshire, martedì scorso ha dato un pranzo di 3,750 coperte in un solo de' suoi immensi stabilimenti, in occasione della maggiorità di suo figlio, e del compimento del suo 50 anno. Sopra i 3,750 convitati, 2,550 erano suoi lavoratori. La fabbrica che ha inaugurata occupa uno spazio di 55,000 metri quadrati: l'edificio è lungo 550 piedi ed alto 72. È una vera città. I filatori sono 1200. Quando sarà terminato tutto ci vorranno 4,500 operai stabilmente. Il sig Salt ha in pensiero d'innalzare 700 case per questa popolazione che gli dovrà la sua esistenza e il suo bene stare.

(*Imp. de Bruges.*)

SPAGNA

L'ambasciatore americano Barringer ebbe dalla Regina la sua udienza di congedo. In questa occasione profferì un discorso del seguente tenore:

» Per incarico del Presidente dò a V. M. la positiva assicurazione del suo sincero desiderio di conservare le amichevoli relazioni fra i due paesi; consolidare ed estendere gli amichevoli rapporti fra i due governi ed assicurare alle due nazioni la continuazione della prosperità che ne deriva. Alcune circostanze resero il tempo del mio soggiorno alla corte di V. M. uno dei più delicati ed aumentarono sensibilmente i doveri e le difficoltà della mia missione. Mi è di somma soddisfazione il sapere che io, mediante le buone intenzioni dei due governi, ho alcun poco contribuito al felice risultato delle pendenti trattative e alla conservazione dell'amicizia fra le due nazioni. Termino, o Madama, esternando alla M. V. la mia più rispettosa gratitudine per le ripetute prove di stima personale e di benevolenza che deste alla mia famiglia, e vi ringrazio per quella reale e nobile clemenza che dietro le mie preghiere e in varie occasioni ridonò la libertà ai prigionieri e la felicità a molte famiglie. »

La Regina rispose benignamente:

» Mio Signore! Nel ricevere la lettera di richiamo che pone fine alla vostra missione accolgo colla maggior soddisfazione le amichevoli assicurazioni del Presidente degli Stati-Uniti. Mi stimo fortunata di poter anch'io assicurarvi di essere animata dagli stessi sentimenti, e che nulla tralascierò per assicurare ai due paesi un risultato così desiderabile e vantaggioso. La vostra condotta durante la vostra onorevole missione corrispose alle speranze dei due Governi, ed io dichiaro con particolare soddisfazione che durante tutto il tempo del vostro soggiorno alla mia corte ed in qualunque circostanza, voi vi siete sempre mostrato premuroso di facilitare e promuovere il buon accordo fra i due governi. Provai un particolare piacere nel corrispondere alle vostre istanze in favore di certi infelici, giacchè mentre con ciò io seguiva gl'impulsi naturali del mio cuore potevo dare al Presidente degli Stati-Uniti una prova della mia stima per lui. »

(*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 *Settembre.*

Il *Dublin Mercantile Advertiser* annunzia che si aspettano ad ogni istante gli ordini di partenza per la squadra di Queenstown, e che è vietato agli ufficiali ed ai marinai di abbandonare i vascelli. La destinazione di questa squadra sarebbe il Baltico. L'*Observateur* dice anche che una squadra francese è passata davanti a Douvres venerdì nella direzione del Nord.

— Le circolari delle grandi case di commercio delle Province provano che, non solamente il commercio è in condizioni assai critiche, ma altresì che si manifestano molti sintomi della specie di quelli, che precedono una crisi finanziaria. Tuttavolta la prudenza e la pazienza de' capitalisti, la moderazione e il buon senso delle classi operaie, possono arrecar rimedio a questo stato di cose. (*Morning-Post.*)

— Abbiamo motivo di credere che lord Stratford e de La Cour, mandando a Costantinopoli ciò che puossi considerare come piccolo distaccamento delle squadre alleate, non ebbero in vista che di proteggere i residenti europei contro l'esaltazione della popolazione musulmana. Questa breve misura di precauzione è tanto poco considerata come implicante alcuna quistione sulle disposizioni del trattato del 1841, che non si stimò necessario un firmano del Sultano per autorizzare l'entrata di quattro legni da guerra

(*Globe.*)

— Nella vastissima Londra, il sobborgo di Kentish Town, uno de' più considerevoli di quella metropoli, non sono ancora sei o sett'anni, che era anche uno dei più opposti al cattolicismo. Il R. Fiorenzo Hardinge Ivers, già precettore di due reali principi della casa Borbone, e oriundo di antica prosapia, rispondendo all'ardentissimo zelo che gli ardeva in cuore per l'eterna salute de' suoi erranti compatriotti, lasciati gli agi e gli onori delle corti, si ritirò a Kentish-Town, e si tolse la cura di dissodare quel duro e spinoso terreno. Venuto in possesso per mezzo di lunga e penosa lite, d'un bene di famiglia nel luogo soprammentovato, generosamente il cedè tutto, e diede a perpetuità alla Chiesa Cattolica, fondando con quel danaro una cappelletta pe' suoi parrochiani, ed una scuola, pe' poveri loro figliuoli, ambe, le due fondazioni, ponendo sotto il patronato di S. Alessio Romano. Or bene, il Signore benedisse i suoi sforzi, e coronò il suo zelo: quel sobborgo, che dicemmo, infestissimo già altravolta al cattolicismo, in pochi anni divenne la parte di tutta Londra, in cui la Santa Religione nostra sia più amata dagli abitanti e più popolare. E tanto moltiplicarono le conversioni, anche di rispettabili personaggi; tanto crebbe il numero dei parrocchiani di Sant'Alessio in *Kentish-Town*, che ormai quella cappellina è fatta angusta, e la fabbrica d'una Chiesa di maggior mole, e in cui con più splendore il culto cattolico si possa spiegare allo sguardo attonito de' protestanti, si mostra nonchè conveniente, indispensabile.

Ora nel p. p. agosto questo distinto ecclesiastico inglese, il rev. Fiorenzo Hardinge Ivers, coll'autorizzazione di monsig. Arcivescovo presentavasi ai RR. Capitoli delle Collegiate ed ai RR. Parrochi di Genova, questuando per la fabbrica d'una sua chiesa parrocchiale di Londra: e quel clero, dietro l'esempio del suo Pastore, concorreva con generosità ad un'opera così eminentemente religiosa. Il R. Ivers non potè trattenersi lungamente in Genova; ma prima di lasciare quella città, volle tenere, previo pubblico avviso stampato in inglese, e con particolari inviti ai consolati d'Inghilterra e d'America, nonchè a parecchie famiglie inglesi protestanti e cattoliche, un sermone in lingua patria, nella Chiesa di S. Sabina. All'ora fissata (2 pom), la Chiesa era piena di scelto uditorio. Il sermone tolto dal Vangelo del giorno (la risurrezione del figliuolo della vedova di Naim: Luca VII), era moralizzato secondo esigeva il bisogno di un uditorio in gran parte protestante.

(*Cattolico.*)

— Le notizie d'Inghilterra sono molto inquietanti. Il grano è in rialzo; le patate mancano; il numerario rarissimo; si conferma l'imprestito fatto alla Banca d'Inghilterra dalla Banca di Francia, ma sarebbe di soli 75 milioni. Questa misura insolita sarebbe stata cagionata dalle difficoltà dei pagamenti in Inghilterra. Si dice inoltre che il governo francese fa un imprestito di 25 milioni alla Banca di Francia.

— Un accidente ebbe luogo ieri sera sulla strada del Nord alla stazione d'Enghien. Essendo scoppiata una caldaia, due meccanici e un attizzafuoco rimasero assai gravemente feriti. I viaggiatori rimasero illesi. (*F. I.*)

SVEZIA

STOCCOLMA 16 *Settembre.*

Fino ad oggi, 3016 persone furono colte dal cholera, e 1698 ne morirono. Fra queste ultime, notasi il barone J. Hjerta, capitano comandante nella marina, ed il console generale portoghese, signor van Randwyk-Schoyt. (*G. Uff. di Mil.*)

IMPERO AUSTRIACO

UNGHERIA

Il lago di Valencz, presso Alba reale, alle cui paludose rive furono già date varie battaglie, verrà asciugato. I possidenti ed il Governo presero l'iniziativa di questo progetto. A questo modo si guadagneranno 40 mila iugeri di ottimo terreno. Secondo la tradizione popolare, vi sarebbero in quel lago gran di tesori; ma probabilmente si ridurranno ad una grande quantità d'armi e di utensili da guerra.

(*G. Uff. di Mil.*)

RUSSIA

L'Imperatore prima della sua partenza ordinò che si provveda all'arruolamento di un corpo di riserva di marinai, e ch'esso abbia luogo in maggior proporzione di quello primitivamente stabilito.

— La produzione dell'oro è stata assai rilevante nell'Impero durante l'anno 1852. Nel distretto di giurisdizione del governo generale della Siberia orientale, le lavature appartenenti a particolari hanno prodotto in oro naturale 812 pouds, 24 libbre 88 $^{28}/_{96}$ zolotniks; nei distretti di Tomsk Alschinsk, Minusinsk e di Kirguises, che si trovano pressochè tutti sotto la direzione delle mine dell'Altai, 123 pouds, 6 libbre, 48 $^{51}/_{96}$ zol.

Le miniere della corona nell'Altai hanno prodotto 915 pouds, 39 libbre, 18 zol.; 100 pouds di argento aurifero, raffinato nelle fabbriche di Altai, hanno dato 10 pouds, 7 libbre, 40 zol. Le lavature appartenenti alla corona a Kertchuisk, produssero 72 pouds, 19 libbre, 44 zolotniks, 32 dolys di oro naturale, ossia di oro puro, 71 pouds, le lavature appartenenti alla corona e dei particolari nell'Oural producono 357 pouds, 20 libbre, 26 zol. Il totale generale dell'oro in Russia nel 1852, 1,442 pouds, 10 libbre, 64 zolotniks. (*Moniteur.*)

AMERICA

Dall'*Herald* della Nuova York, del 13 settembre prendiamo le seguenti notizie:

— *Nuova Orleans.* I morti dal 28 al 2 settembre sono stati 955, di cui 814 di febbre gialla. La mortalità paragonata alla passata settimana è in diminuzione: e il 7 di settembre sopra 59 morti, 48 di febbre gialla.

— *Chili.* Le date di Valparaiso sono del 1 agosto, e quelle di Capiapo del 3. Il congresso chiliano stava in sessione: una legge in progetto tendeva a togliere il tonnellaggio e ad accordare altri privilegi alle navi, che arrivassero con emigrati. È stato concluso un trattato di pace e di navigazione col Peru. Fra poco sarà ridotta la tassa postale. Il generale Flores si trova a Santiago, ove attende nella vita privata a studiare.

— *Isole Sandwich.* Le ultime notizie sono del 17 Luglio. La popolazione dopo la mortalità del 1847-48 è in aumento: nel 1850 tutta la popolazione indigena ascendeva a 34,165 anime. Le rendite di quest'anno sono di 221 mila dollari, onde lasciano un disavanzo di 12,000 dollari. I terreni sono assai opportuni alla coltura delle viti. La *Polynesean* fa relazioni assai favorevoli al raccolto dei grani: il tabacco è per la qualità eguale a quello di Avana. Quest'anno si fabbricheranno 500,000 zigari, e l'anno venturo la cifra andrà a 2,000,000.

— *California.* Le notizie sulle miniere sono incoraggianti: le compagnie lavorano con attività, una di queste in una settimana è giunta a raccogliere lino pel valore di 3,000 dollari.

I rapporti risguardanti i valori delle miniere di Port-Oxford differiscono assai perchè non hanno grande credito. Dicono gli uni che uno può guadagnare da 50 a 70 fr. al giorno, e gli altri asseriscono che due fr. è tutto il profitto che si può avere.

Si conferma la notizia di nuove scoperte d'oro a sei miglia da Vera-Cruz. In un luogo della valle chiamata prateria-città, due mila persone circa sono occupate nelle miniere: bevono l'acqua che viene loro porta da uno scolo dell'isola Mormea.

Una banda di briganti devasta porzione del paese.

La popolazione cinese di S. Francesco è rapidamente cresciuta, molti posseggono grandi fortune: e pensano di fondare una Banca, perchè la loro religione comanda di non fidarsi dei cristiani.

Regna la più grande attività nel nostro paese, e gli affari continuano ad essere eccellenti. I nostri speculatori hanno ripreso il loro seguito di operazioni, e tutto fa sperare che questo stato di cose continuerà.

Lo steamer *Europa* lascia domani il porto di Boston, trasportando un gran numero di tratte sull'Europa. Il corso del cambio era come segue:

Su Parigi, di 5 fr. 15 c. $^3/_4$ a 5 fr. 13 c. $^3/_4$.
Su Londra, di 109 $^1/_2$ a 110.
Su Brema, di 79 $^1/_4$ a 79 $^1/_2$.
Su Amburgo, di 36 a 37 $^1/_2$.
Su Amsterdam, di 40 $^3/_4$ a 41 $^1/_4$.

Le vendite conosciute dei cuponi dell'imprestito degli Stati-Uniti si sono ridotte ai due seguenti:

10,000 dollari, a 6 per 100, pel 1867, a 122 $^1/_2$.
5,000 » » » a 122 $^5/_8$.

La quantità del numerario esportato per l'Eu-

ropa è di 15 milioni 367,884 dollari. L' *Hermann* solo aveva al suo bordo 1 milione e 498,133 dollari in verghe d' oro.

I cereali sono sempre in alzata, e le farine si acquistavano a buonissimi prezzi. Sono stati venduti 42,000 barili di tale derrata. La qualità *extra Western* valeva da 6 dollari 62 ½ cent. a 7 dollari e quella *Ohio* di 6 dollari 62 ½ cent. a 6 doll. 65 cent.

I cotoni sono poco ricercati e si vendono male. Non si contano che 3,100 balle che abbiano cangiato di mano. (*Debats.*)

— La pubblica attenzione degli Stati-Uniti è ora rivolta al migliore impiego da farsi dei 36 milioni di dollari (150 milioni di fr.), somma cui giungono i risparmii, fatti ne' preventivi della Confederazione, e che si serbano nella Tesoreria nazionale. V' ha chi vorrebbe diminuire con essi il debito di 62 milioni di dollari, che aggrava la Confederazione; altri preferirebbe farne l'impiego in costruzioni di strade ferrate, specialmente in quella, destinata ad unire le spiaggie dell' Oceano Atlantico con quelle dell' Oceano Pacifico, ed a mettere in contatto le due metropoli commerciali dell'Unione, Nuova York e S. Francesco.
(*G. T.*)

VENEZUELA.

Il terremoto che il giorno 16 luglio ha fatte tante vittime a Cumana non ha arrestati i suoi disastri in questa città: le scosse si sono fatte sentire in tutte le province settentrionali.

A Barcellona molte case sono state distrutte, e la più parte delle altre hanno sofferto molto.

A Valera, provincia di Trujilb, la febbre tifoidale ha fatti morire la più parte degli abitanti, e il commercio della città è intieramente annichilito.

— Anche la rivoluzione in Venezuela sembra finita. Il piroscafo venezuelano l' *Integridad* portò il 19 agosto a Trinidad la notizia che gl' insorti avevano abbandonato la Guayra, e quindi i loro divisamenti ulteriori. Vociferavasi che il presidente Monagas verrebbe confermato nella sua carica per altri 10 anni, e munito di maggiori poteri, per reprimere possibili turbolenze.

NOTIZIE RECENTISSIME

AMERICA.

Abbiamo l' *Herald* del 17 settembre: e ci fa sapere che le voci di un cambiamento di Ministero agli Stati Uniti non hanno alcun fondamento.

— Nella Luigiana si è fatta sentire una scossa di terremoto, e violentissima è stata a Rivoli.

— La mortalità della settimana finita col 9 Settembre nella Nuova Orleans è stata di 576, di cui 449 di febbre gialla. A Mobile, a Tibodeauz, a Bayou Sara, questo flagello fa sempre strage.

— Nel Messico nulla si è potuto ancora vedere di deciso intorno alla grande questione della pesca.

RUSSIA.

Scrivesi da Odessa che il principe Menschikoff si trova sempre a Nikolajeff da dove si reca regolarmente nella prima città per attendervi l' arrivo del naviglio a vapore da Costantinopoli a prendervi in consegna i dispacci.

— Scrivesi da Odessa che il cholera principiava ad infierire in modo allarmante, e a ciò appunto è attribuita la prorogazione del viaggio dello Czar a quella volta. (*Corr. Ital.*)

SVEZIA 20 *Settembre.*

Si scrive da Carlscrona al giornale officiale di Copenaghen:

In nessuna parte forse, il cholera, a giusta proporzione, ha infierito con tanta violenza, come a Carlscrona: imperocchè finora sulla popolazione di questa città, composta di 12,000 anime circa, ne ha attaccati 1 su 7; e 1 su 12 ne ha tratti al sepolcro.

I medici concordano nello attribuire questa grande strage nella nostra città alla pessima qualità dell' acqua che danno le nostre fontane pubbliche. Egli è vero, che ogni giorno si porta acqua eccellente nei nostri mercati, ma in poca quantità; il che la rende sì cara, che solo i ricchi la possono comprare: e in fatti fra questi sono pochi i casi di cholera.

Aggiunge questo giornale, che anco a Copenaghen l'acqua è ben lungi dallo essere buona, quantunque meno cattiva che a Carlscrona: e pensa che tale circostanza sia stata la cagione principale, per cui il cholera a Copenaghen ha colpita la popolazione il 7 1|2 p. 100, e ne ha fatto perire il 4 1|2 p. 100.
(*Débats.*)

OLDEMBURGO 23 *Settembre.*

Questa mattina alle 4 arrivarono in questa città le spoglie mortali di S. A. R. la principessa Amalia di Svezia, accompagnate da S. A. R. il principe Gustavo di Wasa. La solenne tumulazione ebbe luogo questa mattina alle 10. Vi assistettero S. A. R. il Granduca e tutte le cariche di corte; il soprintendente generale Dr. Nielsen tenne il discorso funebre.
(*Corr. Ital.*)

MADRID 24 *Settembre.*

Ecco il testo della lettera, con cui il Ministro della Guerra ha richiamato in Spagna il Maresciallo Narvaez.

S. M. avendo conosciuto il cattivo stato di salute, in che si trova V. E.

Considerando che quando V. E. espose da Baiona, in data del 31 ultimo Gennaio, che i mali, cui allora soffriva non le permettevano di compiere la missione, che le veniva affidata;

Considerando che più tardi, in data del 9 Febbraio V. E. fu autorizzata a scegliere in Francia, od in altro paese all' estero il luogo, dove avrebbe potuto trovare un sollievo ai suoi mali;

Considerando, che non ha potuto avere completamente tale risultato, non avendo potuto nel suo viaggio per Vienna oltrepassare la capitale della Francia;

Considerando in fine che nella prossima stagione un clima più dolce che quello degli ultimi paesi stranieri limitrofi di Spagna può essere indispensabile a V. E;

S. M. si è degnata esonerare V. E. dall' incarico, che le avea affidato il 9 ultimo Dicembre, onde possa portare la sua residenza nel luogo più conveniente alla sua salute ed a' suoi interessi.

Per ordine reale lo comunico a V. E.

Madrid il 23 Settembre 1853.

ANSELMO BLASER.

— Il generale Pezuela è nominato comandante dell' Havana e il general Pavia di Manilla. Credesi che il maresciallo di campo Quesada sarà governatore generale di Madrid.

Il ministero stabilirà quanto prima l'epoca della convocazione delle Cortes. (*Gazz. di Madrid.*)

BERLINO 25 *Settembre.*

Giusta l' opinione della *Nuova Gazz. Prussiana*, le LL. AA. RR. il principe di Prussia ed il principe Federico Guglielmo si recheranno dopo le manovre di Olmutz nella residenza austriaca e saranno di ritorno a Berlino appena il 15 del venturo mese.

— Lo stesso foglio scrive, che secondo tutte le probabilità la regia corvetta prussiana a vapore *Danzica* è già comparsa dinnanzi Costantinopoli per ricevervi i nazionali prussiani che si trovano cola per il caso di un' insurrezione.

— S. A. il duca Giorgio di Meclemburgo-Strelitz e la sua serenissima consorte S. A. I. la granprincipessa Catterina si sono recati ieri da questa capitale a Strelitz per trattenersi alcuni giorni. Le LL. AA. si recheranno dipoi a Pietroburgo.

ALTRA DEL 26.

Il congresso dei telegrafi riunitosi il 2 settembre in questa città ha terminato le sue discussioni e conchiuso 37 convenzioni ed aggiunte ai trattati del 25 luglio 1850 e 14 ottobre 1851. I Governi formanti la società trasmetteranno nello spazio di sei settimane i documenti di ratifica al Governo prussiano, e questo farà pervenire ai rispettivi membri il risultato delle dichiarazioni nello spazio di due mesi. Il governo del Baden aveva intavolato delle trattative per l' annessione alla società dei telegrafi, che gli fu accordata verso la condizione che ne resti esclusa la linea da Mannheim a Francoforte, essendo questa dipendente anche dall' Asia e Francoforte. Interessante è la deliberazione della conferenza d' inoltrare in avvenire eziandio corrispondenze telegrafiche transatlantiche verso una corrisponsione di 12 grossi d' argento. (*Corr. Ital.*)

— *Annover* 25 *settembre.* La nostra guarnigione ebbe quest' oggi una grande parata a cui intervennero gli ispettori federali. In onore di questi avrà luogo domani un gran banchetto nel castello della residenza, a cui sono invitati tutti gli ufficiali.

— *Weimar* 24 *settembre.* Ieri mattina giunse in questa città il tenente generale prussiano de Voss con due aiutanti onde intraprendere l' ispezione di queste milizie

L' ispezione delle milizie granducali sassoni ordinata dalla Dieta federale ebbe luogo ieri mediante il regio generale prussiano de Voss. L'ispettore espresse la sua soddisfazione in modo molto lusinghiero per il colonnello de Poyda, per il corpo degli officiali e per i soldati. Oggi è servizio di campo e dimani sarà parata.

— La Dieta continua le discussioni sullo stato del prossimo periodo finanziario, e s' occuperà più tardi della revisione dello statuto comunale.
(*Corr. Ital.*)

DRESDA 27 *Settembre.*

Lo scorso sabato a 10 ore di mattina ebbero luogo in presenza degli ispettori federali gli esercizi d' un battaglione della brigata di fanteria. S. E. il ministro della guerra tenente generale Rabenhorst diede dopo mezzogiorno in onore degli ispettori federali un banchetto, a cui intervennero tutti i ministri.

— La rivista tenuta ieri mattina in presenza di S. M. il Re, degli ispettori federali, di S. M. la Regina, delle LL. AA. RR. la principessa moglie del principe Giovanni, le principesse Sidonia, Anna, Margherita ed Augusta, del ministro della guerra e di quasi tutti gli ufficiali attivi dell' armata, ebbe luogo fra i villaggi di Poppitz e Heyda. Poscia ebbe luogo un esercizio a fuoco. Verso le tre erano finite le manovre. Le LL. MM. e gli altri illustri signori si recarono dippoi a Seerhausen dove alle 4 ebbe luogo una tavola reale.

VIENNA 30 *Settembre.*

Il regio ambasciatore prussiano a Costantinopoli ha ricevuto l' incarico di appoggiare le premure dell' imp. reg. internunzio austriaco in quanto concerne l' accettazione dell' invariata nota di Vienna.

— Leggiamo in una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Trieste 25 settembre: » Ad onta della provvidissima istituzione d' una Banca filiale, si soffre qui in Trieste mancanza di numerario, il che vuolsi attribuire in gran parte alle poche estradizioni di mercanzie ed alle molte importazioni. È giocoforza confessare che il commercio triestino non si trova più sotto quelle prospere condizioni d'un tempo, nè offre più que' risultati, quasi favolosi, che si ottenevano quattro anni or sono; speriamo, come sperasi da tutti, che l'attuazione della strada ferrata segni un' epoca nuova alla storia commerciale di Trieste; ma intanto la classe media qui soffre di stento, essendo che alla scarsità di guadagni si aggiunge l' incaricamento de' generi, sì indispensabili alla vita, e delle pigioni. «

— Dispaccio telegrafico del presidente provinciale di Cracovia a S. E. il sig. Ministro dell' interno in Vienna.

Cracovia 29 *Settembre.* — S. M. l' Imperatore delle Russie giunse questa mane a Szczakowa ove venne ricevuto da tutte le autorità civili e militari, e dopo la breve fermata di 7 minuti proseguì il viaggio per Maczki alla volta di Varsavia. (*Corr. Ital.*)

— Il generale d' artiglieria e divisionario principe Giuseppe de Lobkowitz accompagna, per incarico di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe, Sua Maesta l' Imperatore delle Russie fino a Varsavia.

— La villa vicina allo Schmollnau in Ischl appartenente al Dott. Mastallier venne comperata insieme ai circonvicini fondi per uso della Corte imperiale, e verrà stabilita nel venturo anno qual luogo di dimora di S. M. I. R. A.

— Giusta dispaccio telegrafico giunto ieri mattina da Olmutz, S. M. l' Imperatore, le LL. AA. RR. i principi Guglielmo e Federico di Prussia, le LL. AA. RR. i Duchi di Modena e Parma arriveranno sicuramente sabato, il 1 ottobre, in questa città e prenderanno alloggio nel palazzo imperiale. Oggi avrà luogo al campo di Olmutz la manovra di chiusa.

— S A. R. il principe Guglielmo di Prussia e l' augusto suo figlio il principe Federico Guglielmo si fermeranno, secondo le disposizioni prese fino ad ora, otto giorni in questa capitale.

Secondo lettere da Brusselles S. A. R. la duchessa di Brabante continua a godere ottima salute Si crede che nella prossima primavera farà una gita a Vienna assieme al suo augusto consorte.

— Corre voce che S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia intraprenderà in ottobre un viaggio alla volta di Monaco. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 29 *Settembre.*

La questione d' Oriente non è stata la causa dell' abbassamento dei fondi inglesi: altra cagione ha dovuto esistervi per abbassare il consolidato inglese difficile a moversi: dal mese di maggio, fino al 10 per cento. Il *Times* dice che nel secolo attuale non si conosce, che otto epoche, in cui vi sia stato eguale ribasso, cioè nel 1802, 1803, 1814, 1815, 1819, 1825, 1830 e 1847. Nel 1803 eravi la guerra colla Francia, nel 1819 lo ristabilimento dei pagamenti in numerario: nel 1825 il fallimento di molti banchieri; nel 1830 l'esclusione del bill di riforma, nel 1847 la crisi delle strade ferrate. Nel 1803 il ribasso fu del venti per 100: nel 1847 del 15 per 100: e nel 1853, è stato, come ognuno sa, del 10 per 100.
(*Debats.*)

PARIGI 30 *Settembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 29.

— Alla nota già data dei governi che avevano con premura accolte le comunicazioni del ministero francese relative all' esposizione universale di Parigi nel 1855, il *Moniteur* aggiunge oggi l'Austria, il Brasile, il Perù, la Nuova-Granata ed Haiti. Il governo del Brasile ha chiesto alla Camera un credito di 300 mila franchi per le spese di trasporto dei prodotti brasiliani alla suddetta esposizione.

— Scrivesi da Boulogne che il 26 verso le 5 di sera la squadra d' evoluzione fu vista alla distanza di tre leghe lottare energicamente contro le correnti e contro un violento vento di sud-ovest. La sua vista fece un grande effetto sulla popolazione accorsa in folla alla spiaggia.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia annunzia che il senatore generale Randon, governator generale dell'Algeria, è ripartito per l'Africa a bordo del *Pharamond*.

— Un giornale conservativo di Iersey, luogo di soggiorno dei rifuggiti francesi, annuncia, che le autorità confinarie francesi in St. Malò e Grainville, dove approdano i navigli a vapore e a vela di quell' isola, raddoppiarono di sorveglianza verso le persone che giungono dalle isole dei canali britanni. Ultimamente fu trattenuto a St. Malò e severamente perlustrato un naviglio francese carico di erbaggi re-

duce da Iersey, e si trovò che le teste di cavoli e di cappucci — che a quanto sembra non si potevano vendere — contenevano una quantità di proclami nascosti molto ingegnosamente fra le foglie degli erbaggi. Il proprietario fu sull' istante arrestato.

— Il *Moniteur* del 29 ricevuto questa mattina fa una lunga descrizione del viaggio dell' Imperatore e dell' Imperatrice fino ad Amiens, ove arrivarono in perfetto stato di salute verso il tramonto del giorno 28.

— Il *Débats* del 30 occupa lunghe colonne nel riportare articoli di giornali inglesi e tedeschi sulla questione d' Oriente; quindi un continuo *ibis et redibis*. Altrettanto fa la *Gazette de France*.

La Banca di Francia, nell' ultima sua adunanza, non ha creduto che vi fosse ancora la necessità di cambiare il prezzo del suo sconto. Essa aspetterà, dicesi, il risultamento della prossima adunanza dei direttori della Banca d' Inghilterra, innanzi di prendere un partito su questo proposito.

— In quanto al voto espresso dal *Times* di vedere il dissentimento fra le Potenze mediatrici terminarsi con un accomodamento, non solo dobbiamo associarvici, ma anche sperare e confidare che questo accomodamento seguirà.

(*Assemblée Nationale.*)

— Lettere di Tunisi annunciano la morte del comandante Medoni, che seguì il 6 in quella città, il sig. Medoni era un eccellente ufficiale della marineria francese. In missione del suo Governo, egli comandava la piccola marineria del Beì, che gli portava una particolare affezione.

(*Courrier de Marseille.*)

— L' *Ami de la Patrie* di Clermont del 23 settembre annuncia: « La polizia sequestrò ieri sulla piazza Saint-Genès una certa quantità di opuscoli e scritti socialisti esposti in vendita. »

LIVORNO 4 *Ottobre.*

Anco nella seconda quindena del caduto settembre è continuata la solita attività del nostro Porto. — I bastimenti di vela quadra ad a vapore giuntivi sono stati in N.° di 118, dei quali N.° 44 con carico di grano. (*Monit. Tosc.*)

DISPACCI TELEGRAFICI.

Stazione della ferrovia di Oderberg 29 *Settembre.*

S. M. l' Imperatore delle Russie in compagnia di S. A. I. il Granprincipe Nicolò sono arrivati a questa stazione ad 1 ora a. m. provenienti da Olmutz e sono stati accolti colle più vive dimostrazioni di rispetto. Dopo che gli augusti personaggi ebbero passata in rivista la compagnia del reggimento di fanteria barone Jellacich, postata alla stazione, S. M. proseguì il suo viaggio.

Cracovia 29 *Settembre.*

S. M. l' Imperatore delle Russie giunse questa mane a Szczakowa ove venne ricevuto da tutte le autorità civili e militari, e dopo la breve fermata di 7 minuti proseguì il viaggio per Maczki alla volta di Varsavia. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Parigi 1 *Ottobre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	100 80	—	—
chiuso a	100 65	—	—
Tre per cento aperto a . .	74 90	—	—
chiuso a	74 50	—	—

Vienna 30 *Settembre.*

Cinque per cento 91 7/8.
Quattro e mezzo per cento 82
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 10 1/2 L. 10 3/4.

VARIETA'

Le recenti scoperte fattesi a levante della città di Ventimiglia, nella pianura prossima alla foce del torrente Nervia, hanno gettato gran luce sull' essere dell' antica Entimelio (Albium Intemelium) illustre Capitale dei Liguri di tal nome, indi Municipio Romano. Strabone la chiamò città grande, e chi la visita presentemente distesa sul declivio d' una collina, signoreggiata dal forte S. Paolo, non la trova che una modesta e piccola città.

La sua cattedrale eretta sulle rovine di un tempio sacro a Giunone, la chiesa di S. Michele già delubro sacro a Castore e Polluce, ed il castello d' Appio prezioso monumento d' architettura romana, non bastano per dire « qui era una città grande. » E non si vedendo altri considerevoli avanzi di pubblici o privati edifici, che anzi mancando persino l' area per fabbricarli, nasce naturale l' interrogazione, dove potesse buona parte di questa trovarsi?

Rispondono chiaro i monumenti da poco tempo venuti in luce, e le memorie di alcuni rinvenuti negli scorsi secoli. L' architettura, la scoltura, il disegno, la glittica, l' epigrafia e la numismatica, si trovano ciascuno per sè preziosi oggetti, e quella pianura coperta di arena trascinatavi dalle alluvioni del Nervia, o dai venti, e dalla quale non sorgono più che pochi ruderi, è divenuta importantissima per l' archeologo e per l' amante di patrie storie. Dirò primo di un *acquedotto* formato da un doppio arco di pietre quadrate regolari attaccate con pochissimo cemento. Esso ha principio in una regione del comune di Camporosso detta *seborrino*; e comunque distrutto in più luoghi da ignoranti villici, vedesi che egli aveva un lieve pendio verso mezzo giorno. — La città veniva in tal modo provvista di acque potabili. — Non esito a dichiarare romano un simile lavoro; sapendosi essere stati primi i romani, a modificar l' arco forse scoperto dagli Etruschi, adoperando materiali piccoli e leggeri, e riunendoli con duro cemento, come è nel caso nostro. — Non così penso delle mura che cingevano la città, delle quali rinvenivansi traccie non è molto nelle terre della Mensa Episcopale. Considerevolmente robuste, erano costrutte di grosse pietre irregolari quasi senza cemento, il qual modo di costruire era proprio dei più antichi popoli d' Italia.

Le molte case scopertesi pare fossero di un solo piano, aventi un pavimento durissimo ed alcuni altre di mosaico, tra i quali è rimarchevole quello scoperto nel gennaio del 1852 della lunghezza di quattro metri e due decimetri e della larghezza di metri quattro.

Di un disegno peregrino, di colori vivissimi, di esecuzione la più accurata lasciava vedere i busti delle quattro stagioni in altrettanti quadrati simmetricamente disposti. È opinione dell' abate Gazzerra fosse questa una sala da bagni. — Ch' il crederebbe? Così prezioso capo d' arte, per incuria venne guasto e rotto, e poi accuseremo i barbari! Molti preziosi oggetti si conservarono in queste case, a tempi del P. Angelico Aprosio, il Nervia ne scopriva due fornite di tutto punto — simil cosa succedeva testè al sig. Gaetano Fenoglio nello scavare le fondamenta di una villeggiatura, ed ai molti utensili domestici, unisce una preziosa raccolta di vasi di terra cotta altri semplici, altri in basso rilievo. — Vi si scorgono *anfore*, *amule*, *cadi*, *lenticule*, ed *olle* tutte in buonissimo stato. Non è molto, per cura del canonico Stefano Aprosio, vedeva la luce lo zoccolo di un grandioso edifizio, formato da grossissimi massi quadrilateri di carbonato calcare bianco, con accanto proporzionati cornicioni della stessa pietra; vi si rinvennero monete degli Imperatori Treboniano e Volusiano; e quel che più monta, un frammento di bassorilievo in terra cotta, rappresentante Adone e Venere. Le proporzioni naturali, i profili delicati in una prominenza assai piccola ci sono testimonii del felice stato delle arti belle a quei tempi. — Pochi passi da lì discosto nello scorso novembre si è scoperto un secondo pavimento a mosaico di maggior grandezza del primo, non però di tanta finezza, — vi campeggia nel bel mezzo Arione seduto sopra un delfino, e gli sono attorno che guizzano infiniti altri pesci. — Dalle rovine che ancora vi aderiscono, da un frammento di inscrizione onoraria, e da varii canaletti sotterranei si è potuto qualificare un *Sacellum* — Non dirò di altro bassorilievo di marmo ad arabeschi, di una colonna, ed altre cose di simil genere troppo comuni in quella località, mi piacerà sol l' accennare come sotto i vescovi ventimigliesi Galbiato e Nicolò Spinola si trovassero pezzi in marmo di divinità pagane andate perdute; sotto Monsignor Promontorio una preziosa gemma incisa; Monsignor Clavarini estraeva esso stesso un lungo tubo metallico di prezzo elevato; e l' attuale vescovo Monsignor Biale rinveniva una testa di bronzo di tipo greco affatto, avente il capo grande e piatto, fronte bassa e spaziosa, faccia larga e quadrata, collo corto e grosso. — Troppo mi dilungherei se volessi qui discorrere delle tante medaglie e monete romane e spesso greche in quel luogo trovate; basterà il dire, che nel secolo scorso quasi tutte le famiglie nobili ventimigliesi, ne avevano considerevoli raccolte, ed alcune di esse forse adornano presentemente privati e pubblici *Musei*.

(*Bollettino delle Scienze.*)

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A completare il servizio veterinario nello stabilimento di mattazione essendosi resi necessari due soprannumeri onorari sono invitati i signori aspiranti a produrre presso gli atti di Segreteria i rispettivi loro requisiti e certificati a forma de' regolamenti vigenti, ed entro lo spazio di un mese, dopo il quale il Consiglio procederà alla scelta.

Dal Campidoglio addì 5 Ottobre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

AVVISI

Dovendo questo Comune in rappresentanza dell' Universalità dei cittadini proprietari porre in vendita per appalto il taglio a carbone di una parte del quarto denominato il Corridore, di anni 9 e dell' estensione di rubbia 93 circa, e precisamente quella parte che confina colle macchie denominate Eschieto, Gasbarro e Seccia, e per piccolo tratto colla strada di detto nome, e quindi voltando verso levante collo stradello che conduce ad una casa denominata di Bartolomeo Andolfi, e poscia prosegue a destra a marcare il confine il largo lavorativo finchè si giunge alla strada che divide la macchia appellata dello Scopone dall' altra di cui si tratta, cioè del Corridore, e quindi volta per la strada denominata delle Ferriere di Conca per la quale ritorna alla già indicata macchia dell'Eschieto, e come meglio dal capitolato ostensibile in questa Segreteria Comunale, ed in Roma nell' Officio notarile Torriani Via de' Cesarini n. 70, dovendo dicesi procedere alla detta vendita, si prevengono tutti quelli che bramassero accudire all' impresa, che la mattina del 3 Novembre futuro alle ore 9 antimeridiane si apriranno in questa Residenza Municipale i primi atti di asta sulla somma non minore di sc. 1950, con esplicita dichiarazione che non saranno ammesse offerte che non corrispondessero pienamente al predetto capitolato. Si avverte poi che qualora bramassero gl' imprenditori di acquistare dell' erbe per il pascolo delle bestie destinate al trasporto dei carboni, potranno aver le medesime dall' Amministrazione di quest' Azienda Civica a forma del Capitolato precitato.

Dalla Residenza Municipale di Nettuno e Porto d' Anzio 1 Ottobre 1853.

SISTO POLLASTRINI *Priore.*
Gregorio Magnani *Segr. int.*

Tra i prodotti della chimica si prepara all' umani bisogni quel celebre olio detto Bangalore, chiamato ancora pascolo dei capelli (pabulum capillorum) un specifico d' odore soave insieme di tanta utilità ed efficacia, non ha competitori, ed è il solo inimitabile. Questo apparecchiato dal Dott. W. Smith inglese conserva la chioma nel proprio suo colore, e naturale freschezza, preservandola mirabilmente dalle canizie. Il vero deposito in Roma si trova presso il parrucchiere al Corso n. 469 e 470 in bottigliette quadrate e timbrate, a bai 30 l' una.

VENDITA VOLONTARIA
AL PUBBLICO INCANTO

Da eseguirsi nel giorno di Venerdì 7 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella casa posta in Via della Vetrina n. 16 prossimo alla piazza della Pace

Detta vendita consisterà nei seguenti mobili, cioè: Letto a due piazze compito, e Canapè di noce con suoi materassi di terliccio bianco, Comò, Tolette con luci, Poltroncine e Sedie di noce e di altre qualità, Sofà da riposo e Poltrone imbottite, Credenzoni lustri, Credenze da cucina, Consolè di noce con pietra e senza, Digiunè di noce, piccola Spinetta con cassa di noce lustra per principianti, Lumi a flambò, Lucerne di ottone, Tende da finestre, Coperte imbottite, Rami da cucina ed altro, come meglio verrà descritto negli elenchi che si dispensano gratis il giorno avanti la vendita nel negozio di mobilio del Perito Camillo Pucitta in Via Panico n. 1.

Il tutto da rilasciarsi al maggiore offerente ed a pronti contanti con l' osservanza dei consueti regolamenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Signore.

Con Circolare del 27 Gennaio 1852 trascritta nei registri di Cancelleria del Tribunale di Commercio li 28 detto, vi prevenimmo che fra noi sottoscritti erasi formata una società ereditaria dello Stabilimento mercantile del negozio di generi coloniali e pasticceria in Via del Teatro Valle n. 48, dell' altro ad uso di Caffè in detta Via num. 49, e del negozio di generi coloniali e di altri generi posto in Tivoli, sotto la costanza della Ditta Ignazio Salvatore fratelli De Rosa, la di cui firma si conveniva che dovesse aversi dal solo Ignazio De Rosa.

Ora siamo in debito di notiziarvi che continuando la medesima società sotto la stessa costanza la firma piuttostochè esplicitamente aversi da Ignazio, sarà o dell' uno, o dell' altro Socio cioè, o di Ignazio, o di Salvatore De Rosa.

Vi prego prendere di ciò nota, non che della detta firma in calce della presente.

Proseguiteci il favore della vostra amicizia e corrispondenza, ed aggradite i nostri saluti.

Roma 27 Settembre 1853

Ignazio De Rosa.
Salvatore De Rosa

Firma della Ditta Ignazio e Salvatore fratelli De Rosa.

Si certifica da me infrascritto Cancelliere dell' Eccmo Tribunale del Commercio di Roma di aver trascritta ed affissa a forma di legge la presente Circolare nei registri di questa Cancelleria, ed affissa nella sala delle udienze del lodato Tribunale.

In fede ec. Roma 30 Settembre 1853

Salvatore Lenti Canc

Tribunale Civile di Viterbo.

Ad istanza dei signori Beniamino e fratello Ajò negozianti domic. in Pitigliano Stato Toscano, rappr. dal Proc. sig Arcangelo Orlandi.

In sequela della dichiarazione emessa in atti della Cancelleria del su lodato Tribunale Civile di Viterbo sotto il 12 Settembre 1853 al Protocollo n. 513 di detto anno, colla quale gl'Istanti hanno eletto il loro domicilio in Viterbo al Vicolo Calabresi n. 1 secondo piano presso il suddetto sig Arcangelo Orlandi di loro Proc. — Sia citato per affissione a termini del §. 485 del Regol. giud il Nobil Uomo sig. Marchese Arimberto Bourbon del Monte S. Maria domic. in Firenze, a compar. innanzi il su lodato Tribunale Civile di Viterbo nella prima udienza dopo il termine di giorni quaranta per sentirsi condannare al pagamento di scudi 1173 73 1/2 dovuti per frutti sul capitale di sc. 2608 30 decorsi dal 12 Luglio 1844 a tutto il 12 Luglio 1853, e senza pregiudizio del decorrendi in ragione del 5 per cento ad anno, dovuti come al precedente giudizio, e Sentenza di condanna del su lodato Tribunale del 16 Settembre 1844, e per detta somma sarà rilasciato il corrispondente ordine esecutorio colla condanna del citato nelle spese, e ciò salvo ogni altro diritto, ragione ed eccezione, e s. p. di ripetere il credito arretrato non compreso nella Sentenza di condanna suddetta, e con facoltà di poter variare, ampliare o restringere la presente istanza, e sotto tutte le riserve di ragione. *Arcangelo Orlandi Proc.*

Ad istanza del sig. Francesco Bruni possidente domic. in via della Lungaretta num. 66 che come creditore iscritto prosegue gli atti di vendita già iniziati ad istanza della Ditta Famiglie Paolo Tassara a forma del §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud. — In virtù di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma primo Turno il giorno 23 Giugno 1845, mediante la quale venne ordinata la vendita dell' infrascritto fondo. — Nel giorno 9 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi ec

Casa situata in Roma nel Rione Trastevere in via della Longarina num 40 al 43 inclusive, composta di due vani al pianterreno, quattro vani al primo, quattro al secondo, e quattro al terzo, e di due soffitte abitabili, gravata dell'annuo perpetuo Canone di scudi 45 a favore della Prebenda Parrocchiale di S. Maria in Trastevere, confin. coi beni del sig. Lefevre, Eredi Morelli la suddetta via, salvi ec, stimata complessivamente dal sig. Morichini Perito fra il valore degli aumenti, e fra il valore catastale defalcato il suddetto Canone scudi 1185 — Nella Cancelleria del Protoc. generale avanti il su lodato primo Turno Civile sotto il giorno 15 Settembre 1853 al fasc. 750 dell'anno 1845 trovasi prodotto il capitolato, l' estratto autentico de' Registri Ipotecari e del Censo, non che è stata fatta la ripetizione della perizia Morichini prodotta nel suddetto fascicolo li 9 Aprile 1853 — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà quello superiormente enunciato in detto fondo, valore così determinato dal Perito sig. Morichini a forma della perizia suddetta, tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuari.

Francesco Caracciolo Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 227. — 1853

Venerdì 7 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
6 Ottobre.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin 11 5	+ 9°, 6	77°, 1	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom del 5 Ottobre, fino alle 9 pom. del 6 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10.1	+ 16°, 2	53°, 3	S. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 8 9	+ 14°, 7	74°, 7	S-S-E. m.	Coperto.	Temperat. mass. + 16°,5 Temperat. min. + 8°,2

ROMA 7 *Ottobre.*

La Santita' di Nostro Signore PIO PAPA IX alle otto e mezzo di ieri mattina partiva dal Quirinale per recarsi a Monterotondo in Sabina, ove arrivava in meno di due ore. Ricevutavi a mezzo una festante moltitudine di gente da Monsig. Randi Delegato Apostolico della Provincia di Rieti, dal Governatore e dalla Magistratura, che presentolle le chiavi della città, mosse direttamente alla chiesa primaria, ove stavano attendendola Monsignor Gandolfi Vescovo suffraganeo della Diocesi di Sabina e il Clero del luogo. Passata poi sulla piazza Lambruschini e salita sopra un palco espressamente eretto comparti al popolo accorso anche dalle terre vicine l'Apostolica benedizione. Entrata indi negli appartamenti del palazzo di S. E. il sig. Principe di Piombino, ammise al bacio del piede il Clero regolare e secolare, la Magistratura ed altre persone.

Dopo di che incamminossi a piedi al Convento dei PP. Cappuccini, e là si compiacque di ammettere alla Sua mensa, oltre le persone del Suo seguito, Monsig. Vescovo suffraganeo di Sabina e Monsig. Delegato di Rieti, i Vescovi di Pavia e di Brescia, non che il sig. generale Allouveau Montreal comandante la guarnigione francese in Roma, in un col di lui aiutante di campo, tutti benignamente invitati da Sua Santita' prima di partire dalla Capitale.

Verso le tre e un quarto il Santo Padre lasciava quella città lieta di essere stata onorata dall'augusta presenza del Supremo Gerarca della Chiesa e suo amoroso principe, e prima del tramonto già era di ritorno in ottimo stato di salute alla Sua residenza del Quirinale.

NOTIZIE DIVERSE

Due diversi erano gli atti, che, giusta la Notificazione della Eccellentissima Commissione speciale istituita per l'ammortizzazione della Carta-moneta, compivansi sotto l'aspetto del Pubblico alle ore 11 antimeridiane di giovedì 6 corrente nell'atrio del palazzo del Sacro Monte di Pietà di Roma colle discipline e cautele di uso.

Eseguivasi col primo il quinto bruciamento di Carta-moneta importante la somma di *Scudi Duecento trentaduemilaquattrocentosette* e bai. *quaranta e mezzo* ritirata dal corso mediante la emissione di altrettanto valore in danaro effettivo.

Col secondo si guastavano e riducevansi in pezzi tutti i tipi e bolli serviti alla confezione dei boni di surrogazione, e quant' altro era luogo ad annullarsi comprensivamente a tutta quella quantità di essi boni ch'erano stati impressi per compiere il concambio dei vecchi; e che, non essendosi condotta al suo termine tale operazione per la benefica Sovrana misura adottata dalla Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX pel totale ritiro della Carta-moneta, rimanevano inutili, e venivano perciò consegnati alle fiamme e distrutti.

Oltre la Commissione Speciale erano presenti a tali atti i signori Rappresentanti si del Comune, che della Camera primaria di Commercio di Roma, il signor Pro-Direttore generale del Debito Pubblico, ed il sig. Duca di Sermoneta Comandante il Corpo de' Militi Vigili Pontificii, un distaccamento de' quali eseguiva con la sperimentata esattezza la parte materiale delle due diverse operazioni, mentre il sig. Angelo Testa Segretario e Cancelliere della R. C. A. ne rogava nelle stabilite forme separati processi verbali.

Il Segr. della Commiss. Filippo Ruspanti.

La religione ha sempre in ogni tempo inspirate le arti sovrane; ma nessuna più che la cattolica. La grandezza de' suoi misteri, la sublimità di sue dottrine, la vita dell'Uom-Dio, e le gesta di quanti uomini grandi per santità e per memorande imprese ha prodotti il cristianesimo, animarono le tele ed i marmi dei più distinti artisti, che Italia onorano. Le statue ed i quadri che arrichiscono i nostri templi, i musei e le pinacoteche pubbliche e private ne fanno ampia ragione: il genio dell' artista non mostrossi mai sì grande, come quando prese a trattare argomenti sacri, come quando s'accinse a rappresentare alcuno dei misteri di Cristo o della Vergine, qualche avvenimento della cattolica religione. Per cui se nelle arti l' Italia tiene un primato, che le altre nazioni solo ci potranno invidiare, e non mai togliere, lo deve al beneficio della sua fede, allo essere cattolica. Fu la cattolica religione che diede alle arti della pittura e della statuaria, la Trasfigurazione di Raffaele, la Comunione di S. Girolamo del Domenichino, l' Assunta del Tiziano, il Giudizio Universale ed il Mosè del Buonaroti, il S. Girolamo del Coreggio, e cento altre opere, che sono da tutto il mondo ammirate siccome miracoli delle arti Onde anche a' dì nostri le arti hanno negli argomenti sacri trovata quella inspirazione, che può servire a richiamarle in fiore: e assai ci gode l'animo in vedere non pochi cultori delle medesime quasi esclusivamente consacrare il pennello e lo scarpello a rappresentare cose religiose.

Ed uno di questi valenti si è lo scultore Jacometti romano, il quale quanto abbia saputo inspirare l'animo suo nella grandezza dei Misteri della fede, l' ha assai bene fatto conoscere col suo ammirabile gruppo del *Bacio di Giuda*. Nessuno finora, per quello che sappiamo, ha rappresentato in marmo questo terribile episodio della passione di Cristo, ed è una bella gloria che il Jacometti abbia saputo, come primo, rappresentarlo con tanta maestria. Il suo gruppo si compone di due statue, una di Cristo e l'altra di Giuda. Non è mestieri descrivere la persona del maestro e del discepolo; perchè tutti sanno che Giuda Iscariote per avarizia, non dubitò di vendere per trenta monete il Figlio di Dio, che avea già conosciuto per tale nella dottrina, che predicava, e negli infiniti miracoli, che facea discorrendo le contrade della Giudea. Tutti sanno che questo scellerato portossi alla testa di una soldatesca nell' orto degli Ulivi, e che indicò alla medesima chi fra quelli che là stavano, fosse Cristo, collo stampargli un bacio in fronte. Ebbene, il Jacometti ha colto il momento in cui Giuda compie con tale atto il grande tradimento. Voi vedete il tristo discepolo avvicinarsi al suo maestro, mettergli una mano dietro il capo per tirarlo a sè, e alzando il sinistro piede e allungando il collo e stringendo le ciglia, le labbra accostare al volto di Cristo, per imprimergli un bacio. In quello atteggiamento pare che dica: eccoti il figlio di Simone, a cui poche ore sono dicesti di far presto. La borsa che il traditore tiene in mano, ma dietro le terga, indica qual fu l'eccitamento a tanto delitto. E Cristo senza mirare quel volto arcigno, tiene lo sguardo verso terra, la destra giù cadente, e la sinistra cancellata sul petto: in quello atteggiamento dimostra nessuna sorpresa, presenta una fronte divinamente serena e pensosa ad un tempo: sembra voglia dire: anche questo atto si doveva compiere: si soffra pure anche il tradimento del discepolo, purchè sia salvo l' umano genere: Quale contrasto tra la fisonomia di Cristo e quella di Giuda! La prima vi annuncia l'Uomo Dio, il giusto, il santo, l'innocente nella maggior calma e dignità: la seconda in una espressione di orrore l'uomo criminoso, il traditore, che ha venduto il suo maestro. L' artista non poteva meglio esprimere la fisonomia dell' uno e dell' altro, meglio non poteva presentare il carattere di Cristo e di Giuda. Chi li mira si sente di subito destare nell' animo un sentimento di dolore e di indignazione ad un tempo: di dolore al vedere così tradito e venduto Chi avea dato la vista ai ciechi, l' udito ai sordi, la favella ai muti, la salute agli infermi, la vita ai morti, Chi in somma si era manifestato per Figlio di Dio: di indignazione poi nel vedere un discepolo che per ingordigia di poco oro vende questo Figlio di Dio a chi ha deliberato di trascinarlo alla morte. Il Giacometti ha saputo col suo gruppo destare tale sentimento: e con ciò ha conseguito il sublime dell' arte.

Questa grande opera nondimeno, ammirata e lodata come tale da' migliori artisti e da ogni conoscitore del bello, aspettava già da qualche anno un mecenate, che dicesse al Jacometti: dal gesso traducetela nel marmo. E questo mecenate trovò nella munificenza del Sommo Pontefice Pio IX, che intento a promovere per ogni modo le arti sovrane, ha destinato questo sì pregevole gruppo ai piedi della Scala Santa mediante il suo privato peculio così munificamente restaurata. Le arti si rallegrano di questo atto di sovrana protezione, e tutti coloro che hanno veduto il gruppo del Bacio di Giuda vanno assai lieti, che il Jacometti abbia potuto mercè l' Augusto Sovrano, e Sommo Gerarca di Santa Chiesa, compiere finalmente il suo ardentissimo desiderio.

STATO INDICATIVO

Delle condanne pronunziate dal Consiglio di Guerra Francese in titoli di sua competenza durante il mese di Settembre 1853.

PRIMO CONSIGLIO
(16 *settembre.*)

Francesco Ilari Italiano, condannato ad un mese di prigione e 16 fr. di ammenda, per porto di arme proibita.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 1 *Ottobre.*

Il Supremo Magistrato di Salute, nell' ordinaria sua seduta de' 16 di settembre, stabilì:

Che d' ora in poi i navigli provenienti da Cristiania e da Lorvigen (località infette di cholera morbus) sieno assoggettati alla contumacia di giorni dieci con traversata felice per gli uomini e merci con espurgo ne' soli Lazzaretti di prima classe; al rifiuto con traversata infelice. E che i rimanenti porti della Norvegia seguitano ad essere considerati come località sospette.

E con altra deliberazione della stessa data, il Collegio anzidetto disponeva:

Che Lubecca ed il suo porto Travemunda (località sospette di cholera morbus) siano assoggettate alla contumacia di giorni dieci per le sole persone con sciorino degli effetti d' uso a bordo del naviglio.

— Lo stesso Magistrato, nell' ordinaria sua seduta del 23 del corrente, dispose:

1. Che d' ora in poi i navigli provenienti
   1. da Londra, come degli altri porti del Tamigi,
   2. da New Castle,
   3. da Billequay sulla riva meridionale della Tyne (località tutte infette di cholera) sieno assoggettati alla contumacia di giorni dieci con traversata felice per gli uomini e merci con espurgo ne' soli Lazzaretti di prima classe; al rifiuto con traversata infelice.

2. Che i navigli provenienti da' rimanenti porti del Regno Unito della Gran Bretagna, come dal Regno del Belgio e dall' Olanda (località sospette di cholera) sieno assoggettati a giorni dieci di contumacia per le sole persone con sciorino degli effetti di uso a bordo del naviglio.

3. Che il settentrione della Francia, come pure Gibilterra, località sospette di cholera, sieno assoggettate a giorni sette di osservazione per le sole persone con sciorino degli effetti di uso a bordo del naviglio.

— Nel giorno 24 dell' or caduto mese, verso le ore 6 3/4 antimeridiane, s' intese in Citteducale una non leggiera scossa di tremuoto, la quale per altro non produsse danno di sorte alcuna.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie*)

PALERMO 20 *Settembre*.

Nell' interesse del commercio e della marineria desumiamo da un rapporto in data 3 agosto, del Regio Vice-Console di Salonicco le seguenti notizie:

Il ricolto dei grani duri e teneri, segala, orzo, avena è stato abbondante, e tutto prometteva che egualmente copioso sarebbe quello del granone e dei semi di sesamo, cui molto ha giovato il bel tempo.

Esistono in Salonicco depositi di grani ed orzi del passato ricolto, e fino alla data del rapporto consolare non si eran fatte che alcune vendite, per dimande giunte dai vari paesi sul Mediterraneo e dalla Gran Bretagna.

Dalle osservazioni fatte sul mercato di Salonicco, il Regio Vice Console desume che ivi i navigli troverebbero facili carichi per tutto il corso di questo anno, ed anco fino a marzo 1854.

(*Giorn. di Sicilia.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 3 *Ottobre*.

S. A. I. e R. il Granduca con Decreto dei 30 settembre cadente ha nominato Celso Bargagli Addetto gratuito alla Legazione toscana presso la S. Sede.

(*Monit. Tosc.*)

ALTRA DEL 4.

Il *Monitore Toscano* annuncia che il giorno 3 corrente venne festeggiato a Firenze il giorno natalizio di S. A. I. R. il Granduca di Toscana, con una Messa solenne celebrata nella Metropolitana, e con l' Inno Ambrosiano in rendimento di grazie.

DUCATO DI MODENA

MODENA 1 *Ottobre*.

Notificazione.

Essendosi fra questo Governo e quello della Santa Sede con particolare convenzione stabilita la congiunzione delle linee telegrafiche Estensi colle Pontificie, si rende noto al Pubblico che è già fin d' ora attivata la corrispondenza telegrafica fra Modena e Bologna, e che di conseguenza, sull' appoggio delle altre convenzioni preesistenti fra il Governo Estense e gli Stati al medesimo riuniti in lega-telegrafica, le corrispondenze da Bologna pei suddetti Stati, e viceversa, hanno luogo anche in servigio dei privati colle norme stabilite dalla Convenzione 25 luglio 1850, già resa nota con precedente Notificazione.

La tassa dei dispacci di venti parole in ore diurne da Modena a Bologna è determinata in ital. L. 2, 61; e per tutti gli altri casi di dispacci superanti le venti parole, o spediti in ore notturne, si seguono le massime in corso di tassa duplicata, o triplicata a norma dei casi.

Finalmente per quanto riguarda la conservazione delle linee telegrafiche si richiamano le disposizioni portate dalla Notificazione di questo stesso Ministero in data 22 dicembre 1851.

Modena, dalla Residenza del Ministero dell' Interno, questo giorno 26 settembre 1853.

Il Ministro GIACOBAZZI.

(*Messagg. di Modena.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 29 *Settembre*.

La stagione di fabbrica per lo zucchero di barbabietole è terminata per questo esercizio 1852-53, e secondo il quadro pubblicato dal *Moniteur* presenta il seguente risultato.

La quantità fabbricata, dal 1° settembre al 31 agosto, si è inalzata a 75,275,235 chilogrammi. Sono 6,692,120 chilogrammi di più che durante l'esercizio 1851-52. Ma siccome quest' ultimo avea perduto, in paragone col 1850-51, 7 milioni e mezzo in circa di chilogrammi, ne è seguito che la cifra della produzione ha poco a poco rimontato in quest'anno a quello che era alla fine della penultima stagione.

Tuttavia il numero delle fabbriche in attività, che era in agosto 1851 di 304, ed avea raggiunto in agosto 1852 la cifra di 329, si inalza attualmente a 337. Vi sarebbe adunque piuttosto qualche progresso; ma la esistenza in fabbrica ed in deposito risulta, in quest' anno, ad una cifra considerevole: ella raggiunge pressochè i 14 milioni di chilogrammi, e mentre i grandi depositi delle nostre dogane hanno eziandio forti quantità di zucchero esotico (25 milioni di chilogrammi al 1° settembre), sembra veramente che si incontri qualche difficoltà di spaccio. E questa una situazione che sovente si riprodurrà come temiamo, sinattantochè noi non avremo abbassato il diritto di introduzione degli zuccheri, i quali aggrava brutalmente la mercanzia a detrimento delle nostre colonie, della nostra marina, della nostra agricoltura, dei consumatori, e probabilissimamente ancora del pubblico erario. (*Débats.*)

— Il governo francese ha fatto domandare al governo austriaco la comunicazione dei documenti relativi agli approvigionamenti a Vienna. (*Ivi.*)

— Si legge nel *Journal* di *Pont-à-Mousson* (Meurthe): L' amministrazione superiore delle poste ha da ultimo cominciato a prendere una disposizione la quale è destinata a rendere immensi servigi alle comuni rurali, essa consiste in una botte mobile situata sul di dietro della carrozza di un corriere; essa ha due spartimenti i quali subiscono un cambiamento con l' aiuto di una molla cui fa agire il corriere, allorchè è arrivato ad una distanza voluta, per evitare alle persone, che si trovano lontane appena uno o due chilometri dal luogo della destinazione a cui sono indirizzate le loro lettere, di pagare la intiera tassa, cioè 25 centesimi. In seguito, essa ha un gran vantaggio, quello di godere di una mezz' ora di più per mettere una lettera che non potrebbe più partire, essendo già fatto il trasporto della botte; queste lettere arrivano a Pont-à-Mousson al presto che le altre, e non subiscono alcun ritardo giacchè esse hanno il medesimo vantaggio che quelle messe alla posta nel l' ordine stabilito. Le persone lontane di qualche minuto dal passaggio del corriere potranno far fermare quest' ultimo per deporre nella botte mobile la loro missiva, che guadagna in tal guisa 24 ore.

La prova di questa botte mobile è stata fatta a Pont-à-Mausson con il corriere di Delme, lontano da questa città circa 24 chilometri, ed i risultati sono stati sino al presente di grande soddisfazione. Noi speriamo che questa innovazione prenderà un carattere serio, e che in tutte le località trascorse dal corriere si adotterà questa disposizione, che non può mancare di dare i risultamenti migliori.

— Durante il mese di agosto sono arrivati a Parigi, venendo dall' interno, 26,030 viaggiatori, dei quali 13,434 operai, 442 studenti, 1,892, funzionari, 1,251 militari, 4,717 negozianti, 4,296 proprietari o possidenti.

Sono venuti dall'estero: 10,082 viaggiatori, dei quali 71 africano, 445 alemanni, 696 americani, 4,136 inglesi, 123 austriaci, 69 badesi, 101 bavaresi, 1,037 belgi, 8 boemi, 27 brasiliani, 53 danesi, 67 scozzesi, 8 egiziani, 529 spagnoli, 13 greci, 8 haitiani, 35 annoveresi, 263 olandesi, 16 ungheresi, 94 irlandesi, 322 italiani, 55 napolitani, 12 norwegiani, 136 piemontesi, 110 polacchi, 48 portoghesi, 430 prussiani, 247 russi, 61 sardi, 173 savoini, 75 sassoni, 75 svedesi, 447 svizzeri, 67 turchi e 47 vurtemberghesi.

Il numero dei viaggiatori venuti tanto dall' interno che dall' estero, durante il mese di agosto, forma un totale di 36,111.

— L'istituzione fatta dal prefetto di polizia delle ricompense e delle menzioni onorevoli in favore dei cocchieri delle pubbliche vetture, dei camerieri dei trattori ed altri uomini di servizio occupati a pubblici stabilimenti i quali, avendo trovato oggetti perduti, li depositano nel commissariato di polizia di Parigi e del circondario, o all' officio speciale stabilito per centralizzarne il deposito ed i reclami alla prefettura, produce ogni giorno i migliori risultati.

Avviene ciò non pertanto che per incuria si trascura di fare un sì facile appunto presso l' officio che noi indichiamo. In questo caso, passato un anno ed un giorno, l'oggetto perduto e reclamato diviene proprietà di quello che dopo averlo trovato l' abbia depositato, a termini degli speciali regolamenti, tra le mani dell'autorità.

— Si dice che i fondi inglesi di ieri (28) sieno ancora in ribasso! ma si annunziano dei corsi talmente diversi gli uni dagli altri che è impossibile di riportarsi ad alcuna delle versioni che ciascuno pone innanzi, probabilmente secondo il proprio interesse.

Si assicura che la Compagnia degli agenti di cambio ha preso in considerazione i reclami della piazza a tale soggetto, e che noi avremo prossimamente un corso officiale dei fondi inglesi nel giorno stesso della Borsa a Parigi.

I corsi erano ben tenuti nella prima ora, ma le offerte sul tre per cento l'hanno anche una volta trasportati e si è disceso a 74 franchi. 10 c. corso di chiusura a termine. (*Débats.*)

— Parigi, studiata dal punto di vista del consumo, è qualche cosa di straordinario. Essa beve ogni anno 1,200,000 ettolitri di vino, 50,900 di acquavite, 22,000 di aceto, 175,000 di birra. — Mangia 1 milione di ettolitri di farine; 500,000 di uva, 70,000 buoi, 200,000 vacche, 82,000 vitelli, 500,000 montoni, 90,000 maiali e cignali, tanto butirro per 12 milioni di franchi, tante ova per sei milioni, tanta cacciagione e pollame per 8 milioni, per 6 milioni di cibi marinati, e per 1,500,000 franchi di estriche.

Finalmente mangia per 22,000,000 di franchi in legumi e frutti, formaggio, carni salate, olio ec. Così che Parigi annualmente spende per nutrirsi, tanto bene che male, più di mezzo miliardo di franchi. I suoi divertimenti, il suo alloggio e la toletta costano il triplo. (*Univers.*)

Il clero di Lione, che ha fatto giungere, come già abbiamo detto, la somma di 10,000 franchi all'Ambasciatore di Spagna per i poveri di Gallizia, ora spedisce per lo stesso fine una somma eguale.

— Il sig. Visconte di Saint-Mars, generale di brigata in ritiro, antico segretario generale e grande officiale dell'ordine Imperiale della Legione d'Onore, gran Cordone di S. Luigi, gran Croce di S. Anna di Russia, commendatore dell' Ordine di Leopoldo ec. ec. è morto il 21 di settembre p. p. al castello di Boisseret in età di 75 anni. (*Gaz. de France*)

— Un carteggio reca quanto segue:

Ho a farvi conoscere un' invenzione, che sembra eletta a rendere importanti servigi all'umanità, e di cui nessun giornale ha ancora parlato. Trattasi d'una nuova ancora di marina, detta *ancora di sicurezza*, inventata da un abitante di Marsiglia, il sig. Ferdinando Martin. Molti sperimenti erano stati fatti a Marsiglia, in presenza d' un grandissimo numero di giudici competenti: ed essi avevano dimostrata la preziosa ed infallibile superiorità della nuova ancora. Non posso darvi qui ragguagli tecnici circa i congegni ed i pregi della nuova ancora. Epilogo soltanto, giusta i rapporti de' capitani di vascello, che ho sott' occhio, alcuni de' suoi vantaggi certi. Il sistema fondasi principalmente nella sostituzione alle due marre fisse, ed opposte una all' altra, dell' ancora attuale, di due marre mobili, che, col mezzo d' una leva a bilico, cadono sempre e nel tempo stesso s' aggrappano. La difficoltà stava nell' assicurare, di ogni caso, il moto di tal leva; e per questo rispetto il buon successo è completo. Gli officiali, soscrittori del rapporto, dichiarano che l' ancora nuova unisce vantaggi considerevoli, e rimedia ad un gran numero di inconvenienti. (*Indép. Belg.*)

— La coltura delle Vigne copre due milioni di ettolitri, di cui 450,000 piantati da pochi anni or sono, e il cui prodotto medio si è di 40 milioni di ettolitri, avendo in commercio un valore di 500,000,000 di franchi.

Su questa quantità, un ventesimo del prodotto totale, cioè quasi due milioni di ettolitri, sono spediti all' estero.

Il valore delle botti fabbricate annualmente è stimato è 80,000,000 di franchi, e la somma spesa pei trasporti di mare, di canali, di strade ferrate e di carriaggi non è meno di 30,000,000.

La rendita totale dei diritti di gabella sui liquidi è di 80,000,000 fr. circa a favore dei Comuni. I diritti sull' assieme delle bevande danno all' erario 150 milioni. Finalmente il movimento d' affari a cui il prodotto delle vigne porge occasione, in Francia sorpassa la enorme somma di un miliardo. (*Débats.*)

— Continuiamo a descrivere in poche parole il viaggio dell' Imperatore e dell' Imperatrice. A Calais ed a Boulogne le LL. MM. furono accolte col massimo entusiasmo. A Calais una deputazione di donzelle mosse a complimentare l' Imperatrice e ad offrirle dei fiori. Fu improvvisata una esposizione, e gli augusti viaggiatori ne visitarono le cose principali. L' Imperatore andò a piedi a visitare il porto e la parte della città, che si chiama Quartier, ove stanno le famiglie dei pescatori in numero di tremila. Esaminò il luogo, ove poteasi ingrandire il porto. Verso mezzogiorno del 27 le LL. MM. sono partite da Calais, e fermatesi alquanto a S. Pietro les-Calais, per ricevere gli omaggi di quella popolazione, e avendo fatto altrettanto a Marquise, alle due e mezzo sono giunti a Boulogne, ove furono accolte sotto archi di trionfo e nel massimo entusiasmo. Il Maire complimentò con un discorso l' Imperatore: e attraversando la città gli augusti viaggiatori furono salutati da ripetuti evviva. Al palazzo di Città una Deputazione d'Inglesi loro presentò firmato da più di 400 persone l' indirizzo che abbiamo già pubblicato nel Giornale num. 224.

Terminati i ricevimenti officiali le LL. MM. in carrozza scoperta sono andate a visitare la colonna di Boulogne dedicata dalla grande armata a Napoleone I. Entrarono nella bellissima chiesa di Nostra Donna recentemente costrutta, e poscia passarono a visitare il porto, il quale presentava un grandioso spettacolo cogli archi trionfali, colle case riccamente ornate, colle navi guarnite a festa, coi marinai agitanti i loro cappelli, e colle immensità del mare. Dopo il pranzo hanno assistito al ballo offerto dalla città.

L' Imperatore e l' Imperatrice visitarono anche il Castello: e qui Napoleone III mostrando alla sua augusta sposa una finestra della camera, ove stette prigioniero, disse ad alta voce, e in modo da essere inteso da tutti quelli che lo accompagnavano: È questo il sito donde vedendomi partire Persigny, mi disse, Andate, o Principe, che avete chi vi protegge.

L' Imperatrice fece rimettere 11,000 franchi ai naufraghi di un bastimento.

Il giorno dopo alle 4 e tre quarti il convoglio imperiale arrivò ad Amiens: il più grande entusiasmo regnava nella popolazione: e da questa città si dipartirono e ritornare a Parigi.

— A Lilla l' Imperatore e l' Imperatrice hanno dato in elemosina per 30,000 franchi, di cui 10,000 agli antichi soldati e 8,000 alla direzione di beneficenza, e 2,000 agli infermi dell' Ospizio del Salvatore.

— La squadra di evoluzione dell'Oceano, che ieri l' altro era ancorata a Dunes, ha sentito un violentissimo colpo di vento, che si è fatto sentire su tutta la spiaggia, e non le ha permesso di recarsi a Dunkerque.

Questa squadra in seguito di eccellenti disposizioni prese dall' ammiraglio Charner, e che gli Inglesi hanno tanto ammirate, si è tenuta ancorata e non ha fatto avaria. Ha dovuto levare l' àncora per recarsi in faccia a Boulogne per manovrare alla presenza dell' Imperatore. (*Patrie.*)

SPAGNA

MADRID 24 *Settembre.*

L' ultimo consiglio dei Ministri è stato assai lungo, ma non senza buoni risultamenti. La *Gazzetta* è oggi piena di decreti e di nomine, che non mancano di essere importanti. Il generale Narvaez può rientrare in Spagna (*Vedi il decreto nelle Recentissime di ieri*); il generale della Pezuela è nominato governatore di Avana, il generale Pavia e governatore di Manilla. La *Gazzetta* pubblica vari decreti reali che nominano: Il generale Giuseppe della Concha direttore della Cavalleria: il generale Cordova direttore dell' Infanteria, il generale Belasire, direttore dei carabinieri, il generale conte Vista Hermosa, direttore dello Stato Maggiore, il generale Ros de Olano, direttore della Giunta militare, il generale Campuzano direttore dell' artiglieria, il generale Lersundi, capitano generale di Siviglia, il generale Aspiroz a Valenza, il generale Sanz in Gallizia, il generale Ortega nelle Canarie.

I brigadieri Quesada e Gaimon sono promossi a marescialli di campo: il primo si crede sarà fatto governatore militare di Madrid. I generali Roignez, Linares, Urbistondo, Canedo, Barrenecha, Vollabriga e Artenga restano in disponibilità.

Appena che il Ministero avrà provveduto all' argomento civile, come ha in parte provvisto al militare colle nomine sopra indicate, si occuperà della questione delle Cortes. (*Univers.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 29 *Settembre.*

Domenica scorsa la città e il porto di Liverpool è stato visitato da uno spaventevole uragano di nord-ovest, accompagnato da scrosci di pioggia, il quale ha durato fino a lunedì mattina. In città, la caduta dei cammini, delle tegole ec. quasi in tutte le strade, testimoniavano la violenza della tempesta. La riviera, in tutta la giornata, fu in una straordinaria agitazione. Nella sera le acque strosciavano con una furia indescrivibile; e tutti i battelli che servivano al tragitto, all'eccezione di quelli che passano a Wodside, cessarono il loro servizio dopo sette ore. Molti bastimenti sulla riviera ruppero le loro àncore e dovettero essere rimorchiati da' vapori. Un gran numero di navigli sono stati gettati alla costa ove sono stati durante la tempesta, e varie persone sono perite.

— È arrivata a Melbourne l'*Indiana* con 41,517 oncie di oro ed il *Hooghles* da Sydney con 7,078 oncie, il tutto valutato 195,380 lire sterline.

Il *Medeving* apporta novelle di Porto-Filippo. Niente d' importante nelle colonie. Il prezzo dell'oro era 77 sch. l' oncia.

La compagnia dei battelli a vapore africani ristabilisce un servizio tra Londra ed il Marocco. I punti di fermata saranno Gibilterra, Tangeri, Mazagran e Mogador.

Nel 1851, 2,570,000 lire sterline di polvere di oro sono stati esportati dalla California; 3,870,000 nel 1852, e 5,800,000 nei primi sei mesi del 1853. Ecco il prospetto di questi invii d'oro:

Per Nuova-York, 4,934,000; per la Nuova-Orleans, 30,000; per Londra, 700,000; per la Cina, 74,000; per l'Australia, 7,700; per Valparaiso, 50.000; Manilia, Calcutta, isole Sandwich, Panama 4,300.

Al Canadà la notizia dell'accrescimento dei grani ha dato una grande attività ai mercati; 5 milioni di sacchi di farina dovevano, dicesi, essere spediti fra poco agli Stati-Uniti.

Ventitré vascelli sono partiti da Londra l'ultima settimana per l'Australia, 10 per Porto-Filippo, 5,096 tonnellate; 4 per Sydney, 2,047 tonnellate: 3 per Adelaide, 1,847 tonnellate; 4 per Hobart-Town, 1,948 tonnellate, e 2 per Launceston, 790 tonnellate. (*Times.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 27 *Settembre.*

Sotto gli auspicii del ministro delle finanze e del commercio, cav. de Baumgartner, ebbe luogo il 24 settembre la prima corsa sulla strada ferrata del Semmering.

Alle 9 ore e 30 minuti di mattina partì il treno da Murzzuschlag, giunse a 9 ore e 57 minuti al tunnel principale lontano un miglio e mezzo da Murzzuschlag, posto sul confine austro-stiriano, la cui lunghezza di 800 *klafter* venne parcorsa in 5 minuti. Le valli stiriane all' altra parte del tunnel erano, durante la corsa, ricoperte da densa nebbia, per cui si offrì un quadro sommamente pittoresco allorquando la prima locomotiva, raggiunta l' altezza di circa 2788 piedi sopra il livello del mare, uscì dalle oscure vòlte del tunnel e proseguì il suo corso sulle montagne di quella parte offrendo libero campo alla vista di spaziare sulle vaste pianure dell'Austria irradiate da un puro sole di settembre.

Dopochè si percorsero altri tre tunnel, e cioè quello del *Kartnerkogel* lungo 106 *klafteri* quello al *Wolfsberg* lungo 234 e quello al *Weberkogel* lungo 200 *klafter* il treno raggiunse a 10 ore e 15 minuti la *Kalte Rinne*, d' onde S. E. il ministro cav. de Baumgartner imprese l' ispezione del tronco ulteriore fino a Baierbach.

Tutta la linea quindi da Murzzuschlag alla *Kalte Rinne* della lunghezza di 2 miglia e un quarto venne percorsa nello spazio di 45 minuti e senza il più piccolo inconveniente.

Su tutta la linea da Murzzuschlag a Glogguitz della lunghezza di 5 miglia e mezzo i lavori son già tanto avanzati che non manca altro che di collocare le rotaie in singoli punti della lunghezza complessiva di tre quarti di miglio, per cui si può oggimai calcolare con certezza che l' intera ferrovia del Semmering verrà aperta al pubblico ancora nel corso del prossimo venturo mese di ottobre. (*Corr. Ital.*)

Il commercio tra l' Austria e la Turchia forma l' ottava parte dell' intero commercio internazionale dell' Austria, e va dal valore di 28,444,400 fiorini che s'ebbero nel 1847, a quello di 30,742,100 fiorini come nell' anno 1850. I paesi del Basso Danubio ed il Levante formano un mercato naturale per i nostri prodotti industriali, e molti rami d'industria dell'Austria possono attribuire il loro incremento alle relazioni commerciali che mantengono con quelle parti. Soprattutto formano importanti articoli d'esportazione tutte le qualità di fini e mezzo fini tessuti di lino e canape, lana, cotone, e seta ed i misti, poi oggetti di vetro specchi, carta, merci di legno, e per ultimo prodotti di pelli. (*Corr. Ital.*)

BOEMIA.

In quasi ogni parte della Boemia il raccolto è stato assai abbondante: e alcuni proprietari dei dintorni mancano di locali per collocare il grano. Anche le patate ed i frutti sono abbondantissimi. (*F. Bel.*)

EGITTO

CAIRO 18 *Settembre.*

Il giorno 17 corrente S. E. Stephan bey, ministro degli affari esteri, arrivato appositamente dal Cairo ha convocata un' udienza di tutti i Consoli, ai quali annunziò verbalmente a nome e parte di S. A. il vicerè, qualmente per i bisogni del regno si trovava nella necessità di proibire l' esportazione dei commestibili dai suoi Stati, proibizione che avrebbe principio dal 28 corrente. Nello stesso giorno i Consoli radunarono i sudditi delle potenze da loro rappresentate, onde partecipare a quelli la ricevuta comunicazione, e dietro le ragionate rimostranze fatte dai loro nazionali, invitarono S. E. Stephan bey alla seduta per la sera di detto giorno, e dopo lunga discussione è stato stabilito, previa approvazione di S. A. Abbas pascià, che verrebbe accordata una proroga che estenderebbesi a tutto il 30 novembre p. v. Intanto S. A. Abbas bascià ha lasciato il Cairo, e chi sa dove si trovi, e quando si potrà rinvenirlo per ottenere la sua decisione.

Dall' altra parte il corpo dei negozianti rifiuta di sottostarvi quand' anche venisse accordata questa nuova proroga, e va riunendosi per fare delle proteste contro il governo egiziano, dichiarando essere generalmente noto che il raccolto sia riuscito abbondantissimo, e da più di sei mesi trovasi conservato; che inoltre le *seinne* del governo sono piene zeppe, senza che abbia ancor nulla venduto; che l'esportazione finora è stata assai limitata a motivo della scarsezza dei bastimenti.

— Un' altra corrispondenza porta che la risposta di S. A. il vicerè che trovasi nell' Arabia, non si potrà avere prima di 10 giorni circa, e che fino allora quella dogana, giusta la dichiarazione del detto Stephan bey, continuerà a dare le opportune spedizioni pei commestibili da esportarsi. (*O. T.*)

AMERICA

Leggiamo nell'*Herald* di Nuova-Yorck in data del 13 settembre:

Sabbato la nuova chiesa cattolica di S. Benedetto appartenente ai tedeschi, e sotto la giurisdizione del R. Maurus, fu solennemente dedicata al culto divino. Le dieci essendo l'ora fissata per dar principio alla cerimonia, moltissimi tedeschi accorsero da' luoghi vicini: e con tutte le cerimonie della chiesa fu il nuovo tempio dedicato. E dopo la dedicazione il parroco fece un discorso in tedesco, e celebrò la Messa: e poscia fu fatta una colletta per le spese della chiesa fabbricata a comodo della popolazione germanica in quella contrada stanziata.

— Sulle vie Remsen fu collocata la prima pietra della nuova chiesa cattolica di S. Maria, sabbato dopo mezzogiorno. In assenza di Monsig. Hughes, la cerimonia fu fatta dal Vicario della Diocesi, assistito dal Rev-Pagoli, vicario generale della nuova Scozia e dal parroco della chiesa.

NOTIZIE RECENTISSIME

POSEN 26 *Settembre.*

La *Gazzetta della Polizia di Varsavia* annunzia essere stato scoperto un complotto inteso a incendiare e saccheggiare il palazzo imperiale delle poste. Capo di questa colpevole impresa è un antico impiegato della posta per nome Chenciuski. La cosa fu svelata alla polizia da un chiavaro implicato nel complotto, e tutti i complici sono arrestati. (*Journal de Francfort.*)

BERLINO 26 *Settembre.*

Secondo notizie giunte qui da Stettino, le navi russe sono state impedite di entrarvi dalle burrasche le quali imperversarono ultimamente nel Baltico.

— Il cholera continua ancor sempre. Ieri s' ebbero 39 casi. L'avvenimento tragico della famiglia del tenente colonnello Teichert desta ora l' interesse universale. Dicesi che l' infelice famiglia non morì dal cholera ma in seguito ad un avvelenamento. Questa opinione venne viemaggiormente alimentata dal fatto che molte altre persone le quali intervennero ad uno stesso banchetto ebbero a morire cogli stessi sintomi. In seguito a ciò fu ordinata la disotterrazione e l' esame medico di tutti i membri della detta famiglia. Credesi che si siano avvelenati coi funghi. La *Gazzetta di Voss* porta però un avviso dal quale emerge, che in una famiglia cinque persone caddero vittima della malattia nello spazio di ventiquattro ore. (*Corr. Ital.*)

FRANCOFORTE 27 *Settembre.*

Il matrimonio del principe regnante di Waldeck colla principessa Elena di Nassau fu celebrato ieri nel castello di residenza a Biberich. (*Corr. Ital.*)

MADRID 29 *Settembre.*

Molti arresti ebber luogo al seguito di quello dell' uomo sorpreso in flagrante delitto di redazione di libelli sediziosi e incendiari.

Il *Diario espanol*, a causa della carcerazione del suo gerente, non comparisce provvisoriamente che come giornale scientifico.

Si parla della non accettazione per parte di alcuni generali, dei posti che sono stati loro assegnati dal nuovo gabinetto. Queste voci di demissione sono almeno premature. Il rifiuto di accettazione del generale Concha non è peranche officiale. (*Corr. part. di Madrid.*)

LONDRA 29 *Settembre.*

I fondi inglesi sono stati animati quest' oggi. Dicesi essere arrivate notizie favorevoli da Costantinopoli ove il partito della pace guadagna maggior influenza. (*Sun*)

— L'elezione del Lord mayor di Londra ha avuto luogo oggi a Guildball. L'alderman Sidney è proclamato Lord mayor di Londra per l'anno prossimo. (*Globe*)

ALTRA DEI 30.

La Banca ha aumentato il suo sconto al 5 per cento.

Il *Times* sostiene da qualche tempo una polemica contro i prezzi esorbitanti e le vessazioni che subiscono i viaggiatori negli alberghi dell' Inghilterra. La sensazione prodotta da questa polemica obbligò i proprietari di alberghi a riunirsi. La conclusione delle loro conferenze fu che non vi era motivo a far cambiamenti nei prezzi. Ora si parla di una grande concorrenza che i capitalisti si propongono di fare ai proprietari di alberghi.

MALTA 30 *Settembre.*

Leggiamo nell' *Ordine* giornale di Malta, in data del 30 Settembre.

I rifugiati politici che si trovano a Smirne, da parte del governatore, sono assoggettati a misure rigorose. Le autorità ricevettero l'ordine di sorvegliare attentissimamente i rifugiati oziosi e senza occupazioni. Lo svolgimento pacifico della questione di Oriente fra i brigatori sparse uno scoraggimento.

PARIGI 29 *Settembre.*

In seguito alla nota del *Moniteur* d' ieri gli ambasciatori di Russia e d' Austria domandarono istruzioni ai loro governi.

— Si annunzia che S. A. I. il principe Napoleone è indisposto.

Il principe che prima di partire per Helfaut non era troppo in salute, fu esposto al campo, durante una parte della giornata del 25, a una pioggia incessante, e al suo ritorno a Parigi fu colto da una febbre assai forte. Lo stato di salute di S. A. I. non presenta però nulla di grave, solo richiede molto riposo.

Si spera in un pronto ristabilimento.

ALTRA DEL 1 OTTOBRE.

Leggesi nella *Patrie* del 1. Ottobre:

I giornali inglesi arrivati quest' oggi a Parigi contengono due fatti importanti: il primo è la nuova

data dal *Daily-News*, siccome attinta da buona fonte, dell' ordine inviato dall' ammiragliato all' ammiraglio Dundas, di trasferirsi, colla flotta inglese, dalla baia di Besika a Costantinopoli; il secondo fatto si è l'ordine ricevuto, al dire del *Morning-Post*, dalla divisione navale, comandata dall' ammiraglio Corry, che era a Queenstown, di recarsi a Gibilterra.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto che ratifica una dichiarazione firmata tra la Francia e le Due Sicilie relativamente ai marinai disertori.

— V'è stato oggi consiglio de' Ministri al Castello di Saint-Cloud.

— Stamane son giunti a Parigi corrieri d'Oriente latori di notizie che diconsi importantissime per la pace del mondo.

Fin dalle ore 10 di stamane, parecchi ministri, ambasciatori e gran dignitari dell' impero recavansi a Saint-Cloud presso l'Imperatore. (*J. de Fauts.*)

— Ieri giunse a Parigi il Marchese di Lansdowne, membro del gabinetto inglese. Crediamo sapere che il viaggio del nobile Lord non ha veruno scopo politico. Le persone che lo hanno veduto non sembrano dubitare della perfetta armonia che regna fra i ministri di S. M. Britannica.

Lord Brougham è parimente a Parigi in questo momento. (*Ass. nationale.*)

— Si legge in un dispaccio recentissimo di Vienna:

« Voi sapete che il generale conte di Goyon, aiutante di campo di S. M., è stato mandato presso l'Imperatore d'Austria per assistere alle manovre di Olmutz; a ciò limitavasi la missione. Ma, il 27 settembre, l'Imperatore Nicolò ha fatto invitare con istanza il conte di Goyon, come pure gli ufficiali che l'accompagnano, a recarsi alle manovre di Varsavia. Questi signori si metteranno in via il 29 per quest' ultima città. » (*Patrie*)

VIENNA 1 *Ottobre.*

Secondo uno scritto dd. 20 settembre giunto qui da Costantinopoli per Bukarest, s' attende per i primi del mese d' ottobre l' arrivo delle truppe ausiliarie del Bei di Tunisi, dicesi forti di 10 mila uomini, che verranno alloggiate a Varna; anche dall' Egitto aspettavansi delle nuove spedizioni di truppe. Il Divano non aveva preso fino ai 23 alcuna deliberazione riguardo all' accettazione della nota di Vienna senza modificazioni; per la sera dello stesso giorno era però indicato un consiglio di ministri. Le quattro navi da guerra francesi ed inglesi hanno approdato nel porto in quel punto dove le mura del serraglio si congiungono col muro di difesa del porto. In Bukarest hannosi adesso giornalmente notizie da Costantinopoli.

— Giusta uno scritto da Sofia, il principe Gortschakoff avrebbe ricevuto precise istruzioni per il caso che i Turchi mossi da fanatismo, attaccassero gli avamposti russi. Nel campo di Schumla è nota questa istruzione, e fu pubblicato l' ordine che quel soldato o comandante degli avamposti che darà motivo a lagnanze alle guardie russe verrà severamente punito, quegli però che farà un tiro contro di esse subirà la pena di morte.

— S. M. l' Imperatore arrivò ieri a sera alle 20 e tre quarti in questa città con treno separato della Nordbahn.

— Col medesimo treno di S. M. giunse pure qui ieri sera S. A. R. il regnante duca di Parma Carlo III che si era recato al campo militare d' Olmutz accompagnato da due de' più distinti ufficiali della sua armata.

— Sono arrivate in questa città le LL. AA. II. l' arciduca Francesco Carlo e l' arciduchessa Sofia provenienti da Ischl e presero alloggio a Schonbrunn.

— S. M. l' Imperatore ha invitato tutti i generali e gli uffiziali esteri che assistettero alle manovre del campo d' Olmutz di recarsi a Vienna onde essere presenti alla grande parata militare che avrà luogo domani alle ore 10 a. m. sulla spianata tra il Burg ed il Franzensthor. A questa parata prenderà parte tutta la guarnigione di Vienna e dei dintorni.

— S. A. I. R. l' Arciduca Massimiliano d' Este si recherà a Reichstadt onde visitare colà S. M. l' Imperatore Ferdinando.

— S. A. R. il duca di Modena è ritornato da Olmutz. (*Corr. Ital.*)

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Olmutz 30 *Settembre ore* 6 *e* 50 *min. di sera.*

Quest' oggi dalle 10 a. m. alle 2 pom. ci fu grande manovra di campo di tutte le truppe. Domani il campo sarà sciolto del tutto. (*Corr. Ital.*)

FIRENZE 4 *Ottobre.*

Abbiamo da Livorno il seguente dispaccio telegrafico.

Parigi 3. — Il *Moniteur* contiene un Decreto, col quale vien proibita la esportazione delle patate e dei legumi secchi. Il re di Prussia è partito ieri per Varsavia con due aiutanti di campo. Le ultime notizie di Costantinopoli sono del 22 settembre e non hanno mutato. Il timor panico sembra calmato a Londra I fondi aumentano, i consolidati sabato chiusero a 93.

ALTRA DEL 5.

Abbiamo da Livorno stamane le seguenti notizie telegrafiche:

Parigi 3 *ottobre.* — Il giornale l' *Assemblée Nationale* dice: La conferenza di Vienna è ristabilita. La soluzione nella questione d' Oriente è prossima. Le voci di coalizione delle Potenze del Nord sono affatto prive di fondamento. Il giornale la *Patrie* dice: Il filo dei negoziati non essendo stato abbandonato, non era punto necessario che la conferenza venisse ristabilita. La Diplomazia raddoppia i suoi sforzi onde scingliere pacificamente la questione d' Oriente, e ciò prontamente affinchè le circostanze non facciano sorgere complicazioni difficili a smontarsi.

(*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 3 *Ottobre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	100	65	—	—
chiuso a	100	90	—	—
Tre per cento aperto a . .	75	10	—	—
chiuso a	75	20	—	—

Vienna 1 *Ottobre.*

Cinque per cento 92 ⅛.
Quattro e mezzo per cento 82 ⅛.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 10 ¾ L. 10 ½.

ARRIVI

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 SETTEMBRE

Mozier Giuseppe, di America, Console, da Firenze. — Soderini Pietro, di Roma, Possidente, da Firenze. — Serny Enrico, di Roma, Possidente, da Toscana. — Serafini Teresa, di Roma, Possidente, da Toscana — Moore Francesco, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli — Zambiasi Giuseppe, di Trento, Negoziante, da Frosinone. — Neviani Giuseppe, di Modena, Impiegato, da Frosinone — Brotherton A. N., d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Salvati Pasquale, di Napoli Sacerdote, da Napoli. — Flaut Carlo, di Francia, Proprietario, da Napoli. — Bayer Adolfo, di Austria, Dottore, da Napoli — Mortarelli Luciano, di Piemonte, Negoziante, da Civitavecchia. — Berchet Quinto, di Parma, Negoziante, da Genova — Kogl Barbara, di Austria, Proprietaria, da Genova. — Fasset Francesco, di America, Proprietario, da Firenze — Meyer Jacob, di Svizzera, Proprietario, da Firenze — Lamb Maria Anna, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze — Valotti Diogene, di Brescia, Possidente, da Firenze — Rossiter Tommaso, di America, Possidente, da Firenze. — Coad Guglielmo, di Irlanda, Studente, da Firenze. — Clark Giorgio, d'Inghilterra, da Firenze. — Tomlins Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze — Pennarifico Enrico, di Toscana, Religioso, da Macerata.

DAL GIORNO 30 SETTEMBRE AL GIORNO 1 OTTOBRE

Verzeri Girolamo, di Bergamo, Prelato, da Milano — De Balleroy, di Francia, Conte, da Napoli. — Cavalchini Carlo Alberto, Incaricato di Dispacci, da Sardegna — Ferrao Luigi, di Roma, Possidente, da Napoli. — Ranucci Giuseppe, di Roma, Negoziante, da Firenze. — Ranucci Ernesto, di Roma, Studente, da Firenze. — Lera Giuseppe, di Roma, Stampatore, da Genova. — Vitali Francesco, di Ravenna, Corriere, da Napoli. — Forchhammer Giovanni, di Prussia, Dottore, da Firenze — Hoz Enrico, di Svizzera, Negoziante, da Parigi. — Corradi Salomone, di Svizzera, Pittore, da Genova. — De Veckere, del Belgio, Rettore, da Bologna. — Peirani Lorenzo, di Piemonte, Sacerdote, da Genova. — Carpentier Giovanni, di Francia, Proprietario, da Parigi. — Thibaud Guglielmo, di Francia, Proprietario, da Parigi. — Pezet Carolina, di Francia, Proprietaria, da Marsiglia. — Pacini Ferdinando, di Francia, Negoziante, da Venezia — Robins Samuele, di America, Proprietario, da Milano. — Livingston Enrico, di America, Proprietario, da Venezia. — Breitenstein Giovanni, di Ginevra, Orologiaro, da Genova. — Muhr Giulio, di Prussia, Proprietario, da Genova. — Gorham Giovanni, di America, Proprietario, da Venezia. — Hyalt Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Venezia. — Foster Giuseppe, di America, da Venezia. — Sartori Giuseppe, di Parma, Nobile, da Livorno. — Stahelin Paolo, di Svizzera, Negoziante, da Torino. — Norton Edoardo, di America, Proprietario, da Genova — Milan A., di Austria, Proprietario, da Torino. — Kranney Elisabetta, di Francia, Negoziante, da Venezia. — Gontzyron Giacomo, di Francia, Negoziante, da Venezia. — Weitler Francesco, di Toscana, Negoziante, da Livorno. — Carcano Emilio, di Milano, Possidente, da Trieste. — Stevenson Giovanni, d'Inghilterra, Possidente, da Trieste. — Crawford L. W., di America, Proprietario, da Firenze. — Gerardo Leone, di Francia, da Napoli. — Lacointe Carlo, di Francia, Pittore, da Napoli. — Zollin Vigie, di Francia, da Napoli. — Bardi Andrea, di Carrara, Scultore, da Carrara. — Budillon Giuseppe, di Francia, Guantajo, da Napoli. — Lacock Carlo e Alfredo, d'Inghilterra, Proprietari, da Napoli. — Morelli Giovanni e Carlotta, di Milano, Negozianti, da Napoli — Armingaud Luigi, di Francia, Ingegnere, da Napoli — Bonomi Luigi, di Ancona, Negoziante, da Vienna.

PARTENZE

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 SETTEMBRE

Girardi Ferdinando, Vescovo di Sessa, per Napoli. — Fattori Pietro, di Roma, Parroco, per Napoli — Pilsach S., di Prussia, Borone, per Napoli — Fabi Montani Francesco, Cameriere segreto di Sua Santità, per Napoli — Engel Giuseppe, di Austria, Proprietario, per Napoli. — Amici Luca, di Roma, Legale, per Napoli. — Torricelli Dante, di Fossombrone, Studente, per Napoli. — Rigoli Pietro, di Regno, Canonico, per Napoli. — Buttinoni Federico, di Austria, Domestico, per Milano. — Schuscha Antonio, di Austria, Proprietario, per Napoli. — Van Mentlen Giuseppe, di Svizzera, Studente, per Genova — Oger Francesco, di Francia, Proprietario, per Marsiglia. — Allègre Giuseppe, di Francia, Viaggiatore, per Napoli. — Pinna Francesco, di Piemonte, Agricoltore, per Piemonte. — Orsini Aurelio, di Roma, Legale, per Firenze. — Simonetti Antonio, di Roma, Possidente, per Firenze. — Salmet Francesco, di Velletri, Possidente, per Firenze. — Millard Samuele, di America, Proprietario, per Firenze — Farfarelli Gio., di Roma, Impiegato, per Firenze. — Vaselli Antonio, di Roma, Avvocato, per Firenze — Herideu Carlo, di America, Proprietario, per Firenze. — Fitzhugh Gug., di America, Proprietario, per Firenze. — Rengelrod Aug., di Austria, Segretario e Latore di dispacci, per Firenze.

DAL GIORNO 30 SETTEMBRE AL GIORNO 1 OTTOBRE

Hbeller Francesco, di Svizzera, Giardiniere, per Svizzera. — Lercke C., di Danimarca, Negoziante, per Genova — Bardey Gustavo, di Francia, Proprietario, per Francia. — De Casabianca Ottavio, di Francia, Studente, per Marsiglia. — Martin Augusto, di Francia, Sacerdote, per Parigi. — Bonnefoi Niccola, di Milano, Contabile, per Napoli. — Pezzotti Enrico, di Loreto, Possidente, per Marsiglia — Curti Napoleone, di Rimini, Negoziante, per Francia. — Lischke Emilio, di Prussia, Proprietario, per Marsiglia. — Mitscherlich Gustavo, di Prussia, Professore, per Marsiglia. — Elsner Oskar, di Prussia, Barone, per Austria. — Di Patrw Bernardo, di Prussia, Proprietario, per Berlino. — Goetez Ugo, di Prussia, Proprietario, per Berlino. — Rath Eugenio, di Prussia, Proprietario, per Napoli. — Caracciolo Francesco, di Roma, Possidente, per Napoli. — Rossi Pietro, di Roma, Avvocato, per Napoli. — Proja Pietro, di Roma, Avvocato, per Napoli. — Hirschig R B di Olanda, Dottore, per Napoli

---

AVVISO

L' ingegnere Francesco Cellini mirando alla mancanza di un' opera che in italo idioma istruisse sull' esecuzione delle strade ferrate, rese italiana quella stampata a Parigi nell' anno 1847 col titolo di Portafoglio dell' Ingegnere delle strade ferrate, la più estesa in tal genere, e vi aggiunse, oltre alle sue note esplicative, un' appendice che tratta dei tunnel, dei ponti, e delle locomotive, cose omesse dagli autori.

Quest' opera così ampliata riporta ancora le più recenti invenzioni relative alle strade ferrate, ed è divisa in tre tomi in quarto con atlante costituito da 200 tavole in rame. Il primo tomo tratta delle diverse parti che compongono le strade ferrate, con critica ragionata di tutti i sistemi conosciuti, il secondo riporta i regolamenti, i capitolati di oneri e tutto ciò che si riferisce alla partita contabile, e termina con l'appendice aggiunta dal traduttore; il terzo spiega tutte le figure contenute nelle 200 tavole dell' atlante.

Il Governo Pontificio fino dal 9 maggio 1848 accordò all' Ingegnere Cellini un brevetto di privativa proprietà, e permise alle Comuni dello Stato, qualora avessero voluto, di associarvisi.

Ferdinando II Re del Regno delle Due Sicilie lo premiò con medaglia di oro appositamente coniata, distintivo del merito civile.

Tale opera venne pubblicata per associazione, e perciò fu divisa in 67 dispense consistenti ciascuna in due fogli di testo, e tre tavole dell' atlante, con sostituzione di 20 tavole di vignette, graficamente esplicative, in luogo di altrettanti fogli di testo. Ogni distribuzione fu apprezzata Lire italiane 3 30 per cui in complesso costa L. 221 10.

Volendo l' autore che il vantaggio di pagare a rate non cessi per quelli studiosi che ignari della pubblicazione di quest' Opera non si associarono per lo passato, apre un nuovo corso di associazione col periodo di due distribuzioni al mese, o più se così piacerà all' associato.

In Roma le associazioni si ricevono nell' abitazione dello stesso Ingegnere Cellini posta in via del Seminario romano num. 91 1° piano, e fuori di Roma dai principali librai d' Italia.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. P. D Serafini.
Romana.

Intimetur D. Ferdinando Amici uti coheredi defuncti Dominici Amici degen. in Castro *di Campiglia* in Dictione Thuscana, quatenus interposita fuit appellatio a Sententia lata a Tribunali Civili Urbis in prima sectione sub die 5 Julii p. p., ideo citetur idem ad comparendum infra terminum quadraginta dierum, et videndum provia revocatione Sententiae supra dictae Instantem absolvi ab omnibus exadverso indebite petitis, ut Decretum etc.

Instante D. Gaspare Conti degen. Romae in Via delle Botteghe Oscure n. 24 pro quo Petrus Aloysius Marchetti Proc. Rota.

Si ponga in Gazzetta a forma del § 485 del vig. Regol. di proced. *Pietro L. Marchetti.*

Con Ordinanza rilasciata dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma in primo Turno nel giorno 30 perduto Settembre, sopra istanza della sig. Lucia Cimini Attenni di Genzano, l'Illmo sig. Luciano Capocci Egisj Curiale di Collegio è stato deputato in Curatore *in litem* alle pupille Nazzarena e Luisa figlie ed eredi del fu Egidio Bocomi di Genzano.

Si rende ciò a notizia di chiunque abbia o possa avervi interesse per ogni effetto di legge.

Bernardino Malozzi Proc.

Si deduce a notizia di chi abbia o possa avervi interesse che con benigno Rescritto SSmo del giorno 9 Giugno p. p. il signor Gio. Taurelli di Acquapendente, Delegazione di Viterbo, è stato reintegrato nella libera amministrazione de' suoi beni. Onde ec.

Bernardino Malozzi Proc.

L' anno 1853 il giorno 5 Ottobre. Per la signora Clementina Fabrini e sig. Pietro Trojani marito, e legittimo Amministratore domic Piazza Pollarola num. 20, contro Biagio, Francesco ed Agostino D' Orazio — In forza di Sentenza del primo Turno del Trib Civ. di Roma portante condanna delli suddetti al pagamento di sc. 400, pronunciata li 13 Giugno 1851, ha per la virile quota di ciascuno di detti debitori, oppignorato la vigna fuori Porta S. Sebastiano nella Via delle Sette Chiese, confin. della strada, con la vigna dei Rev. Padri di S. Sebastiano ec., num 7 botti, ed il Terreno sodivo in contrada Tor Marancio, confin. strada di S. Paolo, Marchesa Sacripanti ec., in tutte tavole 23 circa. — Atto fatto ec. Gaetano Rovarelli testimonio, Pietro Volpato testimonio, Andrea Zocca Curs. Civ. di Roma.

Li 6 Ottobre 1853. In quanto a Francesco ed Agostino D' Orazio affisse due copie alla porta dell' uditorio a forma di legge. *A. Zecca Curs. Civ*

L' Eccmo Tribunale di prima istanza della Delegazione di Frosinone, con Ordinanza rilasciata in Camera di Consiglio nel giorno 15 Settembre p. p. registrata a Frosinone li 27 detto mese al vol. 32 f 66 v c 5 col pagamento di bai. 50 al Preposto sig. De Matthaeis, ha surrogato in Curatore alla giacente eredità di Alessandro Cav Bianchi Fasani della Sgurgola il sig. Pietro Fortuna Proc. presso lo stesso Tribunale, in luogo del sig. Bartolomeo Gallina, previa l' osservanza di quanto prescrive il vig. Regol. *Francesco Narducci Proc.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 228. — 1853.

Sabato 8 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
7 Ottobre.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin 10 2	+ 12°, 0	89°, 0	S-S-O. d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 6 Ottobre, fino alle 9 pom. del 7 detto.
	» 3 pomer.	» ≥7 » 10,7	+ 16°, 0	65°, 4	S. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» ≥7 » 11,0	+ 12°, 7	86°, 2	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 16°,6 Temperat. min. + 11°,6

ROMA 8 *Ottobre.*

NOTIZIE DIVERSE

PRIVILEGIATA SOCIETA' PONTIFICIA DI ASSICURAZIONI.

Venerdì 23 settembre prossimo passato dovea tenersi la seconda sessione del Consiglio generale, ma perchè per poco mancava il numero de' voti necessari alla legalità delle risoluzioni l'adunanza non ebbe luogo e venne differita ad altro giorno da destinarsi, aspettandosi che sia compito dai Sindacatori eletti nella prima sessione il lavoro di esame del bilancio 1852. Importanti saranno gli articoli da discutersi in questa sessione, cui perciò tutti gli aventi voti in virtù del deposito delle azioni saranno invitati a domicilio acciocchè intervengano. Le proposizioni hanno per iscopo il far che i provvedimenti adottati l'anno scorso, sanzionati quindi dall'approvazione governativa, e messi in esecuzione nel 2° semestre del corrente anno portino tutti que' salutari ed utili effetti che se ne calcolavano, e dai quali si ha lusinga sien migliorate le sorti sociali. Però se la Società pe' gravissimi danni, ai quali in questi ultimi anni si è trovata esposta, non ha potuto presentare brillanti risultamenti, tre importanti convinzioni ne sono emesse: *ch'* essa è veramente utile al pubblico e benemerita della Società generale; *che* anche negli anni i men felici la disgrazia non si è mai elevata a tanto da non poter dare il frutto del 5 per cento e molto meno da intaccare i capitali, e *che* gli stessi danni sono per così dire seme di prosperamento poichè, persuasi dai fatti, ogni giorno più è il concorso di coloro, i quali chiedono le assicurazioni, e mostrano avere della istituzione il giusto concetto, e della Società quella fiducia che ha saputo ispirare e si merita.

Il Duca Vincenzo Grazioli *Presidente.*

Luigi Viviani *Segretario Generale.*

È imminente la pubblicazione del Bilancio fatto dal Ministero delle Finanze dal 1 gennaio 1848 fino a tutto giugno del 1849. In breve faremo minutamente conoscere questo lavoro.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

Nella *Gazzetta di Bologna* in data dei 23 del passato settembre, si danno belle e meritate lodi agli artefici nostri Antonio Cipolla Architetto, Antonio Rossetti Scultore e Giuseppe Palombini Intagliatore, in occasione dell'inaugurazione del sepolcral monumento del Principe Teodoro Galitzin, seguita pur ora in quell'insigne Campo-santo. E veramente cotal egregio lavoro, che noi pure contemplammo qui in Roma, dove è stato scolpito, induce nell'animo del riguardante quel sentimento religioso e puramente cristiano per cui subito a tutti si raccomanda, e viene precipuamente, nel detto foglio, lodato dal Muzzi. Di che l'arte cristiana vuole saper grado bene assai al signor Conte Gregorio Scouvaloff, il quale incaricato (dall'amico suo principe Michele Galitzin, fratello dell'estinto) dell'ordinazione del monumento, non dubitò punto approvare i ragionevoli disegni, che dietro richiesta di lui, gli ebbe a ciò forniti il Cipolla, che in bell'accordo coll'intagliator Palombini e con lo scultore Rossetti, proposti dal prefato signor Conte per la esecuzione del nobile lavoro, potè quindi rendere l'opera sua degna dell'illustre trapassato.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 28 *Settembre.*

I. R. Presidenza della prefettura di finanza per la Lombardia.

NOTIFICAZIONE

Allo scopo di coprire i bisogni dello Stato nell'anno amministrativo 1854, S. M. I. R. A., colla Sovrana Patente 6 settembre corrente, inserita sotto il N. 176 del *Bollettino generale delle leggi dell' Impero*, si è degnata di ordinare che, nel detto anno, le imposte dirette e le relative addizionali debbano pagarsi nella misura e giusta le disposizioni prescritte per l'anno amministrativo 1853. Colla medesima Sovrana Patente, S. M. si riservava per altro d'introdurre nel corso dell'anno amministrativo 1854, per l'uno o per l'altro ramo dell'imposta diretta, quei cambiamenti, che potessero essere necessari.

Per quanto particolarmente riguarda l'imposta prediale, vuolsi richiamare l'attenzione de' censiti sopra i seguenti punti.

La Notificazione 1° settembre corrente N. 51,412 dell'I. R. Giunta del censimento ha già fatto conoscere come, essendosi compiuta anche per la Provincia della Valtellina la liquidazione dell'estimo stabile, non rimanga più operativo in veruna parte della Lombardia, dopo l'anno camerale 1853, l'estimo irregolare. Il territorio della Lombardia, riguardo al suo censimento, rimarrà dunque, col principio dell'anno camerale 1854, diviso in due parti: quella compresa nel nuovo censimento stabile e l'altra compresa nell'antico censo milanese. Le province e le frazioni della Lombardia, appartenenti al nuovo censo stabile, sono quelle designate nell'elenco annesso alla sopraccitata Notificazione 1° settembre corrente N. 51,412, e per le quali fu rilevata in complesso l'imponibile rendita censuaria di L. 23,569,218. 56.

È già noto che l'articolo 11° della Notificazione 20 maggio 1846 N. 36,753 dell'I. R. Giunta del censimento, in armonia col § 25 della Sovrana Patente 23 dicembre 1817, ha proclamato il principio che tutte le province e le frazioni, appartenenti al nuovo censo stabile nel territorio d'uno stesso Governo (Luogotenenza), debbono costruirsi in associazione censuaria all'uopo di stabilire la comune aliquota per l'applicazione del nuovo estimo all'esazione dell'imposta.

Coerentemente a tale principio, fu determinata in lire 0,3337847 (centesimi trentatrè e trentasettemila ottocento quarantasette diecimilionesimi) la comune aliquota, o sia la quota, che per ogni lira della rendita censuaria imponibile secondo il nuovo censimento dovrà pagarsi nell'anno amministrativo 1854 da' censiti della Lombardia, a complessivo soddisfacimento dell'imposta prediale ordinaria e della relativa addizionale del 33 e 1/3 per cento portata dal § 2 della Sovrana Patente 11 aprile 1851. E siccome quest'aliquota, dovendo essere operativa per l'intero territorio lombardo di nuovo censo, lo sarà pure per la provincia della Valtellina, così, colla presente pubblicazione dell'aliquota, viene anche adempiuto alla riserva, espressa coll'articolo 9 della Notificazione primo settembre corrente N. 51,412 dell'I. R. Giunta del censimento,

Tutto ciò ritenuto, rimane stabilito quanto segue:

1. Per il doppio titolo dell'imposta prediale ordinaria e della relativa addizionale del 33 e 1/3 per cento i censiti della Lombardia dovranno pagare in complesso e per l'intero anno camerale 1854:

a) nel territorio del nuovo censimento stabile L. 0,3337847 (centesimi trentatrè e trentasettemila ottocento quarantasette diecimilionesimi) per ogni lira della rendita censuaria imponibile;

b) nel territorio dell'antico censo milanese L. 0,236 (centesimi ventitrè e sei millesimi) per ogni scudo d'estimo.

2. Il complessivo importo delle imposizioni prediali contemplate dal precedente articolo dovrà soddisfarsi in quattro eguali rate trimestrali, per ognuna delle quali i censiti pagheranno:

a) nel territorio del nuovo censimento stabile L. 0,0834462 (centesimi otto e trentaquattromila quattrocento sessantadue diecimilionesimi) per ogni lira della rendita censuaria imponibile;

b) nel territorio dell'antico censo milanese L. 0,059 (centesimi cinque e nove millesimi) per ogni scudo d'estimo.

3. Le scadenze delle quattro rate trimestrali delle imposizioni prediali vengono stabilite come segue:

a) nelle province di Milano e di Mantova, la prima rata si pagherà nel giorno 20 novembre prossimo venturo, la seconda nel 20 febbraio 1854, la terza nel giorno 20 del successivo maggio, e la quarta nel giorno 20 del successivo agosto;

b) nelle province di Brescia, di Lodi e di Crema e di Como, la prima rata si pagherà nel giorno 20 dicembre prossimo venturo, la seconda nel giorno 20 marzo 1854, la terza nel giorno 20 del successivo giugno, e la quarta nel giorno 20 del successivo settembre;

c) nelle province di Cremona, di Bergamo e di Pavia, la prima rata si pagherà nel giorno 10 gennaio 1854, la seconda nel giorno 10 aprile, la terza nel 10 luglio, la quarta nel 10 ottobre dello stesso anno 1854;

d) per la provincia di *Sondrio* (Valtellina) dovranno valere in massima le scadenze stabilite ad *c*) per le province di Bergamo, di Cremona e di Pavia; se non che, la prima rata, che dovrebbe scadere nel giorno 10 gennaio 1854, dovrà invece pagarsi nel giorno 10 aprile successivo, cumulativamente colla rata seconda. Siffatta deviazione dalla regola generale viene ordinata per questa sola volta, dietro l'autorizzazione impartita dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze, e notificata dall'I. R. Direzione generale del catasto con Dispaccio 31 marzo p. p. N. 785 235, colla vista di dar adito alle operazioni indispensabili per attuare il nuovo censo nella provincia della Valtellina.

4. Il pagamento del contributo arti e commercio si effettuerà nelle province:

a) di Brescia, di Como, di Cremona, di Lodi e Crema e di Pavia entro il mese di agosto 1854;

b) di Milano, di Mantova e di Bergamo nel successivo mese di settembre;

c) di Sondrio nel giorno 20 ottobre 1854.

5. Riguardo al riparto dell'imposta sulle rendite per l'anno amministrativo 1854 verranno emanate speciali disposizioni.

Le II. RR. Delegazioni provinciali ricevono l'incarico di disporre per l'esecuzione della presente Notificazione.

Milano, 24 Settembre 1853.

L'I. R. Luogotenente, Presidente della Prefett. delle finanze di Lombardia.

Cav. Burger.

(*Gazz. Uffic. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 30 *Settembre.*

L'amministrazione delle dogane e delle contribuzioni indirette ha non ha guari pubblicato il suo volume annuale di commercio esterno della Francia per il 1852. Prima di ogni esame, troviamo in questo utile documento un nuovo ed importante miglioramento, del

quale il commercio e la statistica sapranno certamente molto buon grado al sig. Gréterin, sotto la cui direzione è stata eseguita questa preziosa pubblicazione. Una serie di quadri è stata questa volta consacrata all'Algeria, e ci pone in condizione di entrare nei particolari dei progressi commerciali posti in effetto nella nostra possessione dell'Africa del nord.

In altro articolo noi abbiamo, dopo i primi ragguagli, stabilito la situazione generale del nostro commercio esterno nel 1852. Facevamo allora osservare che si era accresciuto di 333 milioni sul 1851, ovvero del 12 per 100, e che giungeva all'imponente totale di 3 milliardi e 120 milioni, valore officiale cui il valore reale portava a 3 milliardi e 72 milioni. Non ritorneremo certo su questi dati generali, come neppure sui progressi delle importazioni, delle esportazioni, e del transito; questa è cosa fatta, e non avremo ora a scorrere il voluminoso libro in foglio delle dogane se non che per ricercarvi lo stato dei nostri affari commerciali con le principali regioni.

Nel riguardare alla configurazione geografica del nostro territorio, si presenta allo spirito una prima e grande divisione: il mare e la terra. Per la via marittima, noi abbiamo fatto, nel 1852, cambi internazionali per 2 milliardi e 235 milioni: per la via di terra, non sono stati che 885 milioni. La prima dunque ha un 72 per 100, mentre che la seconda non ottiene che il 28 per 100. Per il traffico sul mare, questo sarebbe un contingente assai onorevole, e che corrisponderebbe abbastanza esattamente all'importanza del triplice nostro littorale, si sovra questo totale marittimo, le operazioni transoceaniche non figurassero per la cifra molto più modesta di 987 milioni, dei quali 732 appartengono ai soli paesi del continente americano. I mari di Europa hanno dunque per loro conto la parte più grande, cioè un milliardo e 248 milioni. Là stanno i nostri affari più importanti; ed è degno di essere osservato che queste proporzioni, se si paragonino insieme gli ultimi quattro o cinque anni, hanno pochissimo variato. Il nostro commercio, le nostre industrie (è doloroso il dirlo), sembrano aver sino al presente fatti pochi sforzi per ingrandire in Asia, in Australia: gli sbocchi troppo limitati che si sono a loro ottenuti si debbono piuttosto, siccome noi abbiamo più volte detto, alla mediazione straniera anzichè alle loro proprie spedizioni. Frattanto si slarga ogni giorno più il campo delle conquiste commerciali per i nostri concorrenti d'Inghilterra, di America e d'Alemagna, nelle Indie, in Africa e nei mari dell'Oceania. Egli è un dovere della Francia marittima di assicurare in quei luoghi lo sviluppo delle nostre transazioni, di trovarvi nuovi consumatori, e secondochè noi opiniamo, è questa una brama che merita le preoccupazioni più vive del governo, della pubblica amministrazione e dei grandi corpi commerciali.

Checchè ne sia, ecco in qual modo nel 1851 e nel 1852 si distribuiscono i principali paesi con i quali noi abbiamo commercio. Abbandoneremo quivi l'ordine geografico per assegnare a que'paesi il posto di importanza il quale determina le cifre del 1852 (importazioni ed esportazioni riunite)

	1851		1852	
Inghilterra	417	*Milioni*	485	*Aumento*
Stati-Uniti	366	»	462	*A.*
Belgio	317	»	356	*A.*
Svizzera	241	»	269	*A.*
Stati Sardi	176	»	202	*A.*
Spagna	132	»	137	*A.*
Stati dello Zollverein	104	»	120	*A.*
Turchia	82	»	84	*A.*
Russia	42	»	72	*A.*
Brasile	74	»	68	*Ribasso*
Due Sicilie	41	»	55	*A.*
Paesi Bassi	46	»	48	*A.*
India inglese	42	»	45	*A.*
Toscana	36	»	40	*A.*
Cuba e Porto-Ricco	28	»	36	*A.*
La Plata	26	»	29	*A.*
Egitto	17	»	27	*A.*
Messico	31	»	26	*R.*
Perù	22	»	25	*A.*
Città anseatiche	26	»	24	*R.*
Austria	28	»	24	*R.*
Costa d'Africa	15	»	21	*A.*
Chili	26	»	19	*R.*
Urugay	4	»	19	*A.*
Haiti	13	»	18	*A.*
Banchi francesi dell'India	9	»	13	*A.*

Ciò che colpisce sul bel principio in questo paragone, è un aumento considerevole con la maggior parte dei paesi. Frattanto l'anno 1852 è in perdita con il Chili, il Messico ed Haiti, agitati dalla guerra e dalle interne dissenzioni, e così con l'Austria ed i porti anseatici. Ma vi ha un assai ragguardevole progresso con gli Stati-Uniti, l'Inghilterra e la Russia, con gli Stati Sardi, l'Egitto e l'Uruguay. La maggior parte di queste variazioni si spiegano agevolmente: il mercato americano va senza posa allargandosi per tutte le nazioni commercianti, siccome s'ingrandisce la popolazione, la ricchezza e la produzione di quel gran popolo.—Noi portiamo poi direttamente in Russia vini, tessuti, articoli-Parigi i quali vi andavano altre volte per l'intermediario dei grandi depositi anseatici; da ciò l'accrescimento osservato per l'uno e la diminuzione per gli altri. — La liberazione di Montevideo da una parte, e dall'altra il nostro trattato col Piemonte, hanno fruttificato pel nostro commercio. Noi abbiamo inoltre nel 1852 consumato, grazie all'attività delle nostre industrie, assai più di cotone (128 milioni contro 104), assai più di lane (65 contro 55), assai più di sete (136 contro 93), assai più di legname (45 contro 38), di rame (19 contro 14), di lino (27 contro 19), assai più finalmente di tutte le materie primitive che abbiamo dall'America, dalla Sardegna, dalla Russia, dall'Egitto o dall'Inghilterra; e per ciò che concerne questo ultimo paese, l'Esposizione di Londra è lungi certamente dall'aver pregiudicato alle nostre transazioni con esso, poichè la cifra di già sì alta di 417 milioni si è inalzata a 485. Se all'Inghilterra si uniscono gli Stati-Uniti, il Belgio e la Svizzera, si ha per queste quattro potenze un totale di un milliardo e 572 milioni, cioè più della metà di tutto il nostro commercio esterno. Non ritrattandoci poi di quanto abbiamo detto di sopra riguardo alla timidezza del nostro commercio marittimo nelle sue operazioni di oltremare, notiamo peraltro come un fortunato precedente gli accrescimenti dei nostri cambi tanto con la costa d'Africa che coi nostri banchi dell'Indie.

Abbiamo fin qui stabilito esservi progresso nei nostri rapporti coll'estero. Se però portiamo le nostre osservazioni sulle nostre colonie, la scena si cangia, il risultato è diverso; là tutto sembra colpito da immobilità; tutto è stazionario. Nell'insieme troviamo veramente in tutto il commercio coloniale una cifra di 292 milioni; ma le nostre tre isole da coltivazione vi contano appena per 113, mentre che l'Algeria vi figura per 123. Ecco adunque il nostro commercio con questa terra, conquista, per così dire, di ieri, già superiore a quello che noi facciamo colle Antille e Bourbon, messe così duramente in iscacco dalla concorrenza delle barbabietole. È vero che l'Algeria poco ancora c'invia dei prodotti del suo suolo; intanto la cifra, che nel 1850 arrivava appena a 7 milioni, sallisce nel 1852 a quasi 18: questi sono di grani, di lane e di oli, di bestiame, di pelli, di tabacchi e di minerali; ma ciò che è da considerare, si è che la nostra colonia di Africa assorbisce oggigiorno più di 100 milioni di prodotti fabbricati dalla madre-patria, che è quanto dire assai più che ne riceve la Svizzera, o l'Alemagna, o gli Stati Sardi. Nel 1852 vi abbiamo inviato per 10 milioni di vino, 4 milioni di seterie, 13 milioni di drappi, tele ed effetti lavorati, e 10 o 12 milioni di articoli di gusto e di uso domestico. E del rimanente non è questo tutto il commercio dell'Algeria: bisogna aggiungervi le transazioni che essa fa direttamente coll'estero, le quali non sono meno di 13 milioni. L'insieme dei cambi di questa nascente colonia, la quale conta 400,000 abitanti al più (nei territori occupati), ammonta dunque al presente ad un valore di 136 milioni; è ciò quasi esattamente la cifra delle nostre operazioni con i 14 o 15 milioni di abitanti che conta la Spagna, ed un po più che con i 32 milioni di Alemanni riuniti sotto l'associazione dello Zollverein. Da tali risultamenti, ottenuti dopo il 21 anno dalla data dell'occupazione, sono presagi sicuri di un brillante avvenire. Che sarà poi in realtà quando questa Francia Africana, situata a sessanta ore di navigazione dalla Francia continentale, avrà ricevuto la popolazione, le civiltà e gli elementi di lavoro e di coltivazione che comporta il suo vasto e fecondo territorio? Là senza dubbio debbono tendere gli sforzi e l'energica volontà del nostro paese.

(*Débats.*)

Altra del 1 Ottobre.

L'Imperatore e l'Imperatrice il dì 29 settembre abbandonarono Boulogne ad un ora pomeridiana, e alle due e mezzo per la strada ferrata giunsero ad Abbeville, ove furono ricevuti da grande concorso di popolo: fanciulle vestite di bianco gettavano fiori sul vagone imperiale. A Montreuil, a Novelle, l'Imperatore fece rallentare il cammino del convoglio, per ringraziare la popolazione delle simpatiche dimostrazioni che gli facea. La città di Abbeville era magnificamente ornata, e sul passaggio delle LL. MM. sorgevano archi di trionfo pieni di allegorie e d'inscrizioni.

L'accoglienza ad Amiens fu un vero trionfo: le LL. MM. furono ricevute quando discesero dal vagone, dal Maire della città e il generale Foy, comandante la divisione militare, i deputati del dipartimento, ed i principali funzionari formavano ala a dritta e a sinistra. La via era riboccante di signore in grande toletta: tutto presentava un magnifico aspetto.

Traversando la città furono l'Imperatore e l'Imperatrice salutati dai più fragorosi applausi: e giunti al palazzo di città una deputazione di donzelle presentò all'Imperatrice un magnifico cesto di fiori. Fra gli archi di trionfo innalzati in Amiens, due presso il palazzo della Prefettura erano di stile moresco, fatti sul disegno dell'Alhambra, e dedicati all'Imperatrice della società degli antiquari di Normandie. Ad Amiens le LL. MM. pernottarono, alla sera del loro arrivo assistettero ad un ballo, che fu loro dato, e all'indomani, dopo di avere ricevute le visite officiali, alle undici e mezzo recaronsi alla Cattedrale, ove furono ricevute da Monsignore Salinis, vescovo della Diocesi, il quale volse loro un elegante discorso.

Qui l'Imperatore e l'Imperatrice dopo di avere ricevuta la benedizione, visitarono molte parti di quella magnifica cattedrale: indi l'Imperatore passò a far la rivista militare: terminata la quale, le LL. MM. sono andate a fare una visita all'Ospedale, ove hanno lasciato contrasegni di loro munificenza, e all'Esposizione d'Industria.

Alle tre e mezzo sono saliti sul vagone per ritornare a Parigi, ed a ogni stazione furono salutate da grandi evviva. Alle sei meno un quarto il convoglio imperiale giunse a Parigi, e le LL. MM. furono ricevute nel momento che discesero con tutto il loro seguito dal Ministro di Stato, dal Maresciallo Magnan, comandante in capo dell'armata di Parigi, e da altri generali. E tosto montati in carrozza colla scorta ordinaria sono partiti per Saint-Cloud.

— Il Consiglio Agricola del Circondario di Blaye, tenuto a Bourg (nella Gironda) l'ultima Domenica di Settembre, trasse in questa città grandissimo numero di persone, quantunque il tempo fosse continuamente piovoso. La riunione fu presieduta dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Donnet, Arcivescovo di Bordeaux, il quale vi pronunciò un discorso, in cui descrisse i vantaggi del lavoro e della vita campestre sulle abitudini e la vita delle città. Il dotto Porporato lo terminò colle seguenti parole:

« Ciò che non si può non conoscere si è che le nostre tristezze e le nostre gioie stanno sempre in ragione dei nostri vizi o delle nostre virtù.

» E al dì d'oggi possiamo noi non scorgere la mano di Dio nelle calamità, cui sarebbe imprudenza e colpa lo esagerare, sulle quali però non è concesso serbare assoluto silenzio?

» A mezzo tanti mali, che ci flagellano, uno ve n'ha, che ci sembra ancor più deplorabile, ed è l'ostinazione nel cercare loro un rimedio fuori della Provvidenza.

» Si tende a nientemeno, che ad escluderla dal governo del mondo, ad innalzare tra Dio e l'uomo un muro di divisione; come se l'arbitro sovrano dei nostri destini mettere potesse in mano del caso la prosperità o la aventura dei suoi figli.

» Si pretende di dipendere solo dalla scienza e da sè stesso. Agli occhi miei è questo il materialismo o l'orgoglio esagerato della ragione. Si è interrogata la scienza: e la scienza, senza aver detto l'ultimo suo accento, ha finora risposto negativamente: e il flagello continua il disastroso suo corso, e lo continuerà fino a che colui, il quale l'ha mandato, come ministro di sua giustizia, gli dica: fermati, che basta.

» Una madre sorprese, sono alcuni giorni, tre figliuolette percorrere per ogni verso la propria vigna, a appendere ad ogni ceppo di vite minacciato una medaglia della Regina del cielo. Io non debbo occuparmi della efficacia del rimedio; ma in quest'atto vi ha qualcosa che giova all'anima, vi ha un intero poema.

» Che non si gridi all'oscurantismo. Altamente il dichiariamo: noi amiamo la scienza, e ammiriamo le sue preziose scoperte. Il sapiente che le sue veglie consacra a cercare un rimedio a' nostri mali è degno del nostro amore e della nostra riconoscenza: ma quando è giunto all'ultimo limite della ragione e del possibile, perchè non confessare che esistono cause, di cui egli vede i terribili effetti, senza poterle penetrare?

» Gettiamo attorno di noi, e in noi stessi uno sguardo, e nella mancanza della fede e nel disprezzo pe' doveri che ella impone, troveremo la causa dei flagelli che devastano le nostre campagne.

» Ricorriamo dunque con amore e fiducia al Signore degli elementi, all'arbitro sovrano de' nostri destini, a chi atterra e suscita: non mai dimentichiamo, che s'egli è nostro giudice, è anche il nostro padre. » (*F. F.*)

BELGIO

BRUSSELLES 27 *Settembre.*

Il principe de Chimay, ministro plenipotenziario mandato in missione straordinaria presso l'Imperatore dei Francesi, per presentargli lettere di S. M. il Re dei Belgi nell'occasione del suo viaggio nel dipartimento del Nord, fu ricevuto sabato mattina in solenne udienza. Dopo aver assistito al banchetto e al ballo offerti all'Imperatore dalla città di Lilla, il principe di Chimay fu ricevuto un'altra volta nel giorno di domenica da S. M. che gli rimise una lettera particolare per il suo Sovrano. Ritornato domenica sera a Brusselles il principe fu ricevuto ieri dal Re per render conto a S. M. della missione straordinaria di cui era stato incaricato.

— Il numero degli emigranti tedeschi che s'imbarcano ad Anversa continua ad essere considerevole. Soltanto nella sera di giovedì ne arrivarono 700 e se ne attendono altri 500. (*Corr. Ital.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 30 *Settembre.*

Lo *Standard* osserva circa il rialzo della tariffa di sconto della Banca.

Principale oggetto della Banca è, dicesi, paralizzare la speculazione sui mercati di grano, speculazione che da qualche settimana è rapidissimamente cresciuta. La notizia ha sorpreso i frequentatori della Borsa e della Città. I Consolidati si erano sollevati gradatamente a 93 3/8; una immediata reazione a 92

ha avuto luogo, indi i Consolidati si son rialzati a 92 3/8 e mezzo.

— Il *Globe* dice:

Scrivono da Queenstown il 25 settembre, che l'*Hog* di 58 cannoni ha riunito la squadra dell'ammiraglio Corry, la cui forza navale è di 18 bastimenti da guerra.

— L'*Indépendance belge* ha per dispaccio telegrafico:

La squadra dell'ammiraglio Corry, e quella ora di stazione a Cork, hanno avuto dall'ammiragliato l'ordine di recarsi nel Mediterraneo.

— La *Corrispondenza Austriaca* reca quanto appresso.

Riceviamo per via straordinaria notizie private da Londra giusta le quali l'ammiragliato avrebbe rilasciato l'ordine di tener pronte alcune navi delle flotta di Cork a far vela onde rinforzare la flotta del Mediterraneo.

— Secondo il *Times*, tre linee di piroscafi sono già stabilite per unire l'Inghilterra coll'Australia. Southampton ne è il centro.

La prima linea è diretta dalla compagnia peninsulare orientale e va pel Mediterraneo, e poi l'istmo di Suez tocca Ceylan, Singapore e i porti cinesi; questa è soprattutto postale, perchè l'alto prezzo dei suoi trasporti la rende poco vantaggiosa pei viaggiatori e per le merci.

La seconda da Southampton corre al Capo di Buona Speranza, e poi ritorna pel Capo di Horn; la compagnia che la dirige è una delle più ricche, ma ha spese enormi. L'*Harbinger* è il primo piroscafo che nello scorso febbraio abbia inaugurato questo nuovo corso; ed ora gli tengono compagnia parecchi altri. Prende i viaggiatori a Southampton e senza trasbordo li reca a Melbourne od a Sydney. Sono fra i più vasti vapori che esistano.

Fra poco entrerà in attività la terza linea. Questa intende profittare della ferrovia che dentro l'anno 1854 traverserà l'istmo di Panama. I viaggiatori oltre l'istmo troveranno vapori per la Nuova Zelanda e l'Australia. Sarà la linea più breve. Il *Kangorù*, l'*Emu*, il *Cigno Nero*, il *Denorius*, il *Menuro* (nomi di strani animali della Nuova Olanda) sono i vapori preparati, di 300 cavalli e 1600 tonnellate.

Intanto (secondo il *Journal de l'Havre*) la compagnia detta *Royal Mail Steam Navigation* stabilisce una nuova linea fra il Plata, Rio Ianeiro e l'Avana.

— Il famoso ingegnere Stephenson manifestò la sua opinione intorno alla possibilità di unire l'America coll'Europa mediante un telegrafo sottomarino. Egli ci anima a sperare. Fin'ora il maggior timore era quello che il filo metallico, per quanto fosse isolato, non potesse con sufficiente forza trasmettere la corrente elettrica per tante migliaia di miglia. Stephenson sostiene che vi si possa rimediare prendendo un filo che consti di due fili, l'uno sull'altro attortigliato.

Un simile conduttore conserverebbe immancabilmente per il fluido elettrico le necessarie forze di concentrazione, e la distanza non diminuirebbe che di poco la forza primitiva. In ciò non vi sarebbe alcuna difficoltà, e il necessario maggior quantitativo di filo non sarebbe menomamente da calcolarsi in una impresa di tanta importanza.

— Le somme necessarie per innalzare un monumento al dottor Jenner, inventore della vaccinazione, è già completa. Questo monumento che verrà inaugurato quanto prima a Berkley nella contea di Glocester patria del celebre medico, sarà composto di una statua colossale in bronzo. (*F. I.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 26 *Settembre.*

È morto il Nestore della diplomazia prussiana, il sig. de Haenlein. Durante quasi tutto il tempo del suo servizio prestò l'opera sua nella qualità di ambasciatore straordinario e di ministro plenipotenziario presso le città libere di Amburgo, Brema e Lubecca, ed in pari tempo anche presso le corti granducali del Meclemburgo. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 30 *Settembre.*

Olmutz, 29 *Settembre.*

I bei giorni di splendore e di feste cominciano a declinare pel campo d'Olmutz. Già molti officiali esteri hanno ieri abbandonata la nostra città col treno della mattina, e fra gli austriaci il tenente-maresciallo conte Nugent, e Sua Eccellenza il ministro degli esteri, conte Buol-Schauenstein assieme a tutta la diplomatica cancelleria di stato. Ma la partenza che maggiormente deploriamo si è quella di Sua Maestà l'Imperatore delle Russie, che seguì ieri alle 10 ore della sera. Poche ore avanti le Loro Maestà il nostro graziosissimo Sovrano e l'Imperatore Nicolò erano comparsi al teatro *parè* in cui veniva data l'opera *Stradella* di Flotow. Sua Maestà I. R. A. indossava l'uniforme austriaco degli ulani mentre lo Czar portava l'uniforme di colonnello dei corazzieri austriaci. Verso le nove ore, finito il teatro e ridottesi le Maestà Loro negli appartamenti imperiali, tutti i qui presenti augusti ospiti esteri e austriaci, si recarono, nel più stretto uniforme, alla residenza arcivescovile, onde compire la loro visita di congedo verso Sua Maestà l'Imperatore delle Russie. Alle nove e tre quarti lo Czar, accompagnato da Sua Maestà I. R. A., abbandonava la nostra città. Formavano parte dello splendido seguito S. A. I. il principe Nicolò, il conte Paskiewitsch principe di Varsavia e S. E. il conte Nesselrode. Alle 10 lo Czar si congedò dal nostro augusto Sovrano e da S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia, il quale l'aveva accompagnato assieme a suo figlio il principe Federico Guglielmo fino alla stazione della strada ferrata, e pochi momenti dopo partiva il treno colla massima velocità. Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e gli altri augusti personaggi, che avevano accompagnato lo Czar alla stazione, ritornarono nella nostra città. Oggi mattina alle ore 9 e mezzo Sua Maestà I. R. A. onorava d'una sua visita il principe di Prussia e ritornava un'ora dopo alla residenza. Alle 10 il principe di Prussia assieme a suo figlio il principe Federico Guglielmo e Sua Altezza il principe di Hohenzollern Sigmaringen visitarono le caserme dei loro reggimenti d'infanteria. Alle quattro pomer. ci fu grande banchetto presso Sua Maestà l'Imperatore, al quale vennero invitati tutti gli alti ospiti qui ancora presenti. La manovra che sarà tenuta domani alla presenza di Sua Maestà durerà tutt'intera la giornata. E questa sarà l'ultima manovra al campo d'Olmutz, giacchè a quanto si dice Sua Maestà l'Imperatore abbandonerà la nostra città venerdì sera assieme a S. A. R. il principe di Prussia e al principe Federico Guglielmo. In allora sarà sciolto anche il campo.

Oggi S. A. R. il Duca regnante di Parma offrì agli augusti personaggi qui raccolti uno splendido *dejeuner*.

— Le LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna hanno data novella prova della Loro munificenza e bontà di cuore essendosi le MM. LL. degnate di far ricapitare all'ospedale di fanciulli, di San Lazzaro in Praga posto sotto la direzione del professore dottore Loschner, l'ingente somma di fiorini 1000.

— Le miniere di carbon fossile di Gran somministrano annualmente 1,000,000 centinaia di carbon fossile, del quale più della metà viene adoperato per uso di ferrovie e piroscafi.

— Corre voce che l'importazione nell'impero austriaco di ferro greggio verrà ad essere facilitata.

ALTRA DEL 1 OTTOBRE.

Il corrispondente da Leopoli (— Z) del *Lloyd* scrive ad esso da quella città in data 25 corrente quanto segue: In questo istante vengo a sapere da fonte positiva che S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello secondogenito di S. M. l'Imperatore, è stato nominato Governatore generale delle province polacco-rutene dei regni di Galizia e Lodomiria, del granducato di Cracovia e del ducato di Bucovina, e si porterà a Leopoli ancora nel corso dell'anno, onde assumere la direzione suprema di queste province. A questo fine l'imp. reg. tribunale di appello e l'imp. reg. direzione postale sgombreranno dai locali d'ufficio attualmente occupati quanto prima, onde dar tempo ad apparecchiare gli appartamenti per S. A. I.; preparativi che dovranno essere terminati nel più breve tempo possibile. S. A. il conte Goluchowski rimarrà nella sua posizione attuale governatore civile della Galizia e non sarà trasferito in qualità di luogotenente del Voivodato di Serbia, come alcuni credevano sapere. (*Corr. Ital.*)

MOLDAVIA.

In questi ultimi giorni la città di Galatz è stata quasi ridotta in cenere. Il fuoco prese in un granaio ripieno di biada; un vento violento attizzò la fiamma e cagionò a tutti gli abitanti della città un gran terrore. L'autorità spiegò moltissima energia, e si giunse finalmente a rendersi padroni del fuoco.

(*Gazz. d'Augsbourg.*)

AMERICA

NUOVA-YORCK 13 *Settembre.*

È stato annunziato, or sono sei mesi, che il governo aveva fatto un trattato con una compagnia per trasportare le valigie due volte per mese a traverso l'istmo, da Vera-Cruz ad Acapulco. Questo trattato ha avuto esecuzione. Attualmente questi viaggi si fanno regolarmente in 62 ore, da ciascun porto, due volte per settimana, e si è in procinto di prendere disposizioni perchè il servigio del trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie abbia luogo ciascun giorno su questa linea. Un numero considerevole di vetture sono arrivate a Vera-Cruz, e vanno ad essere fra poco messe in attività. Questo movimento ha portato seco un altro importante risultato. La compagnia americana della navigazione a vapore per l'Australia, la quale già ha in mare diversi potenti steamers, ed altri in costruzione, si è riunita alla compagnia Overland del colonnello Ramsay; in questa maniera, si eviterà il tragitto per il Capo, e la distanza che separa Nuova-Yorck dai porti dell'Australia si troverà pressochè annichilita. Egli è probabile che prima di un anno vi sarà un corriere settimanale da Nuova-York a Vera-Cruz e da Acapulco a Melbourne. Gli Stati-Uniti sono assai profondamente occupati negli affari dell'Australia. Navigli partono ogni giorno dai porti dell'Atlantico per questo continente occidentale, e si è stabilito un commercio attivo in considerevoli proporzioni fra questo paese e la California. (*Monit.*)

Il clipper *Cairn gorm*, che sorte dai cantieri dei signori Hall, d'Aberdeen, ha impiegato 72 giorni per andare da Lisbona in China, e 77 da Londra. Giammai alcun bastimento non ha impiegato sì poco tempo per compiere un sì lungo viaggio e nondimeno il *Cairngrom* fu costretto fermarsi a Lisbona per riparare l'albero maestro. Col tempo buono faceva 14 miglia l'ora. (*Times.*)

NUOVA-GRANATA.

La cifra totale dell'oro e dell'argento, che hanno traversato l'istmo nello spazio del secondo trimestre 1853, si è innalzata a 16,826,380 piastre (più di 90 milioni di franchi) delle quali 14,445,000 sono state fornite dalla California, 1,481,000 dal Perù e dal Chilì e 900,000 dal Messico.

Il movimento dei viaggiatori è stato, nello stesso trimestre, di 6,550, dei quali 3,889 andavano alla California, e 2,661 tornavano da questo stato.

Paragonate ai risultati del trimestre precedente, queste cifre presentano un aumento di 398,805 piastre per i metalli preziosi, ma una diminuzione di 1,668 nel numero dei viaggiatori.

(*Annali del Com. Ester.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali esteri giunti questa mattina nulla contengono di particolare. Il *Débats* riporta ciò che vanno dicendo i giornali inglesi sulla questione d'Oriente. Il *Monteur* del 1 Ottobre pubblica alcuni decreti del 30 settembre. La *Gazzette de France* in un lungo articolo si occupa dell'Amministrazione della Russia. La *Espana e la Esperanza*, giornali di Madrid, occupano le loro colonne nel riportare i decreti della Regina, dopo la formazione del nuovo Ministero.

RUSSIA.

Si legge nella *Patrie*.

Una lettera di Varsavia del 24 annunzia che le grandi manovre alle quali assisterà l'Imperatore avranno principio il 2 e termineranno il 6 di ottobre prossimo.

— Il *Journal de Francfort* ha da Odessa il 13 settembre che il principe Menschikoff avea fatto una gran rassegna della flotta russa, che il gen. Luders avea ricevuto notabili rinforzi, che parecchie golette armate in guerra piglierebbero posizione nella delta del Danubio, che si annunziava una nuova leva di Cosacchi, che il governo russo invigila molto le coste del mar Nero e in ispecie la costa d'Anapa, essendo corsa voce di armi e munizioni da mandarsi a Schamyl, che parte della seconda divisione di cavalleria leggiera, stanziata nelle frontiere di Polonia, era in marcia per Jassy.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Jassy alla *Patrie* in data del 19 che il principe Gortschakoff ha partecipata a tutti i capi dei corpi dell'armata spedizionaria l'istruzione ricevuta da Pietroburgo di prescrivere le necessarie misure per prendere i quartieri d'inverno in Moldavia e Valacchia.

IMPERO OTTOMANO.

La *Gazzetta Postale* di Francoforte dice:

La questione d'Oriente è probabilmente in questo momento risoluta, giacchè è certo che il Sultano ha preso un partito definitivo, e che la sua risposta è già in viaggio per Vienna. Se il Divano accetta il progetto di Vienna nella sua forma primitiva, le truppe russe evacueranno i Principati: un ambasciatore turco si recherà a Pietroburgo, e quando tutti i punti della questione saranno accomodati il sig. De Titow tornerà a Costantinopoli come ambasciatore dello Czar. Nel caso contrario le truppe russe faranno un movimento in avanti. Tuttavia è da notarsi che i circoli politici meglio informati credono tuttora alla pace, e questa loro opinione sembra ben fondata. L'ambasciatore ottomano Arif-Effendi si è ultimamente spiegato nel medesimo senso. Nell'attuale stato delle cose il fanatismo dei Turchi non eserciterà una decisiva influenza sulle risoluzioni del Divano.

BUKAREST 22 *Settembre.*

A quanto si sente, 1300 uomini appartenenti alle truppe irregolari turche sbarcarono in un villaggio valacco sul Danubio, ma lo abbandonarono nuovamente, dopo mezz'ora di saccheggio.

— Lo stato di salute dell'esercito russo migliorò considerevolmente dacchè il tempo si fece più fresco.

— Ieri giunse qui un reggimento d'ussari azzurri; in Bukasse, ov'esso passò, gli fu eretto un arco trionfale. (*Patrie.*)

COPENAGHEN 24 *Settembre.*

Dal giorno 21 in poi non si è più manifestato in questa città alcun caso di cholera. Il numero to-

tale delle persone colpite dal flagello è stato di 7515, su cui 4077 morti. (*F. T.*)

MADRID.

La *Corrispondenza generale* di Madrid in data del 26 settembre dice tenersi per certo che il ministero abbia fissata per il 15 novembre l'apertura delle Cortes. Sulle voci di non accettazione, per parte di alcuni generali, dei posti loro assegnati dal nuovo ministero, non vi è nulla di positivo, anzi pare che il ministero non accetterà reclami o scuse su tal proposito. Le province generalmente hanno sentita con piacere la rinnovazione del gabinetto.

VIENNA 1 *Ottobre.*

Udiamo essere giunte ieri notizie telegrafiche da Costantinopoli, che giungono fino al 22 settembre. Non parlano dell' ingresso dell' intera flotta nei Dardanelli. Il dispaccio telegrafico da Parigi del 28, che l' annunciava seguito il 20 settembre è quindi fondato sopra un errore. Viene contemporaneamente annunciato da Costantinopoli, non essere più un mistero, l'aver la Russia rigettato le proposte modificazioni. Non conoscevasi però ancora il tenore delle nuove istruzioni, giunte al barone Bruck. (*Presse di V.*)

LONDRA 30 *Settembre.*

Le notizie ricevute da Oriente ieri sono state considerate come più favorevoli alla causa della pace; se non sopraggiunge cambiamento nel corso delle cose a Costantinopoli, questa questione diverrà probabilmente d' un' importanza secondaria nell' appreziazione della situazione finanziaria.

— Sembra che gli ordini di partenza della squadra del canale, che dovea aver luogo mercoledì, sieno stati contramandati a Queenstown, forse a causa del cattivo tempo, ma piuttosto in sequela di nuovi assestamenti nella distribuzione della squadra del contrammiraglio Corry. (*Morning Herald.*)

— Si legge nel *Globe.*

Nonostante il rialzo inaspettato nella tariffa di sconto della Banca d' Inghilterra, i fondi hanno mostrato assai fermezza in tutta la durata della Borsa. I Consolidati, a contante e per conto, a 92 3/8.

PARIGI 2 *Ottobre.*

Il *Pays* dà lunghi ragguagli di una visita allo ospizio imperiale degli invalidi e alla tomba di Napoleone che la regina Cristina di Spagna fece col duca di Rianzares e le due sue figlie. Uscendo da quel solenne luogo, profondo era l' impressione della regina e degli astanti, fra' quali notavansi l' ambasciatore di Napoli, il maresciallo Magnan e le sue figlie, il duca di Casigliano (ministro degli affari esteri di Toscana) e suo figlio.

Dalla chiesa la regina passò a visitare l'infermeria, ove dal governatore le fu presentata la vedova Brulon, ora in età di 82 anni, decorata col grado di uffiziale, e ultimamente colla croce di cavaliere della Legion d' Onore; mad. Brulon dopo aver perduto alla guerra il marito, si sostituì ad esso e servì per 7 anni; quindi rimasta ferita entrò nello spedale degl' Invalidi ove trovasi ancora fino dal 1800.

— Con decreto del 30 settembre è approvata la Società anonima formata a Parigi sotto la denominazione di *Compagnia della strada ferrata di unione del Rodano alla Loira.*

Con altro dello stesso giorno si modifica, cominciando dal 1 ottobre fino al 31 luglio 1854, la tariffa delle dogane nei cereali nelle colonie francesi.

— Il *Moniteur* pubblica una Convenzione conclusa il 30 giugno 1853 fra il ministro di Francia al Messico e il ministro delle relazioni estere del Messico, per regolare i richiami francesi contro il Messico.

— S. A. I. il principe Napoleone, ristabilito in salute, si è oggi recato presso le LL. MM. a Saint-Cloud.

— Le notizie del littorale della Manica recano che la squadra d'evoluzione dell' Oceano trovavasi tuttora alle Dune.

FIRENZE 6 *Ottobre.*

Abbiamo da Livorno stamane le seguenti notizie telegrafiche:

» La *Gazzetta di Genova* di ieri contiene i seguenti dispacci del telegrafo elettrico.

» *Parigi*, 5. — Ieri 4 ottobre a Vienna si era sparsa la voce (sono voci, e non notizie officiali) che notizie di Costantinopoli del 26 settembre annunziavano, avere il Divano deliberato di dichiarare la guerra alla Russia. I fondi a Londra, a Parigi ed a Vienna in seguito a questa notizia ribassarono.

» *Londra*, 4. — Si è ricevuta la notizia della dichiarazione di guerra per parte della Turchia.

» Altro dispaccio di Londra ricevuto a Genova la sera del 4 da una casa di commercio annunzia che i consolidati inglesi si erano chiusi a 91 1/9 91 5/8.

» *Fondi pubblici.* Borsa di Parigi del 4 ottobre: il 4 e mezzo per cento aperto a 100 60 fu chiuso a 100 45. Il 3 per cento aperto a 74 40 fu chiuso a 73 90. » (*Monit. Tosc.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 OTTOBRE

Santucci Gio., Prelato, da Firenze. — Pignattelli Carmelo, di Napoli, Canonico, da Napoli. — Zatuskè Ireneo e Amalia, di Austria, Conte e Contessa, da Napoli — Serafini Luigi, di Roma, Possidente, da Firenze. — Mancini Luigi, di Roma, Possidente, da Firenze. — Gregori Gio., di Toscana, Locandiere, da Livorno. — Stein Federico, di Austria, Artista, da Napoli. — Thesiger Federico, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli — Waters Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli — Lart Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Webb Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Schaw Francesco, di America, Proprietario, da Napoli. — Sturgis Tullio, di America, Proprietario, da Napoli. — Naturse Paolina, di Austria, Baronessa, da Napoli — La Terza Raffaele, di Napoli, Cantante, da Napoli — Belvisi Francesco, di Milano, Sacerdote, da Napoli — Maggioni Francesco, di Milano, Sacerdote, da Napoli — Bosio Giuseppe, di Piemonte, Negoziante, da Napoli. — Tarry Aristide, di Francia, Negoziante, da Livorno. — Barnes F., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Mensi Angelo, di Brescia, Possidente, da Firenze. — Pironi Bartolomeo, di Brescia, Ingegnere, da Firenze. — Picasso Luigi, di Genova, Possidente, da Firenze. — Campani Luigi, di Brescia, Pittore, da Firenze. — Bosa Eugenio, di Venezia, Pittore, da Firenze. — Mutiner Francesco, di Francia, Negoziante, da Firenze — Chirone Gio., di Sardegna, Negoziante, da Viterbo. — Whitbum Aug., d'Inghilterra, Negoziante, da Frosinone. — Nowopacky Gio., di Austria, Pittore, da Terracina. — Selleny Giuseppe, di Austria, Pittore, da Terracina. — Pfeiffer Anna, del Tirolo, Proprietaria, da Napoli — Burnett Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Barfoot Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 OTTOBRE

Trasmondo Camillo, di Napoli, Barone, da Napoli. — Scafetti Antonio, di Roma, Possidente, da Firenze. — Graziosi Francesco, di Roma, Negoziante, da Firenze. — Carnevali Nic., di Roma, Architetto, da Livorno. — De Pontini Gius., di Roma, Possidente, da Livorno. — Rotondi Stefano, di Roma, Agrimensore, da Livorno. — Lusweg Ang., di Roma, Machinista, da Livorno. — Gargano Giuseppe, di Roma, Negoziante, da Livorno. — Giovannini Giuseppe, di Ancona, Sacerdote, da Napoli. — Derrien Francesco, di Francia, Curato, da Francia. — Bigrel Teodosio, di Francia, Sacerdote, da Francia. — Wilson John, d' Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Griott Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Lemoine M., di Francia, Proprietario, da Livorno. — Boulanger Augusto, di Francia, Proprietario, da Livorno. — Dallerette Gabr., di Francia, Negoziante, da Livorno. — Court Bruno, di Francia, Negoziante, da Livorno. — Hallorau Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Campbell Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Wendeler Fed., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Guthbert Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Kaunitz Rodolfo, di Austria, Proprietario, da Marsiglia. — Stanek Gio., di Austria, Proprietario, da Marsiglia. — Leydig Franz, di Baviera, Proprietario, da Marsiglia. — Correa Ezequil, del Brasile, Proprietario, da Marsiglia — Sargent E., di America, Proprietario, da Marsiglia. — Dill Otis, di Svizzera Proprietario, da Marsiglia. — Rovatti Lodovico, di Modena, Matematico, da Marsiglia. — Demi Amalia, di Livorno, Possidente, da Livorno. — Fischer Giulio, d'Inghilterra, Pittore, da Napoli. — Seltzmann Gustavo, di Francia, Pittore, da Napoli. — Murch Enrico, di Francia, Pittore, da Napoli. — Devenux Giac., di Francia, da Napoli. — Panchieri Franc., di Brescia, Sacerdote, da Napoli. — Panchieri Pietro, di Brescia, Libraio, da Napoli. — Lucca Paolo, di Bergamo, Maestro, da Napoli. — Stafford Aug., d'Inghilterra, Membro del Parlamento, da Napoli. — Souchon Ferd., di Prussia, Proprietario, da Napoli — Begar Oscar, di Prussia, Proprietario, da Napoli — Calmus Fed., di Hessen, Proprietario, da Firenze. — Zaquinet G. B., di Francia, Negoziante, da Ancona.

PARTENZE

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 OTTOBRE

Sciuman Pietro, di Costantinopoli, Meccanico, per Turchia. — Tucceimei Cristofaro, di Roma, Avvocato, per Firenze. — Donnersmark, di Prussia, Conte, per Firenze. — Lidderdale Gio., d' Inghilterra, Proprietario, per Londra. — Rosù Antonio, di Piemonte, Farmacista, per Genova. — Caldani Augusto, di Roma, Negoziante, per Napoli — Graziani Costantino, di Regno, Sacerdote, per Napoli. — Bossi Edoardo, di Napoli, Negoziante, per Napoli. — Pacillo Benjamino, di Napoli, Negoziante, per Napoli. — Cocks Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli — Coste Stefano, di Francia, Proprietario, per Firenze. — Carrier Maurizio, di Baviera, Professore, per Firenze. — Rober Eugenio Oscario e Francesco, di Prussia, Proprietari, per Prussia. — Howes Oscar, di America, Proprietario, per Firenze

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 OTTOBRE

Mignanelli Orazio, Prelato, per Toscana. — Fausti Lodovico, di Roma, Cavaliere, per Francia — De Dominicis G. B., Avvocato, per Firenze. — Massani Filippo, di Roma, Avvocato, per Napoli. — De Rossi Giovacchino, di Roma, Possidente, per Firenze — Broggi Ferdinando, di Milano, Sacerdote, per Milano. — Arras Gaetano, di America, Proprietario, per Firenze. — Renali Pietro, di Francia, Proprietario, per Francia. — Shasta Schaller, di America, Proprietario, per Francia. — Goldschmith Salomone, d'Inghilterra, Proprietario, per Genova — Marshall Julien, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze. — Barelay Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia. — Surr Timoteo, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia — Aronè Augusto, d'Inghilterra, Proprietario, per Francia — Goga Francesco, di Perugia, Conte, per Firenze. — Vassen Bernardo, e Gustavo, di Prussia, Proprietari, per Milano

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
DI FEDERIGO BURNIER

Firenze, presso la Porta al Prato, Villa Novoli.

Nel ricordare ai Signori *Dilettanti d' Agricoltura e d' Orticultura* l' epoca propizia per l' acquisto di qualunque Pianta e Semi, Cipolle, e Radiche da Fiore. *Grandi assortimenti di piante Fruttifere Alberi, ed arboscelli d' ornamento spoglianti e sempre verdi*, specialmente, *resinose* per giardini e foreste, i prezzi di queste sono stabiliti nel *Catalogo Generale* che ho stampato contenente alcune novità a prezzi discreti ed una variatissima *scelta di Seme* di gran coltura da Ortaggio, come pure da fiori, d' ultima raccolta.

Per maggiore comodità dei Signori Dilettanti di Roma e delle Provincie, troveranno al mio recapito presso i Signori Wagniere e Schlatter Palazzo Lavaggi il Suddetto Catalogo.

AVVISO TIPOGRAFICO

Risposta di Annibale Nuvoli di Lugo, Idraulico, al Progetto del sig. Emilio Loup di Bologna pubblicato nel 1848,

Tendente alla deviazione del Fiume Reno e suoi Influenti d' Acque torbide e chiare nella Valle di Comacchio e di quant' altro più esteso a danno del rispettabile Governo e Signori Possidenti dello Stato.

Il deposito di cotesta Seconda Edizione trovasi nel Negozio del Libraio sig. Francesco Archini in Via del Collegio Romano num. 205 al prezzo di bai. 40.

AVVISI

AVVISO DI VIGESIMA

Essendo stato deliberato a favore del sig Luigi Nepoti l' affitto della Tenuta delle Tre Fontane spettante al ven Monastero delle Adoratrici perpetue del SS Sagramento in S Maria Maddalena al Quirinale, per la durata di anni nove di ever principio nel giorno 30 Settembre 1854, e terminare nel giorno 29 Settembre 1863, per l' annua corrisposta di sc. 4255, rilasciando la deposito presso il su lodato ven. Monastero la somma di sc. 2127 50 senza alcuna decorrenza di frutti, e con tutti gli altri patti e condizioni risultanti dal capitolato, tranne la corrisposta in fieno che si dichiarò compresa nei scudi 4255; perciò s' invita chiunque ad esibire l' offerta di Vigesima entro il tempo e termine di giorni trenta da oggi decorrendi, nell' Officio Apollonj Notaro in Via della Colonna num. 36, scorso il detto termine si verrà all' apertura delle medesime per aversi in considerazione. — Roma 8 Ottobre 1853

IL GRAN DIORAMA

Che per sei mesi consecutivi è stato visibile in quest' alma città in Via delle Colonnelle n. 3,

DOMENICA 9 OTTOBRE 1853

ULTIMO DEFINITIVO GIORNO

espone una delle più interessanti esposizioni.

Prezzo d' ingresso bai. 3.

Il gabinetto sarà visibile tutto il giorno (escluse le ore dei divini offici) fino alle ore 10 della sera

VENDITA VOLONTARIA

AL PUBBLICO INCANTO

Di tutti gli oggetti del fallimento Vincenzo Corelli da eseguirsi nei giorni di Lunedì 10 e Venerdì 14 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella casa sopra il detto negozio posta in Via del Corso con ingresso nella Via delle Convertite n. 5 primo piano.

Delle vendite consisteranno in Letti completi, Comò, Sedie imbottite, Digiunè, Tavole da pranzo alla tedesca, Tavolini di più grandezze e qualità, Cristalli da tavola, Porcellane di Francia, Tovaglie inglesi, Posate, Piatchet di argento, Lumi a riflesso detti a Carsel e moderatori, Biancheria da tavola e per cucina, Batteria sì di ferro che di rame, Vini forestieri, Sciroppi, Marmellate ed altro, come verrà espresso nel catalogo che sarà dispensato gratis nel negozio del Perito Luigi Cantoni in Via degli Uffici dell' Ecmo Vicario num. 18 e 19 coll' osservanza dei consueti regolamenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma primo Turno

La villa già Poniatowski ai Monti Parioli fuori la Porta del Popolo, meno quella parte della medesima caduta alla fu Annunziata Carelli con istromento in atti Bacchetti del giorno 5 Maggio 1838, di assoluta proprietà del sig. Riccardo Sykes possidente inglese, il quale la comprò dal Principe Poniatowski con istromento in atti Sommaini ora Bacchetti del giorno 2 Aprile 1826 Ora essendo venuto a cognizione del legittimo proprietario che il sig. Vincenzo Felicisangeli, vedovo della suddetta Annunziata Carelli, pretenda arrogarsi dei diritti sulla parte della Villa non caduta alla moglie, disponendo degli oggetti di arte in esso esistenti, dei cementi, dei legnami ed altro; così presente atto viene diffidato chiunque a riconoscere che Felicisangeli non ha alcun diritto sulla detta villa, ed a non prestarsi col medesimo ad alcun atto o contratto, che anche senza la presente interpellazione non potrebbero essere giammai protetti dalle leggi, giacchè fatti con uno che è sfornito di certo e legittimo titolo.

Giovanni Arcangeli Proc. del sig. Sykes.

Vendita giudiziale. — Ad istanza del signor Costantino Bobbio possidente cessionario del signor Avv. Gio. Battista Falconi domic. in Roma presso il Proc. di Collegio signor Antonio Sciarra, e dal medesimo rappres. In virtù di una Sentenza emanata dal Tribun. Civ. di Roma primo Turno nell' udienza del 24 Gennaio 1849 spedita per gli atti Martorelli Cancel., quale ordina la vendita giudiziale dell' immobile qui appiè descritto, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del vig Regol. leg. e giud effettuata il giorno 10 Settembre corrente al fasc. della Causa n. 788 del 1845.

Nel giorno di Mercoledì 19 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana di Roma posta in Via dell' Impresa n. 21, col mezzo di pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale del seguente bene immobile, il primo prezzo su cui verrà aperto l' incanto viene fissato a forma della perizia redatta dal Perito eletto dall' Ecmo Trib. sig. Gaetano Bosoli il 4 Giugno 1852 regist. lo stesso giorno e prodotta al fasc. della Causa n. 788 dell' anno 1845.

Descrizione del fondo. — Un giardino posto nel Rione Trastevere nella Via della Longara segnato col num. civ. 165 al 170, composto di due camere terrene e cantina, avente ingresso anche al n. 169, ed un primo piano avente ingresso al num. civ. 170, composto di due camere, cucina e soffitta, stimato dal suddetto Perito sc. 660.

Antonio Sciarra Proc. Rat.
Agatone Appolloni Cur. Civ.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 7 OTTOBRE 1853.

Napoli	84 10
Livorno	16 10
Firenze	16 11
Venezia metal	16 10
Milano metal	16 12
Genova	19 —
Parigi	18 95
Marsiglia	18 95
Lione	18 95
Augusta	47 65
Vienna	43 40
Trieste	43 ■■
Londra	474 —
Ancona	99 10
Bologna	99 45

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853. Sc.	96 40
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. »	99 ■■
Banco dello Stato Pontificio, coupons del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200. »	253 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento dal 1° Maggio 1853, e dividendo dal 1° Novembre 1852. Azioni di sc 100 »	90 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc. 100 Sc.	96 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato »	79 50
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	82 —

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 229. — 1853

Lunedì 10 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
8 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 10,9	+ 12, 4	85, 4	N-N-E. del	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 7 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. degli 8 detto
	» 3 pomeridiane	» 27 » 9,9	+ 17, 7	63, 6	S-S-E. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18,7 Temperat. min. + 11,4.
	» 9 pomeridiane	» 27 » 10,2	+ 15, 3	72, 7	S-S-E. f.	Nuvoloso.	
9 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,5	+ 12, 2	84, 0	Calma	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. degli 8 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 9 detto.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,8	+ 16, 9	61, 9	S-S-O. m.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18,3, Temperat. min. + 11,8
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11,9	+ 14, 1	80, 9	Calma.	Coperto.	

ROMA 10 *Ottobre.*

Preceduta da un solenne Triduo, ieri giorno 9 corrente nella Chiesa dei RR. PP. Agostiniani in Roma venne celebrata colla maggior pompa religiosa la festa della Vergine invocata sotto il titolo del Parto. Il Tempio colla ricchezza degli apparati messi a vari disegni presentava un magnifico aspetto, reso ancor più bello dalla quantità dei ceri. I primi Vesperi e la Messa solenne furono cantati con scelta musica in parte appositamente scritta dal maestro Capocci. Dopo i secondi Vesperi un Padre dell'Ordine recitò panegirica orazione, e col canto delle Litanie Lauretane, coll'Inno Ambrosiano e la benedizione del SS. Sacramento ebbe termine la festa, a cui il popolo di ogni ceto concorse in grande folla; il che vale a mostrare quanta sia la divozione di Roma inverso la Madre del Redentore.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA 4 *Ottobre.*

L'Emo e Rmo sig. Cardinale Vannicelli-Casoni, come Arcicancelliere della pontificia Università di Ferrara, ha emanata una Notificazione, che porta la data del 30 settembre p. p. colla quale prescrive le norme a cui debbono sottostare i giovani, che intendono frequentare le scuole di quella Università.

— La Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, adunatasi in questa sua tornata d'autunno con un membro dell'altra commissione internazionale per la lega doganale Austro-Estense onde conciliare gli interessi dei rispettivi offici, sabato ha terminate le sue sessioni. (*Gazz. di Ferrara.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 3 *Ottobre.*

Oggi S. M. il Re N. S. ha preseduto al Consiglio di Stato in Gaeta.

— Il Supremo Magistrato di Salute nell'ordinaria sua seduta di oggi 28 settembre ha disposto:

Che i navigli provenienti da Rotterdam (località infetta dal cholera morbus) sieno assoggettati alla contumacia di giorni 10 con traversata felice per gli uomini e merci, con espurgo nei soli lazzaretti di 1ª classe; al rifiuto con traversata infelice, ferma rimanendo la contumacia di giorni 10 per le sole persone, con sciorino degli oggetti d'uso a bordo del naviglio pe' rimanenti porti del Belgio e dell'Olanda.

— E con altra decisione della stessa data il collegio suddetto ha stabilito:

1. Che i navigli provenienti dalla città di Odessa (località infetta di cholera morbus) sieno assoggettati alla contumacia di giorni 10 con traversata felice per gli uomini e merci, con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe, al rifiuto con traversata infelice.

2. Che i navigli provenienti dai rimanenti porti del Marnero (località sospette di cholera morbus) sieno assoggettati a giorni dieci per le sole persone, con sciorino degli effetti d'uso a bordo del naviglio.

ALTRA DEL 5.

Mentre la popolazione di Palo (Provincia di Bari) trovando angusta alla sua devozione verso il Patriarca S. Giuseppe la chiesa di S. Giovanni Battista conceduta alla Congregazione di S. Giuseppe nel 1790, pensava a rinvenire il modo di costruirne altra più vasta, il sig. Giuseppe Frasca Santeramo si offrì solo a sostenerne la spesa, presunta di 15,000 ducati, e fu la prima pietra del nuovo tempio gettata ai 25 agosto 1837. L'edifizio, secondo il disegno dell'architetto D. Domenico Fallacara, progrediva rapidamente, quando prima che fosser compiti due anni venne a morte il sig. Frasca. Di breve durata fu il sospetto che l'opera rimanesse interrotta, poichè la vedova di lui, signora Domenica Valentini, pia, generosa, volle menare a termine ciò che suo marito non era giunto a compire. In men di 4 anni la chiesa fu costruita, benedetta, aperta al divin culto, e vi fu traslata la statua del santo Patriarca colla dicevole pompa.

Nè qui si fermò lo zelo religioso di questa buona signora, perchè volle pur provvedere ai quadri, agli arredi sacri, all'organo, ed a quanto occorresse per l'intera chiesa e pei suoi cinque altari, e finalmente fece edificare anche il campanile, spendendo all'uopo altri tremila ducati, che con gli altri da lei e dal marito erogati si possono valutare a 24,000. Ne abbia ella la debita lode.

(*Gior. del Regno delle Due Sicilie.*)

REGNO DI SARDEGNA

PORTO-MAURIZIO.

Il direttore di un laboratorio chimico nelle province, facendo diverse preparazioni chimiche e unendo diverse sostanze assieme, ebbe occasione di comporre una polvere infiammabilissima, avente 14 gradi di forza di più della comune e due di più di quella così detta del principe, e questi dati li ebbe da varie esperienze che fece il medesimo con fucili da caccia misurando le distanze, e il quantitativo della polvere. Questa polvere avrebbe, oltre di esser bianca e di forza maggiore delle altre finora usate, anche il vantaggio di non imbruttire il metallo per cui passa, vantaggio questo grandissimo pel soldato fuciliere al quale sarebbe risparmiata la fatica di pulire il suo fucile dopo aver tirati più colpi, e al cannoniere il quale caricherebbe e scaricherebbe senza spazzare il pezzo. Dopo tanti esperimenti fatti dallo scopritore con fucili da caccia e con varie dosi di carica, abbiamo tutta ragione a credere non esser questa polvere la medesima che due anni or sono non si potè adottare perchè piena di difetti e nell'insieme di pericoli pel tiratore. Speriamo di dare in seguito più minuti particolari di questa importante scoperta, e che corrisponda all'aspettativa nostra. (*Parlamento.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VERONA 3 *Ottobre.*

La *Gazzetta officiale di Venezia* e quella di *Verona* pubblicano il seguente articolo:

Sotto la data di Francoforte, fu già accennato da vari fogli essere uscito a Lipsia un opuscolo il quale tratta delle finanze austriache, è desta grande interesse a Francoforte. Di questo opuscolo parla pure con lode l'*Oesterreichische Correspondenz*, la quale dice che fra i numerosi scritti usciti finora alla luce su tale argomento, questo opuscolo merita speciale attenzione. Esso è intitolato: *Lo stato attuale delle finanze e del corso monetario nell'Austria di un imparziale.* Editore I. M. C. Armbruster in Lipsia. — Questo scritto ha per autore un uomo non solo spregiudicato e sincero, ma esperto conoscitore del nostro stato finanziario, un uomo le cui osservazioni in tale proposito si stendono di molto negli anni passati, senza darsi in preda a delle illusioni ingiustificabili, ma basandosi su rapporti di fatto, per cui il suo pronostico intorno allo stato finanziario futuro dell'Austria è ancor più atto a destar fiducia nei suoi lettori.

Dopo aver l'autore fatto conoscere in principio come siano infondate le volgari accuse di poca economia, del modo con cui si sprecherebbero le rendite dello Stato, del modo inopportuno di ritirare le imposte e così via via, dimostre anzi con prove storiche l'opportunità e la giustizia con cui l'Austria conduce la pubblica economia e la prudenza del suo sistema finanziario. Indi dimostra quale motivo principale del deficit la circostanza che l'Ungheria e la Transilvania non cooperavano alla prosperità delle finanze nella stessa proporzione delle altre province della monarchia. Mentre l'Austria dovette per lunghi anni sostenere delle guerre e darsi in generale tutta l'importanza d'una potenza di primo rango, mentre dovette prestarsi quindi con straordinari mezzi in tante occasioni anche in favore dell'Ungheria, gl'importi che pagava questo regno al tesoro dello Stato non stavano in proporzione sufficiente colla grandezza degli obblighi e dei sagrifizi dell'Impero in generale. L'autore è persuaso al pari di tutti gli esperti amici della patria che le rendite dello Stato non raggiunsero ancora il massimo loro punto, ma che queste in ogni caso s'accresceranno. Le rendite dello Stato dell'anno amministrativo 1852, spartite fra la popolazione totale (38 milioni), danno fiorini 5 $^{13}/_{19}$ per testa. In Prussia s'hanno fiorini 8 $^{19}/_{82}$, in Baviera 6 $^{41}/_{44}$, in Sassonia 7 $^{10}/_{19}$, Wurtemberg 5 $^{5}/_{9}$, nell'Annover 6 $^{1}/_{4}$ di fiorini per testa. Questi numeri di proporzione sono atti ad essere modificati non poco dall'agio dei metalli, con cui si dimostra ancor più che l'Austria paga finora d'imposte meno che gli altri paesi della Confederazione germanica. All'eventuale rimprovero che la forza della popolazione austriaca nel pagare le imposte abbia raggiunto ora il suo culmine, l'autore oppone il fatto importante che, a tenore dei prospetti ufficiali tanto riguardo alle imposte dirette che indirette, era subentrato nel primo semestre dell'anno 1853 un considerevole non meno che continuato accrescimento degli introiti di confronto ai semestri antecedenti. Inoltre devesi considerare che non si tratta di estendere più le imposte ma di adoperare opportunamente le già aperte fonti di queste.

Quanto riguarda il deficit nelle finanze dello Stato austriaco, giusta l'opinione dell'autore, questo scomparirà, lorchè la garantita pace d'Europa renderà possibile la cessazione di misure militari straordinarie, e la faticosa opera dell'organizzazione della Monarchia sarà condotta al suo termine.

Con ragione osserva perciò l'autore alla pagina 42: Dopo un esame imparziale ci sembra che l'avvenire finanziario dell'Austria è garantito e procede con fermezza al desiderato fine dell'equilibrio delle rendite e delle spese, sendochè anche i prestiti andranno a cessare tostochè sarà pienamente regolata la circolazione del danaro, e si ricorrerà ad essi soltanto per spese produttive. Se dovesse insorgere una guerra europea, che del resto non è probabile e che il cielo tenga lontana, il conseguimento di quell'equilibrio verrebbe omninamente aggiornato, ma le conseguenze di una tal guerra non verrebbero provate soltanto dalle finanze austriache che sono preparate ad avvenimenti straordinari meglio che per il passato, ma eziandio dalle finanze di tutti gli altri Stati.

STATI ESTERI

FRANCIA

Si legge nel *Toulonnais* del 27 settembre:

Mediante dispaccio telegrafico giunto ieri nella nostra città, sono stati emanati ordini perchè tutti gli officiali e soldati in congedo siano richiamati immediatamente al corpo, e perchè sia sospeso ogni permesso fino a che non venga ordinato diversamente. Ignoriamo se questa misura riguardi anche la marina.

Il vascello *Montebello*, comandato da Favin-Levêque, si è messo all'ordine ed ha preso l'altomare.

— La corvetta *Sirenese* comandata da Dalmas de la Perouse si è ancorata nella piccola rada, proveniente da Brest, di dove è partita il 7 di questo mese. Questo bastimento è destinato per la stazione di Levante.

L'aviso a vapore il *Solone* comandato da Roussin è partito il 27 alle sette della sera per andare nella stazione di Levante a rimpiazzare l'*Heron*, che ultimamente è ritornato per essere accomodato.

— Leggiamo nel *Giornale di S. Quintino* del 29 settembre:

Da vari punti delle province del Nord riceviamo notizie che ci fanno certi di una felice annata per la industria dello zuccaro indigeno.

Le variazioni di temperatura durante il mese di giugno, luglio e agosto, sì fatali alla coltura dei grani, sono lungi dallo avere dati risultamenti contrari per la coltivazione della barbabietola; questa si è sviluppata assai bene, e il frutto sarà soddisfacente.

Considerevole è la vendita degli zuccari, ed i prezzi sono elevati. Si sono fatte compre per Havre, Bordeaux, e Marsiglia, e si possono portare fino a 40,000 sacchi le quantità vendute in questi porti.

Molti limbicchi si trovano nel Nord: e già diversi hanno cominciato ad agire.

— Togliamo dalla *Patrie* quanto segue sulla squadra dell'Oceano:

Il sig. Teodoro Ducos, ministro della marina e delle colonie, avea ordinato, com'è noto, all'ammiraglio Charner, comandante la nostra squadra di evoluzione dell'Oceano, in riposo a Cherbourg, di portarsi sulla spiaggia del Porto di Calais, e di ancorarsi in una delle rade di Dunkerque, di Calais o di Boulogne, secondo che l'avesse trovato più facile e sicuro, combinando le sue mosse col passaggio di Sua Maestà in queste città.

L'ammiraglio Charner appena avuto il dispaccio del ministro entrò nella Manica e si diresse su Dunkerque, ove sperava ancorarsi il 26 settembre: ma il 25 un colpo di vento lo costrinse a cercare un asilo sulla rada inglese delle Dune.

Essendo calmato alquanto il cattivo tempo nella giornata del 26, egli si dispose, e non ostante i venti contrari, che persistevano soffiando del Sud-Ovest, fece vela per andare a Calais o Boulogne. Il 26 e 27 furono consacrati a fare ogni sforzo per avanzarsi al Sud-Ovest della Manica. Alle 3 del 27 si vedeva finalmente la squadra bordeggiare a tre leghe al Nord-Est di Boulogne.

Sua Maestà essendo salita sulle alture del campo di Boulogne per visitare la colonna, vide dall'alto delle scogliere i nostri vascelli coraggiosamente lottare contro i venti, le correnti, e contro tutte le fortune della navigazione, in uno stretto riputato uno dei più pericolosi per la navigazione delle grandi navi da guerra.

La notte del 27 al 28 fu pessima. Ognuno dei sperimentati marinari di Boulogne pensava che la squadra avrebbe dovuto ritirarsi a Dunes; ma l'ammiraglio Charner sapeva che l'Imperatore stava ancora a Boulogne, e a fronte delle difficoltà e dei pericoli di sua posizione, coraggiosamente persistette, non volendo indietreggiare che innanzi all'impossibile.

Il ministro della marina chiese all'Imperatore la facoltà di andare egli stesso alla squadra, e portargli preziosa testimonianza della sovrana soddisfazione. Imbarcossi quindi non senza grave pericolo sulla *Ortensia*, e in due ore riconobbe la squadra, che veleggiava per la rada di Dunes: e là giunse poco dopo che si furono ancorati tutti i nostri vascelli.

Il ministro diè ordine di passare a poppa del vascello dell'ammiraglio. Charner a poca distanza riconobbe il ministro, che gli annunciava il motivo di sua venuta. Gettossi tosto nel suo palischermo, e recossi accosto all'Ortensia, nel momento che tirò un grande colpo di vento, e facea un tempo orribile.

Il ministro annunciò allora all'ammiraglio che l'Imperatore era stato così soddisfatto dell'ardimento e della costanza de'suoi sforzi, che avea voluto venire egli stesso a recargli la testimonianza di sua alta soddisfazione. Il nobile e degno marinaio, vedendo il suo ministro andare verso lui attraverso tante fatiche e pericoli, fu profondamente commosso. Dopo questa visita alla squadra, il ministro della marina si pose in viaggio per Calais, ove alle sette della sera la *Regina Ortensia* giunse.

Leggesi nel *Journal de la Corse*: La casa in Aiaccio, dove nacque Napoleone Bonaparte, venne acquistata dall'Imperatore, suo nipote. Il sig. Pasqualini ispettore delle belle arti, incaricato di visitare quella casa e di esaminare di quali ristauri ha bisogno e proporre un piano d'isolamento, giunse in Aiaccio. Sulla piazza, che sarà aperta davanti alla casa del grand'uomo, sarà innalzata la statua di Napoleone III.

SPAGNA

MADRID 26 *Settembre.*

Il maresciallo Narvaez, duca di Valenza, è qui atteso al cominciamento di ottobre. Dopo un brevissimo soggiorno a Madrid, il maresciallo anderà ad abitare la sua casa di Aranjuez fino alla apertura delle cortes.

— Ieri sera, la signora contessa di Montijo ha aperto le sale della sua casa di campagna al fiore della società di Madrid. Il presidente del consiglio, l'ambasciatore di Francia, parecchi membri del corpo diplomatico estero assistevano a questa brillante riunione, nella quale il conte S. Luis nuovo presidente del consiglio ha ricevuto grandissime congratulazioni. (*Corresp.*)

ALTRA DEL 29.

Sappiamo che S. M. la Regina si trova leggermente indisposta, in conseguenza di quegli attacchi alla gola, che sono stati sì frequenti nella presente stagione. Nella sera di ieri fu creduto conveniente disporla ad un salasso, che le venne fatto immediatamente.

In mezzo al dispiacere che ci reca siffatta indisposizione, siamo lieti di poter annunciare che tale indisposizione dell'Augusta nostra Sovrana, non solo non offre il minimo pericolo, ma promette anche una pronta e felice guarigione. (*Espana.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 29 *Settembre.*

Un documento dall'*East India and China-Association* dà i seguenti rapporti marittimi del 1852 fra l'Inghilterra e i paesi compresi entro i limiti della carta della Compagnia delle Indie. Il numero totale delle navi giunte dall'India ne' porti di Londra, Liverpool, Bristol, ed Hull e quelli della Clyde è stato nel 1852 di 983, del peso di 499,162 tonnellate. È una differenza in più sull'anno 1851 di 40 navi e di 28,091 tonnellate, aumento principale derivato dagli arrivi di Calcutta, Maurizio, della China e della Nuova Galles del sud.

Nel 1852 sono uscite 1,106 navi di un peso collettivo di 613,524 tonnellate. Il numero dei bastimenti esciti nell'anno avanti non era stato se non di 951. di un tonnellaggio di 484,149, e però ne consegue in favore del 1852 una differenza in più di 110 navi e di 3,203 tonnellate.

Come si doveva aspettare, dopo la straordinaria impulsione che la scoperta delle miniere di oro dell'Australia ha dato nella fine del 1851 alla emigrazione, conviene in grande parte attribuire l'aumento al numero più considerevole de' bastimenti che dal sud hanno fatto vela per la Nuova-Galles. In una proporzione menoma è ciò pur anco avvenuto sulle spedizioni per la China, Java e Sumatra.

Il numero delle navi partite per Calcutta, Bombay, Singapour e Maurizio è all'incontro diminuito.

In somma, riunita insieme l'entrata e l'uscita, si sono contate nel 1851 1,894 navi del peso di 851,220 tonnellate, e nel 1852 2,089 del peso di 1,108,686 tonnellate.

La differenza totale in favore di quest'ultimo anno è di 195 bastimenti, ossia all'incirca 5 per cento, e di 152,166 tonnellate, ossia di 7 per cento.

La navigazione estera, che sembrava non avesse preso parte a queste corse nel 1850, ha profittato nel 1852 dei vantaggi accordati dalle nuove leggi marittime. Figura nelle operazioni dell'anno p. p. per 97 navi, 518,619 tonnellate entrate, e per 60 navi del peso di tonnellate 37,514 uscite.

Ne' primi 3 mesi del 1853 il numero dei bastimenti esteri, che hanno preso parte a questo movimento, sono 22 del peso di 14,641 tonnellate entrate, e 55 uscite di un tonnellaggio di 31,800.

L'accrescimento del nolo, derivato dalla mancanza de' mezzi di trasporto forniti agli speditori, se non fa rispondere gli esteri marinari con maggior premura all'invito del commercio britannico, qui non deve fare maraviglia, giacchè attesa la universale prosperità le navi non sono state meno ricercate, nè a minor prezzo del regno degli Stati-Uniti noleggiate negli altri porti di Europa. (*Monit.*)

I giornali inglesi pongon di nuovo mano agli articoli più bellicosi, e la Russia torna ad essere l'oggetto de' loro assalti violenti.

Così, come ognun ricorda, eglino avevano incominciato, poi, la lor collera erasi rivolta contro la Turchia, la quale aveva osato proporre modificazioni alla Nota di Vienna; ora, la lor bile si sfoga di bel nuovo contro lo Czar, perchè quel Sovrano fece conoscere i motivi, pe' quali rifiuta d'ammettere le modificazioni proposte dalla Porta.

Pure, converrebbe intendersi. Se il Sultano ebbe torto di proporre modificazioni, lo Czar non può aver torto nel non accettarle; se, per lo contrario lo Czar interpreta la Nota di Vienna in un senso diverso da quelle, che vollero darle le Potenze mediatrici, il Sultano, non che aver torto nel chiedere modificazioni, le quali indicassero in modo più preciso il valore di quel documento, fece pruova di perspicacia: e, in verità, i giornali inglesi, tuonando oggi contro lo Czar, domani contro il Sultano, ci pare che se la prendano un pò contro tutti, fuorchè con sè stessi, che hanno forse la maggior parte in questo imbroglio. (*F. B.*)

GERMANIA

PRUSSIA

Sarebbe un errore il credere che il microscopio non possa servire che alle ricerche minute e delicate del botanico, dell'anatomista, del medico e del chimico; questo istrumento può ancora essere di una grande utilità per gli usi della vita domestica.

In una città di Prussia, due mercanti venderono ultimamente una grande quantità di pezze di tela. Il compratore scoprì che il tessuto non era puro, che esso era mischiato. Egli denunziò il fatto, e i due mercanti furono arrestati. Viene chiamato un uomo del mestiere, il quale conferma il dire del compratore. I mercanti protestano. Si ricorre alla perizia di un professore della facoltà. Questi decise che la tela è pura da qualunque mescolanza, e dopo un processo che dura un anno, i prevenuti sono messi in libertà. Non si sarebbe esitato tanto tempo, se si fossero serviti del microscopio.

L'industria moderna impiega il cotone, accortasi del suo buon mercato, per mescolarlo con le stoffe più care, come la tela. Ordinariamente i fili in lunghezza appartengono ad una stoffa, ed i fili trasversali all'altra. Ma, se si giunge a tessere insieme le due stoffe in guisa che il filo semplice sia di già mischiato, allora l'occhio ed il tatto non bastano a scoprire la frode. Si servono, è vero, di un acido nel quale tuffano per qualche tempo il pezzo che si va a sottoporre all'esame; il cotone si discioglie ed i fili della tela restano fermi ed intatti. Ma questa esperienza non sempre riesce; essa dipende dalla abilità dell'operatore, dal tempo, dal grado di sottigliezza dell'acido, ec. Il mezzo più semplice e più concludente per decidere la cosa, è il microscopio. Questo processo è sì facile e sì sicuro, che qualunque fanciullo, munito di un microscopio, può, nello spazio di cinque minuti, divenire un arbitro dei più competenti. Non solamente si riconoscerà all'istante se egli abbia dinanzi a se un filo di tela o di cotone, ma ancora saprà distinguere in un solo e medesimo filo le fibre isolate appartenenti all'uno o all'altro. E non sono già come fili che si osservano al microscopio; questi, in effetto, appariscono come grossi canapi, dei quali si può appena distinguere la natura. Ma ogni filo consiste in un gran numero di fibre delle quali venti, trenta, sessanta e più servono a formare un filo. Le fibre del lino sono diritte, leggermente arrotondite e assai poco incavate, mentre quelle del cotone sono sottili, incavate, trasparenti, e giustamente per questa ragione senza alcuna fermezza, si girano ora a dritta, ora o sinistra, e rassomigliano assai ad un ammasso di nastri gettati senza ordine e confusamente. (*Moniteur.*)

— Ad Amburgo si fece esperimento di nuovi materassi di mare, coi quali, in caso d'infortunio, ciascuno potrebbe mettersi in salvo. Due in tre minuti bastano per assicurarli intorno al corpo. I medesimi galleggiano sull'acqua, e vi sostengono la persona ritta in piedi, per guisa che ne restano liberi il petto e le braccia e rendono impossibile l'annegarsi. Questi materassi sono di tela impermeabile, riempiti di erba marina o di perne, e provveduti di tasche, dove possono riporsi viveri per più giorni. (*F. T.*)

BAVIERA

MONACO 28 *Settembre.*

A quanto dicesi qui oggi, non vi sarebbe più alcun dubbio che Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, onorerà prossimamente la nostra città d'una sua visita. Si parla persino che Sua Maestà giungerebbe qui l'8 ottobre.

— Il 26 settembre partì da Augusta colle solite festività il primo treno del neo-aperto ferroviario fra Augusta ed Ulma. Il viaggio durò da 4 a 5 ore. (*Allgemeine Zeitung.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 1 *Ottobre.*

L'Imperatore Nicolò ricevette a Olmutz in udienza particolare lord Westmoreland, che aveva avuto una lunga conferenza con Nesselrode in presenza del barone de Meyendorf.

Se sono ben informato, il cancelliere di stato russo avrebbe ripetuto al rappresentante d'Inghilterra l'assicurazione delle intenzioni sempre pacifiche della Russia, soggiungendo essere precisamente per amore della pace e per non aver l'aria di concludere semplicemente un armistizio, che l'imperatore insiste sulla precisione del trattato da stipularsi tra la Russia e la Porta; in guisa che in avvenire non dia occasione a qualche nuovo mal'inteso. (*I. B.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 27 *Settembre.*

Si legge nel *Giornale di Pietroburgo.*

Dopo l'apparizione del cholera nella città di Elsingfors, fino al 31 Agosto si sono 1325 ammalati, 708 guariti, 606 morti, gli altri in stato di guarigione.

Nel governo di Nyland vi sono stati fino al 29 Agosto 787 casi di cholera, 316 guariti, 298 morti, e 173 stavano in cura.

In Abo la epidemia va scemando, ma lentamente. Fino al 27 Agosto si contarono 1027 ammalati, 512 guariti, 298 morti. Nella campagna vicina a questa città, vi sono stati fino alla medesima epoca 226 ammalati, 109 morti, e 70 guariti.

A Tavatheus fino al 20 Agosto, 494 casi, di cui 230 guariti, 233 morti, e 14 in cura.

A Borga fino al 28 Agosto, 214 ammalati, 109 guariti, e 91 morti.

A Christenstadt una nave giunta il 19 Agosto dalla Germania con un choleroso a bordo, fu sottoposta alla quarantena. In questa città l'epidemia non si è manifestata ancora.

— Sono due anni che è stata fatta una linea telegrafica da Pietroburgo a Mosca: ora se ne va facendo una da Pietroburgo a Varsavia: e un'altra se ne stabilirà da Pietroburgo e Cronstadt, cosa assai difficile a cagione delle molte isole e canali, che farà duopo traversare. Si vuole che Pietroburgo sia il punto centrale di tutte le linee telegrafiche di Russia.

(*Journal di Francof.*)

— L'Imperatore ha modificato il manifesto risguardante la coscrizione militare, collo accordare alcune facilitazioni. Vi sono eccettuati gli ebrei, i quali devono dare a ogni 1000, dieci uomini.

(*Boersnhalle.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 23 *Settembre.*

La notizia recata da giornali Viennesi, che la Porta abbia ritirato l'exequatur a questo r. console ellenico signor Skinas, sembra infondata, giacchè egli occupa, come prima, anche tuttora il suo posto.

(*Wanderer.*)

Movimento commerciale d'Ibraïla nel 1852.

Lo sviluppo ogni giorno più crescente del commercio e dell'agricoltura in Valacchia ha avuto per risultato un aumento notabile del numero dei navigli che sono entrati nel porto d'Ibraïla. Esso si è alzato nel 1852, a 1,563, d'un tonnellaggio di 260,621. Nel 1851 la cifra non era stata che di 1,019 navigli, e 164,881 tonnellate. È dunque un accrescimento di 544 navigli e di 95,740 tonnellate in favore del 1852.

Non si perda inoltre di vista che in ciò che concerne i bastimenti turchi e greci che figurano nella cifra totale sunnominata per circa 1,150 navigli e 200,000 tonnellate, non si tratta qui del numero effettivo dei bastimenti, ma dei movimenti d'entrata, la prossimità di loro destinazione permettendo a molti fra essi di fare molti viaggi durante la stagione della navigazione.

Su li 1,563 bastimenti entrati, la Francia non vi conta che per 8: ciò è di 2 meno del 1851.

La bandiera inglese conta per 173 navigli di 32,411 tonnellate, cioè: 125 provenienti dall'Inghilterra e 48 di diverse provenienze; è un insieme di navi per 8,712 tonnellate in più che nel 1851.

L'importazione ad Ibraïla ha raggiunto nel 1852 la cifra di 8,861,335 franchi, ciò è un eccedente di 321,960 franchi sull'anno anteriore. In questa somma, l'Inghilterra vi conta essa sola per circa la metà. Tuttavolta le sue importazioni non si sono inalzate, nel 1852, che a 4,386,391 franchi; nel 1851 essa era arrivata alla cifra di 5,262,472 franchi, essa ha dunque provata una diminuzione di 877,171 franchi sul mercato d'Ibraïla.

Così è successo pure a Galatz: le importazioni inglesi, nel 1852, sono restate di 788,289 franchi al disopra di quelle dell'anno antecedente.

Il commercio francese ha più che raddoppiato la cifra delle sue importazioni ad Ibraïla: di 736,940 fr., cifra del 1851, esse hanno raggiunto nel 1852 il valore di 1,543,679 franchi. Questo aumento è ripartito su tutti i nostri articoli d'importazione in generale ai quali bisogna aggiungere un nuovo articolo, i *chiodi* che figuranvi per 45,540 franchi. Ma frattanto che si ottengono dalla Francia questo risultato vantaggioso ad Ibraïla, il porto di Galatz presenta una diminuzione di 151,432 franchi nel valore delle importazioni francesi. Questa diminuzione è caduta sugli zuccheri.

Non si hanno le cifre delle mercanzie dell'Austria e della Germania, atteso che esse non figurano sugli Stati di commercio d'Ibraïla. Esse vengono esclusivamente per via di terra e per i battelli a vapore del Danubio, i quali scaricano a Georgevo le mercanzie destinate alla Valacchia, ed a Galatz quelle per la Moldavia. Questi carichi passano in transito per Ibraïla senza essere registrate.

L'esportazione del porto d'Ibraïla è stata nel 1852 di 19,106,013 franchi. Questa cifra presenta egualmente un eccedente che si innalza a 1,088,979 fr.

I cereali hanno fornito, come sempre, la quasi totalità di questa cifra; essi vi contano per circa 18 milioni di franchi. I grani oleaginosi, i seghi, le lane, le doghe, completano la somma delle esportazioni. L'aumento è stato portato principalmente sul maïs. È, del resto, alla quantità esportata e non l'altezza del prezzo che si deve questo aumento; i prezzi dei cereali hanno di poco differito da quelli dell'anno antecedente.

Le spedizioni per la Francia si sono elevate nel 1852, sino a 817,764 franchi, mentre che nel 1851 esse erano arrivate appena a 601,816 franchi.

Le principali destinazioni dei prodotti valacchi sono state per l'Inghilterra, Trieste, Costantinopoli.

Le compere della Francia si formano nel modo seguente:

Biade	318,227	*Franchi*
Maïs	75,690	»
Grano di lino e di colza	120,242	»
Lana	108,092	»
Doghe	195,513	»

La navigazione del basso Danubio ha incominciato in quest'anno assai di buon'ora. Dal 18 febbraio, una ventina di bastimenti turchi avevano gettato l'ancora nel porto d'Ibraïla. Pochi giorni appresso, sono arrivati sessanta navigli portanti diverse bandiere. Questa affluenza precoce aveva per causa la dolcezza della temperatura ed ancora la favorevole opinione che il commercio aveva conclusa la vendita delle biade in Europa.

(*Moniteur.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

COSTANTINOPOLI.

Anche il foglio serale della *Gazzetta di Vienna* reca degli estratti del *J. de Constantinople* del 19 settembre. In Eski-Zaara ebbe luogo un grande incendio, il quale inceneri 1270 botteghe e 22 fabbriche d'olio. Si calcola il danno 10 12 milioni di piastre. Nel giorno stesso la città fu allarmata da una forte esplosione. Un piccolo fanciullo turco giuocava con della polvere, indi l'accese (circa 10 oke) e così pure da Adrianopoli e da altri luoghi giungono relazioni sulle feste del Bairam, le quali passarono dapertutto tranquillamente. — A Damasco giunse l'ordine a Hassan Agà Yazgi di condursi con 4000 uomini di cavalleria irregolare a Erzerum. In Damasco rimase una guarnigione di 3 battaglioni; le altre truppe furono spedite a Meze.

— L'*Osservatore Triestino* del 5 c. mese reca in una poscritta notizia di Costantinopoli del 26 sett.:

Le notizie da Costantinopoli, che ci pervennero in questo punto col piroscafo, giungono sino alla data del 26 settembre. In quel giorno erasi sparsa la voce che il ministero turco avesse decretata la guerra contro la Russia. Grande era l'entusiasmo della popolazione musulmana. Secondo un altro carteggio, il Governo faceva tutti i preparativi necessari, ed assicuravasi che si fosse posto in situazione da poter incominciare le ostilità al più presto; che però volesse attendere l'ultima parola dello Czar. Alla partenza del piroscafo le flotte inglese e francese erano sempre ancorate nella baia di Bescika.

L'ultimo *J. de Constantinople* è in data del 24 settembre Esso dà notizia di una seduta del consiglio de' ministri e di conferenze degli ambasciatori di Francia, Austria e Prussia fra loro, nonchè dell'ambasciatore di Francia col granvisir. Il 22 p. p. era giunto da Vienna all'i. r. internunziatura un corriere straordinario con dispacci per la Porta e pei rappresentanti delle quattro Potenze. — Tre fregate a vapore dell'arsenale partirono il 23 p. p. per Beirut, onde imbarcarvi truppe. Regna la massima attività negli arsenali della marina e dell'artiglieria.

Da Beirut abbiamo lettera del 16 settembre le quali annunziano l'arrivo dell'i. r. fregata austriaca *Bellona* a Giaffa, dell'i. r. fregata austriaca *Novara* a Cipro, e di altri legni da guerra francesi ed inglesi. La presenza di tutti questi navigli fa ottima impressione su quegli abitanti, ora che le truppe regolari sono state inviate ad Erzerum ed a Saida per essere imbarcate. Il comandante militare di Beirut, Izzet pascià, fu nominato a presidente del consiglio militare dell'esercito di Soria e si disponeva a partire per Damasco onde assumere il suo ufficio. In vece sua fu nominato Ahmet pascià attualmente generale di brigata in S. Giovanni d'Acri. Per mantenere l'ordine pubblico l'autorità di Beirut ha stipendiato dei soldati volontari irregolari.

Un corrispondente di Damasco ci narra in data del 12 settembre che le truppe partite per Beirut onde imbarcarsi, spiegarono grande entusiasmo, e persino gl'infermi chiedevano di seguire i loro compagni. Dicesi che il Governo sia sul punto di fare un accordo cogli abitanti dell'Horan, i quali sarebbero disposti ad assumersi il pagamento delle imposte qualora venissero dispensati dalla leva militare.

MADRID 28 *Settembre.*

Il sig. marchese di Molins, ministro della marina, è arrivato. Egli deve prestar giuramento, stasera, nelle mani della regina.

— Pare che il governo abbia accettato la dimissione de' generali Lersundi e Cuncha. Non si sa peranco quali ufficiali superiori saranno chiamati a coprire i posti eminenti di direttore dell'arma della cavalleria e di capitan generale di Siviglia. Quest'ultima capitaneria è la più importante dopo quella di Madrid, a causa della residenza a Siviglia di S. A. R. la duchessa di Montpensier.

— Narvaez fu proposto a presidente del Senato.

(*Oesterr. Corresp.*)

VARSAVIA 30 *Settembre.*

Il *Kurjjer Warszawski* annunzia: S. M. l'Imperatore e Re giunse ieri alle 2 pom. da Olmutz ed assistette questa mattina alle ore 10 col Granprincipe Nicolò agli esercizi della seconda divisione della cavalleria irregolare e dell'artiglieria, indi ispezionò il campo d'infanteria. Contemporaneamente a S. M. giunsero fra altri il cancelliere di Stato Nesselrode, l'ambasciatore Meyendorff, ed i consiglieri di Stato Malcon e barone Mohrenheim.

VIENNA 3 *Ottobre.*

Ad onta di tante notizie allarmanti sparse ed alimentate con zelo particolarmente dai *baissier* noi persistiamo nella nostra opinione che la pace non verrà turbata. Noi non disconosciamo la gravità delle condizioni, ma confidiamo nella moderazione dei governi europei, nella stagione, e nell'abilità della diplomazia. Il Divano ha consigliato, dicesi, al Sultano la dichiarazione della guerra; ciò è qualche cosa, non v'ha dubbio, ma non basta a scuotere la nostra fede nello scioglimento pacifico della vertenza, la quale rimarrebbe ferma quand'anche il manifesto di guerra sortisse realmente a Costantinopoli e la bandiera del Profeta sventolasse nelle città e nelle borgate musulmane. Se la guerra fosse decisa dalla sola Turchia, essa non avrà luogo, e la moderazione dimostrata sino ad ora dalle potenze del Nord dovrebbe influire sulle decisioni dei Governi francesi ed inglesi, i quali trattandosi di difendere la Turchia trovansi in condizioni men vantaggiose delle prime. Riguardo alla stagione, replichiamo ciò che abbiamo detto già da lungo tempo, cioè che l'inverno è troppo vicino per intraprendere una campagna particolarmente da parte di una armata turca; sino alla primavera poi la diplomazia può trovare mille vie da sortire dalla complicata situazione senza spargimento di sangue. Queste ragioni ci sembrano tali da fare se non svanire almeno sensibilmente diminuire il timor panico da cui è minacciata la borsa.

In mezzo a questo ondeggiamento di speranze e di timori, v'ha un partito disperato che, come la serpe fra l'erba, pieno di tristi desideri, osserva le controversie dei governi stabiliti con ansia indescrivibile, pronta ad approfittarne se il cannone dovesse tuonare.

La guerra riescirebbe graditissima alla demagogia, che non lascerebbe scorrere l'occasione senza alzare la testa, ma se anche l'ora della pugna dovesse di nuovo suonare, crediamo che gli uomini della rivoluzione facciano il conto senza l'oste. La unione dei tre potenti Monarchi del Nord ci è speranza di pace, garanzia di vittoria, non meno che della pronta e efficace repressione di qualsiasi folle e colpevole tentativo degli uomini della rivoluzione.

— Abbenchè nella Valacchia vi siano innumerevoli soldati, pure in questo benedetto paese i viveri sono molto a buon prezzo. Un'oka ¼ di funto) di carne di manzo costa 10 carantani, ed un'oka di carne d'agnello 8 carantani. Questi prezzi non possono venir alterati prima della Pasqua del 1854. Un oka di pane bianco costa 4 carantani ed un pane di tutta farina 3 carantani.

(*Corr. Ital.*)

— Leggesi nell'*Ost Deutsche Post*:

Non si sa assolutamente niente di positivo circa le risoluzioni che sono state adottate dalla conferenza d'Olmutz. Tuttociò ch'è stato detto a questo proposito non consiste che in vari rumori.

— Si legge nella *Nuova Gazzetta d'Amburgo*:

Non è vero che la conferenza di Vienna sia disciolta. Le quattro grandi potenze sono d'accordo ed uniscono i loro sforzi per determinare la Porta Ottomana ad accettare il progetto di nota di Vienna; ma le due potenze occidentali non vogliano costringere il Divano. L'Austria, invece, insiste con forza. Le potenze occidentali domandano sempre che una nota collettiva sia mandata al Divano per garantire l'integrità della Turchia.

» I Giornali di questa mattina non hanno notizie posteriori alle telegrafiche, che abbiamo pubblicato sabato in questo Giornale, e che furono desunte dalla *Gazzetta di Genova*. I Giornali di Vienna che giungono fino al 4 corrente, e che hanno agio di essere meglio informati intorno alle cose di Oriente, non confermano la notizia di una dichiarazione di guerra; nel *Corriere Italiano* si legge quanto segue: »

Vienna 4 Settembre.

Siamo assicurati che tutte le voci allarmanti sparse alla borsa di ieri, si limitano al rifiuto della Porta di aderire alla nota delle conferenze di Vienna che le venne di nuove presentata senza le modificazioni da lei introdotte ed al consiglio dato al Sultano dalla maggioranza del Divano di inalberare la bandiera del Profeta. Nei nostri circoli diplomatici si attende peraltro con fondamento che l'amore pella conservazione della pace che prevale notoriamente nel Sultano, farà sì che questa non venga turbata.

— Il regio generale francese conte Guyon, aiutante dell'Imperatore, ed il colonnello Chanlailks sono partiti col treno di ieri sera della ferrovia del Nord per Berlino alla volta di Parigi. La notizia sparsasi generalmente che il generale Guyon fu invitato da S. M. l'Imperatore delle Russie alle manovre di Varsavia, sarebbe adunque infondata: avvegnachè, se fra la Russia e la Francia fosse insorto qualche dissapore non è certamente di tanta entità che un generale francese rinunzi ad un invito di S. M. l'Imperatore delle Russie.

— Come abbiamo annunziato ieri, S. M. l'Imperatore partì domenica sera per Varsavia accompagnato da S. A. I. l'Arciduca Carlo Lodovico. L'assenza del Monarca da questa città durerà circa otto giorni. Nel seguito di S. M. si trovano otto generali e aiutanti tra' quali l'aiutante generale conte de Grunne, il generale di cavalleria conte de Schlick, il tenente maresciallo principe Jablonowsky ec.

LONDRA 2 *Ottobre*.

Il *Morning Post* ha un notabile articolo sopra la Banca d' Inghilterra in proposito dell' ultimo rialzo dello sconto. Incolpa la costituzione di essa Banca, in quanto non vi è identità fra' suoi interessi come corpo privato, e i suoi obblighi come depositaria degl' interessi pubblici. Avremmo, conchiude, più fede nell' avvenire se vedessimo il sig. Gladstone, dopo 21 anno di carriera pubblica, cercar di stabilire un sistema finanziario che fosse opera sua e conveniente al tempo nostro, anzi che voler sempre giustificare quello di sir Roberto Peel. Speriamo che il mantenimento integrale della carta data alla Banca nel 1844 non si terrà per una delle cose essenziali alla glorificazione di sir Roberto Peel, come uomo di Stato e come economista politico.

PARIGI 4 *Ottobre*.

La scienza ha fatto una gran perdita: il signor Francesco Arago ha dovuto soccombere domenica alle sei e un quarto di sera, alla lunga e crudele malattia da cui era affetto da molto tempo.

Le sue esequie avranno luogo mercoledì nella chiesa St-Jacques, du Haut Pas.

Il sig. Arago era nell' età di 67 anni e mezzo.

(*F. F.*)

BORSE

Parigi 5 *Ottobre*.

Quattro e $^1/_2$ per cento aperto a	100 20	—	—
chiuso a	99 50	—	—
Tre per cento aperto a . .	73 25	—	—
chiuso a	72 50	—	—

Vienna 3 *Ottobre*.

Cinque per cento 91 $^7/_8$.
Quattro e mezzo per cento 81 $^7/_8$.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 10 $^1/_2$ L. 10 $^3/_4$.

ALTRA DEL 4.

Cinque per cento 91 $^3/_4$.
Quattro e mezzo per cento 81 $^3/_4$.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 10 $^1/_2$ L. 10 $^3/_4$.

ARRIVI

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 OTTOBRE.

Del Buono Gaetano, di Ferrara, Avvocato, da Napoli. — Reinaldi Girolamo, di Roma, Negoziante, da Napoli. — Cacciatupi Giovanni, di S. Severino, Monaco, da Napoli — Capobianchi Tom, di Roma, Possidente, da Firenze. — Da Rocha Gio., del Brasile, Proprietario, da Napoli — Walker Gio., di America, Proprietario, da Napoli. — Hispano Ferminio, di Spagna, Proprietario, da Napoli. — Cosatti Francesco, di Siena, Incisore, da Napoli. — Manuel Ernesto, di Francia, Proprietario, da Napoli. — Suguet Ernesto, di Francia, Ecclesiastico, da Napoli. — Huillard Gustavo, di Francia, Architetto, da Napoli. — Dunois Adele, di Francia, Proprietaria, da Marsiglia. — Bottino Franc., di Genova, Proprietario, da Genova. — Schmit Giuseppe, di Francia, Proprietario, da Livorno. — Riche Gio., di Francia, Proprietario, da Napoli. — Chicot Luigi, di Francia, Meccanico, da Parigi. — De Bonnefoy Camillo, di Francia, Canonico, da Parigi. — Collins Giacomo, d' Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Lee Cloud, d'Inghilterra, da Firenze. — Hans Puggaard, di Danimarca, Particolare, da Firenze. — Sarah A Tianhe, di America, Artista, da Firenze, — Staurenghi Giuseppe, di Austria, Negoziante, da Firenze. — Boaredman Gug., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Reinhold Bernardo, di Mecklemburg, Proprietario, da Napoli. — Beirman Emilio, di Prussia, Scultore, da Napoli. — Kemble Francesco, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Sartoris Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Hosmer Harriet, di America, Proprietario, da Napoli. — De Santis Salvatore, di Regno, Studente, da Regno. — Chaudol E., di Nizza. Religioso, da Rimini.

PARTENZE

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 OTTOBRE.

Lefebure Giacomo, di Francia, Avvocato, per Napoli. — Castelli Carlo, di Piemonte, Avvocato, per Firenze. — Meger Augusto, di Annover, Tintore, per Firenze. — Wienbolx Ermanno, di Annover, Ebanista, per Firenze. — Andreis Pietro, di Piemonte, Proprietario, per Firenze. — Nierzoldi Carlo, di Baviera, Proprietario, per Napoli. — Lambert Paolo, di Francia, Impiegato, per Napoli. — Binet Paolo, di Francia, Proprietario, per Napoli. — Lyneb Tomm, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — De Zoete Samuele, d' Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Besser Vittorio, di Russia, Proprietario, per Napoli. — Cocchia Giuseppe, di Napoli, Impiegato, per Napoli. — Vignetti Pio, di Roma, Sacerdote, per Napoli

METEOROLOGIA

MEDIO TRIMESTRALE DELLE OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Osservatorio del Collegio Romano nell' anno 1853.

MESE	BAROMETRO a 0° MEDIO MENSILE ALLE 12h	TERMOMETRO REAUMUR MEDIO MENSILE ALLE 7h am.	9h am.	12h	3h pm.	9h pm.	MASSIMO E MINIMO TERMOMETRICO		MEDIO CORRETTO SECONDO LE ORE DI OSSERVAZIONE	QUANTITA' DI PIOGGIA MENSILE	
Luglio	28pol. 0.lin. 10	16.° 87	20.° 87	23.° 36	23.° 74	18.° 91	27.°05 ai 10 e 19	10.°60 ai 3	20.° 75	1.lin. 02	
Agosto	27 11. 71	16. 55	19. 58	22. 43	22. 57	18. 42	26. 70 ai 22	11. 65 ai 10 e 14	19. 91	19. 58	
Settemb.	27 11. 15	13. 40	16. 34	19. 56	19. 73	15. 57	25. 80 ai 2	8. 20 ai 29	16. 92	18. 48	

N. B. La formola con cui si è corretto il medio delle 5 osservazioni diurne è la seguente

$^1/_5(7a+9a+12+3p+9p) - 0.°53$ = medio corretto.

AVVISI

COMUNE DI MONTE-COMPATRI

AVVISO DI CONCORSO

Alla Condotta chirurgica

Resasi vacante per ispontanea rinuncia del signor Professor Alessandro Sasso la chirurgica Condotta del Municipio di Monte-Compatri, la quale è tabellata coll' annuo assegnamento di sc. 180 pagabile a rate mensili di sc. 15, e volendosi devenire al rimpiazzo della medesima, si prevengono tutti i Professori di chirurgia che bramassero concorrervi, di far giungere a questa Magistratura, franchi di posta, i rispettivi requisiti a tutto il dì 10 del futuro mese di Novembre, avvertendo che questi siano accompagnati dalle analoghe istanze, e muniti singolarmente in modo legale.

1 Della fede di nascita, e di sana fisica costituzione.

2 Della fede di buona condotta morale e politica di recente data

3 Della Laurea, Matricola ed altro, che documenti la capacità ed il merito in professione.

Trascorso l'accennato termine il Consiglio verrà alla scelta del Chirurgo colla condizione, che l' eletto s' intenda sottoposto alla piena osservanza del capitolato esistente, ed ostensibile alla Segreteria Comunale, nel quale vengono espressi i pesi, ed obblighi inerenti alla Condotta

Non sarà quindi l' eletto ammesso all' esercizio, se non avrà fatto costare la rinuncia della Condotta che prima occupava.

Dalla Residenza Municipale 10 Ottobre 1853.

Il Priore — DOMENICO CIUFFA.

Giuseppe Passavanti *Segretario*.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI VIGESIMA

Per l'acquisto complessivo degl' infrascritti fondi per tanti quanti sono a corpo, e non a misura situati nel Territorio di Orte di proprietà del ven. Arciospedale, e Pia Casa di S. Spirito in Sassia, essendo stata riconosciuta migliore l' offerta data dal sig Giuseppe Salvatelli, che ha esibito la somma di sc. 200 in moneta d' oro effettivo, e di assumere una parte delle spese di stipolazione; s'invita chiunque voglia aumentarla della Vigesima di esibire l' offerta chiusa e sigillata nel tempo, e termine di giorni venti da oggi decorrendi, scorso il quale si deverrà all' apertura delle medesime per aversi in considerazione.

Le offerte dovranno essere in carta bollata, contenere l' elezione del domicilio in Roma, e si avverte che non saranno ammesse quelle pro persona nominanda.

Descrizione dei fondi.

Terreno seminativo in contrada le Caldare in tersecato in parte dalla strada, e confin. coi beni degli eredi Alberti Gigioli, del Monastero di S. Antonio, la strada di Narni, il fiume Nera, salvi ec., di capacità tinozze 8 cop. 1.

Terreno seminativo, ed in piccola parte macchioso in contrada Capracotta, ossia Colle, confin. da più lati i beni de' fratelli Tonni, Luigi Bombelli, Chiesa dei Raccomandati, salvi ec., di capacità tin 7 ottoiolo 1.

Terreno seminativo, e sodivo con varie piante di olivi in contrada Colle, confin. coi beni di Gio. Pastore, del Canonicato di S. Tommaso, Monastero di S Antonio da tre lati. Cappella del Rosario, salvi ec., della capacità di tin 6 1

Terreno seminativo, querciato e cespuglioso in contrada Cammeraro, confin coi beni del Monastero di S. Antonio, Egidio Toponi, Agostino Colonna ed il fosso, salvi ec., di capacità tin. 4 1

Terreno seminativo con piante di frutti, e pochi alberi con viti, in contrada S Bernardino, confinante coi beni degli eredi Alberti Olgiati, Scuola Pia, Clausura del Convento di S Bernardino e strada, salvi ec., della capacità di tin. 2 1

Terreno seminativo macchioso, ossia querciato in contrada il Troscione, ossia Roscello, confinante con i beni degli eredi Moscaroli, Vescovado, Anselmo Capini, la strada, salvi ec.

Il diritto di esiggere da Francesco Rocchino la porzione domenicale di tutti i frutti, ed altri generi che raccoglie in un Terreno alberato, vitato, olivato e seminativo in contrada Molegnano, confinante coi beni dei fratelli Ralli, Egidio Toponi, Beneficio Corale e strada.

Il diritto di esiggere dalla Congregazione di S. Biagio due libre di cera in ogni anno.

Diretto dominio del terreno in contrada i Cappuccini, ed annuo canone di boccali 8 olio dovuto dalla sig. Angela Morelli ved. di Crispino Ormeta.

Roma dall' Archivio di S. Spirito in Sassia, questo dì 6 Ottobre 1853

Il Notaro Archivista
LUIGI FATTORI.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA.

AVVISO DI AFFITTO

Della Tenuta Cecanibbio.

Volendosi procedere al nuovo affitto della Tenuta Cecanibbio situata nell'Agro Romano fuori di Porta Cavalleggieri sulla strada consolare per Civitavecchia distante da Roma circa miglia 11, di proprietà del venerab. Arciospedale e Pia Casa di S. Spirito in Sassia di Roma, da durare per un dodicennio incominciando il 30 Settembre 1855 e terminare il 29 Settembre 1867 senza verun obbligo di disdetta, s' invita chiunque voglia accudirvi ad esibire nell' Archivio del Pio Stabilimento entro il palazzo di S. Spirito in Sassia, l'offerta chiusa e sigillata in carta di bollo, e coll' indicazione del proprio domicilio qui in Roma, entro il termine di giorni trenta da oggi decorrendi, scorso il qual termine si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Si avverte, che non saranno ammesse le offerte pro persona nominanda, e che nel detto Archivio è depositato il capitolato relativo all' affitto per comodo degli obblatori.

Roma dall' Archivio di S. Spirito in Sassia, questo dì 6 Ottobre 1853.

Il Notaro Archivista
LUIGI FATTORI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX fel. reg.

L' Eccmo Trib. Civile di Roma primo Turno ha pronunciato la seguente Sentenza nella Causa fra li sigg Marianna De Angelis e Giuseppe Di Mauro nel nome ec., ed il sig. Luigi Manno nel nome ec. — Invocato il Nome SSmo di Dio. Il Tribunale pronunciando definitivamente in grado di appello, conferma l' appellata Sentenza del secondo Turno, colla condanna dei coniugi di Mauro nei rispettivi nomi alle spese ulteriori, e delega il Giudice sig. Avv. Cecconi — Fatto e giudicato a Roma nell udienza del giorno 26 Luglio 1853, redatta e sottoscritta li 14 Settembre detto anno. Leandro Ciuffa Presid. — Vincenzo Avv Pales Consig — Luigi Avv. Gagliardi Consig — Pel Canc sig Antonio Ruzgeri, Salvatore Casimi Sost

Si notifichi per affissione la presente Sentenza ai coniugi Marianna De Angelis e Giuseppe Di Mauro attesa il cambiamento del loro domicilio a forma di legge. *Arcangelo Onesti Proc. Rol*

Alli coniugi De Angelis e Di Mauro due copie affisse alla porta dell' uditorio di questo Trib. il 7 Ottobre 1853. *M. Quattrocchi Curs.*

Vendita giudiziale. — Ad istanza del sig. Cesare Boccanera possidente domic. in Roma Vicolo del Villano n 64, rappr dal sottoscritto Proc.

In virtù di una Sentenza emanata dal Trib Civile di Roma primo Turno nell' udienza del 24 Gennaio 1853, la quale ordina la vendita giudiziale dell' immobile qui appiè descritto, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del vigen. Regol. leg. e giud. effettuata il giorno 15 Settembre 1853 al fascic. della Causa n. 1706 del 1852

Nel giorno 22 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella Depositeria Urbana di Roma posta in Via dell' Impresa num 21, col mezzo di pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale del seguente bene immobile, il primo prezzo su cui verrà aperto l' incanto sarà a forma del certificato rilasciato dalla Cancelleria del Censo di Roma il giorno 13 Settembre 1853, debitamente registrato e prodotto nel fascicolo della Causa n. 1706 dell' anno 1852.

Secondo piano di casa posta nel Rione Monti alla Via della Croce Bianca segnata col numero civico 31, composta di quattro ambienti ed altri annessi a forme in tutto e per tutto dell' Istromento di divisione fatto per gli atti Hilbrat del giorno 25 Giugno 1853, confin i beni del patrimonio Fabj, e quelli del sig. Romanelli, sc. 190.

Luigi Sciarra Proc. Rot.
Agatone Apollonj Curs. Civ.

Vendita giudiziale. — Ad istanza delle signore Anna Maria Loberti in Capogrossi, e Gio. Battista Capogrossi di lei marito e legittimo Amministratore. In virtù di una Sentenza emanata dall' Eccmo Trib. Civile di Roma primo Turno nell' udienza del 15 Febbraio 1853 spedita per gli atti del Martorelli Canc. reg. ec., quale ordina la vendita giudiziale degl' immobili qui appiè descritti, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del vig. Regol leg e giudiz. effettuata li 7 Ottobre 1853 al fasc della Causa n 2034 del 1852

Nel giorno di Sabato 12 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma, col mezzo del pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale dei seguenti beni immobili, il primo prezzo su cui verrà aperto l incanto viene fissato a forma della perizia redatta dal Perito eletto dal Tribunale sig Gaetano Montichini prodotta in atti li 12 Febbraio 1853 al fasc. della Causa n 2014 dell' anno 1852

Descrizione dei fondi — 1 Utile dominio di una porzione di casa posta nella città di Albano al Vicolo così detto del Macello, composta di 4 camere al secondo piano con porzione di cortile annesso, confin ec., gravato dell annuo Canone di sc 30 a favore degli eredi Uber., sc 225

2. Diretto dominio di una Saponara posta nella città di Albano nella suddetta via, composta di 4 camere, piccolo orticino contiguo, ritenuta in enfiteusi dal sig Antonio Ricardi per l annuo Canone di sc. 5, sc. 80. — 3 Tre camere con piccola cucina formante quattro camere mediante un tramezzo di legno con porzione del cortile, piccola pollarola appiè delle scale nel medesimo cortile nella città di Albano, avente l' ingresso in comune alla piazzetta del Macello segnata col num. civ 29, sc. 375 — 4 Altra camera con piccola cucina posta nella città di Albano al Vicolo del Macello segnata col num. civ. sc. 187 50 5 Grotta posta sotto la suddetta camera nella città di Albano, avente l' ingresso alla piazzetta del Macello segnata col num civ 18, confin ec., sc. 50 — 6. Casa posta nel paese di Ariccia nella Via detta della Concia che conduce alla Via delle Monachelle composta di due camere al piano superiore, confin. ec., sc. 100. — Totale sc. 1017 50

Raffaele Bacchi Proc
A. Appollonj Curs Cic

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana

Buoi e Vacche . . .	N	364
Vitelle	»	170
Bufale	»	13

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDI 6 E VENERDI 7 OTTOBRE

Buoi e Vacche	N.	369
Vitelle cumparecce	»	18

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI

DEDUTTA DALLE ASSEGNE

DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	di erba
Buoi	baj 58	baj. 59
Detti a peso	» 60	» —
Vacche	» 55 ÷	» 54
Vitelle	» —	» 55

Dal Campo Boario li 7 Ottobre 1853

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 230. — 1853.

Martedì 11 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
10 Ottobre.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin 9 8	+ 14°, 6	87°, 1	O-N-O. d.	Coperto.	Dalle 9 pom del 9 Ottobre, fino alle 9 pom del 10 detto.
	» 3 pomer	» 27 » 9 2	+ 17°, 0	89°, 1	S. f.	Coperto.	
	» 9 pomer	» 27 » 10 0	+ 12°, 7	94°, 8	N-E. m	Coperto	Temperat mass + 18°,2 Temperat min. + 11°,4

ROMA 11 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, con biglietto di Segreteria di Stato, si è benignamente degnata di nominare S. Emza Rma il sig. Card. Bofondi in Protettore dell' Ordine de' Canonici Regolari del Santissimo Salvatore Lateranensi.

La medesima Santita' Sua, con altro biglietto della stessa Segreteria di Stato, si è degnata benignamente di nominare il M. R. P. Giuseppe da Boscomare, Procuratore delle Missioni de' Minori riformati in S. Pietro in Montorio, a Consultore aggiunto della Congregazione speciale per la revisione de' Concilii provinciali.

MINISTERO DELLE FINANZE

1.

Crediamo di non poter meglio far conoscere il Bilancio generale della pubblica amministrazione pel diciottimestre dal Gennaio 1848 a tutto Giugno 1849, che accennammo nel N. 228 di questo Giornale, che pubblicandone l'intiero Rapporto fatto sul medesimo dal Pro-Ministro delle Finanze.

« Se fu malagevole per le trascorse vicende il compilare un conto pel triennio a tutto il 1847, supplendo ai bilanci parziali non esibiti con gli elementi di fatto cogniti alla Computisteria generale, ognuno potrà argomentare quali difficoltà siensi dovute superare per riunire i risultamenti della pubblica amministrazione riferibili ai 18 mesi da gennaio 1848 a tutto giugno 1849, epoca che mentre racchiude in se il nuovo ordinamento amministrativo stabilito col sovrano Motu-proprio del 29 decembre 1847, è poi contrassegnata dalla rivoluzione, che meglio verrebbe caratterizzata generale manumissione di sostanze e di ordine. Tale apprensione dava il parlare dei conti di quell' epoca, che fu già stabilito per massima di rimettere una simile operazione a tempo più opportuno, e si ordinò che si rivolgessero tutte le cure alla formazione dei bilanci dalla ripristinazione del governo in poi.

Ma nella decisa volontà di sormontare ogni ostacolo, e di non lasciare intervalli nella esibizione dei conti, fu dato mano all' opera, fissando primieramente alcune basi sulle quali costruire il lavoro: la prima risguardava le casse camerali per la ingente quantità di partite pagate in conto sospeso, l'altra determinava i caratteri che dovevano concorrere a stabilire una spesa a carico dello Stato. Riguardo alle casse fu stabilito che dovessero queste essere rimborsate di tutte le somme pagate con ordine delle Autorità governative localmente costituite, non che delle altre ove si fosse provata violenza con forza maggiore da non potervi resistere; e rispetto alle spese fu convenuto che dovessero per tali considerarsi tutte le partite di qualunque natura esse fossero, purchè ne constasse la erogazione, ritenendo a carico individuale della parte prendente tutte le altre relative a spese da sostenersi, ma per le quali non fu in seguito giustificata la erogazione.

Con tali massime, e mediante la cooperazione di tutti i Ministeri, si è potuto raccogliere quanto avvenne in quell' epoca, e riportarlo nel bilancio generale or pubblicato.

Contiene questo in primo luogo la dimostrazione degl'introiti e delle spese riconosciute proprie dell'esercizio di cui si tratta, esposti sì gli uni che le altre secondo i vari Ministeri e Direzioni cui rispettivamente trovasi affidata l'amministrazione di una parte delle rendite o delle spese dello Stato; e le cifre ai Ministeri o Direzioni stesse assegnate, sono desunte da bilanci parziali corrispondenti.

Gli introiti ordinari pei 18 mesi di cui si ragiona sono elevati alla somma di sc. 13,376,567.22.1
Quelli straordinari a . : . . sc. 1,513,607.21.7

In tutto gl'introiti hanno raggiunto la somma di . . . . . sc. 14,890,174.43.8

Le spese ordinarie sono state riconosciute per . . . . . sc. 19,697,523.74.8
e quelle classificate sotto le straordinarie per. . . . . sc. 1,570,100.67.7

in tutto . . sc. 21,267,624.42.5
a fronte della qual somma calcolati gl' introiti come sopra riconosciuti in . . . . . sc. 14,890,174.43.8

rimangono superiori le spese per la quantità di . . . . . sc. 6,377.449.98.7

A siffatta dimostrazione fa seguito lo stato del movimento avvenuto sul materiale a cura dei veri Ministeri e Direzioni, e ponendo a confronto le rimanenze al 31 decembre 1847 rettificate secondo i conti esibiti nella somma di scudi 2,667.681.91.7, con quelle che si dimostrano in essere al 30 giugno 1849 per la quantità di scudi 2,409,364.64.2, ne emerge una diminuzione di scudi 258,317.27.5, che, unita alla eccedenza delle spese sopra gl' introiti riconosciuti, stabilisce il vero deficit che lo Stato ha sofferto per quell'epoca nella somma di scudi 6,635,767.26 2.

Una osservazione importante deve farsi sul materiale anzidetto, ed è che per taluni uffici mancanti degli inventari da dove poter ricavare il valore degli oggetti esistenti, è stata mantenuta la cifra dimostrata nel conto del decennio a tutto il 1844 riportata ancora nel successivo triennio, nella idea che, appena compilati gl' inventari, si calcolerà la differenza come sopravvenienza dello stralcio a tutto giugno 1849, al quale ora i capitali in discorso rimangono assegnati più in senso dimostrativo che tassativo.

Come si avrà luogo ad osservare in appresso, il deficit dimostrato pel diciottimestre a tutto giugno 1849, benchè sia costituito in una somma così imponente, è tuttavia soggetto a sensibili aumenti per la impossibilità di ricuperare talune somme che figurano tuttora tra le attività dello Stato.

Portando l'attenzione sulle operazioni di fatto che a fronte delle somme riconosciute sono state riportate nel conto in discorso, si ravvisa alla pag. 2 (1) che sugl' introiti ordinari ascendenti a scudi 13,376,567.22.1, rimangono ad incassarsi al 30 giugno 1849 scudi 2,441,011.53.8: la qual cosa non deve recar meraviglia ove si consideri che in detto residuo è compreso un bimestre di dativa e tutte le altre rendite che, scadute in detto giorno, sono state incassate posteriormente; e che per le varie Direzioni le quali incassano i prodotti col mezzo dei propri gestori, le somme che appariscono da incassarsi sono costituite dalle spese di percezione sostenute dai medesimi, ed in seguito regolarizzate con la emissione de' mandati definitivi portanti il vincolo di deposito in conto del loro debito. Tra gl'introiti ordinari le partite residuali ad incassarsi consistono generalmente parlando nella regolarizzazione di partite che figureranno tra gl'incassi degli anni seguenti.

In quanto alle spese ordinarie, risulta dalla pagina 4 (2) che contro la totalità di scudi 19,697,523.74.8, i mandati emessi hanno raggiunto la somma di scudi 18,307,955.55.7 rimanendo soltanto questi ad emettersi per la residuale quota di scudi 1,389,568.19.1, che è quasi nella totalità assorbita dai creditori risultanti sul debito pubblico e sul Ministero delle Armi. Per le spese straordinarie, come rilevasi dalla pagina 4, è ben piccola la somma per la quale i mandati rimangono tuttora ad emettersi. Che se la parte delle spese sembra essersi più avvicinata al completo esaurimento, ciò deriva dalla natura stessa delle operazioni che rispettivamente hanno luogo; poichè mentre per gl' introiti sono valutati i soli depositi avvenuti entro il periodo di cui si tratta (altrimenti la situazione delle casse non potrebbe chiamarsi a comprova delle cifre esposte) nelle spese in vece, costituendosi le somme pagate coll' importo de' mandati emessi, vi prendono posto anche quelli rilasciati posteriormente.

I residui attivi degli esercizi precedenti a tutto il 1847, risultanti dall' allegato N ° 20 (3) al conto del triennio per la somma di scudi 3,841,482.76 7, sono stati rettificati con le operazioni posteriori nella somma di scudi 4,733,712 30.8 (pag 12) (4) rettificazione che quasi nella totalità deriva dalla massa dei debitori delle gestioni arretrate a tutto il 1847, poste a cura della Computisteria generale del Ministero delle finanze in luogo degli offici che cessarono di esistere coll' indicato anno, e riconosciuta mediante i lavori della Computisteria stessa intrapresi fin dal 1850 e costantemente continuati sino al presente, tendenti a riconoscere singolarmente i debitori che costituiscono la cifra mantenuta nel bilancio. Può anche dirsi che le cause principali dell' aumento, che dalla rettificazione è derivato, consistono nel giusto collocamento di molti introiti che erroneamente furono ritenuti a diminuzione dei debitori, e nell' aggiunta di taluna categoria dei debitori stessi non considerata anteriormente. La operazione eseguita formava a ragione oggetto di desiderio e per la regolarità dell' amministrazione e pel vantaggio che dalla escussione dei debitori già intrapresa possa derivare a sollievo dell' erario. La prima parte è conseguita; per l' altra non bisogna dimenticare che la cifra apparente deve depurarsi da tutte le partite riconosciute di difficilissima realizzazione, e da quelle che ammettono compensazione con somme dovute dall' erario stesso.

I residui passivi già dimostrati nel conto del triennio con l'allegato N.° 23 (5) per scudi 1,247,945.87 4, sono riportati alla pagina 13 nella somma rettificata di scudi 1,628,196.32 9, e siccome questa trovasi già diminuita dei mandati emessi nel diciottimestre, perchè considerati sul conto stesso del triennio, ove figurano tra quelli in circolazione, così per la stessa quantità sono stati questi collocati tra le somme residuali da pagarsi al 30 giugno 1849

Pei residui a tutto il 1847 si calcola dunque un' attività di scudi 2,080,227.25.1, a quanto giunge la eccedenza dei residui attivi su quelli passivi a tutto il detto anno.

Ai residui, di cui si è parlato, fa seguito nel bilancio la dimostrazione del movimento avvenuto du-

(1) La pagina 2 del Bilancio contiene gli introiti ordinari e gli straordinari: i primi ammontano alla somma di 13,376,567. 22. 1. di cui soltanto 10,935,555. 68. 3, incassati: i secondi ascendono ad 1,513,607. 21. 7, di cui ne sono incassati soltanto sc. 600,303. 20. 5.

(2) Alla quarta pagina sono indicate le spese ordinarie, di cui il Rapporto presenta le cifre, e le straordinarie, che ascendono a 1,570,100. 67 7.: per cui tutte le spese montarono a sc. 21 milioni 267,624 42. 2, di cui ne furono pagati per 19.855.964 10. 3. Il solo ministero delle armi presenta le spese di 6,462,020. 08. 6.

(3) Il numero 20 presenta le situazione delle Casse: nelle quali durante il diciottimestre gli introiti furono 16,377,983. 22. 2; e l'esito 15,406,607. 16. 9.

(4) A pagina 13 sono indicati i residui attivi in 2,708,423, 39; ed i residui passivi in 1,628,196, 32. 9.

(5) Il N. 23 dà la situazione dei mandati insoluti dal 30 Giugno 1849, dalla quale risulta fino a questo termine la reale passività in sc. 9,923,305. 77. 6.

rante il diciottimestre a tutto giugno 1849 sulle proprietà camerali, sui residui prezzi di fondi acquistati o venduti e sui capitali pecuniari. Nell' allegato 22 al conto del triennio si mostrò che la situazione di tali capitali al 31 decembre 1847 offriva la eccedenza di passività per la somma di scudi 15.023,351.77.8, che si valuta però nella somma rettificata di scudi 14,101,062.55.9. Nelle attività si è unita la somma derivante dagl' impronti a regolarizzarsi secondo la situazione rettificata al 31 decembre 1847, che fa ascendere tali impronti a scudi 1,751,095 65.2. A questa somma si sono aggiunti tutti gli altri che ebbero luogo nei 18 mesi di cui trattasi per mezzo di altrettanti mandati emessi, togliendo dall' insieme la cifra costituita dai versamenti fatti nelle casse camerali a rifusione degl' impronti stessi. Questo articolo di attività lascia al 30 giugno 1849 un residuo di scudi 5,122,878.30; ma tanto è lungi da ritenersi la detta somma per una reale attività, quanto è certo che molti pagamenti negli anni decorsi furono eseguiti emettendo mandati come impronti a regolarizzarsi in mancanza del fondo apposito a sostenere la spesa; ciò che ha portato la conseguenza di dover far figurare come somme a ricuperarsi quelle, che in fatto sono state erogate in pagamento di spese, al che deve aggiungersi, che, secondo le massime stabilite, molte altre partite di non lieve importanza si ritengono tuttora a debito delle persone che le conseguirono nei passati sconvolgimenti, dalle quali può ritenersi pressochè impossibile che siano reso conto.

Se difficile è stato lo sviluppare i debitori arretrati, de' quali si è fatta parola trattando de' residui a tutto il 1847, non meno arduo è stato il riconoscere singolarmente tutte le partite componenti la detta cifra d' impronti, pei quali ora non manca che la effettiva regolarizzazione, trasportando alla spesa quanto inopportunamente ha figurato fin qui sugl' impronti, e procurando la restituzione delle altre somme che formano impronto reale.

Tra le passività figura in primo luogo la eccedenza di alienazione di capitali stabili che a tutto il 1847 si trovavano separatamente calcolati; vi figurano inoltre i boni del tesoro emessi a tutto giugno 1849, ed il prestito forzoso ordinato dal sedicente governo repubblicano. Tanto pei primi che pel secondo non furono versate in cassa le totalità delle somme riconosciute; quindi ai versamenti riportati nella dimostrazione in discorso, si sono aggiunte respettivamente le somme entrate in cassa dopo il 30 giugno suddetto per mostrare la totalità del debito risultante dagl' indicati titoli, le quali, costituendo un giro di scrittura, sono contemporaneamente calcolate in attivo come somme a ricuperarsi.

Sulle partite che costituiscono il movimento avvenuto nei 18 mesi, vuolsi avvertire soltanto che la diminuzione considerata sui prestiti all' estero consiste nell' ammortizzazione operata a forma dei contratti e che trovasi compresa nel conto consuntivo del debito pubblico, essendosi seguito nel calcolare la detta partita il metodo usato per li anni antecedenti.

Il risultamento finale della dimostrazione che comprende i vari capitali sopraindicati, consiste nella eccedenza di passività esistente al 30 giugno 1849 per la quantità di scudi 15,723,733.85.

La situazione delle casse camerali unita anch' essa al presente bilancio, mentre forma un elemento del bilancio stesso, serve a comprova degli altri risultamenti ivi esposti. La parte prima riguarda le casse speciali delle varie Direzioni del Ministero delle finanze, le quali, esigendo dai contribuenti le somme da essi dovute, costituiscono un punto intermedio tra i contribuenti e le casse camerali da doversene tener conto distintamente. Due sole Direzioni peraltro figurano nella indicata parte 1., la importanza delle quali, relativamente alle casse speciali di cui trattasi, non permette di evitare il conto distinto, come per altre Direzioni ha potuto pratticarsi. Nè la rimanenza che figura esistente al 30 giugno 1849 presso tali casse speciali nella somma di scudi 962,069.50.4, deve formare alcuna apprensione, poichè è dessa costituita quasi interamente dalle spese improntate per le rispettive Direzioni, la cui regolarizzazione è avvenuta coi mandati emessi dopo l'indicato giorno e col vincolo di deposito in conto del loro debito.

(*Domani il resto*)

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

La *Gazz. Piem.* pubblica il quadro comparativo dei prodotti dell'insinuazione e demanio riscossi durante il mese di agosto 1853 negli stati di terraferma con quelli dello stesso mese 1852-49. Eccone le cifre: 1853, ll. 2,269,124 92; 1852, ll. 2,319,583 72; 1851, ll. 1,633,784 04; 1850, ll. 1,466,100; 1849, ll. 1,085,300 59. Ne risulta una differenza in meno nel 1853 rispetto al 1852 di lire 50,355 80; e in più rispetto al 1851 di lire 635,343 88, al 1850 di lire 803,027 20, al 1849 di lire 1,183,827 33.

I primi 8 mesi del 1853 1849 danno nei prodotti dell' insinuazione e demanio in terraferma il seguente risultato: 1853, ll. 17,582,638 05; 1852, ll. 17 milioni 845,960 24; 1851, ll. 12,852,123 31.; 1850, lire 10,678,295 44; 1849, lire 8,027,151 90. Quindi una diminuzione nel 1853 rispetto al 1852 di ll. 261,322 19; ed un aumento rispetto al 1851 di ll. 4,724,514 74, al 1850 di ll. 6,904,339 61, al 1849 di ll. 555,486 15.

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 4 *Ottobre*.

Ieri mattina si festeggiò in questa Basilica metropolitana di S. Marco; con messa solenne e coll' inno delle grazie, il giorno onomastico di S. M. l' Imperatore e Re nostro. (*Gazz. di Venezia.*)

MALTA 26 *Settembre*.

I più grandi bastimenti da guerra che si trovavano nel nostro porto sono partiti alla volta della baia di Besika. (*Disp. teleg. del Corr. Ital.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 3 *Ottobre*.

Il *Moniteur* del 2 pubblica:

Un decreto dell'Imperatore che proroga fino al 31 luglio 1854 il termine già fissato al 31 diccembre prossimo per l' esenzione dalla sopratassa di navigazione dei bastimenti introducenti grani, farine ec. a forma dei decreti 3 e 18 agosto

Altro decreto simile che proibisce l' esportazione delle patate e dei legumi secchi a tutto luglio 1854.

Un terzo decreto che nomina il capitano di vascello Bonfils a governatore della Guadalupa e sue dipendenze, in luogo del capitano Aubry Bailleul richiamato in Francia a sua richiesta.

— In questo momento a Parigi non si parla di altro che dell' alienazione mentale (in seguito a febbre cerebrale) del sig. Benoit Fould, fratello al ministro di Stato. L' infermo è patrono della celebre impresa del credito mobiliare.

ALTRA DEL 4.

Domenica 2 corr. S. E. il duca di Casigliano, ministro degli affari esteri di S. A. I. e R. l'Arciduca Granduca di Toscana, come pure il figlio del medesimo, hanno avuto l' onore di esser ricevuti da S. M. l' imperatore al palazzo di Saint Cloud.

— Con decreto del 30 settembre cessa l' interinato del ministro delle finanze, dato al sig. Abbatucci, perchè il sig. Bineau ha ripreso l' esercizio delle sue funzioni.

— Il ministro dell' interno ha indirizzato ai comandi di gendarmeria un foglio di segnalamento che ordina la ricerca di molti rei. Fra questi notiamo un Guglielmo Hoppner, già direttore della strada ferrata Leopolda in Toscana, processato ivi per fabbricazione e contraffazione di azioni di quella strada ferrata; contro il quale una domanda di estradizione è stata chiesta al governo francese che l' ha concessa.

— A Rouen si è cominciato lo sbarco di blocchi bellissimi di marmo venuti d' Italia e destinati al monumento per monsignor Affre, arcivescovo di Parigi. Quello in cui deve essere tagliata la statua, pesa 21,000 chilogrammi. (*F. F.*)

— Si assicura che gli armatori dei nostri porti di commercio si sono già posti in grado di profittare della decisione che agevola l' introduzione in Francia delle carni e bestiami esteri. Sono state date ordinazioni considerevoli per la compra di carichi compiuti nell' America centrale, ove le carni salate e fumigate sono per ordinario al prezzo di 10 centesimi al chilogramma. Sarebbe possibile, tanta è l' abbondanza in quei paesi, di abbattere annualmente molte e molte migliaia di animali, senzachè questo capitale vivente, oggidì quasi sterile, sia compromesso nella sua produzione. (*Armoricain.*)

— Si può presumere dal linguaggio dei giornali ministeriali d' oggi che tendono a preparare il pubblico per l' entrata delle flotte riunite nelle acque del Bosforo che la notizia data primamente da' giornali inglesi è ben fondata, e che i governi d' Inghilterra e di Francia diedero realmente l' ordine alle due squadre d' entrare immediatamente nel Bosforo. Quest' ordine arriverà probabilmente il 4 a Besika ed al più tardi l'8 od il 9 le due squadre metteranno àncora davanti Costantinopoli. (*Corrisp.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 2 *Ottobre*.

Lo *Standard* del 1° ottobre fa le seguenti riflessioni sull' ultimo bilancio settimanale della Banca di Inghilterra a tutto il 24 settembre.

In quella settimana il deposito di verghe e monete d'oro è diminuito di 18,1665 l. ster. continuando così in un anno diminuirebbe di 9,443,950 lire.

Ai termini della Carta la Banca è obbligata a tenere un deposito sacro ed inviolabile di 8,000,000 di lire. Ora questo deposito è di 15,680,783; dedotti gli 8,000,000, il rimanente verrebbe, in proporzione dell' accaduto nell' ultima settimana, esaurito in 11 mesi circa. E intanto l' oro dell' Australia abbonda sulla piazza. Nell' ultima settimana ne arrivò per 955,000 lire sterline; che ne è stato?

ALTRA DEL 3.

Il *Globe* dice che della flotta già ancorata a Queenstown i bastimenti a elice sono in via per Lisbona, quelli a vela per Spithead.

Alcuni giornali francesi e stranieri si sono sorpresi della presenza di lord Westmoreland ad Olmutz, e dell' assenza del barone de Bourqueney. Il ministro d' Inghilterra a Vienna non ha assistito alle manovre del campo austriaco, che nella sua qualità d' officiale generale. Niuno dei membri del corpo diplomatico vi era stato invitato. (*Pays.*)

— Si assicura che i gabinetti di Londra e di Parigi hanno fatto partire simultaneamente per Pietroburgo corrieri di gabinetto incaricati come si suppone, d' importanti comunicazioni. Essi hanno l' ordine di mettere nel loro viaggio tutta la possibile prontezza, e si ritiene che giungeranno a Pietroburgo per il giorno 6 di questo mese.

— Un fatto, insignificante in apparenza, fece la più aggradevole impressione al ministero inglese. Voglio intendere l'essersi surrogato l'ammiraglio Hamelin all' ammiraglio Lasusse. Essendo l'ammiraglio Hamelin più giovane dell' ammiraglio Dundas, in caso di coalizione, il comando delle due flotte coalizzate nel Mediterraneo sarebbe devoluto all' ammiraglio inglese.

— Il marchese di Lansdowne, che era arrivato a Parigi mercoledì scorso, riparti per Londra lunedì sera per assistere a un consiglio di gabinetto che dee tenersi oggi, ed al quale sono invitati tutti i membri del medesimo.

— S. M. la regina Vittoria è partita da Balmoral (Scozia), e sarà di ritorno mercoledì a Londra. (*F. I.*)

— La notizia, data il 17 dall' *Herald*, e smentita dal *Globe* e dal *Times*, sembra confermarsi, non già certamente in quanto alle ostilità, che quel giornale pretendeva fossero già cominciate in Oriente, ma per ciò che riguarda l' invio nel Mediterraneo della flotta, comandata dall' ammiraglio Corry. Gli stessi ordini furono trasmessi dall' Ammiragliato alla squadra di stazione a Cork. Aggiungeremo che il *Times* mantiene la sua smentita; ma l'*Herald* conferma la sua asserzione: e le notizie, ricevute da Plymouth, sembrano dar ragione a quest' ultimo. L' *Independance* non vede, nell' ordine inviato all' ammiraglio Corry, un indizio di prossime ostilità per parte dell' Inghilterra, ma solo una misura di precauzione, per ogni evento. (*O. T.*)

— Il *Times* pubblica un lungo articolo sulla posizione presa in Oriente dalla Francia e dall' Inghilterra, cominciandolo dal racconto de' fatti, che hanno chiusa l' entrata de' Dardanelli ai vascelli da guerra d' ogni nazione.

Egli spera che una pace di 40 anni non sarà turbata da questa interminabile quistione d' Oriente.

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 29 *Settembre*.

Dai casi di cholera osservati nella scorsa settimana risulta che la malattia ha in quest' anno una estensione molto maggiore di quella ch' ebbe negli antecedenti. In tutto s' ammalarono fino l' altro ieri a mezzogiorno 932 persone; di queste ne risanarono 157, ne morirono 570 e ne rimasero in cura 205.

— La notizia recata dalla *Gazzetta di Spener* sul supposto avvelenamento della famiglia del tenente colonnello Teichert, manca, per quello che rileviamo da fonte autentica, d' ogni fondamento.

— S. A. R. il principe Federico dei Paesi Bassi che attendesi qui da Pietroburgo già da parecchi giorni arrivò ieri sera col vapore prussiano l' *Aquila* nel porto di Swinemunde e partì immediatamente alla volta di Stettino dove giunse oggi mattina alle 9 e mezzo. S. A. R. abbandonò Stettino verso le undici, ed arrivò oggi dopo mezzo giorno a Berlino mediante treno straordinario.

— Ad un corrispondente di Londra della *Nuova Gazz. Prussiana* pervenne da Parigi la notizia, dicesi guarentita, essere riuscito a quella polizia d' impadronirsi d' uno di quegli emissarii, che la propaganda rivoluzionaria francese di Londra e dell' isola d' Jersey invia, con ordini e scritti sediziosi, in tutte le parti della Francia. L' arrestato è un Polacco, che ha nome Funk. Stava negli ultimi tempi in quell'isola, dalla quale avea già fatto, per ordine di Victor Hugo, un viaggio di propaganda a Rouen, onde, senza essere arrestato, se n' era ritornato a Jersey. Ma, la seconda volta, la cosa non gli passò tanto felicemente. Poco dopo il suo arrivo a Parigi, fu arrestato in una osteria e condotto alla Prefettura. Trovossi ne' suoi vestiti una quantità di fogli volanti di Victor Hugo, di Ribeyrolles, di Scholcher, ec., oltre a molte lettere senz' indirizzo. Nel suo viaggio per l'interno della Francia, il Funk servissi d'un passaporto belgio falso.

— Rileviamo da parte istrutta, che i Russi con grandissima premura spediscono truppe da Sebastopoli verso i porti di Anaklia, Poti e Nicolaia onde rinforzare il corpo formato presso Aschalzich. È noto che anche i Turchi spedirono una divisione d'armata da Trebisonda ed Erzerum verso i confini turco-russi e questo cagionò simili misure da parte dei Russi, onde in caso di una guerra ripetere il piano di operazione del principe Paskiewitsch nell' anno 1829 con-

tro Erzerum, la quale città è di tanta importanza sui confini turchi di quanta Tiflis sui russi. Ambedue le città formano il punto d' appoggio di ogni guerresca operazione in quei dintorni, giacchè in esse vanno ad incrociarsi le tre strade di quel paese, le quali sono le sole praticabili. La linea di operazione maggiormente situata al nord va lungo la valle di Cur e viene divisa dalle fortezze di Archur, Achulzich ed Ardaghan, la prima delle quali si trova in mano dei Russi sino dalla pace di Adrianopoli. La seconda linea conduce da Tiflis pel fortificato castello di confine Amiri o per Tschalka a Achalkalaki verso la fortezza turca Kars; e la terza linea da Eriwan pel castello turco Troprak Kahlè. Dopochè i Russi nell' anno 1828 conquistarono con gran perdita le tre fortezze nella valle di Kur o Kars, ingannarono con abile manovra il corpo turco collocato per la difesa di Araves, valicarono senza opposizione il monte Saganlu ed operarono nella fruttifera valle di Arav contro Erzerum, che cadde loro nelle mani senza contrasto, dopochè i Turchi ebbero loro consegnata la fortezza di Hassan-Kahlè, chiave di Erzerum. (*Gazz. di Colonia.*)

ALTRA DEL 1 OTTOBRE.

Lo sconto della Banca è stato qui aumentato dal 4 al 5 per cento. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 3 *Ottobre.*

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo in presenza degli ispettori delle truppe una splendida parata militare alla quale assistette tutta la guarnigione di Vienna e dei dintorni disposta in cinque file sul campo solito d' esercizi. La prima fila era formata dalla brigata Sigismondo sotto il comando di S. A. I. l' Arciduca Sigismondo, nella seconda fila stava la brigata Schlitter. Nella terza e quarta fila si trovavano i due reggimenti d' ulani arciduca Carlo ed Alessandro. Nella quinta fila s' era collocata l' artiglieria. Teneva l' ala diritta l' imp. reg gendarmeria di Corte. Il tenente maresciallo principe de Lobkowitz avea il comando supremo delle truppe. Allorquando S. M. l' Imperatore, avendo alla sua sinistra S. A. R. il principe di Prussia e circondato da tutti gli arciduchi, duchi qui presenti e da uno splendidissimo seguito si mosse alle ore 10 a. m. per recarsi al campo, esso fu accolto dalla popolazione accorsa in massa al suo passaggio coi più animati evviva. S. M. l' Imperatore indossava l' uniforme di feld-maresciallo austriaco. S. A. R. il principe di Prussia quella di colonnello del reggimento austriaco che porta il suo nome. Il seguito del Monarca offriva questa volta un sorprendente aspetto per la grande quantità di monture di parata estere, fra le quali si vedevano quelle di Francia, Baviera, Prussia, Sassonia, Annover, Assia, Modena, Parma, Belgio ecc. Terminata l' ispezione e celebrata la S. Messa S. M. e gli altri illustri personaggi salirono a cavallo e le truppe defilarono mentre la banda musicale eseguiva l' inno nazionale prussiano. A un' ora terminò la festività favorita da bel tempo; e S. M. accompagnata dai fragorosi evviva del popolo fece ritorno al palazzo imperiale. (*Corr. Ital.*)

— L' *Austria* dichiara priva di ogni fondamento la notizia data dalla *Gazzetta di Colonia* e dalla *Gazzetta Universale*, la quale annunciava che il console russo a Bukarest aveva domandato all' amministrazione della società per la navigazione sul Danubio di mettere da 60 a 70 battelli a vapore a disposizione del corpo di armata russo nei Principati, che questa domanda era stata respinta e che la navigazione era stata interrotta da Semelino in giù, in causa della poca profondità delle acque. L' *Austria* aggiunge che la navigazione a vapore continua dappertutto, eccettuato il passaggio detto della *Porta di ferro*, dove le acque basse rendono necessario un trasbordamento.

IMPERO OTTOMANO

Il *Giornale francese di Francoforte* fa in un suo articolo alcune considerazioni sull' ingresso dei quattro bastimenti nei Dardanelli. Esso non crede che il ministero turco sarà nel caso di chiamare a Costantinopoli le intere due flotte; ma qualora ciò avvenisse, egli prevede che tutto il male sarà per la Borsa e per il commercio, ma la pace non sarà disturbata. Il definitivo accomodamento della questione sarà aggiornato forse a primavera, ma la guerra non ci sarà perchè nessuno la vuole.

— La *Presse*, il *Wanderer*, l' *Ost-Deutsche-Post* ed il *Lloyd* di Vienna contengono oggi proprie corrispondenze di Costantinopoli in data del 22 settembre. — Le flotte unite non giunsero ancora a Costantinopoli. Lord Redcliffe, il sig. di La Cour e Rescid pascià tennero il 21 una lunga conferenza in cui si esaminò un manifesto del Sultano, destinato alla pubblicazione nel caso che si dovessero far entrare le flotte, e ciò prima che entrino. Questo manifesto avrebbe per iscopo di tranquillare i Turchi fanatici e di assicurarli che il Sultano è intenzionato di opporsi energicamente alla Russia, finalmente di guarentire i Cristiani contro un eventuale attacco. Non si sa ancora se questo manifesto verrà pubblicato. Gli armamenti continuano più che mai, specialmente da che si è sparsa la voce che il sig. di Bruck abbia ricevuto (così la *Presse*) nuove istruzioni, le quali sarebbero concepite categoricamente contro la Porta. Persino Rescid pascià dubita che la questione possa terminare pacificamente, per cui egli spedì corrieri all' Horan e persino a Damasco con ordini del Sultano a quei pascià di spedire truppe ausiliarie, e di rinforzare l' esercito di Batum in caso d' una collisione coi Russi. Anche Abbas pascià ebbe ordine di spedire altri 10,000 uomini. — Secondo il *Wanderer*, molti credono ancora alla pace. Il sig. Argyropulo (primo interprete dell' ambasciata russa) rannodò le sue relazioni con vari ministri della Porta, e portò seco dei dispacci del sig. di Ozeroff i quali assicurano che la Russia non incomincierà le ostilità. Il popolo, gli ulema e parte dei ministri desiderano la guerra, specialmente il granserraschiere che è l' anima del partito della guerra.

Il principe Ghika ha ricevuto dal ministero ottomano un dispaccio che gli concede il diritto di rimanere nel suo principato, qualora fosse propenso a mantenere le sue relazioni colla Porta. Egli spedì un corriere a Costantinopoli, il quale assicurò che il principe non ha mai rinunciato ai suoi rapporti colla Porta e che mai negò di pagarle il tributo Egli è quindi intenzionato di rimanere nel suo posto fino a tanto che non gli saranno posti maggiori impedimenti per parte dei Russi. Finora non fu mai impedito da questi nell' adempimento dei suoi doveri. Il principe Stirbey all' incontro nella sua risposta data alla Porta nulla parla di contribuzioni, e parla in gendrale con molta riserva intorno al suo futuro contegno. Egli assicurò però col mezzo del console prussiano i consoli di Francia e d' Inghilterra che pagherà il tributo. Il *Wanderer* attribuisce al sig. di Bruck il merito di aver regolate le relazioni fra l' ospadaro e la Porta. I Russi non fanno alcun preparativo di partenza Omer pascià fece tirare un cordone lungo il Danubio onde sorvegliare i passeggieri. Al 22 giunsero a Costantinopoli tre corrieri, per gli ambasciatori di Francia, Inghilterra ed Austria.

— L' *Ose Deutsche Post* racconta che un marinaio russo fuggì con una somma vistosa presa nella cassa erariale d' un bastimento da guerra portandosi a Pera. Egli fu preso dalla polizia ottomana per istanza della cancelleria russa. S' attende con ansietà se sarà consegnato alle autorità russe.

PRINCIPATI DANUBIANI

Le notizie del 18 di Iassy, e del 18 di Bucharest, riferite dal *Satellite* di Cronstadt (Transilvania), dicono che il cholera è scoppiato nella prima delle due città.

Quanto agli apparati di guerra, secondo il suddetto foglio, in data del 24, divenivano ogni giorno più minacciosi. Citiamo alcuni ragguagli di molto interesse sull' aspetto delle cose e sul contegno dei russi in quelle contrade.

Ogni giorno nuove truppe si dirigono verso il Danubio. Giorno e notte carri tirati da due buoi pieni di materiali da guerra giungono in grosse caravane dalla Bessarabia. I Moldavi ed i Valachi sono in grandi apprensioni, e temono che per questi trasporti venga nuovamente recata l' epidemia tra le loro mandre. Tanto il governo dell' un paese quanto quello dell' altro mostrano molta attività in questo riguardo, ed ordinarono, che vengano segregati alcuni luoghi dove si è sviluppata l' epidemia degli animali. Se anche gli animali da treno sono sani all' uscire dalla Bessarabia, si ammalano poi per la sensibile mancanza d' acqua nei campi della Valachia e pei foraggi arsi da un cocente sole. — Nuovi reggimenti vanno e vengono e sempre con ordine ammirabile.

Riguardo ai progetti nessuno sa, nè può rilevare nulla affatto: tutto è indicato ed accompagnato da mano invisibile. Il numero delle truppe che si vedono nella Valachia è molto ragguardevole, ed esse sono animate da un grande spirito di fidanza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo i giornali di Parigi fino al 5 corrente. Il *Monteur* di questa mattina, che è del 4 soltanto, nella parte officiale contiene alcune nomine nel corpo della marina, e un decreto, in virtù del quale i trasporti di grani, farine, riso, patate e legumi secchi potranno effettuarsi tra l' Algeria e la Francia col mezzo di navi straniere.

Il *Débats* del 5 nulla dice intorno alla questione d' Oriente, e non dà notizie di guerra, così gli altri giornali: per cui soltanto dalle notizie telegrafiche ci viene fatto sapere che la Porta ha dichiarato la guerra alla Russia. Anche ciò merita conferma, non ostante che i giornali di Trieste abbiano annunciata la stessa cosa.

IMPERO OTTOMANO.

L' *Abendblatt der Wiener Zeitung*, nella sua relazione di Borsa, parlando della fiacchezza, che vi regnava in seguito delle voci dall'Oriente, dice: « Ora parlavasi che la Turchia abbia dichiarata la guerra alla Russia, ora soltanto che il partito della guerra abbia trionfato nel Divano, senza che si conosca ancora la deliberazione del Sultano e dei suoi ministri. Il *Lloyd*, nel suo Supplimento della sera, fa pure menzione della voce che correva » aver il Divano deciso il 26 settembre di emanare una dichiarazione di guerra contro la Russia. »

Si legge nella *Gazzetta della Poste* di Francoforte 2 ottobre:

L' *Imparziale di Smirne* annuncia, che l' armata ottomana ascende ora a 372,000 uomini, e che questo numero giornalmente si aumenta coi rinforzi che vengono da tutte le province. Il fanatismo spinge le popolazioni alle armi, e rende loro facile ogni sacrifizio.

Notizie di Varna annunciano che sono malcontenti dei soldati egiziani. Sembra che abbiano essi una abilità speciale per vuotar le botteghe dei fornai e dei mercanti di commestibili. Alcuni sono penetrati anche nelle case, senza distinguere se appartenevano a Turchi o Cristiani, ed hanno portato via molte cose. All' indomani fu necessario proibire loro l' ingresso in città.

LONDRA 1 *Ottobre.*

I primi ordini dati per la destinazione della flotta della Manica sembrano siano stati contraccambiati da nuove istruzioni. Anzichè l' Ammiraglio Corry prendere sotto il suo comando le due divisioni per andar a fare una crociera ad esercitare gli equipaggi, ha sparsa una gran parte della flotta nei porti della Manica. (*Morning. Herald.*)

ALTRA DEI 3.

Le squadre comandate dal contro-ammiraglio Corry e del Commodoro Martin hanno lasciato il porto di Queenstown venerdì mattina, alle otto. Alle due dopo mezzogiorno fu dato il segnale al *Queen*, all' *Agamennone*, all' *Horgue*, all' *Imperieuse*, e al *Valotous* e al *Volturno* di separarsi della flotta e recarsi a Plymouth, dove sono ora giunti. Il restante della squadra ha preso l'alto mare. (*Idem.*)

Non ostante lo stato precario degli affari sul continente e la diffidenza con che si osserva la permanenza delle truppe russe nelle province danubiane, durante l' inverno, i molti arrivi di numerario, e la cessazione di voci infondate che sono corse, esercitano un salutare influsso sui corsi dei fondi pubblici, i quali sono in calma. Si sono fatte alcune compre di Consolidati. (*Globe.*)

— Molti membri del Ministero hanno passati alcuni giorni a Londra. (*Daily News.*)

GENOVA 5 *Ottobre.*

Rilevasi dall' *Avvisatore Alessandrino*, che nuovi arresti di emigrati ebbero luogo dalle parti di Valenza.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Molti arresti politici furono eseguiti a Massa a Carrara e Fivizzano.

BOLOGNA 8 *Ottobre.*

La *Triester Zeitung* del 5 conferma che il 26 scorso si teneva a Costantinopoli come imminente lo scoppio, o almeno la dichiarazione di guerra.

— Il *Corr. Ital.* ci narra come il 28 scorso fosse da Olmutz spedito un corriere al barone de Bruck in Costantinopoli, latore di istruzioni positive per ogni evento, specialmente pel caso che la Turchia dovesse dar principio alle ostilità.

Le notizie di Levante, via di Trieste, non erano ancora pervenute a Vienna il 5, pel ritardato arrivo colà del piroscafo.

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI 6 *Ottobre.*

Il *Moniteur* dichiara senza fondamento le voci di modificazione nel ministero.

I giornali inglesi annunziano dichiarazione di guerra da parte del Sultano e le ostilità già cominciate.

La *Corrispondenza Austriaca* del 5 reca notizie di Costantinopoli per via di Trieste. Dicono verosimile la dichiarata guerra, ma ristretta fra la sola Turchia e la Russia.

ALTRA DEL 7.

Il Re di Prussia arriverà oggi a Berlino accompagnato dall' Imperatore Nicolò

Durante il suo soggiorno a Mosca l' Imperatore ordinò una nuova leva.

La Banca di Francia cominciando da oggi ha aumentato lo sconto al 4 per cento.

(*Gazz. di Genova.*)

BORSE

Parigi 6 Ottobre.

Quattro e ½ per cento aperto a	99	10	— —
chiuso a	99	75	— —
Tre per cento aperto a . . .	72	51	— —
chiuso a	72	60	— —

APPENDICE

Il 15 novembre 1853 avrà irrevocabilmente luogo in Livorno la prima estrazione, *della grande Lotteria delle terre di* LIMONE E SUESE, vincite 5 milioni di lire in terreni divise in 344 Premi i quali verranno estratti in 10 successive Estrazioni.

Prezzo del biglietto franchi 5.

In questa prima *Estrazione* verranno estratti N°. 43 Premii del complessivo valore di Lire 270,000

in terreni. Ogni Biglietto contiene 5 Numeri; è valido e concorre a tutte le 10 Estrazioni e può vincere fino a 50 Premii del complessivo valore di lire 4,096,000 in terreni o lire 3,176,800 in argento contante a scelta del Vincitore.

Per l'acquisto dei biglietti e per tutti gli schiarimenti dirigersi — In Livorno al sig. *Adriano Bargellini*, Direttore Gerente della Lotteria, Piazza d'Armi N°. 6, e alla Casa Bancaria *M. A. Bastogi e Figlio*.

In Firenze alla direzione del *Monitore Toscano*; E presso tutti i depositi stabiliti dalla Direzione.

I signori Bartolommei, uniformandosi scrupolosamente a quanto prescrivono le Ordinanze Ministeriali, che concedono e regolano la grande Lotteria di Limone e Suese, depositavano nel dì 17 del corrente mese la descrizione e la stima particolareggiata dei Lotti fatta dall'egregio Perito sig. Felice Francolini. — Questo lavoro è tutto compreso in pagine 187 di quarto grande, con tavole trentasette che danno figura delle molte e varie fabbriche che si trovano su quelle due bellissime e grandissime Tenute, ed altra Tavola indicativa della partizione delle Tenute medesime. — Tremila esemplari di questo volume sono stati fatti tirare con intendimento di donarli, e così dare la pubblicità maggiore alla descrizione e alla stima dei Premi assegnati ai vincitori; i quali non basta che sappiano, che in luogo della terra possono ricevere il premio in danaro, ma è bene che conoscano specificamente la natura e qualità del premio in terre, perchè possano fare giudizio, se più loro convenga di accettare questo che quello. — Non si potrebbe qui far conoscere a questa descrizione e questa stima particolareggiata di Lotti, senza riprodurre l'intero volume. Vuolsi nondimeno pubblicare qui le condizioni generali, alle quali è subordinata l'apprensione e godimento di ogni Lotto, perchè pare della massima importanza per tutti quelli che avranno giuocato e giuocheranno.

L'egregio Perito dopo aver detto che a posta ogni maggior cura nel dichiarare luogo per luogo gli oneri e i diritti a ciascun Lotto attribuiti, giudica conveniente di riassumere il tutto in formole più generali onde restino possibilmente evitate le questioni tra i vincitori dei singoli Lotti, e tra questi e i Proprietari delle Tenute. Ecco le formole, o le condizioni generali per tutti i casi, nei quali non sia derogato con disposizioni speciali nelle descrizioni dei singoli Lotti.

1. I Vincitori dei Lotti dovranno ricevere i fabbricati nello stato in cui saranno al dì della consegna, essendosi avuto riguardo nella stima al grado migliore, o peggiore di loro conservazione.

2. Lo stesso dovranno fare rapporto alle terre, avvertendo che le palature delle viti e delle altre piante restano comprese nei valori attribuiti ai terreni.

3. Dal giorno della Estrazione da cui dipende la vincita, le pigioni, i canoni di affitto e le rendite delle terre appartengono al Vincitore cui reciprocamente fanno carico, da quel giorno, tutte le Imposizioni che gravano il Fondo.

4. Sul valore delle raccolte e soprassuoli di qualunque genere pendenti al dì della suddetta Estrazione, egualmentechè sul valore delle Stime Vive e Morte, utensili, vasi, ed altre scorte dei fondi, i Vincitori avranno diritto per le somme tassativamente indicate nelle relative descrizioni, e stime. Le differenze, tanto per il più, come per il meno, anderanno a vantaggio respettivamente a carico degli Allottanti.

Quanto ai Lotti, il di cui valore si completa col solo fondo, intendesi che debba cadere a prò degli Allottanti il prezzo delle raccolte pendenti per la rata competente fino al dì della estrazione da valutarsi come di ragione.

In difetto di amichevole accordo, i conguagli e le valutazioni dovranno esser fatti per via di regolari Perizie.

5. I Vincitori dovranno rispettare le locazioni dei fabbricati, le scritte di colonia e le consuetudini vigenti in materia di società colonica. — D'altronde formerà carico degli Allottanti il conguagliarsi con i respettivi lavoratori, onde possa il nuovo proprietario incominciare l'esercizio dei propri diritti senza difficoltà derivanti dai conteggi della società colonica vigente al dì della vincita.

6. Le strade, i fossi e corsi d'acque di ragione privata, che si troveranno interposti fra due Lotti, saranno posseduti e goduti a comune dai frontisti respettivi nei loro diversi tronchi.

7. In difetto di speciali dichiarazioni, dovrà intendersi che ciascun Lotto debba godere per la effettuazione delle faccende, per lo scolo delle terre, per lo sbiado e sgombro dei prodotti, di quelle vie, di quei fossi che per lo avanti hanno servito a tali usi e reciprocamente dovrà sopportare, in mancanza di speciali dichiarazioni, quelle servitù di passo e di scolo che potessero essere necessarie all'esercizio della cultura campestre e boschiva degli altri Lotti nei quali vengono ad essere divise le Tenute.

8. Ciascuno dei 300 piccoli Lotti avrà diritto sugli altri contigui e prossimi fino alla viottola, e strada più vicina, alla servitù di passo necessaria per l'accesso ed il recesso, e per il godimento pieno della proprietà che la sorte gli assegna. Viceversa ciascuno dei detti piccoli Lotti dovrà sopportare le medesime servitù, ove siano necessarie al pieno godimento dei contigui e dei vicini come sopra.

9. Le piante che corredano le seguenti descrizioni e stime, sebbene siano desunte dalle Geometriche Catastali, dovranno essere considerate ed aversi come Piante Dimostrative, specialmente all'effetto di non poter reclamare, nè quanto alla estensione, nè quanto alla Rendita Imponibile attribuite a ciascun Lotto; dovendo i Vincitori sopportare ed altresì godere le conseguenze degli errori che per avventura possano esservi riscontrati.

10. Le spese necessarie a separare stabilmente le diverse parti nelle quali vengono ad essere divisi alcuni fabbricati, dovranno essere sofferte a rata eguale dai proprietari dei Lotti che sono interessati nella divisione.

11. I Lotti traversati dalle linee dei Condotti nuovi e vecchi, saranno sottoposti a tutte le servitù inerenti alla conservazione di dette opere pubbliche.

12. Per tutto quello cui non è stato provvisto, nè dalle precedenti dichiarazioni, nè da quanto sarà detto nelle congiunte descrizioni e stime, deve intendersi che i Vincitori saranno subordinati alle regole di ragione.

Non è qui da aggiungere se non che coloro i quali vedranno il detto lavoro, di cui abbiamo dato un saggio, potranno agevolmente convincersi della rettitudine che è negli Allottanti, e della certezza che hanno di condurre a buon fine la loro impresa. E questa convinzione entrerà, anche più facilmente negli animi di tutti, quando abbiano veduta la prima estrazione, che sarà immancabilmente fatta nel dì determinato dalla Ordinanza Ministeriale (15 Novembre prossimo), e quando abbiano considerato, che non è più possibile di troncare un'impresa condotta fino a tal punto.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda diffidazione

Sotto il giorno 1 Aprile 1853 la sig Colomba Stazi tanto come intestataria del libretto n. 7222 serie 4, quanto in rappresentanza del defunto suo figlio Raffaelle Stazi intestatario del libretto n 7299 serie 3; Tito Ajani intestatario del libretto n. 7215 serie 4; e sotto il giorno 3 detto mese Francesco Fanucci intestatario del libretto num. 939 serie 5 avendo diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nei suddetti libretti, asserendo di averli smarriti: dopo avere inserito la prima diffidazione nel Giornale di Roma n 79 del 9 Aprile 1853; essendo in oggi scorsi mesi sei dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa i libretti smarriti, si avverte che vengono ora i medesimi rinnovati a favore dei sopradescritti intestatari, consegnandoli ai respettivi proprietari, ed annullando i precedenti libretti.

Antonio Massa di Genova fonditore di campane ed altri oggetti, patentato e registrato al n 39618 del Protocollo in Roma Via del Corso num 512

Ha l'onore di avvisare il Pubblico, che ha stabilito una fonderia di campane per le chiese e per gli orologi

Rifonde le campane vecchie, e fornisce a prezzi onestissimi le materie che occorrono per fonderia di metalli, prende addietro le campane rotte, ed usa tutte le agevolezze possibili.

Le campane saranno gettate nella sua fonderia, ovvero nei paesi dove sarà chiamato, sorveglierà e s'incaricherà de' ciocchi ovvero delle cicogne e ferramenti necessari, il tutto ben condizionato e guarantito per lo spazio di un anno.

Il detto Massa fabbrica orologi che si caricano ogni otto giorni, non che trombe per innalzar l'acqua di ultima invenzione che offre a prezzi discretissimi

N. B. Le delte campane saranno accordate secondo il *tono* che verrà richiesto.

VENDITA VOLONTARIA

AL PUBBLICO INCANTO

Da eseguirsi Mercoledì 12 e Sabato 15 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane, di tutti gli oggetti mobili esistenti nel primo piano del palazzo in Via de' Venti num. 2 presso Piazza Farnese primo piano già abitato da diversi anni da una famiglia estera partita da Roma, il tutto da acquistarsi dal maggior offerente e pronti contanti con l'osservanza de' consueti regolamenti.

PER BOSTON

La nave *Sterling* Cap. W. Le Favour di bandiera americana ha prolungato la sua partenza fino al 30 corrente, e ciò per obbligo di contratto.

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare i signori caricatori che egli è in grado di produrre i dovuti certificati qualmente la suddetta nave è bucinissima, forte, stagna all'acqua, ed atta in tutti i rapporti ad una sicura navigazione, e offre un 30 per cento di ribasso su i noli correnti per roba fina, e senza nessuna provvigione.

Livorno 4 Ottobre 1853.

In Livorno dirigersi a F. Torrey presso il signor Gio. Mirandoli n. 4 Via della Posta Vecchia primo piano.

In Firenze sig. Carlo Nocciolì palazzo Gondi [illegible] Degna.

In Roma sig. E. S. Bartholomew n. 12 Piazza Mignanelli primo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Roma

Ad istanza del sig. Vincenzo Jacovacci Intraprendente teatrale domic. in Roma Via di Tordinona n 26, rappr. dal sig. Achille Sironi Pr. Rot

Sia citato il sig. Luciano Bouchè tanto per affissione per ogni più valido effetto, ed a forma del §. 483 quanto al domicilio eletto in casa della custode del Teatro Argentina domic. in detto Teatro a comparire nella prima udienza dopo tre giorni dalla esecuzione della presente, e ritenuto in fatto che scritturato dall'Istante il citato per cantare nel Teatro di Argentina in Roma nella stagione di Autunno 1853 in qualità di primo Basso assoluto, con l'obbligo di trovarsi alla piazza non più tardi del giorno 2 Settembre p. p. per quivi rispondere ai suoi impegni giusta quanto gli sarebbe stato ordinato dall'Istante; il citato in contravenzione ai patti ommettesse recarsi alla piazza, e lasciasse esposto l'Istante per i suoi impegni, e parte di primo Basso assoluto, per cui l'Impresa, e per essa l'Istante Intraprendente costretta a ritardare l'apertura del Teatro, e ripianare con altri soggetti alla esecuzione delle opere destinate e promesse soffre, soffre danni e perdite non di poco momento. - Attesochè tanto per disposizione di diritto, quanto per patto il citato è tenuto a risarcire li medesimi danni e perdite, e la liquidazione de' medesimi giusta detti patti e convenzioni, ascende a sc. 1426 98 come verrà dimostrato colle giustificazioni da prodursi. — Per le suddette, ed altre ragioni da dedursi a suo tempo e luogo, sentir decretare esser luogo all'indennità ed emenda del danno come sopra dal citato all'Istante arrecato a causa della sua contravenzione ai patti, e non venuto alla piazza, e non prestati servigi, ed il medesimo citato tenuto al risarcimento ed emenda dei medesimi, e perciò per l'importare di essi o nella somma di sc. 1426 98 giusta la liquidazione fattane sulle basi delli patti, e convenzioni stipolate, od in altra somma che al Tribunale sembrerà più giusta ed equa, e stimerà doversi ammettere e liquidare rilasciare contro il citato l'opportuno ordine esecutorio e mandato reale e personale colla clausola di provvisoria ed immediata esecuzione non ostante appello, e per l'effetto interporre e pronunziare ogni necessario ed opportuno decreto, e sentenza colla condanna del citato a tutte le spese anche irrepetibili per patto, e ciò s. p. di variare, ampliare, restringere e riformare la presente dimanda, e sotto tutte le riserve di dritto e di ragione. *A. Sironi.*

Avviso di vendita giudiziale

Ad istanza dell'Illma Comunità di Sermoneta e per essa del sig. Giuseppe Pizi già Esattore della medesima nell'anno 1849 ivi domiciliato.

In seguito di processo verbale di pignoramento in forza d'ordinanza di Mano Regia prodotto nella Cancelleria del Tribunale di Velletri li 5 Settembre 1853 Nel giorno di martedì 18 corrente Ottobre alle ore dieci ant nella contrada della la Posta territorio di Sermoneta si procederà alla vendita giudiziale mediante incanto di Num. 38 animali suini, cioè Porcelli Num 20 frà maschi e femine, 16 scrofe, e 2 porcastri tutti maturi ed atti che le orrachie con buco tondo, stimati dal perito deputato Lorenzo Lattanzi sc. 111 a forma della perizia prodotta presso la Cancelleria del suddetto Eccmo Tribunale il giorno 4 corrente Ottobre. Il primo prezzo d'incanto a termini del § 1299 del Regol. di procedura civile è quello risultante dalla stima diminuita di due decimi.

Francesco Lupi Curs.

In virtù di Sentenza proferita dal Trib. Civ. di Roma primo Turno il giorno 17 Agosto 1852 ad istanza del sig. Benedetto Monetti come erede testamentario della bo me D. Angelo Monetti, possidente dom. in Ponzano, rappr. dal sottoscritto Proc. — Nel giorno 22 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella Depositeria Urbana di Roma in Via dell'Impresa n. 21, si procederà per mezzo del pubblico incanto al maggiore e migliore offerente alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi ec.

Porzione di un casamento esistente nella città di Albano in Via Prima S. Paolo n 67, composto di dispensa nell'Antrone grande e due camere nel medesimo, corrispondenti al corridoio del cortile, ossia nel Vicolo senza riuscita segnato col n. 68 grotta, due camere con Arcovo detto Boccale, stalla ossia tinello ritenuto anche per bottega da Tinozzaro, rimessa ed orticino ossia sito sterrato dirimpetto e presso la casa del sig. Mazzoleni, di un quartuccio circa Il primo piano entrando dal suddetto portone grande segnato col n 67 consiste in otto camere, quanti vi è un loggiato con quattro camere, scala, scaletta e cortile in comune, confcon i beni di Propaganda Fide, eredi di Giuseppe Livi, Luigi Masi già Giovanni Clarini, salvi ec., stimato di tutto dal Perito sig. Domenico Contini sc. 3040.

Nella Cancelleria del Protoc. gen. avanti il suddetto primo Turno Civile sotto il giorno 11 Dicembre 1852 al fascic. 321 dell'anno 1850, trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione del rapporto del Perito sig. Domenico Contini prodotto al suddetto fascicolo li 8 Agosto 1852 tenendo luogo degli estratti dei registri censuari

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in detto fondo, valore così stabilito dal rapporto Contini come sopra prodotto a forma del § 1805 del vigente Regol. leg. e giud. *Gioacchino Cuccioni Proc.*

Carlo Danesi Curs Civ.

Il giorno 9 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana Via dell'Impresa num. 21, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, descritti e stimati dal Perito giudiziale signor Stanislao Bacchettoni, e ciò in forza di Sentenza dell'Eccmo Tribunale Civile di Roma primo Turno dei 17 Gennaio 1848, ed a richiesta delle opere pie Menocchio e Perugini.

Terreno vignato, sodivo ed alberato con fabbricati, botti ed altro come nella perizia, posto fuori di Porta Maggiore a Tor Pignattara vocab. Via di Palestrina, di rub. 7 e scorzi 2, confinante Del Grande, le Monteliate, salvi ec., gravato dell'annuo canone di sc 90 30, stimato sc. 2529 54. — Detto come sopra di rub. 5 quarte 2 scorzi 3 e quartuc 3 3/4, confin con il Quadraro, e Via pubblica, salvi ec, gravato dell'annua Tassa di scudi 3 10, con casa rurale ed alberi, stimato scudi 2235 72 1/2, e come meglio dagli atti al quali ec., e s'inserisce a senso del § 1315 del vig. Reg

M. Salvaggi Curs. Prim.

Avviso di vendita giudiziale.

Si fa noto al Pubblico che nel giorno 22 Ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane nella Cancelleria del Tribun. di prima istanza di Rieti, verranno posti all'incanto per essere deliberati al migliore obblatore i fondi qui appresso descritti, posti sotto esecuzione ad istanza del nobil uomo signor Marchese Lodovico Potenziani domic. a Rieti, a danno del sig. Giovanni Dott. Francioni, e come meglio dal relativo verbale di esecuzione sotto il giorno 3 Maggio 1853 in atti prodotto. Dei quali fondi se ne ordinò la vendita dall'Eccmo Tribun. Civile di Rieti con Sentenza del 10 Luglio 1853. Nel giorno 8 Settembre 1853 venne eseguito l'atto di produzione voluto dal §. 1308 del vigente Regol. leg e giud. Il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto sarà quello fissato come appresso aumentato a forma di legge.

Fondi da porsi all'incanto.

Una casa di abitazione posta in Montasola contrada S. Angelo, ossia Calabrache, di proprietà del detto Francioni composta di due piani, il primo per uso di stalla e cantina, il secondo piano composto di una cucina, sala e camere da letto, con cortile e pozzo con acqua pura proveniente dallo scolo dei tetti, confin. colla strada pubblica, coi beni dell'Opera Pia Cincini, e di Chiara Onelli, salvi altri ec. marcata col num civ. 79, stimata scudi 43 60. — Una cantina di un sol membro con vasca e vaschetto a volta reale, posta in detto Comune contrada Portella, col num civ 192, confla strada, Domenico Falasca, salvi altri ec, stimata sc 18 75. — Un terreno seminativo, lavorativo, alberato, vitato, olivato, prativo, querciato e parte sodivo, con casa colonica composta di nove membri, forno al di fuori, pozzo da acqua, e nell'interno di esso terreno una Torre diruta, ed altro casaletto diruto posto nel suddetto territorio in vocabolo Pontana, di rubb a 5 circa, confin. da tre lati la strada pubblica, Paolo Sacchi, dall'altro il fosso, salvi altri ec compresa l'aia esistente avanti detto casale, stimato in tutto sc. 366 40. - Altro terreno lavorativo, vitato, alberato, olivato, con qualche quercia, posto in detto territorio vocab. Fiorisch, di tre mezze quarte circa, confin. con Pietro Canali, Pacifico Leti, i beni dei benefici di S Pietro, S Giuseppe, e con Pietro Fratali, salvi ec. stimato sc. 10 5. — Altro terreno lavorativo, vitato, con caprareccia in cattivo stato, posto in detto territorio in voc Fiorischi o Cascioto, di rub 1 circa, confin. coi beni dell'Oratorio dell'Assunta, degli eredi Rinaldi, e di Giuseppe Leti, salvi altri ec., stimato sc. 71 40. — Altro terreno seminativo, alberato, olivato, con alberi di frutti, posto in detto territorio di Montasola vocab. Valle Santi di circa 5 mezze quarte, confin. colla strada pubblica, coi beni della Chiesa parrocchiale, Felice Leti, salvi ec., stimato sc 79 30. - Altro terreno seminativo, olivato, con pochi alberi vitati, posto in detto territorio voc Colli di circa 4 mezze quarte, confin. con Pietro Canali, Nicola Lalli, col fosso, salvi ec., stimato sc. 117 20. — Altro terreno sodivo, querciato posto in detto territorio voc. Colle Pigna di rubbia 2 circa, confin. coi beni di Agata Cesari, eredi Rinaldi, Beneficio di S Giuseppe, Giuseppe Leti, salvi ec., stimato sc 29 60 — Altro terreno seminativo, olivato, posto come sopra vocab Attirili di capacità di 4 mezze quarte circa, confin. colla pubblica strada, i beni della Chiesa parrocchiale, il fosso, salvi ec. stimato sc 45 50 — Altro terreno seminativo, alberato, vitato, voc Pietrone o Forcella di 5 mezze quarte circa, confin Antonio Pio Coletti, Gaspare Canali, Giuseppe Frattali, Michele Fascioni, Marco De Sanctis, salvi ec., stimato sc. 129 60 - Altro terreno seminativo, querciato, territorio suddetto vocab. Cerile o Morella di capacità mezza quarta circa, confin. con Felice Leti, i beni della Comune di Montasola, Giuseppe Canali, salvi ec., stimato sc 2 80 — Altro terreno seminativo, querciato, situato nel suddetto territorio voc. Cerile o Asile di circa mezza quarta, confin. cogli eredi Valentini, i beni della Comune di Montasola, Teodoro Bartoli, salvi ec., stimato sc. 2. — Altro terreno sodivo, querciato, con cerri, carpini ed altro ad uso di accellatoio di piccioni da ghiande, posto nel territorio di Torri voc Andreoccese di circa 2 rubbia, confin. Pietro Canali, i beni Picarezzi, la strada pubblica, salvi ec., stim. sc. 76 90.

Felice Dott. Fiocconi Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 231. — 1853.

Mercoledì 12 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
11 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9 5	+ 12°, 3	84°, 0	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 10 Ottobre, fino alle 9 pom. degli 11 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,8	+ 16°, 1	63°, 8	O-S-O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,7	+ 12°, 0	86°, 1	S-S-E. dd.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 16°,7 Temperat. min. + 11°,9

ROMA 12 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

MINISTERO DELLE FINANZE

II.

La parte II. contiene le risultanze complessive di ciascuna cassa camerale partendo dalla rimanenza al 31 decembre 1847 sino a quella del 30 giugno 1849 e risultante dalle rispettive contabilità della 2.ª quindicina di giugno suddetto, rimesse al Ministero delle finanze secondo i metodi in uso. Con questa si prova che le somme versate dai debitori unite agl' incassi fatti nel diciottimestre dalle casse speciali, coincidono col totale delle varie partite che nel bilancio si calcolano come introitate; che le somme versate dai gestori delle Direzioni corrispondono perfettamente alla cifra loro accreditata nella parte I.; e che imputati alla somma totale incassata i pagamenti fatti in senso provvisorio ed i versamenti in contanti eseguiti nella cassa generale, delle quali partite è facile a riscontrarsi il loro giusto impiego nelle seguenti dimostrazioni, la cifra in essere al 30 giugno 1849 importa la quantità di scudi 1,145,676.16; la qual somma deve intendersi solo in apparenza perchè di tale importanza erano a quel giorno le partite pagate dalle casse in conto sospeso, che a cifra ben ristretta riducevano la effettiva rimanenza disponibile.

La situazione della cassa generale è riportata alla parte III., e facendo ripresa dall' avanzo a tutto il 1847 diviso tra la cassa generale ed i conti a parte a cura della medesima, vi si aggiungono gl' introiti conseguiti nel diciottimestre, togliendovi l'esito per mandati estinti, con che si conclude che rimanevano in cassa generale al 30 giugno 1849 scudi 971,376,08.3 formati dalla differenza tra l' avanzo dei conti a parte in scudi 1,954,321.49.8 ed il disavanzo della cassa generale in scudi 982,945.41.5.

Riuniti ora i resti di cassa al 30 giugno 1849, dimostrati nelle varie parti in che si divide la situazione delle casse camerali al detto giorno, si ha la somma di scudi 3,079,121.74.7, sulla quale giova aver presente quanto si è dichiarato di sopra in ordine alla reale esistenza della medesima.

Nel bilancio che si esibisce si trovano per massima considerati i mandati emessi come pagamenti delle spese riconosciute, ciò che porta la necessità di mostrare in fine la situazione di quelli insoluti al 30 giugno 1849, facendo ripresa da quelli che col bilancio precedente furono dichiarati in circolazione al 31 decembre 1847. Il calcolo istituito alla pag. 23 serve a dimostrare la situazione de' mandati insoluti al 30 giugno 1849, e presenta la passività di scudi 9,923,053.77.8, sulla quale è opportuno rilevare, che solo in grazia della emissione de' mandati continuata per lungo tempo dopo l' indicato giorno, ha potuto raggiungere quella cifra, la quale non poteva essere attenuata dall' estinzioni fatte dalla cassa generale, perchè come, si è accennato, non sono nel presente bilancio considerate operazioni di cassa oltre il ripetuto termine 30 giugno 1849.

Sui mandati emessi, torna utile l' osservare che i medesimi si riferiscono non solo alle spese, ma anche alle operazioni che hanno prodotto aumento di attività o diminuzione di passività, com' è indicato nella situazione stessa; per la parte poi de' mandati che in senso di regolarizzazione furono emessi dopo il giugno 1849, e con le condizioni espresse nella circolare di questo Ministero del 21 luglio detto anno, potendone il Ministero stesso offrire ogni dettaglio, si è unito lo stato lettera A nel quale, distintamente per ogni officio e per esercizio, sono riportate le cifre di tali mandati che ascendono a scudi 15,294,289:65, la estinzione de' quali figurerà negli anni successivi.

Quantunque la passività pei mandati emessi sia stata calcolata nella somma di scudi 9,923,053.77.8, il fatto è che quelli realmente insoluti ammontano a scudi 34,404,047.64.8, come si dimostra dalla ripetuta situazione; ma si è voluto detrarre da quella cifra tutta la massa de'pagamenti eseguiti in senso provvisorio per la somma di scudi 24,480,993.87, sulla quale al 30 giugno 1849 non mancava che la verificazione da farsi dai rispettivi offici per disporre il giro in esito definitivo nella cassa generale; quindi effettivamente la passività al detto giorno consiste nella somma residuale calcolata come sopra. A giustificare poi la somma dei pagamenti provvisori, di cui è fatta menzione, è dedicato lo stato B pag. 27 dal quale agevolmente rilevasi che alla somma rimasta a regolarizzarsi al 31 decembre 1847, si è unita quella pagata dalle casse camerali nel diciottimestre a tutto giugno 1849, che è già dimostrata nella parte II. della situazione delle casse camerali pag. 18 e 19 (1); e come trovasi in relazione con la cassa generale la parte che, a diminuzione dei pagamenti stessi, fu regolarizzata durante il periodo di cui si dà il conto.

In più incontri si è accennato che le rimanenze al 31 decembre 1847 sono state valutate nel bilancio di cui trattasi per la cifra rettificata posteriormente. Le cause di siffatta rettificazione sono state già indicate come dipendenti dai consuntivi esibiti, o dalle operazioni fatte dalla Computisteria generale sulla regolarizzazione dei debitori arretrati, mercè le quali alcune partite hanno avuto un più giusto collocamento, altre si sono risolute in aumento o diminuzione effettiva dei resti precedenti. La dimostrazione riportata alla pag. 30 e 31 (2), riprendendo le partite che composero lo stato attivo e passivo al 31 decembre 1847 riportate nel prospetto D al conto del triennio, mostra gli aumenti e le diminuzioni riconosciute, distinguendo quelle che formano semplice trasporto da uno in altro conto, le quali si bilanciano tra loro, da tutte le altre partite che hanno prodotto una reale rettificazione, e stabilisce in fine la situazione delle attività e passività ivi descritte, rettificate al 31 decembre 1847, e delle quali si è fatto uso nelle corrispondenti dimostrazioni componenti il bilancio.

Il bilancio generale finalmente riunendo i risultamenti dimostrati in antecedenza, dimostra che la passività esistente al 30 giugno 1849 nella somma di scudi 18,098,101.94.1, corrispondente perfettamente al deficit rettificato al 31 decembre 1847 in scudi 11,462,334.67.9 con l'unione di quello dimostrato pel diciottimestre nella somma di 6,635,767.26.2; e la indicata passività rappresenta in complesso il deficit della pubblica amministrazione dal maggio 1814 a tutto giugno 1849, essendo costantemente riportate nei bilanci esibiti da quell'epoca le risultanze dei precedenti.

Se il Pro-Ministro delle Finanze lasciasse senza altra analisi il risultamento delle cose fin qui discorse, potrebbe per avventura giudicarsi con poco favore dell'amministrazione pontificia la quale in un periodo di trentacinque anni, compreso tra due epoche che per politici sconvolgimenti produssero gravissime alterazioni e quindi nuovo ordine di cose, avrebbe offerto un disavanzo di diciotto milioni di scudi, il quale applicato al numero degli anni decorsi, facilmente condurrebbe ad erronee conseguenze. È dunque suo dovere porre in chiaro i fatti dell'amministrazione distinguendoli nei diversi periodi, e ricordare le vicende cui andò soggetta, negli anni in ispecie ove si riconobbero le maggiori alterazioni, acciò ognuno giudicando a cose cognite, possa formarsi una giusta idea delle cause e delle conseguenze, distinguendo quello che giova da tutto ciò che nuoce alla economia dello Stato.

Non potrebbero meglio recarsi a notizia di chiunque i fatti dell' amministrazione dal maggio 1814 a tutto giugno 1849, che esponendo qui appresso le risultanze de' consuntivi, avuta ragione delle rettificazioni riconosciute nei bilanci successivi.

---

(1) A pagine 18 e 19 si ha la posizione della Cassa della Depositeria generale di Roma e delle Province, nelle quali fu versata la somma di 20,521,004. 77: ed a pag. 27 sono indicati i pagamenti provvisori non regolarizzati al 30 Giugno 1849.

(2) Le pagine 30 e 31 danno il Bilancio generale del diciottimestre dal 1 Gennaio 1848 a tutto Giugno 1849, da cui risulta dal Maggio 1814 un deficit rettificato al Dicembre 1847 di 11,462,334. 67. 9: e fino a tutto Giugno 1849 di sc. 18,098,101. 94. 1.

	RISULTANZE DEI CONSUNTIVI — IN AVANZO			RISULTANZE DEI CONSUNTIVI — IN DISAVANZO				RISULTAMENTI COMPLESSIVI — IN AVANZO			RISULTAMENTI COMPLESSIVI — IN DISAVANZO		
1814 (da Maggio)	507,624	20	2	»	»	»	. . . . .	507,624	20	2	»	»	»
1815.	573,260	46	4	»	»	»	. . . . .	573,260	46	4	»	»	»
								1,080,884	66	6	»	»	»
1816.	»	»	»	61,894	45	3							
1817.	»	»	»	23,775	83	6	. . . . .	85,670	28	9	»	»	»
								995,214	37	7	»	»	»
1818.	988,258	40	3	»	»	»	. . . . .	988,258	40	3	»	»	»
1819.	268,099	00	9	»	»	»	. . . . .	268,099	00	9	»	»	»
1820	»	»	»	»	»	»	Rettificazioni in avanzo....	44,842	38	6	»	»	»
								2,296,414	17	5	»	»	»
	»	»	»	274,572	41	8	. . . . .	274,572	41	8	»	»	»
								2,021,841	75	7	»	»	»
1821.	464,119	97	»	»	»	»	. . . . .	464,119	97	»	»	»	»
1822.	803,786	40	8	»	»	»	. . . . .	803,786	40	8	»	»	»
1823.	666,499	66	2	»	»	»	. . . . .	666,499	66	2	»	»	»
1824.	656,604	42	7	»	»	»	. . . . .	656,604	42	7	»	»	»
								4,612,852	22	4	»	»	»
1825	»	»	»	»	»	»	Rettificazioni in disavanzo.	525,875	12	5	»	»	»
								4,086,977	09	9	»	»	»
	427,680	54	6	»	»	»	. . . . .	427,680	54	6	»	»	»
1826	»	»	»	»	»	»	Rettificazioni in avanzo....	204,443	17	»	»	»	»
1827	212,106	42	»	»	»	»	. . . . .	212,106	42	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	Rettificazioni in avanzo . .	39,378	48	2	»	»	»
1828	294,044	74	6	»	»	»	. . . . .	294,044	74	6	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	Rettificazioni in avanzo....	415,887	30	7	»	»	»
								5,680,517	77	»	»	»	»
	»	»	»	3,324	91	9	. . . . .	3,324	91	9	»	»	»
								5,677,192	85	1	»	»	»
1829	»	»		»	»	»	Rettificazioni in avanzo....	60,482	16	1	»	»	»
								5,737,675	01	2	»	»	»
	»	»	»	168,401	88	6	. . . . .	168,401	88	6	»	»	»
								5,569,273	12	6	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	Rettificazioni in avanzo....	9,936	37	9	»	»	»
1830								5,579,209	50	5	»	»	»
	»	»	»	227,668	88	1	. . . . .	227,668	88	1	»	»	»
							Avanzo depurato a tutto il 1830	5,351,540	62	4	»	»	»
1831.	»	»	»	1,929,652	83	4	. . . . .	»	»	»	1,929,652	83	4
1832.	»	»	»	4,518,053	09	2	. . . . .	»	»	»	4,518,053	09	2
											6,447,705	92	6
	»	»	»	»	»	»	Rettificazioni in avanzo.....	»	»	»	136,771	87	8
1833											6,310,934	04	8
				1,749,869	77	3	. . . . .	»	»	»	1,749,869	77	3
1834		»	»	»	»	»	Rettificazioni in disavanzo.	»	»	»	2,245,210	52	9
1835	»	»	»	901,786	49	7	. . . . .	»	»	»	901,786	49	7
al	»	»	»	4,944,981	24	3	. . . . .	»	»	»	4,944,981	24	3
1844													
											16,152,782	09	»
1845	»	»	»	»	»	»	Rettificazioni in avanzo. .	»	»	»	831,598	78	»
al											15,321,183	31	»
1847	»	»	»	1,992,850	70	3	. . . . .	»	»	»	1,992,850	70	3
											17,314,034	01	3
1848	»	»	»	»	»	»	Rettificazioni in avanzo....	»	»	»	500,158	71	»
e											16,813,875	30	3
1° semestre 1849	»	»	»	6,635,767	26	2	. . . . .	»	»	»	6,635,767	26	2
Risultamenti { in avanzo depurato a tutto il 1830								5,351,540	62	4	»	»	»
Risultamenti { in disavanzo dal 1831 a tutto giugno 1849								»	»	»	23,449,642	56	5
Deficit a tutto Giugno 1849 compensato l' avanzo a tutto l' anno 1830											18,098,101. 94. 1		

Le finanze pontificie adunque fiorirono dalla ripristinazione del 1814 a tutto il 1827, a traverso di gravissimi dispendi in quegli anni incontrati, per ricondurre al carattere consentaneo all' indole del governo pontificio tutto ciò che aveva, durante le precedenti vicissitudini, variato sostanzialmente ordine e forma. Così felici risultamenti somministrarono alla sa: me: del Pontefice Leone XII il modo di ribassare coll'anno 1826 di un quarto la dativa reale, di stabilire pel registro una modica tassa fissa, e di abolirne varie altre. Dal 1828 al 1830 si sperimentarono insignificanti disavanzi, essendosi in quegli anni sostenute spese insolite, e le conseguenze di uno smodato contrabbando specialmente di sali sul Po a causa della insorta dubbiezza sulla promiscuità di quelle acque. È tuttavia un fatto che l'amministrazione pontificia al cadere del 1830 aveva formato dal 1814 in poi un cumulo di avanzi che, sebbene deparati dai disavanzi suddetti, apparvero netti in sc. 5,351,540.62.4, ed aveva sollevato i sudditi colla diminuzione delle imposte; talchè se l' andamento dei pubblici affari non fosse stato turbato da straordinari avvenimenti, altro sollievo poteva attendersi, ovvero lo sviluppo di utili e decorose opere pubbliche non poteva mancare.

Dall'anno 1831 la pubblica amministrazione prese benaltro aspetto; la rivoluzione scoppiata in quell'anno fu causa del forte deficit che si ebbe a sopportare per l' anno stesso, di quello anche maggiore risultato nel 1832 ove si trovano calcolate le immense perdite incontrate nei prestiti all' estero, ai quali per la prima volta sul finire del 1831 si fece ricorso, e dei disavanzi di tutti gli anni posteriori che non poterono non sentirne le conseguenze. Ma fu maggiormente fatale quella vicenda se si considera dal lato delle nuove istituzioni introdotte nel sistema governativo, che produssero tale aumento nelle spese annuali da rendere perennemente insufficienti le rendite, e conseguentemente inevitabili nuove gravezze.

Vago è che nel 1837 fu sottoposto lo Stato a sacrifici estranei per la invasione del morbo asiatico; ma quando il deficit annuale per l' aumento ottenuto nella percezione degl'introiti cominciava sensibilmente a decrescere, e nel 1842 faceva sperare prossimo il pareggio delle rendite con le spese, tanto più che col 1843 si otteneva rilevante aumento sopra uno dei principali proventi dello Stato, sopraggiunsero nell'anno stesso altri bisogni, colpa ai tentativi politici commessi nelle Romagne, e così lo sbilancio tornò nuovamente ad accrescersi. Il conto del triennio dal 1845 al 1847 offre in complesso un deficit che agevolmente si ravvisa maggiore degli anni precedenti, e lascia pur vedere con ciò quanto a danno della finanza incominciassero ad influire i movimenti che originavano appunto dal 1847. Pei 18 mesi a tutto giugno 1849, ultimo periodo dell' epoca di cui trattasi, si vede da questo lavoro a qual punto sia salito il deficit; nè poteva aspettarsi meno dagli orribili fatti che rapidamente si avvicendarono in quel breve periodo.

Per effetto dunque della rivoluzione del 1831, dei posteriori movimenti politici e dell' ultima anar-

chia, lo Stato pontificio è rimasto gravato dell'ingente debito di scudi 23,449,642.56.5 che, compensato l'avanzo ottenuto nei primi anni di tranquillità a tutto il 1830 in scudi 5,351,540.62.4, lascia ancora esistere il disavanzo di scudi 18,098,101.94.1 come dal conto viene dimostrato.

I conti posteriori presenteranno anch'essi le dolorose traccie di quelli avvenimenti che, mentre pongono l'erario in estreme angustie, aggravano le popolazioni delle nuove imposte che si rendono indispensabili, ed allontanano lo sviluppo di quella prosperità che il cuore sempre paterno e benefico del S. Padre vivamente desidera. Ad ogni modo è lieto il Pro-Ministro delle finanze di aver potuto vincere le imponenti difficoltà, e compilare il bilancio generale di cui si è trattato; e nutre egli lusinga che possa questo, qualunque ne sia il risultato, meritare la sovrana sanzione, per la fedele e rigorosa dimostrazione de'fatti avvenuti che sono appoggiati dai parziali conti consuntivi allo stesso bilancio generale uniti; tanto più che il lavoro che si presenta gli dà la soddisfazione di assicurare, che torna a mostrarsi nell'andamento della pubblica amministrazione quella regolarità, alla quale sono diretti tutti gli sforzi degli offici cui rimane l'amministrazione stessa affidata.

Li 28 settembre 1853.

Il Pro-Ministro delle Finanze
ANGELO GALLI

Il Capo Contabile del Ministero
Michele Guidi.

PARTE NON OFFICIALE

La notizia data alla *Gazzetta di Colonia* in data del 25 settembre da un corrispondente di Roma, e riportato nell'*Independance Belge*, che tutta la popolazione di Civitavecchia sia in rivolta per averle il Governo pontificio tolto il porto franco, è uno dei molti sogni che fanno i corrispondenti, perchè totalmente falsa l'una e l'altra cosa.

STATI ESTERI

SPAGNA

La *Gazzetta* pubblica i decreti che accettano la dimissione dei signori Ballesteros e Aleiando de Castro, e nominano in loro vece i signori Borraio e della Cuadra. Il sig. di Coiucla è nominato sottosegretario di Stato nel ministero delle finanze.

— L'*Heraldo* assicura che la regina Cristina tornerà a Madrid il 2 ottobre.

— Il presidente del consiglio (dice la *Corrispondenza generale* in data del 27 settembre) pare nell'intenzione di sottoporre i governi provinciali ad una nuova classificazione; il principale suo scopo sarebbe quello di rivestire di maggior considerazione quegli eminenti funzionari.

Si conferma che il generale Gennaro Quesada, figlio dello sventurato generale di questo nome massacrato dal popolo nel 1836, sarà nominato governator militare di Madrid in luogo del generale Turon chiamato ad altre funzioni.

La forza attuale della marina spagnuola presentemente si compone di tre vascelli, di cinque fregate, sei corvette, dodici brigantini, una goletta e venticinque vapori. *Trasporti.* Fregate 5, brigantini 5, goletta 1.

A Ponti. Vascelli 1 fregate 1, brigatino-goletta 1 che formano un totale di 875 cannoni, 5,784 tonnellate (i soli trasporti), la forza di 690 cavalli nei 25 vapori, e 706 tra comandanti, officiali ed equipaggio.

Inoltre ha assegnato al servizio dei guardacoste, e ripartiti in sei divisioni, 6 vapori, 3 brigantini, 2 golette, 12 felucche di prima classe, 20 di seconda, e 77 tra scappavia, lancie, barche ec. che hanno in tutte 195 cannoni, e 3797 persone tra comandanti officiali ed equipaggio. (*Espana.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 15 *Settembre.*

L'ultimo bastimento arrivato da Galacz a Costantinopoli venne sottoposto alla quarantena e la medesima sorte aspettano le navi da Odessa. Omer pascià ricevette l'ordine di stabilire un cordone di confine alla destra riva del Danubio e di sorvegliare i movimenti dei viaggiatori colla più grande attenzione.

Circa allo stato finanziario furono tenute molte conferenze. Il ministro delle finanze Dioux, il quale diede tutte le speranze di trovar danaro in Europa, progettò di coniar pezzi da 5 piastre della medesima lega di quelle che si volevano ritirare. Questa moneta è una disgrazia per la Turchia e ad uno sarà difficile la scelta tra la stessa e la peggiore carta monetata d'Europa. Anche il signor Dioux consigliò di porre in corso carta monetata fruttante, come si dice, il 6 per cento. La prima di queste misure fu rigettata dalla maggioranza del consiglio dei ministri, sulla seconda non venne ancor nulla deciso.

La miglior prova della totale mancanza di denaro sonante può esser questa, che nel mercato di quest'anno in Kurban-Bairam furono portati soltanto 30,000 agnelli e di questi soli 20,000 comperati, mentre che negli anni scorsi Stambul abbisognava di 100,000, pezzi. (*Corr. Ital.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

IMPERO OTTOMANO.

I giornali inglesi del 4 contengono notizie importanti, benchè non provenienti da sorgente officiale, sugli affari della Turchia.

Il *Sun*, il *Times*, il *Globe* e il *Morning-Chronicle* sono concordi nell'annunziare che la Porta ha definitivamente risoluto di muover la guerra.

Il *Globe* e il *Morning-Chronicle* riportano il dispaccio di *Vienna lunedì sera*, che dice:

« Contro il parere dei rappresentanti delle quattro Potenze, il Sultano ha firmata la dichiarazione di guerra. »

Il primo dei detti fogli, dopo aver detto che le sue corrispondenze dirette non gli permettono di avvalorare l'importante avviso della dichiarazione, soggiunge che altre lettere annunziano, come nel gran Consiglio (a Costantinopoli) furono letti i dispacci di Omer pascià, i quali consigliano la guerra subito, prima d'entrare nell'inverno; ed altre danno per certo che il principe Gortschakoff faceva muovere le sue truppe come se volesse passare il Danubio per attaccare la posizione turca di Routschouk.

— In un'altra corrispondenza del *Triester-Zeitung*, che porta la data di Costantinopoli 26 settembre, leggiamo: La Porta finalmente decise la guerra dopo tre sedute ministeriali e dopo una così detta assemblea nazionale tenuta il 25. Persino il Gransignore (dice quel corrispondente) dovette dar alla fin fine la sua adesione e domani (27) verrà preletto il firmano in tutte le moschee e su tutte le piazze e consegnato quindi alle rispettive ambasciate. Lo stesso corrispondente crede che la guerra non sarà altro che una guerra di apparenza, che la Porta desidera veder terminata quanto prima sia possibile. L'ambasciatore inglese tentò un ultimo accomodamento consigliando alla Porta di attendere la risposta della Russia ad una nota dell'Inghilterra, in cui questa invitava il governo di Pietroburgo di rilasciare al gabinetto turco una nota modificata, quand'anche non colle modificazioni fatte a Costantinopoli. Ma i tentativi di lord Redcliffe riuscirono infruttuosi. Nelle attuali circostanze i Franchi hanno molto da temere, e seppure colla presenza di tanti navigli di guerra fu provveduto alla sicurezza personale di essi, si può dire che il commercio è per quest'anno rovinato. L'approssimarsi dell'inverno e la mancanza di danaro fanno prevedere che ai Turchi mancherà l'animo di continuare una guerra. Le finanze sono esauste, quasi dovunque si riscossero 6|8 delle imposte, e se anche gli ulema e singoli privati fecero e fanno tuttora facendo dei sagrifizi, anche queste fonti saranno finalmente esaurite, ed il bisogno delle finanze si mostrerà in tutta la sua nudità. La Porta fa stampare frattanto dei *kaime* (note di bianco) ed intende pagare con queste gl'impiegati delle coste marittime. Quindi l'aggiotaggio si estenderà dovunque.

VIENNA 5 *Ottobre.*

Giusta uno scritto da Bukarest dd. 25 settembre, colà sarebbero giunti dalla Russia dei grandi carichi di acquavite, legumi, farina, biscotto e simili, spediti da russi benestanti come offerte volontarie per il miglioramento della sussistenza delle truppe russe. Il principe Gortschakoff si vede di raro. Ei si trattiene ordinariamente al Danubio e dirige personalmente le fortificazioni. Il colèra si è manifestato fra gli abitanti con singoli casi. Alla sponda turca del Danubio si prendono continuamente delle misure di fortificazione, però nulla si fa da cui si possa arguire, che i Turchi intendano di fare un attacco. Alcuni benestanti boiari, i quali stanno in buona relazione coi Russi, ebbero in seguito a richiesta l'assicurazione, che per il caso di una guerra, la Valacchia verrebbe risparmiata, poichè il teatro della guerra avrà a svilupparsi questa volta in tutt'altro modo.

— A quanto reca una lettera di Costantinopoli del 24 decorso, era giunta colà una divisione di Curdi a cavallo, avendo molti capi drusi offerti i lor servigi alla Porta. Si dà ogni premura di allontanare dalla capitale tali pericolosi rinforzi, essendosi fatto pure lo stesso colle truppe egiziane, che ora stanno presso Schumla.

— Le voci di guerra sparse ieri l'altro alla nostra Borsa furono senza indugio partecipate a' giornali di Germania. Il *Dresdner Journal* reca il seguente dispaccio telegrafico da Vienna 3 corrente: » È giunta da Costantinopoli la notizia che il divano il giorno 26 settembre, ad onta delle ripetute pressanti rimostranze degli ambasciatori, ha decisa con 120 voti la guerra colla Russia, lasciando al Sultano ed ai suoi ministri di prendere le rispettive misure per lo eseguimento d'una tale decisione. »

— Il vapore giunto quest'oggi a Trieste ci reca da Costantinopoli, se non la definitiva dichiarazione di guerra, la probabilità che la medesima avvenga quanto prima. Per poter giudicare dell'importanza reale di un tale avvenimento conviene rivolgere lo sguardo più a Vienna e Pietroburgo, a Londra e Parigi che non alle rive del Bosforo. A noi sembra non essere tanto importante di evitare la lotta fra la Russia e la Turchia, quanto una guerra europea che potrebbe da quella derivare.

— Non solo que' reggimenti confinari che si trovano in Italia, ma anche quelli che sono stazionati negli altri paesi della corona dovranno ripatriare. Parte di essi sono già arrivati in patria e parte sono sulla via. Sembra che queste traslocazioni abbiano per iscopo la garanzia dei confini austriaci contro ogni eventualità. (*F. T.*)

ALTRA DEL 6.

Da Costantinopoli giunsero qui per Belgrado delle notizie fino al 29 corr.: secondo queste nulla è avvenuto in favore della pace. Il corriere che fu mandato da Olmutz a Costantinopoli non può esser giunto al luogo di sua destinazione prima del 2 ottobre. La diplomazia di qui nutre ancora la speranza che il Sultano non sanzionerà fino allora le proposte del Divano.

— Il Divano di Costantinopoli conta presentemente 121 membro. Essi si sono radunati il 16 corr. e deliberarono di consigliare al Sultano di esporre la bandiera del profeta per la guerra contro la Russia. La discussione era breve e la deliberazione fu prodotta anche nello stesso giorno, e fu presa con 120 contro un voto.

— Dopo il ritorno di S. M. l'Imperatore da Varsavia che seguirà, com'è noto, tra sabato e lunedì, vi sarà a Nussdorff una produzione del corpo dei pionieri i quali getteranno un ponte sul Danubio alla presenza di S. M.

— Ci scrivono da Bucarest sotto la data del 27 decorso.

Ad onta delle notizie contrarie, la forza d'occupazione ascende soltanto a 85,000 uomini, cioè il corpo del generale Dannenberg ed una divisione d'infanteria del quinto corpo d'armata sotto il comando del generale Luders, che ha il suo quartiere principale a Sebastopoli. I Russi hanno un completo equipaggio di ponti. Con questa forza non puossi credere che la Russia incominci le ostilità a meno che non s'avanzino delle truppe dalla Bessarabia. Quattro mila carri della Bessarabia sono sempre occupati a portare viveri. Le commissioni che vengono fatte dai Russi ai governi della Moldavia e Valachia per legna da costruzione e da fuoco vanno all'infinito e non possono venir eseguite. Ponti stabili, strade, argini ec. vengono costruiti quasi per incanto! Giornalmente devesi trasportare nel campo presso Bucarest 1200 klafter quadrati di legna da fuoco. I vetturali della Bessarabia commettono enormi eccessi sebbene siano di razza moldava. Con ansietà si osserva Omer pascià e la stagione avanzata.

Il nodo non si scioglierà a Costantinopoli, ma a Schumla o ad Erzerum. La Porta conosce la sua forza e la debolezza della Russia nell'Asia. Da tutto ciò emerge che la Turchia deve aprire le ostilità in qualche punto, procacciarsi nuova vita onde non sciogliersi. Le armate russe vengono nutrite meglio che prima. Dopo la campagna dell'Ungheria, i soldati ricevono giornalmente carne, prima ne ricevevano soltanto due volte per settimana. Per i corrieri ed il trasporto degli ufficiali russi si spendono delle somme enormi. Il numero dei cavalli di posta che soggiacciono alle fatiche è stragrande, e presto se ne avrà penuria. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 5 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 4.

Si legge nel *Débats*, che compendia i fogli inglesi:

Il 3 vi è stato a Londra un consiglio dei membri del gabinetto che erano in città, per deliberare sugli affari di Oriente. Ma per risolvere definitivamente si aspettava il ritorno dei ministri assenti.

Si parla di una convocazione anticipata del Parlamento. Questa notizia pare assai verosimile, e noi la giudicheremo più grave che quella dell'adunanza del consiglio de'ministri.

PARIGI 6 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 5.

Il *Moniteur* del 5 annunzia che un decreto imperiale del dì 11 settembre ha accordata una medaglia di onore di seconda classe in oro al sig. Enrico Richter di Sierra-Leone per servigi da esso prestati alla marina mercantile francese.

Lo stesso foglio dà un estratto di alcune recenti leggi e ordinanze del R. governo de'Paesi Bassi del mese di settembre p.p. tendenti a favorire il commercio dei commestibili mediante diminuzione di dazio fino al 1.° luglio 1854.

— Dato l'annunzio della morte dell'illustre sig. Arago, il *Moniteur* soggiunge:

» L'Imperatore che sa onorare tutte le glorie nazionali, ha voluto dare una testimonianza della parte che prende alla perdita fatta dalla Francia e dalle scienze nella persona del grande astronomo. Per l'ordine di Sua Maestà il gran-maresciallo di palazzo, Vaillant, deve recarsi in una carrozza di corte alle esequie del sig. Arago, come pure il ministro della marina incaricato provvisoriamente del portafoglio dell'istruzione pubblica. »

Infatti ieri (5) furono resi all'illustre defunto gli estremi onori. Tutta l'Accademia delle Scienze, e le altre classi dell'Instituto vi presero parte. Il maresciallo Vaillant seguiva il convoglio in compagnia dell'aiutante di campo dell'Imperatore sig. Tascher de la Pagerie; eravi il ministro sig. Ducos, e l'aiutante di campo di S. A. I. il principe Napoleone, colonnello

Demarest. Vedevensi poi nel funebre corteggio parecchi generali, ammiragli e uffiziali di terra e di mare e gli facevano ala dall'Osservatorio fino al Lussemburgo varii distaccamenti delle guardie di Parigi a piede e a cavallo. I lembi della coltre erano sostenuti dai sigg. ammir. Baudin, Flourens, Tiouville figlio e Liebè Gigicn come rappresentante la Scuola Politecnica. Il sig. Flourens pronunziò l'elogio.

— L'Accademia delle Scienze ha fatto una nuova perdita. Il sig. Augusto di Saint-Hilaire (della sezione di Botanica) è morto in età di 74 anni.

— Leggiamo nel *Débats*:

Gli avvenimenti si mettono in corso. Appresso le notizie giunte a Parigi, il Divano si era riunito il 26 Settembre ed era stato unanime per decidere che il Sultano non potea accettare la Nota di Vienna. Questa risoluzione era stata comunicata agli ambasciatori.

In una seconda riunione del 26, fu deciso che tutti i mezzi di accomodamento erano esauriti.

— Il Consolidato inglese chiuso a Londra il giorno 3 a 93 3/8 il giorno quattro fu aperto a 91 5/8 in contante, e fu chiuso a 91 1/4.

Borsa di Vienna del 7 Ottobre: Obbligazioni metalliche al 5 per cento 88 7/8.

NIZZA 6 *Ottobre.*

Ieri si scorgeva ad una grande distanza una squadra composta di alcuni bastimenti da guerra la cui direzione pareva esser quella del Levante. Non ci fu possibile di distinguere se era una flotta inglese o francese. (*Avvenir de Nice*)

MILANO 6 *Ottobre.*

Oggi alle ore 12 mer. cessò di vivere l' illustre epigrafista Aulico cavaliere Giovanni Labus colpito da apoplessia. L'I. R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti perdè in lui un'altro de' suoi più rinomati membri, e l'Antiquaria e l'Epigrafia uno dei più zelanti cultori. (*G. di Mil.*)

— Si legge nella *Gazzetta d' Augusta* in data di Milano 25 settembre, che un emissario mazziniano, di nome Malsen, fu arrestato dalla gendarmeria presso Bergamo, e che altri consimili emissari furono pure fermati nel Tirolo meridionale. Secondo l' indicazione del corrispondente di quel foglio, i medesimi erano provveduti di armi, fra le quali il solito pugnale mazziniano, di pistole doppie, corrispondenze e scritti.

DISPACCI TELEGRAFICI.

Dresda 5 *ottobre.* — Quest' oggi passò a miglior vita il Mons. vescovo Dittrich, vicario apostolico in Sassonia. (*Corr. Ital.*)

Trieste 5 *ottobre.* — Oggi è arrivato il vapore dal Levante. Secondo lettere della *Triester Zeitung* da Costantinopoli del 26 decorso non sarebbe improbabile una dichiarazione di guerra sebbene sia da attendersi una locale limitazione della lotta. Nel Bosforo trovansi attualmente 6 vapori da guerra inglesi, 4 francesi, 1 sardo, 1 napoletano, 1 austriaco, ed 1 prussiano. (*Corr. Ital.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO-ELETTRICO

VIENNA 7 *Ottobre.*

Si accerta che la Porta abbia fissato il termine di quattro settimane per l'evacuazione dei Principati.

Metallici 88 3/4. (*Gazz. di Genova.*)

BORSE

Parigi 7 Ottobre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99 75	— —
chiuso a	99 50	— —
Tre per cento aperto a . .	72 75	— —
chiuso a	72 75	— —

Vienna 5 *Ottobre.*

Cinque per cento 91 1/2.
Quattro e mezzo per cento 81 3/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 10 1/2 L. 10 3/4.

Fra le molteplici pie istituzioni, o confraternite, come più spesso appellar si vollero, le quali fin da oltre a quattro secoli fiorirono in Roma per la piena osservanza della Fede Cattolica, ed a vantaggio individuale di chi vi apparteneva; si fu al certo una delle più antiche ed illustri quella del ceto dei Barbieri, cui dai Sommi Pontefici fu dato l' onorevol titolo di Università e Collegio.

Difatti abbiamo dal Platina, dal Muratori, e da altri celebri storici, essere essa istituita in Roma il giorno 28 Settembre 1443 dal Pontefice Eugenio IV allorchè, a modo di trionfo, si restitui in questa capitale da dove era partito per mantenere illesa la sua autorità contrastatagli da' faziosi maneggi, e da turbolente sedizioni.

Fu allora che la novella Università ebbe vita e sempre vigorosa crescendo pei privilegi e prerogative largamente compartitele dai Romani Pontefici, non che per la pietà, l' unione e zelo di chi la componeva, si mantenne fino all' anno 1801 in cui per generale Sovrana disposizione dovè anch' essa soggiacere alla emanata legge di soppressione di tutte le Università artistiche.

Mentre però i Barbieri sottoponevasi alla osservanza di siffatta ingiunzione, alcuni di essi ogni zelo e premura mettevano nello occuparsi continuo a vantaggio della Università, cui non era stata tolta la chiesa dietro la Torre Argentina dedicata ai Ss. Martiri Protettori Cosma e Damiano, la quale anzi convenientemente fu sempre officiata a loro spese colla speranza di vedere riattivata la propria corporazione.

Nè i loro desiderii furon vani, perchè regnando Gregorio XVI di s. m., previe le benefiche cure dell' ottimo Protettore Emo Cardinal Mario Mattei, e di Monsignor Paolo Pericoli Primicerio, e sig. cavaliere Gaetano Moroni, Console perpetuo, potè essa vedere i propri rinnovati statuti sanzionati da Bolla Pontificia in data 29 Agosto 1845, in virtù della quale la medesima ricostituivasi negli antichi diritti e colla primitiva istituzione.

Ogni opra però riesce difficile nel suo principio, specialmente nella deficienza dei mezzi opportuni, e quindi la Università de' Barbieri che avea ricuperato gli antichi privilegi, ma non già le rendite, bisognosa e solamente fidando sulla elemosina de' membri di essa, ebbe ad adoprarsi non poco per giungere al santo suo scopo e rimettersi in grado di morale corporazione.

Frattanto le paterne cure del Regnante Sommo Pontefice PIO IX si estendevano ancora al bene delle singole Professioni, riattivando in Roma col suo Motu-proprio dei 14 Maggio 1852 tutte le soppresse artistiche Università che venivano perciò autorizzate a comporre i propri Statuti.

La Corporazione de' Barbieri era forse la sola che già aveva gli Statuti, e quindi ottenuta dalla beneficenza Sovrana una cappellania con Messa quotidiana perpetua, sempre più così animata, aumentò di zelo, accrebbe in fervore, affinchè, come essa fu la prima ad essere riconosciuta e dal Pontefice e dal Comune di Roma, fosse la prima a dar segni non equivoci di morale sua vita.

Si diè pertanto a porre in opra i progetti più utili e vantaggiosi, e primo fu quello della costruzione della nuova Sagrestia di cui la Chiesa era quasi priva, e quantunque solo il giorno 9 Luglio scorso si fosse iniziata la lavorazione, pure il 3 Ottobre corrente potè vederla ultimata e così decorosamente e con ecclesiastica pompa celebrarvi la Festa dei Ss. Martiri loro Protettori Cosma e Damiano.

Monsignor Bonifacio Caiani Vescovo di Cagli e Pergola benedì la nuova Sagrestia sul di cui piancito si legge la marmorea iscrizione: *Universitas Tonsorum urbis — Sacrarium et Domum — aere proprio instauravit et auxit — an. sal. MDCCCLIII.*

Nel giorno della Festa la Messa solenne fu celebrata dal Primicerio, con scelta musica diretta dal maestro sig Settimio Battaglia, e alla sera fu dato termine alla funzione con la Benedizione, e grande numero di fedeli accorse religiosamente alla mattina e alla sera a quel sacro Tempio; ed era edificante il vedere i più della professione devotamente assistere ai divini offici, e mostrare coi fatti la gratitudine al SOMMO PONTEFICE per la sanzionata loro istituzione.

(*Articolo Comunicato.*)

AVVISI

E PER VENDERSI

Un negozio di mercanzie ben avviato, ed è situato in una bella posizione di Roma. Chi volesse saperne le condizioni vada al Caffè di Piazza Rosa dove gli saranno dati tutti gli schiarimenti.

VENDITA VOLONTARIA
AL PUBBLICO INCANTO

Venerdì 14 Ottobre corrente alle 10 antimeridiane, in Via della Vetrina n. 16 vicino la Piazza della Pace, si venderà all' incanto un pianoforte a coda per principianti, un letto a due piazze-canapè, materassi, coperte, credenzoni, sedie, consolè, rami di cucina fra i quali vi è una marmitta contenente un barile, lucerne e altri mobili ec.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Raffaele Ambrosi Grappelli con benigno Rescritto del giorno 10 Aprile 1853, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio l' Illmo e Rmo Monsignor Achille Apollonj.

Roma 11 Ottobre 1853.

Fabio Ranuzzi Not della Segnatura.

Roma l' anno 1853 il giorno di Lunedì 10 del mese di Ottobre alle ore 4 pomeridiane.

Ad istanza del sig Giuseppe Bandiera legatario della bo. me. Maria Elisabetta Galli vedova ed erede del fu Luigi De Paolis figlio ed erede del fu Santo e Francesco Bandiera padre del suddetto sig Giuseppe per ogni effetto di ragione, negoziante domic. in Via Macel de' Corvi n. 15, rappr. dal Proc. Rot. sig. Cristoforo Tuccimei, contro il signor Luigi Aurelj figlio ed erede del fu Niccola d' incognito domicilio convenuto per affissione a forma del §. 483

In vigore di una Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civile di Roma primo Turno nell' udienza del giorno 17 Settembre 1853 debitamente redatta e registrata a Roma li 20 detto mese ed anno, vol. 250 fol 36 v. c. 1, spedita e notificata, con la quale in seguito di giudiziale protesta di cui in atti è prodotta venne reintegrato l'Istante sig. [illegible] cesco Bandiera al [illegible] di due terzi dell'ultimo piano della casa posta ai Serpenti n. 47, consistenti in due stanze ed un mignano, due soffitte superiori e la porzione dell'acqua, confin. al di sotto con il sig. Achille Liverzioni, da un lato Moseig. Illmo Scannella, dall' altro il sig Gio Turacci, la sig. Teresa Cajatti e la detta Via de' Serpenti, sal vi altri più noti e veri confini, e venne condannato nelle spese liquidate nella suddetta Sentenza in sc 18 14 comprese le ulteriori di redazione e notifica. E ciò s. p. di ogni e qualunque altro diritto, credito, azione e ragione all' Istante competente, e specialmente di ripetere i frutti indebitamente percetti dal giorno dell'indebita usurpazione fino al giorno d' oggi.

Incaricato io Pietro Fiocchi Cursore presso i Tribunali Civili di Roma per la esecuzione della precitata Sentenza, accompagnato dall' Istante signor Giuseppe Bandiera, e dal di lui padre signor Francesco per ogni effetto di ragione, non che dai signori Cosma Jacobelli domicil. Via de' Serpenti n. 86, ed Antonio De Renzi domic. Via del Sudario n. 35 testimoni, mi sono portato nella porzione dell' ultimo piano della casa posta come sopra, ove giunto ho dichiarato espulso il suddetto sig Luigi Aurelj, ed ho reintegrato siccome reintegro l' Istante sig Giuseppe Bandiera al vero, reale, civile, attuale, corporale e materiale possesso delle due camere e soffitte, non che della porzione dell' acqua di cui trattasi, con tutti gli annessi e connessi, ed il medesimo sig. Bandiera così reintegrato al possesso ha passeggiato nelle medesime camere, ha aperto e chiuso le porte e finestre, ha asceso e disceso le scale, toccando le mura delle pareti, ed ha esercitato tutti gli atti possessorj denotanti il vero e reale possesso, dichiarando che sebbene parta e riparta dalla stessa porzione di casa, non intende con ciò di lasciare il [illegible], ma di ritenerlo per sè e suoi, non solo ec ma ec. E siccome la detta porzione di casa è ritenuta in affitto dal sig. Domenico Ciavoni ho quindi fatto siccome col presente atto faccio precetto in iscritto, perchè da oggi in avanti riconosca in proprietario della casa di cui si tratta il sig. Giuseppe Bandiera o chi per esso, a questi paghi soltanto la dovuta corrisposta, e non più all'espropriato sig. Aurelj o chi per esso, sotto pena di reiterato pagamento, e di altre ad arbitrio dell' Eccmo Tribun. perchè così ec. e non altrimenti ec. E così ho chiuso il presente processo verbale che si è firmato come appresso. Copia del presente l' ho notificata al signor Domenico Ciavoni consegnandola al medesimo, che invitato a firmarsi si è ricusato. — Giuseppe Bandiera; Cosma Jacobelli testim; Antonio De Renzi testim.; Pietro Fiocchi Curs. Civ.

Ad istanza e rappresentanti come sopra, si notifichi il presente processo verbale al sig. Luigi Aurelj per ogni ec. d' incognito domicilio.

Roma li 11 Ottobre 1853. Io sottoscritto Cursore ho affisso copia del presente atto alla porta principale dell' uditorio del Trib. Civ. in M. Citorio.

Pietro Fiocchi Curs. Civ.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Si rende a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, qualmente la sig. Rosa Paccagnini vedova del fu Giovanni Danero, ha nella sua qualifica, e in nome di Giuseppe e Maria, suoi e del suddetto defunto figli minorenni, emessa nel giorno 11 Ottobre corrente negli atti della Cancelleria del sullodato Tribunale formale dichiarazione di non essersi i sunnominati suoi figli immischiati, siccome non intendono immischiarsi nella paterna eredità, volendo godere del beneficio pretorio dell' astensione, e così ha dichiarato sia in questo, che in ogni altro miglior modo ec.

Pel sig Candido Tosi Proc.
Vincenzo Segni Coll.

In esecuzione del disposto dagli art 495 e seguenti del vig. Commerciale Regol. sono avvertiti tutti, e singoli creditori del fallimento M. P Almagià e figli di presentarsi ai sottoscritti, o personalmente, o col mezzo di legittimo Procuratore nel termine di giorni quaranta da oggi computabili per l' effetto di dichiarare per qual titolo, e per qual somma siano creditori del suddetto fallimento, e di rimettere ad essi i relativi titoli di credito, ovvero deporli presso il Cancelliere di questo Tribunale Commerciale di prima istanza, per quindi procedersene alla verificazione in conformità di legge

Ancona 5 Ottobre 1853.

I Sindaci provvisionali
del fallimento M. P. Almagià e figli
VITO BELGIOVANE.
SAUL ALMAGIA.

Governo di Sezze.
Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza del sig. Giacomo Angelici farmacista domic. in Roma, rappr. dal signor Giuseppe Passerini Proc. in sequela del processo verbale di pignoramento del 16 Maggio 1853 si previene il Pubblico che nel giorno di Lunedì 31 Ottobre corrente alle ore 16 nei prati di Bassiano, e precisamente ove esiste la chiesa della Madonna degli Angeli, si procederà mediante pubblico incanto alla vendita giudiziale di otto vacche ed un vitello, stimate dal Perito Crescenzo Ricci il quale fa ascendere il valore di esse in sc. 142, quali vacche e vitello trovansi meglio descritte nel processo verbale redatto dal Cursore Anastasio Nascani, come ancora nella Piazza Comunale di Bassiano; si procederà alla vendita giudiziale alle ore 17 di sette posate di argento meno i coltelli, con cucchiarone perimenti di argento, ed un orologio, a forma del suddetto verbale in atti prodotto il 18 maggio 1853. Quali oggetti sono stati periziati dal Perito signor Luigi Sealleola il quale fa ascendere il valore di essi a sc 32 45; e saranno rilasciate tanto le vacche e vitello, che gli oggetti d'argento al migliore offerente a pronti contanti

Il primo prezzo d' incanto delle vacche e vitello sarà di sc. 142 diminuito di due decimi a forma di legge, giusta la perizia suddetta Il primo prezzo d' incanto degli oggetti di argento sarà di sc 32 45 diminuito di un decimo a forma di legge, giusta la perizia del suddetto Perito in atti depositata alli quali onde ec.

Anastasio Nascani Curs. in Sezze

Rinnovazione.
Avviso di vendita giudiziale

In esecuzione della Sentenza di vendita emanata nel Tribunale Civile di Frosinone li 27 Settembre 1841, ad istanza dei Sig Angelo Maria Colucci come Marito e legittimo Amministratore dei beni di Caterina Notarcola, Silverio di Poli come marito e legittimo Amministratore di Margherita Notarcola, possidenti domic. a Frosinone rapp. dal l'infrascritto Proc. principali creditori di Luigi Notarcola domic. a Frosinone, ed in sequela della produzione dell' estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, dei certificati autentici delle Cancellerie del Censo di Frosinone e di Ferentino, non che del capitolato effettuato nel giorno 31 Agosto 1843 nel fascicolo della Causa n. 735 dell'anno 1841

Nel giorno 20 Ottobre corrente nella sala del palazzo comunale di Frosinone alle ore 21 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi o cumulativamente o separatamente, e a forma di quanto prescrive il vig Regol di proced crimin

1 Una stanza terranea ad uso di cantina con grotta, posta entro Frosinone in contrada il Borgo di S. Biagio, confin. da un lato il sig. D. Francesco Terrizioni Turturo, e dall'altro Domenico Bonanni, periziato da Cristoforo Appollonj in sc. 137 50 che ne formerà il primo prezzo d' incanto. — 2. Un miglioramento o utile dominio di un fondo con alberi vitati posto nel territorio di Frosinone in contrada Selva Piana di diretto dominio del sig. Ciceroni, che confina a tutti i lati con i medesimi direttarj mediante gli utilisti Carlo Peticchia, e Giacomo Braccaglia di quarte 3 e quartucci 3 e un sesto, quale utile dominio detratto il Canone fu stimato dal sig. Vincenzo Pagnutti sc. 60 21 che ne formerà il primo prezzo d' incanto. — 3. Un terreno nudo arativo posto in Territorio di Ferentino in contrada la Rovana o Dogana o Grotticelle, conf. con i sig. Stampa mediante uno stradello, Abbazia di Casamari ed altri beni degli Attori, della capacità di quarte 6 coppe 1 e quartuccio 1 stimato dal sud. sig. Pagnutti sc. 211 70, che ne sarà il primo prezzo d' incanto.

Frosinone 6 Ottobre 1853.

Iollo Jacouaci Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 232. — 1853

Giovedì 13 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
12 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 11.1	+ 11°, 9	88°, 0	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. degli 11 Ottobre, fino alle 9 pom. del 12 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11.5	+ 15°, 9	60°, 8	S-S-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,2	+ 11°, 8	86°, 0	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 17°,0 Temperat. min. + 11°,2

ROMA 13 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con Biglietto dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Fornari, Prefetto della S. Congregazione degli Studii, si è degnata di nominare il sacerdote Paolo Scapaticci alla cattedra di Lingua Siro Caldaica nella Universita Romana, rimasta vacante per la morte di Monsig. Molza.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA.

I frumenti nostrani sul nostro mercato continuano a goder favore e trovansi in rialzo a differenza degli esteri i quali danno lusinga di ribassare; scarse ne furono le vendite in settimana. Notossi maggior ricerca, e vendite maggiori si effettuarono in formentone: il nostrano preferito esso pure all' estero trovasi in aumento. Abbastanza animati furono gli affari in canapa, le cui migliori qualità si sostengono a Nap. 60 il migliaio e sono ancora in vista di aumentare. (*Gazz. di Ferrara.*)

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 7 *Ottobre.*

S. M. il Re di Sardegna con Decreto del 6 ottobre 1853 ha ridotto il diritto d' importazione nei suoi regi stati per i cereali nel modo seguente:

Grano	l'ettolitro L.	0 50
Riso e Risone	»	0 50
Granaglie, Marsaschi e Castagne . .	»	0 25
Farine di grano i 100 chilog . . .	»	0 80
Pane e biscotto di mare.	»	1 50
Paste e semola	»	1 00

— Con altro Decreto dello stesso giorno ha fatta una provvisoria riduzione delle tariffe dei trasporti su via ferrata de' cereali da Genova a Torino ed alle stazioni intermedie. (*Gazz. Piemont.*)

NIZZA 5 *Ottobre.*

Quattro emigrati italiani, residenti in questa città da alcun tempo, vennero arrestati nel loro domicilio, domenica mattina sul far dal giorno dall'arma de'Carabinieri Reali, ai quali devesi una parola d'encomio per lo zelo e l' attività somma con cui adopransi nell' adempimento del loro penoso e difficile ministero, e quindi condotti al forte di Villafranca. Vennero eseguite perquisizioni nella respettiva loro abitazione, le quali, dicesi, fecero scoprire alcune armi da taglio e da fuoco e competenti munizioni. Corre voce che i suddetti si trovino compromessi in una congiura rivoluzionaria che dovea scoppiare in pari tempo a Torino, Genova, e Nizza, e quindi trar seco a rovina e conquasso lo Stato. (*Sent. Catt.*)

DUCATO DI PARMA

PARMA 8 *Ottobre.*

Il Ministro di Stato pel dipartimento di Grazia e Giustizia:

Considerato il bisogno che hanno i Podestà dei Comuni di essere efficacemente coadiuvati nell' incarico attribuito loro dall' art. 130 del Decreto 30 aprile 1821 (num. 42) relativamente alla vigilanza dei mercati, ed ai registri dei prezzi delle derrate che si vendono in quelli; e considerato più specialmente l' importanza di meglio ed uniformemente regolare la compilazione delle *mercuriali* così dei grani e di altre derrate, come di alcuni oggetti di primaria necessità a voler ch' esse giovino veramente agli usi amministrativi e commerciali per cui sono richieste; e possano eziandio servire di giusta base alle tariffe o *calmieri* del pane e delle carni, e vedute le deliberazioni che su tale argomento sono state fatte dalle Camere di commercio e di agricoltura; ha disposto, che al Podestà di ciascun Comune siano associati probi e intelligenti cittadini, e qualche esperto fornaio di onorato nome ne' Comuni Capoluoghi di Provincia, e tutti insieme costituiscano una Commissione di vigilanza dei pubblici mercati, diretta e presieduta dal Podestà medesimo.

Le Commissioni sono incaricate:

1. Invigilare per il buon ordine de' mercati pubblici; prevenir e rimuover da essi qualunque ostacolo o disturbo alla libertà delle contrattazioni;

2. Raccogliere con accuratezza i prezzi di mano in mano correnti o ne' mercati, o nella piazza, relativamente ai grani, biade, legumi d' ogni specie e qualità; e quelli altresì delle bestie da macello, delle uve, dei vini, di vari commestibili, de' grassi e degli oli, de' combustiili, de' foraggi, del legname ed altri materiali da opera, e della giornata di lavoro; il tutto in conformità delle particolari istruzioni che verranno date in proposito dal Ministro;

3. Far tenere puntuali registri dei prezzi antidetti e rilevarne i prezzi medi;

4. Rivedere e giustamente regolare di tempo in tempo le tariffe o *calmieri* del pane e delle carni. (*Gazz. di Parma.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 7 *Ottobre.*

Il tronco di ferrovia, tra Augusta ed Ulma, appena compiuto, è stato aperto al pubblico transito.

Così è stato fatto un altro passo importante per compiere la rete delle ferrovie dell'Alemagna meridionale. Ciò apparisce di molta importanza, anche per l'Austria, che in non lontano avvenire sarà direttamente unita, mediante ferrovie, colla confinante Baviera. Non può essere disconosciuto che in ogni caso, in faccia al rapido ed esteso sviluppo, ch'ebbe il sistema delle ferrovie nel settentrione dell'Alemagna, era un bisogno pel commercio dell' Europa centrale prendere le stesse misure anche pel sud-ovest, a fin d'offrire da per tutto alle comunicazioni le vie più brevi e più comode. Attesa la moltiplicazione delle comunicazioni fra l' Austria ed i paesi dello *Zollverein*, promossa dal trattato di febbraio, moltiplicazione della quale hassi fondata speranza, ciò è doppiamente importante.

Com'è noto, il commercio dell'impero di Austria collo *Zollverein* diramasi in 3 gruppi principali. Giusta rilevazioni statistiche, nell'anno 1850 le importazioni dalla Sassonia consistettero in merci del valore di fiorini 22,541,000; quelle dall'Alemagna meridionale in un valore di fiorini 15,495,000; quelle dalla Prussia per fiorini 13,868,000. Il confronto delle importazioni negli anni 1844-1847 offerse, per adeguato, i seguenti numeri pei suddetti paesi di confine; cioè: 15,646,000; 11,791,000; 6,081,000 fiorini. Confrontati poi quei numeri coi risultamenti dell'anno 1850 si vede essersi, a dir vero, l' importazione dall' Alemagna meridionale accresciuta, ma non in grado tanto rilevante come quella dalla Prussia.

Per ciò che riguarda le esportazioni, possiamo per l'anno 1850 offrire i seguenti numeri: 13,563,000 fiorini dalla Sassonia; 11,120,000 dall'Alemagna meridionale; 7,529,000 dalla Prussia. I numeri, per adeguato, delle esportazioni pei suddetti confini negli anni 1841 1847, sono di fior. 16,306,000; 15,846,000; 6,368,000. Aumento di esportazioni vedesi dunque soltanto dal lato della Prussia, conseguenza senza dubbio naturale, e potrebbesi anche dire compensazione economico-nazionale per l' importazione dalla parte stessa; mentre, al confine della Sassonia, scorgesi una notevole diminuzione, e, in proporzione, una più notevole se ne scorge al confine dell'Alemagna meridionale.

Conchiudendo, tali variazioni deggiono essere ascritte, almeno in parte, all'immediata congiunzione delle ferrovie, attuata colla Sassonia solo nel 1850, e non attuata ancora coll'Alemagna meridionale. Però, i suddetti numeri ci mostrano abbastanza quanto importante ed esteso sia il commercio dell'Austria coll'Alemagna meridionale. Quindi dev'essere qualificata ottima ogni misura, che lo consolidi, che lo ravvivi, e che, come fiduciosi speriamo, lo moltiplichi in modo scambievolmente benefico. (*Corr. austr. lit.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 6 *Ottobre.*

La società industriale di Mulhouse ha votato premi e medaglie d' oro e d' argento per favorire lo sviluppo, in Algeria, della coltivazione del cotone e della robbia de' tintori (*garance*), come pure l' introduzione in Francia d' una materia atta alla fabbricazione della carta.

Questa risoluzione della società industriale di Mulhouse è la prova flagrante della fiducia che deesi avere nei mezzi dell' Algeria; e sarebbe a desiderare che tutti i nostri grandi centri industriali imitassero quest' esempio.

Gli è questo il modo di attivare l'agricoltura e l' industria, e di favorire l' emigrazione che si sviluppa in proporzione delle probabilità di fortuna che offrirà l' Algeria, ove oggidì abbisognano braccia non meno che capitali.

Non vi è più a discutere sulle probabilità: i risultamenti parlano abbastanza. Da essi appunto si può apprezzare l' Algeria. Il tempo dei dubbi, delle prove, e dei tentennamenti è passato; volgiamo gli occhi seriamente verso l' Algeria. Vi è cola un impiego maraviglioso da fare delle nostre forze intellettuali e materiali. (*Patrie.*)

— Scrivono da Folkestone il 2 ottobre.

La squadra dell' Oceano è passata ieri nello stretto a tre miglia incirca al sud di questo porto. Essa indirizzavasi all' ovest. Giungendo presso il Capo l'ammiraglio Charner parve riputare che era imprudenza il correre contro il vento che aveva il filo di prora, e tutti i legni gittarono l' àncora a quattro miglia sud-ovest dal faro. Oggi, a mezzodì, si scaldarono le macchine di nuovo, e la squadra è partita alla volta di Cherbourg. Un abbassamento improvviso del barometro, che indicava l' avvicinarsi d' una burrasca, affrettò, dicesi, questa partenza.

— L' *Indépendance belge* venne il 4 ancora sequestata alla posta. È da tre giorni che questo giornale non è più distribuito.

— Il cav. de Lezama, addetto alla legazione di Spagna a Parigi, è stato incaricato da S. E. il Marchese di Viluma di trasportare a Madrid le ceneri di Donoso Cortes, e del gran poeta drammatico spagnolo Don Leandro Fernandez de Moratin morto a Parigi nel 1828. — L' esumazione dei due cadaveri è stata fatta ieri con tutte le debite ceremonie.

Una persona reduce dal centro e dal mezzogiorno della Francia narra che le popolazioni sono ben lontane dal lasciarsi abbattere dalla crisi dei cereali. A Marsiglia in modo speciale vi ha tale movimento di bastimenti, che sembra difficile, se una eguale attività viene spiegata in altri luoghi, che non giunga a colmare nella più parte almeno il *deficit* dall' ultima

raccolta. Gli ultimi mercati annunciano una tendenza al ribasso: è tempo che si manifesti. (*F. F.*)

— I giornali annunciano che i Prefetti prendono severe misure nei dipartimenti contro i caffettieri e gli osti, e che in molti luoghi hanno fatto chiudere le botteghe od i fondachi. Queste misure sono prese a cagione di un pò di agitazione che regna pei cereali: nei giorni di mercato sopratutto la gendarmeria si tiene all' erta. Molte di queste osterie erano il convegno di gente anarchica, che vi tenevano discorsi di provocazione.

— Nelle circostanze presenti la Borsa è divenuta come una specie di agora, ove voci le più contraddittorie e fantastiche si fanno correre da un momento all' altro. Le oscillazioni che subiscono le tasse dei fondi pubblici e le azioni industriali, rendono concepibile questo sciupo non interrotto di parole ora serie ed ora burlesche, ma il più delle volte piacevolmente inventate.

— I religiosi francescani vanno ad aprire un convento del loro ordine in Azebrouk, ove si sta preparando il locale per riceverli.

— Quattro religiose della Congregazione delle Suore dei Poveri sono giunte a Balbec (Senna inferiore) per aprirvi un nuovo stabilimento. (*Gaz. de France.*)

— Si legge nella *Gazzetta du Midi*.

La Banca di Marsiglia sulla notizia della crisi finanziaria, che incominciava a manifestarsi a Londra, avea cessato dallo emettere oro in commercio. Onde avvenne un rialzo sensibile: ma ora annunciamo con piacere, che la Banca ha ripreso su ciò il suo corso, e che prosegue quindi a dare oro al prezzo comune, mediante le semplici spese di trasporto, ossia 2 e 50 c. (*G. de France.*)

— Si sono ricevute notizie di Algeri in data del 20 settembre. Il generale Randon vi era giunto il 27, e in quello stesso giorno vi avea ripreso il comando generale.

— Per ordine del governatore generale di Algeri, viene fatto il sequestro su tutte le proprietà appartenenti a tribù emigrate, sia a Marocco, sia nel deserto, quando entro un mese non hanno avuto l'*aman* del comandante della divisione o suddivisione. Tali proprietà vengono definitivamente riunite al demanio dello Stato. (*Moniteur Algerien.*)

— Si scrive da Avignone il 1 ottobre:

Tutte le strade, e specialmente quelle di ferro da Marsiglia in Avignone, continuano ad essere percorse da molti carichi di grani. Così la popolazione comincia a tranquillizzarsi, e sperare che senza gravi difficoltà si arriverà alla ventura raccolta.

— Si scrive dalla Borgogna:

Ora i proprietari delle vigne possono stimare il raccolto del 1853. Non possono più illudersi sui favorevoli cambiamenti che potevano recare le frequenti rugiade e un benefico sole. Tutto ciò che è intaccato dall'*oïdium* è perduto, totalmente perduto, ed è a temere che varie specie di uva nera, sane finora, non giungano a perfetta maturanza. La raccolta sarà solo di un terzo. (*F. F.*)

— Si è fatto sulla strada ferrata di Lione, alla presenza degli amministratori, uno sperimento della telegrafia Reynold, per segni e col mezzo del nuovo *porta-voce-Sax*.

Una delle più grandi difficoltà consisteva nel mettere in rapporto il capo di convoglio col macchinista: essa è stata risoluta vittoriosamente, contro il vento, e benchè si corresse con tutta la velocità consentita.

Lo sperimento provò che questo sistema, applicabile nei casi in cui la telegrafia elettrica non può agire, è chiamato a rendere grandi servigi, contribuendo a prevenire i disastri. (*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 28 *Settembre.*

Un arresto di grande importanza è stato fatto nella persona di Narciso della Ecosura, accusato di essere l'autore dei proclami incendiari, che si sono negli ultimi giorni fatti circolare a Madrid. In una perquisizione fatta in sua casa dalla polizia si sono trovati documenti, de' quali lo scopo era quello di screditare la Corte e combattere i principii monarchici. Un proclama appena incominciato tendeva a rendere l' armata favorevole ad un movimento d' insurrezione. I tribunali stanno già occupandosi di questo fatto. (*F. B.*)

ALTRA DEL 30.

La regina è perfettamente ristabilita della sua indisposizione. S. M. ha consacrato tutta la giornata al più profondo raccoglimento in occasione della morte del re Ferdinando VII suo padre; sicchè nemmeno ha ricevuto il giuramento del nuovo ministro della marina. Domani ella andrà processionalmente alla chiesa di Atocha.

Si diceva che il sig. de Molins metteva alcune condizioni alla sua accettazione del portafoglio della marina. Questa notizia non era esatta. Il programma del nuovo presidente del consiglio de' ministri, conte di San Luis, è stato adottato da tutti i suoi colleghi.

Non è probabile che questa sera, nel consiglio de' ministri, sia sottomesso alla regina un progetto relativo alla convocazione delle Cortes. Tutte le misure ministeriali delle quali sarà domandata la sanzione reale, si riferiscono alla amministrazione della giustizia. Il sig. Salamanca è arrivato stamane. L'organizzazione della compagnia della ferrovia del Nord è completa. (*Corr. Gen.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 30 *Settembre.*

Il sig. James Graham è partito per Dublino, dove va a visitare l'esposizione. La flotta per quindici giorni move ad incrociarsi tra la baia di Bantry e Plymouth. Il primo lord dell'ammiragliato l' ha passata in revista mercoledì, alla presenza di grande moltitudine: e dopo la revista ebbe luogo un banchetto. (*F. B.*)

— L' ambasciatore francese a Londra corse lunedì sera (26 settembre) un grave pericolo. Trovandosi tra le 9 alle 10 nella via Regent, un carretto tratto da un cavallo, e guidato a tutta briglia da due ubriachi corse a gettarsi violentemente sul cavallo dell' ambasciatore: questo cavallo del valore di 130 ghinee fu ucciso immediatamente, e Sua Eccellenza non soffrì che una grave scossa. (*Indép. Belg.*)

PAESI BASSI

Scrivono dall' Aia il 25 settembre alla *Gazzetta di Venezia*.

Si è deliberato di aggiungere al numero degli infiniti canali uno gigantesco, che unisca la Y e Amsterdam col mare Germanico, nel luogo dove l' Olanda è più stretta. Il progetto poposto fa che la somma ascenda a diciassette milioni di fiorini (il fiorino 2 10 franchi), e il tempo del lavoro a 15 anni. Ma l' ingegnere nazionale od estero, che proponesse dentro il 1853 un altro disegno di minore spesa o tempo, avrà un premio di 2000 fiorini. Tra più concorrenti sarà premiato il migliore. La proposta può esser fatta in olandese, francese, inglese o tedesco. In due anni sarà pur finita la strada ferrata tra Rotterdam e Anversa, e questa rimota Olanda sarà così collegata col resto del Continente.

AIA 28 *Settembre.*

Il foglio ufficiale reca una relazione del comandante delle forze navali alle Indie, riguardo un bel fatto d'armi, seguito nell'agosto p. p. nelle acque di Borneo, sulla costa occidentale, in un attacco diretto contro i Cinesi ammutinati.

Il regio piroscafo nominato il *Celebes* comandato dal primo tenente sig. Geerling, prese una batteria cinese di 14 cannoni e 6 bandiere, demolì una costruzione dei *Kongsci*, imbarcò i pezzi di artiglieria, e scacciò il nemico da una pericolosa imboscata. Per giungere a quest' ultima, la nave olandese dovette aprirsi un varco attraverso un fiume, intercetto da grossi alberi. In tale occasione, il secondo tenente sig. Mansfeld rimase ferito piuttosto gravemente; ora però, fortunatamente, è fuori di pericolo

La costa di Borneo, parte olandese, fra Pontianak e Sambas, è bloccata da due piroscafi, quattro scune e una dozzina di piccoli navigli, armati in crociera, tutti comandati dal primo tenente Mossel. Sperasi che i Cinesi, mancando di riso e d' oppio, si sottometteranno. (*F. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 1 *Ottobre.*

Nel ministero del commercio ebbero luogo delle conferenze. Si fece un confronto fra la tariffa doganale francese e quella dello Zollverein, e si elaborò un memoriale. Per quello che scrive la *Gazzetta di Voss*, fu espressa in seguito a proposta dell' ambasciatore francese l' intenzione di trasmettere alla Francia un' esatta formulazione delle proposte dello Zollvercin per un trattato commerciale.

ALTRA DEL 2.

La Banca principale prussiana ha evitato finora l' aumento dello sconto oltre il 4 per cento. Sendochè però ad Amburgo, a Lipsia e Francoforte e perfino a Londra lo sconto venne aumentato al 5 per cento, il capo della Banca prussiana, ministro del commercio von der Heydt, ha deliberato, in seguito a proposta della direzione della Banca, di alzare lo sconto al 5 per cento.

— Come la Banca di Prussia, così quella di Pomerania inalzò lo sconto al 5 per cento.

— Il ministro del commercio occupasi presentemente della discussione delle facilitazioni da concedersi all' istituzione di banche private nella monarchia prussiana. I numerosi istituti di simil genere che vanno nascendo nei piccoli stati finitimi hanno dimostrato al governo la necessità di disaminare ancora una volta e con tutta esattezza tutta la questione. (*O. T.*)

BRESLAVIA 27 *Settembre.*

Per il 18 ottobre fu fissata la consacrazione ed istallazione di Monsignor principe Vescovo di questa cattedrale mediante Sua Emza Rma il sig. Cardinale Arcivescovo principe de Schwarzenberg. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 4 *Ottobre.*

Per l' esecuzione dell' esonero del suolo nel territorio amministrativo di Cracovia saranno in ogni circolo di questo territorio amministrativo istituite due commissioni distrettuali, che entreranno in vigore ancora entro il corso di questo anno.

— La riunione degli uffici doganali di confine austro-prussiani che doveva accadere al primo di gennaio, giorno in cui entrerà in vigore il trattato doganale e commerciale colla Prussia, sarà ancora per alcun tempo aggiornata non essendo in nessun luogo compiuti i fabbricati necessari per una tale fusione, e presentando la cattiva stagione non piccoli ostacoli.

— Le medaglie, che si conieranno in memoria del rinvenimento delle insegne della Corona ungherese, avranno da un lato la Vergine, col divino Infante, dall'altro l'impronta di quelle insegne; e porteranno analoghe iscrizioni. Le medaglie di argento, se non succedono diverse disposizioni, avranno il valore di una svanzica, e le medaglie di oro quello di uno zecchino imperiale. (*G. Uff. di Milano*)

— Sua Maestà I. R. A. con sovrana risoluzione del 2 ottobre corrente, si è degnata di nominare il principe Federico Guglielmo di Prussia a colonnello e proprietario del vacante XX reggimento di infanteria di linea.

Leggesi nell'*Ost-Deutsche-Post*, intorno alle Conferenze d'Olmutz, quanto segue:

Anche la circostanza che l'Imperatore Nicolò si sia recato a Varsavia, e non in Odessa, è segno aver le Conferenze d' Olmutz avuto risultamenti tranquillanti, e spiranti tutt' altro che guerra immediata. Per quanto odesi di più preciso intorno ad Olmutz, nei crocchi diplomatici, tutto indica aver l' Austria usato di tutto il suo influsso e di tutta la sua buona volontà, per allontanare ora un conflitto europeo. In questo riguardo, è stato riassunto in un'altra forma lo scopo delle interrotte conferenze di Vienna. L'Austria ha fatto una nuova proposta, per tranquillare i timori della Porta, intorno alla Nota di Vienna. In conseguenza di essa, avrà luogo una specie di dichiarazione collettiva delle quattro Potenze, che, a quel che dicesi, si estenderà anche a dire che, dall'attuale occupazione dei Principati, sorger non debba per la Porta pregiudizio per l'avvenire.

Che tale proposta sia stata progettata ad Olmutz, quindi sotto gli occhi dello Czar, prova chiaramente non sembrar opportuno alla Russia di precipitare sè stessa e l' Europa in una guerra. La Russia ora non si ritirerà, e non può ritirarsi più, dall'accettare pienamente la Nota di Vienna, ma la dichiarazione, fatta dal conte di Nesselrode nella sua ultima Nota, che le truppe russe abbandonerebbero i Principati, tosto che la Porta avesse accettato la Nota di Vienna, ed i negoziati riassunti da parte dell'Austria, confermarono ciò, che sovente è stato sostenuto: che, cioè, la Russia, potendo uscire con sodisfazione dal conflitto attuale, abbandonerà volontieri i pensieri di guerra.

Non dimentichiamo che l' ingresso di navigli da guerra anglo-francesi nei Dardanelli fu conosciuto in Olmutz, trovandosi ivi l'Imperatore Nicolò, senza che, per tale violazione effettiva de' trattati, fosse stata presa una risoluzione offensiva.

OLMUTZ.

Si è parlato di un telegrafo, coll' aiuto di cui i comandanti dei diversi corpi comunicare potevano fra loro. Ne diamo ora una rapida descrizione dell' apparecchio. Nel campo di Olmutz esistevano tre carrozze, che esternamente hanno la forma di un omnibus di Vienna, e che nell' interno contengono un completo apparecchio telegrafico, fatto secondo il sistema di Morsa. In fondo alla carrozza giace l' apparecchio con la leva da segnare, ed il cilindro su cui scorre la carta destinata a ricevere il dispaccio: al di sotto sta la batteria, la quale ermeticamente chiusa non lascia sfuggire alcun liquido. Sul davanti della carrozza giace una ruota, sul cui albero scorre un filo di ferro coperto di gutta percha. Queste carrozze erano destinate a stare immediatamente presso S. M. e gli altri comandanti del corpo, e tutto era disposto in modo che il suddetto filo di ferro scorreva quando moveasi la carrozza. Così la comunicazione poteva essere stabilita ad una distanza qualunque, e quando la vettura ritornava là donde era partita, il filo di ferro di nuovo si aggirava sull'albero. Onde era possibile in un istante dare ordini a differenti corpi di truppe, qualunque sia la distanza, che la dividesse. Il filo di ferro è fatto con tale solidità, che quando è sulla terra, i cannoni i più pesanti non saprebbero guastarlo, nè farlo inservibile per lo scopo. Queste carrozze co' loro fili-elettrico magnetici comunicavano con l' officio telegrafico della stazione della ferrovia, e le esperienze fatte riuscirono perfettamente. (*Ind. Belg.*)

RUSSIA

Notizie dall'Asia ci recano la certezza dell' erezione di un corpo di truppe russe nel Caucaso. Dicesi che esso sia forte di 100 a 120,000 uomini, ed è collocato al confine e lungo le sponde del Mar Nero. (*Wanderer.*)

— La *Gazzetta tedesca settentrionale* reca la notizia che la flotta del mar Baltico ha ricevuto da Pietroburgo il comando di partire per Kronstadt, e di stare pronta agli ordini. Per tale oggetto un bastimento a vapore partì la scorsa settimana da Kronstadt.

ODESSA 23 *Settembre.*

Il nostro mercato di cereali ha ripreso un poco di attività da diversi giorni a seguito delle notizie di aumento da Londra e Marsiglia ricevutesi per staffetta, ma l' impressione non fu tale come si sarebbe potuto aspettare quando non ci fosse la mancanza di magazzini e di bastimenti disponibili. Sono circostanze molto triste per il nostro commercio, paralizzandosi la maggior parte delle operazioni, giacchè i noli si tengono così elevati e non è che l' urgenza di una spedizione che possa giustificare degli imbarchi a 130 cr. per Trieste, a 11 fr. per Marsiglia e a 100 per Londra. Ciò che disgraziatamente devesi ancora deplorare si è che i noli non possono ribassare presto, vista l' importanza del nostro deposito quale richiederebbe quasi il il doppio dei bastimenti che ancora potrebbero arrivare in quest' anno.

La venuta dei grani dall' interno continua molto attiva e gli affari al bazar sono importanti. Il tempo bello non potrebbe essere più favorevole agli arrivi e per poco che continui possiamo attenderci ad una discesa quasi equivalente alle spedizioni, per cui il nostro deposito sarà importante al chiudersi della navigazione.

Le vendite a magazzino ammontano a 78,000 cetv. grano tenero da 6 a 7 28 4/7. Per le qualità superiori di Polonia si domandano diggià 7 50 ed anche 8 r., però a detti prezzi non si presentano compratori. Le qualità ordinarie sono sostenute a 6 6 1/2. Di grani duri non si sono venduti che 1500 cetv. a 6 21 2/7. I ghirca invece sono stati ricercati e se ne sono venduti 16,000 cetv. da 6 a 7. Anche la segala ha acquistato un poco di favore, ed i prezzi restano fermi da 3 36 a 3 57 1/7.

Importazione dall' interno dal 21 agosto al 13 settembre: cetv. 172,119 grano, 19,904 d. segala, 4,463 d. orzo, 4,368 d. avena e 33,112 d granone.

Deposito approssimativo de' Cereali in prime e seconde mani.

Grano tenero Polonia . . .	Cetv.	400,000
» duro	»	35,000
» Ghirca	»	150,000
» Sandomirca	»	40,000
» Bessarabia e contorni . .	»	280,000
Segala	»	70,000
Orzo.	»	10,000
Avena	»	20.000
Granone	»	265,000

(*Corriere Merc.*)

IMPERO OTTOMANO

In questo momento si fa un movimento energico per isviluppare le grandi risorse minerali della Turchia. Alcun tempo fa, il governo turco incaricò i signori Leaby, ingegneri della strada ferrata che era in progetto da Costantinopoli a Belgrado, di fare un rapporto particolareggiato su gli strati di minerali che essi avevano scoperto studiando la traccia di questa strada ferrata. Al loro ritorno essi hanno riportato grandi quantità di saggi, vale a dire: d'oro, d' argento, di mercurio, di rame, di piombo, d' antimonio, d' arsenico e di ferro, e così alcuni saggi di carbone, di allume, di sale, di salnitro e di zolfo. Il sultano ha fatto portare questi assaggi nel suo palazzo e li ha esaminati con molto interesse. Si stima che queste miniere possano rendere annualmente 4 milioni di lire sterline. L' oro è stato trovato presso Adrianopoli, nelle pianure formate dai depositi dell' alluvione e nelle sabbie ferrugginose della riviera Arda, che scorre dalla sorgente ove, secondo ogni probabilità, Filippo di Macedonia trovò i suoi tesori, i quali furono la maraviglia del suo tempo, non che sulle pendici del monte Pelia e del monte Ossa in Tessaglia, mescolato ad immense masse di lignite. Le miniere di argento e di piombo sembrerebbero avere il valore più forte e d' essere d' immensa estensione, particolarmente quelle del monte Pelia, ove si sono già scoperte più di 200 gallerie, le quali contengono un ammasso di ricchezze minerali quasi favoloso.

In generale, l' argento ed il piombo si trovano insieme in croste o vene traversando le formazioni antiche o cristalline di pietre calcari le quali sono alternate dalla schista argillosa, ciò che costituisce, come dicesi, la posizione usuale per le più ricche miniere di questa specie. Il gran vantaggio che posseggono le miniere di piombo del monte Ossa, è di non essere che a 3 o 4 miglia dalle porte di Zsora e di Volo, e di avere abbondanza di acqua e di combustibile. Esistono eziandio sulla costa del Mar Nero miniere considerevoli di carbone le quali sono esplorate dal governo. Questo carbone serve all' approvigionamente de' vapori della flotta russa e di quelli che navigano sul Bosforo. (*Morning Chronicle.*)

EGITTO

Dal mese di luglio sortirono dall' Egitto considerevoli quantità di grano o divennero proprietà di negozianti esteri; soltanto dal 10 al 20 settembre, e sebbene non vi fossero molti navigli a disposizione del commercio, sortirono 44,000 ardebs di grano e 22,000 ardebs di fava, vi sono inoltre sotto carico 55 navigli che prenderanno 120,000 a 140,000 ardebs, di modo che per il mese di settembre l' esportazione sarà stata di oltre 200,000 ardebs. In quanto al deposito, vi sono in questo momento circa 200,000 ardebs senza contare ciò che può ancora arrivare e se gli è accordato un termine sufficiente, il commercio non avrà certamente a lagnarsi delle circostanze. Il governo egiziano manda all' esposizione degli Stati-Uniti alcuni prodotti d' industria indigena, e Soufly-Effendi, addetto al ministero degli esteri, è incaricato di condurli a Nuova-York, egli è partito il 20 settembre per la via di Inghilterra. (*Corr. Ital.*)

PERSIA

Scrivono da Trebisonda in data del 28 agosto: A tenore di notizie private da Teheran, lo sciah di Persia avrebbe intenzione di formare presso Sultanich nei primi giorni di settembre un campo d' esercizio di 30,000 uomini. Questo progetto troverebbe però molta difficoltà, specialmente nella renitenza dei capi Curdi. Lo sciah desidera in generale d' introdurre molte riforme nel suo esercito e ordinarlo più che sia possibile alla foggia europea; per cui egli fa venire continuamente ufficiali europei per l' istruzione. Fra questi ufficiali si nominano il capo-squadrone Neimro, il capitano del genio francese Buhler ed altri. Il colonnello austriaco conte Karacsay, il quale si recherà coi suddetti ufficiali da Trebisonda, nella Persia, sarà ricevuto a Tabris ed a Teheran con grandi dimostrazioni di onore. Il ministro degli esteri ricevette ordine di dirigere le feste di ricevimento e di andargli incontro a cavallo. Dicesi che lo sciah desideri ardentemente la pace tra la Russia e la Turchia, avendo stabilito di conquistare Chiva e Bochara. (*Oss. Triest.*)

CINA

Non ha guari, l' imperator della Cina passeggiava ne' giardini di Pechino. Un assassino volle attentare a' suoi giorni, ma fortunatamente un ciambellano stornò il colpo. Diciotto mandarini furono sospettati d' esser complici di questo tentativo di premeditato omicidio, essi furono messi a morte con tutta la loro famiglia, e le loro case rasate al suolo. (*Times.*)

AMERICA

Le notizie dell' America del 17 sono di poco momento risguardo a politici avvenimenti: di mezzo a tanti stati vi sono sempre delle turbolenze, ma di nessuna entità. La febbre gialla continua a mietere vittime, in moltissime città e province da un luogo passa ad un altro, e là dove essa non domina, regnano altre malattie non meno perniciose. A Tixila regna una epidemia, che intacca particolarmente la classe agiata: si combatte con esito mediante malva ed orzo. Anche lo stato sanitario del Messico è lontano dallo essere soddisfacente: la mortalità dei fanciulli specialmente è assai considerevole.

Al Texas lo stato sanitario è al contrario assai buono: due individui soltanto sono morti di febbre gialla. I casi di questa malattia vi sono rari e facilmente si guariscono.

L' *Herald* fa conoscere le diverse epoche in cui a Nuova-York in modo speciale si è presentato questo flagello. Esso vi è comparso, dice questo giornale, negli anni 1741, 1742, 1791, 1795, 1798, 1799, 1800, 1803, 1819, 1822. Le mortalità sono state le seguenti: 732 nel 1794 (in una popolazione di 55,000 abitanti), 503 nel 1803, 180 nel 1805, 28 nel 1819, 366 nel 1822. Nel 1805 sopra 76,000 abitanti (popolazione generale) 37,000 fuggirono dalla città. Nel 1804, a Brooklyn perirono 44 persone; ma a Nuova-York nessuna. Filadelfia nel 1798 fu quasi intieramente assalita, vi perirono 4,081 individui, in 50,000 abitanti, di cui 17 mila fuggirono. Baltimora fu assalita da questo flagello nel 1798, 1816, 1821. (*Herald.*)

— La Compagnia della strada ferrata dall' Atlantico al Pacifico ha avuto una prima riunione a Nuova-York. Il capitale sociale è fissato a 100 milioni di dollari: dodici milioni sono stati soscritti immediatamente. (*F. I.*)

Una nuova miniera scoperta da un vecchio minatore nominato Luigi, alla Gueva negli Organos, dicesi che sia d' una ricchezza senza eguale nel Messico, come in tutto il resto del mondo. Le mostre portate sono quasi così pure come l'argento vergine. Questa miniera, la cui vena principale ha più di quattro jugeri di largo, comincia al piede della montagna e si estende in tutta la profondità della stessa, ciò che dà luogo a pensare che non si consumerà sì facilmente poichè tutta la montagna non è che una massa solida di piombo e di argento. Luigi ha venduto i tre quarti della sua magnifica scoperta al signor Elser Neudreed avvocato dello Stato di Texas pel distretto di Paso e l' altro quarto a' due fratelli Messicani Mariano e Pedro Aguoire delle vicinanze di Las-Angers. Furono offerti de' prezzi annui ai nuovi proprietari, ma essi non vogliono vendere.

(*Corrisp.*)

ROMA 13 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

MINISTERO DELLE FINANZE

Notificazione

Le attuali circostanze hanno rivolto le amorevoli cure della Santita' di Nostro Signore più particolarmente alla numerosa classe de' suoi sudditi dediti alle arti, al commercio, ed alle professioni liberali.

Quindi ci ha autorizzato ad emanare nel Sovrano Suo Nome le seguenti disposizioni.

1. L' esigenza degli arretrati a tutto il 1852 della tassa di esercizio istituita colle due leggi 14 Ottobre e 29 Novembre 1850 resta sospesa a tutto Giugno 1854.

2. È condonata la tassa suddetta per tutto l'andante anno, e per il primo semestre dell' anno successivo.

Dalla nostra residenza li 12 Ottobre 1853.

Il Pro-Ministro A. Galli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie dei giornali di questa mattina continuano a parlare di guerra in Oriente, quantunque nulla di officiale si conosca. Alcuni dicono che le flotte abbiano passate i Dardanelli: ma sono sempre voci. Manchiamo di dispacci telegrafici.

Sembra, dice il *Débats*, che lo stesso fatto della dichiarazione di guerra tra la Turchia e la Russia non sia assolutamente autentico, benchè si riguardi come imminente ed inevitabile dopo la risoluzione presa ad unanimità nel gran consiglio convocato del Sultano. Ma anche questa dichiarazione non porterebbe necessariamente alle immediate ostilità. La Turchia potrà dichiarare che intende respingere la forza colla forza, o tuttavia starsi qualche tempo su questa prima dichiarazione.

Diversi giornali inglesi annunciano, presso una corrispondenza del 14 Settembre, che la flottiglia Russa del Danubio concentrata in Ismail avea avuto l' ordine di avanzarsi, e che Omer Pacha, di sua parte, avea comandato alle sue batterie di far fuoco sui bastimenti russi.

Manchiamo del Corriere Italiano di Vienna.

FIRENZE 10 *Ottobre.*

Da private lettere di Portoferraio del 7 corrente abbiamo notizia di un gravissimo disastro toccato agli abitanti dell' Isola dell' Elba.

Il 6 alle ore 4 3/4 pomeridiane cadde un tal rovescio di grandine che quella del 1809 fu giudicata minore di questa. Durò un quarto d' ora, e il rumore della grandine cadente pareva pioggia fitta di ghiaia. Rimasero rotti embrici, tegoli e stecche di persiane, furono tolte di luogo e spezzate alcune grondaie, e al Quartiere di S. Francesco un pezzo sfondò il tetto a dirittura, e cadde come una bomba nella *Stanza d' osservazione.* I greggi sparsi per le campagne ne rimasero offesi, e anche morti. I mandorli, gli ulivi e i limoni non si riconoscono più: grossissimi rami furono troncati come stecchi.

Si pesarono vari pezzi di grandine, e ne furono trovati del peso di 15, 17, 20, 26 e fino 32 once.

(*Monit. Tosc.*)

IMPERO OTTOMANO.

Il *Bulletin de Paris* annunzia l' ingresso delle flotte come positiva.

Il *Solon*, dice il *Bulletin*, ha portato l' ordine agli ammiragli. Questa misura non modificherà la situazione la quale, digià, era stata segnata dall' ancoraggio delle fregate innanzi Costantinopoli: ma la completerà. Le squadre dovranno entrare nel Bosforo sabato, 8 ottobre. Esse non getteranno l'ancora al Corno d' Oro, a causa dell' ingombro de' navigli del commercio; ma si terranno a breve distanza. Si tratta soprattutto del vettovagliare che facesse la flotta russa sulle coste.

— Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca litografata* in data di Vienna 6 ottobre:

» In forza di notizie da Parigi di ieri, dominarono alla Borsa e ne' giornali voci di guerra, e non mancarono di produrre un effetto sfavorevole su' corsi. La dichiarazione di guerra della Porta era preveduta come avvenimento certamente imminente. Una notizia contenuta nei giornali annunzia che il 26 furono nel Gran Consiglio dichiarate esaurite le pratiche, ordinate le ultime misure di difesa, e dichiarato essere giunto il momento di tener pronta la dichiarazione di guerra. Oltre a ciò, era espressa la presunzione che le flotte del Mediterraneo dovessero, al 9 corrente, essere già arrivate avanti Costantinopoli.

» Per quello però che concerne le congetture, sorte nella stampa di Parigi, non ci crediamo in debito di riprodurle, giacchè soltanto manifestazioni uffiziali, da parte dei gabinetti d'Occidente, possono spargere luce su quest' argomento, e determinare il corso degli avvenimenti. »

— Lo stesso foglio dice pure prematuro l'annunzio dell' ingresso delle due squadre nello stretto.

L' *Aviso* a vapore *Solon* che porta a Costantinopoli gli ultimi dispacci del governo francese, partì da Tolone il 27 e non può arrivare al suo destino prima del 4 o 6 ottobre.

— I giornali inglesi arrivati a Parigi il 6 sono quasi tutti concordi nel riguardare come autentica la dichiarazione di guerra, e regolano su questo fatto le loro osservazioni.

RUSSIA.

Una lettera di Pietroburgo in data del 24 annunzia che l'Imperatore, nel trattenersi a Mosca andando ad Olmütz, ordinò con suo *ukase* una nuova leva per l'armata di terra. (*Patrie.*)

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

La Banca di Varsavia ha seguito l'esempio delle Banche di Londra, Hamburgo, Lipsia, Francoforte, Berlino, ed elevò la tassa di sconto. Essa annunziò il 29 settembre, che a partire dal 1.° ottobre l'interesse sarebbe portato dal 5 al 6 %.

MALTA 3 *Ottobre.*

Una corvetta a vapore inglese, la quale era stata incaricata dall'ammiraglio Dundas di una missione idrografica sulle coste del mare di Marmara, è tornata in quel porto per riparare alcune avarie sofferte dalla sua macchina. (*Patrie.*)

LONDRA 6 *Ottobre.*

Si legge nell' articolo *Città del Times.*

Martedì sera, chiusi gli affari regolari, si cominciò a dubitare che il Sultano avesse firmato la dichiarazione di guerra, perchè i dispacci telegrafici ricevuti oggi nelle ore pomeridiane da diverse case di commercio annunziavano la raccomandazione del consiglio senza dire che il Sultano l' avesse sanzionata. La fiducia si è leggermente rianimata e gli affari si sono trattati dal 91 1/8 al 91 1/4. Oggi, sulle piazze estere, le tariffe erano generalmente un po' più alte che all' arrivo dell' ultimo corriere. Le tratte su Pietroburgo e Vienna non potevano vendersi senza difficoltà.

— Lo *Standard* dice:

Ieri alla Borsa si sono fatte considerevoli compre di fondi. Questo curioso fatto prova essere il pubblico convinto che se scoppia la guerra, non sarà di lunga durata e che per il saldo appoggio dato alla Porta dall' Imperatore de' Francesi la Russia sarà respinta, e guarentite l' indipendenza della Turchia e la pace d' Europa. Le compre de' fondi pubblici hanno avuto luogo sotto questa impressione.

— Il *Morning Herald* dice che fra 15 giorni l'ammiglio Corry e la maggior parte de' suoi vascelli torneranno a Spithead.

— I fondi inglesi si sono un poco rinfrancati della loro agitazione di ieri. Consolidati 91 1/2 in contanti e per sconto. (*F. I.*)

PARIGI 7 *Ottobre.*

La *Patrie* conferma la notizia già portata dal telegrafo che la Banca di Francia nella seduta del 6 ha elevato al 4 per cento il limite dello sconto e l' interesse delle anticipazioni. Questa misura principia ad aver effetto oggi 7 ottobre. — Nella stessa seduta la Banca ha approvato lo stabilimento di una succursale.

— Se siamo bene informati, il ministro delle finanze avrebbe autorizzato il sig. Billaud, sindaco degli agenti di cambio di Parigi, a intendersi col sindaco dei mezzani della Borsa di Londra per la simultanea pubblicazione il giorno stesso a Parigi e a Londra del corso dei fondi pubblici durante la Borsa.

Questi corsi sarebbero officialmente affissi. S' incomincerà il 10 ottobre. (*Débats.*)

— Il 5, anniversario della morte della Regina Ortensia, è stata celebrata una Messa colla presenza dell' Imperatore e dell' Imperatrice. Lo stesso nella chiesa di Rueil. (*F. F.*)

NUOVA-YORK 23 *Settembre.*

I giornali di Nuova-Yorck annunciano che molti bastimenti italiani caricano a Nuova-Yorck cereali e farine per la Francia; che il commercio dei grani è molto attivo su quella piazza, e che la raccolta fu veramente abbondantissima, e gli Stati-Uniti possono facilmente provvedere a gran parte delle popolazioni europee.

— Lo stato sanitario della Nuova-Yorck è il più soddisfacente: alla Nuova-Orleans la febbre gialla ha diminuito assai d' intensità. Anche a Mobile vi ha diminuzione: ed i giornali del sud eccitano i forestieri a non andare nelle città infette, per non dare alimento alla malattia. Sulle rive del Mississipì la febbre fa orribile strage: a Filadelfia due casi di questa malattia.

— Le ultime piogge a torrenti hanno fatto grandi danni al raccolto nelle parti del sud. (*F. I.*)

BORSE

Vienna 6 Ottobre.

Cinque per cento 90 5/8.
Quattro e mezzo per cento 80 3/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 11 L. 11 1/4.

ALTRA DEGLI 8.

Obbligazioni metalliche al 5 per cento .	90 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti . . .	111 —
Londra, per una lira sterlina	10 54

BELLE ARTI

Per commissione di Don Lucio Tassa, conte di Almovita di Palermo, è stata eseguita la decorazione di una vôlta, dipinta sopra tela da Alessandro Mantovani di Ferrara, già cognito per altri lavori eseguiti in questa dominante, e che gli hanno meritato il vanto di uno dei più felici ed ingegnosi imitatori dei grandi maestri del Secolo XVI. E ben dimostra egli in questa sua opera or ora condotta a fine, essere degno di tale encomio; avendo con ottimo stile ripartita in eleganti proporzioni architettoniche tutta la suddetta volta, e con molta grazia e varietà avendola arricchita di bellissimi ornamenti, di animali e figure in ogni parte felicemente e con grande armonia di colore, eseguiti; il che dimostra chiaramente essere il Mantovani nato pittore.

Speriamo che un tale esempio di moderna decorazione potrà influire a far risorgere nuovamente quest' arte nobilissima, che altamente distinse i più grandi Maestri della nostra Italia.

C. R.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Institutiones Rhetoricae et Oratoriae olim a Dominico Decolonia Soc. Jesu, nunc a Josepho Ignatio Montanari politiorum litterarum Doctore in usum scholarum accomodatae et in duas partes distributae T. 2. Anconae ex typis J. Aurelj et Soc. 1853.

L' arte di scriver lettere dedotta dall' esame dei classici Scrittori latini ed italiani per opera di Giuseppe Ignazio Montanari ad uso delle Scuole del Ven. Seminario e nobile Collegio di Osimo. Quinta edizione nuovamente ricorretta riveduta ed ampliata dall' autore. Ancona pei tipi di G Aurelj e C°. 1853.

ARRIVI

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 OTTOBRE.

Clarelli, di Roma, Marchese, da Parigi. — Leliva, di Francia, Conte, da Napoli. — De Marmord Sofia, di Russia, Contessa, da Marsiglia. — Lemoyne Paolo, di Parigi, Cavaliere, da Ancona. — Righetti Paolo, di Roma, Possidente, da Firenze. — Butteroni Giuseppe, di Roma, Possidente, da Napoli. — Ferretti Pietro, di Roma, Possidente, da Napoli. — Manzi Ferdinando, di Roma, Sacerdote, da Napoli. — Konchonhoff Giorgio, di Russia, Possidente, da Firenze. — Felten Cornelio, di America, Possidente, da Firenze. — Parker Giorgio, di America, Possidente, da Firenze. — Gebart Gio., di Austria, Possidente, da Firenze. — Costelet Coye, di Francia, Proprietario, da Firenze. — Butler Carlo, di America, Proprietario, da Firenze. — Filosa Angelo, di Napoli, Orefice, da Napoli. — Gallo Raffaele, di Napoli, Negoziante, da Napoli. — Miloehau Anselmo, di Francia, Sacerdote, da Parigi. — Small Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia. — Nicoldi Carlo, di Baviera, Proprietario, da Civitavecchia. — Borghese Adele, Principessa, da Parigi. — Rossni Maurizio, di Piemonte, Religioso, da Viterbo. — Waite Carlo, d'Inghilterra, Possidente, da Firenze. — Lagnna Giacomo, di Napoli, Disegnatore, da Napoli. — Strina Michele, di Napoli, Sacerdote, da Napoli — Vassalli Filippo, di Lucca, Sacerdote, da Napoli. — Crenna Onorato, di Milano, da Napoli. — Radigon Augusto, di Francia, Architetto, da Napoli. — De Leux Luisa, di Russia, Proprietaria, da Napoli. — Hogen Giulio, di Russia, Proprietario, da Napoli.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 OTTOBRE.

Bergaglio Scipione, Ministro di S. M. il Gran Duca di Toscana presso la S. Sede, da Firenze — Del Vesto, di Napoli, Principe, da Napoli. — Parke, d'Inghilterra, Barone, da Napoli. — Cetel I., di Prussia, Cavaliere, da Napoli. — Mocenni Girolama, di Siena, Contessa, da Napoli. — Monteroli Gio., di Spoleto, Architetto, da Firenze. — Garofolini Annibale, di Roma, Possidente, da Marsiglia. — Selvaggi Filippo, di Roma, Cavaliere, da Napoli. — Arnaldi Giuditta, di Roma, Possidente, da Napoli. — Fielding Anna Maria, d'Inghilterra, Proprietaria, da Marsiglia. — Barter Tommaso di Francia, Proprietario, da Marsiglia. — Giron Antonio, di Francia, Negoziante, da Marsiglia. — Paulmier Alessandro, di Francia, Proprietario, da Marsiglia. — Bouvier Pietro, di Francia, Proprietario, da Marsiglia — Girand Vincenzo, di Francia, Negoziante, da Marsiglia. — Smith Riccardo, di America, Proprietario, da Genova. — Dunn M., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Zini Francesco, di Modena, Sacerdote, da Livorno — Vannoni Pietro, di Firenze, Chirurgo, da Livorno — Marchall L., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Weisse Gio., di Svezia, Proprietario, da Genova. — Stang Carlo, di Svezia, Professore, da Genova — Ferraris Carlo, di Piemonte, Avvocato, da Genova — Garavelli Federico, di Piemonte, Avvocato, da Genova. — Donaglia Paolo, di Cremona, Impiegato, da Genova. — Schepeleff Elisabetta, di Russia, Proprietaria, da Marsiglia. — Santal Enrico, di Spezia, Proprietario, da Marsiglia. — Sebastianoff Maria, di Russia, Proprietaria, da Marsiglia. — Cervetti Gio. Bat., di Genova, Sacerdote, da Genova — Howard Carlo, d'Inghilterra, Membro del Parlamento, da Napoli. — Hery Giulio, di Francia, Sacerdote, da Rimini. — Vedrenne A., di Francia, Professore, da Viterbo. — Ferrari Giuseppe, di Pavia, Ingegnere, da Foligno. — Beckett Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Ramazzotti Filippo, di Milano, Ingegnere, da Napoli. — Eberj Gio., di Amburgo, Proprietario, da Napoli. — Becker Adolfo, di Brussia, Proprietario, da Napoli. — Stockler Emmanuele, di Austria, Proprietario, da Napoli. — Ferri Giacomo, di Sora, Impiegato, da Sora.

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 OTTOBRE.

Lavaggi Francesco, di Roma, Marchese, da Firenze. — Ricci Miniato, di Roma, Cavaliere, da Siena. — De Stampe Carlo, di Danimarca, Barone, da Firenze — Jueb-Rysenstein Adolfo, di Danimarca, Barone, da Firenze. — Dori Antonio, di Roma, Scultore, da Genova. — Valenzi Luigi, di Roma, Pittraro, da Napoli — Thompson Gio., di America, Artista, da Firenze — Paleologne Gio., del Chili, Proprietario, da Firenze. — Jennings Tomm., di America, Proprietario, da Firenze. — Pitr A., di Austria, Sacerdote, da Firenze. — Markwort Enrico, di Annover, Maestro di Lingue, da Ancona. — Selva Antonio, di Padova, Cantante da Bologna. — Barbier Pietro, di Francia, Negoziante, da Firenze. — Gaffè Giulio, di Francia, Proprietario, da Napoli — Hubinger Giuseppe, di Austria, Proprietario, da Napoli — Marstaller Augusto, dei Paesi Bassi, Proprietario, da Genova. — Stritz Augusto, dei Paesi Bassi, Proprietario, da Genova — Marsaster L., d'Inghilterra, Proprietario, da Genova. — Borsini Pietro, di Siena, Mercante, da Marsiglia — Lowe Guglielmo, d'Inghilterra, Negoziante, da Livorno. — Lecoch Sidney, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Santi Eugenio, di Milano, Cantante, da Genova. — Bender Enrichetta, di Russia, Proprietaria, da Livorno — Donnell Tomm., d'Inghilterra, Proprietario, da Genova. — Kozlowsky Alessandro, di Russia, Proprietario, da Genova. — Kane Daniele, di Francia, Proprietario, da Livorno. — Power Tommaso, di Francia, Proprietario, da Livorno. — Aquelina Carlo, di Malta, Sacerdote, da Napoli — De Lassalle Ernesto, di Baviera, Professore, da Napoli. — Scisman Gioacchino, di Costantinopoli, Pittore, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 OTTOBRE

Barberini D Enrico, di Roma, Principe, per Firenze. — Farani Emanuele, di Sardegna, Avvocato, per Torino. — De Dominicis Giosc, di Roma, Notaio, per Napoli — Epivent Francesco, di Francia, Curato, per Napoli — Orsi Alessandro, di Piemonte, Cavaliere, per Torino. — Massarano Ant., di Piemonte, Studente, per Piemonte — De Arbulu Martino, di Spagna, Prete, per Bordeaux. — Planaguma Gio., di Spagna, Proprietario, per Spagna. — Brenti Cristofaro, di Toscana, Sacerdote, per Firenze. — Rodriguez Francesco, di Spagna, Negoziante, per Marsiglia — Chirone Gio., di Piemonte, Negoziante, per Piemonte. — Bourbon Alessandro, di Francia, Prete, per Marsiglia. — Mazzarosa Pietro, di Roma, Impiegato, per Parigi. — Garofoli Annibale, di Roma, Impiegato, per Parigi. — Folchi Pio, di Roma, Impiegato, per Parigi. — Leemans I A., dei Paesi Bassi, Avvocato, per Marsiglia — Garofalini Achille, di Roma, Legale, per Firenze. — Marchesini Luigi, di Roma, Spedizioniere, per Firenze. — Jacobini Mario, di Genzano, Possidente, per Firenze. — De Santis Luigi, di Genzano, Impiegato, per Firenze. — Manzis Giuseppe, di Roma, Spedizioniere, per Firenze. — Beair Gugl, d'Inghilterra, Gentiluomo, per Firenze. — Sottovia Gio., di Roma, Sacerdote, per Napoli.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 OTTOBRE.

Belli Bartolomeo, di Roma, Avvocato, per Napoli — Della Noce Filippo, di Roma, Cavaliere, per Napoli. — Egidi Odoardo, di Roma, Spedizioniere, per Napoli. — Cagiano Vincenzo, di Frosinone, Conte, per Firenze — Oddi Francesco, di Roma, Spedizioniere, per Napoli — Jacquinet Gio., di Francia, Proprietario, per Napoli. — Gale Ruggero, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Pearson Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze — Custibill Tomm., d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze. — Thesiger Fed., d'Inghilterra, Membro del Parlamento, per Firenze. — Vitali Fran., di Ravenna, Corriere, per Firenze. — Galassi Domenica, di Ravenna, Proprietaria, per Venezia — Marelli Carlotta, di Auricia, Proprietaria, per Firenze. — Humphry Gio., di America, Proprietario, per Napoli. — Eldridge Giuseppe, di America, Proprietario, per Napoli — Gramiccia Angela, di Roma, Possidente, per Napoli. — Ferrari Giuseppe, di Roma, Gesuita, per Napoli. — Colizzi Gioacchino, di Roma, Impiegato, per Napoli.

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 OTTOBRE

Lancellotti, di Napoli, Prelato, per Napoli. — Souvaroff, di Russia, Principe, per Napoli. — Pales Vincenzo, di Roma, Avvocato, per Napoli — Pericoli Pietro, di Roma, Avvocato, per Firenze — Delseno Anselmo, di Osiglia, Macchinista, per Milano. — Rovera Giuseppe, di Austria, Sacerdote, per Brescia. — Gorgoni Mario Antonio, di Toscana, Sacerdote, per Firenze. — Gorgoni Filippo, di Toscana, Possidente, per Firenze. — Castracane Francesco, di Fano, Sacerdote, per Firenze. — Vaselli Clementina, di Roma, Cantante, per Firenze. — Melga Elisabetta, d'Inghilterra, Possidente, per Firenze. — De Franz Francesco, del Belgio, Possidente, per Firenze — Emer Edoardo, di Francia, Pittore, per Napoli. — Hebert Ernesto, di Francia, Pittore, per Napoli — Castelnau Eugenio, di Francia, Pittore, per Napoli. — Foster I. C., di America, Proprietario, per Napoli. — Livingston H. G., di America, Proprietario, per Napoli. — Rosa Eugenio, di Venezia, Pittore, per Napoli. — Della Grazia Domenico, di Roma, Proprietario, per Napoli. — Lombardi Vincenzo, di Firenze, Corriere, per Napoli. — Pacini Ferdinando, di Francia, Negoziante, per Napoli. — Vento Carlo, di Svizzera, Architetto, per Livorno. — Mariotti Luigi, di Roma, Cantante, per Bastia.

AVVISI

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Ineredo all' art. 17 e 114 dello Statuto, agli avvisi del 6 Maggio e 27 Giugno 1851, non che al Decreto dell'Adunanza Generale degli Azionisti 22 Aprile 1853, si previene il pubblico, che mentre stanno per compiersi i nuovi biglietti della Banca dello Stato Pontificio delle valute di scudi cento, cinquanta, venti e dieci, verranno intanto posti in circolazione quelli della valuta ottimata di scudi cinquanta sorrogandoli a quelli provvisorii di questa valuta che di mano in mano si presenteranno, per far lo stesso in seguito degli altri.

Tutti i suenominati biglietti saranno muniti di tre firme, cioè: del Governatore, del Commissario e del Cassiere: avranno un bollo a secco colle parole — *Commissario del Governo* — e nell' intorno — *Banca dello Stato Pontificio* —; un altro più piccolo a vernice portante la iscrizione — *Creazione del 1853* —; ed un altro finalmente nel rovescio, nel quale si legge — *La Banca non riconosce i biglietti viziati.* — Il biglietto di scudi cento sarà impresso in colore rosso, quello di scudi cinquanta in colore blau, quello di scudi venti in colore verde, quello di scudi dieci in colore nero.

Dalla Banca li 12 Ottobre 1853.

Il Segretario
FILIPPO CICCONETTI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. P. D. De-Segur.

Intimetur infrascriptis quoliter fuit in actis interposita appellatio a Sententia Judicis Ecclesiastici Trib. Civ. Urbis diei 20 Augusti p. p. qua super instantia incidentali a cli Rosa Del-Frate promota ea se declaravit incompetentem in causa de qua res est, nec non citentur iidem ad comparendum infra octo dies, et prævia informatione ejusdem Sententiae declarari non constare de incompetentia praedicti Judicis, citatosque Rosam Del-Frate, vel aliumquemcumque oppositorem in omnibus expensis condamnari. Instante D. Josepho Queroni, pro quo Proc. infrascriptus.

D. Constantiam Del-Frate tam in suo domicilio legali Via della Mercede, quam per affixionem, et per publicas ephemerides.

Pro Petro Proja Proc.
Vincentius Segni Col.

Con dichiarazione emessa innanzi al primo Turno del Tribun. Civile di Roma al numero del Protocollo 2315 il giorno 12 Ottobre corrente, il Rev. Sacerdote D Gaetano Savi Scarponi beneficiato della Basilica di S Lorenzo in Damaso, ha denunziato formalmente alla eredità intestata della fu vedova Maria Antonia Gotzi sua madre, deducendo ciò a notizia di chiunque per ogni effetto di legge. *Giacomo Tommasi Proc. di Collegio.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 233. — 1853

Venerdì 14 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini). 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat di 0°R*	*Termometro R. ester al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
13 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0.8	+ 9°, 0	94°, 6	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 12 Ottobre, fino alle 9 pom. del 13 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,7	+ 18°, 0	54°, 9	S. dd.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,0	+ 13°, 0	85°, 6	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18°,2 Temperat. min. + 8°,6

ROMA 14 *Ottobre.*

La Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX ieri mattina inverso le ore dieci dalla Sua residenza del Quirinale si portò alla Chiesa di S. Sebastiano, situata sulla via Appia a tre miglia da Roma, ove fu ricevuta dai RR. Padri Superiori dell'Ordine de' Minori Osservanti di S. Francesco, cui è affidata la custodia di quell'antico tempio, e dal sig. Commendatore Camillo Iacobini, Ministro del Commercio e dei Lavori Pubblici.

Dopo di avere orato alquanto dinanzi al SS. SAGRAMENTO, si condusse colla Sua nobile anticamera nel vicino luogo, ove ebbe principio lo scoprimento ed il ristauro dell'antica via Appia, che protraesi fino là dove sorgeva l'antica città di Boville, per una estensione di più di otto miglia, e si congiunge con la strada di Albano, già stabilita sul suolo della stessa antica via Appia.

Siffatto ristabilimento cotanto desiderato costituendo una delle più grandi opere che in tal genere si siano eseguite per disposizione di SUA SANTITA' dal Ministro Iacobini col consiglio della Commissione generale di antichità e belle arti, e che fu universalmente ammirato per la sua grande importanza e dal lato della storia e dal lato delle arti, già avea ottenuto la Sovrana considerazione nella visita, che il SANTO PADRE vi fece nel Maggio del 1852, in tempo che si eseguivano i lavori. E ieri accompagnata dal lodato Ministro e dal sig. Commendatore Canina, che ebbe la direzione di tutti i lavori necessari per lo discoprimento ed il restauro della via, SUA SANTITA' si compiacque di percorrere a piedi una estensione di più che due miglia, cioè dal luogo ove sorgeva la colonna del quarto miglio, fino a quella del sesto, e in tutto questo spazio occupossi a partitamente osservare tutti i monumenti antichi, che furono scoperti lungo la via medesima, e che succedonsi l'un l'altro sì strettamente da non lasciare alcuno intermezzo vuoto; come ancora si compiacque di considerare le esposizioni del ristabilimento dei singoli monumenti, che le furono umiliate dal Commendatore Canina nella illustrazione che egli ha or ora pubblicata intorno a questa Via.

SUA SANTITA' non lasciò di esternare l'alta Sua approvazione al Ministro, sì per la importanza dell'opera, che per la esecuzione della medesima: e giunta al monumento volgarmente chiamato Casal-Rotondo, il quale si considera come il più grande e il più nobile di quelli compresi nella via, attribuendosene la principale costruzione a M. V. Messalino Cotta, perchè servisse di sepolcro al suo genitore Messala Corvino, rimontò in carrozza, e restituissi là dove fu incominciato lo scoprimento della strada. Quivi ricevuta dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli, Segretario di Stato, il quale già avea egli pure percorsa una parte della discoperta via, e dagli Emi e Rmi signori Cardinali Savelli e Santucci, fermossi in una casa espressamente accomodata per assistere al primo esperimento, che fu fatto della linea telegrafica di recente stabilita fra Roma e Terracina in una estensione di sessantotto miglia, e portata a seguire per gran parte la via Appia. Il SANTO PADRE volle fare trasmettere alcune domande alla stazione di Terracina, e si ebbe istantanea risposta: onde degnossi di mostrare la piena Sua soddisfazione e al Ministro, e all'ingegnere Salvatori, sì esperto nella telegrafia studiata nelle principali stazioni di Europa, volle il governo affidata la direzione delle linee telegrafiche dello Stato Pontificio.

Ritornata a S. Sebastiano SUA SANTITA' si compiacque ammettere alla Sua mensa imbandita nel Convento dei Rev. Religiosi i tre mentovati Cardinali, e le persone che lo accompagnarono nella visita della Via Appia, e che lo assistettero all'esperimento del Telegrafo. Indi rivedute le antiche catacombe cristiane, che esistono sotto il podere Molinari e di Tor Marancio, scoperte in questi ultimi anni, e visitati alcuni oggetti di antichità recentemente trovati dal sig Guidi e depositati in una Vigna presso le Terme Antoniane, restituissi alla Sua residenza del Quirinale.

NOTIZIE DIVERSE

AVVISO.

Grande Lotteria Romana che offre Franchi 2,500,000, divisi in 2500 vincite.

I qui sottoscritti Banchieri della Lotteria Romana hanno esposto al signor Pro-Ministro delle Finanze che essendo stato indispensabile molto tempo per organizzare la vendita dei biglietti, specialmente negli Stati Esteri, si è resa necessaria una proroga per l'epoca dell'Estrazione. Il lodato signor Pro-Ministro d'appresso rapporto del sig. Conte Cardelli Direttore della Lotteria stessa, sotto il giorno 30 Settembre scorso, in coerenza dell'Art. 13 dell'Ordinanza Ministeriale delli 20 Gennaio 1853, si è degnato accordare una proroga per l'estrazione della Lotteria fino al 31 Marzo 1854; ed ha ingiunto che venga il rescritto medesimo prodotto negli Atti del Cecconi Not. e Canc. della R. C. A., e portato a notizia del Pubblico mediante il Giornale di Roma.

I Banchieri della Lotteria Romana.
P. JULLIEN E A. GAUTIER
MACBEAN E C.°

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

LIVORNO 10 *Ottobre.*

S. A. I. R. il Granduca, con veneratissimo dispaccio del 6 corrente, s'è degnata dare il Suo Supremo Benestare alla Deliberazione presa da questo Consiglio di Sanità marittima nell'adunanza del 3 Ottobre detto, e con la quale in aspettativa della Sanzione ed attuazione del progetto del nuovo Regolamento Sanitario al seguito dell'accettazione del Trattato internazionale, viene stabilito il seguente uniforme generale trattamento a riguardo delle procedenze dai Porti e dagli Scali infetti, o sospetti di *Cholera-morbus*, salvo il decidere volta per volta le opportune precauzioni di rigore nel caso di traversata con straordinarie aggravanti circostanze.

1. Per le procedenze con traversata felice da qualsivoglia Porto o Scalo di località corrispondenti nell'Oceano, nel Baltico, nel Mar d'Azoff, nel Mar Nero e nel Mediterraneo, ove esiste, o sia per manifestarsi il sospetto di *Cholera-morbus*, giorni sei di contumacia di osservazione, se sono stati impiegati nel viaggio meno di 15 giorni inclusive; ovvero tre giorni di quarantena, se la traversata oltrepassa i 15 giorni.

2. È dichiarato che un tal periodo in ambidue i casi deve contarsi dal giorno dell'imbarco delle Guardie, le quali durante la contumacia dovranno eseguire alla rada i prescritti sciorini.

(*Manif. del Porto franco di Liv.*)

SIENA

Nel giorno 25 di settembre Monsig. Mancini Arcivescovo di Siena conferiva il Sagramento della Confermazione ad un giovinetto arabo da lui accolto nell'arcivescovile seminario. Questo moretto ancor bilustre nacque nelle Nubie, e chiamavasi Almal. Fu rinvenuto dal sacerdote Nicolò Olivieri al Gran Cairo ove era stato posto in ischiavitù e con altri trentanove riscattato per sessantacinque scudi. Nel viaggio per l'Europa, avendo una fiera burrasca messo tutti in forse della vita, l'Olivieri diè l'acqua battesimale a tutti i moretti, ed Almal fu chiamato Giuseppe Maria. Condotto quindi a Siena gli furono compiuti i sacri riti del solenne Battesimo.

(Dalla *Bilancia.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Abbiamo da Milano rapporti di recentissima data, sui resultamenti del ricolto di quest'anno in Lombardia. Secondo essi, il riso riuscì assai felicemente, ed il prezzo di questo importante articolo d'alimento aveva ribassato sui mercati. Il resultamento del ricolto del frumentone nel territorio Lombardo fu circa di due terzi dell'ordinario annuo prodotto medio di 3,469,000 *metzen*, a misura della bassa Austria, e quindi di 2,312,800 *metzen* circa. Ove si consideri che il prodotto del frumentone in Lombardia è il ramo più importante del prodotto dei grani, e che oltrepassa di più d'un milione di *metzen*, quello del frumento, ne risulta che il ricolto può ben dirsi poco favorevole, ma che però non ha luogo il timore di soffrire un anno di vera carestia. Attesi i forti acquisti per Modena, e le forti ricerche per Mantova, i prezzi del frumentone crebbero di nuovo alquanto sul mercato di Milano.

(*Corr. austr. lit.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il governo di Lucerna ha protestato presso il consiglio federale contro la concessione della strada ferrata del Luckmanier, siccome quella che è pericolosa alla Svizzera, passando per non breve tratto lungo i confini della Confederazione. Ora il consiglio federale, quantunque il tronco a cui si attribuisce tale difetto già abbia ottenuto l'approvazione dell'assemblea federale, ha sottoposto la concessione della strada ferrata del Luckmanier al dipartimento militare per un suo preavviso. (*J. de Genève.*)

— Tra gli stranieri che giunsero a Ginevra ultimamente si annovera il signor Carlier ex-prefetto di polizia di Parigi, ora consigliere di Stato in missione straordinaria. (*Gaz. Ticin.*)

FRANCIA

PARIGI 4 *Ottobre.*

Le principali arterie di strade ferrate essendo in questo momento compiute o in via di esserlo, le direzioni secondarie sono da ogni parte studiate o domandate, e promettono per un avvenire poco lontano lo stabilimento in Francia d'una rete di strade ferrate tanto compiuto quanto è possibile. Oltre la piccola linea da Meaux a Soissons, si sta ora studiando, nel dipartimento di Senna e Marna, la linea da Parigi a Mulhouse con un tronco sopra Coulommières, e che, unendosi alla strada ferrata di Strasburgo verso Noisy, passerà presso Tournon per raggiungere, più sotto di Nogent-sopra-Senna, la strada ferrata da Monteroau a Troyes. Si studia altresì una strada ferrata da Epernay a Orleans. Il bullettino amministrativo del dipartimento di Senna e Marna contiene due decisioni che autorizzano gli ingegneri ed altri agenti a penetrare nelle proprietà chiuse e a fare nelle direzioni di quelle strade ferrate i lavori che sono necessari per tali studi. (*Presse.*)

Nello stato attuale della quistione de' cereali, e atteso il movimento considerevole del commercio dei grani, sarebbe molto utile che tutti potessero conoscere più prontamente e più esattamente che sia possibile gli arrivi di carichi di grano che succedono nei varii porti marittimi. I governi pubblicano bensì a brevi intervalli i prospetti del movimento delle im-

portazioni, ma queste comunicazioni non bastano di gran lunga alla legittima impazienza del pubblico. Si dovette adunque forzatamente ricorrere, per apprezzar l'attività delle importazioni, ai giornali delle città commerciali e ai dati ch' essi contengono.

Ora havvi nelle denominazioni dei vari pesi e misure in uso nel commercio delle diverse piazze dell' Europa una tal varietà, una tal confusione, che è necessaria una esperienza quasi di tutti i giorni e di tutte le ore, e lunghi calcoli per non ismarrirvisi; ogni paese ha la sua misura di capacità la cui importanza varia all' infinito: qui si conta per *wispel*, là per *schaffel*, altrove per *tschetwert*, per *quarter*, per *muid*, per *scheppel*, per *molt* ecc. Tutte queste denominazioni s' incontrano successivamente nei prospetti dei carichi che giungono nei nostri porti; alcune ve ne ha che porgono l' idea più falsa della quantità delle importazioni.

Si leggerà per esempio nella lista degli arrivi che la tal nave entrò nel porto di Anversa con a bordo duemila, tremila o quattromila *kilos* di frumento, di segala. Quale idea formasi ciascuno di cotesta quantità? Sono considerate come insignificanti, come indegne quasi di fissare l' attenzione. Ma nelle città di Turchia, di Grecia e dei paesi finitimi, ciascuna città ha il suo *kilo*, e ciascuna sorta di *kilo* ha il proprio valore. In Alessandria il *kilo* equivale a circa 171 litri; a Bucarest, 393 litri; a Costantinopoli, 35; a Galatz, 425; a Ibraïla, 640; a Salonicco, 194. Vi è un margine, per una dozzina di porti, di cui si conosce il valore del *kilo*, da 30 a 640 litri. Un cambiamento di 2000 e 3000 *kilo*, di cui a prima vista noi facciamo poco caso, può adunque essere un carico di parecchie migliaia di ettolitri.

— Nel 1846 entrarono in Francia pel consumo ordinario tanti grani per 5,235,000 quintali metrici, e nel 1847, 8,846,000, il che forma un totale di 14,081,000 quintali, ossia circa 18,775,000 ettolitri, i quali in un prezzo medio di compra a 25 fr. hanno fatto uscire dalla Francia 470,000,000 di fr. Ora se da questa totale quantità si deduce quella, che risponde alla nostra importazione media annuale, che calcolata sopra un periodo di 30 anni, risulta, dedotta la esportazione, di 495,000 ettolitri sia per due anni quasi un milione, si trova che la Francia, per coprire il deficit del suo raccolto 1846 dovette comprare all' estero 17,775,000 ettolitri, rappresentanti una spesa eccezionale di 445,000,000.

Diciotto milioni di ettolitri (per prendere un numero rotondo) sono un po' più del settimo di nostra produzione, che ascende alla media annua di 120 milioni di ettolitri

Questa quantità di 18,000,000 tratta dall' estero rappresentava così 52 o 53 giorni di alimento per tutta la Francia.

La penuria dei grani in Europa, e anche in Francia è meno del 1846: se i paesi dell' ovest di Europa hanno fatto deboli raccolti, quelli dell' est, pure, cioè della Boemia, Moravia, Slesia e Polonia e delle province danubiane sono soddisfacenti: gli Stati Uniti abbondano di grano e di maiz.

Le importazioni di grani stranieri che al 1 settembre 1852 non erano che di 612,000 quintali metrici, quest' anno ammontano già ad 1,286,000, ed i prezzi in generale sui mercati sono minori del 1846.

(*Débats.*)

ALTRA DEL 7.

Più che mai Parigi è intenta a rinnovellarsi. Mentre vi scrivo, il martello della demolizione percuote a furore su quell' enorme ceppo di case, che stendesi dalla via dell' Echelle alla via Pierre-Lescot: da per tutto finestre scassinate e muri sfondati. Una vasta piazza, suggello necessario dell' ampliamento del Louvre e del compimento della via di Rivoli, sta per rendere quel quartiere il più bel quartiere dell' universo; ed il palazzo delle Tuilerie la perla dei palazzi. I nostri artieri sono veri Roberto-Houdin: e' vi mandano in dileguo una casa, come il prestidigitatore una palla; e, se state un otto dì senza vedere un amico, correte il rischio di non trovar più nè la sua casa nè il nome della sua contrada. La demolizione divenne un' arte: si levan le porte, le ringhiere, le persiane, i marmi, i pavimenti; tutte codeste robe son classificate e numerate: e dopo i pavimenti, vengono le muraglie; tutto cade e sparisce con ordine e simmetria, e processioni di carri portan via i materiali, senza che v' abbia mai ingombro in istrada. A dirla schietta, fra le vie, che stanno per esser demolite in tal nuova campagna, ne ha di poco degne d' esser compiante, e fra queste vanno annoverate la via Pierre-Lescot e quella della Bibliothèque. Era colà un' orrido ammasso di covigli e ricetti, che mandarono in passato più gente alla Corte d' assise, all'ergastolo ed al patibolo, che non venti Dipartimenti insieme. La via Saint-Nicaise sparisce, come disparve il famoso *Hotel de Nantes*, che sorgeva isolato sulla piazza del Carrousel. In breve non sarà facile rinvenire il sito, ove fu apprestata la macchina infernale, più che agevol non sia trovar i vestigi della città di Troia nell' Asia minore, *et campos ubi Troia fuit*. La via di Rohan sta per crollare essa pure. Ieri, io vedeva cadere gli stipiti de' due balconi, dall' alto de' quali, nel 1830, vidi precipitare guardie regie, non d' altro reo, che di morir martiri dell' obbedienza e della disciplina. Nel 1789, Parigi era la città del mondo, ove si trovavano le più antiche reliquie del passato (!?). Parigi, non essendo stata visitata, come Londra, da que' formidabili incendi, che fecero della capitale dell' Inghilterra una città moderna, conservava un gran numero di monumenti curiosi, che il vandalismo rivoluzionario sfasciò nel 93. Ma gl' iconoclasti d' allora l' avevano soprattutto con le chiese, coi conventi, co' castelli feudali; e quindi siamo costretti ad esser grati a' filantropi d' aver tenuto le lor adunanze alle Tuilerie. Senza ciò, le Tuilerie e Notre-Dame or forse non sarebbero più. Non so se la *guglia di Caterina de' Medici*, nel mercato delle biade, sia stata minacciata un momento di cadere dinanzi un bisogno d' agguagliamento; ma spero ch' ella sarà rispettata, come si rispettò la torre Saint-Jacques. L' amore del progresso in architettura non dee renderci ingiusti pel passato: il rispetto delle tradizioni, il culto delle memorie, s' attengono più che non si pensi alla conservazione degli antichi monumenti, medaglie storiche, che fanno parte del patrimonio nazionale.

— Un nuovo ed importantissimo perfezionamento sta per essere introdotto nel regime de' telegrafi elettrici. Indipendentemente dagli uffici stabiliti nelle grandi città pel servizio dello Stato e per la telegrafia privata, esistono presentemente, nelle principali stazioni, apparecchi che permettono agl' impiegati di corrispondere, col mezzo della linea telegrafica, pel servizio della strada ferrata.

Ma queste stazioni sono ancora separate tra loro da distanze piuttosto considerevoli, e può dirsi che nel caso di qualche sinistro, o d' un avviso da mandare a Parigi, o d' una domanda di aiuti da farsi a qualche grande stazione, abbiasi un cammino piuttosto lungo da percorrere, e non poco tempo da perdere innanzi di giungere al luogo ove si ha modo di giovarsi del telegrafo. Per rimediare a cotesto inconveniente, e per far isparire questi ritardi, si stabilirà in breve sopra ciascuna locomotiva un apparecchio che potrà essere collocato dappertutto ed istantaneamente, dal macchinista, in comunicazione colla linea telegrafica.

In tal modo, da qualunque parte un convoglio, ritardato o imbarazzato, da una cagione o da un' altra, abbia un avviso a domandare, lo farà immantinente e dal punto in cui si troverà. Non è necessario di insistere sui servigi che un tale perfezionamento è destinato a rendere. (*Presse.*)

— In seguito a visite domiciliari, molti arresti politici si sono fatti a Baiona e nei dintorni. Le persone carcerate sono accusate di affigliazione a società segrete. (*Messagg. di Baione.*)

— Col mezzo del *Tamar* giunto Lunedì a Southampton si sono avute notizie dalle Antille. La Martinica e la Guadalupa non presentano cose di grave momento: lo stato sanitario delle due colonie è buono, e perfetta è la tranquillità che vi si gode.

La esportazione dello zucchero alla Martinica è ammontata dal 1 Gennaio al 31 Agosto di quest' anno a 17,365,875 chilogrammi: nel passato anno, alla stessa epoca fu di 21,753,314 chilogrammi: onde vi ha una diminuzione di 4,387,439 chilogrammi.

— La squadra dell' Oceano, composta di sei bastimenti, alla sera del 4 Ottobre è giunta a Cherbourg.

(*Débats.*)

BELGIO

BRUSSELLES 5 *Ottobre.*

Il *Moniteur* pubblica una convenzione postale conclusa il 2 maggio 1852 fra il Belgio e il Portogallo. La convenzione fu ratificata dal re de' Belgi il 15 ottobre 1852, e dalla regina di Portogallo il 21 maggio 1853. Il cambio delle ratifiche ebbe luogo a Bruxelles il 13 giugno 1853.

— Al 31 dicembre del 1852 la popolazione di Brusselles era di 150,003 individui, di cui 71,758 maschi e 78,245 femmine; indipendentemente però dal quartiere Leopoldo non ancora congiunto alla città. Nell' anno antecedente la città conteneva 145,316 abitanti. (*F. B.*)

SPAGNA

MADRID 29 *Settembre.*

La *Gazzetta di Madrid* di quest' oggi pubblica vari decreti reali: 1. per la divisione territoriale, relativamente al servizio de' lavori pubblici; 2. per la riforma dell' ordinamento del corpo degl' ingegneri civili; 3. pel regolamento delle fiere e mercati; 4. per alcune mutazioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Il trattato postale tra l' Inghilterra e la Spagna sta per essere conchiuso.

Da due o tre giorni si parla de' signori Quinto e Zaragoza pel posto di governatore di Madrid.

Il generale Lara è confermato nel capitanato generale di Madrid.

Si crede generalmente, che nel consiglio di gabinetto che si terrà domani sotto la presidenza della regina si fisserà il giorno dell' apertura delle *cortes*.

ALTRA DEL 30.

Non è possibile che questa sera, nel consiglio de' ministri, sia presentato a S. M. un progetto relativo alla convocazione delle *cortes*. Tutti i provvedimenti ministeriali pe' quali sarà domandata la sanzione reale, hanno tratto all' amministrazione della giustizia.

Il sig. Salamanca è giunto questa mattina. La Compagnia della strada ferrata del nord è interamente organizzata.

La linea da Lucellanos a Ciudad-Real è stata aggiudicata oggi al sig. Salamanca.

— Sua Maestà la Regina con reale Decreto del 28 Settembre ha nominato consigliere regio ordinario il maresciallo di campo Giuseppe Cabrera, in vece del maresciallo Fermino Salcedo, che si è dimesso.

— Si legge nella *Espana* del 30 settembre:

Il giorno 19 ottobre, sacro a S. Pietro di Alcantara, indosseranno l' abito dell' ordine riformato di S. Francesco tutti i religiosi che formavano la nuova comunità dei missionari nel convento di S. Pasquale di Aranjuez, celebrandosi un divoto triduo in preparazione della santa cerimonia.

— Leggiamo in un periodico di Madrid:

Ieri nuovamente è corsa la voce come di cosa certa, relativa alla prossima creazione di un nuovo consiglio di Stato. Questo alto corpo avrebbe uno o due vice-presidenti. Nel primo caso sarebbe il duca della Vittoria, e nel secondo egli ed il duca di Valenza. I marchesi del Duero, Pidal, Martinez della Rosa, Pacheco, Cortina ed altri sarebbero consiglieri con grande soldo. Le attribuzioni del nuovo Consiglio sarebbero superiori a quelle del Consiglio reale.

(*Esperanza.*)

PAESI BASSI

AMSTERDAM 1 *Ottobre.*

L'orrenda burrasca del 25 e 26 settembre recò, com' io sospettava, gravissimi danni. Lasciamo i fumaiuoli rovesciati, gli alberi svelti all' Aia, ad Haarlem, ed Amsterdam, e il soverchiare dell' acqua della Mosa a Rotterdam, che causò danni gravissimi alle povere classi del popolo, le quali in questi paesi abitano o a pian terreno o sotterra. Tutto ciò è nulla in confronto de' disastri marittimi.

Dei legni, fracassati e sommersi, la lista non è ancora, pur troppo, compiuta, ma di tre, rotti sulla costa dell' Helder, vidi io stesso le misere reliquie. Erano due brick, uno olandese, l'altro francese, e una bella goletta inglese. Andando ad Helder, per osservare le dighe, accogliemmo a bordo il capitano inglese, che ci narrò l'orribile scena. Andarono da Rotterdam a Newcastle in zavorra a caricare carbone; l'orrendo N.-O. gl' investì lunedì mattina (26) alle 10, fracassò gli alberi, e gittò in meno di 20 minuti la chiglia sulla costa. Buona sorte che il vento spirava verso terra, onde un globo di cordame, lanciato da que' miseri in mare, venne galleggiando alla spiaggia, ove fu raccolto e fissato. Quel canape servì di ponte, per cui si salvarono. Non così fortunato fu il brick olandese, ove tutti perirono. Il francese salvò anch' esso le ciurme, ma perdette il carico.

Passando ad altro, vi dirò che il cholera a Rotterdam e ad Amsterdam diminuì d'assai. Già la fama avea di molto esagerato la sua forza. Stando al bullettino ufficiale che ho sott' occhio nell' *Amsterdamsche Courant*, dal 7 al 27 settembre, non v'ebbero che 150 morti in Amsterdam, città di abitanti 250,000 Anche qui si osserva che le donne sono meno attaccate che gli uomini. Due terzi periscono; medici discordi come da per tutto, rimedi certi nessuno. Unica misura profilattica, guardarsi da ogni specie di eccesso, e di straordinaria fatica. Persone viziose, o affatto indigenti, sono assai più esposte. Se sia o no contagioso, si segue a disputare.

E, venendo ad argomenti più lieti, vi dirò che egli è impossibile il percorrere questo paese senza sentirsi compreso d' ammirazione. Nell' altre contrade l' uomo abbelli la sua dimora; ma qui può dirsi che la creasse, e la conservi. Tutti questi' stupendi *polder*, cominciando da quello di Anna Paulovna, che ho sott' occhio, ove passano a centinaia le più stupende mandre del mondo, e crescono rigogliose l'erbe e le messi, sono di 3, 4 e sino a 6 piedi sotto il livello del mare. Basterebbe che la mano dell' uomo cessasse dal proteggerli, e in 2 anni torna l'antica palude. E questo maraviglioso canale del Nord, che corre 16 leghe, con 24 piedi di fondo e 32 di largo, così che il nostro vapore si scambiò, correndo, coi più grossi legni a tre alberi, e due fregate navigherebbero parallele, non è esso una maraviglia? E che dirvi delle dighe? Visitai quelle di Nieuwe Diep, presso l'Helder, e vi assicuro che, se non vincono i murazzi veneti, certo gareggian con essi. La inclinazione deve star sui 40 gradi, il letto è fatto di zolle, su cui adagiano mattoni, e sovr' essi gran massi di granito, che si portano qui da Norvegia. Anche gl' interstizi de' massi sono riempiti di mattoni stritolati. Colà, dove il Zuiderzee s' incontra col mare Germanico, e l' onda è più vigorosa, dalla diga sporgono grandi speroni anch' essi di granito, che la rompono prima che arrivi a batter la sponda.

Se non che, l'opera, la quale maggiormente onora questa piccola, ma operosa nazione, è certo il prosciugamento del mare di Haarlem. Nell' anno 1531, non erano colà che quattro piccoli laghi, tutti insieme di 6000 ettari, sulle cui sponde sorgevano tre fiorenti villaggi. Nel 1591 un villaggio era più paludo, nel 1647 anche gli altri due. I 4 laghi, uniti e ampliati, formarono il lago, o come dicono qui il mare di Haarlem (Haarlemermeer), che tra Leiden, Haarlem e Amsterdam copriva 18,000 ettari. La mas-

sa d'acque andava sempre più crescendo, e minacciando le città finitime. Specialmente si temeva che si unissero cogli stagni, formatisi dallo scavo delle torbe. Gli Stati d' Olanda accordarono sussidii di circa due milioni e mezzo di fiorini, per aiutare l'amministrazione del Rhinland, incaricata di contenere la forza crescente dell'acqua. Belle opere vennero eseguite, come dighe, arginature, ec.; ma tutto ciò era poco al bisogno. Allora si pensò al prosciugamento. Nel 1840, si cominciò la grand' opera, collo scavare un canale tutt' attorno il gran lago. Il canale doveva servire a dare sfogo alle acque, che, parte pel letto del vecchio Reno (Oude Rhin) andavano a Katwigkt e al mare Germanico, parte al Zuiderzee. Nel tempo stesso, il canale serviva a mantener l'attiva navigazione, che prima facevasi sul lago. La terra scavata servì a comporre la gran diga, che tutto attorno ricinse il lago. Nel 1845, vi applicarono tre poderose macchine a vapore.

Usano gli Olandesi, a liberarsi dalle acque, quando sono poco profonde o al di sotto di due metri, ruote a schiaffi e a secchie (*à houbes*), mosse da mulini a vento o da cavalli; quando sono più elevate sino a 3 metri, la vite d' Archimede. Più oltre, le sole pompe a vapore. Ora il lago aveva da 4 e 4, 60 metri di fondo, onde si ricorse all' ultimo mezzo; e si costrussero tre gran macchine a semplice pressione, che movessero le pompe. Visitai quella di Leeghvater presso Leiden, e potei bene esaminarla, assistito dall' illustre ed egregio ingegnere Beyerink, cui spetta il primo onore di quest' opera. La macchina, della forza di 500 cavalli, costruita in Inghilterra da Harve e Fox, e posta a luogo da Flessingen di Amsterdam, muove 11 pompe aspiranti, che fanno sei discese al minuto primo, sollevando ciascuna 6 metri cubi d'acqua. È un vero fiume, che da quegli 11 cilindri sgorga nel canale di Katwigkt. Il contrapeso dell'enorme macchina pesa 100,000 chilogrammi. Già nel 1848 il disseccamento cominciava ad attuarsi, se non che le acque si riapersero delle vie, e l' opera pareva disperata. Ma questo popolo non dispera di nulla; si tornò al lavoro, ed ora, dall' alto della macchina di Leeghvater, si scorge un' immensa pianura, nuda, se volete, ma affatto libera d'acque, tranne il canale, che la circonda, e quello, che la traversa. Il terreno è in gran parte fertilissimo, simile a quello, su cui di solito giacciono le torbe. Si vende da 800 a 900 fiorini (il fiorino 2,47 di questa moneta) all'ettaro, misura lineare francese da 18,000 ettari, onde si ritrarranno circa 14 milioni di fiorini, cioè due di più di quello, che costò il lavoro. Le vendite si fanno rapidamente, e a facilitarne il terreno è tutto diviso a scacchiere. Ancora un paio d'anni, e, dove veleggiavano le navi, sorgerà una delle più fiorenti campagne d' Europa.

Ma basti per oggi questa lunga cicalata. Vado ad Alkmaar, a vedere la patria de' formaggi, e poi a Zaandam, che noi scriviamo Saardam, a veder l'officina di Pietro il Grande, e domani ad Utrecht; quindi, se Dio mi dà grazia, in 7 od 8 giorni in Italia, a rivedere il sole, che ho perduto di vista da quindici giorni. (*F. I.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 4 *Ottobre.*

Tra' Greci non uniti del Banato havvi da qualche tempo un gran movimento religioso. Vi sono intieri Comuni, che fanno ritorno alla Chiesa unita, ed ora si contano già 12,000 convertiti. Le conversioni succederebbero in maggior numero, se non vi fosse mancanza di sacerdoti. (*G. Uff. di Mil.*)

TIROLO

ROVERETO 7 *Ottobre.*

Il numero delle stazioni sulla linea della strada ferrata veneto-tirolese, presso a venire incominciata, sarà, compresi le due stazioni di Verona e di Bolzano alle estremità della linea stessa, di diciassette. I luoghi, ove verranno poste le quindici intermedie, sono i seguenti: Parona, Tanti Balconi, Due Migliara, Dolcé, Peri, Vo, Ala, Rovereto, Calliano, Trento, s. Michele, Salorno, Egna, Ora e Bronzollo. (*Mess. Tir.*)

AMERICA

NUOVA YORK 21 *Settembre.*

La nostra città ha speso 350,000 dollari nello scorso anno per la nettezza delle sue strade, lo che non le ha impedito di essere la città meno pulita del mondo civilizzato. Una riforma ha luogo in questo momento per tale riguardo: una compagnia particolare s' obbliga di mantenere la città in uno stato perfetto per un terzo di meno della enunciata spesa. Brooklyn, Williamburgh e le altre città e villaggi della barriera, con una popolazione di un quarto di milione, separati da Nuova-York per l'East-River, dovevano essere alimentati da correnti inesicabili dell' acqua più pura per meno di 3,000,000 di dollari. L'acqua di Croton costa a Nuova-York 20,000,000 dollari. Si calcola che in dieci anni la popolazione di questi sobborghi sorpasserà quella della metropoli. Nuova-York è fondata sopra un' isola e non può stendersi che in una direzione. Questi sobborghi contengono nei limiti della loro corporazione più di due volte la superficie di questa città ed essi avranno in seguito una assai maggior popolazione. L' acqua deve essere introdotta da una compagnia particolare, la quale farà ciò per la metà di spesa che avrebbe la città per simile effetto. (*Times.*)

Col mezzo del piroscafo l' *Asia*, giunto a Liverpool, abbiamo ricevuto notizie degli Stati Uniti del 21. I ministri di Russia, d' Austria e di Prussia avevano depositato una protesta contro la condotta del Capitano Ingraham a Smirne. (*O. T.*)

CANADA.'

Il sig. Enrico Paine ha inventato un gas, che dà una luce più dolce e bella, e che può aversi a buon mercato. Basta infatti mischiare della benzone, dell' alcool e dell' acqua, e questo miscuglio far passare a traverso una corrente di aria atmosferica. Quest'aria uscendo diviene infiammabile. L' apparecchio è semplicissimo, e richiede poche cure. Tale scoperta è tanto più importante, che con essa ogni famiglia si trova in istato di farsi da sè stessa il gas necessario al suo consumo. (*F. I.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

RUSSIA

Secondo il *Giornale tedesco di Francoforte*, si parlerebbe d' un manifesto alle potenze cristiane d' Europa che sarebbe stato stabilito fra l' Imperator di Russia e l' Imperator d' Austria.

— Una lettera di Pietroburgo in data del 28 settembre annunzia che un recente *ukase* dell' Imperatore proibisce ai giovani aventi meno di 21 anno di uscire dai suoi Stati sotto qualsiasi pretesto; in quanto alle altre persone è pure sottoposta a nuove regole la facoltà di viaggiare all' estero.

Un altro *ukase* sottopone a severe punizioni i colpevoli o sospetti d' incendio, attesa la gran quantità di simili misfatti che desola in questo momento parecchie province dell' Impero. (*Patrie.*)

BERLINO 3 *Ottobre.*

Da fonte degna di fede sappiamo che le conferenze di Olmutz saranno continuate a Varsavia. L' Imperator d' Austria e il re di Prussia sono andati in quella capitale. Quanto alla missione affidata al principe di Prussia ad Olmutz, non si riferisce alla questione d' Oriente; il principe vi è solo comparso come generale incaricato della ispezione federale. La circostanza che il conte d' Arnim, ambasciatore di Prussia a Vienna, non si è recato ad Olmutz, dimostra abbastanza ciò che diciamo. Non è dunque da meravigliare che le conferenze d' Olmutz non abbiano prodotto un accordo delle tre potenze sulla via eventuale da battere nella questione d' Oriente, ed è probabile che le conferenze di Varsavia avranno luogo a questo fine. (*Gazz. delle Poste di Francoforte.*)

COPENAGHEN 5 *Ottobre.*

Il discorso del Trono di S. M. il Re aperse la Dieta, contiene nell' essenza quanto appresso: Il progetto per la Costituzione dello Stato complessivo essere stato presentato alla Dieta precedente; nell' attuale sessione doversi fare i passi necessari per chiamare più tardi in vita la Costituzione. Il prospetto delle finanze essere veramente aumentato, lo stato delle finanze però in complesso soddisfacente. Finito il discorso la Dieta passò all' elezione del presidente. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 7 *Ottobre.*

S. M. I. R. A. dopo un' assenza di 5 giorni è arrivato in questa città con un treno separato della strada ferrata del Nord, diretto personalmente dal consigliere aulico Francesconi, di ritorno dal suo viaggio a Varsavia.

— L' inviato degli Stati-Uniti americani a questa Corte, sig. Jakson, ha oggi cominciato la sua attività diplomatica.

— È impossibile non ammettere che da qualche giorno a questa parte la vertenza turco-russa abbia preso un carattere pericoloso, e non ci meraviglieremmo se da un momento all' altro i fili telegrafici ci recassero l' incominciamento delle ostilità, se non al Danubio, su qualche altro punto della frontiera e principalmente dalla parte di Erzerum.

— Secondo una lettera da Costantinopoli del 26 scorso furono mandati nella baia di Besika con un vapore turco cento abili piloti turchi del mar di Marmara. Si vuol da ciò dedurre che il numero dei navigli delle flotte unite innanzi Costantinopoli sarà in breve aumentato. Corre voce che il giorno 3 ottobre, la maggior parte della flotta anglo-francese comparirà rimpetto Costantinopoli. Quando fu conosciuta le disposizione guerresche del Divano, l' I. R. Internunzio barone de Bruck si è tosto trasferito da Rescid pascià per informarsi delle intenzioni della Porta e si dice essere stato assicurato che il Sultano non desidera la guerra e anzi vuole che sino all'ultimo istante sia fatto il possibile per evitarla, senza violare il diritto di sovranità della Porta. (*Corr. Ital.*)

— Si parla con tutta certezza dell' ingresso di tutta la flotta unita nel Bosforo per passarvi l' inverno. Il vapore francese che parte per solito alle 4 pom. ieri partì appena alle 8.

— Izzet Pascià, che venne non ha guari nominato a Mouschir di Belgrado, si recò al suo posto domani a bordo di un piroscafo austriaco. La Porta colla nomina di un bosniaco di famiglia elevata a questa carica ha voluto dare una prova della sua fiducia nei serbi e slavi. Egli discende della famiglia Sopalich ed i suoi avi e prosavi erano visiri di Travnik. — Si impartì l' ordine di mettere in istato di difesa la Bosnia e l'Erzegovina e di collocare quanto prima un corpo di riserva a Paistina. Il comando sulle truppe al confine austriaco avrà Azia(?) pascià e quello sulla riserva Ibrahim pascià, ma si crede, che un uomo molto ragguardevole, un impiegato di alto rango, prenderà il comando supremo sopra tutte queste truppe riunite.

— A Costantinopoli regna quiete; tutti attendono con ansietà l' esito degli avvenimenti.

— La *Corrispondenza Austriaca* scrive: Lo stato della vertenza orientale agita, in questo momento, gli animi nella più viva maniera, e noi siamo molto lontani dal porre in dubbio che essa offre dei punti seri e molto importanti. Pure noi non scorgiamo nel presente momento alcun sufficiente motivo per cui perdere le speranze del mantenimento della pace universale europea. Noi fondiamo il nostro modo di veder su basi certe reali. Se anche con nostro reale dispiacere la proposta d' Olmutz non fu trovata accettabile dalle corti di Parigi e Londra, giacchè presso le date perfettamente acquietanti spiegazioni, al progetto della conferenza di Vienna, questa proposta doveva essere conservata, rimane però stabilito materialmente, mediante le trattative d' Olmutz, un essenziale riavvicinamento tra i Russi ed i Turchi in rapporto all' oggetto in questione.

Le dichiarazioni, che la Russia dava all' imp. reg. gabinetto, provando così con un fatto magnanimo il suo amore di pace, non s' oppongono nell' essenza e nel principio all' inchieste della Turchia sulle da lei desiderate note modificazioni, e nel presente stadio delle trattative si tratta soltanto in realtà di trovare una forma nuova e adatta onde condurre a conclusione ciò che è richiesto ed approvato da ambe le potenze, Russia e Turchia.

— La questione orientale paralizza il commercio anche in questa capitale. Assai più della guerra si teme la probabilità che le trattative possano prolungarsi sino alla primavera.

— Corre voce, dice la *Sop. Ztg Corr.*, che S. M. l' Imperatore intraprenderà lunedì il suo viaggio alla volta di Monaco.

— Da fonte degna di fede veniamo a sapere che in Varsavia sia stato novellamente stretto un intimo accordo fra le tre grandi potenze, Austria, Russia e Prussia, e che in breve sia d'attendersi un proclama della Russia con cui sarà rimosso ogni dubbio su questo fatto.

— Secondo un dispaccio da Costantinopoli pervenuto ad una casa di commercio di qui, una gran parte d' austriaci e prussiani trovantisi in Costantinopoli, si sarebbero, come racconta la *Cop. Ztg. Corr.*, in quel giorno imbarcati sui due piroscafi da guerra tenuti quivi pronti.

— Il piroscafo celere sul Danubio inferiore è arrivato nella scorsa notte a Pest. Noi riceveremo questa sera la posta giunta col medesimo, col mezzo della strada ferrata. Ma ci fu già precedentemente partecipato che i russi si recano in forti divisioni da Giurgevo e Galacz alla volta d'Ismail. Se noi contrapponiamo questa notizia con un' altra che parla egualmente di un movimento verso oriente delle truppe di Omer Pascià, si dovrebbe credere, che gli avanzamenti dei corpi di linea turchi verso i confini della Serbia non erano che un' astuzia di guerra onde adescare i russi nella piccola Valachia, e fare un colpo di mano nella direzione contraria. Se si conferma la notizia che il comandante generale delle truppe turche abbia ricevuto l' ordine di pigliare l' iniziativa, l' esercito nemico dovrebbe colla massima celerità concentrarsi nelle vicinanze di Tultscha. Se poi un violento passaggio dei turchi sul Danubio sia possibile e stia nel loro interesse sarebbe un' altra questione.

ALTRA DEGLI 8.

Tutti i ragguagli da Costantinopoli sono concordi nel dire che la determinazione del Divano del 26 settembre non fu dittatoria, ma fu presa semplicemente in via di consiglio, circostanze che ammette la deduzione che Reschid Pascià resterà al potere e sia d' attendersi una pronta esecuzione delle misure adottate. In Costantinopoli, giusta lettere del 26, si attendeva già al 29 un manifesto del Sultano al suo popolo. La determinazione del Divano soddisfece la popolazione che non appartiene alla classe dei possidenti. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 7 *Ottobre.*

Si legge nel *Globe*:

I Consolidati sono tranquilli al 91 3/8 in contante e per conto.

— La voce corsa della convocazione del Parlamento inglese è (dice la *Patrie*) almeno prematura. La sola cosa certa si è che un consiglio di gabinetto fu convocato per il dì 7; e il *Morning-Advertiser* dopo

averlo annunziato soggiunge: « Se i ministri non sono in numero sufficiente, quelli che ci sono si adunneranno per deliberare sui doveri e sulla responsabilità che la crise attuale impone al governo. Frattanto i sig. D' Aberdeen, Clarendon, Palmerston, Newcastle, Lansdowne e Gladstone sono in Londra. »

— La principessa Maria di Russia coi figli si recò da Torquay a Plymouth dove visitò gli arsenali.

— Giovedì della scorsa settimana gli ufficiali del 19 di guarnigione a Walmer furono visitati da parecchi ufficiali della squadra francese. Vi fu perfetta cordialità, e si fecero le più affettuose dimostrazioni.

(*F. I.*)

— I fogli inglesi continuano a ragionare nel senso della sussistenza di una dichiarazione di guerra per parte della Porta Ottomana contro la Russia.

— Il *Morning Post* riducendo all' attualità la questione d' Oriente, conviene che l' Imperatore di Russia abbia mostrato ad Olmutz qualche intenzione d' indietreggiare con dignità.

PARIGI 8 *Ottobre.*

Con decreto del 6 il sig. Fortoul ripiglia l'esercizio delle funzioni di ministro dell' istruzione pubblica e dei culti, interinamente affidato al sig. Ducos, ministro della marina e colonie.

— Leggesi nella *Patrie* :

Fu annunziato che per ordine del ministro della guerra erano stati sospesi nei reggimenti i congedi. Ecco la verità. Una circolare del ministro raccomanda ai generali comandanti le divisioni militari di ristringere quanto fosse possibile il numero dei congedi accordati ai soldati, e di sospendere fino al 1.° gennaio i semestri degli uffiziali. Questa disposizione non ha altro scopo che quello di assicurare il servizio nelle diverse piazze di guarnigione, e di renderlo meno gravoso per gli uomini che compongono i corpi.

— Noi non cerchiamo di indebolire le deboli speranze della pace, che ci fanno travedere le ultime notizie. Crediamo di compiere ad un tempo un dovere e di esprimere il voto di tutte le persone dabbene.

(*Gazette de France.*)

— Le fluttuazioni dell' opinione sulle questioni della pace e della guerra sono sì rapide in Francia, che è difficile ai giornali di constatarle. Alla mattina si annuncia la guerra, alla sera si hanno notizie di pace. Ogni colpo di telegrafo elettrico è divenuto il segnale di un cambiamento di vederla. Il tempio di Giano un giorno è aperto e l' altro chiuso: ecco il dramma interminabile dell' Oriente.

— I dispacci telegrafici della *Gazzetta di Genova* e degli altri giornali di Genova e di Torino non danno che le notizie di Parigi del giorno 8 che già conosciamo dai giornali francesi, che ci vengono per via ordinaria.

— Le speranze pacifiche, dice il *Débats*, che abbiamo creduto bene di continuare ad esprimere, non ostante le notizie allarmanti degli ultimi giorni, sono oggi confermate da assicurazioni positive dei giornali inglesi, i quali evidentemente affermano, dietro comunicazioni autentiche, che l' Imperatore delle Russie ha espresso, durante il suo soggiorno ad Olmutz, non solo il vivo suo desiderio di mantenere la pace, ma anche le sue disposizioni di accettare nuove condizioni.

Bisogna inoltre sperare che lasciando le parti belligeranti di dichiararsi la guerra attraverso il Danubio, le potenze europee riprenderanno questa novella fase della negoziazione, e che la diplomazia, con quella abilità di cui ha date tante prove dal cominciamento di questa questione, sapra trovare un pacifico scioglimento.

— La *Patrie* smentisce formalmente le voci sparse da alcuni viaggiatori arrivati a Marsiglia col piroscafo di Levante, cioè che il 25 settembre fosse fatta a Costantinopoli una grande manifestazione per obbligare il Sultano 1.° a dichiarare la guerra alla Russia; 2.° a far escire dal porto le fregate francesi e inglesi che vi si trovavano ancorate.

Il marchese di Las Marismas, figlio primogenito del famoso Aguado, ebbe la mano traversata da due palle nel caricare la pistola. Recandosi a visitare la principessa Matilde al padiglione Bretouil a St.-Cloud, egli voleva esser armato perchè dicevasi che i ladri avessero fermato qualche vettura su quella strada.

(*F. F.*)

DISPACCI TELEGRAFICI.

Parigi, 8 *ottobre*, *ore* 6, *min.* 30 *pom.*

L' imperatore Nicolò giunto ieri a Potsdam col re di Prussia ritorna a Pietroburgo per Konigsberg.

Rialzo dei fondi: 73 50.

Cracovia 7 *Ottobre.*

S. M. il re di Prussia giunse ieri alle ore 5 e un quarto dopo mezzogiorno in Szczakowa e proseguì alle 5 e mezza il viaggio alla volta di Breslavia.

S. M. l' Imperatore delle Russie arrivò a Szczakowa questa mattina alle 7 e un quarto, e dopo la breve fermata di 10 minuti proseguì il viaggio.

Le LL. MM. vennero accolte e complimentate dai capi delle autorità civili e militari.

(*Corr. Ital.*)

BORSE

Parigi 8 *Ottobre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99 50	—	—
chiuso a	100 —	—	—
Tre per cento aperto a . .	73 52	—	—
chiuso a	73 40	—	—

ARRIVI

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 OTTOBRE

De Vernouillet Agostino, di Francia, Addetto all' Ambasciata, da Napoli. — De Courtarvel L., di Francia, Addetto all' Ambasciata, da Napoli. — Czacka Amalia, di Russia, Contessa, da Napoli. — Antonini Franc., di Regno, Barone, da Napoli. — Pascali Carlo, di Macerata, Dottore, da Napoli. — Palmieri Ant., di Casino, da Napoli. — Silvestrelli Maria, di Roma, Possidente, da Genova. — Mazziaghi Tito, di Livorno, Viaggiatore, da Napoli. — Reniori Francesco, di Regno, Proprietario, da Napoli. — Cavallo Pasquale, di Regno, Proprietario, da Napoli. — Pollack Leopoldo, di Austria, Proprietario, da Trieste. — Porta Luigi, di Pavia, Professore, da Bologna. — Muzio Giuseppe, di Piemonte, Commendatore, da Torino. — Gozzani Ernesto, di Piemonte, Pensionato, da Genova. — Kapnist Elena, di Russia, Proprietario, da Napoli.

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 OTTOBRE.

De Ségur Luigi, di Francia, Prelato, da Parigi. — Freeborn, d'Inghilterra, Console, da Londra. — Nicolet Giulio, di Francia, Avvocato, da Napoli. — Bolderi Arcangelo, di Valentano, Cantante, da Livorno. — Gondi Felice, di Roma, Negoziante, da Napoli. — Ballade Ant., di Francia, Artista, da Civitavecchia. — Speer Alfredo, d' Inghilterra, Proprietario, da Londra. — Moorigot Gerardo, del Belgio, Sacerdote, da Magliano. — Bolmida Gius., di Torino, Banchiere, da Napoli. — Rigaib De Lasloura, di Francia, Proprietario, da Napoli. — Heyse Teodoro, di Prussia, Proprietario, da Napoli. — Monk Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Pelicani Ant., di Modena, Gesuita, da Assisi. — Rosino Eug., di Austria, Proprietario, da Firenze. — Obermayer Edwin, di Baviera, Proprietario, da Firenze. — Obermayer Emma, di Baviera, Dama, da Firenze. — Nelson Gius., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Cherce Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Pearce Shea Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 OTTOBRE.

Saderini Francesco, di Roma, Conte, per Firenze. — Biscasillas Gio., di Roma, Gentiluomo, per Napoli. — Ferrini Severo, di Solmona, Spedizioniere, per Napoli. — Nannerini Massimiliano, di Fermo, Legale, per Napoli. — Cassini Salvatore, di Roma, Impiegato, per Firenze. — Colonna Stefano, di Roma, Possidente, per Firenze. — Dunois Adele, di Francia, Istitutrice, per Livorno. — Chicot Luigi, di Francia, Meccanico, per Marsiglia. — Junior Gio., d' Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Batkins Franc., del Belgio, Prete, per Belgio. — Felton Cornelio, di America, Proprietario, per Napoli. — Kirk Edoardo, di America, Proprietario, per Napoli. — Safford Daniele, di America, Proprietario, per Napoli. — Parker Giorgio, di America, Proprietario, per Napoli. — Sanetos Wood, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — De Gottal Emilio, del Belgio, Proprietario, per Napoli. — Gieselbrecks Gio., di Austria, Orefice, per Napoli. — Tozi Andrea, di Sora, Proprietario, per Napoli. — Squaglia Agostino, di Roma, Possidente, per Vienna. — Toriser Gio., di Austria, Possidente, per Trieste. — Faudel Alessandro, di Francia, Religioso, per Torino. — Pfeiffer Anna, di Austria, Proprietaria, per Venezia.

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 OTTOBRE.

Desfosses Romano, di Francia, Vice Ammiraglio, per Livorno. — Crenna Onorato, di Milano, Sacerdote, per Milano. — Maggioni F., di Lombardia, Sacerdote, per Firenze. — Frigero Pietro, di Milano, Sacerdote, per Firenze. — Belvisi Franc., di Milano, Sacerdote, per Firenze. — Calamari Petronio, di Roma, Legale, per Napoli. — Ferrucci Raff., di Roma, Possidente, per Firenze. — Stabelin Paolo, di Svizzera, Negoziante, per Firenze. — Gouteyron Giac., di Francia, Negoziante, per Marsiglia. — Herpers Giac., di Prussia, Proprietario, per Parigi. — Biré Giorgio, di America, Proprietario, per Parigi. — Butler Carlo, di America, Proprietario, per Marsiglia. — Lois Federico, dei Paesi Bassi, Corriere, per Marsiglia. — Horton Edoardo, di America, Proprietario, per Marsiglia. — Canova Bartolomeo, di Piemonte, Maestro, per Francia. — Correa Ezechiele, del Brasile, Proprietario, per Parigi. — Robbins Samuele, di America, Proprietario, per Marsiglia. — Welsh Tomm., d Inghilterra, Proprietario, per Londra. — Crichot Maria, di Spagna, Proprietaria, per Marsiglia. — Bonelli Federico, di Siena, Negoziante, per Napoli. — Landi Gaetano, di Siena, Negoziante, per Napoli. — Socci Franc., di Siena, Negoziante, per Napoli. — Papi Gio., di Roma, Legale, per Napoli. — Fioretta Giuseppe, di Austria, Proprietario, per Napoli

---

Tabella de' prezzi medi dei grani ed altri generi annonari che sono stati in corso nelle piazze del Mediterraneo ed Adriatico nel mese di Settembre 1853.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO LI 1	2 A TUTTO LI 8	3 A TUTTO IL 15	4 A TUTTO IL 22	5 A TUTTO LI 29	ADRIATICO 1 A TUTTO IL 5	2 A TUTTO IL 12	3 A TUTTO IL 19	4 A TUTTO IL 26	5 A TUTTO IL
Grano	640	13 02 8	13 03 1	13 27 2	13 17 5	13 22 3	13 44 6	12 60 6	13 13 1	12 92 3	
Farina di grano	»	15 71 8	15 72 1	15 96 2	15 86 5	15 91 3	14 95 8	11 11 8	14 64 3	14 43 5	
Fior di farina di grano e paste lavorate	400	13 02 8	13 03 1	13 27 2	13 17 5	13 22 3	13 12 4	12 30 4	12 79 1	12 61 4	
Semola di grano	»	4 46 6	4 46 7	4 55	4 51 7	4 53 4	4 61	4 32 2	4 50 2	4 43 1	
Farro	640	16 27 9	15 34 8	15 27	15 51 6	16 02 7					
Granturco	720	10 57 5	10 57 5	10 57 5	8 26 6	9 33 5	10 32 7	10 31 7	11 48 2	12 01 6	
Farina di granturco	»	11 57 5	11 57 5	11 57 5	9 26 6	10 33 5	11 32 5	11 31 5	12 48	13 01 4	
Fagiuoli	»	12 99	12 99 6	6 13 6	13 09 1	13 34 2	11 63 7	12 38 4	12 64 7	12 95 7	
Ceci	»	15 34 7	15 34 7	18 49 6	14 40	14 40	11 50	11 79 5	11 77 8	11 77 8	
Lenticchia	»	18	18	16 37	16 16 7	17 78		13 50	13 50	13 50	
Cicerchia	»	12 96	12 96	12 96			10 10	9 76 5	9 76 5	9 76 5	
Fava	»	9 42 4	9 54 8	9 47 7	9 58 3	9 20 4	10 83 5	9 82 5	9 95 4	10 24 6	
Favetta	»	9 58 8	9 49 1	8 65 3	9 37 5	9 12 6	11 88 5	11 48 3	11 36 6	11 36 6	
Biada	»	9 87 9	9 85 4	10	10 54 5	9 95	8 24 8	8 01 1	8 13 1	8 34 4	
Orzo	»	8 55	8 29 2	5 66 6	5 84	7 71 2	9 55 5	8 66 6	8 66 6	9 97 1	
Lupini	»	3 32 6	2 88 8	2 96	3 68 3	3 81 5		6 37 6	6 37 6	6 37 6	
Riso	100	3 71 1	3 71 1	3 63 2	3 66 8	3 60 3	2 62 7	2 56 1	2 59 9	2 57 8	
Patate	»	60	60	65	65	70	83 3	78 3	78 3	78 3	
Castagne con guscio	»										
Dette senza guscio e farina di castagne	»										

AVVISI

Prima diffidazione.

Essendosi smarrito il certificato di Rendita Consolidata portante il num. 15724 della serie vincolata, e d'iscrizione num. 7802 intestato Ferri Francesco, dell'annua rendita di sc. 7 29 se ne emette la presente diffidazione.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato o cartella, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito pubblico, a forma dei Regol. 19 Agosto 1822.

Essendosi determinato il Marchese Federico Del Bufalo Della Valle condomino per due porzioni del palazzi in Via Della Valle n. 61 e 66, di dare in affitto il terzo piano al n. 61, ed il secondo al n. 66, invita chiunque sonnisse a tale affitto, di dare la sua offerta nel termine di un mese all' Officio Monetti in Via Della Valle n. 55, ove si daranno gli opportuni schiarimenti.

DA VENDERE

La villa già Ferroni poi Valentini fuori Porta S. Pancrazio con palazzo signorile ed altre fabbriche, una quantità di acqua perenne, ed un canneto separato.

Gli oblatori si dirigeranno all' Officio Hilbert a Piazza di Pietra.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza del sig. Vincenzo Jocchi come marito e legittimo Amministratore dei beni delle propria consorte Maria Jacconcci, non che delle stesse Maria Jacconcci, e di Raffaele e Serafina Jacconcci, e per questi del Rev. sig. D. Ciacomo Jacconcci come Tutore e Curatore dei medesimi, domic. a Veroli, rappr. dal sottoscritto Proc. — In virtù di Sentenza resa dall'Eccmo Uditor Generale del Tribunale Ecclesiastico di Veroli nell' udienza del 21 Maggio 1853, quale ordina la vendita giudiziale del terreno seminativo con casa colonica di un vano terraneo, alberato con viti, ed alberi fruttiferi, posto nel territorio di Strangolagalli vocabolo Arlunga, della quantità di rubb. 2 circa, confin. e tutti i lati la strada, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del Regol. leg. e giud., fatta il 17 Settembre 1853 al fascic. della Causa n. 23 dell' anno 1852.

Nel giorno 22 Novembre prossimo alle ore 21 nella pubblica Depositeria di Veroli, si effettuerà la vendita giudiziale al pubblico incanto del descritto fondo, e l'incanto si aprirà sulla stima di sc. 262 27 5 del Perito sig. Luigi Pasquale Valeroneghi.

Luigi Cecchi Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 234. — 1853.

Sabato 15 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . . 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
14 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0 8	+ 10°, 4	88°, 2	N-N-O. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 13 Ottobre, fino alle 9 pom. del 14 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0.1	+ 19°, 1	42°, 5	S-S-E. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 28 » 0.4	+ 16°, 2	59°, 9	S. d.	Coperto.	Temperat. mass. + 19°,3 Temperat. min. + 9°,2

ROMA 15 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietto dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Fornari, Prefetto della S. Congregazione degli Studi, si è degnata di nominare a professori nella Romana Università:

Monsignor Vincenzo Tizzani, Vescovo già di Terni, alla cattedra di Storia Ecclesiastica.

Il Rmo P. Spilotros dell' ordine dei Carmelitani calzati alla cattedra di Teologia Morale.

Il sig. Dott. Fortunato Rudel alla cattedra delle Istituzioni Anatomiche, e il sig. Dott. Socrate Cadet alla Cattedra di Fisiologia.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA 11 *Ottobre.*

Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Vannicelli, come Arcicancelliere della Pontificia Università di Ferrara, ha emanata una Notificazione, colla quale viene aperto il concorso alla cattedra di Istituzioni Canoniche rimasta vacante per morte del professore Avv. Jacopo Ricci. Il concorso rimane aperto fino al 7 novembre prossimo, ed ai 10 dello stesso mese avrà luogo in iscritto in un' aula dell' Università, col mezzo di una dissertazione da farsi nel termine perentorio di sei ore, sopra un tema estratto a sorte da un numero non minore di trenta proposizioni appartenenti alla facoltà canonica.

ANCONA

Il *Piceno* di Ancona fa conoscere che nella provincia Anconetana il raccolto del grano nell' anno corrente è stato di Rubbia 86,601, cioè circa un terzo meno del 1852, essendo stato di Rub. 134,982. Fa osservare però che nè anco un rubbio di questo grano è uscito quest' anno dalla provincia, e che molto grano estero vi è stato al contrario introdotto. Dal 22 Agosto al 1. Ottobre corrente sono entrati nel porto di Ancona 7,719 rubbia di grano, 461 di frumentone, 330 di fave e 83 di fagiuoli.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

LIVORNO 11 *Ottobre.*

Nell' interesse della Navigazione Toscana viene data per Superiore disposizione la necessaria pubblicità alla seguente Notificazione dell' I. e R. Governo Centrale Marittimo, che estende anche ai *bastimenti esteri* l'obbligo di tenere acceso sull' albero di trinchetto un fanale ogni qualvolta di notte tempo trovansi in porti, rade, ed in altri ancoraggi marittimi austriaci.

» In forza del § 21 del Regolamento 25 gennaio anno corr., N. 8025, sulla segnalizzazione notturna, ed in caso di nebbia dei bastimenti austriaci, tutti i navigli austriaci a vela ed a vapore, sì da guerra, che mercantili che trovansi ancorati in porti austriaci, meno che non siano accostati ad un molo, ed ormeggiati in andana, sono obbligati di tenere acceso dal momento in cui il sole tramonta a quello in cui leva, sull' albero di trinchetto un fanale a luce naturale di tal sorte da poter facilmente, esser veduta da tutti i punti dell' orizzonte. »

» Siffatto obbligo imposto nello scopo di possibilmente prevenire i pericoli d' investimento, viene ora allo stesso fine, e sotto le modalità suesposte, esteso colla presente Notificazione anche a tutti i *navigli esteri* che di notte tempo si trovano in porti, rade, ed altri ancoraggi del Littorale Austriaco, e ciò in consonanza a quanto è disposto per i navigli nazionali, sotto comminatoria della infliggione, e riscossione dal rispettivo Capitano, o Direttore, della multa di Fiorini *cinque* moneta di convenzione per ogni loro contravvenzione a siffatta prescrizione, la quale per essi entrerà in vigore col primo luglio prossimo venturo.

» Gli II. e RR. Uffici di Porto e di Sanità Marittima sono incaricati di provvedere tanto direttamente quanto a mezzo dei dipendenti organi, per la esatta osservanza ed esecuzione della presente disposizione.

Trieste 14 marzo 1853. »

(*Manif. Giorn. del Porto-Franco di Livorno.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 6 *Ottobre.*

I mercati dei grani dei dipartimenti sono per lo più in ribasso, e tutto annuncia che tale diminuzione continuerà per qualche tempo. L' incerta speculazione si è fermata, ed aspetta, a riprendere le sue operazioni, di conoscere la rendita positiva dell' ultima raccolta. I consigli generali sono stati consultati dai Prefetti sui risultamenti dei raccolti nei rispettivi dipartimenti, ma le notizie date non si sono riunite ancora in una pubblicazione officiale. In questo momento il negoziante esita e teme di pronunciarsi, dappoichè non vi sono che corsi nominali.

Alla presenza di un tale ribasso le vendite sono come sospese, e si limitano al più stretto necessario: non si sa poi come vada a sciogliersi la questione d' Oriente. Se la pace è conservata, se il Mar Nero resta libero e accessibile ai bastimenti mercantili d' Europa, non vi saranno altre difficoltà che le ordinarie della navigazione nella stagione d' inverno: grande sarà la concorrenza sui mercati del Levante, a cagione del grave deficit nel raccolto, che si è manifestato in moltissimi luoghi. Nell' ultimo mese la Francia non avea ricevuto che un milione di ettolitri di grano forestiero: ma moltissime commissioni avea di compra: gli arrivi incomincieranno sullo scorcio di questo mese. (*F. F.*)

— La Direzione generale della Polizia ha pubblicato un quadro statistico degli arresti, che essa ha fatti a Parigi nel 1852; esso è il seguente:

Nel 1852 sono stati arrestati 21,316 individui: e il maggior numero, cioè 19,695, colti in fragrante delitto. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre vi sono stati meno arresti che negli altri mesi dell' anno: il maggior numero è stato fatto in gennaio, essendo salito a 2,350.

Sopra questi 21,316 arrestati, soltanto 1,153 furono immediatamente messi in libertà, 574 furono collocati nell' ospizio di S. Dionisio, o di Villers-Cotterets; su questi 21,316 si contano 6,228 giovani di età minore e 531 fanciulle in eguale condizione, se ne contano poi 1,536 forestieri, la più parte venuti senza avere il permesso di soggiornare; 12,770 era la prima volta che venivano carcerati.

Fra tanto numero, 19,780 erano francesi, e 6,123 del dipartimento propriamente della Senna; 441 belgi 314 savoiardi, 136 olandesi, 106 prussiani, 104 svizzeri, 84 italiani, 65 bavaresi, 39 austriaci, 36 polacchi, 33 inglesi, 29 spagnuoli, 16 ungheresi, 16 danesi, 14 svedesi, 5 persiani, 1 turco, 2 greci, e 2 egiziani.

La cifra di tanti arresti perde della sua entità, considerando la cagione di ogni arresto: infatti 6414 furono vagabondi, 2698 mendicanti, 1396 per contravenzione di polizia e difetto di asilo. Fra questi carcerati 41 per falsificazione di biglietti di banca e di monete, 3 per concussione, 1648 per resistenza alla forza, 21 per omicidio involontario, 31 per assassinio in mezzo a risse, 595 per attentati ai costumi, 53 per crassazione notturna, 145 per furto di giorno con frattura e scalata, 30 per furto di notte, 3,176 per furto semplice, 57 per fallimento, 480 per scroccherie, 377 per abuso di fiducia.

Fra gli arrestati poi si contavano 9,950 giornalieri, 924 calzolai, 765 servitori, 746 falegnami, 673 sarti, 632 muratori, 390 cocchieri, 566 fabbri, 323 ebanisti, 321 commessi di mercanti, 299 cenciaiuoli, 270 fornai, 260 mercanti di vino, 222 stampatori, 201 impiegati, 197 cuochi, 193 beccai, 139 incisori, 132 proprietari, 116 cappellai, 111 studenti, 71 parrucchieri ec. ec. (*Univers.*)

— Leggesi nella *Revue des Beaux Arts*:

Il signor Sauley, dell' Istituto, ha scoperto, come è noto, la tomba del re Davide. Questa tomba fu trasportata a Parigi, e posta nella sala vicino al Museo assiro. Il signor Felice Pigeory, incaricato di visitare i Luoghi Santi, scoperse la tomba di Giacobbe, il pozzo di Giacobbe ed il ponte delle figlie di Giacobbe sul Giordano.

MARSIGLIA 10 *Ottobre.*

A Marsiglia si hanno continuamente arrivi considerevoli di grani.

Gli speculatori del Mezzogiorno della Francia hanno un bel tirare le loro fila facendo correre la voce, che il cannone da qualche giorno tuona dinanzi a Costantinopoli: le farine e i grani abbondano dapertutto, e sono piuttosto in ribasso, che in aumento.

A Marsiglia non si vede sui *quais* e sulle strade che grano: una quantità di negozianti hanno dato ordini ai sensali di Tolone di prendere in affitto anche nei dintorni e nei comuni suburbani tutti i magazzeni disponibili e opportuni per deposito di cereali. Il che tutto prova che prima del finire di Novembre i porti del nostro dipartimento e le Bocche del Rodano saranno pieni di cereali, che provengono per la più parte dal Mar Nero. La mancanza di navi fa sì che l' Algeria non possa spedirci ancora gli 80,000 ettolitri che tiene in magazzeno nei vari suoi porti. (*Il Var.*)

— Si legge nell' *Era Imperiale* di Tarbes:

Una commovente cerimonia ebbe luogo nella cappella dell' episcopato. Un giovane ebreo, soldato nel reggimento degli usseri in guarnigione nella nostra città, ha abiurato ed ha ricevuto il battesimo dalle mani del vicario generale Forcade. Vi assistevano la più parte delle autorità civili, come ancora il Generale e il Colonnello del reggimento.

BELGIO

BRUSSELLES 5 *Ottobre.*

Il *Moniteur* pubblica questa mattina la tabella del prezzo medio del grano e della segala sui principali mercati del Belgio durante la settimana dal 26 sett. al 2 ottobre. Prezzo medio del grano a f. 30. 66, della segala 19. 46. Prezzi della settimana precedente fr. 31. 07 e 19. 38.

SPAGNA

MADRID 29 *Settembre.*

Togliamo dal *Tribuno* le seguenti parole:

Riguardo ai generali dimissionari, la cosa va passando nel silenzio: ad eccezione di Giuseppe della Concha e di Lersundi, unici che abbiano insistito e sembrano risoluti a non accettare, crediamo infine che si conformeranno, e che non daranno cattivo esempio. — Il sig. Riquelm sotto-segretario di Stato, presentò definitivamente la sua dimissione. Alcuni dicono che sarà rimpiazzato dal sig. Quato, e altri che sarà so-

minato un tal Pareia, antico impiegato nella diplomazia.

Si crede che a Washington al sig. Calderon della Barca, attuale ministro di Stato, succederà il generale Mazaredo. (*Esperanza.*)

ALTRA DEL 1 OTTOBRE.

L'epoca della convocazione delle Cortes non è ancora fissata, ma si crede ch'essa avrà luogo nel mese di novembre. Si lavora attivamente in tutti i ministeri alla redazione del bilancio.

Fra pochi giorni deve arrivare qui il conte d'Azinhaga, fratello del maresciallo di Saldanha, col titolo d'inviato straordinario ministro plenipotenziario di Portogallo presso la nostra corte. L'arrivo di questo diplomatico distinto stringerà vieppiù fra le due nazioni i vincoli d'amicizia, e farà disparire ingiuste prevenzioni, altrettanto pregiudicievoli a' Portoghesi che agli Spagnuoli.

Il sig. Soulé, nuovo rappresentante degli Stati-Uniti presso la nostra corte, dev'essere ben presto ricevuto dalla regina in udienza particolare per rimetterle le sue credenziali.

Si assicura che in breve, sotto la direzione del sig. Salamanca, incomincieranno i lavori importanti della gran linea della ferrovia da Madrid a Irun.

(*Correspondance.*)

ALTRA DEL 2.

La Regina Isabella II ieri ha data novella prova di sua pietà recandosi con grande solennità dal palazzo reale alla chiesa di Atocha, per impetrare dall'Onnipotente un termine felice al suo stato attuale. Dalle quattro pomeridiane una immensa folla ingombrava le strade, per le quali dovea passare la Regina, nel fare il suo religioso pellegrinaggio. I balconi riccamente addobbati, le truppe di guarnigione facenti ala, le salve di artiglieria, e sopratutto il contegno rispettoso del popolo, tutto concorreva a fare di questa solennità un grandioso ed imponente spettacolo. Alla vista delle LL. MM. che tenevano per mano la principessa delle Asturie, e che erano precedute dall'Infante D. Francesco di Paola, fu generale l'entusiasmo, e tutti i cuori hanno fatti ardenti voti al cielo, perchè il Signore accordi alla madre un figlio, alla regia stirpe un nuovo rampollo. Nella chiesa di Atocha venne cantato un solenne saluto, e al suo ritorno la Regina ricevette eguali testimonianze di amore, di rispetto e di simpatia. Quando il corteggio rientrò in palazzo era già caduta la sera.

— La *Gazzetta* pubblica il seguente Decreto:

Mariano Roca di Togores, marchese di Molins, giunto essendo a Madrid, ordino che immediatamente assuma il ministero della Marina, a cui l'ho chiamato col mio decreto 19 corrente. Per cui cesserà di essere esercitato l'*interim* dal sig. Estabans Collantès, ministro del commercio, del quale lo zelo, la attitudine e la devozione mi hanno soddisfatta.

Madrid 30 settembre 1853.

LA REGINA.

(*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 5 *Ottobre.*

Al concorso dei capitali inglesi in tutte le imprese europee, e d'altre parti del mondo, è da attribuirsi in parte la crisi monetaria che adesso si manifesta in Inghilterra. Colà lo sconto della Banca crebbe successivamente da 2 a 3 a 3 1/2 a 4 ed ora a 4 1/2 per 100, e potrà essere portato anche al 5. E questo in mezzo ad una prosperità commerciale inaudita. Basti dire, che nei primi 8 mesi di quest'anno i valori delle esportazioni salirono ad un 24 per 100 di più che nei mesi corrispondenti del 1852, giacchè invece di 40,438,560 lire st., furono di 49,861,643 lire. L'Australia prende una gran parte a queste esportazioni; e, tacendo del resto, un solo fatto può dare un'idea del grande sviluppo che prende il traffico con quella lontanissima regione, ed è che non meno di 191 bastimenti si caricano in Inghilterra per essa. Questi fatti però d'una esportazione smisuratamente accresciuta hanno contribuito a diminuire, anzichè ad accrescere, il numerario in Inghilterra dove gl'incrementi notabilissimi dati alle fabbriche domandano un'anticipazione stragrande di capitali, parte dei quali sono diffusi in piccole somme fra gli operai che ne' ebbero aumentati i salari, e parte sono rappresentati dalle merci spedite altrove, per le quali si aspettano tuttavia le rimesse, le quali non verranno che da qui a parecchi mesi. S'aggiunga a ciò la compera di tante granaglie, delle quali se ne importarono a quest'ora il doppio che l'anno scorso: e dal concorrere simultaneo di tante cause, si vedrà non essere meraviglia, se le condizioni del mercato del denaro variarono ultimamente. Ciò avvenne, ad onta che nel 1852 e nel 1853 sieno giunti in Inghilterra non meno che per il valore di 31 milioni di lire sterline in oro e 6 in argento: ma convien notare, che, di questi, 18 tornarono coniati alle colonie ed il resto andò disperso sul Continente, e che mentre le materie greggie si pagano in contanti, delle merci esportate si aspettano più tardi i valori in danaro, od anzi in generi da rivendersi altrove.

Poichè siamo a parlare del commercio inglese, qualche altro fatto vi è da notare. Nell'ultimo mese s'importò in Inghilterra dal Continente una quantità più che doppia di vino; e ciò probabilmente fu una speculazione cagionata dalle notizie sfavorevolissime dell'uva, la di cui malattia quest'anno si è generalizzata. Anche in Inghilterra il carbon fossile, che pure vi abbonda, è cresciuto di prezzo, e non meno d'un 70 per cento in quattro mesi. Cagione di ciò ne è lo sterminato consumo che se ne fa in tutto il mondo. Solo a Londra se ne sono bruciate ogni anno 4 milioni di tonnellate! Un consumo sì prodigioso di combustibile che si fa per tutto, deve animare alla ricerca dei combustibili fossili ed alla piantagione delle legna, essendo ciò domandato dai bisogni presenti e dalla previdenza per l'avvenire. (*Ann. Fr.*)

— Il cholera è sempre in diminuzione a Newcastle. Il 4 ottobre non vi ebbero che 19 casi seguiti da morte. Da 33 giorni, che esso domina in questa città, vi sono stati 1413 morti: e in un periodo eguale nel 1832 non furono che 289.

Vi sono alcuni casi nelle altre città, come anche a Londra.

— Il *Morning Herald* annuncia che si sono fatte preci pel cholera in tutte le chiese cattoliche delle arcidiocesi di Dublino, e che queste preci saranno continuate.

— Un altro bastimento della flotta dell'ammiraglio Corry, il *Desperate*, è rientrato in porto, e sappiamo che entro 15 giorni l'ammiraglio e la più parte dei vascelli sotto i suoi ordini ritorneranno a Spithead. Si trova utile riparare molte delle navi destinate pel Mediterraneo, delle quali l'esercizio ha fatto vedere i difetti. Anche l'ammiragliato è disposto a tenere presso i nostri porti le nostre forze navali. Esita a mandare vascelli mezzo equipaggiati al paragone dei vascelli stranieri i cui equipaggi sono perfettamente compiti. Ma questa difficoltà sarebbesi potuta sormontare, e dichiariamo essere stato grave errore l'inviare l'ammiraglio Dundas a Costantinopoli, e l'aver lasciate le spiagge del Mediterraneo sguarnite di ogni bastimento. Non ne abbiamo nè a Corfù, nè in Siria, nè al Pireo, a Malta abbiamo un sol vapore, a Gibilterra soltanto un naviglio a sei, e una fregata a vapore a Lisbona. La flotta dell'ammiraglio Dundas è assai forte per lottare contro il nemico assieme alla francese: ma è meno forte di questa, il che non dovrebbe essere, onde evitare ogni accidente, e non sarebbe forse abbastanza per lottare da solo contro la flotta russa, se l'ammiraglio di queste, che ha studiato nella marineria inglese, venisse a dare una battaglia. Costantinopoli è troppo lontano da Spithead: e sarebbe bene che i nostri navigli andassero nei porti del Mediterraneo. Non possiamo, come i francesi, fare nel Mediterraneo una nuova flotta: ma in 15 giorni possiamo avere a Devonport una dozzina di vascelli di linea, e da questa parte la difesa delle coste è facile. (*Morning Herald.*)

GERMANIA

PRUSSIA

STETTINO 30 *Settembre.*

I prezzi delle granaglie hanno provato, nel corso della settimana, un ulteriore e considerevole aumento. Il frumento continua in domanda, e le poche partite disponibili vengono rapidamente acquistate; gli ultimi prezzi praticati erano di rt. 96 a 99; ma si pretendono 100. Le segale sono in aumento; 600 wispel ne furono presi per l'interno, di modo che il nostro deposito va riducendosi d'assai; si pagarono le disponibili da rt. 68 a 73; per quelle di Russia di 116 a 117 r. si chiedono 77. Gli orzi scarseggiano da rt. 52 a 55; le avene ed i piselli senza affari. (*Corr. Merc.*)

IMPERO AUSTRIACO

Importanti sono le misure prescritte da una Ordinanza dei Ministeri delle finanze e dell'interno e del supremo Dicastero di polizia per impedire il contrabbando. Un buon regolato sistema di dogane, perchè sia eseguito, essenzialmente dipende dal prendere tutte le misure per ridurre al minimo il contrabbando, il quale opera in modo tanto svantaggioso, specialmente perchè, malgrado la legislazione penale di finanza, che vi si oppone, quella specie di contravvenzioni è sorretta da un pregiudizio, bensì inammissibile, ma assai diffuso, particolarmente nei territorii al confine.

Le disposizioni della suaccennata legge entrano col 1° di novembre in vigore a' confini della Lombardia verso il Piemonte ed il Cantone Ticino; nel territorio del porto franco di Trieste e nell'aggiuntovi circondario confinante; finalmente, nel territorio di confine del Vorarlberg verso la Svizzera. Secondo quelle disposizioni, ponno essere assoggettate ad una controlleria speciale di passaporto le persone, o sospette di contrabbando, o per esso già punite, quando si trovino nel territorio, che confina col territorio doganale austriaco, ovvero, in un sito lontano non più di una lega tedesca in direzione retta, dalla linea doganale, quand'anche quel sito non sia austriaco siano poi le persone nazionali o straniere. L'autorità politica circolare, o l'Ufficio distrettuale giudicano sopra referto dell'Autorità di finanza, se un individuo debba assoggettarsi a controlleria. Tale giudizio gli viene intimato in iscritto, e gli vengono date le opportune istruzioni verbali. Contro di esso gli è libero il ricorso, entro 14 giorni, al Governo politico.

La controlleria speciale di passaporto dee consistere nel doversi quelli, che vi sono assoggettati, provvedere di passaporto anche nei casi di cambiamento di sito al di là della linea doganale: casi nei quali non è necessario passaporto, secondo le prescrizioni politiche generali. Quel passaporto vien loro dato dall'uffizio distrettuale politico, e ne' luoghi, ne' quali esiste un Commissario di polizia al confine, da questo: ma soltanto per un viaggio, e non per viaggi che si ripetano. Vien loro dato poi, allora soltanto, quando possano dimostrare il lecito scopo del divisato cangiamento di sito. Tale disposizione non dee però essere estesa ai casi, nei quali taluno possegga terreni al di qua o al di là della linea doganale, ove non può giungere se non oltrepassandola, e nei quali rechisi su quei terreni oltre alla linea doganale, soltanto per coltivarli o per raccoglierne i prodotti, per le strade rette ed ordinarie, e nelle ore solite del giorno, e si trattenga in essi. Individui, obbligati ad avere passaporto, che, dopo noto loro il giudizio, che gli assoggetta a controlleria di passaporto, si recano senza esso al di là della linea doganale, o che, se il confine del luogo, nel quale dimorano, non tocca immediatamente la linea doganale, vengano colti al di là del confine del luogo del loro domicilio in un sito posto nella direzione della linea doganale, e che, in questo ultimo caso, non ponno giustificare quel loro cangiamento di sito in modo tale, da escludere del tutto il seguito o divisato passaggio della linea doganale, incorrono in una multa da 5 a 40 fiorini, o nell'arresto da 24 ore fino 8 ad giorni. La pena in caso di recidiva, è raddoppiata.

Nella stessa pena incorrono gli abitanti obbligati a passaporto, dei luoghi, il confine de' quali tocca la linea doganale, allorchè si lascino trovare senza passaporto, di giorno, entro al confine del loro luogo di domicilio, su strade diverse dalle ordinarie, conducenti ai terreni loro proprii o dei loro padroni, od in siti, che conducano a luoghi, ne' quali è dimostrato non aver essi lecita occupazione e, dalle 10 della sera fino al nascere del sole, fuor del loro luogo di domicilio, allorchè non possano giustificare in modo soddisfacente la presenza loro nel luogo, ove furono trovati. Egual pena è inflitta a stranieri, obbligati a passaporto, od a persone, che dimorano nel territorio estradoganale, allorchè, dopo essere stata loro resa nota regolarmente la decisione che gli assoggettò alla controlleria di passaporto, vengano colti privi di esso nel territorio doganale. Oltre a ciò, deggiono essere respinti oltre la linea doganale.

Chi dimora in uno dei suddetti luoghi, ed è stato punito una volta per contrabbando o due volte per contravvenzione alle presenti prescrizioni, deve, se l'Autorità delle finanze lo richiegga, essere posto dall'uffizio distrettuale politico sotto sorveglianza di polizia, ed oltre alle limitazioni, in generale congiunte alla controlleria del passaporto, dee ricever l'ordine di rimanersene a casa dalle 10 della sera fino al nascere del sole. In caso diverso, viene assoggettato alle suddette pene, quando non giustifichi di esserne uscito per necessità indispensabile, derivata da avvenimento impreveduto, a quando ad un tempo, dalle circostanze rilevate, non risulti chiaramente non essere stata nè commessa nè tentata una contravvenzione delle prescrizioni doganali. Gl'impiegati doganali al confine, i Commissariati di polizia al confine, la I. R. gendarmeria e la guardia di finanza; sono abilitati a fare visite domiciliari a tali persone, e le trasgressioni al divieto, che venissero scoperte, deggiono ritenersi pienamente provate dalle deposizioni di quelli, ch'eseguirono la visita domiciliare.

Lo scopo, che si prefisse il legislatore in questa Ordinanza, è chiaro e di utilità generale. Trattasi di rinvenire mezzo idoneo, e conciliabile coi principii della giustizia e dell'equità a fine d'ovviare preventivamente al contrabbando e distruggerlo in parte dalla radice. Questo mezzo sta, in evidente modo, nelle sopra dette disposizioni di legge, prescritte per que' confini soltanto ove, per molti motivi, e particolarmente possente l'attrattiva del contrabbando, potendo a ragione venir presupposto che misure eguali sieno superflue ai confini luogo il territorio del *Zollverein* tedesco, attesa la moderazione tanto grande nelle tariffe delle due parti, ed attesa l'obbligazione solidaria assunta da ambedue i gruppi commerciali, non solo di non favorire, ma invece di opporsi al contrabbando, e da una parte e dall'altra sulla base d'accurati accordi. (*Corr. austr. lit.*)

VIENNA 6 *Ottobre.*

Dietro lettere d'un medico da Bukarest dei 27 settembre, una delle cause principali delle malattie che regnano nell'esercito russo, sarebbe l'astinenza cui i soldati, secondo i precetti della chiesa greca, sono obbligati a mantenere per circa tre quarti dell'anno. I medici militari russi lo confermano, e dietro alcune esperienze sembrano particolarmente nocivi i pesci degli stagni.

— L'armata russa ha in tal modo occupate e fortificata la linea del Danubio, che un attacco da parte dei turchi sarebbe segno di pazzia. I russi sono padroni di tutti i punti culminanti e di tutti i passaggi, e già da tre mesi furono prese in proposito le più esatte misure. Da Nuova Orsova in giù dove il Danubio abbandona il territorio austriaco si conoscono

i seguenti punti di passaggio che i russi occupano con truppe e batterie:

1) Presso Bregova al di là dello sbocco del Timok, ai confini della Serbia;

2) Un' ora al di sopra ed al dissotto di Widdino;

3) Il passaggio presso Arker-Palanka;

4) Subito al dissotto di Dschibra-Palanka;

5) Al dissopra dello sbocco del fiume Schyl;

6) Presso Islas sopra dello sbocco dell' Atusa;

7) Presso Flamunda al dissotto di Nikopoli;

8) Al dissotto di Giurgewo;

9) Tra Kataritza e Silistria;

10) Due miglia tedesche dissotto Hirsova;

11) Presso Brailow. — Furono specialmente fortificati i punti di passaggio presso Silistria e Turtukai, dove il Danubio non ha che 1000 passi di larghezza, e la circostanza che la sponda destra ha maggiore altezza della sinistra rende difficile la difesa.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 23 *Settembre.*

Qui sono pervenute interessanti notizie sull' attività e sull' esito dell' armi russe ai confini meridionali della parte asiatica dell' Impero. La presa della fortezza d' Akmas (Abmetschek) posta sul fiume Sir Daria nel Turkestan, che viene notata come il risultato della spedizione russa contro quel punto diretta, non può non rinforzare e dilatare l' influenza dei russi nell' Asia media. I Curdi abitanti nel settentrione del Turkestan al di là del Sir Daria hanno realmente riconosciuto, già sotto il governo dell' Imperatore Alessandro, la signoria russa; gli abitanti delle steppe del Turkestan meridionale, non ancora assoggettati, fanno all' incontro delle scorrerie nemiche nei distretti del Nord. Servendo la suddetta fortezza a quest' orde nemiche qual punto principale d' appoggio, così fu stabilito d' intraprendere contro di loro una spedizione onde porre un fine a queste violazioni di territorio. La città d' Orenburg serviva qual punto di principio delle operazioni militari, e la direzione superiore venne affidata al generale governatore Perowski, a quel medesimo che qualche anno innanzi comandava la spedizione contro Khiwa. Dopochè i russi avevano fortificato alcuni punti tra Orenburg e la fortezza d' Akmas, presero quest' ultima d' assalto, dopo una lotta sanguinosa, vi stabilirono numerosa guarnigione e vi eressero intorno alcuni forti. La prima conseguenza prodotta da un tale avvenimento, si fu che il Khan di Khiwa espresse il desiderio di vivere in buona armonia colla Russia. Una prova, con quale fatica fosse condotta questa spedizione, giace nella circostanza, che due piroscafi ad elice destinati ad appoggiare le operazioni militari, e costruiti in Svezia, dovettero passare pei canali e per il Volga per tutta la Russia fino al mar Caspio e da là dovettero venire trasportati al mare d' Aral, onde da là pel fiume Sir Daria, recare munizioni e mezzi di sussistenza alle truppe.

— Il *Kuryjer Warszowski* reca sull' arrivo dell' imperatore d' Austria in Varsavia quanto appresso: Sua Altezza Imperiale il granprincipe Nicolò si era già recato ai 2 con uno splendido seguito e coll' aiutante d' ala di Sua Maestà l' Imperatore, a Garnica ai confini, e Sua Maestà l' Imperatore si è recato ieri ai 3 alle 12 ore a Skierniewce onde ricevere gli augusti ospiti. Già dalle 7 ore della sera il principe luogotenente col console austriaco e prussiano e le più alte autorità civili e militari aspettavano nella stazione della strada ferrata l' arrivo di Sua Maestà, che seguì alle 9 ore della sera. Tutta la contrada della stazione della strada ferrata fino ai palazzi Lazienki e Belvedere, era rischiarata da due fila di lampade e tutta la città splendidamente illuminata. Gli augusti ospiti vennero salutati dall' adunata moltitudine con alte grida di giubilo. (*Corr. Ital.*)

— La *Gazzetta di Voss* (di Berlino) annunzia che il granduca ereditario di Russia avea preceduto l' imperatore nel suo viaggio a Pietroburgo. S. A. I. avea ricevuto dallo Czar ordini che doveano essere eseguiti prima dell' arrivo di lui a Pietroburgo. Si crede che questi ordini concernano il corpo dei granatieri della guardia, di cui è capo il Cesarewitsch.

IMPERO OTTOMANO

Anche i corrispondenti della *Triester Zeitung* prevedono prossima la guerra. Uno di essi le scrive che il 24 p. p. seguì una deliberazione del Consiglio dei ministri in questo senso. Tosto dopo la sessione, fu spedito un legno da guerra francese a Besika ed una fregata turca in Egitto; quest' ultima recò ad Abbas pascià l' ordine di mandare a Costantinopoli il rimanente delle truppe ausiliarie. Nella Bosnia e nell' Erzegovina si formano in tutta fretta 15 battaglioni di *redif* (riserva.)

Se si dovesse badare soltanto all' entusiasmo dei Turchi, sarebbe da ritenersi preclusa ogni via di componimento pacifico. Pure, si hanno dati sicuri che il primo interprete della Legazione russa, il sig. Argyropulo, ebbe dal suo Governo l' ordine di porsi privatamente in relazione coi ministri della Sublime Porta e di far eliminare possibilmente le modificazioni più gravi. Tenendo conto di questa voce e del tuono supplichevole del *Journal de Constantinople* si può sperare con certezza che le trattative si prolungheranno. Bisogna pur tener conto degli sforzi di questi ambasciatori esterni per indurre la Porta a idee meno ostinate. E gli ambasciatori hanno, non solo preponderanza morale, ma ben anche una flotta nel Bosforo a loro disposizione. Davanti a Costantinopoli, sono ancorate 5 fregate a vapore francesi e 4 inglesi, e fra gli altri è qui anche l' ammiraglio francese della squadra di Besika. (Un altro carteggio della *Triester Zeitung* parla invece di 6 fregate inglesi, 4 francesi, 1 sarda, 1 prussiana ed 1 napoletana. Non sappiamo quale delle due versioni sia esatta.)

La comparsa delle flotte di Besika nel Bosforo per isvernare colà, è considerata ormai come cosa decisa: ed i due Gabinetti avrebbero accordato, in ricambio, a quello della Russia di lasciare l' esercito d' occupazione ne' Principati sino alla primavera.

SMIRNE 28 *Settembre.*

I grani in somma ricerca e senza deposito, il loro corso è di P. 24 a 27 il chilò di Costantinopoli.

(*Corr. Merc.*)

PERSIA

Si legge nello *Standard* del 6 ottobre.

Tabor il 25 *Agosto.*

Si sono avute notizie che lo Schah di Persia è partito da Theeran per Sultanich, il 20 agosto, alla testa di forze imponenti. Due mila e cinquecento carichi di polvere ed altre munizioni da guerra sono già state spedite avanti: una parte resterà a Sultanich per gli esercizi e le evoluzioni, e un' altra sarà depositata lungo la frontiera. Il ministro della guerra ha ricevuto ordine di diriggere sei cannoni, trecento cinquanta artiglieri e seicento carichi di munizioni, con quattro reggimenti di infanteria verso la frontiera di Khoi.

Si dice che i Persiani siano alla vigilia di unirsi colla Russia contro la Turchia. Curiose discussioni avrebbero avuto luogo tra il ministro russo e l' incaricato di affari inglese a Theeran sulla venuta del Schah di Persia a Sultanich; ma l'influenza russa ha sofferto qui come a Costantinopoli.

Le uccisioni ed i furti continuano ad essere all' ordine del giorno nelle campagne, e specialmente ad Azerbijam. Non vi ha più sicurezza; le caravane non possono più viaggiare senza grosse scorte ad Erzerum, nè a Trebisonda. (*Debats.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina mancano, come ieri, de' dispacci telegrafici: per cui le notizie sono quelle che ci vengono per via ordinaria. Le voci guerresche si sono calmate alquanto: quei giornali che già sentivano tuonare il cannone sul Danubio si sono composti a necessario silenzio. Le conferenze di Olmutz e di Varsavia danno speranze di pace. I dispacci telegrafici però giunti da Costantinopoli a Marsiglia in data del 6 ottobre annunciano che a Costantinopoli regnava qualche agitazione.

Il *Debats* non avendo notizie posteriori a quelle date ieri sulle cose di Oriente, se la passa a fare la biografia di Omer-Pacha, cui dice della età di 52 anni, di statura più che mezzana, di fisonomia marziale e piena di espressione. Questo generale musulmano, che ora sta a Schumla alla testa di 100,000 uomini, parla con grande facilità il serbo, l' italiano e il tedesco.

Anche i giornali inglesi, che prima erano tutti per la guerra, e che per tanto tempo hanno eccitato i turchi fanatici ad inalberare sui minareti delle moschee di Stamboul la bandiera di Maometto, parlano ora di pace. Noi siamo disposti a sperare, dice il *Times*, che la recente manifestazione del gran consiglio di Turchia non porrà ostacoli alle negoziazioni. Il Danubio divide in modo le due armate in presenza, che una collisione da questa parte non è affatto probabile: mentre poi è difficile il comprendere quali altri atti, tranne un conflitto, potesse creare una situazione, che rassomigliasse ad uno stato di guerra più della presente.

PARIGI 9 *Ottobre.*

Con decisione del 7 ottobre il contrammiraglio Vaillant è chiamato alle funzioni di membro titolare del Consiglio d' ammiragliato.

Con altra decisione dello stesso giorno il contrammiraglio Odet-Pellion è nominato maggior generale della marina a Brest in luogo del contrammiraglio di Gourdon.

— Oggi un Consiglio di Ministri è stato tenuto a Saint-Cloud.

— La *Patrie* del 9 prende in un lungo articolo a rettificare le voci e le opinioni che riguardano la questione d' Oriente. Fermo stante lo scopo principale della politica seguita di concerto dalla Francia e dall' Inghilterra, cioè di mantenere l' integrità dell' impero ottomano, e tutelare i diritti del Sultano, la *Patrie* non vede nell' attitudine dell' Austria e della Prussia nulla di contrario a questa politica, ma soltanto una neutrale riservatezza, che se non consente loro di tenere la stessa via e lo stesso linguaggio dell' Inghilterra e della Francia, non si oppone all' esercizio di tutta la loro pacifica e conciliante influenza.

In quanto alle due parti contendenti, la Turchia (dice la *Patrie*) inclina certamente alla guerra, e forse l' ha dichiarata; ma è certo altresì che questo slancio può tuttavia esser frenato se la Russia è decisa, come dice, a dare buone garanzie per l' integrità e l' indipendenza dell' impero ottomano.

LONDRA 8 *Ottobre.*

Il *Globe* dice che i Consolidati erano a 92 1/4 in contante e per conto.

Lo stesso foglio annunzia che la Regina è partita il 13 da Balmoral per Windsor.

— Oggi un Consiglio di gabinetto ha avuto luogo nel ministero degli affari esteri.

— L' ammiraglio sir Edmondo Lyons è destinato, a quanto si dice, per il Mediterraneo, per assumervi il secondo comando della flotta.

Frai giornali inglesi il *Times* è tuttora per la pace, e crede che le negoziazioni dirette a questo scopo non siano pregiudicate dagli ultimi avvenimenti, ma restino anzi facilitate dacchè non trattasi che d' intendersi sul senso definitivo della Nota di Vienna. Le difficoltà create dal dispaccio del conte di Nesselrode sono molto diminuite dacchè lo Czar ha dichiarato esser pronto ad accettare un' interpretazione della Nota medesima. Il problema consiste nel trovare una forma che convenga alla dignità dell' una e dell' altra parte.

ODESSA 23 *Settembre.*

Il cholera è apparso anche fra noi, come in diverse altre Province della Russia, e nella nostra città vi ebbero casi fin da' primi del mese corrente; finora però il numero assai poco considerevole di essi presenta il carattere del cholera sporadico e non già epidemico, e per lo più proveniente da cagioni, che possono produrre in ogni tempo quei sintomi, come dimostra il numero dei guariti. Da tre giorni non vi fu alcun caso nuovo; giova quindi sperare che il morbo stia per cessare del tutto, specialmente ora che l' aria si è rinfrescata. Nella sezione dei cholerosi del nostro Ospitale si trova ancora un solo ammalato.

(*F. T.*)

BUCAREST 25 *Settembre.*

Si scrive da Bucarest, 25 Settembre, alla *Gazzetta di Breslavia*:

Si parla d' una razzia, che i Turchi avrebbero fatto sui confini della Valacchia. Il comandante in capo dell' armata rossa si era imaginato che i Turchi avessero passato il Danubio, e sul punto minacciato spedì tosto un reggimento di ussari, due battelli e cinque puck di cosacchi. Più tardi si seppe che una truppa irregolare turca avea fatto una razzia sulla frontiera della Valacchia: ma prima dell'arrivo dei Russi si era ritirata.

Il quartiere generale russo non dà grande importanza a questo fatto. Ciò che è più grave, se la notizia si confermasse, si è che i Russi avrebbero presi molti bastimenti di commercio turchi. Il console di Francia si dice che si sarebbe interessato di questo fatto, fu diretto un rapporto al generale Gortschakoff, e si aspetta la risposta.

— Lettere da Bucarest del 26 scorso annunciano che da alcuni giorni marciano verso il Danubio imponenti colonne di truppe russe.

BERLINO 4 *Ottobre.*

Il sig. De Rudeberg, ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Russia presso S. M. prussiana, ha avuto per corriere straordinario l' ordine di partir subito per Varsavia. (*Patrie*)

— Leggiamo nel *Giornale di Francoforte*:

Le conferenze di Olmutz ebbero un soddisfacente resultato. Il conte di Nesselrode diede le più positive assicurazioni che la Russia non ha secondi fini, e non pensa in modo alcuno a compromettere l' integrità della Turchia, nè a dedurre giammai dall' accettazione pura e semplice del Progetto di Vienna conclusioni non conciliabili colla sovranità del Sultano; al contrario essa vuole, col toglier di mezzo ogni motivo di contrasto, dare alla stessa sovranità il suo appoggio. Una tale dichiarazione è per la Russia un impegno, un' obbligazione che non le era stata imposta nè dal trattato di Kainardij nè da altro.

COSTANTINOPOLI 26 *Settembre.*

Rescid pascià ha dichiarato in una conferenza agli ambasciatori francese ed inglese, che il Sultano sarebbe inclinato ad accettare la Nota di mediazione di Vienna, secondo la proposta dello Czar, se gli ambasciatori potessero piegare l' Imperatore alle seguenti condizioni: 1.) lo Czar si obblighi di non immischiarsi in avvenire negli affari dei sudditi greci del Sultano, lasciando, d' altra parte, il Sultano intatti i diritti, posseduti fino ad ora dalla Chiesa greca in Turchia; 2.) la Russia abbandoni il pensiero di esigere un indennizzo delle spese di guerra; 3.) l' Imperatore si obblighi di sgomberare immediatamente dai Principati, od almeno di ritirare le truppe dalla Moldavia. Gli ambasciatori delle Potenze occidentali, che negli ultimi giorni ebbero spesse conferenze cogli ambasciatori austriaco e prussiano, spedirono, in conseguenza di tale dichiarazione di Rescid pascià, corrieri ai loro Governi, e non è molto probabile che il partito della guerra, ad onta che fosse riuscito ieri nel Divano, con unanime decisione, a far desistere il Sultano da

ulteriori trattative, possa giungere a tanto, da osare un passo decisivo anche prima dell'arrivo della risposta delle Corti di Parigi e di Londra.

(*Presse.*)

VIENNA 6 *Ottobre.*

S. M. l'Imperatore di Russia ha inviato un regalo di 100 zecchini ad ogni compagnia, che fece la guardia d'onore a quel Sovrano, durante il suo soggiorno in Austria. (*Presse di V.*)

PAESI-BASSI

In forza di recente convenzione coll'Austria, nelle principali città commercianti dell'Olanda saranno stabiliti Consolati austriaci. (*Patrie.*)

CHINA.

Si hanno nuove di Macao della fine di luglio.

S'era sparsa la voce che la Russia avesse pur dianzi ottenuto dal governo dell'Impero Cinese la facoltà ch'essa sollecitava da lungo tempo, di poter navigare sul fiume Amour. Questo fatto, se si conferma, dev'essere considerato come importantissimo, perchè la concessione di cui si tratta aprirà alla Russia le tre province della Mantciuria e abbrevierà di quasi due terzi la strada che conduce da Kamschatka e dagli altri possessi americani della Russia a Nehtchinsk e Irkutsk.

Si sa che di già il governo russo ha ottenuto dalla corte di Pechino la facoltà di stabilire un mercato occidentale sull'Irtysch al punto in cui questo fiume entra ne' possessi cinesi, mercato che presenta un gran vantaggio in quanto si trova in comunicazione diretta col Tobolsk e colla Siberia. (*Patrie.*)

NUOVA-YORCK 24 *Settembre.*

Abbiamo ricevuti i giornali di America fino alla data del 24 settembre; si occupano molto delle notizie della febbre gialla in quelle contrade. Lunedì ne parleremo distesamente. (*F. I.*)

GENOVA 11 *Ottobre.*

L'*Avenir de Nice* reca che il 7 l'Intendente notificò a parecchi emigrati francesi ed italiani, residenti in quella città, ordini d'espulsione e d'internamento.

BORSE

Parigi 10 *Ottobre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	100	—	—
chiuso a	99	90	—
Tre per cento aperto a . .	73	70	—
chiuso a	73	80	—

Vienna 10 *Ottobre.*

Obbligazioni metalliche al 5 % . . .	91 ⅛
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	111 ⅜
Londra, per una lira sterlina	10 53

ARRIVI

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 OTTOBRE

Del Drago Filippo, di Roma, Principe, da Livorno. — Level Giulio, di Francia, Prelato, da Livorno. — Schinlew Fed., di Prussia, Console, da Livorno. — Biondi Alessandro, di Roma, Sacerdote, da Napoli. — Rossi Pietro, di Guastalla, Pittore, da Napoli. — Fogelberg Benedetto, di Norvegia, da Foligno. — Bollvitler Anna, di Russia, da Foligno — Picca Vincenzo, di Regno, Possidente, da Regno. — Trotti Gio., di Piemonte, Sacerdote, da Bologna. — Chierici Alfonso, di Modena, Pittore, da Napoli. — De Vauzelles Lodovico, di Francia, Avvocato, da Napoli. — Rigaux Luigi, di Francia, Notaro, da Napoli. — Heuzeur Enrico, del Belgio, Negoziante, da Napoli. — Wider Wilhelm, di Prussia, Proprietario, da Napoli. — Wood Pietro, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Buxton Travers, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Spicer James, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli — Urtis Andrea, di Piemonte, Sacerdote, da Genova. — Costa Luigi, di Livorno, da Civitavecchia. — Dolcini Alessandro, di Bergamo, Negoziante, da Livorno. — Groesbeck John, di America, Proprietario, da Livorno. — Pajotti Casimiro, di Toscana, Religioso, da Livorno. — Roselly Antonio, di Spagna, Proprietario, da Livorno. — Ros Urbano, di Spagna, Proprietario, da Livorno. — Dammas A., di Prussia, Proprietario, da Livorno. — Selma Gioacchino, di Spagna, Capitano, da Genova. — Paulliau Gius., di Francia, Capitano, da Genova. — Ferrari Lodovico, di Francia, Sacerdote, da Napoli. — Sucquet Pietro, di Piemonte, Religioso, da Genova. — Berdousso Gio., di Francia, da Livorno.

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 OTTOBRE.

Lopez Roberto, di Spagna, Diplomatico, da Napoli. — Lopez Francesco, di Spagna, Possidente, da Napoli. — Artus, di Francia, Colonnello, da Marsiglia. — Perosini Gio., di Castiglione, Professore, da Napoli. — Marini Pietro, di Roma, Marchese, da Napoli. — Mozzetti Damaso, di Regno, Possidente, da Napoli. — Sconciaforno Girolamo, di Regno, Negoziante, da Napoli. — Dainini Maria, di Modena, Organista, da Modena. — Duncan Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Bevet Carlo, di Francia, Avvocato, da Livorno. — Gerold M., di Austria, Proprietario, da Napoli. — Ewald Giulio, di Prussia, Possidente, da Napoli. — Mitscherlich D., di Prussia, Dottore, da Napoli. — Bremers Pietro, di Prussia, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 OTTOBRE.

Lyautus, di Francia, Generale d'artiglieria, per Firenze. — Armigaud Luigi, di Francia, Ingegnere, per Parigi. — Geron Antonio, di Francia, Negoziante, per Napoli. — Berchet Emilio, di Francia, Negoziante, per Napoli — Guccia Salvatore, di Napoli, Sacerdote, per Napoli. — Fabiani Faustina, di Roma, per Napoli — Reynand Ettore, di Francia, Proprietario, per Marsiglia — Perret Edoardo, di Francia, Proprietario, per Tolone — Mejer Giuseppe, di Svizzera, per Svizzera. — Stauvenagh Giuseppe, di Austria, Negoziante, per Firenze. — Hallorum Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze. — Riggi Luigi, di Roma, Spedizioniere, per Firenze. — Di Castro Elia, di Roma, Negoziante, per Livorno. — Stafford B., d'Inghilterra, Possidente, per Firenze

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 OTTOBRE.

Verzieri Girolamo, di Bergamo, Vescovo, per Bergamo. — Ramazzotti Angelo, di Milano, Vescovo, per Pavia. — Sibbi Carlo, di Roma, Possidente, per Regno — Maurel Alberto, di Francia, Proprietario, per Firenze — Veiller Francesco, di Toscana, Negoziante, per Firenze. — Locoche Lidney, d'Inghilterra, Attaccato di Legazione, per Grecia. — Locca Paolo, di Cremona, Maestro, per Firenze. — Giorgi Michele, di Roma, Spedizioniere, per Firenze. — Barbier Pietro, di Francia, Negoziante, per Napoli. — Bender Enrichetta, di Russia, Proprietaria, per Napoli. — Dill Ottone, di Svizzera, Proprietario, per Napoli. — Speer Alfredo, d'Inghilterra, Proprietario, per Genova. — Canini Filippo, di Roma, Letterato, per Napoli. — Marcelli Maria, di Genzano, Proprietaria, per Genova. — Wilson Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Parigi — Belpen Giuseppe, di Francia, Sacerdote, per Tolone — Boucher Pietro, di Francia, Sacerdote, per Tolone — Goufren Niccola, di Francia, Sacerdote, per Tolone. — Peytel Vittorio, di Francia, Proprietario, per Napoli — Feuninges Tomm., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Datti Pietro, di Roma, Spedizioniere, per Napoli. — Tarenghi Achille, di Roma, Impiegato, per Napoli. — Smith Franc, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Scognamiglio Raff., di Napoli, per Napoli — Scott Andrea, di Vienna, Proprietario, per Vienna. — Sargeant Edoardo, di America, Proprietario, per Milano. — Candi Raff, di Roma, Negoziante, per Livorno. — Gurgau Enrico, del Brasile, Proprietario, per Genova. — Bavier Pietro, di Francia, Colonato, per Lione. — Giron Antonio, di Francia, Proprietario, per Napoli — Waters Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, per Francia. — Webb Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Francia. — Lant Gius., d'Inghilterra, per Francia.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Andato deserto l'atto di primo incanto praticatosi questa mattina per l'appalto della raccolta, conservazione, e vendita privativa della neve in Roma e nell'Agro Romano per un novennio d'aver principio col giorno primo del futuro novembre, si notifica al Pubblico che ne sarà ripetuto l'esperimento in prima accensione nel giorno 17 corrente alle ore 10 a. m. nella solita sala del palazzo Senatorio.

Saranno pur ricevute offerte in iscritto, purchè siano redatte a forma de' comunali regolamenti.

Base della gara sarà la cifra di netti sc. 7500 di annua corrisposta.

Non saranno ricevute offerte se non munite di una garanzia idonea e di soddisfazione del Comune.

Il deliberatario dovrà effettuare nell'atto un deposito di scudi 500 per gli effetti determinati dal relativo capitolato, il quale è ostensibile a tutti nella Segreteria Comunale insieme a quanto altro a ciò si riferisce.

Nulla si avrà per valido senza l'approvazione della Eccellentissima Magistratura.

Dal Campidoglio addì 13 Ottobre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO DI FEDERIGO BURNIER

Firenze, presso la Porta al Prato, Villa Novoli.

Nel ricordare ai Signori *Dilettanti d'Agricoltura e d'Orticultura* l'epoca propizia per l'acquisto di qualunque Pianta e Semi, Cipolle, e Radiche da Fiore. *Grandi assortimenti di piante Fruttifere Alberi, ed arboscelli d'ornamento spoglianti e sempre verdi*, specialmente, *resinose* per giardini e foreste, i prezzi di queste sono stabiliti nel *Catalogo Generale* che ho stampato contenente alcune novità a prezzi discreti ed una variatissima *scelta di Seme* di gran coltura da Ortaggio, come pure da fiori, d'ultima raccolta.

Per maggiore comodità dei Signori Dilettanti di Roma e delle Provincie, troveranno al mio recapito presso i Signori Wagniere e Schlatter Palazzo Lavaggi il Suddetto Catalogo.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Si è pubblicato il fascicolo 31 della II serie degli *Annali delle scienze religiose* compilati dal sig. professor D. Giacomo Arrighi. In esso contengonsi le seguenti materie:

ART. I. Dissertazione intorno agli Ordini Romani.

ART. II. *Karoli Passaglia* e Soc. Jesu in rom. coll. theol. prof. etc. *De Ecclesia Christi* commentariorum libri quinque. (*Analisi del prof. Giustino Simonetti.*)

ART. III. *Le cause matrimoniali* di loro natura appartengono al foro ecclesiastico, ed è errore non pure contro il domma, ma eziandio contro la storia il dire, che la Chiesa cominciasse ad ingerirsene nel medio evo. (*Dissert. del prof. canon. Cossa.*)

ART. IV. *Institutiones Patrologiae*, quas ad frequentiorem, utiliorem et faciliorem Ss. Patrum lectionem promovendam concinnavit *Jos. Fessler* sac. theol. doctor etc. (*Analisi di D. Gian-Crisostomo Mutterrutgner can. reg. lat. di Neustift.*)

APPENDICE

Breve della Santità di N. S. PIO PP. IX sulla istituzione del Seminario Pio.

Le tavole rotanti.

Un nuovo Collegio in Roma.

Adunanze tenute dalla società letteraria dell'Università cattolica di Lovanio nel 1852.

Un Bill sui Conventi in Inghilterra.

Necrologia — Il Card. Anton-Francesco Orioli
Il Maestro Francesco Basily.

Notizie bibliografiche — Italia-Francia Germania-Belgio-Inghilterra.

Ricapito per le Associazioni — Alla libreria Aur. Via de' Sediari num. 72.

Ricapito per le Corrispondenze — Al Compilatore degli Annali delle Scienze Religiose in Roma.

Errata Corrige.

In alcune copie del Giornale di ieri, nell'articolo sotto la data di Roma, è stata ommessa una parola: onde a vece di *Salvatori, si esperto*, si legga *Salvatori, al quale si esperto* ec.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 14 OTTOBRE 1853

Napoli	85 10
Livorno	16 30
Firenze	16 30
Venezia metal.	16 30
Milano metal.	16 35
Genova	19 30
Parigi	19 50
Marsiglia	19 50
Lione.	19 50
Augusta.	48 25
Vienna	43 40
Trieste	43 25
Londra	485 —
Ancona	99 60
Bologna	99 60

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853. . . Sc.	97 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. . »	99 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200. . »	253 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento dal 1° Maggio 1853, e dividendo dal 1° Novembre 1852. Azioni di sc 100 . . . . . »	90 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc 100 . . . . . Sc.	96 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	20 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . »	33 —

AVVISI

AVVISO DI SESTA

Esaurito il termine di Vigesima annunciato con avviso del giorno 5 dello scorso Settembre per l'affitto tanto unito che separato dei beni appartenenti alla Mensa Abaziale di Subiaco, dopo che fra le varie offerte ricevute si era riconosciuta migliore quella portante l'annua corrisposta di scudi 5800 oltre l'assunzione di tutti gli oneri contenuti nel relativo capitolato, e dovendosi ora dar luogo all'ulteriore esperimento di Sesta, col presente avviso resta invitato chiunque volesse migliorare la suddetta offerta ad esibire la sua scheda, se in Roma al Notaio signor Fratocchi in Via delle Muratte n. 20, o al Procuratore sig. Pietro Federici in Via di S. Chiara n. 61; se poi in Subiaco alla Cancelleria Abaziale, ovvero al sig. Giuseppe Leodori Agente della Mensa, dai quali tutti verranno ricevute a tutto il giorno 20 del prossimo venturo mese di Novembre, per esser quindi prese in considerazione.

Le suddette offerte dovranno esser chiuse e sigillate, scritte in carta da bollo, portare l'aumento non minore della sesta parte alla corrisposta già esibita, la dichiarazione di uniformarsi a tutte le condizioni ed oneri del capitolato, che sarà ostensibile presso chiunque è incaricato a ricevere le offerte, e finalmente la indicazione del domicilio dei signori oblatori.

Si avverte, che saranno ricevute anche le offerte per l'affitto della sola Mola disgiunta dagli altri beni, e viceversa; ma non saranno prese in considerazione se non quando le offerte separate importino collettivamente una corrisposta maggiore della sopra detta, e delle altre che potranno aversi in grado di Sesta.

Subiaco 14 Ottobre 1853.

Il Cav. Luigi Moglia mosaicista premiato della gran medaglia della esposizione di Londra, previene di avere trasferito il suo Studio dalla Via della Fresza n. 56 in Via del Babuino n 134. Prega perciò di visitare il detto Studio, e di volerlo onorare di analoghe commissioni, le quali saranno dal medesimo con zelo ed impegno disimpegnate.

STUDIO DI PITTORE D'AFFITTARSI

Essendo rimasti vacui e liberi i locali ad uso di Studio di pittura, ritenuti già dal Cav. Gio. Battista Silvagni, nell'Ospizio Gerosolimitano e Ponte Sisto, composti di quattro camere ed un camerone con finestre che guardano da una parte la Piazza del Fontanone e Strada Giulia, e da parte di ponente il Tevere, con ingresso separato in Via delle Zoccolette num. 30 Chiunque bramasse accudire all'affitto dei locali anzidetti potrà dirigersi al Portiere del detto Ospizio n. 52, ov'è sempre reperibile, il quale è incaricato di fare osservare a chi il desideri i locali medesimi.

È PER VENDERSI

Un negozio di mercanzia ben avviato, ed è situato in una bella posizione di Roma. Chi volesse saperne le condizioni vada al Caffè di Piazza Rosa dove gli saranno dati tutti gli schiarimenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 15 Settembre p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta agli signori Emilia Bacciglieri, e Paolo Del Bello di lei figlio di Bologna, ogni facoltà di amministrare i loro beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed stato deputato la Economo dei di loro Patrimonii il sig. Marchese Massimo De Parada.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol. leg. Roma 14 Ottobre 1853.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX fel. reg. Nella Causa n. 1956 del 1853 innanzi l'Assessore Civile di Roma sig. Avv. Soffredini, fra Filippo Primi orzarolo domic. Via Margana num. 39 attore rappr. dal Proc. sig. Carlo Ciampoli, e Francesco Pomares domic. della Via n. 41 r. c. contumace, poi d'incognito domicilio — Sull'istanza dell'attore a pagare sc. 44 74 a forma de' documenti Viste ec. Considerato ec. Noi Assessore condanniamo il citato al richiesto pagamento a forma dell'istanza, e alle spese che liquidiamo in sc. 7 16 oltre le ulteriori. — Giudic. 30 Settembre 1853

Sia notificata per affissione ec. a forma di legge. — Li 8 Ottobre 1853 Affissa ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	384
Vitelle	»	136
Bufale	»	13

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 13 E VENERDÌ 14 OTTOBRE

Buoi e Vacche	N.	451
Vitelle camparecce.	»	14
Castrati	»	2

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	di erba
Buoi	baj. 58	baj. 56 ÷
Detti a peso	» 60	» 55
Vacche.	» 53	» 57
Vitelli	» —	» 55

Dal Campo Boario li 14 Ottobre 1853.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 235. — 1853.

Lunedì 17 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. da 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
15 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,2	+ 14, 9	79, 5	S-S E. m.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 14 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 15 detto. Temperat. mass. + 20,1 Temperat. min. + 14,6.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,8	+ 18, 9	67, 0	S. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0 4	+ 15, 1	90, 4	Calma.	Nuvoloso.	
16 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,2	+ 13, 1	90, 6	Calma	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 15 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 16 detto. Temperat. mass. + 17,2. Temperat. min. + 12,4
	» 3 pomeridiane	» 27 » 10,6	+ 17 0	73 4	S S E. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 10 0	+ 16, 0	89. 7	S f.	Coperto.	

ROMA 17 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE.

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI *Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore* PAPA PIO IX, *Segretario di Stato.*

Esistendo fino dal 1840 fra il Governo Pontificio, e quello del Belgio una reciprocità di trattamento marittimo per le sole tasse di navigazione, e volendosi ora questa estendere ai diritti relativi al carico, si è fra i Governi stessi conchiuso un atto addizionale conforme allo scopo, mediante il cambio di una Dichiarazione diplomatica, della quale, per ordine ricevuto dalla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, nel sovrano Suo Nome pubblichiamo qui appresso il tenore, e ne prescriviamo la osservanza a chi spetta in ogni sua parte.

Dalla Segreteria di Stato li 12 Ottobre 1853.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, in seguito di assicurazione del Sig. Enrico Brouckere Ministro di Stato e degli affari esteri, che ferme restando le dichiarazioni già esistenti fra il Governo della S. Sede, e quello di S. M. il Re dei Belgi, circa le tasse di navigazione, i bastimenti Pontificii godranno nel Belgio anche relativamente ai diritti applicabili al carico del trattamento accordato all'Inghilterra col trattato del 27 ottobre 1851, dichiara col presente atto in forza di autorizzazione avutane da Sua Santità ciò, che segue:

1. I bastimenti Belgici approdando ai porti dello Stato Pontificio verranno trattati in modo eguale a quello delle nazioni le più favorite per ciò che concerne i diritti applicabili al carico.

2. Rimangono confermate le dichiarazioni delle Alte Parti contraenti dei 7 ed 11 aprile 1840.

La presente dichiarazione comincierà ad aver vigore da questo medesimo giorno, e resterà obbligatoria, finchè una delle Alte Parti contraenti avrà manifestato all' altra l' intenzione di farne cessare l' effetto col mezzo d' un avviso officiale da darsi dodici mesi prima. In fede di che il Sottoscritto l' ha munita della propria sottoscrizione, e vi ha apposto il suggello delle proprie armi.

Fatto in Roma questo dì 20 Giugno 1853.

(*Firmato*) CARD. ANTONELLI.

(Loco ✠ Sigilli.)

DÉCLARATION.

Le Soussigné Ministre d' Etat et Ministre des Affaires Etrangères de sa Majesté le Roi des Belges, déclare au nom du Roi, que les navires Romains jouiront en Belgique, concernant les droits qui s' appliquent au chargement, du traitement accordé à l' Angleterre par le traité du 27 octobre 1851, et de plus il confirme les déclarations échangées entre les Hautes Parties contractantes le 7, et le 11 avril 1840.

La présente Déclaration commencera à produire ses effets du jour, où le Gouvernement de Sa Sainteté aura fait une Déclaration analogue au profit des navires Belges dans les Etats-Romains, et elle restera obligatoire jusq' à ce qu' une des Hautes Parties contractantes ait manifesté à l' autre par un avis officiel, qui devra être donné douze mois à l' avance, l' intention d' en faire cesser les effets.

En foi de quoi, le Soussigné a revêtu la présente Déclaration de sa signature, et y a apposé le sceau de ses armes.

Fait à Bruxelles le vingt Juin 1853.

(*Signé*) H. DE BROUCKERE.

(Loco ✠ Sigilli.)

NOTIFICAZIONE.

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI *Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore* PAPA PIO IX *Segretario di Stato.*

Avendo avuto luogo fra il Governo Pontificio, e quello degli Stati-Uniti nelle Isole Jonie, un reciproco accordo per l' eguale trattamento de' legni marittimi ne' porti degli Stati rispettivi circa la percezione dei dazi ec., la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ci ha ordinato di pubblicare, come nel Sovrano suo nome pubblichiamo, la presente ministeriale Dichiarazione, che tiene luogo di Trattato, riportandone qui inserto di parola in parola il tenore, e ne ordiniamo a chi spetta la piena osservanza nello Stato Pontificio.

Roma dalla Segreteria di Stato il dì 12 Ottobre 1853.

G. CARD. ANTONELLI

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Cardinale Segretario di Stato presso assicurazione avuta da S. E. Sir Giorgio Enrico Ward Cav. Gran Croce dell' Ordine di S. Michele e S. Giorgio, Lord Alto Commissario di S. M. Britannica negli Stati Joni, che niun diritto di navigazione, o di dogana, nè alcun dazio speciale è imposto, o esatto ne' porti delle Isole Jonie a carico de' bastimenti, che navigano con bandiera Pontificia, senza che lo sia egualmente a carico de' bastimenti, che navigano con bandiera Jonia, dichiara col presente atto in forza dell' autorizzazione conferitagliene da Sua Santità:

1. Che i bastimenti Joni approdando ai porti dello Stato Pontificio saranno trattati al loro arrivo, durante la permanenza, e al loro egresso, sullo stesso piede dei bastimenti nazionali in quanto ai diritti di porto e navigazione, come di tonnellaggio, di fanali, di pilotaggio, d' ancoraggio, di quarantena, di esercizio di pubblici funzionari, così per tutte le tasse o imposizioni di qualsivoglia specie, o denominazione, percette in nome e a profitto del Governo, delle autorità locali, o di qualsiasi stabilimento particolare, sia che i detti bastimenti arrivino o partano vuoti, sia che importino o esportino mercanzie.

2. Che i bastimenti Joni potranno introdurre nei porti dello Stato Pontificio, esportarne, depositarvi, o immagazzinarvi ogni sorta di merci, e d' oggetti di commercio da qualsivoglia luogo provengano, la cui importazione ed esportazione sono legalmente permesse nello Stato Pontificio, senza esser tenuti a pagare altri, o più forti diritti di dogana, o imposte di qualsiasi specie o denominazione, diverse o più elevate di quelle, che sarebbero pagate per eguali merci o prodotti, se fossero importati od esportati da bastimenti nazionali.

3. Che le stipolazioni contenute negli articoli precedenti saranno applicabili in tutta la loro estensione ai bastimenti Joni, o da quelli di qualunque altra estera contrada, sia che partano direttamente per gli Stati Joni, o per qualunque altro paese, di maniera che pei diritti di navigazione e di dogana non si farà tanto nella navigazione diretta, quanto nella indiretta distinzione alcuna fra' bastimenti delle due Parti contraenti.

4. Che queste medesime stipolazioni non si estendono peraltro alla pesca, nè alla navigazione di coste, ossia cabotaggio, che le alte Parti contraenti riservano esclusivamente pe' propri sudditi.

5. Che ogni bastimento Jonio, il quale sia costretto da tempeste, o da altro accidente, a cercar rifugio in un porto dello Stato Pontificio, sarà ivi trattato sotto ogni rapporto come un bastimento nazionale, che si trovasse nello stesso frangente; ben inteso però che le cause, che avranno dato luogo all' approdo forzoso, siano reali ed evidenti; che il bastimento non eseguisca alcuna operazione di commercio, caricando o scaricando mercanzie, e che non prolunghi la sua permanenza nel porto al di là del tempo reso necessario dalle cause che lo avranno costretto ad approdarvi; che lo scarico e ricarico, motivati dai lavori di riparazione del bastimento, e dal bisogno di provvedere alla sussistenza dell' equipaggio, non saranno considerati come operazioni di commercio; che se peraltro il padrone di un dato bastimento si trovasse nella necessità di disfarsi di una parte delle sue merci per supplire alle proprie spese, egli sarà tenuto ad uniformarsi agli ordini ed alle tariffe vigenti nel luogo, ove sarà approdato.

6. Che posto il caso in cui un bastimento Jonio facesse naufragio, colasse a fondo, o soffrisse qualche altro danno sulle coste dello Stato Pontificio, questo bastimento, e tutte le persone, che trovinsi a bordo, riceveranno il medesimo soccorso e la medesima protezione, di cui godono in simile caso i bastimenti Pontificii; e il bastimento naufragato, le merci e altri effetti, ch' esso possa contenere, o il loro prodotto, se tali oggetti fossero stati già venduti, saranno restituiti ai loro proprietari, o ai loro aventi causa, purchè si presentino entro lo spazio di mesi otto dopo il naufragio, pagando un diritto di ricupero eguale a quello, che sarebbe corrisposto nel caso identico di un bastimento nazionale. Le merci ricuperate non pagheranno alcun altro diritto, a meno che non siano ammesse al consumo.

7. Finalmente, che le stipolazioni precedenti sull' assicurazione di una perfetta reciprocità in favore della navigazione e del commercio de' bastimenti Pontificii ne' porti degli Stati Joni cominceranno ad aver vigore da questo medesimo giorno, e resteranno obbligatorie per lo spazio di otto anni, e trascorso questo termine per dodici mesi dopo che l' uno o l' altro de' due Governi avrà manifestato l' intenzione di farne cessare l' effetto.

La presente Dichiarazione, destinata a cambiarsi con una Dichiarazione simile per parte del predetto Lord Alto Commissario, terrà luogo di un Trattato formale; e le stipolazioni, ch' essa racchiude, ne avranno la medesima forza e valore.

In fede di che il Sottoscritto l' ha munita della propria firma, e vi ha apposto il suggello delle sue armi.

Fatto in Roma questo dì 20 Maggio 1853.

Firmato G. CARD. ANTONELLI

(L. S.)

STATI UNITI NELLE ISOLE JONIE

Corfù 11 *Maggio* 1853.

IN SENATO — *Risoluzione.*

Il Senato Jonio avendo preso assicurazione da S. E. Sir Enrico Giorgio Ward, Cavaliere Gran Croce del distintissimo Ordine dei Santi Michele e Giorgio, Lord Alto Commissario di Sua Maestà Britannica negli Stati Uniti delle Isole Jonie, che niun diritto di navigazione e di dogana, nè alcun dazio speciale è imposto, o esatto nei porti Pontificii a carico dei bastimenti che navigano con bandiera Jonia, senza che lo sia egualmente a carico dei bastimenti che navigano con bandiera Pontificia;

È risoluto

Art. 1. Che i bastimenti Pontificii approdando nei porti dello Stato Jonio, saranno trattati al loro arrivo, durante la permanenza, e al loro egresso, sullo stesso piede de' bastimenti nazionali in quanto ai diritti di porto e navigazione, come di tonnellaggio, di fanali, di pilotaggio, di quarantena, di esercizio di pubblici Funzionari, così per tutte le tasse, o imposizioni di qualsivoglia specie, o denominazione, percette in nome ed a profitto del Governo, delle Autorità locali, o di qualsiasi stabilimento particolare, sia che i detti bastimenti arrivino o partano vuoti, sia che importino o esportino mercanzie.

Art. 2. Che i bastimenti Pontificii potranno introdurre ne' porti dello Stato Jonio, esportarvi, depositarvi, o immagazzinarvi ogni sorta di merci, e di oggetti di commercio da qualsivoglia luogo provengano, la cui importazione ed esportazione sono legalmente permesse nello Stato Jonio, senza esser tenuti a pagare altri o più forti diritti di dogana, o imposte di qualsiasi specie o denominazione, diverse o più elevate di quelle, che sarebbero pagate per eguali merci o prodotti, se fossero importati od esportati da bastimenti nazionali.

Art. 3. Che le stipulazioni contenute negli articoli precedenti, saranno applicabili in tutta la loro estensione ai bastimenti Pontificii ed ai loro carichi, sia che i detti bastimenti procedano dai porti dello Stato Pontificio, o da quelli di qualunque altra estera contrada, sia che partano direttamente per gli Stati Pontificii, o per qualunque altro paese; di maniera che pei diritti di navigazione o di dogana non si farà tanto nella navigazione diretta quanto nella indiretta, distinzione alcuna fra' bastimenti delle due Parti contraenti.

Art. 4. Che queste medesime stipulazioni non si estendono per altro alla pesca, nè alla navigazione di coste, ossia cabotaggio, che le parti contraenti riservano esclusivamente pe' propri sudditi.

Art. 5. Che ogni bastimento Pontificio, il quale sarà costretto da tempeste, o da altro accidente, a cercar rifugio in un porto dello Stato Jonio, sarà ivi trattato, sotto ogni rapporto, come un bastimento nazionale che si trovasse nello stesso frangente, ben inteso però che le cause che avranno dato luogo all' approdo forzoso, sieno reali ed evidenti; il bastimento non eseguisca alcuna operazione di commercio caricando o scaricando mercanzie, e che non prolunghi la sua permanenza nel porto, al di là del tempo reso necessario dalle cause, che lo avranno costretto ad approdarvi; che lo scarico o ricarico, motivati dai lavori di riparazione del bastimento, o dal bisogno di provvedere alla sussistenza dell' equipaggio, non saranno considerati come operazioni di commercio; che se peraltro il padrone di un dato Bastimento si trovasse nella necessità di disfarsi di una parte delle sue merci per supplire alle proprie spese, egli sarà tenuto ad uniformarsi agli ordini ed alle tariffe vigenti nel luogo, ove avrà approdato.

Art. 6. Che posto il caso, in cui un bastimento Pontificio facesse naufragio, colasse a fondo, o soffrisse qualche altro danno sulle coste dello Stato Jonio, questo bastimento e tutte le persone, che trovinsi a bordo, riceveranno il medesimo soccorso, e la medesima protezione, di cui godono in simile caso i bastimenti Joni, e il bastimento naufragato, le merci, o altri oggetti che esso possa contenere o il loro prodotto, se tali oggetti fossero stati già venduti, saranno restituiti ai loro proprietari, o ai loro aventi causa, purchè si presentino entro lo spazio di mesi otto dopo il naufragio, pagando un diritto di ricupero eguale a quello che sarebbe corrisposto nel caso identico di un bastimento nazionale. Le merci ricuperate non pagheranno alcun' altro diritto a meno che non siano ammesse al consumo.

Art. 7. Finalmente che le stipulazioni precedenti sull' assicurazione di una perfetta reciprocità in favore della navigazione e del commercio de' bastimenti Joni ne' porti dello Stato Pontificio, cominceranno ad aver vigore da questo medesimo giorno, e resteranno obbligatorie per lo spazio di otto anni, e trascorso questo termine, per dodici mesi dopo che l' uno o l' altro dei due Governi avrà manifestato l' intenzione di farne cessare l' effetto.

Art. 8. La presente, che sarà cambiata con altra simile da parte di Sua Eminenza il Cardinale Segretario di Stato Pontificio, terrà luogo di un trattato formale; le stipulazioni che essa racchiude ne avranno la medesima forza e valore; verrà stampata, pubblicata e trasmessa a chi spetta per la sua esecuzione.

Approvato

(fto) H. G. Ward
I. H. Com.

(fto) John Fraser
Segr. L. H. Com

(fto) G. Cardiano Roma
Presidente del Senato

(fto) Th. John Gisborne
Segretario del Senato pel dipartimento generale

Vera traduzione dal greco

Il Segretario del Senato al dipartimento generale.
(L. S.) Th. John Gisborne
(L. S.) J. Fraser
Segr. del L. H. C.

Con patente del Ministero del Commercio il signor Alessandro Chiarini è stato autorizzato ad esercitare la professione di sensale in Roma per le contrattazioni dell' olio; ed il sig. Giovanni Battista Ferrantini è stato nominato sensale secondario del Campo Boario.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 10 *Ottobre.*

La pubblica opinione si mostra assai favorevole alla progrediente introduzione dei pavimenti a marmo artificiale, e noi pure crediamo soddisfare ad un debito porgendo una parola d' encomio a questa novella industria italiana, destinata ad occupare il posto del marmo vero con somma economia, e dei polverulenti mattoni con piccola maggiore spesa: ne danno sicurezza i suoi meriti, cioè la durezza, il bello co' variegati colori, il lucido, e la facilità di metterlo in opera. Le direzioni di varii stabilimenti pubblici, non che l' Intendenza della Real Casa, ne hanno già dato l'esempio, ed il signore Spanna, promotore di quest' utile arte, troverà senza dubbio incoraggiamento e ricompensa de' suoi industriosi lavori. (*Gazz. Piem.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VERONA 10 *Ottobre.*

Quest' oggi alle ore 10 ant. ebbe luogo col miglior successo la prima corsa d' ispezione sul tronco di Strada ferrata da Verona a Peschiera fino oltre il gran ponte sul Mincio.

Dopo l' esame dei lavori di presidio nella gigantesca trincea di S. Giorgio in Salice, della Galleria che si trova nel mezzo della medesima, dei fabbricati nella Stazione di Peschiera, e del gran ponte sul Mincio, il convoglio d' ispezione salutato dalle popolazioni accorse sul suo passaggio ritornava a Verona verso le ore due pomeridiane.

Quantunque molestato nel suo ritorno da dirotta pioggia, effettuò il convoglio la sua corsa con tutta la precisione e sicurezza. (*F. uff. di Verona.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 4 *Ottobre.*

Leggiamo nella *Gazette de France*:

Il *Bullettino delle Leggi* promulga il Decreto del 20 settembre, che chiama in attività quarantà mila giovani soldati della classe del 1852.

— Il comandante Lepic, officiale d' ordinanza dell' Imperatore, ed il prefetto del palazzo sono partiti per Compiègne, ove vanno a disporre gli alloggi per le LL. MM. e loro invitati. L' Imperatore partirà per Compiègne il 12 ottobre.

— Uno dei superstiti della grande armata, il generale Ravi, è morto nella sua dimora di La Viollais, nei dintorni di Angers.

— La città di Douai ha consegnato il collegio di Saint-Amé nelle mani di Monsignore Vescovo di Cambrai, questo stabilimento sarà diretto da ecclesiastici appartenenti alla congregazione dei preti di S. Carlo.

— Il generale Jomini, aiutante dell' Imperatore Nicolò, trovasi da tre o quattro giorni in Parigi.

In seguito ad un ordine del ministro della marina, la Scuola dei mozzi di nave, a Brest, fu aumentata di 200 alunni. Lo scopo di questo istituto è quello di educare pel servizio della marina i figli di poveri marinai. Questa Scuola ha gia dato ottimi marinai ed eccellenti piloti. (*F. F.*)

— Si è annunziato che in virtù d'un ordine del ministero della guerra erano stati sospesi i congedi nei reggimenti. Ecco la verità: una circolare del ministro raccomanda ai generali comandanti le divisioni militari di restringer per quanto è possibile il numero dei congedi che si concedono ai soldati, e di sospendere fino al 1° gennaio il semestre degli ufficiali.

Questa disposizione non ha altro scopo che quello di assicurare il servizio nelle varie piazze di guarnigione, e di renderlo meno faticoso per gli uomini che rimangono al corpo. (*Patrie.*)

BELLEY.

Il movimento religioso, così ammirabile al presente nelle grandi città, si estende sino alle nostre montagne più scoscesi. Da tutte le parti si osserva con gioia una commovente gara di zelo per rendere gloria a Maria e fare adorare il Signore. Gli abitanti della parrocchia di Jujurieux, così leggiadramente situata nelle falde delle montagne dell' Ain, sono state le prime ad entrare in questa strada. Si preparano ad inalzare al Signore una bella chiesa gotica. Essi hanno voluto, sotto la direzione intelligente del primo loro magistrato, preludere ai lavori, che essi intraprendono per la gloria del Figliuolo, con una splendida testimonianza della loro fedeltà all' onore della Madre.

Il monumento della loro divozione alla Santa Vergine è di forma semplice ed elegante. Situato sul fianco di Jujurieux, alla divisione della strada ombreggiata la quale vi arriva da Saint-Jean-le-Vieux fa una bella impressione sul viaggiatore, e prepara il forastiero all' incontro di questa popolazione leale, dolce e laboriosa. L' insieme si compone di una colonna d'ordine dorico con la base, il capitello e la cornice. L'altezza totale è circa 8 o 10 metri compresavi la statua della Vergine di pietra color bronzo, la quale è di 1 metro e 50 centimetri. È identica a quella di Fourvieres, con le necessarie riduzioni fattevi dal medesimo artista lionese, il sig. Fabich. Come opera d' arte, questa statua è degna di considerazione.

Il giorno 25 di settembre fu benedetta in mezzo alle indicibili manifestazioni di gioia della popolazione accorsa. (*Ami de la Relig.*)

SPAGNA

MADRID 1 *Ottobre.*

La *Gazz. di Madrid* è piena di importanti risoluzioni. Un primo decreto rifonde le direzioni generali delle contribuzioni indirette e dei dazi in una sola *direzione generale delle contribuzioni*. Per lo stato ne risulterà una economia annua di 180,000 reali. Don Paolo di Cifuentes è posto alla testa della nuova amministrazione.

In virtù di un secondo decreto, la giunta dell'esame del riconoscimento dei crediti arretrati per servizi del materiale, e la superiore commissione di liquidazione del personale a carico del tesoro, d' ora in poi saranno riunite in una sola amministrazione: il che porterà l' annua economia di 125,000 reali.

Un terzo decreto fa passare la Commissione della statistica della provincia di Madrid nell' amministrazione delle finanze, col risparmio per lo stato di 59,000 reali.

Secondo un dettaglio pubblicato da organo officiale, i crediti aperti al governo per l' esercizio del secondo trimestre del corrente anno sono di reali 310,945,532.

— Il giornale spagnuolo l' *Epoca* pubblica la lista dei ministri che sono da un anno saliti al potere: da essa risulta, che in dodici mesi in Spagna vi sono sei ministri delle finanze, sei degli affari esteri, sette dell' interno, cinque di giustizia, sei di fomento, cinque della marina e sei della guerra: in tutto 42.

Che differenza, esclama l' *Epoca*, tra la durata del potere e la omogeneità delle vedute dei gabinetti parlamentari ed i gabinetti che tali non sono?

— I giornali di Cadice annunciano un nuovo imbarco per l'Isola di Cuba, di materiale da guerra, tra cui 2,552 granate con un peso di 1,171 quintali. (*Esperanza.*)

GRAN BRETAGNA

A Croom's-Hill, presso Greenwich, si vede inalzarsi una chiesa cattolica dedicata a Nostra Signora stella del mare. È una storia commovente quella della sua fondazione. La prima idea ne rimonta all' anno 1826, allorchè il R. Giovanni Crangle fu mandato a Greenwich da Mons. Vescovo Pointer per prender cura della comunità cattolica e sovratutto dei convittori cattolici dell' ospitale reale. In quel tempo, i prodi veterani della marina britannica assistevano al culto divino in una piccola cappella fondata da essi a spese del fu Giacomo Taylor, esq. Anparavant, ed in una miserabile cucina si celebrava la messa.

Fu allora che il signor Crangle concepì l' idea di inalzare un tempio a Nostro Signore. Ciò fu un desiderio per molti anni, sino al momento in cui a forza di pene, di sagrifizi, e di sforzi, potè comperare un terreno a Croom' s-Hill ed ivi gittarvi le fondamenta dell' edifizio. I maligni dicevano: » noi non vedremo giammai il tetto di questa chiesa. » E non solamente, in capo a cinque anni, la chiesa fu coperta, ma ancora porta sulla cima la sua croce trionfante. Ben presto essa sarà adorna di un tabernacolo, una delle maraviglie all' esposizione di Dublino, una delle ultime opere del celebre Welby Bugin, il di cui nome è nella memoria di tutti i cattolici. Secondo l' assioma antico, che » niente è fatto allorchè resta ancor qualche cosa a fare » una casa conventuale, e varie belle scuole si stanno fondando al presente; e quando si domanda al zelante sacerdote come abbia egli potuto riuscire a operar tanto bene, egli risponde con ilarità: » questo è il mio secreto, e questo secreto morrà con me. » (*Ami de la Relig.*)

— Qui si continua ancora ad occuparsi del grandioso progetto di mettere in comunicazione i principali quartieri dell' est con quelli dell' ovest, mediante una strada ferrata sotterranea, tutta illuminata a gas. Si darà principio col tronco di strada ferrata da Westbourn Terrace fino a Kings-Cross, della lunghezza di circa 3 miglia. Se l' esito corrisponde all' aspettativa, e se il pubblico giunge a superare la sua ripugnanza per una strada sotterranea, allora il primo tronco della ferrovia sarà prolungato da Kings-Cros verso il sud-est fin nel centro della City. Questa ferrovia avrà il nome di North Metropolitan Railway. Il capitale sarà di 300,000 lire sterline ripartite in 15,000 azioni a 20 lire sterline; 22,500 lire sterline furono già depositate in cauzione presso la banca; altre 16,000 lire verranno depositate presso ogni parrocchia a garanzia di qualsiasi danno eventuale. Ancora nel corso di quest' autunno si darà principio agli scavi.

— Un servizio di grande comunicazione a vapore è sul punto d' essere inaugurato dalla compagnia del Royal-Mail-Steam-Navigation, che serve già la linea delle Antille e del Brasile. Esso legherebbe la Plata direttamente coll' Avana. Il piroscafo partendo da Buenos Ayres toccherebbe Montevideo e Rio Janeiro, e da di là porterebbesi diritto all' Avana. (*F. I.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 15 *Settembre.*

Di granaglie furono acquistati nella precedente settimana 10 mila chilò grani duri Romelia per il Mediterraneo; all' incanto si comprano 24 mila chilò grani danubiani difettosi pell' Adriatico. In questa settimana nulla venne operato per l'estero, ma altri 30 mila chilo granoni del Danubio difettosi si presero all' incanto e posti nei magazzini, per spedirli pure pell' Adriatico. Le basse acque in Sulina continuano ad impedire l' uscita dei bastimenti, che attendonsi carichi di commestibili. Le spedizioni dalla Romelia sono di già incominciate, e si spera avere in breve qui molti carichi. Nella quindicina s' esitarono pel consumo 45 mila chilò granaglie ai seguenti prezzi: grani duri P. 20 a 26, teneri 20 a 26, granoni 14 a 15 1/2. L'attuale deposito ascende a 100 mila chilò grani duri, 10 mila d. teneri, 30 d. granoni, 20 d. orzi e 10 mila d. segale. — Il riso è molto abbondante, e si compra il Diamata e Rossetto a P. 2 1/2 a 25 l' occa. (*Corr. Merc.*)

AMERICA

NUOVA YORK 22 *Settembre.*

L' epidemia, che lascia a poco a poco la Nuova-Orleans, rimonta il fiume ed esercita considerevoli danni.

Alle ultime date erano a Vicksburg 250 casi di febbre gialla in cura, e durante la notte 6 morti. La maggior parte dei cittadini avevano lasciata la città.

Al Grand-Gulf vi erano stati 30 morti in 6 giorni. La più parte dei malati ne sono stati gravemente attaccati. La febbre attacca non solamente i forestieri, ma ancora gl' indigeni. Molti sono di già morti.

Al forte Gibson, la febbre ha fatto rapidissimi progressi, e massima è la sua intensità. Molti abitanti hanno preso la fuga, ed in poco di tempo vi è stata una ragguardevole mortalità. Si è formata una associazione Howard per soccorrere gli ammalati indigenti i quali sono in gran numero.

Molte difficoltà ha incontrato il compilatore del giornale il *Revel* per farlo apparire. Annunzia ora che sarà impossibile continuare la pubblicazione.

Le piantagioni dei dintorni del forte Gibson da otto a quindici mila, hanno ricevuto la visita del terribile flagello. Si contano 13 casi nella piantagione d' Israel Coleman.

I giornali di Fort-Gibson riportano che la febbre gialla ha preso un carattere epidemico nella piccola città di Lafayette; ma essi non danno alcun ragguaglio sui danni di questa malattia.

A Fort-Adam non vi hanno malati, e gli abitanti sono decisi a non lasciarvi sbarcare alcuno. È stato eletto un comitato per ricevere le lettere portate dai battelli, ma questo comitato non deve andare a bordo.

Natchez è severamente visitata. Nelle ultime 24 ore vi erano stati 22 morti. Siccome pochissimi sono rimasti in città, questa cifra è di grandissimo rilievo.

I danni della febbre gialla sono grandi a Vidalia, piccola città in faccia a Natchez. È perito un quinto della popolazione. Il sig. Eiseley, editore della *Concordia Intelligente*, pubblicata in questa piccola città, ha perduto la moglie e quattro figliuoli. Altri due di questi erano ammalati gravemente alla partenza del battello.

A Bayou Sara, vi erano stati 2 morti nella giornata dell' altroieri.

A Baton-Rouge vi erano stati 4 morti, e il giorno innanzi 8. Il R. P. Paire, sacerdote cattolico, era tra le vittime.

I racconti relativi all'espansione della febbre gialla nell' interno della Luigiana e diverse porzioni del Mississipi sono della più affliggente natura.

A Thidodeauville, quasi tutti quelli che sono rimasti sono stati attaccati. In un solo giorno sono stati 72 morti e 160 nuovi casi.

Si parla pure di un gran numero di casi a Plaquemine ed a Bayou-Sara.

Il dispaccio aggiunge che, malgrado l' epidemia, il commercio della Nuova Orleans si prepara con una certa attività agli affari di autunno.

È stato dato di nuovo l'allarme a Filadelfia. Due morti di febbre gialla, constatati officialmente, e la notizia di un certo numero di casi che si erano dichiarati, hanno messo ancora una volta il timor panico nello South Street.

Il consiglio di salubrità si è affrettato a prendere precauzioni che non permettono senza alcun dubbio alla febbre di estendersi.

— La specie di cholera che ha fatto da qualche tempo gran danno nelle piantagioni dell' Avana, è lungi dall' aver diminuito d' intensità. In certe parti dell' isola non vi restano abbastanza vivi per seppellire i morti. L' esercito e la marina non ne sono risparmiate Gli ospitali sono insufficienti, e le vittime del flagello sono accolte nella fortezza. (*Debats.*)

ALTRA DEL 24.

L' *Heraldo* di Nuova-York del 24 settembre ci fa conoscere che la febbre gialla continua a menar strage.

A Cuba nulla d' importante: le domande pei zuccari erano molti; ma la mancanza dei bastimenti, e l'aumento delle tasse di trasporto impedivano gli affari.

Nel Texas il raccolto del maiz e del cotone presenta in certe località una bella prospettiva: mentre in altre è stato danneggiato dagli insetti.

Dalla Nuova Orleans si hanno le notizie di Galveston e di Brownille, le quali dicono che un corpo di 800 Messicani trovasi accampato sul Rio Grande, in faccia a Loredo. Altre notizie contrarie smentiscono le voci di guerra e di riunione delle forze messicane, e pretendono, che le relazioni tra le rive del Rio Grande non furono mai sì amichevoli, come al presente.

I giornali di Galveston dell' 8 settembre danno un estratto dell' *American* d' Austin, secondo il quale il generale Smith ha dato ordine a quaranta compagnie di recarsi sul Rio Grande, o alla portata di questo fiume, di modo che i corpi più lontani non siano ad una distanza dal campo di battaglia maggiore di due giornate, se avesse a scoppiare la guerra. E in conseguenza dello stesso ordine tutti i forti dei confini messicani posti sopra Austin devono essere demoliti, tranne quelli di Fanton, di Hill e di Belknop: questi saranno dati alla custodia di 2 compagnie.

Nuove miniere che si dicono ricchissime sono state scoperte sulla riva del Meassla, e migliaia di persone vi accorrono da tutte parti.

Il mercato di Nuova-York ha ripresa un' attività assai grande da tre giorni, in conseguenza degli avvisi giunti dall' Europa e dalle considerevoli domande di cereali da spedirsi nel continente. Gli speculatori si danno a moltiplici operazioni, che promettono di diventare assai fruttuose.

Il corso del cambio non ha mutato: i cereali e le farine si sono aumentate, e le vendite sono molte: poche al contrario le vendite dei cotoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie telegrafiche dei giornali di questa mattina sono tutte di guerra: il *Portafoglio Maltese* che ha la data del 12 corrente annuncia la formale dichiarazione della guerra per parte del Sultano, e fa conoscere il grande fermento ed entusiasmo che regna nell' armata Musulmana.

Lo stesso giornale annuncia la morte del patriarca greco di Costantinopoli.

— L' *Ordine* giornale di Malta, in data del 7 corrente dice:

Il nostro corrispondente ci dà la notizia del 1 ottobre da Costantinopoli, che i turchi doveano dichiarare la guerra il 4 corrente. In Besika il lancione del Bayard, vascello a due ponti francese, naufragò vicino al vascello ammiraglio francese: cinque individui perirono, e undici furono salvati.

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI 12 *Ottobre.*

Costantinopoli 1. *Ottobre.* — Il Sultano doveva pubblicare un manifesto per proclamare la guerra e chiedere l' immediata entrata delle due flotte francese ed inglese.

Omer pascià doveva in primo luogo ingiungere al comandante dell' armata russa lo sgombro dei Principati accordandogli però il tempo necessario per ricevere una risposta dal suo governo. In caso di rifiuto cominciare immediatamente le ostilità senza però passare il Danubio, attese le attuali circostanze.

Le squadre Turca ed Egiziana dovevano andare a proteggere Trebisonda.

Il *Times* dice che la Francia e l' Inghilterra hanno fatto conoscere allo Czar le condizioni da cui non si scosteranno mai. Tra i due governi regna un perfetto accordo.

Dublino 11 *Ottobre.* — Il ministro della guerra ha ordinato la formazione di sei reggimenti destinati, dicesi, pel Mediterraneo.

Trieste 12 *Ottobre.* — Si conferma che il Sultano abbia approvato la dichiarazione della guerra emanata dal Divano. Fu ordinata una leva di 150,000 uomini. I funzionari russi che ancora rimanevano in Turchia si preparano a partire.

La dichiarazione di guerra della Turchia porta che la navigazione del Danubio e del mar Nero resterà aperta solo alle bandiere neutrali.

Il principe Pasckewisch è destinato a surrogare il generale Gortschakoff nel comando dell' armata sul Danubio.

Mentskikoff è nominato amministratore delle Province Danubiane.

Parigi 13 *Ottobre.* — L' Imperatore Napoleone è arrivato ieri a Compiegne e vi rimarrà 15 giorni.

(*Gazz. di Genova.*)

FIRENZE 15 *Ottobre.*

Abbiamo per dispaccio telegrafico di stamane da Livorno le seguenti notizie:

» Ecco i dispacci del telegrafo elettrico recati dalla *Gazzetta di Genova* di ieri.

» *Costantinopoli* 5 *ottobre.* — Il manifesto di guerra è già stato pubblicato. Fu dato l' ordine a Omer pascià di ingiungere al generale Gortschakoff di sgombrare i Principati in 15 giorni, o di cominciar immediatamente le ostilità. Il corriere latore del testo del manifesto di guerra è atteso a Vienna quest'oggi.

» *Parigi* 14 *ottobre.* — Un Decreto Imperiale pubblicato ieri a Vienna ordina l' immediata riduzione dell' armata austriaca su di un vasto sistema di congedo. (*Monit. Tosc.*)

MALTA 8 *Ottobre.*

Giovedì scorso, verso un' ora di mattina, è giunta la corvetta a vapore *Fury* dalla baia di Bisika con dispacci di lord Stratford de Redcliffe e dell' ammiraglio Dundas per il governo di Sua Maestà. — Con questa occasione abbiamo saputo che la dichiarazione di guerra da parte della Porta alla Russia era conosciuta ufficialmente in Costantinopoli, e doveva essere pubblicata dallo *sceih-ul-islam* il 4 corrente. — Si dice che si darà alla Russia il tempo di un mese per evacuare i Principati, e nel caso che non lo facesse in quel termine, si darebbe principio alle ostilità. — Fino alla partenza della *Fury* da Bisika le squadre inglese e francese non avevano fatto alcun movimento. — La *Fury*, un' ora e mezzo dopo il suo approdo in questo porto, si è rimessa in viaggio per Marsiglia.

— Quest' oggi verso le ore 4 p. m. è arrivato il vapore regio *Caradoc* in 4 giorni da Costantinopoli e 3 giorni dalla baia di Bisika. Esso porta la notizia della pubblicazione della dichiarazione di guerra ai russi, con ventun giorno di tempo per evacuare i Principati. In Costantinopoli proseguivano col massimo ardore i preparativi di guerra, e regnava grande entusiasmo fra la popolazione musulmana. — Le due flotte erano tuttavia in Bisika il 5 corrente.

(*Port. Malt.*)

COSTANTINOPOLI 5 *Ottobre.*

Il *Journal de Costantinople* del 4 corrente pubblica una communicazione officiale, nella quale fra le altre cose si legge quanto siegue: La questione (colla Russia è stata sottomessa al consiglio generale tenuto alla sublime Porta domenica 22 e lunedì 13 zilhidjie, ove, dopo d' essere stata discussa ed esaminata sotto tutti i suoi aspetti, è stato deciso alla unanimità da tutti i ministri, viziri, ulemas, capi militari ed altri funzionari dello stato, che la guerra sarà dichiarata alla Russia; ed il *Fetvà* dato dallo sceih-ul-islam avendo confermato questa decisione, il processo verbale del consiglio, firmato da tutti i ministri, è stato sottomesso a sua maestà il Sultano, che l' ha rivestito della sua alta sanzione con un *Hatti-scerif* emanato a questo effetto.

— Dietro ciò che precede, lo stato di guerra essendo constatato tra i due governi, una lettera è stata diretta, secondo l' uso, al comando in capo delle truppe russe, per l'evacuazione della Moldavia e della Vallachia; nello stesso tempo è stato spedito un ordine ad Omer pascià d' incominciare le ostilità nel caso in cui l' evacuazione non sarebbe messa in esecuzione nel termine di quindici giorni, dal dì dell' arrivo di detta lettera alla sua destinazione; le istruzioni necessarie a questo riguardo sono state spedite pure agli altri funzionari.

— Il *Journal de Constantinople* di ieri contiene una comunicazione officiale, che è una precisa dichiarazione di guerra alla Russia. Le ostilità avranno principio quindici giorni dopo la formale ingiunzione che verrà fatta ai russi da Omer pascià di uscire dai principati. Il *Fetvà* è stato già spedito a sua eccellenza coll' aiutante del Sultano Mustafà bei. Ieri è pure partito per Sciumla il generale di brigata Mastar pascià, figlio di Rescid pascià, incaricato di rimettere gli speciali firmani.

Il manifesto della Porta che contiene la dichiarazione ufficiale di guerra alla Russia è stato nelle consuete forme comunicato ieri alle diverse ambasciate, ed oggi o domani sarà pubblicato dai giornali del governo. — Le comunicazioni commerciali colla Russia verranno sospese; ma il divano, per evitare per quanto sia possibile le conseguenze della guerra, ha deciso di non chiudere il Bosforo alle bandiere amiche, ne ordina per ora lo *embargo* sulle navi mercantili russe, le quali avranno alcuni giorni di tempo per ritirarsi dai mari della Turchia. — La navigazione del mar Nero pertanto rimane libera. — Dicesi che il ministro dei Paesi Bassi, oppure quello della Danimarca avrà da proteggere il commercio russo nel Levante durante la guerra, tutte le volte che vi acconsentisse la Porta. Si pretende pure che il vapore postale russo *Chersonesso*, arrivato ieri, imbarcherà domani il direttore ed il personale della cancelleria russa.

Il suddetto manifesto è scritto in termini risoluti e spiega in modo distinto e chiaro le diverse fasi della questione sollevata dalla Russia.

— Fra pochi giorni la flotta ottomana sarà aumentata di 300 cannoni dei vascelli *Perk-Zaffer*, *Tescrivfè* e *Nedgiari-t hevket*.

Il vascello francese *Friedland* è uscito ieri dall' arsenale, dove ebbe le riparazioni per i danni sofferti nelle acque di Tenedos. Esso uscì rimurchiato da un vapore da guerra ottomano.

— Lettere recentissime di Bucarest annunziano che una colonna di 20,000 uomini del corpo di riserva dal Dniester portavasi a rinforzare le truppe russe nei Principati. Questa colonna, che forma il quinto corpo di armata, da Kiew e da Podolia si avanzava a Bender, nella Bessarabia. Il corpo d' invasione si calcola ora 114,000 uomini.

Il clima di Giurgiova essendo risultato micidiale ai russi, questi, in numero di 25,000, si trasferirono da quella contrada a Calafat rimpetto a Vidino.

(*Port. Malt.*)

DARDANELLI 6 *Ottobre.*

I mezzi di difesa si continuano alacremente da parte dell' Impero Ottomano.

— In questa decade i bastimenti da guerra appartenenti alla flotta mista si succedono rapidamente nel loro passaggio per l' Ellesponto.

— Il 27 settembre la fregata inglese *Tiger*, ed il 28 la corvetta *Niger*, si recavano da Costantinopoli a Bisika.

Il 1° del corrente una fregata a vapore francese si diresse dalla flotta per la capitale.

Il 2 un vapore inglese si dirigeva per la flotta; e così pure il 4 una fregata francese batteva la stessa via.

— Ieri mattina di buonissima ora un altro vapore francese traversò l'Ellesponto per Costantinopoli, e verso mezzodì il *Caradoc* lo traversò pure diretto per la flotta. Tutti questi navigli sono portatori di dispacci più o meno interessanti all' altro punto e viceversa. (*Port. Malt.*)

BERLINO 8 *Ottobre.*

S. M. il Re e l' Imperatore delle Russie arrivarono ieri sera in Berlino, e senza fermarsi un momento si recarono al castello di Sansouci presso Potsdam. Il granprincipe ereditario non venne in questa capitale e partì direttamente da Varsavia per Pietroburgo.

ALTRA DEL 10.

S. M. l' Imperatore Nicolò è partito ieri sera alla volta di Pietroburgo. (*Corr. It.*)

VIENNA 11 *Ottobre.*

Secondo notizie dalla Valachia, dai movimenti delle truppe russe si potrebbe dedurre aver esse in mira di passare il Danubio presso Viddino.

Due cancellieri del Sultano partono per la Rumelia e l'Anatolia, per consegnare ai comandanti dei

corpi d' armata posti in quelle province la deliberazione del grande consiglio dichiarante la guerra, deliberazione approvata dal Sultano. (*Corr. It.*)

MADRID 6 *Ottobre*.

Abbiamo i giornali di Madrid fino al 6 corrente. L' *Espana* del cinque riporta il seguente Decreto:

Usando della prerogativa che mi compete per l' articolo 26 della Costituzione, e in conformità di ciò che è stato proposto dal consiglio dei ministri, decreto:

Articolo unico. Le Cortes del Regno si uniranno nella Capitale della Monarchia il giorno 19 Novembre dell' anno corrente.

Dal palazzo reale 4 ottobre 1852.

LA REGINA.

— Il Maresciallo di Campo Gennaro Quesada è stato nominato governatore di Madrid.

BORSE

Parigi 12 *Ottobre*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99 75	— —
chiuso a	99 25	— —
Tre per cento aperto a . .	72 20	— —
chiuso a	72 65	— —
ALTRA DEL 13.		
Quattro e 1/2 per cento aperto a	99 50	— —
chiuso a	99 50	— —
Tre per cento aperto a . .	72 85	— —
chiuso a	72 65	— —

Vienna 10 *Ottobre*.

Obbligazioni metalliche al 5 % . . .	91 7/16
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	111 —
Londra, per una lira sterlina	10 51

ARRIVI

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 OTTOBRE

Camozzi Gio, di Austria, Ingegnere, da Milano. — Dolci Costantino, di Roma, Possidente, da Napoli. — Ricci Egisto, di Napoli, Maestro di musica, da Napoli — Roscelli Pietro, di Regno, Proprietario, da Regno. — Pignoli Gius, di Regno, Comico, da Gubbio. — Carleschi Gio, di Toscana, Sacerdote da Firenze. — Lagomarsini Spiridione, di Corfù, Studente, da Corfù — Butler T, d'Inghilterra, da Firenze — Pierret, di Francia, Incaricato d'affari, da Napoli. — Anconi Raff, di Livorno, Cantante, da Napoli — Emeritka Aurelia, di Russia, Possidente, da Napoli — Rahn Corrado, di Svizzera, Possidente, da Napoli. — Zecchini Pietro, di Genova, Possidente, da Napoli — Fasolis Ugolino, di Sardegna, Religioso, da Napoli. — Granara Agostino, di Genova, Negoziante, da Genova. — Susino Giocondo, di Torino, Negoziante, da Genova. — Odoyer Calisto, di Francia, Negoziante, da Marsiglia. — De Glinka, di Russia, Consigliere, da Genova. — Helier Gio., di Francia, Negoziante, da Marsiglia. — Siemerling, di Prussia, Proprietario, da Berlino. — Pesch N B, di Prussia, Parroco, da Marsiglia. — Helfer Giovanni, di Svizzera, Studente, da Marsiglia. — Vollstadt Cristiano, di Baviera, Negoziante, da Genova. — Sobrino Faustino, di Spagna, Negoziante, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 OTTOBRE

Tcherbatoff, di Russia, Principe, per Napoli — Skariatine Matilde, di Russia, Principessa, per Napoli. — Zeluska Amalia, di Austria, Contessa, per Vienna. — Bolmini Giuseppe, di Sardegna, Banchiere, per Firenze. — Canovetti Cesare, di Firenze, Machinista, per Firenze. — Balbi Fil., di Napoli, Pittore, per Napoli. — Agpiotti Ercole, di Sinigaglia, Pittore, per Napoli. — Santali Enrico, di Spagna, Medico, per Napoli. — Giansanti Angelo, di Piperno, Avvocato, per Napoli — Giustiniani Bened. di Subiaco, Avvocato, per Napoli. — Wurner Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Collins Giac., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Konschinoff, di Prussia, Capitano, per Napoli — Mensi Luigi, di Brescia, Possidente, per Napoli. — Peroni Carlo, di Brescia, Ingegnere, per Napoli. — Cervetti Gio., di Sardegna, Sacerdote, per Napoli. — Roux Adamo, di Francia, Avvocato, per Napoli. — Lapremandaye, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli — Polucchi Emilia, di Roma, Possidente, per Napoli. — Smith Riccardo, d' Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Antici Rugiero, Prelato, per Napoli. — Bersani Pietro, di Roma, Spedizioniere, per Napoli. — Barnes Franc., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Petronievich A., di Turchia, Proprietario, per Napoli. — Persichetti Vinc., di Roma, Sacerdote, per Napoli. — Vandevelde Vittorio, del Belgio, Sacerdote, per Belgio. — Lurano Franc., di Olanda, Proprietario, per i Paesi Bassi — Sewastianoff Elisabetta, di Russia, Proprietaria, per Napoli. — Latkowska Maria, di Russia, Proprietaria, per Napoli. — De Lera Gioacchino, di Spagna, Proprietario, per Madrid. — Lemoine Amalia, di Francia, Proprietaria, per Gerusalemme. — Patani Leopoldo, di Napoli, Studente, per Catania. — De Brauchitsch Carlo, di Prussia, Legale, per Prussia.

VARIETA'

Nel momento che le navi inglesi e francesi possono recarsi nel *Corno d' oro*, nella dubbia sembianza d'amiche o di nemiche, o di osservatrici, non è fuor d' opera il dire qualcosa di quella rada.

Il *Corno d' oro* è un seno, che si apre tra la Punta del Serraglio e Zupana, si produce sino al sobborgo d' Eyub, e colà, ripiegandosi a destra, finisce in punta acuta alle acque dolci d' Europa, dove Ila, il compagno d'Ercole, fu trascinato nell' acqua dalle ninfe prese di lui, quando la spedizione degli Argonauti rimontava il Bosforo.

L' epiteto *dorato*, o *d' oro*, non è che un' iperbole greca, che esprime l' eccellenza di quella rada. Allo stesso modo, si chiamavano *versi d' oro* quelli attribuiti a Pitagora, e così si chiamò *d' oro* l' *Asino*, romanzo d' Apuleio. È questo dunque un titolo onorevole e di lode.

I Greci impiegavano talvolta la parola *oro*, come gli Ebrei la parola *Dio*. Un bell' albero era un albero di Dio nella lingua Ebraica.

Quella lunga rada è stretta e profonda, il che ne forma la sicurezza. Prolungata nell' interno del Continente tra il Marmara e l' Eusino, è a riparo di tutt' i venti.

Al suo principio, ha a destra Galata, sobborgo, cinto di mura merlate, con feritoie, costruite dai Genovesi; a sinistra ha la vera Stambul. Essa è ora traversata da un ponte di legno mobile.

Lungo le sue due rive senza contrade, si osservano due file di bastimenti mercantili, che si prolungano sino al secondo ponte di legno mobile.

Partendo da questo secondo ponte, il *corno d' oro* è riservato alla marina imperiale, che vi fa svernare le sue navi da guerra, e vi ha il suo arsenale, l' ammiragliato, il bacino da raddobbo, che fu gia occupato dal *Friedland*. Sulle sue rive, sono a manca il greco sobborgo del *Fanar*, e il sobborgo ebreo di Galata, che l' uno e l' altro giungono sino al muro, che cinge l' antica Stambul.

Un tempo, il Fanar era la residenza degli ambasciatori, primo de' quali era allora il Bailo di Venezia. Esso è ancora abitato dall' aristocrazia greca, dai Vigoridi e dagli Aristarchi.

I Greci pretendono che il nome di *Fanar* (*fanae*) fosse dato al luogo, a motivo della luce, che diffondevano i suoi oratori, tra' quali fu sommo S. Giovanni Crisostomo, o *Bocca d' oro*.

Sulla riva destra sorgono il sobborgo di Khassimabascià, l' *Aitna Serai*, o *Palazzo degli specchi*, i fabbricati della marina, il campo d' *Agh-Meidam*, o la *Piazza delle frecce*, così chiamata perchè i Sultani vi traevano d' arco. Pietre monumentali vi attestano i colpi meravigliosi delle loro Altezze.

Quando il *Corno d' oro* si ripiega verso la fonte d' Ila, è un fiume augusto, senza profondità. A sinistra il sobborgo d' Eyub, sparso d' alberi, e celebre per la moschea, in cui il Sultano va a cingere la scimitarra, quando monta sul trono. È quella la sua consacrazione.

Finalmente, alla punta estrema del *Corno d' oro*, havvi un castello imperiale, in cui il Sultano passa talora il mese di maggio. Dopo quel mese, il luogo diventa soggetto alle febbri. (*Bilancia.*)

Troviamo nel giornale tedesco *Feuilles pour l' entretien litteraires* il racconto di un viaggio in Persia per il sig. Maurizio Wagner. L' autore visita l' importante città di Tauride, la quale conta 16,000 case e 140,000 abitanti, ed ove le abitazioni talmente si assomigliano che un forastiero, quando abbia sviato, non può mai ritrovare la sua strada. » Se si vuole studiare la maniera di vivere ed i costumi del popolo persiano, è al bazar ove bisogna recarsi. Gli usi della vita domestica sono impenetrabili agli Europei; ma tutto il resto loro è accessibile. Ciò che colpisce al primo sguardo nel bazar di Tauride, si è l' immensa quantità di mercanzie europee che vi si trovano, comparativamente ai prodotti asiatici. Più di tre quarti del contenuto di questi magazzini e di queste botteghe provengono dall' Europa, sovratutto dall' Inghilterra. Le stoffe di cotone, i drappi, gli oggetti di metallo si riconoscono subito come appartenenti a fabbriche inglesi. La Germania e la Russia forniscono gli oggetti più grossolani. L' Austria invia i cristalli fini, tra i quali molti serbatoi in vetro sopraccarichi di ornamento secondo il gusto orientale. L' ambra, con la quale si forma la tazza delle pipe, si trae in gran parte dalle città prussiane del mar Baltico; ma passa prima di tutto a Costantinopoli per essere lavorata. I mercanti di cristalli di Boemia, fissati nella capitale della Turchia, cercano da qualche anno di supplantare l' ambra; essi hanno avuto l'idea di fabbricare le bocche delle pipe in vetro di Boemia, di una tinta giallastra, la quale imita l' ambra sino all' inganno; ma pare che questa nuova invenzione non abbia trovato successo che presso i fumatori di poco elevata fortuna. I meno delicati ed i meno costosi di questi prodotti si fabbricano in Sassonia ed in Boemia, e particolarmente in Russia. Si osserva pure un mondo di giocattoli di Nuremberg, tra le altre cose piccoli orologi per fanciulli, con una locomotiva dipinta sul quadrante, che è il distintivo di fabbrica degli stabilimenti noremberghesi. Si vedono ancora ritratti litografati dello shiah di Persia, portanti l' indirizzo tedesco e la stampiglia degli editori di Noremberg.

Ma ciò che è più interessante a visitarsi, che le botteghe di mercanti, sono i lavoratoi degli artigiani. Tutti i mestieri sono rappresentati in questo bazar, dai più strepitosi sino ai più pacifici. Egli è di regola che tutte le analoghe professioni siano riunite nel medesimo cerchio. Il vantaggio di tale disposizione è facilissimo a comprendersi, non potendo tutti i mestieri sopportare il fracasso dei loro vicini, per esempio quello che regna nei laboratoi dei calderai. Malgrado questa precauzione, le grida dei venditori e dei facchini, il rumore dei gruppi che s' intrattengono con le notizie del giorno, il movimento continuo di chi va di chi viene, producono un baccano del quale appena può farsi l' idea. In confronto di questi romorosi mestieri, dobbiamo far menzione della industria, assai più calma, dei calligrafi persiani. Questi individui esercitano le medesime funzioni che gli *scrivani pubblici*. Chiunque non sapendo scrivere vuo' rediggere una petizione ad un alto funzionario, inviare una lettera di affari ec., deve indirizzarsi ad uno di questi offici. Questi industriali compongono ancora certi talismani ed amuleti adorni di versetti dell' Alcorano sulla pergamena, e la loro scienza calligrafica non la cede per niente a quella dei primi maestri di scrittura in Europa.

A Tauride, nel bel mezzo del magazzino e delle botteghe, si trovano le pubbliche scuole. Il maestro da le sue lezioni con le porte e le fenestre aperte, e regna nelle classi un frastuono così assordante come in un alveare. Il sig. Wagner entrò senza cerimonie in una delle sale della scuola, ed il maestro, il quale portava un turbante bianco, l'invitò politamente a sederglisi al fianco

Gli allievi, in numero di circa sessanta, erano assisi in terra sopra tappeti, senza alcun ordine, descrivendo un semicircolo attorno al maestro di scuola. La maggior parte erano fanciulli da dieci a dodici anni, ma ve ne erano ancora parecchi i quali avevano barba al mento: essi erano tutti, secondo afferma il sig. Wagner, originari di Persia. Gli scolari leggevano tutti insieme, cicalavano tra di loro senza impacciarsi, correndo da una parte all' altra, cambiando di posto; insomma sembreva non avessero alcun sentimento dell' ordine e della disciplina in uso presso le scuole europee. Il professore non si occupa solamente a farli leggere ciascuno per volta, egli li chiama l' uno appresso l' altro, e bisogna che gli declamino ad alta voce dei versi che si trovano in un manoscritto posto dinanzi a lui. I libri ed i manoscritti turchi non sembrano esser per cosa al mondo impiegati nelle scuole della Persia. Ben pochi sono gli scolari che hanno famigliarità con la lingua ottomana scritta, abbenchè in tutta la provincia d' Aserbeidschan si parla un dialetto turco corrotto. La retribuzione ordinaria che si paga ai maestri di scuola è solamente d' un *abbas* il mese dai genitori poveri, e del doppio per i ricchi. Oltracciò, i maestri ricevono dei doni particolari. Infatti uno degli scolari portò al suo maestro, in presenza del viaggiatore, un paniere colmo di superbe poma.

Oltre questo, i musici, i cantori, i giuocatori di bussolotti, gli spacciatori della buona ventura contribuiscono a spandere l' anima e la gaiezza nel bazar di Tauride: ma l' autore non ha certo veduto che i giuocatori della Persia fossero dotati di quella abilità così vantata nei giuntatori indiani. Nel rimanente, ei dice, è qui come nei mercati della Germania ed in qualche città d' Italia; i curiosi vogliono ben vedere e ascoltare: ma quando si tratta di pagare, è un altro affare, e la colletta non mai produce che un tenuissimo guadagno. (*Moniteur.*)

A V V I S I

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima diffidazione.

Il sig. D. Giovanni Giordani intestatario del libretto num. 8267 serie 4 ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ed altri dichiarando di averlo esso smarrito: ond' è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l' attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopraindicato intestatario.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. P. D. De Segur.

Romana Restitutionis in re commerciali.

Intimetur D. Comiti Eugenio De la Coussaie pres d' incognito domicilio, pro omni, qualiter fuit interposita appellatio a Sententia Tribunalis mercatorii urbis diei 5 Septembris 1853 Ideo citetur idem ad compar infra octo dies, et praevia infirmatione praedictae Sententiae declarari ferramenta de quibus agitur ad Instantes pleno jure spectavisse et spectare, et pro hujusmodi effectu esse locum eorum favore liberae et immediatae consignationi, et restitutioni, relaxari mandatum necessarium et opportunum cum condemnatione ad expensas, salvis quibuscumque aliis juribus.

Instantibus Excmo Viro Principe D Cosimo Conti deg. Via del Corso n. 509, et R. P. D. Salvatore Vitelleschi Administr patrimonii Excmi Viri Principis D. Clementis Altieri deg. Piazza S. Nicola a' Cesarini n. 3 pūlibus sive etc. pro quibus D. Chistophorus Tuccimei Proc.

S' inserisca a forma di legge.

Cristoforo Tuccimei Proc. Rot.

Il Pubblico è prevenuto che il giorno 27 corrente Ottobre alle ore 9 antimeridiane e seg. per gli atti dell' infrascritto Notaro, avrà luogo in Viterbo la compilazione dell' Inventario di tutti i beni e diritti spettanti all'eredità testata del fu Francesco Lucchi defunto in Viterbo sotto il 14 Settembre p.p., ad istanza delle signore Vittoria Lucchi ved. Monarchi, e Vincenza Spoleti in Bonagente, le quali hanno adito l' eredità testata dal suddetto Lucchi col beneficio della legge e dell'inventario con atto giudiziale del 12 corrente mese.

Sono quindi avvertiti tutti e singoli creditori del defunto, a comparire in Viterbo nella casa di ultima abitazione del defunto posta in Via le Settel n. 41, nel giorno ed ora indicati, nella quale avrà principio l' Inventario suddetto per assistervi se lo crederanno di loro interesse.

Viterbo 12 Ottobre 1853.

Luigi Polidori Not.

In virtù di Sentenza resa dal sig. Avv. De Sanctis Assessore del Tribun Civile di Roma nel giorno 17 Settembre 1853, con la quale a petizione della Ditta Macbean e Comp. banchieri venne ordinata la vendita giudiziale del qui appresso segnato effetto, descritto ed apprezzato dal Perito giudiziale sig Giovanni Mazzocchi come emerge dalla di lui relazione depositata avanti S. S. Illmā al fasc. n. 3176 del 1853 sotto il giorno 16 Settembre corrente anno. — Nel giorno 25 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale di ciò che segue.

Una Pressa idraulica usata presso a poco della forza di 35 tonnellate in ottimo stato, meno che la valvola di sicurezza viene fermata con una vite E questa Pressa idraulica fu stimata dal suddetto Perito del valore di sc. 320, per cui a senso del §. 1290 del vig. Regol. il primo prezzo d' incanto sarà di sc. 288. *Paolo Bonomi Curs. Civ.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 236. — 1853.

Martedì 18 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 46,5 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
17 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 9.5	+ 12°, 7	92°, 6	S. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 16 Ottobre, fino alle 9 pom. del 17 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9 6	+ 14°, 8	66°, 6	S-S-O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 10.0	+ 12°, 4	83°, 1	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 16°,5 Temperat. min. + 12°,4

ROMA 18 *Ottobre.*

Da' dispacci giunti al Ministero dell' Interno siamo informati, che la notte del 10 all' 11 corrente la città di Rieti fu improvvisamente inondata dalle acque dei fiumi Velino e Turano, i quali, ingrossati da una straordinaria pioggia, ruppero con tutta veemenza ogni argine e riparo, e gettaronsi sulla campagna, recando dapertutto rovina. Gli abitanti del borgo di S. Antonio corsero tutti pericolo di restare sommersi dalle acque, le quali eransi in poche ore alzate in modo, che già coprivano le porte di ogni casa, e battevano con tale una violenza le mura delle medesime, che ben tosto molte sarebbero crollate, se l' impeto della fiumana non avesse rovesciate le cinte degli orti e di altri terreni, per cui le acque poteronsi precipitare nelle sottoposte valli.

Nondimeno alcuni abituri vennero rovesciati, e altri messi a grande pericolo; essendo già tentennanti. La corrente trasse nel violento suo corso molto bestiame, i grani, il vino e l' olio, che stavano nei magazzeni, e una povera donna e due fanciulli miseramente perirono.

Il Delegato Apostolico Monsig. Randi ed il Gonfaloniere della città sig. Marchese Annibale Vicentini accorsero subitamente, e adopraronsi con ogni mezzo per tranquillizzare la costernata popolazione: spedirono soccorsi di pane e di altre cose necessarie a quelle povere famiglie, che isolate dalle acque invocavano disperatamente l'altrui aiuto.

Nei luoghi più prossimi alla catena degli Appennini il temporale fu sì forte e terribile, che in pochissimo tempo i torrenti ed i fiumi ingrossati ruppero ogni riparo e gettaronsi sulle campagne trascinando seco ogni cosa nel precipitoso loro corso. I seminati dei monti sono stati portati via dalle acque, e la più parte delle valli sono ora coperte di sassi e breccie, in modo che per ora non possono essere coltivate. I ponti sono devastati, i molini parte rovinati e parte distrutti, le strade fatte impraticabili. Nel governo di Canemorto, i territori che hanno più sofferto sono Petescia, Colalto, S. Lorenzo e Paganico: in quello di Rocca Sinibalda, i territori di Ascrea, Vareo, Roccavittiana, Castelvecchio e Colle Piccolo. Nel villaggio di Casette sono rimaste vittima due persone, ed una presso Canemorto. Una sì improvvisa sventura ha gettato un grande numero di famiglie nella massima costernazione.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA.

Il Cardinale Arcivescovo di Bologna con Editto dell' 11 corrente annuncia aperto il concorso alla cattedra di Patologia generale vacante nella Pontificia Università Bolognese. I concorrenti sono avvisati di presentare i loro requisiti entro un mese dalla data dell' Editto; e poi dovranno nel locale della Università essere presenti per fare la Dissertazione, a norma di quanto viene prescritto dalla Bolla *Quod Divina Sapientia*.

CORI.

Il Municipio di Cori nel lodevolissimo desiderio di provvedere alla istruzione religiosa, morale e letteraria della gioventù, mediante l'Emo e Rmo signor Cardinal Macchi, Decano del Sacro Collegio, e Vescovo e Legato di Velletri, umiliava preghiera ai piedi del trono della Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX perchè volesse degnarsi destinare la chiesa ed il convento di S. Oliva ad un istituto religioso insegnante. Ed avendo un tanto beneficio conseguito, l' egregio sig. Gonfaloniere Giovanni Prosperi-Buzi e gli Anziani, con piena deliberazione del Consiglio Municipale, fecero pratiche per avere i Chierici Regolari Minori; e avutili con il consentimento dell' Emo e Rmo loro Cardinale Vescovo, e mediante beneplacito Apostolico, sul principio del 1852 poterono aprire le scuole in Cori affidate alle cure di si operosi Istitutori. Ed il Municipio vide compiuti i suoi desiderii, che erano quelli di tutti i cittadini, quando i Chierici Regolari poterono aprire nella loro casa anche un Convitto: allora cessò la condizione precaria dell' Istituto, ed i religiosi moderatori della gioventu corese furono messi nell' Aprile dell'anno corrente al solenne possesso dei beni, che vennero destinati per il loro mantenimento.

E le belle speranze che quei di Cori aveano poste in questi RR. PP. non sono andate certo deluse: il saggio pubblico che i giovani di queste scuole hanno dato il dì 30 settembre ha mostrato quanta sia l'attitudine dei nuovi maestri nello insegnamento, e quante siano state le loro cure onde corrispondere alla comune aspettazione. Per cui altamente lodiamo il pensiero del sig. Prosperi-Buzi e de' suoi concittadini di aver voluto affidare la istruzione ed educazione della gioventù di Cori ad un corpo morale: in tal modo i giovani mentre saranno ammaestrati nelle lettere, potranno essere educati ai veri principii della religione, senza cui è nulla ogni istruzione scientifica.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 13 *Ottobre.*

Con Sovrano Decreto de' 30 settembre ultimo decorso essendo stato soppresso il Consolato toscano in Roma, ed in sua vece istituito un posto di Cancelliere Console dipendente dalla Legazione granducale ivi residente, Rodolfo Pandolfini è stato nominato Titolare del medesimo. (*Monit. Tosc.*)

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 13 *Ottobre.*

La pioggia dirottissima che continua da più giorni fu cagione di casi luttuosi e di danni gravissimi. La diligenza imperiale procedente da Nizza affondò ieri sera traversando a Sestri Ponente la fiumara Chiaravagna estremamente gonfia dalle acque. Due donne per nome una Alassio Caterina, l'altra Cordiglia Maddalena ed un ragazzino vi perdettero miseramente la vita, e lo stesso sarebbe avvenuto ad altri viaggiatori se non avessero avuto pronti gli aiuti specialmente dei R. Carabinieri, uno de' quali rimase assai malconcio della persona.

I cadaveri di questi infelici furono rinvenuti questa mattina due sulla spiaggia di Sestri e l' altro su quella di Prà. Diciannove erano i viaggiatori in questa diligenza, che malgrado gli sforzi adoperati non si era ancora riuscita a trarre dalla fiumara.

Ieri sera alcuni punti della città, i meno elevati, erano letteralmente inondati. Sulla piazza di Caricamento le acque si innalzarono dai 35 ai 40 centimetri, e penetrando nei magazzini sotto i portici danneggiarono notevolmente le mercanzie ivi raccolte.

Due case in costruzione una a S. Gerolamo del sig. Penco e l' altra al Lagaccio del sig. Bianchetti rovinarono. Ci vien riferito che un uomo venne a stento salvato sgombrando i rottami da cui rimase coperto.

Altri danni, di cui per l'angustia del tempo non abbiam potuto procurarci i particolari, seguirono a S. Teodoro e in San Pierdarena. In quest' ultima città in particolare l' impeto delle acque distrusse quasi intieramente due cospicue fabbriche di mattoni che di recente erano state erette nei così detti Orti.

(*Gazz. di Genova.*)

MALTA 30 *Settembre.*

Il governatore dell' Isola di Malta ha ordinato che tutti i bastimenti provenienti da ponente dello stretto di Gibilterra siano assoggettati a quarantina al loro arrivo in Malta, da continuare fino a che siano visitati da un officiale sanitario dello stabilimento di quarantina; e che essi siano tenuti in quarantina, qualora a bordo vi fosse il cholera o qualche sintomo di esso.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 9 *Ottobre.*

Il *Moniteur* del 9 pubblica due decreti imperiali del 30 settembre, preceduti da due diversi rapporti del ministro della guerra, e relativi alla colonizzazione dell' Algeria. Col primo è autorizzata la creazione di un centro di popolazione di 60 focolari nel circondario d' Algeri, sulle rive della Baja orientale del Capo Matifoux; quel centro si chiamerà *Ain-Taya*; vi saranno annessi due caseggiati, uno di 10 e l'altro di 8 focolari che porteranno i nomi di *Ain-Bedia* il primo, e di *Matifoux* il secondo. L' altro decreto pure autorizza la creazione di un altro centro di popolazione, col nome di *Rauba* e composto di 22 focolari nello stesso circondario d' Algeri, sulla strada da Algeri a Dellys e nel punto della diramazione di questa strada in quella di *Ain-Taya*.

ALTRA DEL 10

Leggesi nella *Liberté* di Lilla in data del 6:

Al mercato dei grani ieri vi è stato, sulle due qualità di frumento, un ribasso di 1 fr. e 48 cent.

Questo movimento di ribasso pare che si voglia generalizzare nei dipartimenti del Nord; il corso del mercato regolatore di Bergues segna pure un ribasso di 1 fr. e 25 cent., benchè le qualità vendute sieno più considerevoli che nel precedente mercato.

— La sorveglianza dei prefetti ha considerabilmente diminuito il numero degli spacci di vino e liquori in tutto il territorio francese; nel solo dipartimento del Jura, la di cui popolazione è di 313,446 abitanti, e dove eranvi 2,300 caffè, osterie o altri spacci di liquori, ora ve ne ha più che trecento meno, in seguito dell'applicazione del decreto del 27 novembre 1851 che obbliga tutti coloro che vogliono aprire spaccio al minuto di vino o liquori, a munirsi precedentemente dell' autorizzazione del prefetto.

ALTRA DEGLI 11.

Si dà per certo che il governo ha deciso che all' avvenire i prefetti saranno sempre consultati sopra tutte le nomine, sui cambiamenti, e gli avanzamenti dei funzionari dei loro dipartimenti, e sulle ricompense onorifiche d' accordar loro, qualunque sia d' altronde l' amministrazione alla quale appartengano questi funzionari. (*F. F.*)

— Si legge nel *Maine*.

Molti Missionari partono per l'estero: i PP. Rezé e Veniard si recano al Canada, il P. Salmon alla Nuova Orleans, dove sono periti di febbre gialla cinque Fratelli ed una Figlia della Carità. I Padri Voisin e Barroux vanno al Bengala orientale, con due Suore.

— Leggesi nel *Phare de la Manche*.

La squadra di evoluzioni dell' Oceano, partita da Cherbourg il 21 settembre per recarsi dinanzi a Dunkerque, Calais o Boulogne, in occasione del viaggio dell' Imperatore e dell' Imperatrice in quelle città marittime, è tornata nella nostra rada, ove fece il suo ingresso e si ancorò mercoledì 5 ottobre alla marea del mattino. Il primo legno gettò l'ancora alle 8, e alle 9 entrarono i vascelli il *Duguesclin*, l' *Ercole*, il *Jean Bart*, le fregate a vapore il *Caffarelli* e la *Pomone*, e la corvetta a vapore il *Roland*.

Queste navi erano state segnalate nell' aperto della baia il giorno antecedente verso sera; esse avevano allora contro la prua un forte vento del sud e violenti turbini.

Nessuno di questi legni fece avarie nei 15 giorni che tennero il mare con un pessimo tempo. Questa breve campagna, in mezzo a tempeste quasi continue e fra tutti i venti, fa il più grande onore al contrammiraglio Charner ed ai comandanti sotto i suoi ordini.

— I lavori di difesa ed i lavori pubblici hanno ricevuto nell' Algeria uno sviluppo richiesto dal doppio interesse della sicurezza e del regime economico, di cui incominciamo a raccogliere i frutti. La brevità non ci permette di parlare in dettaglio di questo felice sviluppo, e ne daremo solo un' idea generale.

Un sistema di fortificazione, il quale si estende dal littorale a tutti i punti strategici dell' interno, dà alla nostra dominazione una base permanente e solida nell' Algeria.

L'inventario di queste fortificazioni fatte con grande cura dal genio militare autorizza a pensare, che la spesa, già diminuita di 700,000 fr. dal 1850 al 1851, non tarderà a ridursi che alle sole spese di mantenimento.

Oggi più di 60,000 uomini e circa 18,000 cavalli trovano un buon casermaggio nell' Algeria.

Gli ospedali militari possono ricevere fino a 10 mila malati.

Numerosi locali, alcuni permanenti, altri provvisori, servono di magazzini per conservare tutto ciò ch' è uopo al mantenimento dell' armata. In addietro erano esposte tutte le cose a danneggiarsi con rovina della salute degli uomini e con remissione del pubblico tesoro.

L' insieme di tutti i lavori eseguiti nei porti dell' Algeria fino a tutto l'ottobre 1851 sale a 22,310,782 franchi.

La totale spesa del solo porto di Algeri, non compresa la rada, ascende a 41,492,000 franchi.

Al 1° gennaio 1852 la spesa fatta essendo di 18,098,000 fr., restava ancora a disporsi di 23,494,000 franchi.

Dal 1831 al 1851 la Francia ha speso quasi 16 milioni per formare nell' Algeria 3,670,233 metri di strade imperiali, strategiche, provinciali, o territoriali destinate a riunire il littorale all' interno, e le diverse strade fra loro.

È a desiderare che queste strade di comunicazione si estendano quanto prima dall' Est all' Ovest di un possedimento, la cui importanza per lungo tempo disconosciuta diviene ogni giorno più manifesta.

Allorquando fu conquistata si trovavano nell' Algeria cinque ponti soltanto. Una somma di 2,522,582 fr. è stata impiegata per la costruzione di cento quindici nuovi ponti o di ferro o di muro, i quali formano una lunghezza di 3,147 metri.

Un' altra somma di 220,119 fr. ha permesso di disseccare 9,155 ettari e di stabilire 225,643 canali e 59,380 rigagnoli con grande vantaggio della salubrità e della cultura.

Dal 1830 il mattatoio urbano si è accresciuto di 103,926 strade, le quali hanno costato 2,787,276 fr.

Mediante una spesa di 5,878,030 fr. si sono eseguiti 132,911 metri di condotti di acqua distribuenti 24,108,310 litri per giorno, 27,325 di scoli, 375 fontane, 49 lavatoi e 96 abbeveratoi.

Finalmente le fabbriche civili necessarie allo stabilimento del Governo e dell' amministrazione pubblica hanno costato per costruzione e per appropriazione circa 11 milioni.

La colonizzazione, d'ora in poi scopo principale del governo divenuto padrone del paese, è in via di progresso mercè la sicurezza la quale regna in tutti i punti.

Nel 1851 gli antichi centri della popolazione si sono continuati a sviluppare sul piano, il quale era stato formato dopo un lungo e serio studio ne' luoghi stessi.

Le costruzioni rurali, le culture, il materiale agricolo, ed il bestiame attestano questo sviluppo della colonizzazione diretta dall' autorità.

La colonizzazione libera ha fatto eziandio sforzi coronati da felici successi, e che non possono non richiamare braccia e capitali, certi di trovare un vantaggioso impiego, sotto l'egida della nostra bandiera e di un' amministrazione tutelare.

I depositi di emigranti stabiliti fin dall' anno 1842 hanno prodotto risultati eccellenti in Algeri, Orano, Bona e Philippeville.

La cifra degli arrivati che nell' anno 1850 era già di 9,735 è salita di già a 13,729 nel 1851. Frattanto si sono trovati mezzi più facili per essere impiegati: il che prova il maggiore impulso dato in questo ultimo anno a tutti i lavori.

Abbiamo pensato che potesse riuscire utile il presentare un fedele epilogo dei progressi dell' Algeria, in ispecie dopo il 1845, che, lo ripetiamo, dev' essere in realtà considerato, come il primo anno della nostra colonizzazione. Necessariamente arido nella forma questo epilogo per la sua stessa concisione non sarà senza interesse agli occhi dei nostri lettori, desiderosi senza dubbio di sentirsi rendere conto dello stato di un possedimento, la cui da quasi un quarto di secolo si fanno tanti sagrifizi e tanti sforzi.

(*Times.*)

GRAN BRETAGNA

Si è fatta una importante scoperta dalla banca di Londra; cioè un mezzo impiegato per fare biglietti falsi di banca col mezzo della fotografia. Un abile fotografo ha esaminato i biglietti, ed ha provato che era quasi impossibile distinguerli dagli altri: tanto n' era perfetta la somiglianza sino nei più piccoli particolari. I direttori della banca si occupano presentemente di cambiare al più presto possibile la natura ed il colore della carta, come ancora l' inchiostro. I caratteri tracciati sulla carta gialla con l' inchiostro turchino non potranno, secondo le esperienze fatte, essere riprodotte esattamente dalla fotografia. Aggiungendo inoltre alcuni motti o disegni al didietro della carta, questi si troveranno al dinanzi in una imitazione fotografica. Sono prese tutte le possibili premure a questi cambiamenti, i quali sono di una reale ed indispensabile importanza.

(*Moniteur.*)

— Sentiamo che il signor Eyre, il padrone di Clifden Property, abbia fatto il dono principesco di ll. 1500, in aiuto della fabbrica di una Chiesa e Convento in quel locale. (*Tuam Herald.*)

— Il dì 8 settembre, Monsig. Vescovo di Hexham e parecchi rispettabili ecclesiastici della diocesi presero parte nella solenne imposizione della prima pietra di una nuova chiesa da essere eretta in Coork.

— Domenica 18 settembre, una famiglia, consistente di sei persone non appartenenti alla Setta dei Jumpers, ma vecchi Protestanti, nella Chiesa parrocchiale di Louisburgh, in presenza di una numerosa congregazione hanno fatto l' abiura formale del Protestantesimo. Noi la sbaglieremmo di certo di gran lunga, ove prima dello scorrere di altri mesi tre vi rimanessero cinque protestanti nella parrocchia di Kilgeever. (*Mayo-Telegraph.*)

— Il rev. sig. Lyman, altre volte Ministro della Chiesa Episcopale di Columba, Pa, dopo d' aver abjurato gli errori del Protestantesimo, fece la professione della fede Cattolica, ed è stato ricevuto nel grembo della Chiesa da Monsig. Arcivescovo di Baltimora nella scorsa domenica, nella Chiesa Cattedrale. Nel tempo istesso il venerando Prelato conferì il Sagramento della Confermazione al felice Neofito.

(*Cath. Mirorr*)

— Il dì 18 settembre, Monsig. Vescovo di Southwark amministrò nella Chiesa di S. Giovanni in Gravesend il Sagramento della Confermazione a sessanta fra ragazzi ed adulte, un quarto dei quali erano convertiti di recente. Si è del pari amministrato il Sagramento dell' Eucaristia a più di cento individui molti dei quali erano nuove conquiste della grazia divina. (*Cath. Stand.*)

— Durante la scorsa settimana il rev. F. Rinolfe dell' Ordine della Carità, ha dato un Ritiro nel Convento di S. Maria nella Città di York. — Il rev. W. Pope B. A. di Christ College di Cambridge, figlio del fu beneficiato di Trinity Church, Micklegate in York, e nipote dell' Arcivescovo Whateley è entrato in seno della Chiesa Cattolica; così pure la signorina Matthews, figlia del Rev. Matthews di York.

(*Cath. Stand.*)

— Diversi membri della Chiesa Episcopale in Galashiels, hanno recentemente trasferito il loro servizio alla Cappella di Stirling Street, e si sono messi in comunione colla Chiesa Cattolica Romana.

(*Border Advertiser.*)

— Si legge nell' *Union Medicale.*

Senza ancora affettare la forma epidemica, il cholera a Londra pare abbia presa una certa consistenza. La statistica dell' ultima settimana presenta 47 casi di morte per cholera, 16 donne e 31 uomini, di cui molti periti in poco tempo, in 10, 12, 14 e 18 ore, con tutti i sintomi del cholera asiatico. Nelle due precedenti settimane la mortalità è stata di 16 e di 29: onde vi ha un aumento del terzo.

A Newcastle ed a Goteschad il cholera si mantiene moderato. Nella prima di questa città, il 3 ottobre morirono 16 persone, e nella seconda 6 soltanto. Il consiglio generale di sanità ha giudicato dovere pubblicare i rapporti giornalieri sull' andamento della malattia. A Tienham, a Stockton, a Glosgow alcuni casi di cholera, seguiti da morte, si sono verificati in questi ultimi giorni.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 9 *Ottobre.*

Sul soggiorno di Sua Maestà il nostro augusto Imperatore a Varsavia reca il *Kuryjer Warszowski* quanto segue: Già alle ore 11 del mattino Sua Maestà l' Imperatore di Russia portante la fascia dell' ordine di S. Stefano comparve sui campi di Powonski, dove erano schierate alcune colonne d' infanteria, cavalleria ed artiglieria del secondo corpo d' armata, onde aspettarvi, in mezzo ad un numeroso seguito, l' arrivo delle Loro Maestà l' Imperatore d' Austria e il Re di Prussia che indossavano uniformi russi e portavano le decorazioni dell' ordine russo di Sant' Andrea. S. A. R. l' arciduca Carlo Lodovico portava l' uniforme di colonnello del suo reggimento di ussari. Il granduca Nicolò portava all' incontro la fascia dell' ordine di Maria Teresa. Dopo la rivista cominciò il *défilé* delle truppe, le quali, avendo alla testa Sua Maestà l' Imperatore delle Russie, passarono per ben due volte innanzi agl' ospiti augusti. Al momento in cui defilava il reggimento d' ussari, ora arciduca Carlo Lodovico, S. A. R. si pose alla testa del medesimo, qual suo proprietario, e lo guidò innanzi alle Loro Maestà. Gli augusti personaggi abbandonarono il campo al suono dell' inno nazionale austriaco. Alle ore 4 ebbe luogo nel palazzo Lazienski un grande banchetto, ove in pari tempo seguì la cerimonia della consegna dello stendardo del reggimento d' ussari a S. A. R. l' arciduca Carlo Lodovico. Finito il banchetto le Loro Maestà ispezionarono il corpo di cadetti giunto da Bezesi-Litewski, e che si era schierato sulla piazza del palazzo.

Alle ore sette comparvero le Loro Maestà al teatro di corte ove si dava la rappresentazione del balletto *Armodeo*. Le Loro Maestà l' Imperatore d' Austria ed il Re di Prussia indossavano l' uniforme di colonnello di quei reggimenti russi di granatieri, di cui gli augusti personaggi sono proprietari, mentre d' altra parte Sua Maestà l' Imperatore di Russia portava l' uniforme di colonnello del suo reggimento di corazzieri austriaci. Dopo la rappresentazione tornarono gli augusti personaggi al palazzo, il quale all' improvviso risplendette di mille faci, quasi in forza di magico potere. Circa 300,000 lampade di vari colori e grandezze, più di 100 girandole e circa 5000 candelabri formavano un mare di luce ondeggiante in vari colori. Il terrazzo situato innanzi al palazzo, e due viali che di là si dipartono, dei quali uno finiva con un portico in istile bizantino raggiante di luce, e l' altro con una pagoda chinese adorna di migliaia di lampade, ambedue ripieni d' una moltitudine di persone, offrivano un aspetto veramente meraviglioso. Nel mezzo, nel punto di riunione dei due viali, risplendeva un piccolo palazzo di fuoco. Oltre a ciò tutti gli altri viali erano adorni parte di colonne formate da numerose lampade e di vari colori, parte con arcate mauritane, piramidi, kioski, archi trionfali ec. tutti splendidamente illuminati. Dopo il teatro, quando le Loro Maestà entrarono nella contrada del palazzo circa 500 razzi scoppiarono nell' aria, i quali diedero il segnale al principio d' un brillante fuoco d' artificio in cui si ammirarono principalmente le cifre di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe, del re di Prussia coi stemmi corrispondenti, come pure l' eruzione del Vesuvio con che si dava termine al fuoco artificiale. Uno splendido fuoco di bengala, che cangiò in giorno la notte, serviva di chiusa a questo così attraente spettacolo che aveva adunato quasi tutta Varsavia intorno al palazzo.

— I quattro emissari di Mazzini presi in questi ultimi giorni a Salisburgo e condotti ad Innsbruck, vennero, a quanto riferisce la *Tiroler Schützenzeitung*, trasportati a Verona. Essi vennero catturati dalla gendarmeria del XIII reggimento e appunto nell' istante in cui uno degli emissari, nella coscienza della propria colpa, afferrava un' arma per farne uso contro il gendarme. Essi vennero dalla Svizzera con passaporti inglesi, e portavano con sè armi, proclami, istruzioni, scritti incendiari e denaro. (*Corr. Ital.*)

— In questi circoli finanziari si risguarda come già conchiuso un nuovo prestito dello Stato al 5 per cento. Come si sente, esso fu negoziato colla casa Rothschild per l' importo di 7 milioni di lire sterline al corso di 89. (*Messag. Tir.*)

ALTRA DEGLI 11.

La spedizione austriaca destinata a recarsi a Chartum, dovea imbarcarsi al Cairo il dì 5 corrente.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo* dà un rendiconto dell' amministrazione delle poste dell' Impero Russo durante l' anno 1852. Questo documento espone le misure prese nel corso dell' anno per migliorare il servizio delle poste in genere, lo stato e il movimento dei fondi e della corrispondenza.

La prima parte spiega i vantaggi che ha recati la costruzione della ferrovia da Pietroburgo a Mosca, per cui le corrispondenze si mandano ogni giorno, col vagone postale, in ventiquattro ore; e offre un dettaglio dei nuovi servizi organizzati o resi migliori su' diversi punti dell' impero, tanto per le relazioni interne, che per quelle coll' estero, le quali tutte sono divenute più frequenti e sollecite. Le spese di porto delle corrispondenze russe sono egualmente diminuite in conseguenza della convenzione postale conchiusa fra la Prussia o la Gran Brettagna, e le stipulazioni fatte tra l' unione postale germanica e la Confederazione Elvetica. Finalmente un nuovo itinerario postale è stato pubblicato colla carta postale della Russia Europea e del Caucaso.

Questa prima parte del resoconto termina con dettagli statistici sul movimento dei viaggiatori, dei quali la cifra è necessariamente diminuita con i corrieri, dopo l' introduzione della ferrovia da Mosca a Pietroburgo. Questa cifra nel 1852 è stata di 41,310 viaggiatori, 3,500 meno del 1851. Le vetture stabilite a Pietroburgo pei viaggiatori, che arrivano in questa capitale col mezzo dei corrieri, nel 1852 hanno trasportato a domicilio 2,277 individui. Non ostante la tenuità del prezzo di trasporto coi Velociferi, sì commodi e veloci in Russia, un tale servizio ha prodotto allo stato benefizii, che sono stati applicati al mantenimento di diversi rami importanti dell' amministrazione postale.

La comunicazione postale tra Pietroburgo e Stettino è stata fatta mediante due *Vapori*, che durante il tempo della navigazione hanno compiuto ventidue viaggi, trasportando 3,592 passeggeri, nell' andare e nel ritorno, a 134,862 *poud* di mercanzie, formando 63,995 piedi e 8 pollici cubi di capacità. Sul 1851 fuvvi un eccedente di 300 viaggiatori: la cifra delle mercanzie è diminuita ed aumentata quella delle esportazioni.

Nella seconda parte, la quale presenta il movimento dei fondi e delle corrispondenze, si legge:

Le rendite dell' amministrazione delle poste sono state di 4,430,306 rubli, 62 e mezzo, ossia 28,760 rubli più che nel 1850. Dedotte le spese pel mantenimento delle direzioni postali, pel trasporto delle poste e staffette, e i pagamenti all' amministrazioni estere per la corrispondenza, la rendita netta è stata di 1,369,532 rubli, di cui il terzo si è ricavato dalla direzione delle poste delle due capitali. Il numero delle lettere e dei pieghi spediti nel 1852 dai particolari è stato di 12,825,827; la quale cifra si divide nel seguente modo: lettere semplici 10,072,113, d. con invio di denaro, 1,451,978 d. assicurate, 1,008,480: pieghi 293,261. Per il porto delle lettere e plichi, nel 1851 si ebbe un incasso di 2,192,184 rubli; e comparativamente all' anno 1850 esso è diminuito di 7,839 rubli: diminuzione temporanea cagionata dalle modificazioni introdotte nella tassa di corrispondenza del regno di Polonia.

I dispacci e plichi inviati delle pubbliche amministrazioni presentano un totale di 15,606,525, cioè 15,200,466 dispacci, e 406,017 plichi. Esaminando tutte le spedizioni, risulta che su 100 spedizioni, 53 erano fatte delle pubbliche amministrazioni, e 45 dai particolari. Ad eccezione delle capitali e loro governi, dove la corrispondenza dei particolari è sempre più attiva, i governi sotto questo rapporto più importanti sono quelli di Livonia, di Kioff, di Yaroslaff, di Tuer, di Novgorod e di Odessa. I governi che sotto lo stesso rapporto ne forniscono meno sono quelli di Astrakan, di Arcangelo e di Olonets: ma avuto riguardo alla poca loro popolazione, la loro corrispondenza non è di quella tenuità, che a prima vista sembrerebbe.

L'utilità evidente della istituzione dei bollini è dimostrata dall' accrescimento di anno in anno delle lettere spedite con essi. Nel 1851 si sono venduti 2,156,911 bollini, 445,000 più che nel 1850. Il numero delle lettere spedite in questo modo nel 1851 è stato di 2,077,261.

La particolare corrispondenza col regno di Polonia ed il Granducato di Finlandia ha dato un totale di 443,000 lettere e di 7,000 plichi, cioè 87,000 invii più che nel 1850.

La corrispondenza della Russia coll' estero si è anch' essa considerevolmente accresciuta, a fronte dell' anno antecedente: essa presenta un totale di quasi 837,000 lettere di più, e 8,700 plichi, spediti e ricevuti, il che forma 85,000 invii più del 1850.

La cifra dei capitali spediti durante il 1851, da tutti gli offici postali dell' impero, rappresentava la somma totale di 440,914,690 rubli, di cui 227,008,754 appartenenti allo Stato e 213,905,936 ai particolari. In questa somma non figurano le spedizioni di denaro fatte in biglietti dagli stabilimenti di credito, in cambiali, ed altri atti, che sono ritenuti dalla posta come documenti.

Le tasse di assicurazione pel trasporto dei capitali ha dato alla posta 1,739,534 rubli, che unita alle spese di porto, sorgenti dirette e principali della rendita postale, procurarono all' erario, nel 1851, la somma di 3,931,692 rubli. Nel 1844 epoca della fondazione della tassa attuale, questa rendita non era stata che di 3,028,977: per cui in sette anni è cresciuta di 900,000 rubli.

Onde apprezzare il crescente movimento dei trasporti dei capitali, basta paragonare la quantità delle somme appartenenti tanto allo stato che ai particolari spediti nel corso degli ultimi 20 anni. Nel 1831 la somma totale dei capitali spediti per la posta non fu che di 188,000,000, nel 1834, fu di 274, nel 1851 di 440: onde risulta che nei primi 12 anni, sotto il sistema della tassa antica, questa somma non era cresciuta che per 86 milioni, cioè per una media annua di 7 milioni; mentre negli ultimi 8 anni, dopo la istituzione dalla tassa attuale, la somma dei capitali è cresciuta di 166 milioni, cioè quasi 21 milioni all' anno.

Oltre la somma, indicata innanzi, dei capitali assicurati, nel 1851 sono stati spediti, senza questa formalità, per 23,241,019 rubli in contante. Il valore dei plichi spediti dalle amministrazioni pubbliche con assicurazione è stato di 93,600 rubli.

Dopo di aver dato sul movimento dei capitali complete notizie, il resoconto finisce con il confronto delle operazioni delle direzioni postali di Mosca e di Pietroburgo nel 1851 e nel 1852: e risulta che le rendite nel 1852 sono cresciute di 61,000 rubli nella direzione di Pietroburgo, e di 37,000 in quella di Mosca.

(*Indep. Belge.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 *Ottobre*.

Il barone De Bruck ed il colonnello Wildenbruck, dopo esauriti tutti i loro sforzi per procrastinare la convocazione dell' assemblea, onde sollecitare il Sultano ad accettare tale quale la nota di Vienna, comprendendo la inutilità di questa dimostrazione, si riunirono il 26 in conferenza col sig. de Lacour e con lord Stratford de Redcliffe, e diressero, ciascuno separatamente, una nota all' assemblea generale onde esporre le calamità che produrrebbe una guerra; dicesi di più che essi abbiano perfino protestato contro il rifiuto della Porta di sottoscrivere la nota di Vienna senza modificazioni. Si aggiunge che i rappresentanti d' Inghilterra e di Francia abbiano dichiarato che i loro Governi offrivano una guarentigia contro le interpretazioni che la Russia potrebbe dare alla nota, se mai la Porta cedeva, e se questa ipotesi è vera, è vera altresì la circostanza che i rappresentanti di Austria e di Prussia non vollero assumere alcuna responsabilità onde impegnare i loro Governi a dare una guarentigia simile alla Porta contro le future tendenze della Russia. Perciò le suddette note vennero rimesse alla Porta accompagnate da dichiarazioni verbali che fra esse differivano, e qualcuna era perfino in opposizione alla rispettiva nota. Queste dimostrazioni intanto non esercitarono alcuna influenza sul consiglio generale, il quale decise essere cessate le trattative diplomatiche. Alla conclusione dell'assemblea straordinaria, lo sceih-ul-islam, conforme quanto vi scrissi nell' ultima mia, emanò il suo *Fetvà* (decisione sacra irrevocabile che suole rilasciare lo sceih-ul-islam come capo del clero e mufti luogotenente del Sultano) legalizzando la deliberazione dell' assemblea colla quale si dichiarava la guerra alla Russia, quante volte le truppe cosacche non si ritirerebbero al di là del Pruth.

L' assemblea, prima di levarsi, nominò una commissione speciale per raccogliere le contribuzioni volontarie che faranno gli ottomani per le spese della guerra. Il gran vizir Mustafà pascià si obbliga di stipendiare del proprio trenta mila uomini; il ministro della guerra cinque mila; lo stato maggiore delle truppe della Romelia si assume l' incarico di ventimila uomini, e tutti i ministri e gli alti funzionari dello Stato si sottoscrissero conforme alla rispettiva fortuna. Il clero dichiarò che abbandonava il suo stipendio in favore dell'esercito. Ecco dunque come è vero che la Turchia, anzicchè gettarsi nelle braccia dello czar, fa ogni sagrifizio per salvare le prerogative di sovranità e la indipendenza del Sultano. (*Port. Mattese.*)

— Il *Journal de Constantinople* pubblica due lettere comunicate al ministro della guerra e scritte da un ufficiale il quale trovasi nel campo di Sciumla. L' una porta la data del 29 agosto, l' altra del 6 settembre. Stando a queste lettere l' armata sotto Omer pascià conterrebbe 100,000 uomini, 250 cannoni e 10 reggimenti di cavalleria. L'esercito è suddiviso in brigate di 8,000-10,000 uomini sparse lungo la linea del Danubio ed in altre posizioni in modo da poter riunire in breve tempo 30-40,000 uomini sul punto che potesse essere scelto dai Russi per effettuare il passaggio. Nella seconda lettera dicesi che l' esercito mobilizzato contava al 6 settembre 80,000 uomini d' infanteria regolare e 10,000 d' irregolare e 10,000 uomini a cavallo fra regolari ed irregolari e più di 200 cannoni di campo. Tre linee sarebbero state fortificate, quella del Danubio, la linea da Varna a Sciumla ed una più indietro sul fiume Kamcik, la quale si prolunga all' Ovest pei passi del Balcano fino a Sofia. Più di 44 punti sono fortificati, ed in tutto furono costruiti oltre a 120 lavori di fortificazioni.

A tenore di lettere da Erzerum del 12 settembre sarebbero ivi giunti altri 7-8000 uomini e varie batterie. Contando le truppe irregolari starebbero ora 50,000 uomini sui vicini confini. S' attendevano inoltre altre truppe ancora. — Una corrispondenza di Beirut comunica la lista approssimativa del contingente di volontari che fornir potrebbe la Siria all' esercito imperiale: Aleppo 10,000 uomini, Damasco 1000, Hamas 500, Gerusalemme 500, Tripoli 5000, Latachia 200, Beirut, Saida, Sour ed Acri 600, Naplus, Dienin, 400; le altre località comprese le montagne 4000.

— La condizione dei Cristiani abitanti le città turche sul Danubio è dipinta con tristi colori da uno scritto di Ruscuk dei 30 settembre, dal quale il *Wanderer* toglie i seguenti brani: Gli eccessi dei fanatici da un paio di giorni vanno crescendo senza misura. Questa gente grida di voler porsi in campo contro i moscoviti, l' aspetto di questa ciurmaglia non è diverso da quello di assassini e ladri. Ora si è appena per più di un' ora sicuri della propria vita e della proprietà. Un tiro di fucile che partisse dall' altra banda sarebbe per questa vile canaglia, che principalmente proviene dall'Albania, il segnale della più empia carnificina. Non si deve più calcolare sul salvamento della vita e delle sostanze. Io non avrei giammai creduto che si potesse giungere a tal segno. I redif e le altre truppe, le quali senza ciò non conoscono alcuna disciplina, seguiranno in breve l' esempio di quelle bande e strapperanno del tutto le redini di mano ai capi. La nostra posizione è invero spaventevole. (*Corr. Ital.*)

EGITTO

ALESSANDRIA 5 *Ottobre*.

Secondo quanto vi avea scritto nell' ultima mia corrispondenza riguardo l' esportazione delle granaglie, dessa a quest' ora avrebbe dovuto essere impedita: fin' oggi però non è giunta alcuna risposta da parte di Abbas pascià intorno alla proroga sino tutto novembre accordata ai Consoli dal suo ministro Stephen bei. La dogana non avendo avuto alcun ordine, continua a ricevere i diritti, cui il commercio nulla ha fino al momento sofferto; anzi si vanno facendo con sollecitudine delle spedizioni di granaglie, e nei 16 giorni trascorsi dalla notificazione ai Consoli si esportarono più di cento mila ardeb di soli grani. — I bastimenti noleggiati all' estero onde caricare da qui per l' Inghilterra e Marsiglia arrivano giornalmente, e quelli che erano stati presi per speculazione si rinoleggiano con facilità a 13 6 e 14 scellini il quarter per ordini, e 7 a 7 e mezzo franchi la carica per Marsiglia. I prezzi delle granaglie si mantengono alti a causa dei molti compratori che hanno in porto pronti i bastimenti e che sollecitano la loro caricazione. Siccome generalmente si spera che il pascià accorderà la esportazione sino tutto novembre, i negozianti arriveranno a prendere le loro misure, ed il commercio non risentirà i danni che tanto gravi si presentavano al principio.

Quest' anno il Nilo per il suo innalzamento un poco più dell' ordinario ha cagionato dei danni ai granoni in alcuni terreni del Basso Egitto. Se avesse continuato a crescere per due giorni, tutto il raccolto si sarebbe perduto: fortunatamente però dopo poche ore si è rimesso al segno ove ogni anno si ferma.

(*Port. Mattese.*)

AMERICA

Troviamo nell' *Ausland* i seguenti particolari sulla popolazione della Nuova-Orleans, agli Stati-Uniti. L' elemento spagnuolo non vi si trova più che in piccolissima quantità. Certe branche di commercio parziale, come la vendita dei frutti provenienti dai paesi del sud, è concentrata nelle mani dei forestieri. Gli Indiani non abitano nella villa, ma si vedono sovente venire dalla campagna, avviluppati entro lunghe coperte di cotone, con i loro sudici capelli pendenti lungo le spalle; essi vengono per provare di vendere il selvaggiume che hanno già ucciso ovvero gli animali che hanno preso vivi, o per disfarsi di oggetti di loro industria, siccome ricami, lavori in vimini, ec. I negri liberi formano una piccolissima porzione della popolazione negra: essi sono, per la maggior parte, metodisti, aventi i loro templi ed i maestri che in generale sono mulatti. I canti che abbiamo inteso da loro non erano assai melodiosi, rassomigliavano molto ai ruggiti notturni dello sciacal quando divora la sua preda. Le emigrazioni dei negri liberi della Luisiana per Liberia (colonia negra fondata dagli americani sulla costa orientale dell' Africa) continuano: nel mese passato, abbiamo veduto uno di questi navigli che si metteva alla vela. I passeggeri negri avevano i volti seri, tristi, melanconici: essi parevano separarsi con profonda tristezza da un paese nel quale pure non potevano menare vita comoda, anzi vi erano trattati come gli Iloti a Sparta. (*Moniteur.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli italiani intorno alla questione di Oriente nulla dicono di nuovo: le notizie che danno sono anteriori a quelle che già abbiamo dato nelle *Recentissime* di ieri. La sola *Gazzetta di Genova* del 14 contiene un dispaccio telegrafo-elettrico, che fu già da noi riportato, togliendolo dal *Monitore Toscano*, che in questa mattina non arriva.

Riportiamo le notizie dell' *Osservatore Triestino*, quantunque siano soltanto del giorno 3 da Costantinopoli. Questo giornale in data del 12 Ottobre dice quanto segue:

» Le notizie più recenti della capitale ottomana, giunteci la scorsa notte col piroscafo del Lloyd, portano la data del 3 corrente. Mentre molti giornali di Francia e di Germania avevano ammessa una dichiarazione di guerra come un fatto compiuto, le nostre corrispondenze di Costantinopoli asseriscono che la guerra non fu ancora formalmente dichiarata, ad onta d' una serie di Consigli, tenuti alla Porta, durante una settimana, in cui regnava in quella città la massima effervescenza. In seguito a dispacci, ricevuti il 22 settembre dai rappresentanti delle grandi Potenze, furono tenute varie conferenze fra essi, specialmente nella notte del 24 settembre, e nel giorno 25, a fin di concertarsi per indurre la Porta a desistere dalle modificazioni, fatte al progetto di Vienna, e ad accettarlo puro e semplice, sotto la guarentigia dei loro Governi contro le interpretazioni, che di leggieri potrebbero venir dato ad esso in avvenire dalla Russia.

» Quantunque la guerra non sia stata dichiarata formalmente, pure, leggendo con attenzione l' articolo del giornale ufficiale di Costantinopoli, in cui parlasi del grande Consiglio nazionale, sembra che il Governo appoggi le deliberazioni, prese da quello, e che la guerra sia inevitabile. Ecco come si esprime quel foglio: « Quest' assemblea è la prima di questo genere, che siasi tenuta in Turchia; mai non ve n' ebbe di più grave e di più numerosa: e si può dire che ciascuno de' suoi membri, colla libera espressione del suo pensiero, abbia dato prova di avere una perfetta conoscenza del gran dovere, che adempieva. Obliando i perigli della situazione, tutti ad altro non mirarono che alla dignità del trono, a' diritti ed all' indipendenza dell' impero; e, per conservarli intatti, essi dichiararono di essere pronti a sacrificare la loro vita

ed i loro averi. L'assemblea nazionale ha fatto il suo dovere; l'esercito farà il suo: l'uno e l'altro sono degni del loro augusto Sovrano, il quale ricevette dai suoi antenati la missione di preservare da ogni danno le prerogative della Corona e l'integrità dell'Impero. »

» Queste espressioni del foglio ufiziale dell'Impero sembrano abbastanza significative; per cui è generale l'opinione che, alla decisione del gran Consiglio, dovrebbe seguire la guerra; però, un altro nostro corrispondente, che scrive pure in data del 3 ottobre, vuol sapere da buona fonte che nè il Sultano, nè una gran parte de' ministri, propendono per la guerra, ma ch'essi dimostrano di esservi disposti, soltanto per mantenere la tranquillità nel paese, e per non togliere così le speranze al partito fanatico.

» Il 3 ottobre, trovavasi nel porto di Costantinopoli una decina di legni da guerra a vapore, di diverse nazioni, e si parlava ancora dell'arrivo di tutto il resto delle flotte da Besika; notizia, che fu più volte smentita.

» Il 29 settembre, fu tenuto un Consiglio di ministri, sotto la presidenza del granvisir. »

Anche il nostro corrispondente, dice la *Gazzetta di Venezia*, ci trasmette oggi notizie di Costantinopoli, in data del 3 ottobre. Esse concordano con quelle dell'*Osservatore Triestino* surriferite; e ne togliamo il seguente brano, che ricapitola la condizion delle cose a quella data:

« Le modificazioni alla Nota, fatte dalla Sublime Porta, non vennero accettate. Non valsero le dichiarazioni de' rappresentanti delle quattro Potenze che, quand'anche S. M. il Sultano accettasse la Nota, qual fu compilata, queste guarentirebbero l'esecuzione ed il valore della stessa, secondo le modificazioni dal Governo ottomano richieste: perchè il popolo e l'esercito vogliono la guerra, si credette dover rifiutare la guarentigia delle Potenze amiche, e tenersi alla prima decisione.

» Tale è lo stato delle cose; ma però S. E. il barone de Bruck ottenne un termine di 21 giorno prima che si pubblichi l'*irad*, ossia manifesto di guerra.

Ventun giorno è un'epoca in questi tempi, e relativamente alla stagione, che s'avvia più celere del solito all'inverno, ed in riguardo alle finanze, che sempre più si fanno esauste.

MADRID 9 *Ottobre.*

Abbiamo ricevuti i giornali spagnuoli del 9 corrente: e troviamo le seguenti notizie:

Sembra che il governo di S. M. abbia risoluto che tutti gli officiali generali nominati dai reali decreti del 23 Settembre p. passato alle differenti cariche militari, passino immediatamente al loro disimpegno. E dal Ministero della Guerra sono stati spediti gli ordini opportuni

In conseguenza il sig. Generale Lersundi è già partito per Siviglia, onde andare a prendere il comando del distretto militare dell'Andalusia.

L'*Espana* annuncia la partenza da Madrid di Sua Emza Rma il Cardinale Brunelli, e il totale ristabilimento della salute di S. M. la Regina Isabella.

— Sono giunte a Madrid le spoglie mortali di Donoso Cortes e del poeta Fernandus Moratin.

LONDRA 10 *Ottobre.*

Si legge nei giornali di Londra:

Ieri domenica, nelle varie chiese cattoliche di Londra, in conseguenza del cholera, il Cardinale Wiseman accordava la dispensa ai fedeli di sua diocesi, dalla astinenza dei cibi magri al Venerdì e Sabbato. Egli ha poi diretta una circolare alle varie congregazioni per ricordare loro di cooperare colla autorità civile in ogni regolamento sanitario. Ha inoltre ordinate speciali preghiere per scongiurare il flagello che minaccia. La dispensa avrà luogo fino a nuovo ordine.

— Consolidati 92 1/4 in contante e per sconto.

PARIGI 12 *Ottobre.*

I giornali di Parigi arrivano fino al 12 corrente. Il *Débats* riporta vari articoli dei fogli inglesi, e specialmente del *Times* del quale risulta che la Francia e l'Inghilterra hanno fatto conoscere all'Imperatore delle Russie le ultime condizioni, da cui queste due potenze non si dipartirebbero mai, e conclude che un accordo perfetto regna fra i due governi. Leggiamo in questo stesso giornale:

L'*Ost. Deutsche-Post* da la seguente notizia dietro una lettera di Costantinopoli del 26:

Il partito della guerra pretende di scacciare i Russi dai principati, e respingerli al di la del Pruth: pretende poi mettere i principati in tale stato di difesa, da trovarsi sicuri da ogni invasione.

I mollah avean dichiarato che non farebbero più le preghiere d'uso pel Sultano nelle Moschee, se non si dichiarava protettore dell'Islamismo. L'ultimo venerdì, il Sultano non recossi, come solea, alla moschea di Topanà, ma in quella di Anadoli-Kissan.

— Il *Moniteur* dell'11 contiene molte promozioni e nomine fatte nella Legione d'onore in occasione dell'ultimo viaggio dell'Imperatore nei dipartimenti del nord della Francia.

Trentadue cavalieri sono stati promossi ad officiali, e 79 soldati hanno avuto la croce di cavaliere.

Nella stessa occasione l'Imperatore ha distribuito 112 medaglie militari.

— L'Imperatore il giorno 11 ha visitato i lavori del Louvre.

BORSE

Vienna 10 Ottobre.

Obbligazioni metalliche al 5 % . . .	90 13/16
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	111 3/4
Londra, per una lira sterlina. . . .	10 57

ARRIVI

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 OTTOBRE.

Il sig. Marchese Luigi De Buoi, Ministro del Buon Governo a Modena, da Napoli. — Wolkonsky Maria, di Russia, Principessa, da Marsiglia — Isaac Roberto, d'Inghilterra, Vice Console, da Genova. — Franceschini Tomm., di Contigliano, Possidente, da Bastia. — Budini Gaetano, di Bologna, Negoziante, da Firenze — D'Orgeval Adolfo, di Francia, Proprietario, da Firenze. — Smethurst Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Genova. — Bailleux Vittorio, di Francia, Proprietario, da Firenze. — De Villequier Carlo, di Francia, Proprietario, da Parigi — De Laeger Carlo, di Francia, Ecclesiastico, da Parigi. — Bluysen Luigi, di Francia, Ingegnere, da Parigi — Tomm W., di Prussia, Proprietario, da Genova — Bosun Michele, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi — Isaac Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Genova. — Schwab Emmanuele, di Svizzera, Proprietario, da Genova. — Vigavano Gius., di Mantova, Possidente, da Venezia. — Granati Pompeo, di Siena, Possidente, da Genova. — Padovani Giovanni, di Francia, Studente, da Bastia. — Carruelle Eugenio, di Francia, Prete, da Marsiglia — Bonilliot Emilio, del Belgio, Pittore, da Marsiglia — De Boeck Lorenzo, del Belgio, Scultore, da Marsiglia. — Van Wins Gio, del Belgio, Scultore, da Marsiglia — De Lestanville Luca, di Francia, Proprietario, da Parigi. — Isaac Tomm, d'Inghilterra, Proprietario, da Genova — Fraser Emmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Genova — Smyth Roberto, d'Inghilterra, Dottore, da Genova. — Habn Gustavo, di Sassonia, Architetto, da Firenze. — From Federico, di Prussia, Pittore, da Firenze — Blaschnik Anselmo, di Prussia, Pittore, da Firenze. — Cattaneo Carlo, di Milano, Ingegnere, da Napoli. — Trivulzi Ruggiero, di Milano, Avvocato, da Napoli — Cattaneo Vitaliano, di Milano, Studente, da Napoli. — Masures Carlo, di Francia, Vicario, da Napoli. — Pontalliè Felice, di Francia, Vicario, da Napoli. — Norris Guy, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Borghi Giuseppe, di Modena, Missionario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 OTTOBRE

Bajola Pietro, di Roma, Avvocato, per Firenze. — Cerasi Franc., di Pisciano, Avvocato, per Firenze. — Dina Carlo, di Sardegna, Negoziante, per Firenze — Hauzeur Enrico, del Belgio, Negoziante, per Livorno — Loubon Emilio, di Francia, Proprietario, per Marsiglia. — Stella Michele, di Napoli, Sacerdote, per Firenze. — Metz Lodovico e Federico, di Francfort, per Firenze. — Panchieri Franc., di Brescia, Sacerdote, per Brescia. — Panchieri Pietro, di Brescia, Librajo, per Brescia. — Pacifici Isacco, di Ancona, Negoziante, per Trieste.

SOCIETA' ROMANA

DELLE MINIERE DI FERRO E SUE LAVORAZIONI

Avviso.

Si fa noto ai signori Azionisti, che il giorno 26 del mese corrente alle ore undici antimeridiane nella sala della Camera primaria di commercio situata in via de' Cesarini num. 8 sarà tenuta una nuova riunione per esaurire le materie, che rimangono a trattarsi dall'Adunanza. Viene rammentato, che ogni socio per essere in facoltà d'intervenire al Consiglio generale deve avere depositato a forma dello statuto prima della riunione cinque azioni della Società nell'officio centrale della medesima. Roma 16 ottobre 1853.

DOMENICO AVV. BIGIONI *Segr.*

AVVISO

Lunedì 24 del corrente mese alle ore 3 pom. avrà luogo nella Villa Borghese, gentilmente offerta dall'Eccmo Proprietario, il divertimento del *Carrousel* eseguito dall'11° Reggimento dei Dragoni francesi, con il pagamento di bai. 5 per l'ingresso.

Tale introito sarà a totale beneficio dei poveri, assistiti dalle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli.

AVVISI

MUNICIPIO DI PIPERNO

Avviso di concorso

ad una delle comprimarie Condotte mediche

Resasi vacante una delle due comprimarie Condotte Mediche di questa città, il di cui tabellato è di annui sc. 360, si vuole ora aprire il concorso, che incomincia da oggi, fino a tutto il giorno 15 del prossimo Novembre.

I requisiti che si richieggono sono:

1. La fede originale di nascita
2. Certificato di buona fisica costituzione.
3. Documento di specchiata condotta morale, di recente data
4. Copia autentica della Laurea Dottorale rilasciata da una delle Università dello Stato, e quella delle Matricole di libero esercizio, non che di altri requisiti per Condotte occupate in altra città, o di assistentati nei primari ospedali

Il Professore eletto lostochè ne riceverà officiale partecipazione, avrà tempo un mese a recarsi all'esercizio della Condotta, scorso il quale si riterrà per rinunciatario, e gli succederà il secondo eletto.

Gli oneri sono: Di curare indistintamente tutti i cittadini e gli domiciliati, non che le famiglie religiose dell'uno e l'altro sesso, forza pubblica, ed impiegati, e prestarsi nei consulti che si credessero tenere per parte degl'infermi.

Finalmente dovrà uniformarsi a tutte quelle disposizioni di massima che sono sul proposito in vigore.

Dalla Residenza Comunale li 16 Ottobre 1853.

La Magistratura

ANTONINO MILANI *Gonfaloniere.*

FRANCESCO TOMEUCCI
VINCENZO MALLOZZI
GIUSEPPE ABALI
ANTONIO DEL MONACO
} *Anziani.*

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA.

AVVISO DI VENDITA

A disboscamento di un puntone di macchia nella Tenuta di Rocca-Respampani.

Dal ven. Arciospedale, e Pia Casa di S. Spirito in Sassia essendosi determinato di disboscare il puntone di Macchia in vocabolo il Pian delle Querce nella Tenuta di Rocca-Respampani, e Campo Maggiore di proprietà di detto pio luogo, ed avendone ottenuto i necessari permessi, s'invita chiunque voglia accudire alla vendita e disboscamento dell'enunciato puntone di Macchia ad esibire qui in Roma nell'Archivio del Pio Stabilimento entro il palazzo di S. Spirito, ed in Civitavecchia presso il sig. Giovanni Sperandio l'offerta chiusa, e sigillata in carta di bollo coll'indicazione del domicilio in Roma nel tempo e termine di un mese da oggi decorrendo, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Si avverte, che non saranno ammesse quelle pro persona nominanda, e che nel suddetto Archivio, e presso il nominato sig. Sperandio rimane depositato il relativo capitolato, e la pianta del puntone da disboscarsi per comodo degli oblatori.

Roma dall'Archivio di S. Spirito in Sassia, questo dì 14 Ottobre 1853

Il Notaro Archivista

LUIGI FATTORI.

AVVISO DI VENDITA

Il negozio di mercanzia da vendersi di cui se fa noto il Pubblico col Giornale del 15 corrente, a scanso di equivoci, si fa sapere essere quello situato in Via de' Cronferi n. 34, e per le condizioni si portino al Caffè in Piazza Rosa.

AVVISO DI AFFITTO

Andando a cessare l'affitto del forno, e bottega di artebianco con annessi locali situato vicino alla Piazza del Popolo, e precisamente in Piazza dell'Oca n. 120, volendo il proprietario procedere al nuovo affitto, s'invita chiunque voglia accudirvi a dare l'offerta nel termine di giorni venti, a datare da oggi, nello Studio dell'infrascritto Notaro in Via della Rotonda n. 42, ove sono reperibili gli opportuni schiarimenti, quali offerte si riceveranno per aversi in considerazione.

Roma 17 Ottobre 1853.

Gio. Batt. Bornia Not.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza delle signore Regina e Celestina sorelle Auge, e della signora Maria Marinelli, le prime due come eredi universali testamentarie, e la terza come erede usufruttuaria del fu Pietro Fortuna di lei marito morto li 7 del corrente, si fa noto, che Venerdì 21 di questo mese alle ore 9 antimeridiane, per gli atti dell'infrascritto Notaro si darà principio in Roma all'Inventario de' beni creditari del suddetto defunto Pietro Fortuna nella casa di sua ultima abitazione in Piazza della Maddalena n. 2, per quindi proseguirsi ed ultimarsi nei giorni, ore e luoghi da destinarsi nelle successive sessioni.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione a forma del §. 1548 del Reg. leg. e giud., volendo le suddette coeredi adire l'eredità in discorso col beneficio dell'Inventario.

Roma 17 Ottobre 1853.

Francesco Dori Not. di Collegio.

Trib. Civ di Roma primo Turno.

L'anno 1853 il dì 15 Ottobre. Ad istanza dell'Eccmo Municipio Romano, e per esso S. E. il sig. Cav D Vincenzo Colonna Conservatore ff. di Senatore, domic. Via Cesarini num. 96, rappr. dal sig. Stanislao Vannutelli Proc. Comunale

Per affissione ed inserzione a forma del § 483 si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse sul palazzo Caffarelli, qualmente l'Eccmo Municipio Romano essendo venuto nella determinazione di esercitare il suo diritto di prelazione costitva nell'acquisto del palazzo Caffarelli contiguo al Palazzo Conservatoriale posto in Via delle Tre Pile n. 58 per la indispensabile necessità del medesimo all'uso degli Offici Senatorii e Comunali, ed attesochè siano giunte a notizia dello stesso Eccmo Municipio le trattative iniziate dai proprietari per la vendita del palazzo suddetto, salvo perciò ed espressamente riservato all'Eccmo Comune l'esperimento de' propri diritti per la vendita costitva del ripetuto palazzo a termini di ragione; intende per ora di far noto ai proprietari od a chiunque altro vi potesse avere interesse, che in caso di vendita intende essere preferito nell'acquisto del ripetuto palazzo sia per l'addotte ragioni di necessità di uso e del pubblico vantaggio; sia ancora in ragione della contiguità del Palazzo Conservatoriale al suddetto palazzo Caffarelli, sia per qualunque altra ragione da dedursi ec. Il che si porta a notizia di chiunque possa avere interesse onde non possano allegarne ignoranza, e per tutti gli effetti di ragione.

Li 15 Ottobre 1853 affisse copie nei soliti luoghi e comuni di Roma a forma di legge.

Giuseppe Carfagni Curs. Civ.
Stanislao Vannutelli Proc. Comun.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Vincenzo Jacovacci Intraprendente teatrale domic. in Roma Via di Tordinona num. 26, rappr. dal sig. Achille Sironi Proc. Rol. fu citato per la seconda volta in seguito di contumacia allegata nell'udienza del giorno 14 corrente il sig. Luciano Bouchà tanto per affissione per ogni più valido effetto, ed a forma del §. 483, quanto al domicilio eletto in casa della custode del Teatro Argentina domic. in detto Teatro, a comparire nella prima udienza dopo tre giorni dalla esecuzione della presente, e ritenuto in fatto che scritturato dall'Istante il citato per cantare nel Teatro di Argentina in Roma nella stagione di Autunno 1853 in qualità di primo basso assoluto, con l'obbligo di trovarsi alla piazza non più tardi del giorno 2 Settembre p. p. per quivi rispondere ai suoi impegni giusta quanto gli sarebbe stato ordinato dall'Istante; Il citato in contravenzione ai patti convenuti non recossi alla piazza, e lasciasse esposta l'Istante per i suoi impegni, e perciò di primo basso assoluto, per cui l'impresa, e per essa l'Istante intraprendente costretta a ritardare l'apertura del Teatro, e ripianare con altri soggetti alla esecuzione delle opere destinate e promesse, soffrì sofre danni e perdite non di poco momento. Atteso chè tanto per disposizione di diritto, quanto per patto il citato è tenuto a risarcire gli medesimi danni e perdite e la liquidazione dei medesimi giusta detti patti e convenzioni ascende a sc. 1426 98 come verrà dimostrato colle giustificazioni da prodursi. Per le suddette ed altre ragioni da dedursi a suo tempo e luogo, sentir decretare esser luogo alla indennità ed emenda del danno come sopra dal citato all'Istante arrecato a causa della sua contravenzione ai patti, e non venuta alla piazza, e non prestati servigi, ed il medesimo citato tenuto al risarcimento ed emenda dei medesimi, e perciò per l'importare di essi o nella somma di sc. 1426 98 giusta la liquidazione fattane sulle basi delli patti e convenzioni stipolate, od in altra somma che al Tribunale sembrerà giusta ed equa, e stimerà doversi ammettere a liquidare, rilasciare contro il citato l'opportuno ordine esecutorio e mandato reale e personale colla clausola di provvisoria ed immediata esecuzione non ostante appello, e per l'effetto interporre e pronunziare ogni necessario ed opportuno decreto e sentenza, colla condanna del citato a tutte le spese anche irrepetibili per patto, e così s. p. di variare, ampliare, restringere e riformare la presente istanza, e sotto tutte le riserve di diritto e di ragione. *A. Sironi*

Avviso di vendita giudiziale

Ad istanza del Rmo Capitolo di Frascati, e per esso del Rmo sig. Can. D. Costantino Belli Camerlengo tvi domiciliato. — In seguito di processo verbale di pignoramento, prodotto nella Cancelleria del Tribunale di Velletri il 1° Settembre 1852, nel giorno di Sabato 29 Ottobre corrente alle ore 8 antimeridiane, nella contrada Federici territorio di Sermoneta, si procederà alla vendita giudiziale mediante incanto di num. 15 bestie vaccine da corpo, di manto bianco e palombino, mercate alla casola col marco della famiglia del debitore Alessandro Antonuicola; stimate dal Perito giudiziale Angelo Rosa sc. 25 per ciascun capo, nella totalità di sc. 375 a forma della perizia suddetta prodotta nel giorno 11 Decembre 1852 presso la Cancelleria dell'Eccmo Trib. suddetto nel fasc. della Causa in Protoc. gen. n. 2234

Il primo prezzo d'incanto a termini del §. 1299 del Regol. di procedura civile è quello risultante dalla stima diminuita di due decimi.

Francesco Lupi Curs.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 237. — 1853.

Mercoledì 19 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI dell'osservazione		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
18 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9.0	+ 12°, 3	83°, 1	S. d.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 17 Ottobre, fino alle 9 pom. del 18 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 6,4	+ 13°, 2	89°, 6	S-S-O. m.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 7,5	+ 10°, 4	98°, 9	N. d.	Coperto.	Temperat. mass. + 14°,7 Temperat. min. + 10°,0

ROMA 19 *Ottobre.*

S. A. I. e R. la Granduchessa di Toscana, sotto il nome di Contessa di Pitigliano, unitamente a S. A. R. l'Arciduca Carlo, suo secondogenito, domenica 16 corr., sopra il vapore il *Corriere Siciliano* salpava da Livorno per recarsi a Napoli a visitarvi la propria figliuola l'Arciduchessa Maria Isabella, sposa di S. A. R. il Conte di Trapani, e divenuta, sono pochissimi giorni, madre del Principe Leopoldo. Arrivata a Civitavecchia, la mattina del lunedì a cagione del mare di troppo agitato, vide necessario continuare il viaggio per terra: onde incamminatasi alla volta di questa capitale vi giungeva verso le dieci e mezzo della sera, prendendo alloggio nel suo palazzo di Firenze.

Ieri mattina innanzi di partire volle primieramente condursi a venerare le Sacre Spoglie del Principe degli Apostoli nella Basilica Vaticana, e quindi visitare il SANTO PADRE, accompagnata sempre da S. E. il sig. Marchese Scipione Bargagli Ministro residente della Toscana presso la S. Sede.

Dopo il graditissimo ricevimento avuto da SUA SANTITA', S. A. I. e R. degnò di una visita l'Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli, Segretario di Stato, il quale fu sollecito di recarsi a prestarle omaggio alla di lei residenza. Sul mezzo giorno l'eccelsa Viaggiatrice lasciava Roma proseguendo il cammino alla volta di Napoli.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Annunziammo, mesi fa, che il console di Grecia a Varna avea ritrovato la posizione di Tomi, luogo d'esilio di Ovidio. Il re delle Due Sicilie, saputa la scoperta, che importa agli abitanti di Sulmona (patria d'Ovidio) ne' suoi Stati, ha mandato al sig. A. Papadopoulos Vreto, autore della scoperta, una medaglia commemorativa. È una ricompensa della pubblicazione che il sig. Papadopoulos Vreto ha fatta, di una Memoria in lingua italiana sulla posizione e la storia dell'antica Tomi. (*Débats.*)

REGNO DI SARDEGNA

MONFERRATO.

Il mercato delle uve su questa piazza ha durato in quest'anno assai meno che negli anni scorsi: locchè conferma vieppiù la voce che il raccolto fu ancora più scarso dello scorso anno.

— Gli albi che si introdussero in città sommano approssimativamente a numero 7,000 ed al peso netto di miria 420,000.

Quelli passati al peso pubblico per contrattazioni sommano a numero 5,000 ed a miria 299,971, cioè miria 101,971 venduto a prezzo fisso, e miria 198,000 a prezzo medio con provvisione.

Il prezzo fisso fu da lire 1 90 a lire 3 al miria, ed il totale prezzo di lire 237,277 76, 25. La media è di lire 2, 32, 69 per miria. (*Spett. del Monf.*)

NUORO 16 *Settembre.*

Le nostre notizie sono sempre le medesime; grassazioni, furti, incendi, vendette da una parte, apatia, indifferenza, abbandono, ed imposte del Governo dall'altra. Le bande dei facinorosi scorrono la provincia armati di tutto punto, a piedi ed a cavallo, svaligiando viandanti nelle pubbliche vie, grassando case, e mandrie intere di pastori: incendiando e distruggendo il resto che non possono asportare. In poco più d'un mese furono spogliati di due mila franchi e di quanto loro si apparteneva, tre merciai sassaresi nella pubblica strada in *Petra longa*, mentre da Nuoro recavansi a Sassari; fu fratturata e svaligiata di tutto il denaro la casa parrocchiale di Bortigali, e ferito di palla quell'animoso sindaco cav. Massidda, all'atto che accorreva a far fronte ai ladri, il quale, dopo gravissime spese per la guarigione ne restava guasto; fu spogliata la casa dei fratelli Corda di Lucoli di tutto il danaro e di tutti gli effetti che possedeva pel valsente di 13 mila fr.; pochi giorni or sono, una compagnia di 30 ladri tentavano invadere la casa d'Angela Fois di Galtelli e le capanne dei numerosi divoti e dei mercatanti che trovavansi nella novena della B. V. del Rimedio nelle vicinanze di Orosei; la stessa banda nel ritirarsi al suo quartiere generale d'Orgosolo, si ha preso in passando due intieri branchi di capre, conducendo seco i custodi per un buon tratto di strada, onde in tal modo evitarsi il chiasso ed il disturbo che potea seguirne coll'accorrer della gente. Si dice in modo positivo, che la squadriglia orgolese fu veduta più volte ronzare nelle vicinanze di Nuoro, si designano perfino le case che dovranno invadersi; certo è, che la notte del 14 una riunione da 25 a 30 uomini armati era appostata in *Santa Marina*, sito elevato che domina la città distante due tiri di fucile dalla medesima. Fra le case minacciate si annovera quella dei nobili Ghisu Maccion d'Orosei, i quali a loro spese tengono una forte mano d'uomini armati tutte le sere a custodia della casa. Non passa giorno, in cui non si veda un venditor di grano spogliato nella pubblica strada, un commerciante svaligiato, un contadino, un ortolano, un viandante qualunque grassato per via o dei generi che reca a Nuoro per vendere, o del denaro che dalla vendita ha ricavato. La cosa è in tal punto, che per paura dei ladri vedonsi deserte le vie e cessato ogni commercio; la notte del 15 fu scalato il muro della vedova Rosa Pirisi, e tolsele quel poco che ci avea. Ogni casolare d'ogni comune della provincia è dominato dal terrore dei ladri; e per verità non v'ha mezzo di resistere alla prepotenza di trenta o cinquanta uomini armati che sogliono unirsi per rubare.

(*Messagg. di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 12 *Ottobre.*

Per le mani dei giovani che s'iniziano agli studi della sacra eloquenza corre un libro altutto saggio e bene ordinato che porta il titolo: *squarci di eloquenza di celebri moderni autori italiani raccolti ad uso della studiosa gioventù* dalli sacerdoti *fratelli Anton' Angelo e Marcantonio Cavanis*. Questi due nomi noti alla sacra letteratura per questa compilazione corredata di dottissime note, e benedetti da una moltitudine di miseri a' quali avevano largito le loro dovizie, non additeranno or più che due desiderati estinti.

Già da alcun tempo mancato il maggiore dei due fratelli D. Anton' Angelo, ieri all'ora prima dopo il meriggio rese l'anima al Creatore l'altro sacerdote D. Marc' Antonio conte Cavanis. È stata una gran perdita per questa città. Le opere di beneficenza da lui fondate, in ispecie le scuole di carità nelle quali venivano educati tanti poveri giovinetti ai quali poi egli procacciava ancora i mezzi di apprendere alcun mestiere o di seguitare alcun corso di studi, fino ad erudirne egli medesimo nel grandissimo numero per la ecclesiastica gerarchia, sono monumenti della sua pietà, alla quale ha reso testimonianza il compianto universale all'annunzio della morte. (*Corr. part.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 9 *Ottobre.*

Si annunzia la trista morte del sig. Bellot luogotenente della marineria francese che l'anno scorso aveva preso parte a una spedizione alla ricerca di sir John Franklin, e che quest'anno aveva voluto intraprendere un nuovo viaggio all'intento medesimo. Egli, nell'andare da una stazione all'altra per recar dispacci e notizie, fu gittato da un forte colpo di vento in una profonda fessura di ghiaccio ove si annegò. (*F. F.*)

Si legge nel *Moniteur* dell'armata.

Le corrispondenze che riceviamo da Algeri, in data 5 ottobre, ci danno le seguenti notizie.

Mohammed-bon-Abd Allah è uscito dalla sua lunga inazione, e profitta delle piogge cadute in abbondanza nel sud per lasciare Ruisset ed il 16 settembre recarsi a sorprendere gli Oulad-Sidi Tifour dei Maakna, che stavano accampati tra i pendii di Diedel-Amour e lo Ksel di Lagouat. Questa frazione ha lasciato al nemico senza combattimento cinque mandre di montoni e una piccola quantità di buoi e di cameli: ed ha sollecitamente piegato sulle montagne per non perdere molta gente, e salvare la più parte di sue ricchezze. Il chorif dopo di aver diretta questa razzia con rapidità estrema, ha creduto non conveniente proseguire i suoi successi, e tosto si è ritirato ad El Maia, dove non si è fermato che per istanti. Il caid di questo ksar avendo commessa la deplorabile imprudenza di uscire dal recinto soltanto con pochi armati, è stato ucciso dal nemico, il quale ha imposto una contribuzione di 500 duri agli abitanti, ed ha tolto loro più quattro mandre, che quegli avea potuto salvare nel suo recinto.

Alla prima notizia di questi fatti, i comandanti superiori di Geryville e di Lagouat si sono posti in cammino coi *goum*, che hanno potuto riunire, ed una parte della guarnigione, per tentare di raggiungere il Serif. Questo inseguimento non è stato incoronato da felice successo: il nemico si era di troppo allontanato per poterlo raggiungere. Si-Hamza, che recavasi in Algeri e già stava in Dayet-Askoura, è ritornato in tutta fretta indietro per mettersi egualmente in traccia del nemico.

Questo colpo di mano, che non ha avuto considerevole risultato materiale pel nemico, sembra non abbia toccato il morale delle popolazioni, le quali dai rapporti sono rappresentate ancora favorevoli a noi. La vigilanza dei nostri avamposti, per quanto sia attiva, non può mettere le tribù del sud assolutamente al coperto da questi attacchi, il cui successo si deve soltanto alla imprudenza dei nomadi, e anche, convien dirlo, alla necessità, in cui sono di disperdersi sopra una assai grande superficie, per avere nutrimento al loro bestiame.

Nessun altro fatto è accaduto nelle tre province. Bou-Barghia scontento dei trattamenti subiti da parte dei Beni-Sodgas, ha risoluto di abbandonare gli Oulad-Ali-ou-Illoul per stabilirsi presso i Beni-Hidier, tribù situata al nord di Diurdiura, alle sorgenti propriamente dette di Sebaou. Egli si fa edificare una abitazione in questa tribù, ove ha condotte molte delle sue donne, per meglio persuaderla del suo intendimento di non più abbandonarla. Il suo arrivo in questa remota parte della Cabylia presso i Oulad-el-Hammam, i Zerkbfaouas, i Beni-Diemad ed i Flisset-el-Bahr, ha portato un fermento che finora non presenta un carattere grave, e non ha impedito Bel-Kassem-ou-Kassi, il bachaga di Sebaou, di portarsi alle corse di Algeri.

BELGIO

BRUSSELLES

Abbiamo dato in altro *Giornale* la statistica delle persone arrestate nel 1852 dalla Polizia di Parigi, oggi presentiamo quelle della Polizia di Brusselles durante l'anno amministrativo 1852 — 1853, tolta da un giornale che si pubblica in questa città.

La Polizia di Brusselles pertanto durante l'anno amministrativo 1852 — 1853 ha fatti 8 922 processi verbali: cifra che presenta un aumento di 1,306 sull'esercizio del 1851 — 1852, e di 1,483 su quello del 1850 — 1851.

Il numero dei vagabondi e dei mendicanti aumenta costantemente in una deplorabile proporzione.

I delitti contro la *pace pubblica* constatati dalla polizia si dividono nel modo seguente:

Fabbricazione ed emissione di monete false, 10: falsificatori di scritture private, pubbliche, od autentiche e di commercio 6: di passeporti 1: ribelli e oltraggiatori verso la forza pubblica 49: rei di grida sediziose e di provocazione alle rivolte 1, vagabondi e mendicanti 1,341.

Delitti *contro le persone*: l'assassino, l'infanticida, feritori volontari 225, involontari 12, attentati al costume, violenze ecc. 32, calunnie e gravi ingiurie 13.

Delitti *contro la proprietà*: il furto notturno con frattura esteriore, 20 furti con circostanze gravanti, 688 furti semplici, 114 scroccherie e abusi di fiducia, 8 fratture di porte, 80 diversi delitti. Durante questo istesso anno sono stati carcerati 3,619 individui, dei quali 1,394 per misure d'ordine e di polizia, 2,256 messi a disposizione dell'autorità giudiziarie, e 39 a disposizione dell'autorità amministrativa: 7,747 affari sono stati giudicati dalla semplice polizia. Le multe sono salite a 25,175 fr.

Il numero degli individui condotti all'Amigo per notturni disturbi, per disordine, ubbriachezza, ribellione e ferite aumenta ogni anno. La cifra più grande degli arresti dopo il 1846 è stata di 1,662, nel 1848: e nel 1852 è di 1680

In questo numero molti sono recidivi, di cui 102 catturati per la seconda volta, 30 per la terza, 12 per la quarta o quinta, due per la sesta, due per l'ottava e uno per la decima. (*F. B.*)

SPAGNA

MADRID 4 *Ottobre*.

Col mezzo del vapore il *Velasco*, che è partito da Avana l'8 settembre, abbiamo ricevuto la nostra corrispondenza ed i giornali dell'isola di Cuba. L'unica novità che vi correva, era la malattia, specialmente il cholera, che continuava a far strage sopratutto fra la gente di colore. Le perdite che per questo avevano sofferto gli stabilimenti rurali, erano considevoli, e si trova difficile il rimpiazzare tante braccia, quanto sarebbero necessarie.

Del resto in tutta l'isola regnava la quiete la più perfetta.

Dal *Diario di Marina* togliamo la seguente rivista commerciale.

Avana 3 *Settembre* 1853.

Nel corso di una settimana si sono esportate 10,919 botti di zuccaro: distribuite nel modo seguente: 4,538 per Cowes, 1,419 per Cadice, 1,270 per Belle Isle, 1217 per Cork, 677 per S. Sebastiano, 658 per Liverpool, 520 per le Canarie, 384 per Santander e 257 per la Nuova-Orleans.

Il caffè ha seguito un ribasso, e le vendite si sono limitate a piccole partite.

Anche le domande del tabacco in foglie sono state poche; solo se ne sono esportate 160,780 libbre. Le partite dei zigari sono state forti, e vi ha aumento nel prezzo.

La esportazione per oltremare si è la seguente:

Zuccari, casse 10,919 alla settimana, e 598,619 all'anno.

Caffè, pesi 100 alla settimana, e 119,724 l'anno.

Cera, pesi 11,612 l'anno.

Miele, boccali 377 la settimana, e 28,160 l'anno.

Zigari, 459 migliaia la settimana, e 136,484 l'anno.

Tabacco in foglia libbre 160,780 la settimana, e 2,083,221 l'anno. (*Espana.*)

— Leggiamo nella *Esperanza* del 3 corrente.

Scrivono dalla Gallizia che si pensa di fare la intrapresa di condurre cinquantamila persone di quella provincia a lavorare nell'isola di Cuba.

GRAN BRETAGNA

Il commercio d'Inghilterra durante il primo semestre del 1853 ha fatto progressi sensibili, a fronte dello stesso periodo del 1852. Nè le complicazioni estere, nè gli aggravi degli operai, nè l'aumento dei salari e del prezzo dei viveri, nè l'apprensione di un cattivo raccolto hanno potuto arrestarlo. La importazione delle materie prime presenta un aumento, che dimostra lo stato prospero delle manifatture inglesi. In prima linea è segnato un aumento di 13,273,396 lire sterline sulla lana, aumento, a cui i possedimenti coloniali del Regno-Unito contribuirono per 3,539,617 sterline; il che prova che il prodotto della lana d'Australia, rallentato un pò per le miniere d'oro, tende a salire alla cifra del 1851. Un aumento di 605,643 lire sulla seta grezza merita di fissare più particolarmente l'attenzione: fa risaltare l'importanza progressiva, che prende in Inghilterra la fabbrica della seta. La totale importazione della seta è stata di 2,910,000 lire sterline.

Negli articoli di consumo si osserva una leggera diminuzione di 153,825 quintali di zuccaro lordo: esso tocca esclusivamente le provenienze delle colonie inglesi, e in modo speciale, delle Antille. Il zuccaro estero, al contrario, ha realizzato un aumento considerevole. Se nel 1853 la generale importazione ha toccata una cifra alquanto meno alta di quella de'sei primi mesi dell'anno precedente, risulta ancora di 3,425,000 quintali: e il consumo si è accresciuto del 4 per 100.

Quantunque il thè presenti all'ingresso una differenza in meno di 4,892,432 libbre, il consumo ha sorpassato di 666,566 libbre quello del corrispondente semestre del 1852: e di 28,409,750 quintali.

Una delle prove inconcusse del ben'essere delle classi laboriose è lo sviluppo ed il consumo del caffè: nell'ingresso ne è stato segnato per 21,908,954 libbre, ossia 2,511,771 più che nel 1852.

Gli articoli che più particolarmente appartengono alla importazione francese: come stoffe di seta, vini, acquavite, pelli lavorate, calze, hanno partecipato al generale miglioramento.

Il commercio di esportazione è giunto a proporzioni colossali: e si può giudicare delle seguenti cifre. In sei mesi l'Inghilterra ha esportato per 413 milioni 213,875 franchi di fili e tessuti di cotone, per 139 milioni 180,000 fr. di fili e tessuti di lana; per 70 milioni 460,400 fr. di fili e tessuti di lino, e finalmente per 25 milioni 643,845 fr. di fili e tessuti di seta.

La situazione dell'industria metallurgica e delle altre branche della fabbricazione non è meno fiorente. In riassunto, il valore dichiarato degli articoli enumerati si inalza, pel primo semestre del 1853, ad 1 milliardo, 46 milioni, 664,000 franchi, ed eccede di 219 milioni e 29,000 fr. la valutazione del periodo corrispondente del 1852. (*Journal du Havre.*)

— Un inglese, giunto a Southampton col *Thames*, ha fatto il giro del mondo in sei mesi e mezzo. Lasciò l'Inghilterra sopra un bastimento carico di emigrati, che lo ha portato a Moreton Bay in Australia. Di là è passato a Valparaiso, ed ha preso il *Vapore*, che lo ha condotto all'istmo di Panama, che ha traversato: finalmente i *Vapori* di Panama alle Antille e da S. Tommaso a Southampton l'hanno ricondotto al punto di sua partenza. Così due bastimenti a vela e tre a vapore hanno fatto compiere al sig. Nicholson (tale è il nome del viaggiatore) nel corto spazio di sei mesi e mezzo, un tragitto che finora richiedeva due o tre anni. Quando i *Vapori* di ogni linea, che si stanno organizzando in questo momento, faranno il regolare servigio, il giro del mondo si farà in tre mesi. (*Monitteur.*)

Si legge nel *Globe*.

La Direzione delle poste accusa una diminuzione di circa 70,000 lire sterline: tale almeno è lo stato presente dei conti: ma nuovi pagamenti modificheranno probabilmente questa cifra.

PAESI BASSI

AJA 4 *Ottobre*.

La costruzione della strada ferrata da Maestricht ad Aquisgrana è interamente terminata. Mercoledì giunse per la prima volta a Maestricht un convoglio proveniente direttamente da Aquisgrana che avea percorso in meno di un'ora tutta la distanza fra le due città. (*F. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 8 *Ottobre*.

Una speciale corrispondenza dà le seguenti notizie intorno all'arrivo dell'Imperatore delle Russie a Berlino.

Il giorno 3 il Re di Prussia e l'Imperatore d'Austria sono giunti a Varsavia. L'Imperatore di Russia avea preceduto i due Monarchi fino a Skiarnewicz. Il Re ebbe la sua residenza al castello di Belvedere: indi a poco i due Imperatori si recarono a Lazienki. Il giorno 4 fuvvi la rivista del secondo corpo d'armata russa, seguita da un pranzo e da una drammatica rappresentazione nell'Orangeria. L'Imperatore d'Austria lasciò Varsavia il 5 ed il Re di Prussia la mattina del 6.

Nella notte del 6 al 7 poco prima della mezzanotte, il Re era giunto a Breslavia, ove è stato raggiunto dall'Imperatore di Russia alle 9 della sera. I due Monarchi sono giunti alla stazione della ferrovia di Francoforte sull'Oder: il viaggio fu continuato per la strada ferrata intermedia a Potsdam, poscia a Sans-Souci, destinato a residenza dell'Imperatore. Alla stazione di Potsdam i Principi prussiani ed il Duca di Mecklenburgo-Schwering, in uniforme russo, aspettavano S. M. attorniati da tutte le autorità militari. A Sans-Souci gli augusti viaggiatori furono ricevuti dalla Regina, dalla Granduchessa madre, e dalle principesse con le quali essi hanno cenato in famiglia. Il principe di Prussia ed il principe Federico-Guglielmo, partiti da Vienna alla sera del 5, sono giunti a Breslavia il 6, alle 8 e mezzo pomeridiane: i principi passarono la notte a Breslavia, e col re andarono a Berlino.

Secondo la data di un giornale, un corriere apportatore di dispacci pressanti pel Re sarebbe passato a Breslavia la notte del 5 al 6 Cinque generali, fra cui Moellendorf, saranno giunti egualmente a Breslavia.

Nel pubblico si discutono molto le eventualità di un prossimo avvenire: ma nelle regioni ministeriali si sostiene che la Prussia persisterà a mantenersi neutrale.

L'erede presuntivo di Prussia ha accompagnato l'Imperatore da Varsavia a Sans-Souci, dove recossi anche il conte di Mantenffel.

All'arrivo del Re di Prussia e dell'Imperatore di Russia fu stabilito che non vi fosse alcun formale ricevimento: infatti alla stazione di Francoforte si trovarono soltanto il comandante della città ed uno dei suoi aiutanti. Il Re senza discendere di vettura disse alcune parole solo con il sig. Bork.

Il giorno 8 ebbe luogo una grande rivista in onore dell'Imperatore Nicolò nei giardini del castello di Potsdam. Il reggimento delle guardie portava i giacchè da granatieri: i Principi della famiglia reale, il Granduca di Meclenburgo-Schwering, e molti dello stato maggiore vi assistevano. L'Imperatore era accompagnato dai generali di Allenberg, conte Bonkendorff e conte Paskiewitsch.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 10 *Ottobre*.

Riguardo al nuovo imprestito austriaco, veniamo a sapere che l'Amministrazione di Stato non lo intraprenderà in nessun caso prima che sieno condotti a termine i versamenti sulle azioni di riserva della Banca nazionale.

Un rapporto consolare da Galacz reca che bastimenti diversi, i quali portavano prima bandiera greca e turca, arrivano ora in Sulina, provenienti da Costantinopoli, con bandiera valacca. (*Corr. Ital.*)

— Alcuni negozianti di Vienna ricevettero dai loro socii di Costantinopoli l'ordine di non ispedire per ora le merci per la via del Danubio, temendo che ivi possa succedere qualche catastrofe. (*O. T.*)

ALTRA DEGLI 11.

Quale risposta ai molti articoli guerreschi dei giornali inglesi comparve in Londra un piccolo opuscolo in cui si trova il seguente periodo: « È vero noi possiamo chiudere i principali canali del commercio estero della Russia se blocchiamo i porti russi. Ma prima di prendere tale misura, rifletteremo bene quali conseguenze essa potrebbe avere per il nostro proprio commercio. Più che la metà del commercio russo all'estero è nostro, cosicchè noi con questo blocco bloccheremmo noi stessi. Soltanto nel commercio nei quattro grandi porti di mare, Pietroburgo, Arcangelo, Riga ed Odessa sono occupati circa 1900 navigli inglesi ovvero 323,000 tonnellate, calcolato 170 tonnellate per ogni naviglio.

(*Foglio Uff. di Verona.*)

— Dal Montenegro si viene a sapere che in conseguenza degli ultimi avvenimenti di guerra e degli armamenti della Porta vi è una grande carestia, cosicchè il Vladika si è rivolto al governo austriaco, per avere mezzi di sussistenza.

L'Imperatore d'Austria ha ordinato di mettere a disposizione di quei poveri montanari i magazzeni di provianda in Dalmazia e diversi carichi di galette furono già consegnati ai Montenegrini.

(*Giorn. ted.*)

RUSSIA

ODESSA 20 *Settembre*.

Il principe Mentschikoff fece in questo mese una gran rivista militare della flotta russa, che si compone di 50 navi, non comprese le scialuppe cannoniere. L'ispezione fu una delle più rigorose, e vi tennero dietro in alcuni equipaggi diverse modificazioni. I marinai greci, che furono arrollati in gran numero, si mostrano di grande vantaggio. Il generale Luders, comandante il quinto corpo, detto di Bessarabia, ha ricevuto considerevoli rinforzi, che diedero luogo ad un grande movimento di truppe. Molti reggimenti sono acquartierati sulle rive del Dniester, e si può dire che la Bessarabia ribocchi di truppe. Sventuratamente vi si è manifestato il cholera, e, sebbene con minor violenza delle altre volte, havvi tuttavia gran numero di vittime. I generali russi dedicano ogni cura possibile al benessere dei soldati; ma gl'imminenti rigori della stagione costringeranno l'esercito ad acquartierarsi nelle città. Il general maggiore Niepokojcziaki ha lo speciale incarico di dirigere l'esecuzione dei movimenti militari.

Alla Sulina, havvi un villaggio di circa 200 famiglie. Altre volte non vi erano che alcuni cosacchi, incaricati della polizia, ed una dozzina di persone, impiegate al faro. Attualmente la guarnigione fu considerevolmente aumentata, ed il suo effettivo, compresi i soldati di marina, ascende a circa 2,000 uomini. Come si dice, si attendono da Sebastopoli molte goelette armate e buon numero di scialuppe cannoniere, che prenderanno posizione nel delta del Danubio. Si annuncia una nuova leva di Cosacchi del Don. L'*etman* dei cosacchi sarebbe incaricato d'inviare forti contingenti di truppe ai confini della Circassia. Dicevasi pure che una brigata di fanteria verrebbe staccata dal terzo corpo d'esercito, che trovasi nel governo di Mohilow. Non si saprebbero spiegare questi movimenti militari poichè da qualche tempo la guerra del Caucaso si è in singolar modo ral-

lentata. Alcuni fatti d' armi di vario successo ebbero luogo al principio della scorsa primavera; ma, da quell' epoca in poi, non successe alcuna cosa, che meriti menzione.

Il governo russo sorveglia continuamente le coste del mar Nero, quelle soprattutto dalla parte di Anapa, a motivo della voce in corso, che si tratti di spedire armi e munizioni a Sciamil per indurlo ad una diversione nel caso che le ostilità incominciassero contro la Turchia.

Una parte della seconda divisione di cavalleria leggiera, stanziata sui confini della Polonia, sarebbe in marcia sotto il comando del tenente generale Stael di Holstein, e si dirigerebbe verso Jassy.

Qui si esercita la più attiva sorveglianza sui forestieri, che arrivano nella nostra città. I negozianti, che tentassero di recarsi qui senz' avere in piena regola le loro carte, non sarebbero ammessi, ad onta di qualsiasi raccomandazione che potessero far valere.

In questi ultimi giorni, il ribasso de' grani fu assai forte. I commercianti della città sono nella costernazione, a motivo dell' incertezza sull' esito della grande questione del giorno. Molti negozianti di grani ebbero a soffrire perdite assai gravi, per la difficoltà di procurarsi i necessari mezzi di trasporto. Qui i magazzini sono ci ripieni di grani, che molti furono costretti a far costruire provvisoriamente magazzini di legno, per riporvi l' eccedente dei cereali, che essi credevano di potere spedire immediatamente a Marsiglia e Livorno. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Constantinople* pubblica un *memorandum* della Sublime Porta ai capi delle missioni, in cui s' annunzia essere stata stabilita per ordine imperiale la costruzione d' una strada fra Messina e Tarsus a facilitazione del commercio. Un secondo *memorandum* risguarda una legge sulle bibite spiritose per gli stranieri, ed un terzo finalmente concerne la decisione presa dalla Sublime Porta di proibire i viaggi quotidiani del Bosforo ai bastimenti a vapore con bandiera estera. (*O. T.*)

EGITTO

Il vicerè di Egitto, facendo ragione alle energiche rappresentanze dei consoli dei negozianti esteri, consentì a ritardare fino al 30 novembre l' attivazione del decreto che proibisce la esportazione dei grani. (*Presse.*)

CINA

Si hanno ragguagli positivi intorno la squadra mandata dagli Stati-Uniti nel Giappone. L'8 luglio i navigli gettarono l'ancora innanzi la città di Uraga: la prima comparsa di piroscafi nelle acque del Giappone produsse gran sensazione fra quegli abitanti e tutte le giunche mercantili si allontanarono al loro comparire. Nel momento in cui i legni degli Stati-Uniti si ancorarono, furono tirati in aria due razzi da una batteria, probabilmente come segnale; poi alcuni bastimenti del Governo si avanzarono per consegnare a bordo la intimazione di partenza, che si suol dare agli stranieri. Ma gli americani non vollero ricever nulla, e avendo permesso soltanto al governatore di Uraga di recarsi a bordo, gli dichiararono che se le autorità giapponesi tentassero di circuire i navigli secondo il loro uso, ne avverrebbero gravi conseguenze. Tuttavia pochi legni giapponesi circondarono il *Susquehanna*, ma la vista di alcuni preparativi guerreschi li persuase che il commodoro Perry parlava sul serio, onde si ritirarono quietamente. Durante la dimora della squadra nella baia, essa non fu più visitata da altri legni, fuorchè da quelli conducenti gli ufficiali, mediante i quali aveau luogo le trattative. La dimane, il governatore d'Uraga e un nobile si recarono dagli americani, e dopo aver saputo il motivo della loro visita, chiesero tempo per spedire un messo a Yeddo onde parteciparvi le notizie e ricevere istruzioni. Frattanto il *Mississipi* fece un' escursione alla distanza di circa 10 miglia da Uraga, passando per un promontorio non visitato mai da navi straniere. Alcuni legni giapponesi seguivano a breve distanza il *Mississipi*, ma non si osò recargli la menoma molestia. Il 12 luglio giunse da Yeddo la risposta che l' imperatore aveva incaricato un ufficiale d'altissimo rango di recarsi ad Uraga e di ricever la lettera del Presidente degli Stati-Uniti. Fu stabilito che la conferenza seguirebbe il 14 luglio.

I Giapponesi scelsero a tal uopo la piccola città di Gori-Lama, a 5 miglia da Uraga. A quanto narrano, si voleva prima destinare la città di Nagasaki per la conferenza, ma il commodoro Perry ricusò, dicendo che ove gli si chiedesse di andare colà, ciò sarebbe considerato quale un insulto al suo governo. Il governatore, il deputato e il comandante militare d'Uraga vennero a bordo per accompagnare il commodoro Perry al luogo di sbarco. I Giapponesi avevano eretto quivi tre edifizi. Il commodoro Perry era accompagnato da circa 400 uomini, tra ufficiali e soldati, mentre i Giapponesi ascendevano a 5 in 7 mila. Il commodoro era scortato; precedevalo la bandiera americana, mentre le bande suonavano l' inno nazionale. Ei fu ricevuto a Goribama dal principe d' Idzu, primo consigliere dell' Imperatore, e dal principe d' Iwami. Il commodoro consegnò la lettera del Presidente degli Stati Uniti e la sua credenziale, e i due principi gliene diedero ufficiale ricevuta. Indi la conferenza ebbe fine perchè gl' inviati giapponesi non avevano facoltà di entrare in trattative.

Il commodoro annunziò che per dar tempo al Governo giapponese di deliberare, egli partirebbe fra 3 o 4 giorni e tornerebbe entro pochi mesi per la risposta. Questa volta soltanto egli ricevette in persona gli ufficiali giapponesi. Il governatore di Uraga non fu ricevuto dal commodoro, perchè di grado inferiore a lui, e tutte le pratiche furon condotte per mezzo degli ufficiali del suo stato-maggiore. Il governatore e il deputato di Uraga furon poi invitati a fare una gita a bordo del *Susquehanna*. Il di seguente, il commodoro Perry fece un' escursione dieci miglia lontano da Uraga, e si ancorò, a quanto sembra, dinanzi alla capitale. Gli uffiziali americani parlano con entusiasmo della bellezza e fertilità delle coste. Gl' indigeni con cui vennero in contatto li trattarono amichevolmente; e il governatore d' Uraga è lodato come uomo molto cortese. Il dì prima che la squadra partisse, il governatore le donò alcuni prodotti del paese, e accettò, non senza molte istanze (perchè ciò è contrario alle legge giapponese), altri doni dagli Americani. La squadra americana partì da Yeddo il 17 luglio e giunse a Luciù il 25. Il 7 agosto, le due fregate a vapore tornarono ad Hong-kong. (*O. T.*)

AMERICA

Il *Niagara* entrato a Liverpool domenica, porta notizie della Nuova-York del 27 settembre e 180,000 dollari in specie.

La febbre gialla diminuiva alla Nuova-Orleans ed a Mobile; ma facea ancora molte vittime negli Stati della Luigiana e del Mississipi.

Il commercio di Nuova York non era sì attivo come antecedentemente, ed i fondi erano abbassati. Pochi affari sui cotoni e sulle farine.

Il cambio su Londra era di 109 $^1/_2$ a 109 $^3/_4$.

Col mezzo del *Niagara* si sono ricevute notizie della California del 1 settembre, portate dal *Northen-Light*, giunto a Nuova York con 2 milioni di dollari in oro.

Gli affari erano pochi a S. Francisco, ed il mercato degli articoli d' importazione si trovavano imbarazzati.

NOTIZIE RECENTISSIME

COSTANTINOPOLI.

Il *Morning-Chronicle* pubblica la seguente corrispondenza di Costantinopoli. « Siamo alla vigilia di una gran crisi. Ieri l'altro gli ambasciatori di Francia, di Austria e di Prussia hanno avuta una conferenza. Si è osservato che l'ambasciatore inglese mancava: la quale circostanza ha dato luogo a molte conghietture, e si riguarda favorevole alla Turchia. Il sig. di Bruck ha nuovamente visitato ogni Pascià: tutti i personaggi influenti sono stati esortati a non aderire ad una dichiarazione di guerra, ora nella speranza di indurre il ministero ottomano a cedere e firmare la Nota collettiva di Vienna senza modificazioni. Il rifiuto della Russia di accettare siffatti cambiamenti, lungi dal condurre la Porta a darvi il suo assenso, ha prodotto l' immediato effetto di togliere ogni speranza di conciliazione. I ministri d'Austria, di Francia, di Prussia desideravano avere una udienza dal Sultano; ma siccome questi avea rimesso tutto a' suoi ministri, eglino si diressero da Rescid-Pascià. Il barone di Bruck desiderava sopratutto una dilazione, e insisteva vivamente sulla necessità di differire il grande consiglio nazionale, dicendo che potevasi sperar molto nell' abboccamento dell' Imperatore d' Austria con l' Imperatore delle Russie in Olmutz: il primo potrebbe disporre molto lo Czar in queste contesa, e rendere possibile ancora un accomodamento conciliativo. Ma tutti questi tentativi riuscirono a vuoto. Ieri l' altro tutto il ministero turco è andato dal Sultano, e gli ha annunciato che l' Imperatore delle Russie avea rifiutato di accettare la Nota collettiva delle quattro potenze colle modificazioni fatte dalla Porta. Si sa essere il Sultano personalmente contrario alle ostilità, e in tale occasione ha manifestato il dolore, che gli recava la prospettiva della guerra. Nondimeno lo Scheik-Ul-Islam avanzossi, e mostrando il Corano, dichiarò in suo nome e a quello dei suoi colleghi, che tutto il sangue, che poteva versarsi in una lotta per la buona causa o la fede d' Islam, cadrebbe sul loro capo, che Sua Maestà potea considerarsi sicura da ogni responsabilità. Allora il Sultano volgendosi a Reschid-Pascià, ministro degli affari esteri, chiese se gli ripugnava firmare la nota collettiva delle quattro potenze, tal quale fu fatta a Vienna. Reschid-Pascià rispose, egli e tutti i suoi colleghi essere concordi su questo punto, e che per lui personalmente preferiva farsi tagliare la testa e la mano anzi che firmare quella Nota. Allora il Sultano dichiarò che approvava l' avviso del suo ministero, e diè l' ordine di convocare il gran consiglio nazionale, che riunissi ieri. La seduta ha durato fino alle nove della sera: fu proposto di presentare al Sultano un indirizzo per dichiarare la guerra. Oggi il consiglio si è nuovamente riunito, e la guerra è stata decisa. »

— Si legge nella *Gazzetta di Colonia*:

Del giorno 25 lo stendardo di Maometto sventolò sulla moschea di S. Sofia per chiamare i Musulmani al combattimento contro i giaurri. In tutte le moschee i Muezzin dichiarano che lo stendardo sventolò per annientare i moscoviti, ma che tale manifestazione non risguarda la Francia e l'Inghilterra.

In vista dei pericoli che l' esaltazione del fanatismo potrebbe cagionare ai cristiani qui soggiornanti, tutte le potenze marittime terranno qui ed in altri porti di mare navi da guerra onde venir in aiuto dei minacciati tosto che ne avessero bisogno.

La linea telegrafica innalzata lungo il terreno di operazioni da Omer Pascià, consiste in un certo numero di stanghe con corone di pece. (*Corr. Ital.*)

— Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

La notizia della seguita dichiarazione di guerra era qui arrivata all' ambasciata ottomana sino dal 6 ottobre. Poche ore dopo il sig. de Bourqueney ricevette dispacci da Costantinopoli colla conferma che il Sultano avea aderito alla concorde determinazione del Gran consiglio e data la sua sanzione alla dichiarazione di guerra, ma nell' istesso tempo aveva incaricato i ministri della Porta di compilare i relativi documenti (*pièces justificatives*) e il manifesto che doveva essere pubblicato contemporaneamente alla dichiarazione di guerra.

Le discussioni su questi documenti durarono tre giorni, dal 27 al 30 settembre. Nel frattempo il sig. de Bruck, in unione ai rappresentanti delle altre grandi potenze, si era adoperato con calore presso il Sultano per ottenere una proroga della pubblicazione di questi documenti decisivi. Specialmente — e qui è notabile l' improvviso cambiamento — lord Redcliffe mise in opra tutta la sua influenza e fece ogni sforzo a questo scopo.

Il sig. de Bruck fece valere quanto fosse urgentemente necessario di aspettare l' arrivo dei rapporti sulle conferenze di Olmutz, come pure le nuove istruzioni, mentre lord Redcliffe sembra essere specialmente sopraffatto dal timore che non si sarebbe più in tempo di porre un argine alla scongiurata procella.

Così stavano le cose il giorno primo ottobre. Lord Westmoreland ricevette l' altro ieri notizie da Costantinopoli del primo ottobre In quel giorno non era ancora pubblicata la dichiarazione di guerra, ma d' altra parte si assicura che l' intimazione di sgombrare i Principati Danubiani, unita alla dichiarazione di guerra, sia stata spedita sino dal primo ottobre al principe Gortschakoff, e questa intimazione accorderebbe soli 14 giorni di tempo. Perciò, se il latore di questa intimazione arrivò in 5 giorni al quartier generale russo in Bukarest, il giorno deciso sarebbe il 20 ottobre.

— Una corrispondenza della *Triester Zeitung* dice che il Sultano abbia finalmente ceduto, e sottoscritto con repugnanza il firmano che ordina di cominciare la guerra, ma che questo firmano non vedrà forse mai la luce. Già stava pronto il Tartaro per recare l' ordine ad Omer pascià di avanzarsi coll' esercito, quando gli ambasciatori delle quattro Potenze tentarono nuovamente di tutto presso il Sultano e lo indussero a non pubblicare il firmano prima che non sieno passati 21 giorni, entro la quale epoca potrà giungere una risposta da tutte le respettive corti.

— Secondo lettere da Galacz del 26 decorso, i Russi avrebbero fortificato le teste dei ponti che gittarono sul Danubio presso Ibraila con una specie di barricata e due piccoli fortini laterali.

L'*Abendblatt* della *Gazzetta di Vienna* e l'*Oesterreichische Correspondenz* recano il seguente importante dispaccio telegrafico:

» *Costantinopoli*, 5 *ottobre*, ore 10 del mattino — Un corriere turco reca il manifesto della Porta e lo scritto che Omer pascià indirizzerà al principe Gortschakoff. Il proclama al popolo turco verrà poi. Il manifesto è una giustificazione della Porta, in cui viene soltanto ripetuto ciò che fu già detto spesse volte. Giusta lo scritto, la situazione di guerra incomincia quindici giorni dopo il ricevimento di esso, qualora i Principati non vengano sgombrati. Il Mar Nero non viene chiuso alla comunicazione commerciale, ad eccezione della bandiera russa. Non viene posto punto l' *embargo* sui bastimenti russi. Gl' impiegati e consoli russi saranno invitati ad abbandonare gli Stati Turchi. La flotta turca partirà e prenderà la sua stazione in Baltscik. »

— Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

» Domani (13) è qui aspettato il corriere che deve recare il testo della dichiarazione di guerra della Turchia, il manifesto e lo scritto al principe Gortschakoff. »

— Il ministero della guerra ha ordinato una nuova leva di 150,000 uomini ed inviò da Costantinopoli ad ambo i corpi d'esercito l' artiglieria resa necessaria in seguito a quest' aumento. Cento e quaranta cannoni verranno tirati dai cavalli che i vari pascià sono obbligati a fornire nel caso di una guerra. — I generali comandanti, nonchè gli ambasciatori accreditati presso le corti estere furono già informati della sanzione data dal Sultano alla deliberazione del gran consiglio.

— Si assicura che il governo ottomano ha ricevuto dal clero turco l' offerta di 200 milioni di piastre (45 milioni di franchi) per sovvenire alle spese della guerra.

La popolazione turca ha accolta con molto favore l'emissione di 50 milioni di piastre in carta monetata.

La decisione presa dal Divano di dichiarare la guerra, ha fatto una grande sensazione nel corpo diplomatico. I rappresentanti delle Potenze estere avendo fatta una visita al Sultano, furono da esso incaricati, dicesi, di far conoscere ai loro sovrani i sentimenti di gratitudine dei quali è animato pei loro tentativi di terminare la questione in modo amichevole; ma avrebbe soggiato:

» I nostri padri presero Costantinopoli colla sciabola alla mano; e se i destini vogliono che Costantinopoli passi sotto un altro signore, noi non lasceremo che colla sciabola alla mano questo paese, domicilio della nostra religione e delle anime dei nostri antenati; noi o vinceremo o moriremo da soldati per il nostro culto o per la nostra patria. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Abbiamo nel *Corriere Italiano*:

Il giorno 29 settembre furono sciolte le truppe Valache che sino allora prendevano parte al servizio sul Danubio. Esse saranno concentrate in Bukarest ed impiegate soltanto nel servizio interno. Il principe Gortschakoff ricevette da Olmutz i necessari pieni poteri pel caso di guerra.

SVEZIA.

Leggiamo nella *Gazzetta di Lione*.

« Impariamo un fatto curioso, che si riproduce a Stocolma: diciamo *riproduce*, perchè abbiamo trovato il fatto, assai volte registrato negli annali cattolici. Il cholera infierisce a Stocolma, ed i ministri protestanti sono stati i primi a consacrarsi alla salvezza di loro persona.

Il Municipio di Stocolma allora si è rivolto a Monsig. Vescovo di Munster, supplicandolo ad inviargli dei preti cattolici per la consolazione ed il sollievo della popolazione abbandonata dai ministri di loro religione, che si erano ritirati in luogo di sicurezza.

L'Arcivescovo di Munster non avendo sventuratamente disponibile che un solo membro del suo clero, un P. Gesuita, questo ha destinato a tal'impresa. Il religioso ha preso il suo Breviario ed è partito.

VIENNA 11 *Ottobre*.

Quest'oggi giunsero notizie da Costantinopoli che arrivano sino al 4 ottobre. Il fanatismo dei Musulmani, su cui concordano tutte le notizie, non è atto a tranquillizzare. Il corriere da Olmutz coi progetti di componimento vi era arrivato quasi contemporaneamente ad un corriere anglo-francese che avvertiva i signori Redcliffe e De la Cour che a Londra e Parigi si era contrari alle proposte di Olmutz, per cui fu delusa l'aspettativa di un successo, e gli sforzi del sig. De Bruck per ottenere l'accettazione di tali proposte, rimasero in conseguenza infruttuosi. Però gli ambasciatori di Francia, Inghilterra ed Austria si unirono a consigliare la Porta in senso pacifico, ma sino al 3 ottobre non vi erano riesciti. Il Sultano insiste nelle sue domande. Qui ancora si spera, che il nuovo progetto di accomodamento elaborato in Vienna arrivi a Costantinopoli prima che sia successo il passo decisivo.

— A quanto reca la *Tiroler Schutzenzeitung* nei portafogli dei quattro emissari mazziniani non ha guari arrestati nel Tirolo si trovarono indirizzi di ogni sorta, che ne rendono specialmente importante l'arresto, e pur troppo danno una prova, che la rivoluzione osa pur percorrere i monti del Tirolo meridionale.

ALTRA DEL 12.

S. M. I. R. A. è passato ieri l'altro alle ore 9 di sera per Linz nel suo augusto viaggio alla volta di Monaco.

Ieri mattina dopo le 3 S. M. arrivò a Scharding e proseguì tosto il suo viaggio per Monaco. Al confine S. M. fu ricevuta da S. A. R. il serenissimo duca di Baviera. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 10 *Ottobre*.

Sabato (8) fu tenuto un altro consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. I ministri presenti erano: il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il lord-cancelliere, il conte Granville, il marchese di Lansdowne, il visconte Palmerston, il conte Clarendon, il duca di Newcastle, il cancelliere dello scacchiere, sir Carlo Wood e l'onorevolissimo sir Sidney Herbert. La seduta durò 2 ore.

Il giorno 10 i ministri di S. M. B. si riunirono nuovamente al Foreign-Office.

Il cancelliere dello scacchiere partì nella mattina del giorno stesso, alla volta di Manchester.

— Si legge nel *Morning Herald*.

Corre voce che sir H. F. Ward sia sul punto di dare la sua demissione dalle funzioni di lord alto commissario delle Isole Ioniche. Si dice che gli sottentrerà in quel posto il sig. Wise, ministro d'Inghilterra ad Atene.

— I giornali inglesi non cessano dall'occuparsi della grave quistione d'Oriente.

— Giusta l'asserzione dei giornali di Londra, nel suaccennato Consiglio di Gabinetto, si sarebbe unanimemente risoluto d'esaurire tutt'i mezzi di negoziazione diplomatica, prima di ricorrere a misure estreme. Si assicura che all'ambasciatore di S. M. britannica a Costantinopoli erano state inviate istruzioni per impegnarlo formalmente a moderare l'ardore guerriero del Divano, e che queste istruzioni, giunte il 6 ottobre, avevano dovuto esercitare qualche influenza sulla risoluzione del Sultano.

(*Gazz. di Venezia.*)

ALTRA DEGLI 11.

Dispaccio telegrafico privato.

Il ministero della guerra ha trasmesso a Dublino l'ordine di organizzare sei reggimenti, che sarebbero destinati, si dice, ad essere imbarcati pel Mediterraneo. (*Ami de la Relig.*)

— Il 17 ed il 19 d'infanteria stazionati a Dublino lasciarono quella capitale per andare ad imbarcarsi a Cork.

PARIGI 11 *Ottobre*.

Leggesi nel *J. des Débats*. Si assicura oggi che è stato spedito l'ordine alle flotte di entrare nei Dardanelli.

La *Presse* dice: L'ingresso delle squadre inglese e francese nello stretto dei Dardanelli è un fatto ora compiuto e fuor di dubbio e di contestazione.

— Il 13 ottobre devono cominciare le cacce a Compiègne.

Fra i rappresentanti delle grandi potenze, lord Cowley solo è stato invitato fino ad oggi. L'Imperatrice prenderà parte alle cacce.

— Lo Czar ricevendo la notizia della dichiarazione di guerra della Turchia alla Russia diede tosto ordine di rispondere con una dichiarazione di guerra.

— Il generale Lamoriciere s'offerse a servire la Francia in caso di guerra come officiale o come soldato. (*F. F.*)

DISPACCIO TELEGRAFICO

Monaco 11, *ore* 6 *di sera*.

S. M. I. R. A. accompagnata da S. M. il re, che si era recato ad incontrarla, arrivò alle ore 3 e tre quarti p. m., ed alle ore 5 si recò a Possenhofen. (*Corr. Ital.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO-ELETTRICO

Parigi 13 *ottobre ore* 6 *m.* 10.

Il manifesto che proclama la guerra è stato pubblicato il 5 a Costantinopoli.

Il governo ottomano ha spedito ordine a Omer pascià di intimare a Gortschakoff di sgombrare entro 15 giorni i principati, e, in caso di rifiuto, di cominciare immediatamente le ostilità.

Il corriere latore del testo di quel proclama era aspettato oggi, 13, a Vienna.

BORSE

Parigi 14 *Ottobre*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99	60	— —
chiuso a	99	75	— —
Tre per cento aperto a . .	73	—	— —
chiuso a	73	20	— —

Vienna 13 *Ottobre*.

Obbligazioni metalliche al 5 %. . .	90	11/16
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	111	3/4
Londra, per una lira sterlina. . . .	10	57

ALTRA DEL 14.

Obbligazioni metalliche al 5 %. . .	91	7/8
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	111	—
Londra, per una lira sterlina. . . .	105	1/2

ARRIVI

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 OTTOBRE.

Alibrandi Ilario, di Roma, Avvocato, da Firenze. — Bertarelli Francesco, di Rieti, Impiegato, da Firenze. — Guerrini Gio., di Roma, Orefice, da Milano. — Korn Carolina, di Prussia, Proprietaria, da Livorno. — Cuillot Gustavo, di Francia, Proprietario, da Livorno. — Coming Federico, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Winterfeld Augusto, di Prussia, Proprietario, da Firenze. — Bernault Achille, di Francia, Proprietario, da Firenze. — Pelet Carolina, di Francia, Proprietaria, da Firenze. — Lehwels Carolina, di Prussia, da Firenze. — Patton Anna, di Russia, da Firenze. — Giles Guglielmo, d'Inghilterra, da Firenze. — Ainsley Giacomo, d'Inghilterra, da Firenze. — Maude William d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Sartoris Edward d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Orrell Winifred, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Primaux Federico, di Francia, Proprietario, da Napoli. — Simò Raimondo, di Spagna, Sacerdote, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 OTTOBRE.

Poggioli Raimondo, di Roma, Canonico, per Livorno. — Boschetti Francesco, di Cremona, Dottore in Legge, per Cremona — Anconi Raffaele, di Livorno, Cantante, per Firenze. — Martelletti Alibrando, di Terni, Negoziante, per Marsiglia. — Paparoni Sante, di Terni, Negoziante, per Marsiglia. — Engebrecht Aurelia, di Russia, Proprietaria, per Firenze. — Reewe Giacomo, di America, Proprietario, per Firenze. — Riedel Lodovico, di Prussia, Studente, per Prussia.

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI AFFITTO

della Tenuta Petrusche

Pel nuovo affitto della Tenuta Petrische situata nell'Agro Romano fuori di Porta del Popolo di proprietà del ven. Arciospedale, e Pia Casa di S. Spirito in Sassia d'aver principio col giorno 1 Ottobre 1855, e terminare col giorno 30 Settembre 1867 senza alcuna preventiva disdetta, s'invita chiunque voglia accudirvi a presentare nell'Archivio del Pio Stabilimento entro il Palazzo di S. Spirito l'offerta chiusa e sigillata in carta di bollo, coll'indicazione del domicilio in Roma nel tempo e termine di un mese da oggi decorrendo, scorso il quale si procederà all'apertura delle medesime per aversi in considerazione.

Si avverte, che non saranno ammesse le offerte pro persona nominanda, e che nel detto Archivio è ostensibile il relativo capitolato per comodo degli oblatori.

Roma dall'Archivio di S. Spirito in Sassia, questo dì 14 Ottobre 1853.

Il Notaro Archivista
LUIGI FATTORI.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI AFFITTO

della Tenuta, ed ex-Feudo di Manziana.

Dal ven. Arciospedale, e Pia Casa di S. Spirito in Sassia proprietaria della Tenuta, ed ex-Feudo di Manziana Delegazione di Civitavecchia, volendosi devenire ad un nuovo affitto di detta Tenuta, duraturo per anni dodici d'aver principio col giorno 1 Ottobre 1855, e terminare col giorno 30 Settembre 1867 senza alcuna preventiva disdetta; s'invita chiunque voglia accudirvi ad esibire nell'Archivio del Pio Stabilimento entro il palazzo di S. Spirito l'offerta chiusa, e sigillata in carta di bollo coll'indicazione del domicilio in Roma nel tempo e termine di un mese da oggi decorrendo, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Si avverte, che non saranno ammesse quelle pro persona nominanda, e che nel suddetto Archivio rimane depositato il relativo capitolato, per comodo degli oblatori

Roma dall'Archivio di S. Spirito in Sassia, questo dì 14 Ottobre 1853.

Il Notaro Archivista
LUIGI FATTORI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di prima istanza in Civitavecchia.

Nell'udienza del giorno 30 Settembre 1853 ha pubblicato la seguente Sentenza definitiva.

Nella Causa iscritta in Prot. n. 601 del 1853 fra i signori Filippo Buratti e Clemenza Capotondi coniugi domic. per elezione in Civitavecchia in casa del Proc. sig. Apulejo Petrucci dal quale sono rappresentati, e tutti i creditori ipotecari del sig. Luigi Capotondi. — Visto ec. Considerato ec. Il Tribunale pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione dichiara, che la graduazione dei creditori iscritti utilmente graduabili, e la distribuzione fra essi del prezzo ritratto dai due fondi rustici venduti da Luigi Capotondi a Pietro Colucci, ascendente alla somma di sc. 2800 depositata nel S. Monte di Pietà di Civitavecchia debba aver luogo nel seguente ordine.

Prelevate le spese di giustizia in conformità dei §§ 62 e 63 del Regol. leg. e giud. sulla somma da liquidarsi. E collocata in prima sede la ven. Confraternita del Gonfalone in Civitavecchia, e per esso il sig. Comm. Egidio Falzacappa Priore per il suo credito privilegiato di Canoni insoluti e gravanti il fondo enfiteutico venduto in vocabolo il Bagherato, ammontante alla somma di sc. 126 50 e spese inoltre del presente giudizio di graduazione da liquidarsi. — In seconda sede Alessandro Belvisacqua per il suo credito ipotecario di sc. 1000, oltre ai frutti decorribili dal 1° Giugno 1852 liquidati nella somma di sc. 80 e spese del giudizio da liquidarsi, dichiarando per queste ultime che saranno pagate ai Proc. del Belvisacqua sig. Benedetto Blasi a forma del §. 606 del Regol. leg. e giud. — In terza sede i coniugi Clemenza Capotondi e Filippo Buratti di lei marito per il credito di dote di sc. 3000 e frutti decorribili dal 1° Settembre 1851 liquidati nella somma di sc. 375 e spese del giudizio da liquidarsi, dichiarando come sopra per queste ultime che saranno pagate ai Proc. sig. Apulejo Petrucci a forma del già citato §. 606 del Regol leg. e giud. Ordina per l'effetto della presente Sentenza a favore dei singoli creditori graduati il pagamento delle rispettive quote e spese, rilasciando l'opportuno ordine esecutorio verso il Depositario di questo S. Monte di Pietà, salve le somme capitale dotale spettante a Clemenza Capotondi in Buratti, che resterà in deposito col vincolo di dote e rinvestimento. — Dichiara in fine che le ipoteche trascritte sul prezzo dei detti fondi sono estinte. Delega per la redazione il Giudice supplente Sperandio. — La presente Sentenza non viene sottoscritta dal sig. Giud. Ferlani perchè oggi 14 Ottobre 1853 in cui si è redatta trovasi assente dalla Residenza. — Firmati G. Duprè Presid. — Giovanni Sperandio Giud. suppl. — Andrea Pizzoli Canc. — Reg. a Civitavecchia in 21 pag. s. a. questo dì 15 Ottobre 1853 v. 22 giud. f 95 v. c. 6 a 8 esatti sc. 3 per tre graduati. Il Preposto G. Matteini. — E come meglio ec. Si ordina ec. Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto questo dì 15 Ottobre 1853. Andrea Pizzoli Canc.

S'inserisce nel pubblico foglio a forma ec.

Apulejo Petrucci Proc.

Vendita giudiziale. 2° *Esperimento.*

Con Sentenza definitiva emanata dal Tribun. Collegiale Civile di Viterbo il 5 Agosto 1852 fu ordinata la vendita dell'infrascritto fondo. Sotto il giorno 15 Novembre 1852 fu prodotto in atti il capitolato per la vendita suddetta, e l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie gravanti i fondi da vendersi, e ripetuta la stima redatta dal Perito Marcellini in atti esibita il 5 Settembre 1853. — Si previene perciò il Pubblico, che il giorno 7 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala del Palazzo Comunale della città di Viterbo, si procederà all'incanto per la vendita del suddetto infrascritto fondo, cioè:

Terreno maraglinto, vignato, olivato e seminativo posto nel Territorio di Toscanella in contrada li Ristretti, della quantità di quarte 2 alla misura romana, scorzi 3 e quartucci 3, confi. con la strada pubblica che conduce a Piansano, e levante con i beni del ven. Monastero di S. Paolo, quelli del ven. Ospedale di S. Croce, e beni di Lorenzo Moretti, salvi ec. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello riferito dal suddetto Perito giudiziale in sc. 440 95.

G. Caposavi Proc.

Vendita giudiziale. — Ad istanza della ven. Casa Generalizia dei PP. Carmelitani Scalzi per l'interesse del Monastero di S. Paolino di Firenze, ossia il Rev. P. Ignazio di S. Filippo Neri Procuratore domic. ec. in virtù di una Sentenza emanata dall'Eccma Congreg. Civ di Roma 1° Turno nell'udienza del 18 Gennaro 1853 spedita per gli atti Martorelli Cancelliere, quale ordina la vendita giudiziale dell'immobile qui appiè descritto, ed in seguito delle produzione prescritta dal § 1308 del vig Regol leg. e giud. effettuata il giorno 5 Ottobre 1853 al fasc. della Causa n 175 del 1852

Nel giorno 19 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana posta in Roma, col mezzo di pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale del seguente bene immobile, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto, viene fissato a forma della perizia redatta dal Perito eletto dal Tribunale sig. Stanislao Bacchettoni prodotta in atti

Descrizione del fondo. = Terreno seminativo, vitato, olivato e prativo con fabbricati, posto nel Territorio di Palombara, della capacità superficiale di rubbia 58 quarte 1 scorzo 1 e quartucci 3 nei vocaboli Piedimonte, S. Francesco, Formello, Colle Secco, Guado delle Grotte, Fabiani, S. Martino e La Lame, confin. ec. stimato sc 11099 93 1/2

Candido Toni Proc. Rol
Agatone Apolloni Curs. Cle

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 238. — 1853.

Giovedì 20 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
19 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 8.9	+ 8°, 9	92°, 3	Calma.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 18 Ottobre, fino alle 9 pom. del 19 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9 9	+ 15°, 0	68°, 7	S S-O. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,5	+ 13°, 1	78°, 2	Calma.	Coperto.	Temperat. mass. + 15°,2 Temperat. min. + 8°,5

ROMA 20 *Ottobre.*

NOTIZIE DIVERSE

L' influenza delle febbri, che in quest' anno in Roma è stata maggiore del solito, ora è sul suo declinare.

Appresso documenti, che abbiamo sott' occhio, il movimento degli Ospedali della guarnigione francese durante il terzo trimestre, cioè dal luglio a tutto settembre, ha dato le cifre seguenti:

Ammalati che restavano ancora all' ospedale il 1 luglio	179
Entrati durante il trimestre	3143
Usciti	2339
Morti	45
Rimasti il 30 settembre	938

La mortalità dunque è stata di 45 su 3,322 ammalati curati, cioè 1 1/3 per cento: il quale risultato è tanto più soddisfacente, considerando che nella cifra dei 45 morti sono compresi un caso di suicidio, alcune affezioni croniche, come tisi polmonare, malattie organiche del cuore, del tubo digestivo ec.: finalmente un certo numero di febbri tifoidee, osservate nei soldati che venivano di Francia.

Il numero dei malati morti per le febbri del paese è impertanto assai limitato: e queste febbri d'altronde non sono per nulla estranee ai medici francesi, che hanno soggiornato a lungo in Africa, dove esse presentano gli stessi caratteri, e dominano con una intensità maggiore che a Roma.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Ottobre.*

Leggesi nella parte officiale del *Moniteur* in data di Saint-Cloud 11 ottobre: L' Imperatore ha oggi ricevuto in udienza particolare il generale barone de Fagel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re de' Paesi Bassi che gli rimise una lettera autografa del suo sovrano; il barone di Vendland, ministro straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re di Baviera, che gli consegnò per parte di S. M. bavarese le insegne dell' ordine reale di S. Uberto con una lettera testificante i personali sentimenti del suo sovrano verso la Maestà Sua Imperiale; ed il Barone de Grancy che gli rimise le lettere che lo accreditano presso di S. Maestà Imperiale in qualità di Ministro residente di S. A. R. il Granduca di Assia. (*Corrisp.*)

— Si legge nella *Patrie*.

Alla Borsa fu sparsa la voce che l' Imperatore era ammalato, questa voce è completamente falsa: la salute di S. M. è eccellente.

— Monsignor Wicart, Vescovo di Frejus, che fu recentemente autorizzato ad aggiungere al suo titolo quello di Vescovo di Tolone, il 6 di questo mese ha preso possesso del palazzo episcopale a lui preparato dalla città di Tolone. Il suo ingresso ha avuto luogo con grande apparato, al suono delle campane, ed è stato il Vescovo ricevuto dal clero, dalle autorità, e da immenso popolo accorso ad incontrarlo. (*Gaz. de France.*)

— Togliamo da una lettera scritta dal signor Enrico di Guinaumont, in rada di Alessandria, a bordo dell' *Alexandre*, e datata dal 1° settembre 1853, nuovi particolari pieni d' interesse sui pellegrini che si conducono a Terra-Santa.

« Domenica ultima, noi abbiamo udito la messa sul ponte dell' *Alexandre*. Il comandante aveva fatto disporre un altare sulla parte posteriore del battello; bandiere di differenti colori adornavano la volta ed i lati della nostra cappella. Tutto l' equipaggio, in tenuta, assisteva a questa pia solennità con i pellegrini, le buone suore di S. Giuseppe, i fratelli, il prete lazzarista ed i nostri preti pellegrini, dei quali uno, il vicario generale di Moulins, celebrava, assistito dal sig. Azaïs, di Nimes.

» Dirvi le nostre emozioni durante questa messa, in mezzo al mare, è impossibile!

» Noi siamo qui dalla mattina di ierilaltro, attorniati da questa grande città dell' Egitto, entro alla quale ci è vietato di entrare. Partiremo domani a sera per Giaffa col *Tancredi*, ed arriveremo domenica mattina.

» La nostra salute si sostiene sotto un cielo senza nubi con 36 gradi di calore. Si può ben dire che noi viviamo da fratelli ed allegramente. Quanto alle nostre occupazioni, esse sono varie: la messa, la lettura, le lettere ai nostri parenti ed amici, bagni, escursioni, caccia agli uccelli, canti con accompagnamento di piano, ec. D' altronde il comandante ci procura tutte le distrazioni possibili; ci fa disporre un apparecchio di bagni in una vela per evitare i pescicani, e ieri ci ha procurato il piacere di posare il piede sul suolo dell' Egitto mandandoci a sbarcare in un piccolo isolotto all' incontro della città, cui abbiam potuto vedere assai da vicino nel ritornarcene.

» Finalmente siccome il gran calore non ci permette di lavorare lungamente di seguito, noi pensiamo assai ai nostri parenti ed ai nostri amici, e dopo di aver gittato gli occhi sulle moschee, nei palmizi, e nelle fontananze, sovra la neve rossastra che cuopre le sabbie del deserto, riguardiamo ancora più lungi, dalla parte del mare, al di là del quale sta la Francia, là ove sono le nostre affezioni.

» Il più grande ordine regna attorno di noi; tutto va a meraviglia. » (*Ami de la Relig.*)

— Il *Pays* apprezza nel seguente modo la determinazione presa dalla Banca di Francia con elevare il suo sconto al 4 0/0.

Essa volle, senza dubbio, come l' Inghilterra, ritenere in Francia la maggior quantità possibile di numerario, per far fronte ai varii bisogni che il provigionamento nazionale può rivelare; essa volle provvisoriamente arrestare, a profitto di quest' interesse superiore, la speculazione puramente industriale, e per questo tempo di arresto appurare il passato, e liquidare in parte una condizione di cose che forse è stata un poco aggravata dallo spirito d' intraprese da circa due anni in qua. Ma quest' atto di prudenza non deve, a parer nostro, essere considerato come un grido d' allarme e come il sintomo d' una crisi imminente.

Lo stato degl' introiti nulla ha di anormale né di sproporzionato colla emissione; e soggiungiamo che niun indizio rivela imbarazzi di sorta nelle fabbriche francesi e nel commercio in generale.

La Banca non compie pertanto che un atto di previdenza per ipotesi che non si avvereranno forse; ma di certo essa non opera così per tema di vedere il nostro capitale metallico emigrare in Inghilterra, ove, per altro, i fatti dimostrano che il numerario è molto meno raro e la condizione delle cose assai meno inquietante di quello che credette la pubblica opinione.

— L' *Assemblée Nationale* dice sullo stesso proposito:

La Banca di Francia, nella riunione del comitato di direzione, ha deciso che il prezzo del suo sconto sarebbe portato al 4 0/0 a cominciar da oggi, e che essa preleverebbe egualmente un interesse del 4 0/0 per le sue anticipazioni sopra effetti pubblici, azioni e obbligazioni di strade ferrate. Risolvette di più che una nuova succursale sarebbe creata a Nevers.

Per noi, che abbiamo prevedata questa necessità in cui si troverebbe presto la Banca di Francia, di alzare il suo sconto al 4 0/0, non possiamo che applaudire alla sua risoluzione; essa è sufficientemente giustificata dal lo stato delle cose attuali, e anzichè vedervi una nuova sorgente d' imbarazzi finanziari, noi non vi scorgiamo, al contrario, che un' ottima determinazione preservatrice. Essa è inoltre d' accordo colle risoluzioni che già sono state prese sulle principali piazze finanziarie d' Europa.

Se nulla viene ad aggravare lo stato delle cose, se la Banca d' Inghilterra istessa lascia al 5 0/0 il prezzo del suo sconto, noi speriamo che quello del 4 0/0 presso noi potrà bastare per impedire ai nostri capitali di emigrare all' estero ed obbligare la speculazione a maggiore riservatezza.

AMIENS 12 *Ottobre.*

Martedì 11 Ottobre verso le 10 antimeridiane in una delle sale della casa di Saint-Acheul ebbe luogo il solenne riconoscimento delle reliquie di S. Teodosia, alla presenza di Sua Emza Rma il sig. Cardinale Arcivescovo di Reims, di Monsignor Vescovo di Amiens, di Monsignor Vescovo di Poitiers e di molti altri Prelati del Capitolo di Nostra Donna, e di un grande numero di ecclesiastici.

Sua Emza il Cardinale Arcivescovo essendosi posto a sedere, avente alla destra il Vescovo di Poitiers e alla sinistra Monsignor Salinis, ascoltò due discorsi, uno recitato dall' abate Graval, decano di Picquigny, deputato del Clero, e l' altro del conte di Escalopier, deputato dei fedeli per condurre da Parigi ad Amiens le preziose reliquie.

A questi discorsi rispose Monsignor di Salinis in modo il più onorevole: dopo di avere lodati i due deputati delle cure avute per condurre ad Amiens il sacro corpo di Teodosia, dichiarò quel giorno uno dei più belli di sua vita, perchè vedeva compiuti i suoi voti ardenti, e rese grazie al Cardinale Arcivescovo di Reims per avere ottenuto nel recarsi a Roma un tanto tesoro.

Sua Emza prese di poi la parola per esprimere a tutta l' assemblea il contento di trovarsi alla gran festa che si andava preparando. Per non venire, disse il Porporato, era necessaria una impossibilità fisica.

L' urna nella quale posavano le reliquie della Santa essendo stata collocata sopra un tavolato dinanzi al Vescovo, venne aperta, col taglio del cordone di seta rossa che la chiudeva con molti suggelli: e le sacre spoglie furono presentate alla vista dei cittadini avidi di contemplarla: e fu fatta baciare l' ampolla della martire, tinta di sangue, come altri oggetti di divozione. Fu esposto alla pubblica vista anche il marmo, su cui è scritto il nome della santa e la patria: *Nata . Ambiana.*

Dopo circa un' ora occupata a contemplare le preziose reliquie, fu chiusa nuovamente l' urna, e partiti i Prelati, esposta alla pubblica venerazione nella chiesa di S. Acheul, sulla tomba di S. Firmino. (*Univ.*)

SPAGNA

MADRID 10 *Ottobre.*

Una nuova cava di carbon fossile fu ritrovata ultimamente in Spagna, nei dintorni di Figueras, scavando per un pozzo artesiano. Lo scandaglio, attraversati con facilità uno strato di argilla, poi un altro di creta, incontrò un fondo di carbon fossile. Estrattane immediatamente una certa quantità, ed accesala, si trovò che abbruciava bene, non altrimenti che il miglior coke inglese. Lo scandaglio penetrò in quella vena di carbon fossile sino alla profondità di circa 30 piedi, senza toccarne il fondo; e le altre investigazioni fattesi mostrarono essere d' una considerevole estensione. È questa una scoperta della maggiore importanza per la Catalogna, la quale possiede moltis-

sime fucine, che consumano un' enorme quantità di carbone minerale. (*J. des Déb.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 8 *Ottobre.*

Un terribile disastro ebbe luogo mercoledì 5 corrente sulla ferrovia di Great South Western a Straffon, lontano qualche miglio da Dublino. Un convoglio di viaggiatori che veniva da Killarney e doveva giungere a Dublino alle 6 ore della sera, in forza d' un accidente sorvenuto alla macchina, si fermò fra le stazioni di Sallina e di Straffor. Il sig. Croker Barrington, avvocato della compagnia, trovavasi con sua moglie fra i viaggiatori. Esso discese ed ordinò ad una guardia di rimontare il cammino con un segnale d' allarme, onde avvertire un convoglio di merci e di bestiami che veniva subito dopo.

La guardia partì con una lampada a vetri rossi per segnale. Appena era dessa partita, cioè da 12 a 15 minuti dopo, si videro avvicinarsi i fanali rossi del convoglio di bestiame. Si credette che avanzasse lentamente ed alcuni ch' erano discesi dal convoglio che era fermo, in tale persuasione, vi rimontarono temendo che la macchina del sopraggiungente convoglio non spingesse qualche poco innanzi quel fermo cui toccasse poi in seguito di raggiungere. Ma appena avevano essi preso il posto che il convoglio dei bestiami urtò a tutto vapore nell' altro, stritolando tutto e non lasciando che un ammasso di rottami.

L' ultimo vagone del convoglio fermo che subì il primo impeto della macchina fu letteralmente frantumato; due altri furono precipitati fuori della via, essendosi, per la violenza dell' urto, rotti gli anelli di ferro con cui erano vicendevolmente uniti; mentre le altre due vetture, il *tender* e la locomotiva, erano spinte sulla via con una spaventevole velocità per più d' un quarto di miglio, passando così dinanzi alla stazione di Straffon. Di quelli che occupavano quest' ultime vetture pochi sfuggirono qualche grave ferita. Due furono uccisi sul colpo, due altri erano moribondi e cinque o sei avevano le membra rotte. Fra quelli meno gravemente feriti contasi la moglie dell' avvocato Barrington di cui abbiamo parlato.

Fra i passaggeri trovavasi il capitano James Collis, comandante del vapore il *Times*, a bordo del quale l' esplosione della caldaia cagionò qualche tempo fa così tristi avvenimenti. Il capitano era disceso dal convoglio con quattro signori, fra cui un inglese, di cui s' ignora il nome. Questo inglese era accompagnato da sua moglie, che avea appena 21 anno, da sua sorella e da suo figlio di nove mesi. Un passaggero, il sig. Jelly, era disceso dalla vettura, in cui trovavansi le signore col fanciullo, e discorreva col capitano Collis. Vedendo arrivare il treno del bestiame rimontò, restando sul marciapiedi in attesa del suo arrivo. Le signore sentendo giungere il convoglio avevano paura e volevano sortire; ma il marito le rassicurò e voleva rientrare esso medesimo, attendendo solo per farlo che il sig. Jelly lasciasse libero il passaggio.

In questo punto ebbe luogo l' urto. Il sig. Jelly fu fatto a brani, avendo avute le gambe e la testa tronche dal busto, le due signore restarono morte ed il dolore del giovane inglese sul cadavere di sua sorella e di sua moglie fu tal scena, che la penna invano si attenterebbe a descrivere. Il fanciullo fu tolto sotto dai cadaveri della madre e della zia: esso era ancor vivo.

Il capitano Collis aveva trattenuto qualche passaggero fuori del convoglio, dicendo che potessi da lungo calcolare la velocità di quello che stava per sopraggiungere. Tutto ad un colpo, non essendo più che a 200 metri, vide dal riflesso delle lampade che esso giungeva a tutto vapore, Gettò un grido: Dio mio! All' erta, all' erta! e tornando addietro, passò la siepe della strada saltando in un campo. Il sig. Leith seguitò il suo esempio ma cadde, i signori Connor e Kelly si gettarono faccia contro terra, non avendo tempo a ritirarsi.

Il suddetto capitano Collis, dal campo in cui trovavasi, potè vedere la scena che abbiamo descritto. Quando la locomotiva si arrestò sul mucchio delle rovine, esso rifece il cammino, e cogli altri tre che abbiamo nominato, si affrettò a prestar soccorso ai feriti. Il sig. Collis vide che la macchina sbuffava impetuosamente mentre il macchinista era occupato a trarre le vittime dalle rovine: gli ordinò di andare immediatamente a sprigionare il vapore, locchè eseguitosi, si schivò un' altra disgrazia che poteva sagrificare anche quelli che dalla prima erano andati illesi.

Il capitano contò 14 morti e 50 feriti: giunse a Dublino a mezzanotte, ed è a lui che dobbiamo il racconto della catastrofe: i dettagli ne sono orribili. Si trovarono dei cadaveri senza capo ed altri letteralmente pesti ed irreconoscibili.

Per un caso stranissimo nè il macchinista, nè il fornellista del treno del bestiame furono feriti. Solamente la commozione cerebrale fu sì forte nel primo che temesi della sua ragione. (*F. I.*)

— Colla perdita del bastimento *Annie Jane* è accaduta una delle più terribili catastrofi, che siano da lungo tempo conosciute. Partito da Liverpool con 450 emigrati, la notte del 28 Settembre naufragò sulla costa dell' isola di Barra. La notizia si è ricevuta dal *Loyd* per mezzo della *Shipping Gazette*.

L' *Annie Jane* era un grande bastimento, che avea lasciato Liverpool il 9 settembre per Quebec e Monreale. Sull' Oceano assalito da terribili venti sud-ovest, è stato spinto a fracassarsi sopra uno scoglio delle isole Ebridi, costa conosciuta per l' immenso pericolo del suo avvicinamento. I superstiti al naufragio hanno potuto toccare l' isola di Mull, donde si è saputo, che 348 sono rimasti annegati, e che 102, fra cui M. Bell, il comandante, 42 uomini dell' equipaggio, hanno potuto salvarsi. (*Indep. Belge.*)

ALTRA DEL 12.

Una lettera di Portsmouth del 9 annunzia, dice la *Patrie*, che parecchie corvette da carico e altri bastimenti da trasporto stavano per partire alla volta di Cork in Irlanda, a fine d' imbarcarvi truppe che debbono, dicesi, cambiare i reggimenti delle colonie inglesi.

— È stato pubblicato il prospetto ufficiale del *Board of trade* pel mese scaduto il 5 settembre. Comparativamente al mese corrispondente dell' anno scorso, avvi un aumento nel valore dichiarato delle esportazioni di 1,426,500 l. st. Nel quale aumento hanno la più larga parte i metalli, i cotoni lavorati, la merceria, la maiolica, la birra e l'*ale*. Vi si nota che le spedizioni per l' Australia continuano ad avere grande importanza.

Ecco la cifra delle importazioni di grani e di farina avvenute durante i primi otto mesi nel 1853, comparativamente agli stessi mesi del 1852 e 1851:

	1851	1852	1853
Frumento, *quarter*	3,076,928	1,679,230	3,302,452
Farine »	3,886,444	2,899,125	3,338,353

— Il *Morning-Chronicle* dice che i prospetti della rendita di quest' anno paragonati con quelli dell' anno decorso presentano un aumento di 2,311,752 lire sterline.

— Leggiamo in una corrispondenza di Londra del 10 corrente.

Come abbiamo annunciato, il cancelliere dello scacchiere, mediante avviso affisso sabato alla Borsa di Londra, ha fatto conoscere l' aumento dell' interesse dei boni dello Scacchiere di 1 a 2 d. per giorno.

Questa risoluzione, dice il *Times*, era aspettata da qualche tempo, ed il pubblico è contento di vedere evitato l' errore commesso altre volte, di lasciare troppo a lungo questo genere di fondi alla sua tassa di sconto. Riducendo l' interesse ad un penny al giorno nell' ultimo febbraio, il sig. Gladstone ha seguito la via domandata per procurare al pubblico denaro a patti assai favorevoli, e mostrare così che ad epoche di favore del mercato monetario, le obbligazioni del tesoro britannico possono circolare con una tassa sconosciuta negli altri paesi. Sebbene sia poco tempo, il prezzo di questi boni era sì elevato quanto potevasi desiderare, non supponendovi un carattere di speculazione, e quantunque là vi fosse il risultato della diminuzione della circolazione per una gran somma di boni rientrati in pagamento, la misura conseguì il pieno suo scopo, nel senso che il governo avea un eccedente considerevole alla Banca, il quale dovea essere impiegato per il beno del paese, anzichè inutilmente dormire e oziare pel solo vantaggio di una speciale instituzione.

Nel tempo istesso, che il Cancelliere dello Scacchiere risolvette che l' interesse di questi fondi fosse conforme alla situazione del mercato, al momento della emissione, si tenne pronto ad alzare la tassa secondo le circostanze. Da Febbraio, una raccolta manca in Inghilterra e quasi in tutta Europa: l' insurrezione cinese, che ha reso necessario far tutti i pagamenti a questo paese in numerario, così che i due ultimi Vapori del Levante hanno essi soli portato via un milione di sterline, come la guerra che può risultarne, e un mutamento improvviso dell' apatia in faccia dell' Australia in un entusiasmo, che ha fatto spedire per dieci milioni di prodotti manufatti e di materie prima a otto mesi di credito. Questi sono avvenimenti, che hanno intaccati i capitali e hanno bastato a gettare nel calcolo uomini i più abili. Il fatale loro concorso non ha prodotto il minimo discredito nel mondo commerciante, il che assai bene dimostra le giuste vedute del Cancelliere dello Scacchiere, all' epoca in che egli prese le sue misure. Egli si è conformato ai fatti della giornata, se avesse voluto prevedere, non sarebbe stato che un ciarlatano.

Di più, non spettava a lui di speculare sulle previsioni. Suo dovere era quello di procurare al pubblico denaro ad un penny al giorno, od anche ad un jardo, così lungamente che fosse possibile, e di essere pronto a pagare due o tre *pence* quando la necessità si presenterebbe. Per questo mezzo il mondo commerciale è assicurato che la tassa dei boni del tesoro per la dignità del credito nazionale sarà sempre mantenuta al più basso possibile, e non resterà mai durante alcune settimane ad un saggio di sconto. In tal modo resteranno quali devono essere i più sicuri ed i meno soggetti alla speculazione.

— Infrattanto che l' illustre ingegnere svedese Ericsson perfeziona, negli Stati-Uniti, il suo sistema di navigazione ad aria calda, un' altra invenzione è in trattative di ricevere la sua applicazione in Inghilterra.

Viene questa dall' Italia ed appartiene al dottor Carosio, Piemontese. Se essa giunge a realizzare i resultamenti indicati dal suo autore in una memoria che ha dato alla luce, essa sarebbe destinata a recare un radicale cangiamento nella produzione non solamente della forza motrice, ma ancora della luce e del calorico.

Questa invenzione, della quale non facciamo che schizzare rapidamente l' idea, consisterebbe in un apparecchio elettro-magnetico al quale il sig. Carosio ha dato il nome di *pila idrodinamica*: essa è basata sulla teoria degli equivalenti elettro-chimici e sulla legge detta di Faraday, cioè, che la corrente elettrica è in ragione diretta dell' azion chimica, e, per conseguenza, che l' elettricità la quale serve a decomporre un grammo di acqua nei due suoi elementi, il gaz ossigeno ed il gaz idrogeno, è eguale a quella che risulta dalla combinazione di questi due medesimi gaz quando essi si uniscono per formare un grammo di acqua.

L' insieme dell' apparecchio si compone:

1. Di una batteria elettrica formata di molte cellule sul principio di quella conosciuta sotto il nome di *pila a gaz di Grove*, ove si produce la corrente elettrica;

2. Di una serie di cellule ove l' acqua si decompone e produce i gaz ossigeno ed idrogeno;

3. Di due serbatoi ove i due gaz si accumulano sotto una pressione di molte atmosfere;

4. Di due cilindri ove il movimento è prodotto dalla forza elastica dei due gaz;

5. Di due altri serbatoi ove i gaz, dopo avere prodotto il movimento, sono ricondotti di nuovo per essere distribuiti in seguito nelle cellule della batteria e produrre la corrente elettrica;

Diversi altri apparecchi secondari che servono all' equilibrio della pressione del gaz, alla distribuzione dell' acqua acidulata ed alle altre funzioni della macchina.

Coll' aiuto di questi apparecchi, il dott. Carosio ottiene i seguenti risultati:

1. La formazione dell' acqua per la combinazione del gaz ossigeno ed idrogeno;

2. Una corrente elettrica, sempre in proporzione della detta combinazione;

3. La decomposizione dell' acqua in gaz ossigeno ed idrogeno, proporzionale alla corrente elettrica ed eguale alla quantità d' acqua ricomposta;

4. La separazione dei gaz nel medesimo luogo ove essi si sviluppano. I gaz, passando in due serbatoi ove essi sono ritenuti sotto la pressione di un dato numero di atmosfere per l' aumento della loro elettricità, producono il movimento coll' aiuto di un meccanismo somiglievole a quello delle macchine a vapore ordinarie;

5. Infine, dopo aver prodotto l' effetto meccanico, i due gaz sono ricondotti separatamente nell' apparecchio, ove ha luogo la ricomposizione dell' acqua, per ripetere le medesime serie di fenomeni, ossia la corrente elettrica, la decomposizione dell' acqua ed il movimento.

Il dott. Carosio presiede egli medesimo presentemente, a Londra, alla costruzione di un apparecchio di esperimento. (*Presse et Moniteur.*)

DUBLINO.

La visita della regina ha portato molto splendore sulla esposizione. Sua Maestà vi si è condotta per quattro giorni di seguito, e la ha esaminata con una estrema attenzione in tutti i suoi particolari, esprimendone a diverse riprese la sua alta soddisfazione. Ella ha fatto incirca 20,000 franchi di acquisti; nella sezione francese ella ha scelto, fra gli altri oggetti, due candelabri in bronzo di Barbadienne e molte *broches*, braccialetti e tazze in agata ed in argento ossidato di Rudolfi.

Il numero dei visitatori si è ben sostenuto nel mese di agosto e nella prima metà di settembre. La media è stata di circa 10,000 per giorno durante questo periodo.

La valutazione delle spese relative alla costruzione dell' edifizio si inalzerebbe, dicono, a 47,130 lire sterline, o circa 1,200,000 franchi, ed il valore degli oggetti esposti è stimato alla cifra totale di lire sterline 528,990, o circa 13 milioni di franchi. La pittura e la scultura rappresenterebbero, esse sole, un valore di 4,783,000 franchi.

Il tempo della chiusura della esposizione non è ancora definito. Si assicura frattanto che avrà luogo alla fine di ottobre. (*Monteur.*)

GERMANIA

BAVIERA

Ultimamente la polizia correzionale di Spira ha sentenziato sopra di un fatto, di cui gli annali della giustizia non hanno altro esempio. Un tessitore di Spira che sempre vantossi per grande tiratore, credette in questi ultimi giorni acquistarsi una riputazione senza pari. A tal fine munissi di una pistola e andò nel suo giardino, accompagnato dal figlio suo della età di 12 anni. Quivi ordinò al fanciullo di mettersi un pomo di terra sul capo, indi allontanossi alla distanza di 15 passi.

Il figlio obbedì senza far resistenza, ed il padre

serbando il più grande sangue freddo, tirò il colpo e abbattè il pomo di terra, cui la palla attraversò quasi in mezzo. I vicini a cui il tessitore fece nota la sua bravura, non prestavano fede a questo fatto, e non potè convincerli, che ripetendolo: questa fiata vi riuscì egualmente, ed i vicini maravigliati andarono e proclamarono tanta prodezza.

Ma la polizia, che venne a conoscere il tentativo di questo nuovo Guglielmo Tell, non divise l'ammirazione del vicinato, e siccome la seconda palla sfiorò leggermente il berretto del fanciullo, condannò il padre a cinque giorni di carcere e ad una forte ammenda. (*Gaz. de France.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 11 *Ottobre.*

In tutti gli Ufficii postali della Monarchia, furono, in agosto a. c., consegnate 3,680,800 lettere, mentre, nello stesso mese del precedente anno, ne furono consegnate solo 3,226,500. Vi ha dunque aumento nel 1853 di 464,300 lettere.

(*Gazz. Uff. di Venezia.*)

ALTRA DEL 13.

Ieri l'altro il reale ambasciatore inglese lord Westmoreland diede un grande banchetto, che venne onorato della presenza di S. A. R. il duca di Parma. Erano invitati pure il ministro di Stato barone de Ward, l'ambasciatore toscano cavaliere Lenzoni, l'ambasciatore spagnuolo de La Torre Ayllon, l'ambasciatore francese barone Bourqueney e molti altri distinti personaggi.

— Nella notte scorsa alle 12 il corriere di gabinetto turco Achmet Effendi è qui arrivato da Costantinopoli con dispacci del 5 per l'ambasciata turca. Sembra che i dispacci abbiano la più grande importanza, giacchè furono spediti di notte, e già oggi si ebbe la risposta. Achmet Effendi ha già intrapreso il viaggio di ritorno con dispacci da Vienna. Anche il signor Bourqueney e lord Westmoreland hanno oggi ricevuto notizie da Costantinopoli. (*F. T.*)

RUSSIA

Si scrive da Berlino al *Globe* del giorno 8:

Da Pietroburgo abbiamo ricevuta una lettera, che contiene quanto segue.

Il generale Perowiski, governatore di Orenburg, il quale comandava nel 1840 la infelice spedizione intrapresa contro il kan di Kiva, ha presa d'assalto la fortezza di Ametzel, che apre ai Russi la via di Kiva.

La popolazione della Sirdoria dopo una disperata difesa ha amato meglio perire che arrendersi.

Orenburg giace sulla sinistra dell'Ural, il quale stabilisce il confine tra la Russia e l'Asia.

Il kanato di Kiva è il più considerevole del Turkstan; ma non è nella maggior parte che un deserto, ed il clima vi è assai rigoroso.

Pietro il Grande tentò conquistarlo, ma il suo tentativo fu infelice come la spedizione del 1840. Ora rimane a vedere se la Russia voglia tentare ancora la conquista di questo paese.

Kiva giace sulla via d'Heret e dell'Afghanistan. (*Gaz. de France.*)

GRECIA

ATENE 7 *Ottobre.*

Il terremoto continua quasi senza interruzione a Tebe; in Atene, Livadia e Calcide, violenti ondulazioni e scosse tengono in angoscia e sgomento la spaventata popolazione. Tebe è ridotta al livello del suolo in seguito all'ultimo terremoto del 29 settembre. Tutti gli edifizi che ancor rimanevano, o che furono rapidamente ricostruiti per timore del prossimo inverno, crollarono. La miseria è indescrivibile. In Costantinopoli, Smirne ed Alessandria si raccolgono vistose somme per alleviare la miseria de' Tebani. Ma fa d'uopo che i soccorsi giungano solleciti. I mezzi del governo greco, al par di quelli de' privati, non bastano nelle attuali circostanze. Abbiamo un'annata sfavorevole per le granaglie, le uve passe ed il vino; solo la navigazione offre profitti, però essa non è in grado di supplire alla perdita cagionata all'erario e alle sostanze private dal cattivo raccolto. — In Atene erasi sparsa l'infausta nuova che fosse stata distrutta l'isola di Skyros. Sinora però questa notizia non fu confermata. (*T. Z.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie che ci danno tutti i giornali giunti questa mattina sono lontane dallo annunciare la pace, desiderio di tutti: ma sono piuttosto di guerra. Qualche raggio di speranza ci viene dalle potenze del Nord, avendo l'Imperatore Nicolò manifestato sempre idee per la pace.

Il *Corriere* di Vienna del 14 ottobre dice: *Il Danubio sarà passato il 9 o il 10 corrente. — L'Armata Russa è già in marcia verso il Danubio.*

I giornali di Francia arrivano fino al 14. Il *Débats* chiama l'attenzione dei suoi lettori, in caso che incominciasse la guerra, sulle conseguenze che potrebbe avere pel commercio di Europa l'interruzione più o meno prolungata dei rapporti colle provincie danubiane, sì ricche in materie prime, e sì poco avanzate nei prodotti delle manifatture. I giornali inglesi non aggiungono nulla alle notizie d'Oriente, di già conosciute a Parigi. Dicono soltanto che il Sultano non avea voluto dichiarare immediatamente la guerra, e avea prima ordinata una dilazione di 15 giorni per la evacuazione dei Principati per le truppe russe.

COSTANTINOPOLI.

Abbiamo nel *Corr. Italiano*:

Una lettera privata da Costantinopoli del 4 dice, che Abd-el-Kader avrebbe risposto all'invito della Porta di assumere il comando di un corpo di truppe, di non poterlo fare senza il consenso della Francia. Il Sultano avrebbe quindi ordinato d'incamminare trattative in proposito col sig. de La Cour.

— Scrivono da Berlino il 9 al *Giornale* tedesco *di Francoforte*:

Si assicura che durante il suo soggiorno a Berlino l'Imperatore Nicolò ha di nuovo manifestato pacifiche disposizioni, e dichiarato che la Russia non assalirebbe la Turchia. S. M. avrebbe soggiunto che anco nel caso che i Russi fossero assaliti, non passerebbero il Danubio, ma si contenterebbero di conservare, *come pegno di credito*, i Principati.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Il *Prendenblatt* ricevette la seguente lettera da Bukarest in data 5 ottobre.

» La condizionata dichiarazione di guerra della Porta alla Russia, cioè, se l'ultima potenza non sgombra i Principati entro 15 giorni, è già arrivata in questa città. Siccome la Russia, da quanto si dice nei crocchi di qui, non aderirà a tale dimanda, si riguarda inevitabile il conflitto. In crocchi ben informati si assicura che il Danubio sarà passato il 9 o il 10 corrente. Ma da qual parte? Su ciò sono varie le opinioni, ma dagli apparecchi fatti dai russi negli ultimi giorni, risulta probabile un attacco del principe Gortschakoff, tanto che la seguita dichiarazione di guerra svincolò la Russia dalle sue promesse alle potenze europee. Torna in campo la voce che il principe Mentschikoff assumerà il governo dei Principati, fatto che nelle attuali circostanze è assai probabile. L'armata russa è già in marcia verso il Danubio. »

VIENNA 11 *Ottobre.*

S. M. I. R. A. si è degnata di ordinare ai 9 di ottobre una rilevante riduzione dello stato dell'armata, e questa Sovrana volontà venne mandata ad effetto dal comando superiore dell'armata mediante circolari a tutte l'imp. reg. autorità militari. Noi non facciamo qui menzione dell'essenziale di tale domanda.

Nel I, II, IV, X ed XI corpo, nelle divisioni Rossbach, principe Hohenlohe, de Castiglione del III corpo, e finalmente nei reggimenti di fanteria appartenenti alla Croazia od alla Voivodina, lo stato locale delle compagnie di fanteria sarà ridotto a 60 semplici soldati, e delle compagnie di cacciatori a 30.

Di più saranno mandati in permesso in tutte queste truppe gli uomini e la metà delle cariche delle medie divisioni nel III e IV battaglione.

Nei battaglioni confinari di riserva già posti in permesso cogli uomini e colle cariche sarà di più ridotta la metà degli officiali di ogni compagnia, ed anche gli officiali di artiglieria di confine saranno calcolati nel prescritto stato locale delle compagnie.

Nella cavalleria c'è da ridurre 2 ancora esistenti capitani di cavalleria. Nelle truppe del genio il numero dei semplici soldati verrà stabilito a 120 per compagnia; nelle compagnie di pionieri a 148.

Nell'artiglieria verranno soppresse le truppe del treno delle 6 batterie dei pezzi di riserva. Metà dei cannonieri di queste batterie verranno mandati in permesso, e metà verrà incorporata alle batterie del III corpo d'armata.

La terza compagnia di riserva del corpo dei razzi verrà soppressa, e le compagnie di riserva del secondo reggimento d'artiglieria verranno poste sul piede di pace.

Questa riduzione, intrapresa specialmente in tali momenti, è un fatto tanto esprimente che imporrà perfetto silenzio agli organi pubblici dell'estero i quali dubitano dell'aperta e pacifica politica dell'Austria. (*Corr. Austr.*)

ALTRA DEL 13.

Sembra essere di molto maggiore importanza la notizia del dispaccio di Costantinopoli che la flotta turca getterà l'ancora a Baltschik. Questo luogo alle sponde della Rumelia del Mar Nero giace a qualche miglio a settentrione di Varna e non è a più grande distanza da Schumla, cosicchè la posizione della flotta turca in questo punto ha il triplice scopo, di proteggere le operazioni dell'armata di Omer Pascià, d'impedire ai russi di poter cogliere alle spalle l'armata turca, e finalmente di contrastare ai russi il trasporto delle proviande per mare nei Principati Danubiani.

— La *Gazzetta di Cronstadt* dei 6 ottobre scrive:

Le notizie che riceviamo da Braila giungono fino al 30 settembre. Fino a questo giorno non si era ancor venuto ad alcuno scontro, ma giornalmente sorgevano serii avvenimenti. Da Costantinopoli giungono voci le più allarmanti. Le speranze che il nodo verrebbe alla fin fine pacificamente sciolto, sono ora affatto perdute. Quanto una volta nelle città alla sinistra del Danubio si abborriva da una lotta e le simpatie della popolazione si inclinavano più a favore dei turchi, tanto più ora si desidera di venire una volta al violento scioglimento della questione, onde liberarsi dall'opprimente incertezza. Il furore delle malattie tra le truppe russe si è, pel sopravvenire della fredda stagione, notevolmente diminuito. Ad un reggimento d'ussari, giunto a Bukarest il 21 settembre, fu eretto un arco trionfale. La forza militare russa ai confini asiatici di fronte alla Turchia consiste in 40,000 uomini di truppe scelte, 10,000 uomini di truppe irregolari e 30,000 cosacchi.

Dietro le ultime notizie da Monaco Sua Maestà l'Imperatore sarà di ritorno in Vienna ai 20 di questo mese.

— Nei crocchi finanziari si crede, che la riduzione dell'armata sarà assai favorevole al progettato imprestito austriaco.

— Giusta una lettera da Bukarest del 6, sino dal giorno 2 si conosceva in quella città la dichiarazione di guerra della Porta. Fra il militare si faceva palese per tale notizia un indescrivibile giubilo. Ve ne sono molti, specialmente ufficiali, che presero parte alla campagna del 1829 e questi affermano che se i Turchi non hanno maggiori cognizioni di allora nella tattica di guerra non ne potranno sortire troppo bene dinnanzi la massa di forze che può spiegare la Russia. Fuori di Bukarest fu eretta una fabbrica di polvere a spese della Russia che lavora continuamente e si organizzarono un laboratorio di cartatuccie ed una fonderia di palle.

Oggi assicurano che, nei giorni prossimi, arriveranno qui ambedue le flotte alleate. Lo spirito pubblico è però simile a quello che precede una rivoluzione. La maggior parte dei Turchi è già armata, e mostra una baldanza, una prepotenza, che contrasta colla loro solita quiete, e persino cortesia, verso i Franchi. Avuto riguardo a tale atteggiamento minaccioso della popolazione, i ministri, pel caso estremo che le circostanze rendessero inevitabile una dichiarazione di guerra, prepararono un manifesto alla Nazione turca, che fu già comunicato in abbozzo ai rappresentanti delle Potenze occidentali, e da essi approvato. In caso che l'esercito russo volesse passare il Danubio, Omer pascià ha ricevuto l'ordine di opporsi e d'incominciare le ostilità. Un corpo d'esercito di 30,000 *redif* fu spinto, sotto gli ordini del colonnello Magnan, verso i confini della Bosnia, per osservare in pari tempo il Montenegro, ove il principe ha, da poco, intrapresi armamenti, che si credono diretti contro la Turchia. (*Oss. Tr.*)

LONDRA 13 *Ottobre.*

Martedì (11) fu tenuto al Foreign-office un nuovo consiglio di gabinetto, coll'intervento di tutti i ministri.

— Si legge nel *Globe* del 12:

Oggi a mezzodì un Consiglio di gabinetto si è tenuto nel ministero degli affari esteri. Tutti i ministri in città vi hanno assistito.

Il visconte Palmerston parte oggi per Broadlands.

— Il *Cork Constitution* dice che, in sequela dell'aspetto bellicoso che hanno preso gli affari di Oriente, la flotta della Manica non tarderà a tornare a Queenstown, non si sa per quale destinazione.

— Informazioni particolari che ci arrivano da Londra, dice la *Presse* dell'11, ci autorizzano a contestare fino ad un certo punto le asserzioni del *Times*, sull'esito del Consiglio di venerdì ultimo. Secondo le nostre corrispondenze, i ministri si sarebbero separati senz'aver potuto andar d'accordo, ciò che non ci farebbe molta meraviglia, ma affretterebbe evidentemente il cambiamento di gabinetto richiesto dall'opinione.

FIRENZE 18 *Ottobre.*

Abbiamo per dispaccio telegrafico da Livorno:

Un dispaccio telegrafico di Parigi del 17 reca: Si legge nel *Moniteur*: Le voci sparse reiteratamente dal Giornale il *Constitutionnel* avere il Governo spediti ordini a Tolone pel trasporto di truppe nei Dardanelli sono senza fondamento. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 15 *Ottobre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	99	90	—	—
chiuso a	99	70	—	—
Tre per cento aperto a . .	73	50	—	—
chiuso a	72	80	—	—

Vienna 18 *Ottobre.*

Obbligazioni metalliche al 5 p. % .	91 7/16
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	111 ½
Londra, per una lira sterlina. . . .	10 58

VARIETA'

In un'opera inglese che si è pubblicata a Londra, e l'autore della quale è un luogotenente della marina britannica, il sig. H. Hooper, troviamo de'curiosissimi particolari su d'un popolo della Siberia, quasi sconosciuto, il quale abita le pianure del nord-est dell'Asia, i Tuski o Tchusches. Si sa che il primo naviglio inglese, *Plover*, inviato alla ricerca dell'infelice Franklin e de'suoi compagni, fu, nella sua corsa verso lo stretto di Behring, obbligato da una serie di contrattempi di passare un inverno (1848 a 1849) in una baia situata non lungi dal golfo Anadir. È durante questa invernata che gl'inglesi furono messi in relazione con una popolazione sulla quale

sino al presente, si aveva tanto poca cognizione quanta se ne ha di certe tribù dell' interno dell' Africa.

Il nome di questo popolo, che si pronunzia in tre o quattro differenti maniere, ha origine da una parola indigena, *tuski*, che significa fratellanza, confederazione. Allorchè si furon messi un poco in cognizione della loro maniera di vivere, dei loro usi e dei loro costumi, soprattutto della loro lingua, si venne in chiaro che essi possono dividersi in due gruppi distintissimi, i Tuski cacciatori (di renne) e li Tuski pescatori. I primi debbono essere considerati come indigeni aborigeni, come i primitivi proprietari del suolo e della terra. Essi menano una vita nomada e si abbandonano all' allevamento del bestiame. Il luogo ove essi stabiliscono il loro accampamento fornisce le pasture ai loro numerosi greggi di renne. Se accidentalmente si danno alla pesca, ciò è piuttosto per divertimento che per procacciarsi i viveri. Essi lavorano da se stessi i loro vestimenti con la pelle delle renne che hanno ucciso, ed in questo lavoro spiegano un gusto ed una abilità della quale non potrebbero esser creduti capaci. Il loro nutrimento consiste parte in vivanda fresca, parte in vivanda salata ovvero in ciò che essi chiamano il *pemmican*, che è un camangiare con succo. I Tuski pescatori sono venuti a stabilirsi molto più tardi nel paese, ciò che del resto apparisce da questo fatto, cioè che essi parlano un dialetto straniero appartenente alla lingua degli Eschimesi, ricchissima di suoni gutturali, ma che non tarderà a confondersi intieramente con la lingua dei loro vicini. Essi vivono in molta armonia con questi ultimi, fanno con essi cambi e commercio (si dice ancora che si concludano ben frequentemente matrimoni fra i due branchi); ma sono essi infinitamente più poveri, più sordidi, più barbari e meno sviluppati. Essendo il mare principalmente che loro fornisce i mezzi di sussistenza, le loro miserabili capanne sono fabbricate addosso alle acque; i loro vestiti consistono in pelle di foca e sono acconciati assai grossolanamente. Il loro nutrimento è altrettanto ributtante che le loro persone; essi amano di cibarsi della carne delle balene, delle foche, dei cavalli marini. Sotto al rapporto fisico e morale, essi sono di gran lunga al disotto dei Tuski cacciatori. Il luogotenente Hooper non è lontano dal credere che gli Eschimesi abitanti all' ovest del fiume Mackensie, e che si distinguono per tratti caratteristici dagli Eschimesi stabiliti più all' est, abbiano già emigrato dall' Asia, e che i Tuski pescatori siano stati respinti di nuovo dall' America Settentrionale nei distretti nord del continente asiatico.

Le abitazioni di questo popolo sono tende fabbricate in una maniera particolare. L' armatura esteriore è formata di coste di balene solidamente fissate nel suolo e situate in giro ad una certa distanza le une dalle altre. Esse sono ritenute in alto da travi l' estremità delle quali sono fissate in terra. Il tetto consiste in pelli di cavallo marino, le quali hanno sovente una vastissima estensione (il sig. Hooper racconta averne vista una che avea da 70 a 80 piedi quadrati); si apprestano in guisa che conservino la loro elasticità; di più, esse sono a metà trasparenti, come i paracammini, di modo che risparmiano la spesa delle fenestre. Queste tende, la di cui forma rotonda o ovale è di tal tempra da resistere ai terribili oragani frequentissimi nelle contrade glaciali, hanno un carattere originale, a cagione della loro interna disposizione. Le più piccole misurano 10 a 12 piedi di diametro, le più grandi 30 a 40. Quelle non hanno che una sola pezza, mentre che nelle altre si sono riservate dai due lati dell' entrata, particolari stanze per dormire. Il suolo è tapezzato con pelli di foca; le parti ove si riposano e dove si distendono sono guarniti di velli di renne o di brebis siberiani accuratamente preparati per quest' uso.

Una pietra alla estremità della quale evvi un forame ovale, serve di lampada e nel medesimo tempo s' impiega come uno scaldatoio. Il grasso che i Tuscki versano in questo recipiente produce un lume che, secondo il viaggiatore inglese, fa il più gran bene alla vista; la fiamma ne è chiara, dolce, senza fumo e senza puzzo. Gli altri utensili domestici sono fabbricati in legno. In un canto, si trovano vasi pieni di ghiaccio e di neve; i Tuski considerano come un estremo godere, o almeno un passatempo entro le ore di riposo e di sonno, di succhiare piccoli pezzi di neve e di ghiaccio; essi hanno ancora il piacere del tabacco, del quale conoscono da poco tempo l' uso; ma questa pianta fra loro è pessima. Lo spazio che si stende innanzi le loro capanne serve per custodire e preparare il cibo, per posare i carri e per tenere i cani.

Il bestiame dei Tuski si riduce generalmente a renne ed a cani. Queste due sorta di animali sono impiegati come bestie da tiro, sovratutto questi ultimi, de' quali ve ne hanno differenti specie, le une indigene, le altre provenienti da stabilimenti russi. La cucina di questo popolo non conviene affatto agli stomachi europei, e i viaggiatori inglesi che ne gustarono giurarono di non più assaporarne. Per ogni erbaggio, quivi si ha, si crederebbe? erba tratta dallo stomaco delle renni cui sgozzano prima che queste bestie abbiano avuto il tempo di digerirla intieramente. In rivalsa, gli Inglesi trovarono buono il *pemmican*. Le provvigioni recate dagli Europei non piacquero granfatta ai Tuski; sopratutto essi non potevano sentire le droghe; ma le confetture trovarono molti amatori.

I sentimenti della vita di famiglia sono completamente ignorati da questo popolo. Regna pure tra di loro un costume orribile esistente fra le tribù selvagge dell' Africa e dell' America meridionale; essi uccidono senza pietà, senza misericordia i vecchi e gl' infermi. Vi fu un giorno che uno dei Tuski batteva sua madre sotto gli occhi dell' equipaggio inglese. Se ne fecero a lui rimproveri, ma non si potè mai giungere a fargli comprendere quanto di reprensibile e di odioso fosse in questo atto, perchè l' amore filiale e la riconoscenza sono idee che non entrano nello spirito di questo popolo barbaro. Il viaggiatore Wangell racconta nella sua opera che i Tuski hanno l' abitudine di massacrare i bambini che vengono alla luce squallidi e deformi. Il sig. Hoopol non ha avuto occasione di convincersi di questo fatto; però ei dice di non aver mai incontrato fra essi fanciulli malaticci e storpi.

Ciò che è più brutale nelle loro costumanze, si è il poco rispetto che essi hanno per i cadaveri: essi ignorano ciò che sia sepoltura, e non hanno mai stabilito cemeteri; i corpi sono esposti all' aria aperta, su d' impalcature inalzate all' intorno del villaggio, e servono di pascolo ai corvi ed agli altri uccelli di rapina, insino a che il vento, la pioggia, la neve non ne abbiano fatto completamente sparire le traccie.

(*Moniteur.*)

COMMERCIO DEI CEREALI.

Il Decreto dell' Imperatore dei Francesi che fino al Luglio 1854 proroga l'abbassamento dei dazi in tutta la Francia sulla importazione dei grani e delle farine, ha data certezza che il deficit del raccolto sarà con tutta facilità coperto dalle importazioni straniere.

Dagli ultimi di settembre fino al giorno 11 ottobre, in ogni porto della Francia si sono veduti molti arrivi di bastimenti carichi di buon grano: e questi arrivi sembra non siano che un preludio delle quantità che sono aspettate prima che finisca novembre: per cui i prezzi non andrà molto, che potranno livellarsi.

Sui mercati di Parigi il grano è calato di prezzo: un peso di 118 a 120 chilogrammi si pagava 30 franchi: venditori e compratori si tengono sulla riserva. In tutta la Francia il prezzo medio di 100 chilogrammi è stato di 40 a 42 franchi: e i luoghi ne' quali i prezzi si mostrano più elevati, sono Parigi, ed i mercati del Nord: e dove si mostrano più bassi si è il li[illegible] rale brettone. A Marsiglia arrivano continuamente [illegible] richi di grano, e nondimeno i prezzi vi si sostengono.

I governi piemontese ed olandese hanno diminuito il dazio d' introduzione, ed altri, fra cui il pontificio, l' hanno per un tempo determinato intieramente tolto.

A Londra i prezzi si sostengono, a Liverpool sono abbassati alquanto.

In Anversa alla borsa del giorno 8 furono fatti pochi affari sui cereali.

Le notizie del Levante hanno cresciuti i prezzi a Venezia.

Sul mercato di Odessa, in seguito dei dispacci di Londra e Marsiglia, che mostravansi favorevoli ai prezzi dei grani, si vendettero negli ultimi di settembre da 60,000 cetr. Si pagarono i grani Polonia teneri di prima qualità s. 16 a 7. 75, i Ghirka 6. 10 a 7. Cetr. 3000 duro ottennero da s. 58 a s. 71 3/4.

Stante i forti arrivi dell' interno l'aumento non ha progredito, poichè i compratori trovano convenienza a far compre sopra i carri, non a magazzino.

Il deposito dei grani in Odessa, valutandosi le seconde e le terze mani, si crede superiore ai due milioni: vi sono poi 270 mila cetr. di granone, 75000 di segala ec.

A Trieste nei primi otto giorni del corrente i prezzi furono piuttosto animati, essendovi molta ricerca di grano: in questa città si sono vendute 80,780 staia di grano, 61,000 di granone, e 14,500 di segala.

Nel regno di Napoli molto grano è stato introdotto: il *Giornale Officiale* pubblica lo stato dei grani esteri immessi in Castellammare ed in Napoli fino all' 11 ottobre, ed è di 77,039, cantaia.

Il *Loyd Maltese* del 4 ottobre presenta una tavola di esportazione dei grani per il regno delle due Sicilie: della quale risulta che nel mese di giugno furono esportate salme 15,315, in luglio 1505, in Agosto 12,013, in settembre 10,954, totale 39,797 salme.

ARRIVI

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 OTTOBRE.

Lagrange Mich., di Sardegna, Cavaliere, da Firenze. — Modena Angelo, Religioso, da Napoli. — Brettebney Gustavo, di Prussia, Proprietario, da Ancona. — Crabathè W., di Baden, Proprietario, da Ancona. — Asarian Stefano, di Costantinopoli, Sacerdote, da Osimo. — Moretti Luigi, di Francia, Organaro, da Civitavecchia. — Cammilleri Gius., di Malta, Computista, da Napoli. — Schwedeler Gio., di Danimarca, Negoziante, da Napoli. — Di Ceva Casimiro, di Piemonte, Possidente, da Napoli. — Rakemann Luigi, di Amburgo, Proprietario, da Napoli. — Degola Antonio, di Genova, Religioso, da Napoli. — Garrucci Raff., di Napoli, Sacerdote, da Napoli. — Denison Gio., d'Inghilterra, Membro del parlamento, da Firenze. — Godeffroy Marianna, di Amburgo, Possidente, da Firenze. — De Bourge, di Francia, Possidente, da Firenze. — Bourard Giulio, di Francia, Possidente, da Firenze. — Chandelier Giulio, di Francia, Proprietario, da Firenze. — Sisti Pucci Raffaele, di Toscana, Canonico, da Firenze. — Polschy Giulio, di Prussia, da Firenze. — Maggellini B., di Firenze, Proprietario, da Firenze.

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 OTTOBRE.

Zucchini Mauro, di Bologna, Conte, da Firenze. — Wuiet Gio, di Russia, Colonnello, da Firenze. — Fremantle Carlo, d'Inghilterra, Colonnello, da Marsiglia. — Sellern Gius., di Vienna, Conte, da Marsiglia. — Landsberg, di Prussia, Cavaliere, da Parigi. — Des Vallierer, di Francia, Proprietario, da Parigi. — Elliot Fed, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra. — Borgogno Gio. Batt., di Napoli, Sacerdote, da Toscana. — Dalzocchio Gius., di Austria, Sacerdote, da Toscana. — Guidotti Ernesto, di Modena, Medico, da Toscana. — Gardner Gisc. e Gio., di America, Proprietari, da Firenze. — Sumpter Turner, di America, Proprietario, da Firenze. — Rochevels Gio., di America, Proprietario, da Firenze. — Michel Carlo, di Francia, Pittore, da Napoli. — Ewart Gug e Gius., d'Inghilterra, Proprietari, da Firenze. — Coppi Antonio, da Venezia e Firenze. — Manno Giovanni, di Palermo, Pittore, da Napoli. — Belli Giuseppe, di Pavia, Professore, da Napoli. — Ender T., di Austra, Proprietario, da Napoli. — Hunter Gug., d'Inghilterra, Proprietario, da Londra. — Rochead Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Londra. — Whaley Edmondo, di America, Proprietario, da Parigi. — Zemmerman Salomone, di America, Proprietario, da Parigi. — Lyon David, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi. — Hay Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi. — Bonin Ottone, di Prussia, Proprietario, da Marsiglia. — Lessing Moritz, di Prussia, Proprietario, da Marsiglia. — Hole Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia. — Mullen Gio., di America, Proprietario, da Parigi. — Govern Gisc., di America, Proprietario, da Parigi. — Giroux Gio., di Palermo, Negoziante, da Parigi. — Ramon Teodoro, di Spagna, Negoziante, da Spagna. — Dallerotte Gabriele, di Svizzera, Negoziante, da Civitavecchia. — Hardoven Carlo, di Francia, Negoziante, da Marsiglia. — Martin Franc., di Francia, da Marsiglia. — D' Agiout Tomm., di Francia, Proprietario, da Parigi. — Boscredon Teodoro, di Francia, Studente, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 OTTOBRE.

Biagioli Antonio, Genuita, per Napoli. — Tornielli Eugenio, di Piemonte, Conte, per Genova. — Leliva Alessandro, di Francia, Conte, per Genova. — Casazza Angelo, di Torino, Conte, per Genova. — Briend Niccola, di Francia, Proprietario, per Napoli. — Derrien Franc., di Francia, Proprietario, per Napoli. — Bigrel Federico, di Francia, Proprietario, per Napoli. — Collori Giulio, di Francia, Proprietario, per Napoli. — Ibil Carlo, di Francia, Ispettore, per Marsiglia. — Masi A., Possidente, per Genova — Boche Teodoro, di Francia, Possidente, per Livorno. — Cassarini L., di Svizzera, Possidente, per Parigi. — Zini Franc., di Casinalba, Sacerdote, per Napoli. — Vollstaud Cristiano, di Baviera, Negoziante, per Napoli. — Appiano E., di Baviera, Proprietario, per Napoli. — Irens Tomm. e Roberto, d'Inghilterra, Proprietari, per Napoli. — Hubinger Gius., di Austria, Proprietario, per Trieste. — Baytier Samuele, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 OTTOBRE.

Altieri D. Lorenzo, Principe, per Udine. — Reicori Trialzi, di Austria, Avvocato, per Firenze. — Muller Franc., di Francia, Negoziante, per Genova. — Putsch Gug., di Prussia, Proprietario, per Livorno — Jacchizzi Greg, di Roma, Sacerdote, per Napoli. — Marchetti Claudio, di Palestrina, Possidente, per Livorno. — Ranucci Gius., di Roma, Negoziante, per Napoli — Fungbluth Gug, e Leonardo, di Prussia, Proprietari, per Napoli. — Faravelli Fed, di Sardegna, Avvocato, per Napoli. — Bigi Maria, di Roma, per Napoli. — Rossetti Pietro, di Regno, Possidente, per Regno.

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA

AL PUBBLICO INCANTO

Che avrà luogo Sabato 22 corrente alle ore 10 antimeridiane al Vicolo Sora num. 28, prossimo alla Via Papale. — Il Proprietario ha risoluto vendere col suddetto mezzo tutti i mobili consistenti in letti, comò, consolè, poltrone, sedie, materazzi, digiunè, tappeto, lucerne, credenze, e credenzoni, e cinque pola reti da caccia compite. Gli elenchi si distribuiscono il giorno della Vendita nella casa suddetta.

È giunto in Roma un viaggiatore francese con un assortimento di penne d' oca, e di acciaio di nuova invenzione, come ancora è di nuova invenzione il portapenne per la leggerezza delle mano, ed altri articoli per uso di ufficio, di mercerie e chincaglieri. Il suo deposito generale è in Civitavecchia, e chiunque ne volesse fare acquisto si dirigerà alla sua abitazione Via S. Anna n. 27 primo piano dalle ore 2 pomeridiane alle 7, fino a tutto il giorno 15 Novembre.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel re, Tribunale Civile di Roma.

Nella Causa al n. 1941 del Prot. nano 1853 avanti l' Assessore sig. Avv. Soffredini fra Luigi Fontana negoziante Via de' Pontefici n. 25, rappr. dal sottoscritto Proc., e Giuseppe Fabiani domic. a S. Onofrio in Campagna orto Nascelli r. c. conv. Sull' istanza dell' Attore per la prefissione di termine a conseguire tanta quantità di fieno fino al valore di scudi 20 a forma dei documenti, quale scorso inutilmente la condanna al pagamento dei sc. 20, e l' ordine esecutorio. — Visto ec. Considerato sc. Invocato il Nome Santo di Dio. Noi Calcedonio Avv. Soffredini giudicando definitivamente prefiggiamo al citato Fabiani il termine di giorni dieci a conseguire all' Istante il fieno di cui nella istanza, quale passato senza effetto lo condanniamo al pagamento di sc. 20 ed in ambedue l' esecutorio e spese del giudizio che liquidiamo in sc. 2 40 oltre l' importo della Sentenza e notifica.

Giudicato nell' udienza del giorno 30 Settembre 1853. — Si notifichi la sopratrascritta Sentenza a Giuseppe Fabiani domic. come sopra. Stante il cambiamento del domicilio in pendenza di giudizio si affigge a forma del §. 484.

Oggi 15 Ottobre 1853 affissa a forma di legge.

A. Sconocchia Curs. Civ.

Per Antonio Vassalli Cur. di Collegio,
Cos. Ferrantini.

Vendita giudiziale. 3° Esperimento.

In virtù di Sentenza resa dall' Rocchio Tribunale Civile di Viterbo il 9 Settembre 1852 portante ordine di vendita giudiziale degl' infrascritti stabili pignorati ad istanza del sig. Luigi Piccioni di Acquapendente, e d'opposto la produzione fatta sotto il giorno 1 Agosto 1853 del capitolato per la vendita giudiziale in atti negli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, ed in seguito della ripetizione della stima in atti prodotta dal Perito giudiziale sig. Roberto Rocchi, si rende noto al Pubblico che nel giorno 29 Ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Palazzo Comunale di Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti stabili.

1. Una stalla al pianterreno del palazzo Selvi in Proceno, confin. da tutti i lati con i beni della sig. Agata Selvi in Delmonte, la strada, salvi ec., valutata sc. 47 67 — 2. Una stanza a due vani, dei quali uno ad uso di stalla, l' altro ad uso di forno con tinaro unito posta come sopra, confin. al di sopra con la Piazza di Proceno, ed il palazzo Selvi, salvi ec., valutata sc 150 02. — Casamento posto in Proceno con ingresso comune alla signora Agata Selvi, composto come appresso, e questo tanto congiuntamente che divisamente cioè: 3. Primo appartamento composto di un' anticamera, di un salone, di due camere in fila, di una cucina con camerino, e di altro camerino sopra l' anticamera, valutato sc. 283 49. — 4. Secondo appartamento composto di un' anticamera, di un salone scoperto di tetto, di una cucina, di due camere da letto, di un camerino e di un corridore, valutato sc. 148 24. — 5 Una soffitta corrispondente ai suddetti appartamenti alla quale si accede per una scala a lumaca, composta di tre vani e di un camerino, valutata sc. 71 02. — L' incanto si aprirà con i prezzi suddivisati, come pure si eseguirà quanto altro vien disposto dal vigente Regol. leg. e giud. circa le vendite giudiziali.

Carlo Borgassi Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 239. — 1853.

Venerdì 21 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat di 0°R*	*Termometro R. ester al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
20 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 10 8	+ 14°, 0	90°, 8	S-S-E. m.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 19 Ottobre, fino alle 9 pom. del 20 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11.0	+ 17°, 0	81°, 8	S. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,7	+ 14°, 7	95°, 0	S-S-O. dd.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18°,2 Temperat. min. + 8°,5

ROMA 21 *Ottobre.*

Ieri mattina la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE recavasi alla Patriarcale Basilica Vaticana, e dopo di avere orato davanti al SS. SAGRAMENTO ed alle Sacre Reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo, portossi all' Archiospedale di S. Spirito in Sassia, ove fu ricevuta dall' Emo e Rmo signor Cardinale Morichini, Presidente della Commissione degli Ospedali, e da alcuni membri della medesima. Visitate alcune corsie, e specialmente quella di S. Giacinto, degnossi di ammettere al bacio del piede le Suore ospitaliere e altre persone, che attendono agli infermi in quel grande stabilimento.

Indi si recò alla Sua residenza nel Vaticano ove fu ricevuta dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli Segretario di Stato e Prefetto de' SS. PP. AA. e degnossi visitare alcuni lavori che si fanno nello stesso Suo palazzo e nell' annessa Biblioteca. Passò quindi nel prossimo giardino, ove nel Casino di Pio IV ammise alla Sua mensa gli Emi e Rmi signori Cardinali Barberini, Della Genga, Carafa di Traetto Arcivescovo di Benevento, Morichini, Recanati, ed Antonelli, i Monsignori De Segur e Rodriguez Uditori della S. R. R., e con essi la nobile Sua anticamera: verso le 5 pomeridiane facea ritorno al Quirinale.

NOTIZIE DIVERSE

L' indefesso intraprendente di scavi, il sig. Giambattista Guidi, continuando i lavori nella tenuta di Roma Vecchia, in quel luogo medesimo, donde è tornato in luce il bel sarcofago cristiano, che già venne in questo foglio annunciato, e del quale l' inventore ha fatto rispettoso omaggio alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, che si è degnato d'accettarlo pel nuovo Museo di cristiana antichità, che per Sua munificenza si va disponendo nel Laterano, ha rinvenuto un bello e grande musaico a colori. È questo formato di belli scomparti, e mostra un elegante fregio all' intorno: rimarchevole poi ne è la conservazione veramente perfetta. Si ha così nuova dimostrazione dell' ottimo gusto e della magnificenza, con che venne decorato l' antico edifizio, al quale appartenne, e che sembra riunirsi alla celebre Villa dei Quintili.

— Sulla piazza del Collegio Romano si sono fortuitamente scoperti i fusti in parte mancanti di due colonne di granito orientale. Queste rendono fede delle molte antiche cose, che giacciono ancora sotterra in quei dintorni, celebri nell' archeologia per la scoperta, fatta sotto il pontificato di Leone X, delle due classiche statue colossali del Tevere e del Nilo, la seconda delle quali forma uno dei più belli ornamenti del nuovo braccio del Museo Chiaramonti in Vaticano.

P. E. VISCONTI *Commiss. delle Antichità.*

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

PALERMO 7 *Ottobre.*

Il Magistrato supremo di salute ha deciso, che le derivazioni da Malta e dalle Isole Jonie siano ammesse a libera pratica;

Che Odessa sia dichiarata infetta da cholera asiatico, assoggettando le sue procedenze a dieci giorni di contumacia con traversata felice per gli uomini, e le merci con espurgo nei lazzaretti, ed al rifiuto con traversata infelice;

Che i rimanenti porti del Mar Nero siano dichiarati sospetti della stessa malattia, con una contumacia di dieci giorni;

Che le derivazioni da New-Castle e da Billequay e Liverpool siano parimenti assoggettate alla contumacia di 10 giorni con traversata felice;

Che sia anche l' Olanda compresa fra le località infette. (*Giorn. Uff. di Sicilia.*)

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 14 *Ottobre.*

Un giornale Piem. annunzia, che i primi arrestati alla Spezia e al Borghetto, dopo un mese e mezzo di carcere in Sant' Andrea, sabato venturo saran tradotti a Villafranca, per esser deportati in America, o in altra parte.

— Degli emigrati arrestati in questi ultimi giorni, 15 o 20 circa saran trasportati a Malta, vari altri, che mostraronsi pronti ad abbandonare spontaneamente il Piemonte, ottennero tre o quattro giorni di tempo, e verrà loro accordato il passaporto per l'estero. (*Armonia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 14 *Ottobre.*

Il giornale dei *Débats*, come accennammo nelle recentissime di ieri, esamina le conseguenze che potrebbe avere pel commercio la guerra nelle provincie Danubiane.

L' Inghilterra, dice egli, nel conflitto avrebbe evidentemente più a soffrire che qualunque altro paese. Il suo commercio in decrescimento da qualche tempo colla Russia, è al contrario in grande progresso colle provincie turche: col solo porto di Costantinopoli ha un movimento annuo di 500,000 tonnellate, e ultimamente leggevamo negli *Annali del Commercio estero*, che nel 1852, su 9,280 navigli a vela entrati in questo porto, la bandiera inglese ne avea coperti 1,687, l'Austria 1,280, e la Francia 236. Sarebbe questa l' espressione assai esatta anche delle relazioni di queste tre potenze coi porti Danubiani, con Galatz (Moldavia) e Ibraila (Valacchia). L' Inghilterra nel 1851 vi avea contato 226 navi, l' Austria 86, la Francia 70. In quanto ai valori commerciali, l' Inghilterra fa colla Turchia e le altre contrade Danubiane un' annua somma di scambi per circa 180 milioni: nel 1850, il sol genere dei cotoni vi figurava per 141,000,000 di metri, ossia per 61,000,000 di franchi. La questione orientale è dunque per gli Stati-Uniti d' Inghilterra la questione di Manchester. Il nostro paese non ha sventuratamente una parte sì brillante: nondimeno nel 1852 l' ha portata a 84 milioni e mezzo. Le relazioni dell' Austria per mare aggiungono a queste cifre la somma di 60 milioni, cui le operazioni pel Danubio possono portare a 118

Ecco pertanto per queste tre grandi potenze, e senza parlare dei loro interessi con Odessa, un movimento commerciale di 382 milioni di franchi, che uniti alle transazioni effettuate mediante i porti greci e ioni, deve portarsi a quasi 500 milioni, e di cui il corso di già rallentato dagli avvenimenti dei sei ad otto ultimi mesi, può domani trovarsi presso a poco completamente arrestato, sopratutto in ciò che riguarda le relazioni col Mar Nero e coi porti del Danubio.

Queste relazioni hanno quest' anno un particolare interesse per l' Europa occidentale, posta sotto una crisi alimentare: dapoichè la Moldavia e la Valacchia, centri importanti di produzione agricola, sono colla Servia e la Bessarabia le sorgenti principali di provigionamento pel commercio dei grani di Odessa. Non è già che il sistema di coltura tradizionalmente seguito in questi paesi sia irreprensibile: ma il suolo è di straordinaria fertilità; la razza moldava-valacca è laboriosa, intelligente. La esportazione dei grani pel Danubio è per sventura attraversata in buona parte dell' anno dalla sbarra di Sulina, cui la Russia sembra avere finora presa sotto la sua protezione. Il commercio dei grani non ha meno contribuito ad accrescere l' importanza di Galatz, che dal 1842 al 1850 ha spedito più di un milione e quattrocentomila *quarter* di grano (circa 4,000,000 di ettolitri). Anche Ibraila ha esportato molto.

Gli *Annali* calcolano nel 1851 il totale commercio dei Principati, compresavi la Servia, quasi 81,000,000 di franchi, e segnano il rapido accrescimento che gli ha valso lo sviluppo della navigazione a vapore sul Danubio.

Quasi tutto questo commercio è fra le mani dei greci e dei turchi.

PORTOGALLO

Nel Portogallo si continua a protestare contro i deputati, che si permisero di parlare senza riverenza della S. Sede. Il giornale di Lisbona *La Nacao*, dal 1.° fino al 25 settembre, ha in tutti i suoi Numeri una o più colonne di nomi di persone onorevoli, che aderiscono al biasimo, inflitto con pubblica protesta ai deputati sopraddetti. Il Nunzio pontificio presso la Corte di Lisbona, non solo sfuggì al grave pericolo d' una malattia mortale, che l' afflisse tempo fa; ma ora è già in piena convalescenza. (*G. Uff. di Md.*)

GRAN BRETAGNA

Si legge nello *Standard*:

Si è annunciato (e la cosa non è esatta) che sei reggimenti di guarnigione in Irlanda, abbiano avuto ordine di imbarcarsi pel Mediterraneo. Si aggiunge inoltre, che devono andare in Levante a cooperare cogli alleati della Porta. Poca fede diamo a questa notizia ed a questa conghiettura. Se ordini di tal natura fossero spediti in Irlanda, non hanno di significante che il cambiamento periodico della guarnigione e dell' accantonamento. Quando l' Inghilterra intraprende una guerra per terra, non dev' essere rappresentata da tre o quattro mila uomini e mezzo armate di centinaia di mila uomini. Se per sventura la guerra fosse inevitabile, e che l' Inghilterra dovesse prendervi parte per terra, ella trarrebbe le sue forze le più considerevoli dalle Indie, donde può farne andare sul Mar Nero in così poco tempo, come potrebbero giungervi dalle Isole Britanniche.

Le risorse militari dell' India, in ciò che risguarda il contingente da somministrare, sono infinite. Non vi sono soldati al mondo più belli dei nostri indiani, quando sono disciplinati e comandati da officiali inglesi. I Malabar maomettani, se trovar puossi qualche differenza, considerati sono come i migliori di siffatte milizie, e con non minore coraggio e ardimento combatterebbero quegli armec, che sono, come lo disse il principe Gortschackoff, destinati ad annientare tutti gli adoratori del profeta.

Le risorse militari delle Indie inglesi sono infinite, o almeno il doppio di quelle di tutta la popolazione russa.

— Si legge nel *Daily-News*:

Le compagnie dei telegrafi sotto-marini europei hanno aperto lunedì un officio a Gravesend: elleno hanno portato a queste città i vantaggi di loro tariffe ridotte, e trasmettono i dispacci di 20 parole da Gravesend a Londra, a Deal o a Douvres per un scellino, e gratuitamente li spediscono a un miglio di distanza. Per questa via di comunicazione fra gli importanti centri marittimi di Londra, Deal e Douvres, i negozianti e gli armatori potranno subitamente essere

informati dei bisogni dei loro capitani e messi a portata di provvedervi. Gli arrivi e le partenze di ogni nave che tocca questi porti potranno egualmente essere subito annunciati, e sarà assai utile a' nostri negozianti il sapere per un scellino, lo stato delle loro navi e degli equipaggi all' arrivo e alla partenza, di poter spedir loro un rimorchiatore, se sono contrari e il vento e le marce, o tenere a casa il rimorchiatore, quando non occorre.

— La notizia che sei reggimenti stazionali in Irlanda aveau ricevuto l' ordine di tenersi pronti a presto imbarcarsi ha portato ieri qualche preoccupazione che oggi è svanita all' intendere non aver quell' ordine maggiore importanza che un cambiamento periodico di guarnigione.

(*Corresp.*)

SVEZIA

STOCCOLMA 23 *Settembre.*

Fino ad oggi 3774 persone furono colpite dal cholera; ne morirono 2219. Il barone Stierneld, ministro degli affari esterni, cadde gravemente ammalato domenica scorsa.

Il numero dei casi di cholera era a Carlscrona, fino al 19, di 1891, de' quali 1024 seguiti da morte; a Ystad fu, sino al 18, di 345, di cui 191 seguiti da morte; a Norkopiag, fino al 21, fu di 1906, di cui 604 seguiti da morte. (*F. T.*)

CRISTIANIA 27 *Settembre.*

Il numero totale dei casi di cholera, in città e nel suburbio, è finora di 2074, fra cui 1458 sono stati seguiti da morte. L' epidemia va perdendo d' intensità.

(*O. T.*)

DANIMARCA

COPENAGHEN 29 *Settembre.*

Il numero totale dei casi di cholera era, fino al 27, di 7522, di cui 4082 sono stati seguiti da morte. Da quel giorno fino ad oggi, non v' ebbe alcun nuovo caso d' epidemia e di morte. Il cholera va scemando d' intensità pure nelle Province, ad Aalborg, Svendborg, Aarhuus ecc. In quest' ultimo luogo v' ebbero, fino al 27 corrente, 330 casi, con 207 morti.

ALTRA DEL 30.

La somma delle persone, colpite dal cholera, ammonta, fino ad oggi, a 7523; quella dei morti a 4083.

(*Corr. Ital.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 10 *Ottobre.*

L' Imperatore è partito questa notte lunedì per far ritorno a Pietroburgo. I costumi e il rito della Russia non permettono di viaggiare in giorno di domenica. Ieri dopo la parata vi è stato pranzo di famiglia, a cui furono invitati il generale conte Orloff, i conti Adlerberg, e Rekendorff, il sig. Manteuffel, il conte Wolkoff, ed il barone Rudberg, Inviato di Russia a Berlino. Alla sera il Re, l' Imperatore di Russia in uniforme prussiano e la famiglia reale hanno fatta una comparsa al teatro di Postdam.

L' Imperatore non ha visitato Berlino. Molte voci corrono sul viaggio del Re a Varsavia, e dell' Imperatore a Berlino: non bisogna ammettere quella di una mobilizzazione dell'armata o di un corpo di essa: è questo un castello in aria, che prova al più l' allarme delle menti.

Nel mondo politico la situazione si vede poco nera, mentre la pubblica opinione è portata a prevedere eventualità bellicose in un avvenire più o meno lontano. Si assicura da fonte semiofficiale che in una eventualità che potrebbe sorgere la Prussia si conserverebbe neutrale, come ha dichiarato durante le negoziazioni. (*Corrispond.*)

— Il *Journal de Francfort* contiene il seguente articolo, sotto la rubrica di Berlino: « Il viaggio del Re a Varsavia veste un' indole puramente militare, ed è affatto indipendente dalla politica. Esso v' andò per essere spettatore, insieme coll' Imperatore d' Austria, degli esercizii, a cui lo Czar l' ha specialmente invitato. Sotto certi rispetti, la presenza del Re a Varsavia può esercitare un' influenza conciliatrice. Nessuna particolare convenzione si strinse ad Olmutz tra questi Sovrani, nè si stringerà a Varsavia. L' Austria non ha altro interesse, che di preservar la pace in Oriente, e la Prussia è con essa d' accordo. La Turchia ricusa accettar le offerte, fatte dai profughi in Londra e Parigi, di partecipare alla sua causa. Sarebbe troppo incauta nell' arrischiare di avversarsi le grandi Potenze. » (*E. della B.*)

Appresso un documento officiale, la Prussia alla fine del 1852 avea 23 ferrovie in attività, la cui lunghezza era di 325 miglia. Queste strade nello stesso anno hanno trasportato 9,707,188 viaggiatori, e 78,540,086 quintali di mercanzie. L' introito è stato di 16,540,276 talleri, il che forma la somma di talleri 43,933 per miglio, e le spese sono state 7,663,715, ovvero 19,892 talleri al miglio. Durante il 1852 si sono terminate e messe in attività altre cinque ferrovie.

(*I. B.*)

BAVIERA

MONACO 11 *Ottobre.*

In questo punto, alle ore 3 e ½ pom., è qui arrivato S. M. l' Imperatore d' Austria. S. M. il Re gli andò incontro sino alla prossima stazione postale, prima di Monaco, ove i due Monarchi, dopo essersi cordialmente salutati, montarono in una carrozza di Corte, tirata da sei cavalli. S. M. l' Imperatore portava l' uniforme di generale austriaco, S. M. il Re quella del suo reggimento austriaco di dragoni. Al palazzo dell' Ambasciata austriaca, era schierata una compagnia del reggimento fanti del corpo, con bandiere e banda musicale, qual guardia d' onore; una simile ve n' era anche alla residenza reale. Allorquando le LL. MM. passarono innanzi al palazzo dell' ambasciata austriaca, la banda sonò l' inno nazionale austriaco. Ambedue i Sovrani, scesi di carrozza, passarono innanzi alla fronte della compagnia, schierata al palazzo dell' Ambasciata austriaca, ed entrarono in questo. Ivi l' Imperatore fu complimentato da S. M. il Re Luigi, vestito da generale austriaco, e dalle LL. AA. RR. i Principi Carlo e Luitpoldo. Poscia S. M. l' Imperatore si recò, con S. M. il Re, alla residenza a complimentare S. M. la Regina e indi nel palazzo Wittelsbach a complimentare S. M. la Regina Teresa. S. M. l' Imperatore, che frattanto s' era cangiato d' abiti, indossava in queste visite l' uniforme del suo reggimento bavarese di fanteria, col gran nastro dell' Ordine di S. Uberto. Dal palazzo Wittelsbach, S. M l' Imperatore si recò di nuovo a quello dell' Ambasciata austriaca. Innanzi a quest' ultimo palazzo, alla residenza e per le vie, s' era radunata una grande quantità di popolo, che salutò rispettosamente S. M. L' aspetto dell' Imperatore è estremamente florido.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 14 *Ottobre.*

Al *Wanderer* scrivesi da Bukarest: Da qualche giorno l' attività dei nostri ospiti del settentrione si è aumentata in modo straordinario. Corrieri partono e ritornano, truppe vengono e vanno, una rivista segue l' altra nei diversi punti del nostro principato: insomma tutto manifesta che le ultime notizie da Costantinopoli e l' incessante aumentarsi dell' esercito turco portano a maturità delle misure della cui prossimità fino ad ora si aveva ogni motivo di dubitare.

L' acquartieramento tanto degli ufficiali che delle truppe ha luogo in grande misura nella città, e tanto quelli che queste danno a sentire a sufficienza la loro importunità ai proprietarii delle case, ai pigionali ed ai loro subaffittuali. Nel medesimo tempo si fa sentire la mancanza di pane ordinario, essendo, in conseguenza del basso stato delle acque della Dumbovitza, impedita l' azione ai molini che provvedono la città di farina. Nascono perciò quasi giornalmente delle scene tumultuose avanti alle botteghe dei venditori di pane. In tale stato di cose non è da meravigliarsi se qui si comincia a risguardare di giorno in giorno ansiosamente al futuro. Dalla campagna giungono sempre più forti lagnanze, venendo straordinariamente adoperati pel trasporto e pei cavalli di rinforzo i contadini e le loro bestie da soma. È assai difficile il procurarsi ora cavalli da posta per l' interno del paese, chè quasi tutti vengono adoperati pel servizio dei corrieri e delle staffette. È parimenti molto difficile il mantenere equipaggi privati, giacchè i cocchieri temono di venire sulla strada obbligati a prestare servizio militare. Questa mancanza si fa specialmente sentire sul tratto di strada tra Giurgewo e Bukarest.

Tra le truppe d' occupazione nascono spessi casi di diserzione, i quali, se colti i disertori, vengono tutti puniti colla morte mediante polvere e piombo. Il principe Gortschakoff ispeziona spesso il campo. Domani o dopodomani avrà luogo nuovamente una grande manovra sulla pianura tra Bukarest e Giurgewo.

Divisioni di truppe d' ogni arme e carri di munizione passano in questo momento per la città onde recarsi al sud. Si vuole aver rimarcato che il principe Gortschakoff abbia accolto con particolare distinzione il gran Logoteta principe Costantino Kantakuzeno per l' avanti Kaimakam.

Gli ufficiali valacchi vivono ora molto ritirati, non si vedono che di rado al passeggio e ad altri luoghi pubblici. Tra essi e gli ufficiali russi non sembra aver luogo alcuna simpatia di professione, pare piuttosto che si schivino a vicenda. Il reale console generale ellenico, signor Sxinas, è ancora sempre al suo posto. (*O. T.*)

TRIESTE 11 *Ottobre.*

Le ultime notizie di Levante giunte col vapore della decorsa settimana destarono, com' era naturale, molta apprensione nel nostro commercio, senonchè bene considerata la cosa ognuno si capacitò ben presto che non era da dar loro tanta importanza non solo, ma che anzi l'unico mezzo nello stato attuale delle cose per appianare più presto la questione d' Oriente, erasi la guerra guerreggiata, perchè in tal modo toglievasi l' incertezza del futuro che sempre ingrandisce gli eventi. Ma assai più della questione di Oriente, assai più delle vicende della guerra, paralizza il nostro commercio la mancanza di numerario, che si rende ogni giorno sempre più sentita; gli sconti si alzarono sino al 9 ed al 10 per cento, cosa per vero inaudita negli annali commerciali, ed i possessori di divise estere non vogliono cederle che a pronta cassa o con cambiali a brevissimo termine di otto o dieci giorni, ad onta di ciò dobbiamo dire a lode del nostro commercio ch' esso diè prove di esemplare fermezza.

Il movimento commerciale della città di Trieste ammontò nello scorso anno 1852 alla vistosa cifra di f. 222,000,000, che divisa in 300 giorni circa lavorativi forma un medio di f. 740,000 al giorno! Ciò è relativo solo al commercio d' importazione ed esportazione, nè affatto vengono calcolati gli affari giornalieri di piazza, cioè di vendite e compre tanto per formare dei depositi in seconde mani che per speculazione. Non facciamo nemmeno menzione dei vistosi capitali occorrenti per le erezioni di case e navigli. (*Oss. Tr.*)

RUSSIA

Amministrazione governativa dell' Impero Russo.

L' amministrazione dell' Impero Russo presenta l' immagine di una potente gradazione nei poteri e nelle attribuzioni.

In cima alla gerarchia amministrativa siede il Consiglio dell' Impero, che in se riunisce il triplice carattere dell' autorità governativa, dell' amministrativa e della giudiziaria. Esso è presieduto dal' Imperatore, e diviso in cinque dipartimenti, giustizia, culti e affari civili, guerra, economia, ed affari di Polonia: avendo ciascuno alla testa un vice presidente. I suoi membri sono illimitati, e scelti fra' principi del sangue, ed i principali dignitari dell' Impero. Esso si occupa di tutti gli affari dell' Impero, che sono di maggiore importanza, nella accettazione la piu letterale della parola, egli è il *consiglio* delle decisioni dell' Imperatore, che solo d' altronde può dar forza a quelle di lui.

Al di sotto del consiglio dell' Impero si trova il Senato, che è la più alta corte giudiziaria dell' Impero. Egli viene incaricato della esecuzione delle leggi ed ordinanze imperiali: a lui è affidata la sorveglianza delle corti e dei tribunali. Illimitato è il numero di coloro che lo compongono, e tutti vengono nominati dall'Imperatore: certe alte funzioni danno diritto di entrare in Senato. Questo corpo pel disimpegno degli affari è diviso in 12 dipartimenti, di cui sei hanno la sede delle loro cancellerie a Pietroburgo, tre a Mosca e tre a Varsavia.

Presso ogni dipartimento vi ha un procuratore generale incaricato d' istruire gli affari: egli dalla decisione di un dipartimento appella all' assemblea generale del Senato, la cui sentenza, in certi casi gravissimi, può finalmente essere sottoposta al Consiglio dell' Impero.

L'amministrazione propriamente detta è inoltre divisa tra 10 ministri e 3 grandi direzioni, cioè i ministeri della corte imperiale, della guerra, degli affari esteri, della marina, della giustizia, delle finanze, dei dominii della corona, dell'appannaggio, dell'istruzione pubblica e dell'interno; e le direzioni del controllo dell' Impero, dei lavori pubblici, e delle poste.

Indipendentemente dai ministri con portafoglio, l' Imperatore nomina altri ministri consulenti, che corrispondono ai ministri di Stato. Discendendo le scale della gerarchia amministrativa, troviamo i *governi*, che corrispondono alle antiche circoscrizioni provinciali di Francia. Alla testa di ognuno di questi è collocato un governatore generale eletto dall'Imperatore; il quale ha sotto i suoi ordini un vice-governatore e per assistenza una speciale cancelleria. A' suoi lati siede un supremo tribunale di governo, chiamato *Reggenza*, presieduto dal vice-governatore: al di sotto i seguenti tribunali, una Camera delle finanze, nelle cui attribuzioni vi ha l' esigenza delle imposte, degli affitti e delle rendite dirette della corona; una corte di giustizia per gli affari civili, una altra pei criminali. I presidenti ed i membri di questi tribunali sono eletti dalla nobiltà, ma confermati dall' Imperatore o dal Senato, i quali possono negar loro la investitura. Ad ognuno di questi corpi giudiziari sono addetti dei procuratori governativi, eletti dal Senato, dal tribunale di Reggenza o dal governatore istesso.

I governi sono divisi in molti distretti, e questi in sessioni, avendo ciascuno i suoi tribunali ed offici giudiziari ed amministrativi, che dipendono dalla giurisdizione superiore, tutti eletti egualmente dai corpi della nobiltà. Presso ognuno di questi tribunali è collocato un procuratore imperiale, le cui attribuzioni, molto più estese di quelle del pubblico ministero in Francia, vanno fino alla revisione dei giudizi pronunciati da' magistrati, accanto a' quali egli siede.

In Russia la inamovibilità della magistratura è sconosciuta: in tutte le categorie indicate i giudici non sono nominati che per tre o sei anni.

Se aggiungiamo che revisori generali sono inviati ogni anno in tutti i governi per ispezionarvi i servizi di ogni genere, amministrativi, finanziari e giudiziari, si avrà un' idea al meno sommaria del quadro amministrativo dell' Impero Russo.

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi al *Journal de Constantinople* da Bairut, in data del 16 scorso: L' ordine pubblico è sempre nello

stesso stato, vale a dire sodisfacente, grazie alle cure del nostro governatore generale, Wamik pascià, il quale veglia colla più grande sollecitudine alla sicurezza ed alla quiete del paese. La polizia si impossessò questi ultimi giorni di parecchi individui sospetti che il governatore fece allontanare di qui.

Per ordine imperiale del 24 settembre, Osman Zuhti effendi venne nominato governatore (*defterdar*) della Provincia d' Aidin.

Sarim pascià, ex-governatore di Trebisonda, giusta sua domanda, venne autorizzato a portarsi a Costantinopoli, ove giunse domenica scorsa, ed assistette al gran Consiglio nazionale.

Le ultime notizie giunteci da Tripoli di Soria, ci recano la morte del vice-console francese in quella città, il sig. Peretié antico ufficiale, la cui perdita afflisse sommamente quanti il conobbero.

(*O. T.*)

Una corrispondenza della *Triester Zeitung* getta una qualche luce sulla vertenza del giorno. Essa dice, fra le altre cose:

» La differenza russo-ottomana entrò ora definitivamente in una nuova fase, essendosi trasportata dal campo diplomatico sul campo militare. Fino a tanto che la differenza comparva sotto l' aspetto di una questione di forma, si poteva metter mano alle modificazioni, per ottenere una forma soddisfacente; ma dacchè una questione di diritto passò per tutte le forme, non poteva trattarsi, che di sommissione o di resistenza: e la Porta si è decisa per l' ultima. Il risultato sarà quindi, o sommissione forzata o pure effettuata resistenza.

» In ogni caso, il resto d'Europa, per quanto riguarda la sua vita politica ed industriale, non andrà a soffrire dalle scosse che succeder potrebbero. All' attività della diplomazia dobbiamo esser grati, se tenta di allontanare i danni d' una guerra, almeno dagl' interessi degli Stati e delle popolazioni d' Europa. Fra le tante misure prese in tale proposito, merita esser menzionata la circostanza che la grande via commerciale del Danubio e del mar Nero non fu chiusa da nessuno dei due litiganti. I navigli di tutte le bandiere neutrali potranno passare, come per lo innanzi, e lo stretto dei Dardanelli e il Bosforo, e non saranno impediti nelle loro corse nel mar Nero e nelle acque, che a questo s' uniscono. Persino i navigli mercantili con bandiera russa, in caso di guerra, non verranno posti sotto *embargo*, com' era il caso in altre dichiarazioni di guerra; ma sarà ordinato ad essi di abbandonare il territorio turco entro il termine stabilito. La bandiera russa sul bastimento di cabottaggio verrebbe naturalmente trattata come bandiera nemica, ed a questa resterebbero chiuse le acque dell' Impero ottomano; però i porti russi rimarranno aperti a bandiere straniere, e merci russe potranno esser asportate sotto bandiera straniera.

» Agl' impiegati della Cancelleria russa, che trovansi tuttora a Costantinopoli, verrebbe dato l'ordine d' abbandonare il suolo turco; agli altri sudditi russi resterebbe in libertà di porsi, o sotto la protezione della Porta stessa, ovvero sotto quella d' un' altra Potenza, rappresentata a Costantinopoli.

» Nella procedura ufficiale, che fu tenuta nel grande Consiglio, ebbe luogo una straordinaria novità, la quale diverge dall' uso primiero, sia per riguardi di principio, come per rispetto alla forma. Altre volte, ogni guerra imminente veniva iniziata dallo Sceick-ul-Islam (il sommo sacerdote) mediante un suo *Fetwah* in cui egli dichiarava la guerra quale un comandamento religioso. Questa volta invece, per riguardo della Cristianità orientale, si evitò di far comparire la guerra quale un atto religioso. Ed è perciò che l' iniziativa fu presa dal Divano, quale supremo Consiglio politico, il quale decise che il mantenimento delle note modificazioni sia da considerarsi quale una necessità ed una questione vitale, *meramente politica*.

» Finito il gran Consiglio, di cui parlammo nei numeri antecedenti, si occupò della questione il Consiglio della Porta, quale suprema Autorità politica esecutiva, riguardo alle misure da stabilirsi per mettere in esecuzione il principio, rispetto all' indipendenza della Turchia. Il rifiuto delle domande della Russia non conteneva, ancora, come passo negativo, la necessità d' un atto di guerra. Quest' atto fu quindi diretto soltanto contro l' occupazione dei Principati danubiani. Il *Fetwah* dello Sceick-ul-Islam, senza il quale, secondo le prescrizioni religiose, non può aver luogo una guerra, comparisce questa volta solo quale un parere dell' autorità ecclesiastica, in cui ella dichiara che la guerra *non è contraria* alla religione; e questo dee precedere la sanzione del Sultano. (*O. T.*)

INDIA

Il piroscafo *Calcutta*, giunto stamane in 114 ore da Alessandria, ci reca giornali di Bombey 12 settembre, di Calcutta 5 p. e di Hong-Kong 23 agosto. Pare che in Birma, la pace, appena ristabilita, sia minacciata nuovamente. Le ultime relazioni da Prome annunziano in modo credibile che il noto masnadiere Mie Tun ritornò nelle sue antiche posizioni, e in unione ad altri capi stava organizzando un corpo considerevole per attaccare gl' inglesi e molestare tutti gli abitanti che riconobbero il dominio britannico. Aggiungevasi che simultaneamente un numeroso esercito birmano doveva procedere ad Ava ed assalire i porti britannici. A quanto è voce, il capitano Latter, commissario inglese, aveva chiesto che si facesse partire una colonna volante, la quale avrebbe sorpreso Mie Tun prima che potesse attendersi un movimento aggressivo per parte degl' Inglesi; ma il capitano Phayre, superiore del capitano Latter nel dipartimento politico, non approvò questo divisamento, probabilmente per non dividere le forze. L' attacco non ebbe luogo; però Mie Tun è guardato vigilmente, e si riunirono truppe a Prome affin di prevenire qualunque colpo di mano. Frattanto i dintorni del Pegù sono infestati da predoni. La scarsezza di viveri in Birma fu alleviata considerevolmente posciachè il Governo anglo-indiano mandò a Rangun una gran quantità di riso.

(*Osserv. Triest.*)

AMERICA

NUOVA-YORK.

Il numero totale delle società di ferrovie nello stato di Nuova-York nel 1853 si è di 82. La totale lunghezza in miglia delle ferrovie, stimando quelle fatte anche pel ritorno, è di 5,400. La lunghezza delle strade finite è di 2,400, di quelle in costruzione è di 570. Il totale della spesa per ventinove strade fino al 1 ottobre 1852 fu di sterline 84,034,456 20. Le spese fatte per tutte le strade cominciate e compiute fino a quest' epoca, è stimata di 110,000,000, e quella per il compimento, si è di 25,000,000.

(*Herald.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali di questa mattina nulla si ha di rilevante e di certo intorno alla lunga contesa d'Oriente. Si parla di manifesti, di dispacci, di movimenti di truppe: ma tutto è fondato sulle corrispondenze, le quali in tempi di agitazione meritano sempre non troppa fede.

Il *Corriere* di Vienna dà le notizie della Valacchia fino al sei, e solo fa conoscere che un grande movimento di truppe vi ha dall' una e dall' altra parte del Danubio.

I giornali di Parigi che abbiamo ricevuto, portano la data del 15. » Nulla si è cambiato, dice il *Débats*, riguardo alla situazione degli affari d'Oriente. Si propende generalmente a credere, che la dilazione di quindici giorni fissata dalla Porta lasci ancora qualche speranza al mantenimento della pace. »

» La ripugnanza manifesta, che prova il governo ottomano, dice il *Morning-Chronicle*, a sobbarcarsi nelle ostilità attive, fa sperare ancora; che la questione potrà accomodarsi senza che sia necessario ricorrere alle armi. Può darsi che il desiderio di evitare la guerra ed i suoi flagelli la vinca sopra la potenza di un amor proprio, e la dilazione data alla Russia è favorevole a tale conclusione. »

NUOVA-YORK 1 *Ottobre.*

I giornali americani giunti questa mattina annunciano che a Nuova-York il mercato si è trovato in un inesplicabile timor panico.

I cuponi e le azioni di ogni specie erano senza valore, avuto riguardo al rialzo, in che stavano otto giorni fa. Si attribuiva questo panico alle notizie di guerra che il *vapore* portò dall' Europa.

COSTANTINOPOLI 3 *Ottobre.*

Leggiamo nel *Wanderer* quanto siegue.

Il gran visir è incaricato di prendere tutte le misure ed i provvedimenti per mandare ad effetto la deliberazione del Grande Consiglio. Sabbato il primo ottobre si mandò a tutte le autorità ottomane come pure ai rappresentanti della Turchia presso le corti la notizia ufficiale di questa imperiale deliberazione. Si dice, essere partito un aiutante del Sultano per il campo di Omer Pascià e portare a quest' ultimo l'ordine di dar principio alle ostilità nel caso in cui il principe Gortschakoff non prestasse orecchio alla domanda fattagli di sgombrare entro 15 giorni i Principati.

— Son stati già impartiti gli ordini necessari per la formazione di un corpo di riserva di 60,000 uomini. Questo corpo stanzierà nelle vicinanze di Adrianopoli. Il Granmastro dell' artiglieria ha ordinati per l' armamento di questa riserva 100 cannoni da 12 e da 24 funti. I grandi dignitari si dichiararono pronti a somministrare i necessari cavalli. Tutti i redif ed i volontari verranno mandati da Costantinopoli ad Adrianopoli; a questi seguiranno 16,000 arabi a cavallo misti a truppa di cavalleria del Libano e del Kurdistan. A comandante della riserva è stato nominato il belligero Ruschdi Pascià.

— La notizia più importante giunse però quest'oggi; dicesi che Omer Pascià sarà sollevato dal posto di generalissimo (?) La Porta sarebbe mossa a questo importante passo dall' infedeltà (?) di Omer Pascià.

— Da una lettera da Costantinopoli, scritta da persona per solito ben informata, rileviamo che i Turchi hanno di mira, incaso non succeda lo sgombro dei Principati Danubiani da parte dei Russi, di *prendere l'iniziativa in Asia*.

— Si annunzia che il direttore delle poste di Pietroburgo ha fatto sapere al pubblico che il servizio regolare stabilito fra Odessa e Costantinopoli è interrotto.

— Dalle relazioni che abbiamo da Galacz e che portano la data del 7 corrente rileviamo aver Omar Pascià dichiarato ch' egli fino al 25 corrente lascierebbe passare il Danubio, senza frapporvi alcun ostacolo, a tutti i bastimenti di bandiera neutrale. Nella Bessarabia, Bulgaria e nei Principati tutti i fiumi e ruscelli sono disseccati, e si può passare il Pruth a piede asciutto.

MADRID 8 *Ottobre.*

Il giornale *Las Novedades* assicura che il candidato più probabile alla presidenza del Senato è il duca della Vittoria. I suoi competitori sarebbero il maresciallo Narvaez e il marchese di Viluma. La presidenze della camera dei deputati sarà, pare, del signor Martinez de la Rosa.

BERLINO 11 *Ottobre.*

Sua Maestà l' Imperatore delle Russie passò la Vistola giusta notizie telegrafiche, ieri a un' ora pom.

— I timori prodotti dallo stato di salute del generale de Radowitz vanno sempre più accrescendo. Esso è visitato molto spesso dal re e dal ministro di Stato.

(*Corr. It.*)

LONDRA 14 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 13.

Si legge nello *Standard*:

Oggi il corso de' Fondi è stato agitatissimo, e i prezzi hanno subito numerose oscillazioni. Sulla voce che la Banca avrebbe inalzato la tariffa dello sconto, i Fondi sono abbassati; ma quando si è saputo che il consiglio della Banca si è separato senza cambiare la tariffa, sono risaliti. Ma indi a poco la voce d'una immediata convocazione del Parlamento ha prodotto un nuovo ribasso.

— Leggiamo nel *Globe*, organo di lord Aberdeen:

» Non è punto vero com' è corso voce che sei reggimenti debbano recarsi nel Mediterraneo con un fine bellicoso. Cinque o sei reggimenti si recheranno, a primavera, d' Inghilterra a Gibilterra e a Malta per dare il cambio ai reggimenti destinati alle Indie occidentali, al Canadà e ad altri venienti dal Canadà in Inghilterra. Distaccamenti pei reggimenti in servizio a Gibilterra, Malta e alle Isole Ionie, s' imbarcheranno alla fine del mese a Cork, per queste stazioni, a bordo di due vascelli da guerra di Sua Maestà. »

PARIGI 14 *Ottobre.*

La traslazione delle reliquie di S. Teodosia ad Amiens è stata fatta con un immenso concorso: ventisette vescovi, tre Cardinali ed un Arcivescovo seguivano l' urna della Santa. La cerimonia ebbe fine con un discorso dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Wiseman. In seguito ne daremo il dettaglio.

ALTRA DEL 15.

Un decreto imperiale del 12 inserito nel *Monteur* del 14 corr. stabilisce che fino al 31 luglio 1854 i bastimenti esteri potranno, sotto tutte le necessarie garanzie che assicurino la loro destinazione per la Francia, concorrere colle stesse condizioni delle navi francesi al trasporto per il cabotaggio del Mediterraneo all' Oceano e viceversa dei grani, farine, legumi secchi, riso e patate, purchè l' intero loro carico sia composto di tali derrate o altri generi alimentari.

— Ieri per la prima volta i Fondi inglesi della Borsa del giorno furono registrati officialmente alla Borsa di Parigi. Essi arrivarono a 91 1/2 1/4. Si ricevettero a 2 ore e 40 minuti.

Il pubblico accolse con vivo piacere questa comunicazione.

VIENNA 15 *Ottobre.*

Il manifesto di guerra della Porta qui arrivato porta la data del 2 ottobre. Esso fu rimesso il 4 ottobre alle ambasciate estere in Costantinopoli e spedito nella mattina dello stesso giorno a Schumla e Erzerum, dove però il ministero della guerra Mohamed Ali Pascià aveva spedito sino dal giorno 27 l'ordine che le truppe si dovessero tener pronte alla pugna, essendo imminente la dichiarazione di guerra. Da calcoli fatti in proposito, risulta che la dichiarazione di guerra dovrebbe esser giunta in Schumla appunto nella sera del 7, e il giorno 10 al quartier generale dell' armata russa.

Il regio corriere di gabinetto inglese sig. Hatwell è giunto ieri in Vienna proveniente dal quartier generale dell' armata russa. (*Corr. Ital.*)

— La diminuzione dell' armata, secondo un calcolo esatto per quanto più è possibile, ascende alla somma di circa 100,000 uomini; la somma delle spese risparmiate per paghe e pei vestiti ascende a circa 25 milioni di fiorini all' anno non calcolandosi il risparmio che si va ad ottenere colla riduzione dei treni. (*Corr. It.*)

— L' imperatore di Russia ha mandato al principe di Metternich il suo ritratto in piedi con una lettera autografa. (*Débats.*)

Il sig. Arfvidsson Console di S. M. il Re di Svezia e Norvegia, residente in Roma, ci comunica un biglietto, col quale intende smentire la notizia che si legge nella parte non officiale di questo Giornale nelle recentissime di mercoledì 19 corrente, e riportata dalla *Gazzetta* di Lione e da altri giornali intorno allo avere il Municipio di Stocolma invitato il Vescovo di Munster ad inviare preti cattolici per assistere i cholerosi. L'Illmo sig. Console ci fa sapere essere ciò una falsità, e noi pubblichiamo questa sua dichiarazione.

VARIETA'

Scoperta del passaggio Nord-Ovest.

L'ammiragliato inglese ha ricevuto dispacci del comandante M' Clure, il quale era partito in dicembre 1849, alla ricerca di sir Giovanni Franklin sull' *Investigator*, e del capitano Kellet, partito nel 1852 per la medesima missione, a bordo della *Resolute.* Non era stato ancora scoperto verun vestigio, solamente il comandante M' Clure scrive dalla baia di Mercy (isola di Baring) nell' aprile 1853, che egli era giunto a compiere la lunga intrapresa del passaggio del Nord-Ovest, che era il problema geografico di quattro secoli.

Egli ha avuto la fortuna di non perdere nè anche un uomo di equipaggio, non ostanti le enormi difficoltà ed i pericoli di questo passaggio e di questa navigazione, in mezzo alle ghiacciaie, la cima delle quali al disopra dell'acqua si elevava ad un' altezza di 6 a 7 piedi solamente, mentre che la parte inferiore della ghiacciaia era da 45 a 70 piedi. Egli ha scoperto abitanti molto più al nord che non ne avesse incontrato sino a Wallaston e Victoria-Lands, ed al nord sulla parte di terra detta Terra del principe Alberto.

Queste popolazioni sono state trovate umanissime ed assai amichevoli, e si è scoperto molto rame nello stato il più puro. Gli indigeni se ne servono per aguzzare le loro armi. Essi sonosi mostrati molto stupefatti vedendone ammassare dei pezzi dagli uomini dell' equipaggio, siccome cose di valore.

Nell' aprile 1852, il comandante M' Clure si è recato in islitta alle isole Melville, calcolando di trovarvi uno dei bastimenti del capitano Austin, o almeno dei viveri. Non vi ha però trovato che un avviso del luogotenente M. Clintock, che gli annunziava il posto nel quale si trovavano i viveri e la posizione dei navigli. Egli ne ha inferito che le ricerche erano state abbandonate e che nessun bastimento era andato così lontano. Dall' ottobre 1851 in poi, l'equipaggio dell' *Investigator* era stato messo a due terzi di razione, una mezza libbra di carne per giorno, in un clima nel quale il comandante dice che essi ne avrebbero facilmente consumato quattro libbre.

Sovra le alture che coronano la baia si sono trovati moltiddaini e buona quantità di selvaggiume. Questa provvisione è stata di una grande risorsa. La sola parte della corrispondenza del capitano Kellet che sia conosciuta, è in data dell' isola Melville del 7 marzo.

Il capitano annunzia che egli era stato raggiunto dopo quindici giorni da M' Clure, che tutto andava in regola, ma che gli uomini erano mezzi morti dalla fame. Il medesimo dice, aver diggià distaccato alcuni de' suoi uomini per rientrare nella baia di Baffin, ed avere inviato un piccolo distaccamento per il *Mackenzie.*

L' arrivo del comandante Inglefield all' ammiragliato, venerdì mattina a quattr'ore, con dispacci della spedizione artica, ha naturalmente cagionato una viva sensazione. La spedizione del comandante M' Clure ecciterà in Europa un immenso interesse. Uno de' suoi luogotenenti, il sig. Cresswell, portatore de' suoi dispacci, è con la sua presenza una prova vivente di questo grande fatto, la scoperta del passaggio N. O. operato fortunatamente senza disgrazia alcuna a deplorare, durante una spedizione che ha durato tre anni. Il comandante M. Clure era primo luogotenente del naviglio di sir James Ross, l' *Entreprise*, nella prima spedizione di sir Giovanni Francklin, e fu promosso dopo questo servizio. Egli s' ingaggiò volontariamente nella seconda spedizione, e si recò nello stretto di Behring con il capitano Collinson il quale lo abbandonò nel 1850 per restituirsi a Hong-Kong. Ma il sig. M' Clure andò a cercare in luogo per isvernare al N-E. Il capitano Kellett, comandante l'*Herald*, arrivò giusto in tempo per vederlo partire per le regioni dei ghiacci.

Il capitano Kellet richiamò il comandante, ma il sig. M' Clure rispose al suo capo con questo motto degno di Nelson: » Io non posso più rimanere, io » parto sotto la mia propria responsabilità. » Fù là l' ultima comunicazione dell' *Investigator*, da questo lato del polo del Nord, e, cosa inaudita; il medesimo comandante M' Clure ed il medesimo capitano Kellett si rincontrano la volta seguente dall'altro lato del polo, cioè a dire il sig. Kellett è l' uomo che salva il sig. M' Clure ed i suoi bravi marini dalla morte e presta loro soccorsi per compiere questa intrapresa quasi sovraumana cui egli ha da principio vietato di tentare. Onore al sig. M' Clure ed al paese che lo ha incaricato di sì gloriosa missione! Il sig. M' Clure, dice il *Morning Herald*, lasciando l' Inghilterra ci ha detto. » Io scoprirò Franklin, ovvero io oprerò il passaggio. » Il paese saprà ricompensare tanta energia e tanta audacia.

Il giornale del sig. M' Clure è interessantissimo. Dapertutto quasi ove il capitano ha incontrato indigeni, egli ha trovato in essi una razza con costumi dolci ed amabili, più stupiti che spaventati di vedere per la prima volta Europei. Ai 24 settembre 1850, il sig. M' Clure scrive ciò che segue:

» A punta di giorno, noi vediamo lo stretto di Barrow pieno di ghiaccio. Noi decidiamo di svernarvi, e trovando un luogo riparato, noi vi gettiamo l' àncora a 74, 6 gradi di latitudine N. 117, 54 di longitudine O. Questa notte noi siamo stati presi dal ghiaccio e non abbiamo potuto muoverci. Il luogo è eccellente. Le correnti che seguitano le coste del mare Polare sembrano subire più o meno l'influenza dei venti: senza alcun dubbio, sulla costa ovest dell' isola di Baring, vi ha una via permanente verso l' est. Una volta noi vi abbiamo corsi due nodi con un tempo calmo, ed abbiamo acquistato la convinzione che la corrente viene dall' ovest. I venti che prevalgono sulla costa di America e nel distretto del *principe di Galles* sono al N. E. ma qui essi sono SS. O. a N-O.

» Un naviglio non avrebbe alcuna maniera di guadagnare l' Ovest nell' entrare nel mar Polare, il corso dell' acqua essendo strettissimo lungo la costa ed il vento contrario, ed essendo durissimi li ghiacci; ma a traverso lo stretto del *principe di Galles*, e seguendo la costa di America, io credo il passaggio praticabile. Galleggiando molto legno sulla costa orientale dello stretto e sulla costa di America, vi si trova molta selvaggina. Le alture abbondano di renne e di lepri in tutto l' inverno. Abbiamo avuto la fortuna di procurarcene più di 4,000 libbre. La salute dell' equipaggio è stato ed è ancora eccellente, senza perdita alcuna, e senza la minima traccia di scorbuto.

« Io ho l'intenzione, se lo posso, di ritornare in Inghilterra in questa stagione, toccando l'isola Melville ed il porto Leopoldo: ma se non si sentono più mie nuove, saremo assai probabilmente trattenuti nei ghiacci polari, o all' ovest dell' isola Melville, ove sarebbe inutile qualunque tentativo di portarci dei soccorsi. Ogni naviglio che entra in queste regioni è necessariamente fatto in pezzi. Ciò che v'ha dunque di meglio a fare, si è di deporre le provvisioni, o d'inviare un naviglio in un porto, e di recare in tal guisa soccorsi ai superstiti dell'equipaggio. Noi non abbiamo trovato alcuna traccia, alcun accenno che possa far supporre che la spedizione di sir Franklin abbia mai toccato questi paraggi. »

Questa nota è stata deposta dal sig. M. Clure nel 1852, in una situazione, donde è arrivata provvidenzialmente, per così dire, all'ammiragliato.

In un dispaccio datato dal 10 Aprile 1853, isola di Baring, il sig. M. Clure fa conoscere i suoi progetti pel 1854, ed indica le disposizioni da prendere per andare alla sua ricerca od al suo soccorso, se dopo passato un certo tempo, venissero a mancare le sue notizie.

Qualunque possa essere, dic' egli, il fine di questo lungo, ma non inutile viaggio, io spero che voi vorrete certamente assicurare il Consiglio che in tutta la mia condotta, sono stato guidato da ciò che ho creduto il mio dovere, nello eseguire sino all'ultimo lo scopo della spedizione, ed abbenchè io non sia riuscito ad ottenere alcuna traccia sulla sorte dei nostri compatriotti, credo che i servigi resi nel tracciare una grande estensione di strade, la scoperta di un vasto paese abitato in parte da un popolo semplice e primitivo sino al presente sconosciuto, e per soprappiù, la conoscenza esatta di questo passaggio tra l'Oceano atlantico e l'Oceano pacifico, che da tanti secoli a questa parte ha messo in impegno l'Europa marittima, talmente che la sua esistenza era riguardata come una favola, io spero che tutto ciò sarà considerato come assai interessante ed assai importante per ottenere dalle loro Signorie una favorevole ricognizione dei nostri servigi. »

Come noi abbiamo detto, è il comandante Inglefield del *Phoenix* che ha portato i dispacci del sig. M' Clure, e che ne indirizza un riassunto al consiglio di Ammiragliato. Il sig. Inglefield rende conto, da sua parte, della perdita del vascello di trasporto la *Breadalbane* che è perito il 21 d'agosto all'isola di Beechy, franta dai ghiacci i quali avrebbero egualmente annientata la *Phoenix* se non era l' estrema solidità della sua costruzione.

Il comandante racconta i principali avvenimenti della spedizione del *Phaenix*, e constata la morte del sig. Bellot, bravo ufficiale francese.

Più volte la *Phoenix* è stata sul punto di disparire in mezzo alle montagne galleggianti di queste regioni di ghiaccio. (*Ind. Belg.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 OTTOBRE.

Cesarini, D. Lorenzo, di Roma, Duca, da Toscana. — Costa Artemisia, di Roma, Possidente, da Napoli. — Guerrini Fil., di Roma, Negoziante, da Napoli — Pucci Anna, di Gensano, Possidente, da Marsiglia — Fay Cristiano, di Francfort, Negoziante, da Napoli — Catta Epifanio, di Sardegna, Monaco, da Genova — Melga Elisabetta di Londra, Possidente, da Livorno — Brullou F., di Russia, Possidente, da Mantova. — Sagemehl Ferdinando, di Russia, Possidente, da Mantova. — Mereditt Enrico, di America, Possidente, da Vienna. — Falco Gius., di Piemonte, Sacerdote, da Genova. — Vignozzi Egisto, di Livorno, Negoziante, da Livorno. — Eschmann H., di Svizzera, Corriere, da Genova — Lotsch Cristiano, di Prussia, Proprietario, da Genova. — Malard Gio., di Francia, Proprietario, da Genova — Bailleu Niccola, di Francia, Proprietario, da Milano. — Heidenreich Gustavo, di Prussia, Proprietario, da Venezia. — Stremler Giacomo, di Francia, Abbate, da Parigi. — Nervi Pietro, di Genova, Negoziante, da Napoli. — Blundell Weld d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Iennings Tomm., d' Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — Corsi Niccola, di M. Piano, Medico, da Regno. — Ferrucci Raff., di Roma, Possidente, da Firenze. — Corsi Settimio, di Regno, Possidente, da Regno. — De Meis Gius., di Regno, Medico, da Regno.

PARTENZE

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 OTTOBRE.

Marstaller Aug., di Prussia, per Napoli — Steitz Aug., di Prussia, Proprietario, per Napoli. — Bailleux De Marisy, di Francia, Proprietario, per Napoli. — Lupi Gius., di Genova, Religioso, per Genova. — Locock Carlo e Alfredo, d'Inghilterra, Proprietari, per Firenze. — Rahu Corrado, di Svizzera, per Firenze. — Laseulx Ernesto, di Baviera, per Firenze. — Meunier Giulio, di Francia, per Livorno. — Ewald, di Prussia, Proprietario, per Genova. — Mitscherlich, di Prussia, Proprietario, per Genova. — Kremers, di Prussia, Proprietario, per Genova. — Lopez Franc. e Roberto, di Spagna, Ufficiali, per Marsiglia. — Zecchini Pietro, di Piemonte, Possidente, per Genova. — Rossetti Ignazio, di Cesena, Sarto, per Egitto. — Tocco E., di Piemonte, Architetto, per Piemonte. — Doncan Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, per Livorno. — Clark Giorgio, d'Inghilterra, per Napoli. — Marshall Tomm., d'Inghilterra, Proprietario, per Londra. — Gaiffe Giulio, di Francia, Proprietario, per Torino. — Vannoni Pietro, di Firenze, Professore, per Firenze. — Ferrero Carlo, di Piemonte, Avvocato, per Torino.

AVVISI

Si fa noto al Pubblico che in tutti i giorni di Mercoledì e Sabato partirà da Roma la Diligenza per condurre in Porto d'Anzio i viaggiatori, e ripartirà da Porto d'Anzio tutti i Giovedì e Lunedì al prezzo di bai 60 nell'andare e bai. 60 nel ritornare. Chi vorrà ascriversi potrà dirigersi al negozio di vetture di Antonio Bachille in Via di Bocca di Leone n. 89, che nel medesimo negozio si troveranno per la partenza.

In Porto d' Anzio si dirigeranno nel proprio Officio in Via di Nettuno n. 3.

Roma 20 Ottobre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig. Benedetto Testa possidente domic. Via Frattina n. 34 per cui il sig. Francesco Ceresi Proc. — Sia intimato al sig. Mariano Pucci ora d' incognito domicilio e dimora per affissione, ed inserzione in Gazzetta, qualmente è stato interposto appello dalla Sentenza resa fra le parti il giorno 24 Settembre 1853 dall' Assessore De Sanctis. Perciò sia citato lo stesso signor Mariano Pucci a compar. dopo il termine di otto giorni, per sentir revocare la surriferita Sentenza, interporre l' opportuno decreto, e rilasciare l' ordine esecutorio colla condanna alle spese tutte, s. p. ec.

Li 18 Ottobre 1853. Ho affissa copia alle porte dell' Uditorio di questo Tribunale

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Secondo avviso di vendita giudiziale di fondo rustico

Con Sentenza del 18 Marzo 1851 del Tribun. Civile di Rieti fu ordinata la vendita giudiziale di un terreno olivato posto nel Territorio delle Rocchette in vocab. Vigliano dell' estensione di circa rub. 2, confin. i beni Petrocchi, i beni Menicucci, la strada pubblica, salvi ec., esecutato ad istanza della sig. Ildegonda Catalucci ved. Girolami domic. in Torri, contro i fratelli Filippo e Domenico Silvestri domic. a Vacone. Nel giorno 30 Agosto 1853 venne eseguito l' atto di produzione voluto dal § 1308 del vig. Regol. leg. e giud. — Si fa quindi noto che nel giorno 3 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Cancelleria del prelodato Tribunale verrà il detto terreno posto all'incanto, e sarà deliberato al migliore oblatore.

Il primo prezzo su cui si aprirà l' incanto sarà quello fissato dal Perito giudiziale sig. Vincenzo Angelucci nella somma di sc. 183 25 aumentata a forma di legge. *Felice Dott. Flavoni Pr.*

Avviso di vendita giudiziale.

Con Sentenza del 26 Ottobre 1851 pronunciata dal Trib. Civile di Rieti, fu ordinata la vendita giudiziale degli infradescritti fondi esecutati ad istanza del sig. Francesco Deprè Severi di Rieti contro il sig. Crescenzo Moschetti possidente in Poggio Bustone. Sotto il dì 20 Settembre 1853 è stato eseguito l' atto di produzione voluto dal §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud — Nel giorno 3 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Cancelleria Civile del su lodato Tribun verranno i detti fondi posti all' incanto per deliberarsi a favore del migliore oblatore a forma di legge. Il primo prezzo su cui si aprirà l' incanto, sarà quello fissato dall' Ingegnere signor Tullio Catalani perito eletto nella indicata Sentenza di vendita, aumentato de' soliti decimi

Terreno seminativo, vignato e vitato in cattivo stato, e pascolivo cespugliato dell' estensione di giunte 40 circa, con casa rurale annessa, posto nel Territorio di Poggio Bustone vocab. Colli, confin. l' intero corpo col fosso del Gamberaro, la strada di confine col Regno di Napoli, i beni della ven. Compagnia della SSma Annunziata in Rivodutri, i beni Giordani, salvi ec, stimato dal detto Ingegnere sc. 319 92. — Terreno seminativo olivato di mediocre qualità voc. Ville, posto nel suddetto Territorio di Poggio Bustone di circa canne 300, confin. i beni di Francesco Fistobella, Pasquale Provenzi, di Filippo Rinaldi, Maddalena Magliennei, salvi altri ec., stimato dal suddetto Ingegnere scudi 12 79. — Casa posta nella Terra di Poggio Bustone in contrada il Borgo, di tre membri, confin. la strada, i beni di Gregorio Salvi, Sante Di Meule, eredi Bettinelli, salvi ec., stimata dal suddetto Ingegnere sc. 31 26. — Un magazzeno posto in detta Terra nella via che conduce alla Chiesa, coperto con volta, confin. la strada pubblica, i beni del fu Gio. Battista Giordani, Francesco Giovanrose, Luc' Angelo Desiderj, salvi altri ec., stimato dal suddetto Ingegnere sc. 12 50.

Felice Dott. Flavoni Proc

Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza del sig. Vincenzo Jocchi come marito e legittimo Amministratore dei beni della propria consorte Maria Jacoucci, non che della stessa Maria Jacoucci, e di Raffaele e Serafina Jacoucci, e per questi del Rev. sig. D. Giacomo Jacoucci come Tutore e Curatore dei medesimi, domic. a Veroli, rappr. dal sottoscritto Proc. — In virtù di Sentenza resa dall'Eccmo Uditor Generale del Tribunale Ecclesiastico di Veroli nell' udienza del 21 Maggio 1853, quale ordina la vendita giudiziale del terreno seminativo con casa colonica di un vano terraneo, alberato con viti, ed alberi fruttiferi, posto nel territorio di Strangolagalli vocabolo Aringo, della quantità di rubb. 2 circa, confin. a tutti i lati la strada, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del Regol. leg. e giud., fatta li 17 Settembre 1853 al fascic. della Causa n. 23 dell' anno 1852

Nel giorno 22 Novembre prossimo alle ore 21 nella pubblica Depositeria di Veroli, si effettuerà la vendita giudiziale al pubblico incanto del descritto fondo, e l' incanto si aprirà sulla stima di sc. 392 37 5 del Perito sig. Luigi Pasquale Valcorenghi.

Luigi Cocchi Proc

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 240. — 1853.

Sabato 22 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
21 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0 7	+ 12°, 9	99°, 4	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 20 Ottobre, fino alle 9 pom. del 21 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0 8	+ 16°, 9	83°, 6	Calma.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 28 » 1,4	+ 14°, 5	88°, 9	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18°,4 Temperat. min. + 12°,8

ROMA 22 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore a proposta dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Bofondi, Presidente del Censo, si è degnata benignamente di promovere:

Il sig. Francesco Blasi di Osimo da Cancelliere provvisorio in Osimo a Cancelliere titolare in Frascati;

Il sig. Conte Bernardo Castiglioni Commesso presso la Cancelleria di Cingoli a Cancelliere in quella stessa città.

Si è egualmente degnata di nominare provvisoriamente il Commesso di Cancelleria Girolamo Pantanelli a Cancelliere in Palestrina,

Ed il Commesso Filippo Volpicelli a Cancelliere provvisorio nella città di Segni.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 19 *Ottobre.*

Il Supremo Magistrato di salute, nell'ordinaria sua seduta di oggi 14 di ottobre, ha disposto:

Che d'ora in poi i navigli provenienti

1. Dai Porti Russi sul Mar Nero,
2. Dai Principati Danubiani,
3. Dalla Persia (località infette di cholera morbus), siano assoggettati alla contumacia di giorni dieci, con traversata felice, uomini e merci, con espurgo nei lazzaretti di prima classe, al rifiuto con traversata infelice.

E con altra deliberazione della stessa data, il Collegio anzidetto, ha stabilito:

Che i legni provenienti da Mobile (perchè località infetta di febbre gialla) sieno rifiutati, ferme rimanendo le altre riserve sanitarie espresse nella decisione del 6 di settembre del corrente anno.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 17 *Ottobre.*

Il 14 corrente fu fatto il primo esperimento sulla strada ferrata tra Genova ed i Giovi. La locomotiva doppia partì da Pontedecimo tirando sul piano inclinato sei carri carichi di 20 metri cubi di sabbia. Il viaggio continuò felicemente sino al ripiano del piano inclinato, passando così anche per una porzione della strada ove l'inclinazione è la massima, cioè 35 per mille. La velocità con cui procedeva il treno era tale che si può essere certi che quella locomotiva potrà far ascendere su quella strada treni portanti un carico molto maggiore, ciò che si verificherà nei successivi esperimenti. (*Cattolico.*)

DUCATO DI PARMA

PARMA 18 *Ottobre.*

Ieri sera, poco dopo le dieci, giunse felicemente, ed in ottimo stato di salute, S. A. R. l'Augusto nostro Sovrano proveniente da Vienna. L'A. S. era accompagnata dal Ministro di Stato Barone Tommaso Ward.

Siamo altresì lieti di potere annunciare l'arrivo imminente in questa Capitale di S. A. R. la Duchessa coi Reali Infanti reduci da Brunsèe (Stiria).

(*Gazz. di Parma.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 14 *Ottobre.*

Il resoconto della Banca di Francia merita oggi una speciale attenzione in ciò che esso determina una situazione, che non mancherà di gravità.

La diminuzione del numerario, che in Inghilterra tiene gli animi preoccupati, e che ha pure incominciato in Francia, come risulterebbe dal resoconto precedente, ha continuato in proporzioni affatto straordinarie. Da un mese non è inferiore a 72 milioni: il mese precedente è stata di circa 28 milioni: per cui in due mesi è ascesa a 100 milioni. Ora cammina sul piede di due milioni e mezzo al mese. Si vede che la Banca è stata saviamente inspirata nel rialzare la tassa di sconto al 4 per 100. Si domanda di già se ciò sarà bastevole, e se non sarà portato ad un altro aumento. La Banca d'Inghilterra l'ha portata al 5 per 100, e si aspetta di vederla ascendere al 5 ½ o al 6 per cento.

Al contrario, il portafoglio è cresciuto nella enorme proporzione di 86 milioni: 53 per Parigi, e 33 per le succursali. Da molti mesi sembrava fissato a circa 290 milioni: ed ecco che improvvisamente si inalza a 380.

Gli altri capitali del bilancio della Banca hanno meno interesse dei due precedenti. I fondi sopra effetti pubblici hanno variato appena: quelli sulle obbligazioni delle ferrovie presentano nelle succursali un lieve aumento di un milione 300,000 fr. ma a Parigi vediamo questo capitale passare ad un tratto dalla cifra di 64 milioni e mezzo, a cui era presso a poco fissato, a 71 milioni e mezzo: cifra straordinaria. In ciò sembra a noi di vedere novella prova dei servigi che la Banca può rendere al governo. Si sa che il tesoro ha nel suo portafoglio impegni di alcune compagnie, come Lione, il Nord, per considerevoli somme.

Il conto corrente del Tesoro resta a 55 milioni e mezzo: un mese fa era di quasi 70 milioni: ma il servigio ha incominciato il 22 settembre. I depositi sono cresciuti di circa 30 milioni: e sarebbe un brutto segno, se non accadesse ciò abitualmente nei primi giorni che seguono il pagamento della rendita.

La circolazione dei biglietti ha variato poco e resta a 502 milioni per Parigi e 157 per le succursali. Riassumendo, la riserva metallica è di 380, la cifra dei fondi 141, la circolazione dei biglietti di 360, il montare dei depositi 198 milioni.

L'assieme dei pegni esigibili della Banca è di 932 milioni, ed ha con che far fronte; una riserva metallica di 280 milioni, un portafoglio contenente 380 milioni di effetti di commercio di una pronta e sicura realizzazione, 141 milioni rappresentanti i suoi fondi sopra azioni e obbligazioni di ferrovia, la cui realizzazione sarebbe un po meno facile. (*Débats.*)

— L'industria degli orefici, degli argentieri, dei gioiellieri, dei fonditori e cesellatori in Parigi, è diretta da 2392 capi d'officina, che occupano da 17,000 a 18,000 operai, e producono 135 milioni di franchi in varie opere eseguite con metalli preziosi. Una specialità è quella della fabbricazione delle posate d'argento che si è estesa in sommo grado negli ultimi anni, dacchè anche nei comuni rurali il contadino dedica i suoi risparmi all'acquisto di questo oggetto suntuario, ormai divenuto una seconda necessità della vita. Nella sola città di Parigi si fabbricano all'anno 10 a 12 milioni di posate, che vanno poi a ripartirsi nelle piccole famiglie. Avvi poi l'orificeria fina, quella di chiesa, e la piccola orificeria, che comprende i lavori d'argento per ornamento muliebre. Finalmente l'argenteria e le merci d'oro placcate, ovvero imitate col sistema di Ruolz. Nella bigiotteria fina molte sono le suddivisioni. Questi fabbrica braccialetti, quegli catene, costui anelli, chi lavora i diamanti, chi le pietre fine, chi lavora nel concavo, chi collo stampo, chi colla forma, o coll'incisione e col cesello; finalmente vi sono gli smaltatori, industria fantastica, dove la moda esercita una vera tirannia. Un modello ammirato, ricercato oggi, domani è fuso nel crociuolo. La sola fabbricazione dei bijoux fini produce un movimento di 46 a 50 milioni di franchi, mentre nel 1842 il valore dell'oro arrivava appena a 12 milioni di franchi e mezzo. La così detta gioielleria fina, cioè la montatura delle pietre preziose, perle e diamanti, muove affari della importanza di 20 milioni. Sono passati i bei giorni dell'orificeria: quei giorni in cui un re di Francia, ovvero un Medici ordinavano a Benvenuto Cellini dei reliquiari d'oro coperti di pietre fine, che costavano i redditi di dieci province. Ma tutto si compensa: all'incontro quanti milioni di famiglie mangiano col loro cucchiaio e colla forchetta in argento, che prima l'avevano di legno, stagno o ferro! La sola orificeria in plaqué, malgrado la concorrenza dei processi elettro-chimici, produsse nel 1847, franchi 6,322,600, il che è per verità un valore enorme.

Fin le scopature delle officine dove lavorasi l'oro sono ricercatissime: questo prodotto è lavato con ogni cura, e se ne ottiene un precipitato metallico. Nella sola Parigi le persone dedicate a questo ramo singolare di commercio, ne ricavano 4 milioni di franchi all'incirca all'anno.

Finora parlammo della orificeria fina; la falsa occupa da sola 348 fabbriche, fra grandi e piccole dove lavorano 2,700 operai che assieme producono un valore di 7 milioni di franchi in bijoux di similoro, che nella massima parte vengono esportati all'estero.

Finalmente avvi la bigiotteria in acciaio lucente, quella in vetro nero, in smalto nero per lutto che occupa un gran numero di operai e produce un valore di 6 milioni all'anno. Abbiamo fatta una semplice rassegna statistica senza mettere in piedi una grave questione, quella della controlleria della finanza dei dazi che colpiscono questi prodotti alla loro uscita dello Stato: le quali materie presentemente sono regolate da una legge troppo antica e che non è più adequata alla perfezione di questa industria ed alle vie aperte al commercio. (*Gazz. di Milano.*)

AMIENS.

Solenne traslazione delle Reliquie di S. Teodosia.

Abbiamo già narrata, sebbene in poche parole, la cerimonia, che ebbe luogo la mattina dell'11 ottobre, pel solenne riconoscimento delle reliquie di S. Teodosia. Alla sera di quel medesimo giorno una deputazione del clero di tutta la diocesi presentossi al Vescovato per offrire a Monsignore de Salinis un pastorale d'argento: essa fu ricevuta alla presenza degli Emi e Rmi signori Cardinali, degli Arcivescovi e Vescovi e di moltissimi invitati, sacerdoti e laici, che ingombravano le sale dell'episcopio. In tale occasione il parroco decano di S. Remigio a nome dei suoi confratelli tenne un discorso al Vescovo, che tosto rispose, ringraziando il clero dell'affezione che gli mostrava, e dello zelo con che lo coadiuvava nel ministero a lui affidato.

All'indomani, tutta la città era in festa: una immensa folla riboccava per le strade. Ma una grande agitazione dominava gli animi a cagione del cattivo tempo: cadeva una continua pioggia. Nondimeno da tutte parti arrivava gente, e si andava dicendo: S. Teodosia farà venire il sole. E tanta fiducia non andò delusa: cessò la pioggia, e così potè stabilirsi una bene ordinata processione. I Cardinali accorsi a

questa gran festa furono Wiseman, arcivescovo di West-Minster, Gousset, arcivescovo di Reims e Morlot, arcivescovo di Tours: vi intervennero gli arcivescovi di Dublino, di Tuam, di Bogota, di Sans, di Cambrais o di Babilonia: poi i Vescovi di Mans, di Soisson, di Beauvais, di Arras, di Poitiers, di Angoulême, di Versaglia, di Bruges, di Gand, di Tournai, di Namur, di Ginevra e Losanna, di Autun, di Guadalupa, di Taiti, di Siam, finalmente Monsignor Dupuch, già vescovo di Algeri, il vescovo di Andres e quello di Amiens, non che Monsignor Vecchiotti, incaricato interino di affari della Santa Sede a Parigi.

L' Imperatore e l' Imperatrice doveano recarsi da Compiegne alla traslazione delle reliquie di S. Teodosia: ma a cagione di una riunione del consiglio dei ministri non poterono il giorno 12 lasciare Parigi, che dopo il mezzogiorno. L' Imperatore non ha voluto però lasciar passare questa circostanza senza dar nuovo pegno di stima a Monsignor Salinis e all'abbate Gerbet, autore della relazione su S. Teodosia: il primo ha creato officiale ed il secondo cavaliere della Legion d' Onore.

Amiens il giorno 12 era tutta in festa: da ogni parte arrivava gente e in carrozza e per la ferrovia. Le strade ove passar dovea la processione erano adornate con pompa fino dal primo mattino: la cappella del gran seminario presentava un imponente aspetto, e altrettanto la chiesa per la ricchezza e magnificenza degli addobbi e la quantità dei ceri.

Pressochè in faccia alla chiesa di S. Anna, la cui facciata era tutta coperta di fregi e ghirlande, facevano capo due strade destinate a ricevere le fanciulle in bianco vestite, che gettavano fiori sul passaggio della processione, e alcune vestite alla foggia di angeli mostravano le epigrafi:

HÆC EST QUÆ VENIT DE TRIBULATIONE MAGNA
IDEO CORONATA PALMAM POSSIDET:

e molte altre tolte dalle divine scritture; sulla facciata della Chiesa di S. Anna leggevasi: *S. Teodosia proteggetei.*

Alla porta di Noyon sorgeva un arco trionfale a tre aperture; e un altro grandioso arco gotico innalzavasi sulla piazza Perigord, con epigrafe allusiva alla Santa.

Una sola idea richiamava quel pomposo adornare della città, l'idea di rendere omaggio alla martire Teodosia, alla santa di Amiens. Obelischi ed altri archi vedevansi sulla via Gresset, sulla piazza di S. Firmino ed altrove. La Cattedrale era ornata con una ricchezza e varietà la più grande: dovunque poi emblemi della santa, considerata come martire.

Le processioni, che doveano comporre il corteggio, cominciarono a riunirsi verso il Seminario sul mezzogiorno: e circa alle due ebbe principio la solenne processione. Un plutone di cavalleria e un distaccamento di linea apriva il corteggio: venivano poi una dopo l'altra le processioni delle parrocchie, formate di fanciulli con stendardi, di ecclesiastici ed altre persone. La processione del Capitolo si componeva della banda municipale e della militare, delle Religiose del S. Cuore di Maria, della Speranza, della Immacolata Concezione, delle Sorelle della Provvidenza e delle Figlie della Carità in numero di 80 e più. La vista di queste pie Religiose tutte consacrate alla cura degli infermi o alla educazione della gioventù eccitava un devoto raccoglimento: elleno erano seguite dai Fratelli delle Scuole Cristiane, dai Seminaristi, dai Sacerdoti estradiocesani, dai PP. Francescani, dai Preti dello Spirito Santo, dai Gesuiti e dai Lazzaristi. Indi venivano i Canonici e Vicari generali delle diocesi stranieri, e finalmente il Capitolo della Cattedrale. Giovanetti di truppa in uniforme portavano la statua di S. Domizio, Canonico di Amiens, seguita da una bella cassa del secolo XIII, che racchiudea le reliquie di S. Firmino martire, ed il marmo del sepolcro di S. Teodosia. Qui incominciava la scorta d' onore della processione, composta di guardia nazionale e di truppa di linea.

Da ultimo seguiva il magnifico carro devoto, che portava le preziose reliquie di S. Teodosia.

Questo carro presentava uno zoccolo ottagono, dove leggevansi i nomi dei Vescovi di Amiens, e sul davanti l' epigrafe della Santa, al di sopra dodici statue rappresentanti i principali santi della diocesi, compresavi S. Teodosia colla sua epigrafe a piedi: più in alto un edificio di stile moresco a sei colonne, contro ciascuno delle quali era addossata la statua di uno dei sei Vescovi di Amiens canonizzati. E sotto questo edificio stavano le reliquie di S. Teodosia: sopra sorgeva la statua di Maria Vergine, la Regina dei santi e dei martiri, che da una mano tenea una palma, e l'altra stendea a segno di protezione sull' urna di S. Teodosia. Questo monumento è alto 7 metri o 66 centimetri, è tutto indorato, e il suo aspetto è abbagliante.

Appresso l' urna della Santa procedea il Vescovo di Amiens, avendo alla destra l' enunciato Monsignor Vecchiotti: indi seguivano tutti i Vescovi in numero di 28, e tutti in abiti pontificali: e dietro loro il Prefetto della Somme, gran numero di funzionari e di officiali militari in uniforme.

Alle tre e un quarto la processione giunse alla porta della Cattedrale, e alle 4 e un quarto vi giungeva il corpo di S. Teodosia, che fu deposto nel Santuario: e dopo il canto dell' Inno Ambrosiano, il Cardinale Wiseman tenne un discorso che fu ascoltato col maggiore raccoglimento.

Alla sera la città fu tutta illuminata, e diede grandi prove della fede ardente dei suoi abitanti. Sulla facciata della casa delle Dame del S. Cuore leggevasi circondata da mille lumi l' epigrafe: *Amiens le ha dato la culla, Rama il sepolcro, e il cielo il trono.*

BELGIO

BRUSSELLES 13 *Ottobre.*

Oggi è arrivato da Parigi il sig. Adolfo Barrot, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' imperator de' Francesi presso il re de' Belgi.

(*Indép. B.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 11 *Ottobre.*

La città di Manchester ha reso un solenne omaggio alla memoria del fu sir Roberto Peel inaugurando il dì 13 la statua di questo grand' uomo di Stato. Assistevano a questa solenne ceremonia tutte le autorità locali. Il cancelliere dello scacchiere, sig. Gladstone e il *mayr* di Manchester erano l' oggetto delle generali congratulazioni per l'energia da essi spiegata nella difesa del libero cambio. Il sig. Gladstone ha preso la parola per pronunziare le lodi del grand' uomo, di cui onoravasi la memoria, e nel tempo stesso si compiacque delle testimonianze di fiducia nei consiglieri della Corona che dà, con questa lodevole dimostrazione, la popolazione di Manchester.

I consiglieri della corona, disse il ministro, riconoscendo che il benefizio della pace è il primo alimento di benessere commerciale e materiale del popolo, si sono dati ogni cura per conservare tal benefizio. Il dovere del governo è dunque quello d'imporre a se stesso una estrema moderazione, e far di tutto per allontanare questo flagello orribile.

— Il comandante M'Clure che ha scoperto il passaggio nord-ovest, è stato promosso al grado di capitano di vascello. Ciò ha fatto molto piacere in Inghilterra.

— Si annuncia la nomina del contrammiraglio Edmondo Lyons, a sotto comandante della squadra del Mediterraneo. Questo ufficiale sarà probabilmente incaricato del comando della squadra di osservazione del mar di Marmara.

— Molti dei più influenti commercianti e fabbricatori diressero una petizione a Lord Abeerden nella quale « in considerazione delle terribili conseguenze che avrebbe la guerra per gl' interessi del commercio inglese e della carestia che porterebbe » pregano sia fatto ogni sforzo per un componimento pacifico della questione orientale. (*P. I.*)

— Pubblichiamo il quadro officiale della rendita pubblica pel trimestre spirato ieri. Paragonato col corrispondente trimestre del passato anno, dà un soddisfacente risultamento di un aumento di 417,729 sterline. Egli si divide nel modo seguente:

Aumento: Dogane 120,667,5474, bollo 98,742, imposte sulle proprietà 24,467, dominii della corona 10,000, altre rendite 22,400. Totale del reddito ordinario 281,750. Rimborsi di avanzi 207,212, totale 488,962. Diminuzione: Tassa 29,996 lire, officio delle poste 25,000. Totale della rendita ordinaria 54,966 lire. Prestiti ed altre somme 16,239. Totale 71,135 lire. Aumento netto 417,729. È soddisfacente aggiungere che a tutto l'anno che finisce al 10 ottobre 1853, l' accrescimento netto della rendita, paragonata all' anno 1852, si innalza a 2,311,752 lire sterline.

(*Morning. Post.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 7 *Ottobre.*

La quistione della definitiva formazione del corpo di armata federale per la città di Francfort, venne negli ultimi tempi, al dire della *L. Z.*, nuovamente discussa. Si dice che questo corpo composto di truppe prussiane, bavaresi, assiane, badesi, del Nassau e dell' Assia elettorale, debba essere portato a 20,000 uomini, e sarà destinato a presidiare Francfort, sede delle autorità centrali federali. (*F. T.*)

CARLSRUHE 8 *Ottobre.*

Ieri mattina ebbe luogo in presenza degli eccelsi ispettori federali una splendida parata di tutta la guarnigione. S. A. R. il Reggente venne in compagnia dei generali federali e d' un numeroso seguito alle 9 e mezzo sulla gran piazza d' esercizio dove erano schierate le milizie. Fatta l' ispezione queste difilarono con tutta precisione. Verso le 10 fecero ritorno alla città. (*Corr. Ital.*)

WURTEMBERG

STOCCARDA 7 *Ottobre.*

Mediante il telegrafo giunse qui oggi da Bregenza la notizia che S. E. il conte Neipperg, genero di S. M. il Re essendo alla caccia nelle vicinanze di Feldkirch ebbe la disgrazia di precipitare da una rupe e di riportare delle significanti contusioni. Fu portato a Bregenza ove si recò immediatamente il primo archiatro di S. M. il Re Dr. de Ludwig. Trattanto giunsero delle notizie tranquillanti sul suo stato. La sua consorte S. A. R. la principessa Maria si recherà questa sera dall'ammalato marito.

— Il foglio del governo porta un' ordinanza circa la riattivazione della pena di morte. L' esecuzione ha luogo colla decollazione mediante la scure.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 15 *Ottobre.*

Troviamo nel *Fremdenblatt* una corrispondenza direttagli da Bukarest 5 corrente dalla quale ci piace torre quanto segue.

La forza delle truppe russe che, secondo le ultime notizie pervenuteci, marciano verso il Danubio e che erano prima ripartite nei quattro campi della Valacchia, ascende dai 30,000 ai 40,000 uomini con 250 cannoni. È stato ufficialmente comunicato al principe Stirbey da parte della Sublime Porta il manifesto della dichiarazione di guerra contro la Russia. Di giorno in giorno vengono resi più vasti gli ospedali militari in Bukarest e, a quanto dicesi, fu ordinato che siano tali da poter contenere 20,000 ammalati. Sebbene si sia diminuita la mortalità tra le truppe, pure essa è ancora considerevole. Anche i casi di cholera non son rari. Non è ancora venuta alcuna conferma alla notizia del già seguito passaggio del Pruth dal corpo di Osten-Sacken, della qual cosa si parlava già con certezza e se si vuol dedurre alcun che dal silenzio mantenuto dal *Mold. Ztg.* si dovrebbe arguire questo passaggio non essere per anco successo. Veniamo a rilevare da Rutschuk essere colà compiute affatto le trincee e tutta la popolazione esser radunata per lavorare ancora per lo spazio di tre giorni a collocare le palizzate.

— Il *Satellite* dell' 8 corrente reca da Braila la seguente meravigliosa partecipazione:

Le voci allarmanti e bellicose che, negli ultimi tempi erano in corso in questi luoghi sono ammutolite e da alcuni giorni sono anche cessate le marcie di truppe. Qui circola voce che le decisioni prese in Olmutz siano causa di tale fatto maraviglioso. Anche a Costantinopoli successe un totale cambiamento, sebbene il fragore d' armi, ed il continuo giungere di truppe asiatiche, come sabbia al mare, perduri tuttora.

— Il 3 ottobre trovavasi nel porto di Costantinopoli una decina di legni di guerra a vapore di diverse nazioni, e si parlava ancor dell'arrivo di tutto il resto delle flotte da Besika, notizia che fu più volte smentita. — I capu-kehaia presso la Sublime Porta ricevettero l' ordine di prevenire tutti quelli che appartengono alla milizia dei *redif* che trovansi attualmente a Costantinopoli, di presentarsi al serraschierato per entrare nel servizio attivo. Un gran numero si è di già presentato. Essendo state aperte ultimamente delle liste d' arruolamento per volontari, si fecero inscrivere in esse oltre a 6,000 uomini. Il generale di brigata Mahmud pascià è partito per Sofia affine di organizzare ivi la riserva composta dai *redif* di quella provincia, la quale secondo il caso dovrà marciare o verso il Danubio o verso il Balcano.

A tenore di lettere da Erzerum del 12 settembre sarebbero ivi giunti altri 78,000 uomini e varie batterie. Contando le truppe irregolari starebbero ora 50,000 uomini sui vicini confini. S' attendevano inoltre altre truppe ancora. — Una corrispondenza di Beirut comunica la lista approssimativa del contingente di volontari che fornir potrebbe la Siria all'esercito imperiale: Aleppo 10,000 uomini, Damasco 1000, Hamas 500, Gerusalemme 500, Tripoli 5000, Latachia 200, Beirut, Saida, Sour ed Acri 600, Nuplus, Djenin 400; le altre località comprese le montagne 4000.

IMPERO OTTOMANO

Alcuni giorni indietro, il bazar d' Adrianopoli è stato testimonio di uno spettacolo assai curioso: era la passeggiata di due falsi testimoni, montati su gli asini e con la testa voltata dalla parte della coda. Ecco le circostanze di questo fatto: Un Turco di un vicino villaggio essendo morto senza figli e lasciando una certa fortuna in beni immobili, la di lui moglie fece la dichiarazione all' Imano ed al muktar del villaggio, esser essa inciuta. Questo avvertimento essendo stato trasmesso ivi al mehkmè, fu ordinata una sospensione alla divisione stabilita dalla eredità.

Di lì a qualche giorno, guadagnati dal danaro della vedova, due capi del villaggio vennero a dichiarare al giudice che era nato un bambino da questa donna; ma, che era morto poco dopo, ed essi lo avevano fatto seppellire. In seguito a ciò la vedova diveniva principale erede, e si andava a determinare la successione, allorchè sopraggiunsero i parenti del marito defunto, accompagnati da molti paesani, i quali affermarono con giuramento che la donna non era mai stata incinta e che per conseguenza nessun figlio di lei era venuto al mondo. Questa testimonianza aggravante avendo sconcertato i testimoni comprati, essi finirono con confessare, esser tutto falso quanto avevano asserito.

Così essendo stata riconosciuta dal consiglio la loro colpabilità, il pascià ha voluto dare un esempio salutare. Egli ordinò dunque che i due falsi testimoni fossero immediatamente sottoposti al gastigo in uso in simili casi. Era veramente cosa da ridere il vedere due uomini con barba bianca, montati su di asini,

avendo la testa rivolta verso la coda, una treccia di aglio attorno del collo ed un manico di scopa sulla testa a guisa di pennacchio, passeggiare in tutti i bazar. Essi erano preceduti da un pubblico banditore che annunziava ad alta voce il gastigo e la sorte riserbata a tutti i falsi testimoni, e seguiti da una folla immensa di fanciulli e di disoccupati che loro fischiavano appresso. In tal guisa sono entrati nel cortile del palazzo, donde i due colpevoli sono stati congedati, dopo di essere stati dichiarati incapaci di occupare in avvenire alcun impiego.

(*Journ. de Constant. et Moniteur.*)

BOSNIA

Leggiamo nel *Voeu National* di Metz:

La Bosnia, altre volte esclusivamente cattolica, contiene ancora al presente 130,000 cattolici romani, non ostanti le molte persecuzioni sofferte. Questa provincia prima di essere conquistata dai Turchi, avea 30 conventi dell' Ordine Francescano: oggi non ne conta più che tre, i quali soli sono incaricati dell' amministrazione delle anime, sotto la direzione di un vicario apostolico.

Quando Maometto II fece la conquista della Bosnia accordò ai PP. Francescani il libero esercizio del loro culto, come anche ai cattolici. Nondimeno per le sopraggiunte persecuzioni, in questo paese non vi sono che alcune piccole e povere chiese, che tutte insieme non possono contenere più di 2000 persone. Più di 125 mila cattolici attendono ai santi misteri in luoghi aperti, esposti a tutte le intemperie.

AMERICA

STATI-UNITI

Il *Pays* parla nei seguenti termini dell' apparecchio del luogotenente Porter, della marina degli Stati-Uniti, per procurarsi il gaz con dei legni, apparecchio egualmente ammesso all' esposizione americana.

Il luogotenente Porter, della marina degli Stati Uniti, ha esposto un apparecchio per mezzo del quale può procurarsi il gaz con il legno. I più felici resultati ne hanno coronato il successo. Ma questa operazione presenta difficoltà di vario genere. Oggidì, con il metodo del luogotenente Porter, non solamente queste difficoltà saranno sormontate, ma ancora tutte le spese del gazometro saranno pagate con la vendita del carbone di legna e degli oli essenziali prodotti dall' operazione. Non è probabile che in certi paesi dell' Europa così diboscati si arrivi a fare gaz con il legno, ora questa scoperta sarebbe importantissima in un paese ove l' acre della foresta in piedi si vende 14 fr., al Canadà, e meno ancora all' ovest, ove foreste intatte offrono ancora i loro profondi nascondigli alli animali selvaggi, ove i battelli a vapore, che montano e che discendono per mezzo del fiume del Mississipi, non hanno ancor potuto, scaldando le loro macchine con le legna, sguarnire le sue rive degli alberi secolari che le ombreggiano.

Il luogotenente Porter è il medesimo uffiziale che comanda la spedizione di esplorazione nelle riviere delle Amazzoni, il più gran fiume del mondo. Questa spedizione è in tal momento organizzata dal governo di Washington. (*Moniteur.*)

NUOVA-YORK 27 *Settembre.*

Agli Stati-Uniti il governo si occupa della revisione della tariffa doganale. Dacchè è cessato l'eccessivo caldo lo stato sanitario di Nuova-York è soddisfacente.

—*Nuova-Orleans.* Durante la settimana terminata col 23 settembre alla Nuova-Orleans vi sono 353 morti di febbre gialla. Nove casi si sono verificati anche a Filadelfia. Nei grandi centri della popolazione il flagello ha diminuito di sua intensità: ma a Wichs domina ancora violentemente.

— *California.* Le incursioni degli Indiani nella valle del fiume Rogue, situata al nord dello Stato, si fanno sempre più serie, e minacciono degenerare in ostilità generali in tutta questa parte della California e al sud dell' Oregon.

Gli Indiani usano rappresaglie contro i brigantaggi di certi bianchi, che senza motivo gli hanno scacciati come bestie selvagge, ed ora i pacifici e laboriosi cittadini ne devono soffrire le conseguenze.

Il giorno 17 centoquaranta Indiani hanno attaccato ventidue bianchi: dopo un disperato combattimento, che durò 13 ore, i selvaggi si sono ritirati: cinque bianchi sono rimasti uccisi, e cinque altri feriti gravemente.

L' ultimo rapporto del controllo porta che il valore totale della proprietà soggetta a catasto in un anno si è aumentata di 10,000,000 di sel. ed ora tocca la cifra di 28,000,000.

I muratori hanno dichiarato che vogliono sia accresciuto il salario: ora ricevono 12 sel. al giorno. I lavori di costruzioni progrediscono in modo straordinario.

Si calcola a 20 mila il numero degli emigrati che sono giunti a S. Francesco. La emigrazione dei Cinesi, cui a cagione dei cattivi trattamenti avuti nelle miniere, avevano interrotte, comincia a riprendere vigore. Dal 19 agosto ne sono giunti 450.

— *Venezuela.* Il tifo e la febbre gialla si sono manifestati in questo paese in preda a guerra civile.

— *Nuova Granata.* Sono finite le controversie insorte col Perù riguardo il possesso del territorio contrastato sulle rive dell' Anzone.

Le miniere d' oro dei dintorni di Chondales sono ricchissime: da Bagota si sono ricevuti grossi pezzi d' oro, e bellissimi saggi di quarzo.

— *Perù e Bolivia.* Dacchè le truppe del Perù hanno occupato il porto di Cobija, nessun contrasto vi è stato. Sono state spedite truppe da una parte e dall' altra, e Belzu ha posto a Vrachia il suo quartiere generale.

— *Canadà.* Monsignor Bedini chiamato a benedire la nuova chiesa di Longueuil, dopo la cerimonia battezzò e cresimò la donzella Smith, che avea abiurata la religione de' padri suoi. Il giorno 3 recossi a Bytown e vi consacrò la nuova cattedrale. Dovunque il Nunzio della Santa Sede fu accolto dalle popolazioni del Canadà coi maggiori segni di riverenza e di amore. Lo sparo del cannone e voci di giubilo salutavano sempre il di lui arrivo in ogni luogo.

L' *Athenaeum* pubblica l' estratto seguente dell' opera statistica del sig. Cheshire sulla Nuova-Scozia:

Nel 1851 la sua popolazione si elevava a 276,117 persone: 137,677 maschi e 138,440 femmine. Il numero delle vedove sorpassa quello dei vedovi di 3,678, e ciò avviene per la vita pericolosa che menano gli uomini alla pesca. Nella colonia vi sono 136 ciechi, 230 sordo-muti, 299 idioti e 166 persone attaccate da alienazione mentale. Il numero degl' Indiani e degli uomini di colore è di 5,964.

5,000,000 di acri di terra potrebbero essere coltivati; non ve ne ha un vigesimosesto che lo sia. La Nuova-Scozia impiega 812 bastimenti giudicati 43,333 tonnellate, 5,161 battelli da pesca e 10,394 uomini. La rendita proveniente dalle aringhe sfumate si alza a 217,270 lire sterline; l' olio del pesce produce 17,754 lire sterline.

30,134 ami da pesca servirono, nel 1851, a pescare 1,669 salomoni, 3,536 alici, 100,047 sgombri, 53,200 aringhe. (*Moniteur.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Manchiamo questa mattina di molti giornali e di Francia e di Germania. Da quelli che ci sono giunti si hanno notizie, che fanno sperare ancora sulla pace, che la guerra non avrà luogo. Sono sempre però congbietture.

Una corrispondenza da Parigi scrive:

» Le notizie dell' Oriente sono detestabili, dicesi concordemente questa mattina. Io ho creduto sempre alla guerra: onde sarete di molto sorpreso, se ora comincio a credere alla pace. Non è questo un paradosso; e vi spiego la mia opinione.

Quando nel mondo ha luogo un duello, sia per un malinteso, sia per futili motivi, si va sul terreno: i testimoni cercano prima di accomodare gli affari; ma l' amor proprio, una male intesa vergogna induce gli avversari a persistere e si battono: ma dopo il primo colpo, intervengono i testimoni e l' affare è accomodato.

Altrettanto accadrà tra Russia e Turchia. La diplomazia (testimonio del duello) ha fatti tutti i suoi sforzi per accomodare le cose, e non vi è riuscita: uno dei combattenti ha voluto abbruciare un' esca: per cui sulle rive del Danubio o sul Mar Nero si va a tirare qualche colpo di cannone. Ma allora le potenze interverranno colla loro mediazione: e questa non incontrerà difficoltà, perchè lo Czar sappiamo che ad Olmutz l' ha accettata. Forse la condotta del Divano negli ultimi giorni ha un pò modificato le sue opinioni; ma è probabile, che mediante gli sforzi dell' Austria o le buone disposizioni manifestato dal gabinetto inglese si arriverà ad uno accomodamento soddisfacente per una parte e per l' altra. Le altre difficoltà svaniranno col cessare della maggiore. »

La diplomazia, dice il *Pays*, non dispera ancora completamente. Essa raddoppierebbe gli sforzi e l' attività per prevenire un deplorabile estremo.

I rappresentanti delle potenze, così leggiamo nel *Times*, sono occupati in questo momento a rediggere una nota destinata ad essere sottoposta alla doppia accettazione della Russia e della Turchia. In fondo le difficoltà di tale accomodamento dovrebbero essere tenui, dappoichè le intenzioni della Porta si trovano espresse dal suo progetto di modificazione, e quelle della Russia dalle dichiarazioni dello Czar ad Olmutz, e tra le une e le altre non esiste alcuna differenza.

Questo giornale conclude poi che in caso di una rottura, quando si paragonano le rispettive forze delle due armate, russa e turca, e tutte le difficoltà a passare il Danubio, non si può prevedere che una disfatta dei Turchi.

La *Gazzetta di Augusta* dice che la circostanza che S. M. l' Imperatore di Russia si è portato da Berlino non a Odessa, ma a Pietroburgo, è considerata come favorevole alla pace.

COSTANTINOPOLI.

Si legge nell' *Osservatore Triestino*:

Scrivono dalla Bosnia, che l'attuale stato di cose è un po' più sopportabile, dacchè quel visir cerca di attenersi più strettamente alle prescrizioni dategli dal Sultano, ponendo un forte argine al fanatismo dei Turchi. Da Sarajevo fu spedita una gran quantità di munizioni a Travnik. — Parlasi che i Turchi vogliano formare un campo presso Bihac, Gradacac e Mostar ovvero presso Gacak. — Nella Bosnia non stazzierebbero ora che soli circa 3000 uomini di truppe regolari.

— Leggiamo in una corrispondenza di Costantinopoli della *Presse*, di Vienna, in data del 3.

Per quanto le cose abbiano qui aspetto guerriero e con tutto che vengano fatti sforzi per continui armamenti, pure, nel mondo elevato mercantile, nutrono sempre l' opinione di una soluzione pacifica. Non possono immaginare che abbia luogo guerra, malgrado l' amor della pace, tanto spesso espresso dall' Imperatore Nicolò.

I Turchi però la pensano diversamente, ed anche nei palazzi delle Legazioni vogliono avvezzarsi al pensiero che la quistione, in tutt' altra via che la diplomatica, avrebbe soluzione temporanea soltanto. Non dubitano qui che presto o tardi tutte le fila torneranno in mano della diplomazia.

Ed in ciò li conferma la circostanza che l' agente russo, Argyropulo, prima di partire, ebbe una conferenza con un agente di Rescid pascià. Si conchiude da ciò che la Russia alla fin fine non voglia far guerra, e che, occupando i Principati, ella abbia voluto fare soltanto una dimostrazione, che però, come sembra, non ebbe il desiato risultamento.

MADRID 10 *Ottobre.*

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che volendo la regina festeggiare l'anniversario della sua nascita in modo utile allo Stato, ha ordinato la costruzione immediata di tre fregate miste di seconda classe di 31 cannone. Si chiameranno *Berenguela*, *Petronila* e *Blanca*, nomi d' illustri regine spagnuole. La regina ordina inoltre la costruzione a Cadice di un piroscafo, detto il *Fernando Cortez*. Se ne costruirà pure un altro.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica ancora una proposta di legge da esser presentata alle Cortes, che organizza la marina spagnuola. Stabilisce che la marina reale si comporrà per ora di 90 bastimenti.

KALISCH 13 *Ottobre.*

Da una corrispondenza del *Lloyd* togliamo quanto appresso: il granprincipe Nicolaiewitsch è giunto col suo seguito a Kiew ed è molto probabile che egli intraprenda un viaggio nella Russia meridionale per ordine di Sua Maestà l' Imperatore. Questo viaggio sarebbe in relazione coi continui armamenti e colle marcie di truppe alla volta dei Principati. Kiew è per tale riguardo una specie di arsenale. Qui ritiensi ora la guerra come inevitabile. Per quanto concerne i Russi, essi non abbandoneranno i Principati per non essere state adempite le loro domande, nè tampoco passeranno il Danubio in seguito alla dichiarazione di guerra. Se i Turchi incominciano la lotta nell' Asia, allora, secondo è qui generale opinione, i Russi prenderanno l'offensiva in Europa e passeranno il Danubio.

— Secondo notizie del *Nouvelliste de Hambourg* parrebbe che il partito rivoluzionario, nel tempo che la Russia si adopra colle armi e coll' ingegno negli Stati del Sultano, tenterebbe di operare qualche movimento negli Stati dello Czar. Alcuni opuscoli rivoluzionarii in questo senso sono stati sequestrati ad Amburgo.

VIENNA.

L' *Oesterreichische Correspondenz* scrive oggi:

In parecchi giornali dell' interno e dell' estero furon riportate notizie intorno un prestito dello Stato, che dicevasi essere stato ultimamente conchiuso all'estero. Siamo in grado di annunziare da ottima fonte che tutte queste notizie sono inesatte.

LONDRA 15 *Ottobre.*

Il *Times* ha da Dublino che i distaccamenti destinati a raggiungere i respettivi corpi del Mediterraneo stavano per imbarcarsi diretti a Southampton; e che a parecchi uffiziali addetti ai depositi dei reggimenti facienti parte delle guarnigioni d' Irlanda, è stato negato il permesso d'assentarsi.

— La *Patrie* ha l'annunzio della partenza della regina da Balmoral, col principe Alberto e colla real famiglia, e il loro arrivo a Edimburgo.

PARIGI 16 *Ottobre.*

Il *Moniteur* del 15 pubblica il prospetto comparativo dei prodotti delle imposizioni e rendite indirette per il trimestre scaduto il 30 settembre.

— La *Patrie* dice:

Si annunzia l'arrivo in Francia d' Iskender bey, aiutante di campo d' Omer Pascià, incaricato, dicesi, di una missione particolare a Parigi e a Londra.

— Il *Constitutionnel* del 17 ha questi pochi detti che la *Patrie* riporta nel suo foglio dello stesso giorno:

» Abbiam luogo di credere che in questo momento sia arrivata a Parigi e a Londra la domanda officiale, per parte della Porta ottomana, della cooperazione della Francia e dell' Inghilterra. »

— Il piroscafo postale il *Cairo* partito da Costantinopoli il 5 a mezzogiorno è arrivato il 15 a Marsiglia. Esso incontrò il dì 6 la squadra francese a Besika.

— La *Patrie* dice inesatto l'avviso dato che un rinforzo di 1,800 uomini doveva mandarsi da Tolone alla squadra francese di Levante. La fregata *Labrador* è soltanto partita da Tolone con 146 marinari a bordo, destinati alla squadra francese del Mediterraneo. Questi marinari danno il cambio ad altrettanti congedati.

— Il *Débats* dice essere stato ordinato che si armino immediatamente le fregate *Vauban*, *Descartes*, *Asmodée*, *Cacique*, *Montezuma*, e *Panama*.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Volendosi dal Comune di Roma procedere a nuovo contratto di appalto della Dogana de' pesi e delle misure per un novennio, risolubile di triennio in triennio, a cominciare dal giorno 1.° gennaio prossimo 1854, si deduce a pubblica notizia nel giorno 19 del futuro novembre alle ore 10 a. m. nella solita sala del palazzo Senatorio se n' effettuerà il primo esperimento di asta sotto candela.

Non vi è compresa la fabbricazione delle misure di vetro e mezzo cristallo, per la fornitura delle quali si forma un appalto separato.

Oltre la corrisposta annua, che sarà stabilita dalla migliore offerta, il Comune riserva a se una cointeressenza nell' appalto, e questa resta fissata inalterabilmente nel 20 per cento sugli utili di ciascun anno.

Saranno anche ricevute offerte in iscritto, e suggellate, purchè redatte a forma de' regolamenti Comunali.

Non saranno attendibili le offerte che non fossero corredate di una garanzia idonea e di soddisfazione della stazione appaltante.

Dovrà il deliberatario depositare nell' atto della delibera la somma di sc. 500 per gli effetti determinati pal relativo capitolato, il quale è ostensibile a tutti nella Segreteria Comunale insieme a tutt' altro che a ciò si riferisce.

Nulla si avrà per valido senza l' approvazione del Corpo Consiliare.

Dal Campidoglio addì 19 ottobre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE.

Si notifica al Pubblico che nel giorno 19 novembre futuro alle ore 10 a. m. si sperimenterà nella solita sala del palazzo Senatorio la prima accensione di candela per l' appalto della privativa fabbricazione e fornitura delle misure di vetro da vino e da olio, e delle bottiglie di mezzo cristallo in servizio della Dogana Comunale de' pesi e delle misure.

Si riceveranno anche offerte in iscritto purchè redatte a forma de' comunali regolamenti.

Le offerte dovranno essere accompagnate da una garanzia idonea e di soddisfazione del Comune.

È riservata al Comune la scelta dell' ultimo e penultimo oblatore.

Il capitolato relativo è ostensibile a tutti presso il sottoscritto unitamente a' suoi accessorii.

Dal Campidoglio addì 19 ottobre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE

Presso la inutilità degli esperimenti praticati per l' appalto della raccolta, conservazione e vendita privativa della neve in Roma e nell' Agro Romano, si previene il Pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 26 corrente se ne tornerà all' accensione della candela nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e saranno ricevute le offerte anche sotto la base fissata della corrisposta in sc. 7500, ma colla condizione finale che la validità ed efficacia dell' atto di aggiudicazione dipenda dalla decisione del Consiglio generale.

Saranno anche ricevute le offerte in iscritto semprecchè siano redatte a forma delle regole comunali. Le offerte dovranno andar munite di una garanzia idonea e di piacimento del Comune.

Il Capitolato co' suoi accessorii potrà essere esaminato da chicchessia negli uffici comunali.

Dal Campidoglio addì 19 ottobre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE.

Volendo il Ministero delle Finanze, e Sua Direzione Generale delle Poste Pontificie, procedere all' appalto delle qui appresso notate Stazioni Postali, s' invitano coloro che volessero accudire sia all' appalto di una di esse, sia all' intero appalto delle medesime, ad esibire le loro offerte in carta da bollo, chiuse e sigillate negli Atti del Cecconi Segretario e Cancelliere della R. C. A. con l' elezione del domicilio in Roma presso persona cognita, e coll'obbligo di riportarsi in tutto e per tutto, tanto al vigente Capitolato di appalto delle Poste Cavalli, e suo articolo addizionale, quanto alla disposizione transitoria approvata dall' Autorità Superiore il 26 Novembre 1844, che già ritrovansi depositati negli Atti del medesimo Segretario e Cancelliere.

La durata del contratto sarà di anni nove da incominciare il primo Gennaio 1854, e terminare con il 31 Decembre 1862 colla facoltà peraltro di rescinderlo in ogni triennio da quella delle parti che non volesse continuare nel contratto medesimo, previa però la disdetta da farsi sei mesi innanzi lo [spirare del triennio.

Le offerte si riceveranno a tutto il giorno 5 Novembre fino alle ore 6 pomeridiane, scorso il qual termine si procederà all' apertura delle medesime per esser prese in considerazione, salvo l' esperimento di vigesima e sesta.

Roma li 19 Ottobre 1853.

Andrea Cecconi Segr. e Canc. della R. C. A.

Stradale delle Marche — MAROTTA. — *Stradale da Bologna a Firenze* — PIANORO LOJANO. — *Stradale da Roma a Terracina* — TORRE MEZZAVIA.

ARRIVI

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 OTTOBRE

Doria, Principe, da Firenze. — Sangiorgio, d'Inghilterra, Marchese, da Livorno. — Kalbermatten Fed., di Svizzera, ex Generale Pontificio, da Bologna. — Curti Napoleone, di Rimino, Negoziante, da Livorno. — Pistolesi Saverio, di Roma, Pittore, da Genova. — Gaudio Pietro, di Roma, Negoziante, da Livorno. — Butirroni G., di Roma, Possidente, da Napoli — Tommasi Gio., di Rieti, Sacerdote, da Napoli. — Fiordeponti Lucio, di Rieti, Possidente, da Napoli. — Elliot Alessandro, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — O'Brien, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Cacace Teodoro, di Napoli, Avvocato, da Napoli. — D' Agiout Tomm., di Francia, Proprietario, da Napoli. — Sanke Giorgio, di Francia, Negoziante, da Livorno. — Fabre Giorgio, di Francia, Impiegato, da Livorno. — Letourgeon Franc., di Francia, Proprietario, da Livorno. — Mehelem Rodolfo, di Baviera, Proprietario, da Livorno. — Laudenecleger, di Baviera, Proprietario, da Livorno. — Kluber Michele, di Baviera, Proprietario, da Livorno. — Diendorfer Gio., di Baviera, Proprietario, da Livorno. — Mussey Carlo, di America, Proprietario, da Livorno. — Frischberz Gug., di America, Proprietario, da Livorno. — Cramer Settimio, di Prussia, Proprietario, da Livorno. — Basso Gio. Batt., di Piemonte, Proprietario, da Livorno. — Borella Marcello, di Piemonte, Negoziante, da Livorno. — Chabus C., di Francia, Artista, da Livorno.

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 OTTOBRE.

Ferrari Luigi, Prelato, da Vienna. — Cappello, di Sardegna, Conte e Incaricato di Dispacci, da Firenze. — Resta Gaetano, di Napoli, Conte, da Livorno. — Acquaviva Luigi, di Napoli, Conte, da Napoli. — De Dion, di Francia, Conte, da Firenze. — De la Ville Andrea, di Francia, Prelato, da Napoli. — Pandolfi Romolo, di Roma, Conte, da Firenze. — Moroni Carlo, di Roma, Professore di Musica, da Firenze. — Muti Papazzurri, di Roma, Marchese, da Napoli. — Porcelli Ant., di Roma, Possidente, da Napoli — Della Grazia Dom., di Roma, Possidente, da Napoli. — Palucchi Emilio, di Roma, Possidente, da Napoli. — Castellini Vinc., di Roma, Commendatore, da Livorno. — Ardesi Gius., d' Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno — Roberti David, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno. — Hughe Luigi, e Carlo, del Belgio, Artisti, da Livorno. — Hay I., d' Inghilterra, Colonnello, da Livorno. — Tytler Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Smith Gioacchino, d' Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Fazakerley Carolina, d'Inghilterra, Proprietaria, da Livorno. — Welbes Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Civitavecchia. — Best Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia — Stade Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Mahu Gius., del Belgio, Proprietario, da Livorno. — Dell' Aquila Gius., di Napoli, Sacerdote, da Napoli. — Funando Cornelio, d'Inghilterra, da Marsiglia. — Connor Pietro, di Francia, Proprietario, da Marsiglia. — Carkeley Federico, d'Inghilterra, Canonico, da Marsiglia. — Carly Tomm., di America, Proprietario, da Firenze. — Cheney Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Ricciardi Giosce, di Napoli, Conduttore, da Napoli. — Ambry Pietro, di Francia, Proprietario, da Napoli. — Pfeil Ant., di Prussia, Conte, da Napoli. — Fincham Arturo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli — Cantini Clementina, di Toscana, Dama, da Livorno — Cantini Gius., di Toscana, Possidente, da Livorno. — Osborne Gug., d'Inghilterra, da Livorno. — Aragoni Niccolò, di Sardegna, Notaro, da Siena. — Saraiteris Costantino, di Grecia, Proprietario, da Ancona. — Layer Franc., di Austria, Pittore, da Firenze — Platiner Franc., di Austria, Pittore, da Firenze. — Engesser Lodovico, di Baden, Architetto, da Firenze. — De Rossi Gio. Batt., di Roma, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 OTTOBRE

Patrizi Giovanna, di Roma, per Napoli. — Prust Carlo, di Francia, Avvocato, per Napoli — Sartoris Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Hox Teodoro, di Svizzera, Negoziante, per Napoli. — Ryscusleen Ines Adolfo, di Danimarca, Proprietario, per Napoli. — Cingia Luigi, di Lodi, Dottore, per Napoli — Rizzini Carlo, di Lombardia, Dottore, per Napoli. — Monk Carlo J., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Bizzozero Alessandro, di Milano, Cappellaio, per Firenze. — Pirani Maria, di Cento, Cameriera, per Firenze.

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 OTTOBRE.

Conti Adelaide, di Toscana, Principessa, per Napoli. — Nutorp Paolina, di Austria, Baronessa, per Firenze. — Seifern Giuseppe, di Austria, Conte, per Napoli. — Parke, d'Inghilterra, Barone, per Marsiglia. — Boccella Franc., di Toscana, Marchese, per Napoli. — Shaw Gio., di America, Proprietario, per Firenze. — Sturgea Gio., di America, Proprietario, per Firenze — Alpi Luigi, di Casole, Sacerdote, per Toscana. — Rigaux Luigi, di Francia, Notaio, per Firenze. — Cuming Fed., d'Inghilterra, Ufficiale, per Firenze. — Belli Ciro, di Roma, Impiegato, per Firenze. — De Vallois Agostino, di Francia, Possidente, per Firenze. — Cuoi Tomm., di Brescia, Sacerdote, per Lombardia. — Gerard Leone, di Francia, Proprietario, per Parigi. — Cassini Gio., di Piemonte, Sacerdote, per Marsiglia. — Muller Cristof., di Svizzera, Proprietario, per Marsiglia. — Rokwell Gio., di America, Proprietario, per Marsiglia. — Cadial Gug., di Francia, Negoziante, per Marsiglia. — Lhemon Teodoro, di Spagna, Proprietario, per Spagna. — Pierrat, Addetto all' Ambasciata francese, per Marsiglia. — Tase Adele, di Spagna, Proprietaria, per Marsiglia — Mati Battista, di Spagna, Proprietaria, per Marsiglia. — Lysander Alberto, del Belgio, Proprietario, per Parigi. — Valotti Diogine, di Brescia, Possidente, per Napoli — Lessing Maurizio, di Prussia, Proprietario, per Napoli. — Bonio Ottone, di Prussia, Proprietario, per Napoli. — Carrington, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli. — Hardouin Carlo, di Francia, Proprietario, per Napoli. — Bourge Elena, di Francia, Proprietaria, per Napoli. — Giroux G. B., di Francia, Negoziante, per Napoli. — Della Rocca, di Toscana, Capitano, per Napoli.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Il Tipografo romano Bernardo Morini, ha dato alla luce coi suoi torchi una nuova Grammatica Italiana elementare ad uso della prima gioventù, compilata dal R. P. Gio. Battista Centurione della Compagnia di Gesù ed è reperibile presso l' editore suddetto in via del Gesù N. 90.

Il medesimo Editore ha dato parimenti in luce, l'altro Opuscolo intitolato Fioretti di Letteratura e di Morale, ossia 250 Brani di Prosa o di Poesia atti a formare la mente e il cuore della prima età, tolti da buoni autori per cura del medesimo P. Gio. Battista Centurione della Compagnia di Gesù.

Ambedue queste operette sono degne di moltissima considerazione.

AVVISI

FONDO SUBURBANO, STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA DA VENDERE IN ROMA

Il fondo è una ridente porzione della Villa Pontatowski Ha due nobili casini con comodità, ornamenti e superba veduta. Ha fontane, animate dalla celebrata acqua Vergine nella misura perenne di metri cubi 200 al giorno È irrigabile, e coltivabile ad ortaglia ed agrumi. Si estende per ettari 2 e 1/3 circa, chiusi d'alto muro, ed ha ingresso sulla Via Flaminia presso la Porta di Roma detta del Popolo.

Nel suo recinto è lo Stabilimento per la fabbricazione di macchine, attrezzi e manifatture di metallo, consistente in laboratorio e fonderia. La fonderia è fornita di tutto il suo equipaggio; i due forni producono 6 in 700 kilogrammi di ferro fuso all' ora.

Il laboratorio meccanico ha quattro focine, torni, macchine da spianare, tagliare, forare metalli, forno pel bandone, macchina da far chiodi, coi rispettivi corredi di utensili. Il più delle macchine proviene da Manchester.

Una macchina soffiante serve alle focine e ai forai fusori. Una macchina a vapore di Glascow della forza di 8 cavalli dà il moto alle macchine operatrici.

V' è un' ampia officina per costruire i modelli, e vasti magazzini ricchi già de' prodotti dello Stabilimento più ricercati, e di una collezione di modelli per macchine, mobilia, e quanto può esser più facilmente dimandato dal consumo.

L' acqua può avere la caduta di 2 metri, e fornire un sussidio di forza; cognatemente se la quantità se ne accresca, come può agevolmente, per le prossimità del pubblico acquedotto. La sua purezza famosa sarebbe eminentemente vantaggiosa alle esigenze di valche, di cartiere e di simili opifici che nello stesso luogo volessero stabilirsi.

Un dettagliato inventario di quanto forma oggetto di questa vendita, resta depositato in Roma negli atti del Notaro Collegiato Frattocchi in Via delle Muratte n. 20, il quale è incaricato di ricevere le offerte per l' acquisto sino a tutto il giorno 15 Dicembre 1853.

Il prezzo che si offre dovrà superare la somma di sc. 68,416 60 (fr. 367,831 18 centes.) in pronti contanti. Ogni altra spesa è a carico dell' acquirente.

Il fondo, lo Stabilimento, e quanto viene dettagliatamente descritto nel mentovato inventario può esaminarsi dai concorrenti in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane fino al cadere del sole, essendo lo Stabilimento in attuale esercizio, e trovandovisi persona incaricata di mostrar tutto, e fornire gli schiarimenti opportuni

Roma 22 Ottobre 1853.

Mariano Baldassarini specialmente incaricato Via Bergamaschi (presso Piazza Colonna) num. 50.

È giunto in Roma un viaggiatore francese con un assortimento di penne d' oca, e di acciaio di nuova invenzione, come ancora è di nuova invenzione il portapenne per la leggerezza della mano, ed altri articoli per uso di officio, di mercerie e chincaglieria. Il suo deposito generale è in Civitavecchia, e chiunque ne volesse fare acquisto si dirigerà alla sua abitazione Via S. Anna n. 37 primo piano dalle ore 3 pomeridiane alle 7, fino a tutto il giorno 15 Novembre.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Rinnovazione di Avviso di vendita giudiziale a senso del §. 1315 del vig. Regol. di proc. civ.

In virtù di Sentenza emanata dall'Illmo e Rmo Monsig. Pro-Vicario Generale di Tivoli il 29 Agosto 1853, ed in seguito della produzione effettuata il 26 Settembre 1853 nel fascio. 31 del 1852 tanto del capitolato, che del certificato del Conservatore delle Ipoteche di Roma, non che della Perizia redatta dal Perito Architetto signor Giacomo Maggi prodotta in detto fascicolo li 26 Agosto 1853, e di atti ad istanza dei sigg. Carolina vedova del fu Agostino Sterbelli madre tutrice e curatrice di Filippo ed Augusto Sterbelli, figli minori ed eredi di detto fu Agostino, non che di Antonio, Pietro e Francesco Sterbelli altri figli ed eredi di detto fu Agostino, possidenti domic in Roma Piazza Capranica n. 93, rappr. dal signor Francesco Proli Proc. contro Giuseppe Romeggialdi dom. in Tivoli.

Nel giorno di Sabato 5 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala detta degli appelli del Palazzo Comunale di Tivoli, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore, e migliore oblatore dell' infrascritto stabile

Casa da cielo a terra posta nella città di Tivoli nella Via presso la Piazza della Cattedrale che conduce a quella di S. Valerio, segnata col n. 86, 50, 49, di vani 26 oltre tre logge, grotta, ed uno scoperto; cioè in un pianterreno e 3 piani superiori. La qual casa ha due ingressi uno verso la strada del Duomo che forma bottega; come ancora altra bottega sotto ad uso di Macello, con sopra una stanza, ed altra verso il Vicolo di Bernini, confin. da un lato colli beni di Vincenzo Rossignoli, e dall'altro colli beni del ven. Conservatorio di S. Getulio, la strada pubblica, col vicolo detto de' Cappuccini, salvi ec., gravato dell' annuo Canone di sc. 14 a favore della ven. Casa della Missione di Tivoli, valutata in tutto detratto il Canone sc. 257 50. *Francesco Proli Proc.*

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 21 OTTOBRE 1853.

Napoli	56 —
Livorno	16 60
Firenze	16 60
Venezia metal	16 60
Milano metal	26 65
Genova	19 50
Parigi	19 50
Marsiglia	19 49
Lione	19 49
Augusta	43 —
Vienna	44 —
Trieste	43 60
Londra	400 —
Ancona	99 40
Bologna	99 70

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853. Sc.	97 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. »	99 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200. »	253 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento dal 1° Maggio 1853, e dividendo dal 1° Novembre 1852. Azioni di sc 100 »	90 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc 100 Sc.	95 50
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853 Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato »	80 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	83 —

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 241. — 1853.

Lunedì 24 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
22 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1,7	+ 12, 4	88, 4	N-N-E. d.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 21 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 22 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 1,5	+ 18, 6	66, 6	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18,0 Temperat. min. + 12,0.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 2,1	+ 14, 0	92, 5	O-N O. dd.	Nuvoloso.	
23 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 2,5	+ 11, 4	85, 2	N-N E. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 22 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 23 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 2,6	+ 19, 0	59, 7	S. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 19,5. Temperat. min. + 11,1.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 2 6	+ 13, 6	91, 7	Calma.	Ser. nuv. sp.	

ROMA 24 *Ottobre.*

PARTE OFFICIALE

La Santità di Nostro Signore con biglietto dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Fornari, Prefetto della S. Congregazione degli Studi, si è degnata di nominare il sig. Dott. Gaetano Pelliccioni, già supplente di Lingua Greca nell'Archiginnasio Romano, alla cattedra di lingua e letteratura greca nella Università di Bologna.

PARTE NON OFFICIALE

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

La Rappresentanza Comunale quantunque sappia esservi una quantità di grano bastevole a far fronte al consumo di questa Capitale, pure, nella determinazione assoluta di non difettarne per qualunque evenienza, ordina, previa Superiore autorizzazione, a tutti coloro che posseggono grano in Roma e nell' Agro Romano, inclusivamente ai fornari, non che a quelli i quali ne avessero commesso la spedizione entro e fuori dello Stato Pontificio, di dare denunzia nell' ufficio dell'Annona Comunale, in termine di giorni dieci da oggi decorrendi, della precisa quantità del grano e della farina posseduta, indicando i locali in cui si conserva per essere a portata di farne fare la verifica; ed in quanto alle commissioni, a precisarne la provenienza, la quantità, e l' epoca convenuta per la consegna.

E per assicurare la verità delle denunzie la Rappresentanza Comunale ha determinato, che perderà il genere chi non ne desse affatto denunzia; chi la desse minore della quantità posseduta perderà il genere eccedente; e chi ne denunziasse non possedendone, o maggior quantità di quella che possiede, incorrerà nella multa equivalente al valore della quantità non posseduta. Il tutto andrà a beneficio de' poveri.

Dal Campidoglio addì 22 Ottobre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA.
Luigi Vannutelli *Segr.*

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 18 *Ottobre.*

Una bella speranza dell' arte si è perduta nel giovane scultore Enrico Ferrari di Bologna. Egli moriva alle ore 9 1;2 pom. dell' 8 di questo mese, dopo breve malattia, munito dei conforti della nostra divina religione.

— Il giorno 9 ottobre ritornerà faustissimo, e sarà mai sempre memorando per gli abitanti di Cattolica.

Era questo giorno destinato a gettare la pietra benedetta nelle fondamenta in capo al molo dell' Asilo Marittimo che dalla scorsa primavera in poi si sta costruendo, a spese provinciali, su questa spiaggia dell' Adriatico, giusta il progetto e direzione dell' illustrissimo signor Biagio Schiedi ingegnere provinciale del distretto Riminese. (*Gazz. di Bologna.*)

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

SAVOIA

Leggiamo nella *Gazzetta Officiale di Savoia*:

Nel 1827 alla battaglia di Navarino, gran numero di navi, di una portata più o meno considerevole, colarono a fondo. Uno de' nostri compatriotti ha lasciato Chambery per tentare con una società a tal fine stabilita il ricupero di alcuna di quelle navi, specialmente la *Guerriera*, vascello a tre ponti, che nel giorno della battaglia portava la bandiera dell'ammiraglio.

Questo vascello avea a bordo, secondo le notizie avute da vari ammiragliati, la somma di sei milioni in oro. Gli apparecchi necessari si sono riuniti e imbarcati: la società sembra abbia preso tutte le misure necessarie per operare la cosa in grande: si è fornita di un numero considerevole di palombari, ed oltre le campane per i palombari ordinari, si è munita di molti altri stromenti dovuti ai nuovi progressi dell' industria, come corazze, maschere e abiti di *coouchoouc*, ventilati da pompe ventilifere, aspiranti, col mezzo di tubi di gutta percha, e specialmente si è munita di tutti gli apparecchi di illuminazione elettrica, con pile voltaiche, per illuminare in fondo al mare i lavoratori.

Se si pensa che in questa battaglia navale, 66 bastimenti di varie dimensioni colarono a fondo, seco portando più di 400 cannoni di grosso calibro, e l' immenso materiale di una gran flotta, sarà facile prevedere quanto potrebbe essere lucrativa la nuova intrapresa, a cui si va a consacrare questa società, qualora fossero coronati i tentativi.

REGNO LOMBARDO-VENETO

MANTOVA 14 *Ottobre.*

La mattina dell' 11 corrente, al passaggio del Po nel Comune di Quingentole, nella località rimpetto a Libiola, una compagnia di ben 40 individui, tutti lavoratori di campagna, diretti alle risaie nel Distretto di Ostiglia, si spinse, per avidità di prender posto, in un battello ancora raccomandato con fune alla riva, quando, sia pel sopraccarico, sia per la mala distribuzione delle persone, si travolse il battello stesso, e tutti gl' individui, che vi erano dentro, caddero miseramente nel fiume, che rapido scorre in quella situazione.

Quattordici persone di diversa età e sesso perirono, in tanto infortunio, essendo alle altre riuscito per un prodigio di salvare la vita. Finora non si è potuto raccogliere i cadaveri degl' infelici sommersi.

(*Gazz. di Mantova.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 15 *Ottobre.*

Il *Moniteur* pubblica, in data del 15 corrente, il quadro comparativo del prodotto delle imposte e rendite indirette durante il trimestre che ora è finito.

Secondo questo quadro, il mese di settembre 1853 ha dato 7 milioni più del settembre 1852. Il terzo trimestre 1853 ha prodotto 17 milioni di più del terzo trimestre 1852: ed i nove primi mesi del 1853 hanno insieme dato 39 e mezzo di più dei nove primi mesi dell' anno precedente. L' aumento ascende anche a 41 milioni e mezzo, contando che il 1852 fu bisestile.

Da questa cifra risultano due conseguenze, che meritano siano considerate: la prima che a vece di rallentare, il movimento dato dalle nuove istituzioni al lavoro nazionale, all' attività commerciale ed alle transazioni d' ogni sorta, ha continuato a svilupparsi: la seconda, che le rendite del 1853 sono finora al paro delle spese.

Come ognuno sa, le rendite indirette sono la più sicura prova dell' attività degli affari e della generale agiatezza: la loro cifra s'innalza od abbassa con quella della fortuna pubblica e privata: dipende essenzialmente dalla calma e sicurezza del paese.

Durante il lungo periodo del 1831 al 1847, la media dell' annuo aumento delle rendite indirette, senza modificazione di tasse e tariffe, fu di 19 milioni: annua cifra, che in qualche modo rappresentava l' aumento normale della rendita, annualmente risultante dall'accrescimento della popolazione e della ricchezza.

L' anno passato, questo aumento è salito a 66 milioni: le rendite indirette nel 1852 hanno dato 66 milioni più che nel 1851: prova evidente dell' aumento del lavoro, dell' ordine e della quiete.

E questo aumento progressivo continua, poichè i primi nove mesi di quest' anno hanno dato già circa 40 milioni di più dei primi nove mesi del 1852. Un tale movimento è generale, perchè l' aumento è in ogni specie di introiti indiretti.

Il registro vi figura per quasi 18 milioni, il tabacco per 6 e mezzo, le bevande per quasi 6 milioni, sale e zuccari per 2 e mezzo ciascuno, tasse delle lettere per 2 milioni, bollo per un milione e mezzo.

Il movimento è continuo e regolare: dappoichè eccettuato aprile, che subì un' accidentale diminuzione, risultante dalla modificazione che la legge degli zuccari sperimentò nell' aprile 1852, l' aumento si è regolarmente ripartito su ogni mese: e nei tre ultimi è stato

Per luglio	4,648,000
Per agosto	5,513,000
Per settembre	6,879,000

La seconda conseguenza, che si può trarre del quadro delle rendite indirette, si è che finora gl' introiti stanno al livello delle spese.

Stabilite al principio del 1852, quando il movimento di ripresa solo incominciava, e inspirate da prudente riserva, che deve presiedere a questi calcoli, le previsioni degl' introiti pel 1853 hanno sormontato di molto, essendosi realizzati, nei primi nove mesi del 1853, circa 40 milioni di più che nei primi nove mesi dell' anno antecedente.

Anche gli altri rami di pubblica rendita hanno dato un contingente di aumento al di là dei calcoli portati nel budget. L' accrescimento dell' imposta diretta sorpasserà un milione.

I diversi introiti e risorse daranno circa 20 milioni più di quello che si era preveduto. Egli è vero che il principale articolo di quest' ultimo eccedente sarà la somma degli 11 milioni e mezzo, provenienti dalla metà non restituita delle cauzioni delle ferrovie da Bordeaux a Cette e da Lione ad Avignone. Tali cauzioni stavano in deposito presso il tesoro, e il decreto 6 marzo, abilitando il Ministro delle finanze a restituirne la metà agl' interessati, il resto ha applicato agl' introiti per l' esercizio 1853.

Mercè siffatti aumenti, quantunque il bulget del 1853 siasi votato con un mancamento di risorse per 34 milioni, non ostante i crediti suppletori o straordinari, che si sono dovuti aprire per bisogni che non si poterono prevedere, i fatti reali finora sono tali che gl' introiti stanno pel 1853 a livello delle spese.

Il quadro che pubblica il *Moniteur* contiene inoltre l' esazione dell' imposta diretta fino al 30 ultimo settembre: esazione che sorpassava di quasi 9 milioni i termini esigibili.

In tal guisa la situazione finanziaria dell'Impero è eccellente.

Gl' introiti sulle imposizioni indirette pei primi nove mesi del 1853 sono divisi nel modo seguente:

Diritto di registro, ipoteche ec. . .	177,817,000
Diritto di bollo	33,850,000
Dogana pei cereali importati. . .	548,000
» per merci diverse	70,876,000
» per zuccari coloniali francesi	19,259,000
» per zuccari stranieri . . .	13,503,000
Dogana per l' esportazione.	1,451,000
Diritti di navigazione	2,554,000
Altri prodotti doganali	2,271,000
Tassa di consumo dei sali percetta fuori del raggio delle dogane . .	4,202,000

Diritti di fabbrica sopra i zuccari indigeni.	24,896,000
Vari diritti di diversi titoli . . .	27,594,000
Prodotto della vendita dei tabacchi.	101,997,000
Prodotto della vendita delle polveri.	4,528,000
Tassa delle lettere	34,077,000
Diritto del 2 per 100 sui gruppi di denaro	876,009
Diritti di trasporto delle merci e materie d'oro e d'argento per mezzo dei vapori	390,000
Prodotti dei posti nei velociferi . .	43,000
Diritti di transito delle corrispondenze straniere.	398,000
Introiti accidentali	84,000
Totale	626,025,000
E nei primi nove mesi del 1851 furono di	549,992,000
onde vi ha un aumento di	76,033,000

Durante i mesi di Agosto e Settembre ultimi sono entrati a Marsiglia 588,494 ettolitri di grani: e durante lo stesso periodo ne sono entrati ad Havre 348,777: in tutto 937,271 ettolitri.

Oltre di che in Agosto e Settembre sono entrati in Havre 2,209,366 chilogrammi di farine provenienti dagli Stati-Uniti.

Si legge nel *Corriere di Marsiglia* del 12:

Dal 1 al 10 ottobre, e non ostante i venti contrari, che negli ultimi giorni hanno dominato sulle nostre spiagge, abbiamo ricevuto in porto 27 bastimenti portanti 92,275 ettolitri di grano. Più di 500 navi si aspettano con carichi dal Mar Nero.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 12 *Ottobre*.

Il *Times* esamina in questi termini lo stato e le forze de' partiti a Costantinopoli.

Nelle condizioni in cui si trova oggi la quistione d'Oriente, è dalla capitale della Turchia che debbono aspettarsi le notizie più significative; e siccome gli ultimi arrivi parlavano quasi apertamente di guerra, noi attendevamo con una certa inquietudine le notizie che dovevano giungere oggi, le quali non sono ancora interamente decisive. La dichiarazione di guerra prorogata a 15 giorni, può sperarsi che le ostilità potranno essere evitate mediante nuove negoziazioni ad un accomodamento.

Quando noi facciamo delle congetture sul corso probabile degli avvenimenti a Costantinopoli, dobbiamo tener conto di elementi che non entrano ne' calcoli politici ordinarii. Il governo turco può essere dominato ad ogni istante dalle influenze più contradditorie e più intrattabili.

La prudenza è spinta innanzi dal fanatismo, e il fanatismo può essere violentato esso stesso dallo spirito di fazione.

Esistono nella capitale della Turchia e tra i principali funzionari dell' Impero, due partiti disposti, l' uno per la guerra, e l' altro per la pace.

Ogni Stato, posto nelle attuali condizioni della Turchia, sarebbe certamente diviso nella maniera medesima; ma in Turchia cotesta divisione si complica di motivi diversi più o meno apparenti.

Il partito della pace rappresenta opinioni che s'accordano con la politica della Francia e dell' Inghilterra. Questo partito non vuole la pace a qualunque costo, nè a costo nemmeno di concessioni ingiuste: ma esso vorrebbe schivare i rischi incalcolabili della guerra, ed è, generalmente, d' un medesimo avviso con le potenze europee che lo sostengono.

È il partito che, sotto la condotta di Rescid-pascià, è ed era, allorchè sono partite le ultime lettere, alla testa degli affari.

Il partito della guerra rappresenta ostensibilmente tutto quel che resta ancora del vecchio fanatismo turco, che è stato reso anche materialmente più forte dalla introduzione de' turchi d'Asia nella Turchia d'Europa. Esso, tuttavolta, si propone prima d'ogni altra cosa di rovesciare il partito opposto, e desidera non solamente di combattere i russi sopra il Danubio, ma eziandio e soprattutto d'impadronirsi del potere a Costantinopoli.

Noi potremmo forse fare alcune osservazioni sulla doppiezza d' una politica che sagrifica allo spirito di fazione l' interesse dello Stato, ma siamo costretti di ricordarci che i turchi ben potrebbero trovare fra noi alcuna cosa di somigliante. In questo momento, i nostri lettori possono osservare che gli organi d' un partito chiamano ad alta voce la guerra, attribuiscono ai motivi meno onorevoli l' amore della pace, fanno tutti i loro sforzi per impedire un accomodamento pacifico, e levano grida d' estatici ogni volta ch' una notizia viene ad aumentare le probabilità d' effusione di sangue e di disordine.

Oltre questi elementi naturali di fazione, avvene un altro a Costantinopoli; le mene, cioè, clandestine. Siccome Rescid-bascià ed il suo partito sono notoriamente in buone relazioni coi rappresentanti delle potenze occidentali, e traggono una parte delle loro forze dall' appoggio di questi rappresentanti, così i loro avversari si sono rivolti verso la potenza rivale. Nelle circostanze ordinarie, questa evoluzione politica non avrebbe nulla di strano.

Nullameno, noi siamo certi che delle trattative sono state segretamente tentate per un accomodamento, a condizioni che soddisferebbero alla Russia e a quelli tra i turchi ad un tempo, agli occhi de' quali la Russia è da odiare maggiormente. Si dice che lo czar, a fine di escludere la Francia e l' Inghilterra dagli affari ottomani, e terminare uno stato di cose che non è senza imbarazzi per lui, potrà concedere attualmente, di sua propria volontà e mediante trattato particolare, condizioni accettabili dalla Turchia, e che, in seguito a ciò, Rescid-bascià e i suoi alleati occidentali potrebbero cadere in discredito, e i loro avversari impadronirsi del potere.

Tranne questa eventualità, il partito della guerra fa capitale del doppio vantaggio della sua posizione. Esso crede di potere incoraggiare il fanatismo della popolazione senza mettere gravemente in pericolo la sicurezza dello Stato: e quantunque non neghi che una guerra contro una potenza come la Russia debba essere tosto o tardi seguita da una disfatta completa; s' immagina tuttavolta, che la campagna potrà essere prolungata con più o meno di buon successo, e che la consumazione, o in altri termini la presa di Costantinopoli e l' aggregamento dell' impero ottomano nell' impero russo, saranno alla peggio impediti, nel proprio loro interesse, dalle potenze europee.

Le quali considerazioni permettono a questo partito di non por mente che alla soddisfazione della guerra senza la responsabilità; e in questa guisa è anche allontanato l' ostacolo che la politica o la preveggenza potrebbe imporre altrimenti. Esso deve ben conoscere che una tale condotta dispiacerebbe agli alleati, sul cui appoggio fa assegnamento in ultima analisi; ma siccome anche sa che quest' appoggio sarà accordato, meno nell' interesse della Turchia che in quello dell' Europa, così esso non è costretto d' esser tenuto a freno da una tale considerazione.

Ciò non ostante, noi siamo d' avviso che Rescid pascià ed i suoi partigiani potranno mantenersi contro i loro avversarii e far trionfare una politica che è, senza alcun dubbio, la più soddisfacente, non solo per l' Europa ma per la stessa Turchia. I declamatori meno scrupolosi contro la pace non possono sostenere la tesi, che l' impero ottomano vincerebbe la guerra; mentre che è impossibile di predire le conseguenze che potrebbero risultare per l' Europa da una guerra generale e dalla violenta distruzione di un sistema stabilito e mantenuto da quarant' anni in poi.

ALTRA DEL 13.

Secondo i giornali di Londra, ecco lo stato sanitario di questa città.

Seguendo il rapporto officiale, nella settimana terminata sabato furono registrati 1,001 morti: e nelle dieci settimane corrispondenti degli anni 1843 1852 il medio dei morti è stato di 952: relativamente all' aumento della popolazione, corrisponde alla cifra di 1,047. In tal modo la mortalità di ogni causa poco differisce dalla cifra ordinaria dei morti in questa stagione dell' anno.

La passata settimana, la scarlattina è stata fatale a 57 fanciulli, e la diarrea ha portato alla tomba 71 persona. Il cholera pare decisamente avere una tendenza a raddoppiare d' intensità. Nelle tre precedenti settimane i casi sono stati di 16, 20, 47: nell' ultima settimana si sono innalzati a 66 per gli uomini, e 37 per le donne. I morti sono stati maggiori fra la gente di età media: sono periti 26 individui al di sotto di 15 anni, 30 dai 15 ai 60; quattro dai 60 in poi. Nella corrispondente settimana del 1848, appena che questa epidemia fece a Londra la sua comparsa, il numero dei morti per cholera fu di 30: nella corrispondente settimana del 1849, quando il flagello cominciava a svanire, fu di 110.

— La *Patrie* ha l'annunzio della partenza della regina da Balmoral, col principe Alberto e colla R. Famiglia, e il loro arrivo a Edimburgo. (*F. I.*)

— Circa venti individui del Seminario di S. Edmondo furono sabato 8 corrente insigniti dagli ordini ecclesiastici per mano di Monsignor Vescovo di Southward, che funzionò in occasione che l' Emo e Rmo sig. Cardinale Wiseman era assente. Un interessamento speciale viene dato a questa ordinazione, considerando essere la prima funzione ecclesiastica esercitata in questa bellissima nuova cappella dal momento che fu consacrata. (*The Tablet.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 11 *Ottobre*.

Una delle principali ricchezze della Transilvania è il sale. Enormi blocchi di sal gemma si trovano, come se ne è potuto convincere, per via di esplorazioni geologiche, nella Galizia a traverso il fiume Maros, essi contengono milioni di quintali. Alcune volte se ne vedono apparire alla superficie, per esempio nella vicinanza di Maros-Vasarhely. Così il governo, per proteggere i diritti regali stabiliti su questa sostanza, è stato obbligato di stabilire posti militari per sorvegliare questi blocchi ed impedire che gli abitanti ne prendano più che la quantità fissata per gli usi domestici. Oltracciò le saline di Rhorda (Rhorenbourg) forniscono annualmente una grande quantità di sale ordinario. Se questi ammassi di sale, questi tesori (perchè così possono chiamarsi) fossero scavati convenevolmente (e nello scavarli, non vi sarebbe paura di esaurirli, perchè sono là da secoli radunati) la Transilvania sarebbe in istato di bastare a tutte le dimande dell' Europa. Questo paese, favorito dal cielo, racchiude di più nel suo seno preziosi metalli. Le miniere d'oro che si trovano a Koeres Banya e nei dintorni, fanno ricchi prodotti, che potrebbero vieppiù accrescersi se i lavori fosser meglio diretti. Se si vuole farsi un' idea delle ricchezze che sono fornite dalla terra, non si ha che visitare il gabinetto d' istoria naturale a Vienna. Questi metalli non si trovano che nelle montagne della Transilvania occidentale. Nondimeno ne producono ancora i distretti dell' est, come l'attesta l' oro trovato nella riviera d' Aryanos (che si traduce *fiume dorato*), in piccola quantità, è vero, ma pure se ne è raccolto abbastanza perchè i lavoranti siano ricompensati della loro fatica. (*Ausland.*)

— Nella festività che ebbe luogo l' altroieri a Guns per l' inaugurazione del monumento pei croati e pei confinari rimasti uccisi nelle campagne del 1849, la popolazione ha espresso nella maniera più evidente i suoi fedeli sentimenti per la Casa imperiale e per la monarchia. A quella solenne festività comparve anche il vescovo di Steinamanger. Il Bano della Croazia, barone de Jellacich, tenne un discorso col quale entusiasmò tutti gli astanti. Le notabilità della città diedero un banchetto di 70 coperte al quale presero parte tutti i generali presenti e gli ufficiali dello stato maggiore. Alla sera i cittadini offrirono una brillante processione di fiaccole accompagnata dalle bande musicali del reggimento d' infanteria principe di Prussia e d' un battaglione di cacciatori, e durante la quale risuonarono entusiastici viva per Sua Maestà l' Imperatore e per Sua Eccellenza il Bano, il quale ora veniamo a sapere essere ritornato da Guns ed essere aspettato in pochi giorni a Zagabria.

— Il motivo principale del grande spaccio che hanno le carte geografiche della Turchia pubblicate dall' imp. reg. istituto geografico militare a Vienna, deve ascriversi alla circostanza che le medesime sono adoperate nel quartiere generale russe. Esemplari di queste carte furono pure mandati al principe Mentschikoff.

— Veniamo a sapere che S. M. l' Imperatore ha di già approvata la destinazione di 20 milioni pel compimento delle varie linee di strade ferrate in lavoro e ciò per l' anno 1854 sino al termine totale delle ferrovie decretate. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 12.

Dappoichè il Governo imperiale austriaco ed il reale Governo di Baviera convennero d' accordo che il vicendevole mantenimento delle disposizioni delle leggi penali, che hanno per iscopo di proteggere da offese all' onore i Sovrani stranieri, ed i rappresentanti pubblicamente accreditati di straniere Potenze, debba essere assicurato mediante espressa pubblica Notificazione, è stato di recente ordinato, e fu, mediante il *Bollettino delle leggi dell' Impero*, pubblicato che i §§ 487 fino inclusivamente al 493, ed il § 494 lettera, *a*, del Codice penale del 27 maggio 1852, debbano essere applicati in ispecie anche nei casi di offese all' onore, commesse contro S. M. il Re di Baviera e contro gl' inviati accreditati presso la Corte imperiale austriaca, od altri plenipotenziari dello Stato di Baviera, rivestiti di pubblico carattere, però con la limitazione che non possa aver luogo procedimento penale, se non a richiesta della parte offesa.

(*Corr. austr. lit.*)

RUSSIA

Si scrive da Bordiansky:

Le benefiche raccolte di quest' anno hanno completamente ripieno di cereali tutti i depositi di nostra città, quantunque da ben 500,000 *tchetverts* di grano e di seme di lino siano stati già imbarcati su navi straniere. I nostri magazzini sono di nuovo forniti di più che 400,000 *tchetverts* di grano arnautka e rosso, senza contare i trasporti dei grani inviati dai proprietari e dai coloni. Il solo inconveniente, che abbiamo a deplorare, e che sembra oggi comune a tutti i porti del Mar Nero d' Azoff, è la mancanza di navi straniere, che pure non avrebbero ragione di lamentarsi o dei prezzi o del costo pel trasporto: esse ricevono 12 franchi per Marsiglia, e sette lire austriache per Trieste. Nondimeno si spera, considerato che vi restano ancora due mesi e mezzo per la navigazione del nostro porto, spedire all' estero gli altri 500,000 *tchetverts* di cereali: la merce è pronta, non vi mancano che i bastimenti, quest' anno possiamo vantarci della bontà del nostro grano: il frumento arnautka è lucido come l' oro e pesante come il piombo: il grano rosso, diamante del nostro porto, è pieno, secco e pesante: non fu mai il nostro porto in un commercio sì attivo.

(*Independ.*)

IMPERO OTTOMANO

Lettere del 2 del Cairo danno che Nilo è nuovamente cresciuto e in modo inquietante, poichè l' inondazione avea cagionato parecchi danni, e dato origine a febbri cattive che infierivano specialmente negli Europei. In breve sarà inaugurata la sezione della strada ferrata da Alessandria a Chrebrekhait. Malta ha abolito la quarantina per le provenienze d' Egitto, Siria e Levante. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina gettano maggior luce sulle cose di Oriente: e ormai sembrano certe le notizie, che la questione si voglia finire colla guerra.

I giornali francesi nulla ci dicono delle cose di Oriente, che già non sappiamo.

IMPERO OTTOMANO.

La *Corrispondenza austriaca litografata*, in un supplimento straordinario del 16 corrente, pubblica la seguente *Lettera di Omer pascià al generale Gortschakoff*, da essa tradotta dal francese:

» Signor generale,

» Per incarico del mio Governo, ho l'onore d'indirizzarle la presente lettera.

» Mentre la Sublime Porta esauriva tutt' i mezzi di conciliazione per mantenere la pace e la propria indipendenza, l' imperial Corte russa non cessò di preparare difficoltà e da ultimo persino violò i trattati coll' occupazione dei due Principati della Valacchia e della Moldavia, parti integranti dell' Impero ottomano.

» Fedele al suo sistema di pace, la Porta, invece di far uso del suo diritto a rappresaglie, si limitò allora a protestarvi contro, senza allontanarsi dalle vie, che potevano condurre ad un componimento.

» La Russia, all' opposto, si guardò dall' esprimere eguali sentimenti, e terminò col rigettare proposte, che le erano state raccomandate dalle alte Corti conciliatrici, ed erano necessarie per l' onore e per la sicurezza della Porta.

» Per conseguenza, null' altro rimane se non di ricorrere all' indispensabile obbligo della guerra. Siccome però la invasione dei Principati danubiani e la rottura dei trattati, che l' accompagna, costituiscono le cause ineluttabili della guerra, così la Sublime Porta, per dare un' ultima prova delle sue pacifiche intenzioni, propone, col mio mezzo, a V. E. lo sgombramento delle nominate due Province, ed offre, a decidersi, un termine di 15 giorni, computando da quello del ricevimento della presente lettera.

» Se, entro a questo termine, mi avesse a giungere da parte di V. E. una risposta negativa, ne sarebbe naturale conseguenza il cominciamento delle ostilità.

» Ho l'onore di portar ciò a cognizione di V. E., cogliendo quest' occasione per assicurarla della mia più distinta stima. » OMER PASCIA'. »

(*Gazz. di Venezia.*)

— Un dispaccio telegrafico di Vienna 16 recherebbe, secondo la *Triester Zeitung*, la notizia che il principe Gortschakoff abbia risposto negativamente all' invito di Omer pascià, osservando che tale misura non dipende da lui. (*O. T.*)

Si legge nell' *Osser. Trister.*

Le date più recenti da Costantinopoli, che ci pervennero oggi col piroscafo, sono del 10 corrente. I giornali che abbiamo sott' occhio confermano la notizia, già arrivataci per la via di Vienna, che Omer pascià intimò al principe Gortschakoff di sgombrare dai principati entro 15 giorni, altrimenti comincierebbero le ostilità. Un nostro corrispondente annunzia poi come positivo che le due flotte inglese e francese entreranno successivamente nel canale dei Dardanelli, onde concentrarsi per ora a Gallipoli.

Un giornale narra che il Sultano scrisse una lettera autografa ad Omer pascià, per esprimergli tutta la fiducia ch' egli ha nel suo talento. Vi troviamo pure confermata la notizia che fu decretata la formazione d' un nuovo esercito di riserva, forte di 150 mila uomini, che si radunerà in Adrianopoli. Le truppe irregolari, man mano che giungeranno in questa ultima città, verranno iscritte nei quadri ed esercitate assiduamente nella tattica. Le liste di arruolamento furono poste a Costantinopoli, e il 3 si erano già presentati 25,000 uomini. — La Porta diede agli ambasciatori le più formali assicurazioni che i Cristiani non avranno nulla a temere per tutto l' impero in seguito agli avvenimenti che si preparano. Furono dati ordini severissimi, e si presero tutti i provvedimenti necessari per farli rispettare e proteggere.

Una lettera in data dei Dardanelli 8 corrente, annunzia che il vice-console russo in quella città tolse lo stemma e la bandiera dal vice-consolato. Il signor Fouton, vice-console di Russia, sua moglie e il sig. Comani, cancelliere, dovevano partire quanto prima per Trieste.

I giornali di Vienna del 17 corrente, recano corrispondenze di Costantinopoli in data del 6 ottobre. Da un carteggio del *Wanderer* rileviamo che i dispacci della dichiarazione di guerra furono portati a Omer pascià da Massar pascià figlio di Rescid pascià. Il signor di La Cour dichiarò per la seconda volta che la Francia si trova sciolta da qualunque obbligo verso la Turchia e che essa vuole lasciare a questa sola la difesa di quei trattati pei quali aveau pugnato gli antichi Re della Francia. Il sig. di Bruk, dice il *Wanderer*, fece conoscere la ferma volontà dell' Austria di circoscrivere la lotta nei più stretti confini e di non permettere che vengano attaccate le possessioni europee della Russia. Il sig. di Bruck fece con ciò conoscere colla massima evidenza la volonterosità del suo Governo di fare il possibile per la pace del mondo. Il piroscafo di Odessa portò la notizia che 30,000 russi furono imbarcati e spediti in fretta a Redout-Kalè. I generali Nesteroff, Baraetynski, principe Dolgoruki si trovano già ai confini turchi. Il generale Zawadowski è arrivato con 24,000 cosacchi del Mar Nero ad Anapa. Questo corpo è destinato per la guerra contro i Circassi. I cosacchi di linea partirono alla volta di Achiska e Gelendischik. Tutti questi movimenti di truppe sembrano mostrare che la Russia si pone in ottimo stato di difesa dalla parte asiatica.

Nella Valacchia l'esercito russo s' avvicina sempre più verso il Danubio. Il principe Gortschakoff fece costruire più 3000 baracche di legno, lungo la sponda sinistra di quel fiume; ognuno di esse è destinata a contenere a 10 a 15 soldati. Il governo valacco ricevette l' ordine di esborsare 30,000 zecchini per la costruzione di esse.

Scrivesi al *Fremdenblatt* da Bukarest che i principi della Moldavia e Valacchia furono destituiti da un decreto della Porta e che in Kalafat, dirimpetto Vidino, si temeva molto che i Turchi potessero tentare un attacco da quest' ultima città.

PORTOGALLO

Un decreto reale approva un imprestito contratto a Parigi per 12 milioni di franchi. L' imprestito è fatto all' 80 per 100 col 6 per 100 d' interesse e 20 anni pel rimborso.

MADRID 12 *Ottobre.*

Secondo la *Nacion* il governo spagnuolo, in vista delle complicazioni che potrebbero sorvenire in forza dello stato attuale d' Europa, avrebbe l' intenzione d' inviare a Mahon un rinforzo di 4,000 uomini.

VIENNA 18 *Ottobre.*

Si dice che il governo imperiale abbia diretto un dispaccio circolare a tutte le sue ambasciate in cui dichiarerebbe di non essersi ancora assunto alcun obbligo nella differenza orientale, e che ad onta del principio delle ostilità non trascurerà nessun mezzo per condurre la questione ad un pacifico scioglimento, soddisfacente per tutte le parti.

LONDRA 17 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 16.

Leggesi in un giornale militare di Londra, il *British Army Disputech*:

» Noi possiamo affermare che ove la risposta dell' imperatore di Russia alla dichiarazione di guerra del Sultano fosse poco favorevole alla causa della pace, dieci reggimenti di linea, un battaglione di guardie, otto compagnie d' artiglieria reale con batterie di campagna, una divisione di fanteria di marina colle rispettive munizioni ecc., s' imbarcheranno a Portsmuth e a Cork per Gibilterra e per Malta. »

— Lord Aberdeen ricevè una lettera a nome di un gran numero di fabbricanti ed abitanti di Sheffield, nella quale il governo di S. M. è pregato istantemente a perseverare nella sua politica di pace.

PARIGI 18 *Ottobre.*

Il vapore *Tay* giunto dal Brasile ha portato la notizia di un completo cangiamento del ministero.

Ecco i nomi dei nuovi Ministri:

Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, il Visconte di Parana;

Ministro dell' Impero, Pedreira;

Ministro di Giustizia, Nabuco;

Ministro della Guerra, Bellegarde;

Ministro della Marina, Parandhos.

I nuovi ministri appartengono tutti al partito conservatore. (*Débats.*)

— Abbiamo anche i fogli arretrati. Le notizie di Parigi vanno fino al 17.

— Il *Monteur* del 16 e del 17 non ha parte officiale.

Lo stesso foglio smentisce e dichiara priva di fondamento la notizia data dal *Constitutionnel* che fossero stati spediti ordini a Tolone per preparare i bastimenti necessarii al trasporto di un corpo di truppa ai Dardanelli.

— Leggesi nella *Patrie.*

Tutte le corrispondenze dell' Alemagna e degli Stati del Nord si occupano delle cose d' Oriente. Il gran fatto della neutralità armata delle due potenze, Austria e Prussia, pare omai sicuro.

TORINO 19 *Ottobre.*

Ieri a sera sotto pretesto della carezza del pane ebbe luogo un assembramento, il quale come al solito si accrebbe d' assai pel concorso degl' istigatori e dei curiosi. L' autorità di pubblica sicurezza la quale sin dal mattino aveva qualche sentore di quanto volevasi tentare da alcuni perturbatori aveva prese le opportune disposizioni all' oggetto di poter reprimere ogni disordine. Vennero fatte le intimazioni volute dalla legge e si è devenuto a qualche arresto. Il Governo fermamente deciso a non tollerare che si turbi in qualsiasi modo la tranquillità pubblica, provvederà energicamente a tutela dell' ordine ove mai alcuni sconsigliati cercassero di rinnovare i tentativi di ieri sera.

— Oggi venne affisso il seguente Avviso:

Amministrazione di pubblica sicurezza
Questura della Città e Provincia di Torino

Ieri sera assembramenti e tentativi criminosi con vociferazioni vennero a turbare la calma consueta della Capitale. La carezza del pane esagerata dalle suggestioni di alcuni tristi che mendicano tutti i pretesti per suscitare torbidi, travia molti inesperti, i quali non riescono a discernere fin dove l'azione dei Governi possa lottare colla forza delle cose.

Il Governo del Re è determinato di non tollerare altri atti che quelli che consuonano colla legalità, dei quali non havvi penuria sotto le istituzioni che reggono questi Stati: ed atti legali non sono le manifestazioni tumultuose della piazza, le quali se furono represse con energia al primo apparire, lo sarebbero con tutto il rigore assentito dalle leggi, qualora si rinnovassero.

Pertanto si esortano tutti i pacifici cittadini a tenersi lontani da ogni attruppamento che seguisse nella via pubblica, poichè la confusione non lascia sempre distinguere il curioso dal reo.

Torino, il 19 ottobre 1853.

L' Intendente reggente la Questura
GALLARINI.

(*Gazz. Piem.*)

FIRENZE 21 *Ottobre.*

Abbiamo da Livorno le seguenti notizie telegrafiche:

Genova 20 *Ottobre.* — La giornata di ieri e la notte susseguente passarono tranquillissime a Torino.

Parigi 20 *Ottobre.* — Notizie di Costantinopoli del 10 corrente dicono che il Sultano avrebbe chiesto l' entrata nei Dardanelli delle flotte Francese e Inglese stategli promessa dagli ambasciatori delle Potenze Occidentali. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 18 *Ottobre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	94	45	—	—
chiuso a	99	30	—	—
Tre per cento aperto a . .	72	40	—	—
chiuso a	72	60	—	—

ALTRA DEL 19.

Quattro e ½ per cento aperto a	99	25	—	—
chiuso a	99	50	—	—
Tre per cento aperto a . .	72	20	—	—
chiuso a	72	30	—	—

Vienna 19 *Ottobre.*

Obbligazioni metalliche al 5 p. % .	91	⅜
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	113	—
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	01

VARIETA'

Sono in Manchester, la più vasta e la più brutta, pur nondimeno, la più maravigliosa, e una delle più importanti città del mondo, e vorrei che mi fosse permesso il darvi alcuni fatti statistici, i quali servono non solamente a suggerire un' idea materiale di questa parte dell' Inghilterra, ma altresì a spiegare alcuni dei principali fenomeni generali della vita inglese.

La popolazione di Manchester, includendo alcuni villaggi già da gran tempo uniti alla sua parrocchia o borgo — giacchè Manchester non è città che dal 1851 — ascende a 303,382 abitanti. Ma alla distanza di sei, otto o dieci miglia sono poi altri borghi, come Stockport, Rochdale, Bury, Boston ecc., che sarebbero città grandi in Italia, giacchè Stockport sola ha più di 75 mila anime, e tra la città propria di Manchester, e quei suoi boschi, ciò che, per modo di dire, si chiama aperta campagna, è sparsa di abitazioni, di officine e di fattorie, a tal segno che non è quasi affatto possibile di determinare dove la città cessa e dove comincia la campagna.

Al di là poi di quei borghi stessi, per quasi tutta la contea di Lancaster, per gran parte di quella di York, e per gran parte di quella di Chester, continuano abitazioni, officine e fattorie, di modo che è forza il considerare Manchester come centro di un vasto tratto di paese che per più di quaranta miglia all' intorno, includendo anche Liverpool, non forma che una gran città, una grande officina e una gran bottega, in cui sono almeno tre milioni d' uomini a lavoro.

Londra ha anch' essa le sue fabbriche, le sue industrie; ma nella capitale il lavoro va unito alla politica, allo studio e al piacere. A Manchester e nel suo gran circondario il lavoro è tutto. Londra è il gran salone dell' Inghilterra, ma la vera officina è qui. Inoltratevi nelle strade di Manchester: voi non vedete nè case, nè palazzi, direi quasi, nè chiese, Tutta la città consiste di fondachi o fattorie: qui si fila il cotone, là si tesse, più oltre si tinge e si stampa il cotone, in quel gran fabbricato s' imballa, a qnel canale o a quella stazione di ferrovia si spedisce: a chi vede le cose all' ingrosso, non si fa altro. Per le strade non sono quasi punto carrozze, ma grandi carriaggi d' enorme peso, d' enorme massa, carichi della stessa merce, ingombrano il passo. Non c' è che cotone. Domandate agli abitanti: « Chi abita Manchester? » « Nessuno » cioè nessuna persona di riguardo, nessuno che possa farne a meno; e tuttavia a fianco di quegl' immensi fondachi, a quelle smisurate fatto-

rie, sono lunghe strade, lunghe a vista d'occhio, di casette uniformi, regolari, che rassomigliano alveari, ciascuna a due piani, ciascuna con due povere finestrelle di fronte. Là abitano i lavoranti delle fattorie, i 300,000 cittadini di Manchester.

Tutti i padroni, e non pochi dei loro agenti e fattori, o vivono in ville e casini a cinque, a sei, a dieci, o venti miglia fuori di città, o almeno in case agiate e un po' rurali nei sobborghi, e vengono a lavoro avanti e indietro, due volte il giorno. A più gran distanza, sulle vie che conducono a Stockport, a Rochdale, a Leeds o a Preston, voi trovate un ordine di cose un po' più primitivo. Trovate la fattoria, alta e grande come un castello, in una vasta prateria, od in una verde ed amena valletta, ed a fianco ad essa, ma separata da alberi e da giardini, la villa del padrone, e più in là, nascosti anch' essi da piantagioni, lunghi ordini di quelle casette nane, regolari, uniformi, dove ciascuno degli operai impiegati alla fattoria vive in seno alla propria famiglia.

Quest' ordine di cose rassomiglia un poco al sistema feudale: il gran manufatturiere è come uno degli antichi signori circondato da 1000 o da 1200 o da 2000 vassalli. Un certo Salt di Saltaire, nella contea di York, diede recentemente una gran festa a modo d' apertura d'una nuova fattoria da lui eretta, dove egli impiega tre mila persone.

Poichè dunque io vi ho detto che Manchester non è che il centro di un sistema di case che si estende a quaranta e più miglia all' intorno, sarà bene che sappiate che per Manchester stessa intendo la città dei 300,000 abitanti, e per la sua provincia intendo tutta quella gran massa di paese manufatturiere e commerciale, che da Liverpool a Leeds impiega quasi tre milioni d' anime.

A vedere, dico dunque, tutte queste fattorie, questi carri carichi di merci, queste ferrovie, questi canali e questi porti, tutti occupati di commercio, si direbbe che questa gente non vive che per lavorare, che è schiava del lavoro, e che questo lavoro così eccessivo, così esclusivo, appena lascia luogo al pensiero, appena ammette progresso intellettuale e morale.

Eppure Manchester e il suo distretto non hanno meno influenza sui destini dell' impero britannico di quel che abbia Londra, anzi su molti punti, ed in molte vitali quistioni Manchester ha preso e prende l' iniziativa, ha agito ed agisce come la vera capitale d' Inghilterra. Voi vedete dunque quanto importi il conoscere tutto il segreto di questa vita operosa, apparentemente così meccanica, così uniforme, così trista.

Comincerò dal descrivervene, per quanto posso, tutti gli orrori. In primo luogo, l' Inghilterra ha, come è certo, il clima più increscioso del mondo. Manchester ha, senza dubbio, il cielo più doloroso dell' Inghilterra. In quest' isola quanto più andate al Nord, tanto più credo trovate il freddo; quanto più andate all' ovest tanto più sono incessanti le piogge: e siccome Manchester è al nord ovest dell' Inghilterra, ha dunque il vantaggio d' aver il clima più freddo e più piovoso al tempo stesso. Se uno straniero perde pazienza a vedere che non gli viene mai fatto d' uscir senza ombrello, o dimanda ad un inglese « come va, forse che piove sempre in questo paese? » « Oh, no signore », risponde quegli barzellettando « nevica anche qualche volta. » O acqua, o neve, o nebbia vien sempre giù.

Ciò quanto all'opera della natura: ma supponete che all' Inghilterra tocchi un giorno di sole. A Manchester non ne tocca certo. Imaginatevi quaranta o cinquanta mila camini alti e grandi come la colonna Traiana, e che tutti dalle quattro della mattina alle sei della sera vomitino tanto fumo quanto non ne esce dal Vesuvio, — fumo di carbon fossile il più denso e il più grave — e voi saprete che sia l' atmosfera di Manchester e del suo circondario. Ogni fattoria ha il suo gran camino — per non dir nulla dei camini privati, dove si accende il fuoco in tutte le stanze e state e inverno cioè di gennaio e d' agosto, giacchè le stagioni qui non cangiano che nel lunario. Per quaranta miglia all' intorno tutto è fumo, e a me, che ci vengo talvolta da paesi meno infelici, tanto è l' aria impregnata di fumo che a prima giunta mi fa piangere gli occhi.

Se mai può avvenire che a Manchester si possa veder il cielo, sarà di notte e di domenica e quando si estingue il fuoco nelle fattorie.

Vi ho descritto Manchester in termini che non isconverrebbero all' inferno dantesco. Per quanto male se ne dica però, quelle quaranta o cinquanta miglia all' interno, fino a Liverpool e a Leeds, sono assai più popolose del paradiso di Nizza o di Yères, e della Campania felice.

Vorrei ora spiegarvi come si possa vivere in questa città di Dite, e vivervi felice. Quasi non bastasse la tristezza di tutte queste pioggie, di tutte queste nebbie, di tutto questo fumo, quasi non bastasse la miseria a cui la natura ingrata condanna questi popoli, si aggiunge poi che tutte le abitudini, tutte le costumanze, sembrano avverse alla gioia, e ai diletti sociali. In tutta Manchester non vi è un caffè — e vi è un solo teatro. Andate a dirlo a Napoli, dove per una popolazione non maggiore di questa vi sono più di venti teatri notturni, e mezza dozzina di diurni, che a Manchester non v' è che un solo teatro, atto appena a contenere tre mila persone, non aperto che per due stagioni dell' anno, e che anche allora non si empie senza la massima difficoltà!

Vi ho già detto che l' anima della vita inglese è il lavoro, non il piacere; non il frutto od il premio dell' opera, ma l' opera stessa. Vivere due giorni di seguito in Manchester senza occupazione incessante sarebbe cosa inconcepibile. Ma qui non vi è riposo che la domenica. Fra le persone di grado superiore, l' immensa maggioranza qui si compone di fabbricatori o di mercanti. Quasi tutti, come vi ho detto, abitano fuori di città. S' alzano alle otto, e montano a cavallo, o vengono per la strada ferrata, o per omnibus in città alle nove. Badano agli affari sino all' una o alle due, poi, il maggior numero rimonta a cavallo, o si rimette nella strada ferrata o nell' omnibus, e torna a casa a desinare verso le tre. Due ore dopo, nello stesso modo, ritorna in città. Accudisce alle faccende fino alle sette o alle otto, poi si riconduce in seno alla famiglia. Molti anche restano in città fino alle cinque, poi vanno a casa per tutto il resto della sera. Vita assai monotona, direte voi; e non v' è eccezione che la domenica, nella quale il mercante non viene punto in città, ma generalmente va in chiesa, una, due o tre volte di seguito.

Trista vita, direte voi; ma, in primo luogo, l' occupazione, benchè incessante, non è mai molto ardua o faticosa. Quel cavalcare avanti e dietro per ogni sorta di tempo e in tutte le stagioni, cagiona vigore e salute e con essa il buon umore. Il mercante entra nel suo fondaco: invigila, dirige, fa conti, scrive lettere; fa lavorare più di quel che lavori; il fabbricatore passa di stanza in istanza nella sua fattoria: esamina le macchine, sorveglia il lavoranti, si consulta coi suoi fattori; poi entra nel suo ufficio, legge i giornali, esce, va alla Borsa, dove si fanno ciarle non meno di quel che si facciano affari. Son tutti mestieri che richiedono diligenza ed assiduità, ma non intensità d' occupazione. Il mercante è di sua natura socievole, istruito; la giornata passa rapidamente.

Le case sono foggiate e mobiliate in modo da provvedere al massimo lusso, alla massima convenienza; le donne faccende domestiche; fiori, uccelli, giardini d' estate e d' inverno, hanno libri, musica, disegno, hanno i loro figli; gli educano, si educano; tutte le dolcezze, tutti gli abbellimenti della vita sono qui sotto il ministero delle donne: tutta la felicità si rinchiude entro le pareti domestiche: i mariti si vedono e si parlano alla Borsa, le mogli hanno carrozze, si visitano, s' invitano, s' associano. Se il giorno, per ciò che riguarda gli uomini, è tutto consecrato al lavoro, la sera è, al contrario, tutta destinata, non dirò al piacere, ma ai trattenimenti sociali.

L' Inglese si diverte poco in pubblico, ma sa goder la vita in privato. Vi ho detto che vi è un solo teatro in Manchester, e che per così dire, nessuno vi va. Vi sono anche due o tre sale di concerto, e vi si danno trattenimenti rari ma eccellenti: ma non più di venti o trenta concerti all' anno, il che vi parrà assai moderato. Ma se non è il dramma o la musica che importi all' Inglese, non gli mancano però mezzi di passar la sera. In primo luogo è gente.

« Usa a temprar con lieti inviti i prandi. »

Non passa settimana senza pranzi, balli, od altre riunioni private. Gl' Inglesi ballano poco, ma i pranzi e le cene, soprattutto qui a Manchester, sono sontuose, le case bellamente e riccamente fornite. Spendono tesori in quadri e stampe, e nulla eguaglia lo sfarzo dei loro ricevimenti: poi chiaccherano. Le caricature francesi rappresentano l' Inglese come un essere taciturno, pronto a gittar ghinee piuttostochè parole. Il fatto è però che sebbene più assennata, la conversazione inglese non è nè men viva nè meno interessante dell' italiana. Hanno più spirito non meno che più giudizio di noi: i loro scrittori comici hanno più sale di quelli di ogni altro paese, nè v' è uomo di senno che non preferisca le mille volte il *Punch* al *Charivari*. Certo che in iscritto e in parole essi han maggior riguardo alla decenza e al buon costume.

Le società inglesi, benchè vi si schiamazzi un po' meno, e vi si osservi un pò più il decoro, non sono, per chi intende la lingua, nè meno animate, nè meno brillanti, nè meno divertite di quelle d' alcun altro paese. Certo le lettere, la politica, il tempo ne sono il trattenimento principale. A Manchester non si stampa un sol libro. Ma dei mille o due mila che escono in luce ogni anno a Londra, gran parte si fa strada nelle case di Manchester e in quei *bookclub* (associazioni per la lettura), di cui ogni minimo circolo privato forma almeno uno. Uomini e donne in Inghilterra leggono gli stessi libri, gli stessi giornali; han tutto in comune. Anzi qui a Manchester dove gli uomini badano ai loro affari, le donne leggono più degli uomini, e sono più istruite.

Se non che all' Inglese la società è un divagamento, non una necessità. Di sette sere che sono in una settimana, quattro almeno le passa solo nel seno della sua famiglia. Libri, musica, disegni, lavori di arte si possono godere anche nella vita privata. Il marito viene a casa stanco del lavoro, ma nella sua casa regnano l' ordine e gli agi: è dolce il riposo. Al di fuori imperversano il vento e la pioggia. In casa buon fuoco, buon lume, pantofole ricamate, il tè, l' arpa, il giornale, il nuovo romanzo, e una donna intelligente, modesta, affettuosa. (*F. I.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 OTTOBRE

Guslerni Giacinto, Religioso, da Napoli. — Napoli Luigi, di Roma, Possidente, da Napoli — Candi Gius., di Roma, Possidente, da Firenze. — Bingè Gustavo, di Francfort, Negoziante, da Napoli. — Winter Calveri Bernardo, di Napoli, Cantante, da Napoli. — Balbi Filippo, di Napoli, Pittore, da Frosinone. — Martini Gius., di Genova, Religioso, da Frosinone. — Kottabò Gio., di Boemia, Religioso, da Frosinone. — Masserotti Carlo, di Modena, Medico, da Fara. — Potreni Agostino, di Toscana, Agente, da Firenze — Chesi Donato, di Toscana, Agente, da Firenze. — Barclay David d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Antonini Carlo, di Corsica, Medico, da Viterbo.

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 OTTOBRE.

Giontkuska, di Russia, Contessa, da Firenze. — Caldwell, d'Inghilterra, Colonnello, da Firenze. — De Santis Pier Luigi, di Genzano, Impiegato, da Livorno. — Iacobini Mario, di Genzano, Possidente, da Livorno — De Andreis Rosa, di Roma, Possidente, da Genova. — Serra Tomm., di Roma, Cavaliere, da Genova — Costa Gio. Bat., di Roma, Possidente, da Parigi. — Letmi Luigi, di Roma, Cantante, da Livorno. — Alessandrini Ang., di Roma, Negoziante, da Livorno. — Farsarelli G B., di Roma, Impiegato, da Firenze. — Giovanardi Marco, di Bologna Possidente, da Firenze. — Morelli Achille, di Roma, Negoziante, da Firenze. — Rossi Pietro, di Roma, Avvocato, da Napoli. — Belli Bartolomeo, di Roma, Avvocato, da Napoli. — Gramiccia Ang., di Roma, Possidente, da Napoli. — Sherlock Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno — Pagnini Oreste, di Toscana, Possidente, da Livorno. — Levy Samuele, di Francia, Negoziante, da Napoli. — Harlinque A., di Francia, Impiegato, da Marsiglia. — Grittet Claudio, di Francia, Artista, da Genova — Lanier Alessandro, di America, Proprietario, da Venezia — Macgregor Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Venezia — Bankes Nugent, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze — Porcumbar Smaranda e Leonidas, di Grecia, Proprietari, da Firenze. — Trotti Giuseppina, di Russia, Proprietaria, da Parigi. — Bernstoff Carlotta, di Danimarca, Proprietaria, da Vienna. — Bartie Mathieu Elizabetta, d'Inghilterra, Dama, da Napoli. — Stall Susanna, d'Inghilterra, Dama, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 OTTOBRE

Astier Francesco, di Francia, Addetto alla Cancelleria Francese, per Francia. — Fassiet F., di America, Proprietario, per Napoli. — Kutter N., di Russia, Proprietario, per Napoli. — De Paschkoff, di Russia, Proprietario, per Napoli. — Meier Giacobbe, di Svizzera, Proprietario, per Napoli. — Cavallo Pasquale, di Roma, Proprietario, per Napoli. — Ginsti Giuseppe, di Roma, Studente, per Napoli — Blackstadius Gio., di Svezia, Proprietario, per Napoli. — Ippert Paolo, di Russia, Proprietario, per Napoli. — Mellino M. Antonia, di Napoli, Cameriera, per Napoli. — Smontana, di Vienna, Religioso, per Tirolo. — Scher Giorgio, di Vienna, Religioso, per Tirolo. — Karinger Michele, di Baviera, Religioso, per Tirolo. — Marzella Gio., di Roma, Negoziante, per Napoli. — Moscucci Barbara, di Roma, Trinarola, per Napoli. — Tenet Lemote, di Francia, Prete, per Napoli.

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 OTTOBRE.

Del Gesù Gaetano, di Roma, Cantante, per Milano. — Smethurst Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze, — Speer Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze. — Hunter Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze. — Betti Giuseppe, di Austria, Professore, per Genova. — Winter Calveri Bernardo, di Napoli, Cantante, per Milano. — Whaley Edoardo, di America, Proprietario, per Firenze. — Christoffel Baldassare, di Svizzera, Pasticcere, per Napoli. — Bracci Raffaele, di Pisa, Religioso, per Napoli — D'Agoul Tomm., di Parigi, Proprietario, per Napoli. — Castelnuovo Carlo, di Firenze, Negoziante, per Napoli. — Gallo Raffaele, di M. S. Giovani, Negoziante, per Napoli. — Borgatta Gio., di Piemonte, Scultore, per Piemonte. — Comozzi Gio., di Austria, Ingegnere, per Genova. — Brett Giacomo, d' Inghilterra, Proprietario, per Londra.

AVVISI

AVVISO AL PUBBLICO

Nelle scuderie e rimesse del palazzo Pamphili al Foro Agonale si trovano visibili per vendersi i Legni e Finimenti già appartenenti alla ch. mem. Cardinal Brignole. Chiunque amasse di farne acquisto potrà vederli in tutti i giorni feriali dalle ore 10 antim. alle 2 pomeridiane, e trattarne l'acquisto.

Roma 24 Ottobre 1853.

Carlo Fraleoni perito fiscale calderaro patentato, previene il Pubblico, che nel negozio in Via della Scrofa n. 51, 52 e 53 vi è un deposito di rami nuovi di ogni grandezza e forma, perfettamente lavorati, con manichi limati e lima fina, a prezzi discreti, e che ivi si eseguiscono stagnature alla francese a stagno inglese, e rappezzi a prezzi discretissimi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza dei signori Dionisio e Stanislao fratelli Massa figli del fu Giuseppe-Antonio morto il giorno 15 corrente nella Terra di S. Angelo in Capoccia Comarca di Roma, nella casa di abitazione del defunto posta nella Terra suddetta in Via del Giglio, Venerdì 28 andante alle ore 2 pomeridiane coll' opera del sottoscritto Notaro, si darà principio all' Inventario legale dei beni, ed effetti tutti lasciati da detto defunto per proseguirsi nei giorni, ora e luoghi da destinarsi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione a forma del § 1547 del Reg. leg. e giud., Roma 21 Ottobre 1853.

Pel sig. Costantino Bobbio Not. Amministr. dell' Officio Notarile Milanesi,
Egidio Serafini Sostit.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	336
Vitelle	»	137
Bufale	»	16
Castrati	»	8

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 20 E VENERDÌ 21 OTTOBRE.

Buoi e Vacche	N.	334
Vitelle camparecce	»	25
Castrati	»	1

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDUTTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	per 10 libre di stalla	per 10 libre di erba
Buoi	baj. 58÷	baj. 59
Detti a peso	» 61	» —
Vacche	» 53	» 52÷
Vitelle	» —	» 60

Dal Campo Boario li 21 Ottobre 1853

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 242. — 1853.

Martedì 25 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
24 Ottobre.	Ore 7 antim	Poll. 28 lin 2 9	+ 10°, 3	89°, 3	N-N-E. dd.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 23 Ottobre, fino alle 9 pom. del 24 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2 4	+ 18°, 6	57°, 1	N-O. dd.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,8	+ 13°, 1	89°, 4	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 18°,9 Temperat. min. + 10°,0

ROMA 25 *Ottobre.*

Ieri 24 corrente, alle ore 5 pom. giunse in questa Capitale S. A. I. e R. il Gran Duca di Toscana sotto il nome di Conte di Pitigliano unitamente al suo figlio il Principe Ereditario.

L' Emo e Rmo sig. Card. Antonelli Segretario di Stato si portò subito a complimentare S. A. I. e R.

Questa mattina la prefata S. A. I. e R. volle recarsi a venerare le sacre spoglie de' Principi degli Apostoli nella Patriarcale Basilica Vaticana. A mezzodì venne ricevuta insieme all' augusto suo Figlio con gli onori e riguardi dovuti allo augusto suo rango dalla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE e quindi degnò di una visita il lodato Emo e Rmo sig. Cardinale Segretario di Stato.

S. E. il sig. Marchese Scipione Bargagli Ministro Residente di S. A. I. e R. presso la Santa Sede insieme al nobile seguito ebbe l' onore di accompagnare l'Augusto Suo Sovrano.

NOTIZIE DIVERSE

A' piedi del Campidoglio dalla parte del Foro Romano sorge un piccolo Tempio, che richiama al pensiero grandi memorie sacre e profane. Quivi sorgevano le carceri Mamertine e Tulliane, nelle quali fu fatto perire di fame Giugurta, per comandamento di Cicerone furono strangolati Lentulo e Cetego, sotto di Tiberio morì Sejano, e ai tempi di Tito Vespasiano finì i suoi giorni Simone figlio di Gioras, capo degli Ebrei ai tempi dell'eccidio di Gerusalemme. Quivi stettero prigioni i Santi Apostoli Pietro e Paolo, e dal primo ricevettero il battesimo i custodi delle carceri Processo e Martiniano, che di poi col sangue suggellarono la loro fede: quivi finalmente si ricordano molti altri santi e martiri rinchiusi dalla crudeltà dei persecutori del nome cristiano. Il Tempio che sorge sopra queste carceri veniva fabbricato verso l'anno 1598 con disegno di Giacomo della Porta, da una Compagnia di trenta falegnami, il nome de' quali è conservato in marmorea tavola nel vestibolo della scala interna: e lo dedicarono al loro protettore il patriarca Giuseppe: finchè poi sotto il pontificato di Urbano VIII la Compagnia fu eretta in Arciconfraternita ed Università.

Sotto la scala a due branche che mette alla porta grande del piccolo, ma maestoso Tempio, s' aprono due ingressi ad un ripiano, ove prima vedeasi una balaustra di legno, dalla quale i devoti oravano innanzi all' antica e miracolosa immagine di Gesù Crocefisso, scolpita in legno, situata sopra la porta del carcere Mamertino: immagine, che ivi collocata, come è opinione di qualche scrittore, dal pontefice S. Silvestro, viene in ogni ora del giorno visitata da gran numero di devoti. E la venerabile Arciconfraternita desiderando collocare questa sacra immagine in luogo più ampio e decente, sotto la volta che regge il pavimento del sopraposto Tempio, e farle un altare per la celebrazione dei divini misteri, stabilì di ridurre, mediante superiore approvazione, a chiesa l' angusto luogo, affidandone la direzione all' egregio suo architetto Luigi Cav. Boldrini, e l' opera veniva condotta a termine, sono pochi giorni.

L' Arciconfraternita prima di collocare la sacra immagine del Crocefisso nel luogo di nuovo e con tutta eleganza costrutto, stabiliva di celebrare una festa solenne; ed essa preceduta da un Triduo ebbe luogo Domenica 23 corrente colla pompa che mai la più grande. L' immagine del Crocefisso fu portato processionalmente nella Chiesa di S. Carlo al Corso, donde indi a otto giorni sarà riportato nella nuova chiesetta al carcere Mamertino. Roma abituata ad assistere a solenni processioni, non ha presentato da tempo un religioso e santo spettacolo più ammirabile e commovente di quello di Domenica. Sospesi tutti i divagamenti, il popolo non vedeasi che stipato per le vie, dove passava la sacra immagine: non era spirito di curiosità, ma di religione. Una sterminata moltitudine seguiva la processione, e fra la folla che incalzava scorgevansi nobilissime signore devotamente intuonar preci. Chiunque ha assistito a questa religiosa solennità non ha potuto a meno di sentirsi commosso, e di esclamare: in Roma la fede è ancor grande.

Il magnifico Carrosello, di cui Roma fu spettatrice, egli è già un mese, veniva ripetuto ieri dallo stesso reggimento undecimo dei Dragoni francesi. Il sig. Generale Allouveau De Montreal Comandante la Divisione di occupazione in Italia, non che l'egregio Colonnello di questo reggimento, il sig. Damas, coglievano assai di buon grado siffatta occasione per venire in aiuto della caritatevole Società di S. Vincenzo de' Paoli, che con tanto zelo si consacra al sollievo dei poveri. E S. E. il sig. Principe Marcantonio Borghese, il quale nulla tralascia per giovare a chi è misero, apriva a tal uopo la sua Villa, come si compiacque concederla la prima volta.

Il Carrosello ebbe incominciamento alle tre pomeridiane: ducento cavalieri sotto il comando del capo squadrone Vincent, con una ammirabile precisione eseguirono ogni movimento indicato nel programma: e quantunque non pochi di essi non avessero fatto parte del primo Carrosello, tuttavia nei circoli, nei mutamenti di mano, e nelle cariche, e negli attacchi in colonna, e nei molinelli, nella mischia, e nella marcia difilata, ed in qualunque altra mossa, mostrarono eguale valore a quelli che già eransi cimentati in tale arringo.

Gli applausi della moltitudine che stipava la grandiosa piazza di Siena mostrarono quanto si compiacesse di questo spettacolo, e furono l' encomio che venne a tributare ai bravi cavalieri, al loro capo-squadrone ed al Colonnello, i quali hanno saputo con tanta abilità ammaestrarli.

Riserbandoci di far conoscere il beneficio, che il Carrosello ha recato alla Società di S. Vincenzo, tributiamo intanto la meritata lode a chi lo ha iniziato ed eseguito per un fine sì lodevole.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ANCONA.

Il movimento della navigazione nel porto di Ancona colla Francia, dal 1 Gennaio a tutto Agosto del 1853, ha compreso (entrata ed uscita unite) 39 bastimenti, stazando 5,728 tonnellate, il che forma 15 bastimenti, e 3,028 tonnellate di più del 1851. Il totale si scomponeva così: 14 bastimenti pontifici con 2,165 tonnellate, provenienti dalla Francia: 25 bastimenti con 3,563 tonnellate, di cui 24 pontificî con 3,454 tonnellate; più un bastimento toscano con 109 tonnellate, che sono andati in Francia.

Le importazioni di Francia per via di mare si sono innalzate a 523,575 franchi, ossia a 60,904 fr. più che nel 1851. Un tale aumento è stato portato specialmente sullo zuccaro.

Le esportazioni per la Francia danno un valore di 1,279,417 fr., cioè 55,528 fr. più del 1851. Tale aumento è in parte dovuto sul legname di quercie destinato a costruzioni navali, e alle sete grezze.

Finora non sono conosciute nè la quantità, nè il valore delle merci introdotte di Francia per via di terra.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

LIVORNO 20 *Ottobre.*

Il movimento nel Porto di Livorno nei primi quindici giorni del mese di Ottobre è stato veramente avvertibile per il numero dei Bastimenti che vi sono giunti, mentre sono questi ascesi alla cospicua cifra di 190, dei quali 126 tutti carichi di cereali con provenienza dagli Scali del Levante. (*Monit. Tosc.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 15 *Ottobre.*

Leggesi nella *Patrie*: Si annunzia l'arrivo in Francia di Iskender-Bey, aiutante di campo d' Omer pascià, incaricato, dicesi, d'una missione particolare a Parigi e a Londra.

Lo stesso giornale dice, come accennava il dispaccio elettrico d' ieri: Si è annunziato che un rinforzo di 1,800 soldati di mare doveva quanto prima essere inviato da Tolone alla nostra squadra del Levante, sotto gli ordini del capitano d'Havrincourt.

Questa notizia non è esatta. La fregata a vapore il *Labrador*, comandata dal capitano di vascello barone Darrican, è partita da Tolone, con a bordo 746 soldati di mare destinati alla squadra francese del Mediterraneo.

Questi uomini di mare debbono prendere il posto di altrettanti che sono pervenuti all' epoca del loro congedo e che stanno per tornare in Francia.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Abbiamo ragion di credere che la domanda ufficiale del concorso della Francia e dell' Inghilterra, da parte del governo turco, è giunta in questo momento a Parigi e a Londra.

ALTRA DEL 17.

Si è pubblicato un dispaccio telegrafico privato di Marsiglia, in data del 15, annunziante che ordini giunti a Tolone aveano prescritto l' armamento immediato delle fregate a vapore il *Vauban*, il *Descartes*, il *Cacique*, l' *Asmodeo*, il *Montezuma* e il *Panama*. Questa notizia è compiutamente inesatta.

Questi legni sono da lungo tempo in commissione di porto, e perciò disponibili, ma nessun ordine è stato dato pel loro armamento.

Lo stesso dispaccio annunzia che il prefetto delle Bocche del Rodano è partito improvvisamente alla volta di Costantinopoli. Ecco la spiegazione di questo fatto, che è estraneo alla politica: venerdì 14, alle ore 2, il piroscafo di 400 cavalli il *Thabor*, ha lasciato Marsiglia recandosi a Costantinopoli. Questo bastimento, che è nuovo e costruito secondo un nuovo modello, va a fare un viaggio di prove e d' esperimenti che non deve durare che pochi giorni. A bordo sono imbarcati, oltre la commissione, diversi ingegneri e alti funzionari, nel numero dei quali trovasi il sig. Crevecoeur, prefetto delle Bocche del Rodano, il quale avea ottenuto un congedo, e che ne ha profittato per fare questo viaggio interessante, che non si connette per niente colle attuali circostanze. (*Patrie.*)

SPAGNA.

MADRID 10 *Ottobre.*

Leggiamo in una corrispondenza dei giornali Belgi:

Oggi, festa nazionale a cagione dell'anniversario della nascita della Regina, non vi è stata Borsa. La *Gazzetta* contiene una quantità di decreti importanti, che tutti confermano la buona opinione che si ha dell' amministrazione del 19 settembre.

L' articolo 17 della Costituzione conferisce alle

Cortes il diritto di fissare annualmente la forza militare permanente e di terra e di mare. Forse a cagione della gravità delle notizie estere, il Gabinetto crede urgente di non differire l'aumento della marina. Un reale decreto ordina la immediata costruzione di tre navi da guerra di seconda classe, fornite di macchine ad elice, della forza di 300 cavalli, e armate di 31 cannoni.

Un reale decreto porta che con grande dispiacere di S. M. le macchine a vapore verranno dall'estero.

Un altro decreto ordina la immediata costruzione di un vascello a vapore, della forza di 350 cavalli, nel porto di Cadice, trovandosi il materiale necessario in questa città fino dal 1850.

La guarnigione di Maone è portata a 4000 uomini.

Un terzo decreto ordina al direttore generale della marina di subito armare nel porto di Barcellona un bastimento a vapore di 120 cavalli.

Un altro decreto emanato dal conte San-Luis riduce a un *cuarto* (circa 3 centesimi) il porto delle lettere per l'interno della capitale.

ALTRA DEGLI 11.

La *Gazzetta di Madrid* del 10 ottobre pubblica la seguente legge.

La marina reale si comporrà d'ora in avanti di 90 bastimenti, dalla goletta sino al vascello, e dal battello a vapore di 60 cavalli sino a quello di seicento. Essa si comporrà di bastimenti a vela, a vapore e misti, della maniera che indichiamo qui appresso: 6 vascelli di 80 a 90 cannoni, della forza di 400 a 600 cavalli; 12 fregate di 30 a 50 cannoni, di 300 a 400 cavalli; 12 corvette di 20 a 30 cannoni, di 200 a 300 cavalli; 14 bricks e golette di 6 a 20 cannoni, 200 cavalli; 6 battelli a vapore a ruote, da guerra e da posta, di 400 a 500 cavalli; 8 *idem* da guerra e transatlantici, di 300 a 400 cavalli; 12 *idem* di guardacoste, di 100 a 200 cavalli; 12 *idem* per navigare nei bassifondi, di 100 cavalli; 8 trasporti di effetti a vela.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 11 *Ottobre.*

L'emigrazione irlandese induce la *Patrie* alle considerazioni seguenti:

Tra gli avvenimenti più importanti e più caratteristici dei nostri tempi, è fuori d'ogni dubbio la grandiosa emigrazione irlandese, avvenuta in questi ultimi sette anni. Questa diserzione in massa della popolazione di uno dei più fertili paesi d'Europa, che l'Inghilterra possa allegare a giustificazione della propria politica, getta un'ombra sinistra sulla pretesa universale prosperità dell'impero britannico, della quale tanto si compiacciono gli attuali scrittori inglesi.

Il gran movimento dell'emigrazione irlandese non fu ancora considerato sotto quell'aspetto, sul quale un lavoro, non ha guari presentato dal signor Locke nell'ultima adunanza dell'associazione britannica, ha chiamato la pubblica attenzione.

Fu nel 1847 che il movimento dell'emigrazione preso in Irlanda il carattere di una vera fuga, anzi di un generale *salvisi chi può*. Da quell'epoca, ed indi di anno in anno fino al 1852, la somma dell'emigrazione fu sempre in un continuo aumento. Nel marzo 1852 il numero degl'irlandesi, che nel periodo di sei anni avevano per sempre abbandonata la patria loro, ascendeva a 1,313,226 persone. Gli anni 1851 e 1852 figurano in questo numero, il primo con 254,337 persone, ed il secondo con 224,997.

Siccome queste somme rappresentano tre e quattro volte quella del medio aumento della popolazione mediante le nascite, ne consegue che, se l'emigrazione avesse continuato colla medesima intensità, nel corso di due generazioni l'Irlanda sarebbe stata intieramente spopolata.

Del resto, tutto sembrava indicare che il movimento, una volta incominciato, non avrebbe alcun termine. In fatti, gli emigranti, arrivati in America, appena trovavano il modo di guadagnarsi danaro, erano premurosi di mettere in salvo i loro risparmi per poi spedirli in Irlanda, e fornire ai loro parenti ed ai loro amici i mezzi di andare a raggiungerli al di là dell'Atlantico. Queste spedizioni di danaro dall'America nell'Irlanda, fatte col mezzo della posta o di case bancarie, elevaronsi, nel 1852, a 38 milioni di franchi. L'emigrazione irlandese verso l'America, ad onta di un simile incoraggiamento, incominciò per altro a diminuire considerevolmente nel 1852-53.

Il sig. Locke prende a dimostrare che la condizione generale dell'Irlanda, a misura che l'emigrazione le toglieva il superfluo della sua popolazione, progrediva sempre più in meglio, di guisa che quel paese non sarebbe ora riconoscibile. Diminuiva il pauperismo, aumentava il lavoro, rendevasi generale il buon ordine, decresceva la somma dei delitti, ed i proprietari vedevano che la loro condizione si migliorava e che la coltura estendevasi e perfezionavasi.

Havvi ancora più: nel 1851 e 1852, le somme, impiegate a sollievo dei poveri irlandesi, furono ridotte di un quarto; la somma dei poveri, a carico della pubblica beneficenza, si ridusse alla metà.

In questi dati, che sono tutti ufficiali, vi sono gl'indizi di una vera rivoluzione, che c'induce a serie riflessioni. Questa rivoluzione ha un carattere del tutto sociale, nel **miglior senso** della parola, ed ebbe luogo per via **affatto naturale, senza** sconvolgimento, senza un'idea **preventiva, senza** intervento dei pubblici poteri, **anzi essa non fu osservata** se non quando era già **compiuta.**

Nelle **mani di Dio, tutto è mezzo, fin anche** l'ostacolo. Alla **carestia del 1846, avvenuta in forza** del mancato **raccolto dei pomi di terra, deve l'Irlanda** il considerevole **miglioramento della sua condizione** sociale ed economica. **La fame del 1847** provocò l'emigrazione; e questa emigrazione liberò il paese dal superfluo della sua popolazione. Quelli, che partirono pel nuovo mondo, vi trovarono lavoro in abbondanza e grossi guadagni; quelli, che restarono in paese, liberi dall'eccessiva concorrenza, che diminuiva i salari ed aumentava il prezzo dei viveri, poterono prestar l'opera loro a prezzi migliori, e comperare a miglior prezzo gli oggetti di consumo: doppia causa di prosperità, che operando su tutta l'estensione del paese, fece succedere, come per incanto, ad una situazione disperata, una situazione, che, se non è perfettamente felice, è almeno assai sopportabile, e tendente a migliorarsi di giorno in giorno.

Questi fatti meritavano di essere conosciuti, tanto più che confermano una delle leggi fondamentali dell'economia politica, vale a dire quella dell'equilibrio e del livello, che presiede al movimento della ricchezza, al pari della legge analoga, che nell'ordine fisico regge lo spostamento dei fluidi tanto in un bicchier d'acqua, come nell'immenso oceano. Se, come tutto sembra comprovare, l'Irlanda è salva ed esce dalla deplorabile condizione, in cui trovavasi, son ora sei anni, essa ne va debitrice soltanto a sè stessa, o piuttosto al corso naturale delle cose.

(*F. I.*)

ALTRA DEL 13.

I naufragi dei bastimenti inglesi e stranieri sulle coste e sui mari del Regno Unito, nel 1850 sono stati 681. In questo numero, 277 bastimenti si sono del tutto perduti, 84 sono colati a fondo per via d'acqua od in conseguenza di abbordi, 304 si sono gettati alla spiaggia, ed hanno sofferte avarie, che resero necessario lo scarico, 16 furono abbandonati, e 784 persone perite. Nel 1851 il numero dei naufragi sulle coste d'Inghilterra è stato di 701. In questa cifra, 353 navi figurano come intieramente perdute, essendo state abbandonate, e 348 come gettate alla spiaggia e colpite da avarie, che hanno reso necessario lo sbarco: il numero delle persone perite è stato per quanto si è potuto sapere, di 750. L'epoca più disastrosa di quest'anno è stato il mese di settembre: nella burrasca spaventevole del 25 e 26 di questo mese, 117 bastimenti batterono alla spiaggia, e in tutto il mese ve ne furono 153, più di cinque al giorno: ma l'anno passato 1852, pel numero dei naufragi o le fatali loro conseguenze, è stato assai più terribile dei due anni precedenti: non ha contato meno di 1,000 naufragi sulle coste delle isole Britanniche, e per quanto si può verificare 900 persone circa sono perite.

Verso la fine di Ottobre e il principio di Novembre ha avuto luogo la maggiore rovina: in tale intervallo, da 600 bastimenti hanno cercato un rifugio nell'Humber. Un numero maggiore non ha potuto trovare rifugio, e nel corso di alcuni giorni, constatossi la cifra senza esempio di 300 navi perdute, o assai danneggiate, o la spaventevole perdita di 217 persone. La più gran parte di questa terribile opera di distruzione si è compita sulla costa orientale d'Inghilterra, all'altezza del capo Flamborough.

(*Morning Chronicle.*)

Parole del sig. Bright.

La guerra, nel 1853, sarebbe infinitamente più pericolosa e più distruttiva per l'Inghilterra ch'essa non lo è stata mai in alcun'altra epoca della sua storia: dal 1815 al 1822, i patimenti delle classi operaie furono maggiori di ogni espressione. Le strettezze pecuniarie e i fallimenti posero alle più dure prove le classi medie. Certamente, se la guerra si rompesse oggigiorno, l'inglese combatterebbe valorosamente; sorgerebbero grandi generali dalle file dell'armata e il paese avrebbe forse a salutare con orgoglio un secondo Wellington, un nuovo Nelson, le nostre cattedrali si adornerebbero di bandiere conquistate sul nemico; titoli e pensioni sarebbero decretati al merito e monumenti marmorei si erigerebbero alla memoria dei bravi e grandi uomini.

Ma quale sarebbe la sorte del popolo, quale sarebbe il destino dei vostri figli? Tutte le calamità che travagliarono il paese dal 1815 al 1822 si rovescerebbero nuovamente sopra di essi.

In verità, io non comprendo, che si possa pensare alla guerra in presenza del sacrifizio di sì immensi interessi, e dell'eventualità e conseguenze che sfidano tutti i calcoli. (*Morn. Chron.*)

DUBLINO.

Da un documento presentato risulta che il prodotto netto della rendita dell'Irlanda data per l'anno finito col gennaio 1853 ascende a 4,286,514 lire, cioè dogane 1,856,160, dativa 1,478,092, bollo, 474,374, rendite ereditarie 300, ed altre diverse 477,889. Le spese furono per 3,891,143 lire, e il denaro rimasto nell'Erario è di 1,700,809. La rendita maggiore della dativa è stata di 1,632,382 lire, e quella delle dogane di 2,080,469. (*Tablet.*)

GERMANIA

Si legge nel *Mercurio di Svezia*.

Siccome i convegni di Prussia e di Russia, sia a Varsavia, sia a Sans-Souci, sono stati oggetto di diverse spiegazioni, importa sapere che la Prussia ha indirizzato a' suoi ministri presso le corti europee una circolare da cui risulta che i convegni di Varsavia e Sans-Souci furono determinati soltanto da motivi personali, e che la posizione della Prussia nella questione d'Oriente non è punto cambiata. Questa circolare sarà comunicata ai governi.

SASSONIA

A termini del mandato 29 agosto 1719 (Codice Aug. I, pag. 1903) nel Regno di Sassonia non è lecito a chiunque di portare armi, e specialmente anche rispetto ai viaggiatori non lo si tollera se non sotto certe condizioni, ed entro i limiti dello stretto bisogno.

Essendosi in questi ultimi tempi verificato, che particolarmente emigranti esteri, i quali o da soli od a torme attraversano questi paesi col mezzo delle strade ferrate, viaggiano armati di fucile; e posciachè a sensi del mandato suddetto non sussiste assolutamente motivo alcuno per concedere agli stessi in via eccezionale di portare armi: il Ministero dell'Interno ha trovato di ordinare, che la rispettiva Autorità di polizia, od i di lei organi di sorveglianza addetti alla prima stazione sassone ove giungano persone armate che intendono di proseguire il loro cammino per l'interno col mezzo delle strade ferrate; debbano togliere alle persone stesse i fucili di cui vanno munite, e di concerto cogli impiegati delle strade ferrate disporre l'occorrevole a che i viaggiatori di cui si tratta, e sino al momento in cui escono da questi paesi non possano portare seco le armi stesse, se non depositandole nel vagone di trasporto a guisa di bagaglio. Tutte le Autorità competenti si atterranno strettamente a quanto vien più sopra ordinato, e muniranno di apposite istruzioni le Autorità di polizia loro soggette.

Dresda, 25 luglio 1853.

Ministero degli Interni
(Firmato) Barone *Benst* m. p.
(*Gazz. di Mil.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 14 *Ottobre.*

Com'è noto, il governo ordinò le più accurate indagini sull'attuale quantità di cereali per poter giudicare se sia da temersi una carestia. Dai risultati ottenuti, sino ad oggi non havvi alcun motivo da temere in quest'anno un rilevante incarimento nel prezzo del pane, giacchè le provvigioni di cereali che si trovano in Austria sono più che sufficienti.

ALTRA DEL 18.

In breve tempo si unirà la commissione, stabilita in conformità a' trattati, di plenipotenziari austriaci e prussiani per prendere in disamina l'esecuzione del trattato commerciale tra gli Stati imperiali e lo Zollverein e per proporre facilitazioni nel commercio. Allo stesso scopo verranno aperte ancora nel corso di quest'anno a Vienna delle trattative circa una convenzione monetaria. Esse si limiteranno a reciproche determinazioni sul valore intrinseco di monete d'oro e d'argento.

— Ieri giunse in questa città un corriere da Londra con dispacci per lord Westmoreland. Oggi il suddetto lord ebbe una conferenza che durò più ore col signor de Bourqueney.

— Corre voce che la conclusione del trattato austro-russo di navigazione a vapore sul Danubio, sul quale pendevano delle trattative, sarà aggiornata fino a che sian terminate le ostilità scoppiate tra la Russia e la Turchia. (*Corr. Ital.*)

— Alla *Gazzetta di Slesia* scrivesi da Vienna:

Quanto riguarda la diplomazia di questa città, c'è un grande movimento e l'ambasciatore inglese ed il francese sono in continua comunicazione coi loro governi. Dietro ogni apparenza egli sembra che nel caso dovesse aver luogo il primo scontro al Danubio inferiore, la diplomazia in Vienna pronuncierebbe la sua possente parola, e che il centro di gravità, come lo fecero cedere i primi tentativi per la mediazione, rimarrà pur anche in Vienna. Negli alti circoli regna inconcussa la convinzione che non la forza delle armi ma la forza morale degli stati non immediatamente interessati condurrà a termine l'appianamento della questione. Non sarà, udiamo dire, che una guerra di scaramuccie e di piccoli scontri, una conclusione di pace senza una precedente battaglia.

RUSSIA.

Secondo una lettera di Varsavia del 9 parrebbe confermata la nomina del principe Paskewitch al supremo comando dell'armata spedizionaria. Il principe avrebbe ottenuto di avere sotto i suoi ordini immediati un corpo di 40 mila uomini polacchi, che passano per la miglior truppa che abbia attualmente la Russia.

IMPERO OTTOMANO

Dacchè la Porta ha ora presa una risoluzione sì grave, si guardi essa almeno, nella posizione ora assunta, di coltivare la pericolosa amicizia di quegli uomini, esclusi dalla comunione dell'Europa continentale, che cercano di approfittare del concitamento religioso nell' Oriente per iscopi rivoluzionari contro Stati cristiani. Noi ci aspettiamo che, nel consiglio del sultano, domini la necessaria prudenza ed avvedutezza, e che con tutta risolutezza sarà respinto, in generale ed in particolare, un aiuto, che disonorerebbe lo Stato che l'accettasse, ed in pari tempo porrebbe a repentaglio, con ulteriori complicazioni, la posizione della Turchia, senza di questo già critica.

Nell' armata d' occupazione russa lo stato di salute non è gran fatto consolante. Nei 17 ospitali russi ultimamente eretti, tra i quali due principali, uno a Bukarest e l' altro al Pruth, il cholera comincia a chiedere numerose vittime. Le cure in tutti i 17 ospitali sono esemplari, e gli ospedali stessi sono provveduti di numerosi medici ed eccellenti infermieri. Il rovescio della medaglia rappresentano gli stabilimenti sanitari dell'armata turca, dove regna grande mancanza di medici. Il dottor Gaal ricevette il comando di recarsi da Sciumla a Varna onde sovrintendere all' erezione di nuovi ospitali. A questi dettagli la *Presse* trova d' aggiungere le seguenti notizie prese da uno scritto privato giunto ad essa dalle vicinanze del Danubio, che di tutte le truppe giunte al campo di battaglia da tutte le parti della Turchia asiatica ed europea, i soldati provenuti direttamente dall' Arabia sono non soltanto i più sani e robusti di tutta l' armata ottomana, ma anche nel caso che per le fatiche del lungo viaggio sieno costretti d' andare agli ospitali, in pochissimo spazio di tempo sono perfettamente ristabiliti.

Noi non ci maraviglieremo di questi fatti, dice la *Presse*, mentre sappiamo che queste reclute delle sponde dal mar Rosso sono avvezze fino dalla prima gioventù a far colazione colla Revalenta arabica. Qui sembra essersi rinnovato l'antico detto: *Quem ferrum non sanat ignis sanat, quem ignis non sanat* Revalenta arabica *sanat*.

Nell' occasione della rottura tra la Russia e la Porta nell' anno 1769 seguì l' esposizione della bandiera di Maometto il 27 marzo. In una tale occasione il moslemita pronuncia le seguenti parole: *Morte ad ogni cristiano che si fa vedere sulle strade o che si affaccia soltanto ad una porta o ad una finestra.* In quella occasione era perciò stato notificato un pubblico avviso. La curiosità di due dame, la consorte e la figlia del signor Brognard, ambasciatore austriaco, fu più forte, di quanto la permetteva il pericolo del momento. Elleno si affacciarono alla finestra, dicesi con permesso del gran sultano, onde poter osservare la processione, furono però all' istante scoperte dalla plebe che nel suo furore assalì la casa dell' ambasciatore. Fortunatamente era la casa provveduta di molti servi, che ebbero subito in pronto le loro armi e si prepararono ad una coraggiosa difesa: Seguì una lotta sanguinosa nella quale vennero alle prese parecchie centinaia di uomini; la plebe irruppe finalmente nella casa: rinvenne la consorte del ministro, la trascinò nella corte e si preparava a strozzarla allorchè sopraggiunse una truppa di giannizzeri che le salvò la vita e disperse la furente plebe. Il granvisir cercò di scusare l' accaduto meglio che per lui si poteva e promise ogni qualunque soddisfazione. Alcune ore dopo però mandò egli all' ambasciatore un prezioso regalo di gioie per la consorte ed un sacco nel quale si trovavano le teste dei tre capi del tumulto.

— Leggiamo nel *Pays* del 16 ottobre:

Il *Times*, malgrado la dichiarazione di guerra, tiene fermo nel credere ad un prossimo scioglimento pacifico ed all' immediato riappiccamento de' negoziati Trascriviamo le sue parole:

» Fu senza indugi dato effetto alla decisione del gran consiglio della Turchia. Il 9 ottobre, il principe Gortschakoff ebbe formale intimazione da Omer-Pascià di sgombrare il territorio turco, e gli si faceva ad un tempo sapere che se gli occorresse ricevere istruzioni da Pietroburgo le ostilità non si comincierebbero che dopo uno spazio di quindici giorni. Per il che il cominciamento delle ostilità sarebbe rinviato al 24 ottobre, e se è vero che le istruzioni di Omer-Pascià gli vietano, in questo stesso momento, di passare il Danubio, la guerra non può assumere sviluppo che sia suscettibile di farsi intoppo ai negoziati.

« È probabile però che questa decisione del governo precipiti gli avvenimenti e puossi sperare che il risultato ne sia pacifico. Quelli dei nostri colleghi che or fa quindici giorni hanno affrettatamente annunciato che le flotte collegate avevano passato i Dardanelli e che la guerra era cominciata, debbono essere pur troppo confusi in veggendo che, anche in oggi, è probabile che non vi abbia guerra, e che se si eccettuino i steamers spiccatisi dietro domanda del sultano, le flotte alleate stavano ancora a Besika il 7 corrente. Ma il popolo inglese nella sua pluralità, come il disse Gladstone a Manchester, ha tutt' altra opinione, e sarà soddisfattissimo se gli verrà fatto di attingere il vero scopo della politica inglese senza rinunciare alla pace ed a' suoi benefizii. (*O. T.*)

Leggesi nella *Presse*:

» Non pare che le ostilità più gravi debbano aver luogo sulle rive del Danubio; il teatro della guerra sarà piuttosto sulle coste asiatiche, dove la vicinanza e l'appoggio delle popolazioni energiche del Caucaso potrebbero tornare grandemente favorevoli alla Turchia. Uno dei principali funzionari di Costantinopoli fu testè spedito a Abdì bascià che comanda l'armata accampata a Erzerum, per significargli le risoluzioni del divano e dargli gli ordini necessari. I russi hanno in Asia 40,000 uomini di truppe regolari, 10,000 irregolari e 30,000 cosacchi. I turchi hanno 100,000 uomini, senza contare i rinforzi peranco aspettati dall'Arabia. I drusi offrirono 40,000 uomini.

» Tre fregate e parecchi battelli a vapore della marina turca furono mandati nel mar Nero, per secondare all'occorrenza i movimenti dell'armata in Romelia; fu pure spedita alla volta di Trebisonda una piccola squadra destinata ad appoggiare l'armata di Abdi bascià.

» Il *Solone* è ripartito, il 5 ottobre, da Cezka, a un' ora, diretto per Costantinopoli. La lettera onde noi togliamo queste particolarità, ancorchè scritta da un ufficiale della squadra, non dice tuttavia che la squadra abbia avuto l'ordine di lasciar Besika per condursi a Costantinopoli. Ma il nostro dispaccio di ieri sera, portante che il *Cairo* ha trovato, il 6, le flotte che si apparecchiavano ad entrare nei Dardanelli, non lascia dubitare che il movimento non siasi realmente effettuato.

» Si fanno molte leve fra i cosacchi e particolarmente fra quelli del Don, che credono alla guerra santa. Questi cosacchi lasciano a malincuore le loro famiglie, ma si promette loro di non allontanarli dalle loro regioni, dalle steppe della Russia meridionale. Essi danno di piglio alle loro armi da guerra e le famiglie ritengono la guerra così grave che si porta alle reclute il *sacco di terra*. Ecco di che si tratta: quando un cosacco abbandona il suo paese, la moglie e la madre gli dà una piccola borsa sulla quale è stampata, da una parte, l' immagine di Cristo, dall'altra quella di S. Nicolò. Essi riempiono questa picco la borsa della terra presa dalla soglia della casa paterna. Quando egli è lontano da' suoi, se è afflitto da qualche grave dolore, se nella campagna è ferito mortalmente, prende la borsa sospesa al suo petto, che egli risguarda come un talismano, la porta alle sue labbra, e muore volgendo un ultimo pensiero a quelli che ha lasciati nel suo paese.

» Le dimostrazioni delle potenze tedesche continuano a sembrare rassicuranti.

— Il *J. de Constantinople* del 4 annunzia:

Il ministro della guerra Mehemet Alì pascià prese questi giorni l' iniziativa di un' azione patriottica, avendo posto a disposizione del Governo imperiale parecchi cavalli delle sue scuderie. Quest' esempio venne imitato dai suoi colleghi, dai generali ed ufficiali superiori della guardia imperiale e del corpo d' esercito di Costantinopoli, dalla maggior parte dei dignitari della Sublime Porta e da un gran numero di ricchi musulmani privati. La cavalleria verrà così considerevolmente aumentata. — Nel palazzo dell' ambasciata russa furono venduti negli ultimi giorni molti effetti; gl' impiegati della cancelleria russa ricevettero l' ordine dal loro Governo di tenersi pronti per la partenza. — Il generale spagnuolo Prim, accompagnato dal console inglese M. Neale, era giunto al 19 settembre a Tirnovo dove visitò le fortificazioni, indi ripartì per Sciumla dove dovea trattenersi 5 giorni onde recarsi poi a Jassy.

INDIA

Il bastimento a vapore *Calcutta* è giunto a Trieste l' 11 ottobre, avendo impiegato 110 ore per venire da Alessandria.

La flotta americana, comandata dal commodoro Perry, è giunta al Giappone l' 8 di Luglio, ed è ripartita il 17. L' ingresso nel Giappone non potrà aver luogo, che nella primavera 1854. I Persiani si sono impadroniti di Herat, capitale del regno di questo nome. (*Times.*)

Le notizie dell' Impero Birmano non sono soddisfacenti come si sarebbe potuto desiderare. Quantunque i Birmani non abbiano manifestato l' intenzione di riprendere le ostilità apertamente, certi segni manifestano che non resteranno di dare agli inglesi degli imbarazzi.

Sir John Cheape è stato informato che la corte di Ava organizza un' armata per attaccare gli inglesi dopo le piogge, e questo bravo officiale fa per conseguenza i suoi preparativi. Meah Toon ha fatto una leva, si dice, di 10,000, col denaro del governo birmano, per lo stesso scopo, per continuare la sua vita di saccheggio, di violenze e di morte. (*Standard.*)

NUOVA ZELANDA.

Si legge nel giornale di Dublino *The Theblet* delli 8 corrente:

» Pubblichiamo con tutto piacere la seguente interessante ed edificantissima lettera, che fu scritta da una suora della Mercede, e recentemente ricevuta da una dama di Dublino.

Convento di Nostra Donna della Mercede, Nuova Zelanda.

» Siamo giunte qui il nove di Marzo, e siamo state assai bene ricevute. Io ho una cara speranza in Dio per questa missione, dove vi è sì vasto campo di faticare per lui. Noi abbiamo un assai bello monastero, ed alcuni scolari adulti e fanciulli, un convitto pei ricchi ed un orfanotrofio pei poveri, e questo non è un solo in città. Colla visita degli infermi e colla istruzione per gli esterni, sempre crescente, grazie a Dio, si va benissimo. L' ultima incombenza è produttiva di molte conversioni: una parte di ogni domenica è consacrata a ciò. L' Onnipotente Iddio sembra che benedica lo zelo della Rev. nostra Madre, non in un' officio solo, ma in tutti.

Gli abitanti sono popolo intelligente e rispettoso, assai avido di tutto sapere. Noi insegniamo loro leggere e scrivere la propria loro lingua. Le prime suore che arrivarono sono atte a conversare con loro: cinque stanno studiando la lingua e la imparano assai bene. Il nostro Vescovo cerca con ogni mezzo di conservare la lingua nativa: e la parla a meraviglia. Egli è questo grande vantaggio per la propagazione della fede, potendo stabilire la maggior confidenza fra il clero e gli indigeni.

Il Missionario cattolico è tenuto in gran stima e venerazione dagli indigeni, conversando con tutta famigliarità nel loro proprio linguaggio. Vi vuole breve tempo, tanto sono intelligenti, per far apprendere loro le verità di nostra santa religione, e abbracciata una volta la osservano con fede e zelo che potrebbe far arrossire un europeo cattolico. Quando un capo è convertito, la sua tribù, formata di 400 o di 500 famiglie, segue il di lui esempio. A noi intorno, e occasionalmente fra le classi più elevate, teniamo conversazione sulla vera fede. Il nostro Vescovo conosce ciò che manca, ed è il clero: la messe è molta e pochi gli operai. Animate voi tutti a venir qui: qui è il vero motivo di risparmiare il martirio. Per quello che posso dire quivi da molti anni non v' è stato alcun atto da cannibali: i poveri indigeni sono lungi da questo stato e ben conoscono il precetto di contribuire al mantenimento del loro pastore, e di nobilmente onorarlo. Dopo qualche tempo speriamo di essere atte ad erigere una casa abbastanza ampia per ricevervi le fanciulle, che vengono occasionalmente in città, dove elleno troveranno buona dimora, se vorranno soggiornarvi, e dove esse potranno essere istruite. Incalcolabili, non ne dubito, sono le anime salvate e portate in grembo della vera fede.

Per compiere i nostri disegni, il buon nostro vescovo si è trovato costretto di fare una pubblica colletta, e perchè Irlanda, Inghilterra e Scozia possono mostrare nei meriti, che si deve aspettare da simile opera, intende inviare alcuni articoli di natia manufattura per essere raffinata. Voi avete così un ardente missionario in ispirito e in opera. Voi qui avrete una opportunità di promovere la gloria di Dio e la propagazione della fede.

Il clima qui è molto temperato: non tanto freddo nel verno: non troppo caldo nella state, ma grata pioggia in ogni stagione, che in questo paese, dà una superiorità nell' agricoltura alla Australia. Dio sembra che ci favorisca: quivi nessun timore di fame: quivi abbondanza. L' ultimo settembre ho vestito l' abito religioso: in verità io sono ora felice: io non desidero nulla di questo mondo: solo di rendere la nostra scuola frequentata più che è possibile: vorrei che fosse modello.

Pregate per questa missione: io posso promettere ai contribuenti costanti preghiere. Il Signore sia con voi. M. P. A.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina arrivati di Francia portano la data del 19; ma nulla aggiungano di nuovo intorno alla questione di Oriente. Il *Débats* pubblica una lettera direttagli da Pera, sobborgo di Costantinopoli, in data del 5 dalla quale si viene a confermare che il motto d' ordine nella Capitale dell' Impero Turco, è guerra: e che la guerra è dichiarata.

Il principe Gortschakoff, così leggiamo nella *Gazzetta di Colonia* del 17 corrente, ha risposto, come accennammo nelle recentissime di ieri, negativamente alla lettera di Omer-Pascià, che lo avea diffidato ad evacuare in 15 giorni i Principati danubiani. Ha risposto che non spettava a lui decidere una tal questione. In altri termini, le ostilità non incomincieranno subito, e il principe Gortschakoff userà della accordata dilazione di Omer Pascià, pel caso che giudicherà conveniente di chiedere istruzioni dal gabinetto di Pietroburgo.

Secondo un dispaccio di Vienna ricevuto a Parigi il giorno 18, il principe Gortschakoff avrebbe data la seguente risposta:

« Il mio signore non è in guerra colla Turchia; ma io ho ordine di non lasciare i Principati che dal momento, in cui la Porta darà all' Imperatore le morali soddisfazioni, che reclama. Dacchè questo punto sarà deciso, io evacuerò immediatamente i Principati, in ogni tempo e stagione. Se io sono attaccato dall' armata turca, mi limiterò alla difensiva. »

Si legge nel *Times* del 17.

Le notizie di pace e di guerra nell' Europa Orientale sembrano oscillare quasi regolarmente da un giorno all' altro, e si può dire, noi crediamo, che le speranze di pace sono le più grandi, e quantunque

nessuno possa prevedere la via che prenderanno gli avvenimenti, siamo disposti a sperare una pacifica soluzione.

VIENNA 18 *Ottobre*

La *Cop. Ztg. Corr.* riceve le seguenti partecipazioni da varie lettere commerciali giuntele coll' ultima posta da Costantinopoli dei 6 del corrente: Fra le carte monetate messe in corso circolano qui già delle falsificate in non piccola quantità, ciò che rende il ricevimento di queste carte doppiamente pericoloso. — Le batterie ed i forti castelli del Bosforo vengono ancor sempre più provveduti di cannoni.

ALTRA DEL 19.

Il *Lloyd* riceve da Kalisch 18 ottobre la seguente corrispondenza: Il principe luogotenente e feldmaresciallo dell'armata attiva, conte Paskiewitsch, in compagnia di sua moglie e di suo figlio, il colonnello Teodoro Paskiewitsch, ha lasciato Varsavia e partì per Homel nel governamento di Mohylew.

Notizie arrivate da diverse parti della monarchia concordano nel dire che la notificazione ufficiale della neutralità dell' Austria nella guerra turco-russa, fu accolta dovunque con piacere.

— Giusta una lettera da Galacz dell' 8 qui giunta per la via di Leopoli, i movimenti delle truppe russe erano già principiati in quel giorno, e la prima operazione ebbe luogo fra Giurgewo ed Ismail. Anche i Turchi si concentrano verso Ismail. Sembra che questi movimenti non sieno fatti soltanto per apparenza, giacchè i Russi piantano contemporaneamente batterie ad Otteritza presso Giurgewo, dove ai 23 luglio 1829 il generale Rath passò il Danubio con 40000 uomini. Nella Bulgaria, dove, com'è noto, l'inverno è assai precoce, era già caduta la neve nei luoghi montuosi. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 18 *Ottobre.*

Il *Moniteur* dichiara infondata la voce, occasionata da notizie portate da un bastimento a Marsiglia, la flotta del Mediterraneo essere entrata il 3 nei Dardanelli.

L'Imperatore ha ricevuto a Compiègne il gen. Cavaignac. Tutti i ministri sono colà convocati.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 18 *Ottobre.*

La Banca alzerà giovedì il suo sconto a 4 e mezzo per cento. Il prezzo della farina è aumentato di 2 franchi. Nulla in politica d' importanza, circa la questione d' Oriente; favorevole tendenza della Borsa.

TRIESTE 19 *Ottobre.*

Secondo lettere della *Triester Zeitung* da Costantinopoli in data del 10 corrente la flotta del Mediterraneo non era ancora entrata nei Dardanelli, però si dice che la Porta l' abbia al bisogno richiesta. Lord Stratford de Redcliffe e De la Cour si mostravano affaccendati nella loro mediazione di pace. La Porta decise di mettere corpi di osservazione ai confini della Grecia e della Persia. Fu eletto un nuovo patriarca greco di nome Anthimos. (*Corr. Ital.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PIETROBURGO 18 *Ottobre.*

Lo Czar ha spedito un corriere a Vienna latore di una sua dichiarazione portante che egli accettava ogni proposizione mediatrice; ma dopo la dichiarazione di guerra egli ha ritirate immediatamente le sue concessioni. — Tutta l'armata russa è chiamata in attività (disponibilità).

VARSAVIA 16 *Ottobre.*

Gorschakoff rispondendo ad Omer-pascià rifiuta lo sgombro dei Principati.

BORSE

Vienna 19 *Ottobre.*

Cinque per cento 91 $^5/_{16}$.
Quattro e mezzo per cento 80 $^3/_4$.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 12 $^3/_4$. L. 13.

VARIETA'

Relazione delle Missioni Apostoliche in Africa.

Il 2 ottobre era il giorno stabilito per gli esami degli scolari, ed il giorno seguente doveva farsi la distribuzione dei premi. Quegli scolari dovevano passare il tempo delle vacanze a bordo della *Stella Mattutina*, che il provicario e due de' suoi compagni, per mancanza di spazio nel locale della Missione, avevano provvisoriamente scelta a dimora. Essa era ancorata alla punta della penisola formata dal confluente dei fiumi Bianco e Turchino. Fra la scolaresca erano stati introdotti gli usi e le costumanze della patria dei missionari. Essi rallegravansi già anticipatamente di essere per qualche tempo liberi dai doveri della scuola, di poter passare il giorno all'aperta, sollazzarsi colla pesca ad assistere alla santa Messa nella bella cappelletta della nave.

La comunicata lettera annunziava inoltre che il Provicario si disponeva pel novembre a fare un'escursione più addentro nel paese sul fiume Bianco. Egli aveva scelti a compagni i missionari Trabaat, Dovjat, Mosgan ed Angelo Vinco, il qual ultimo durante il soggiorno di monsig. Knoblecher in Austria aveva intrapreso un viaggio a quella volta; quattro catechisti formati nel nuovo istituto dovevano unirsi alla spedizione, nonchè alcuni negri, già soldati turchi, nella qualità di guardiani e di giardinieri, a fine di portare alla nuova stagione tutte le sementi che si bramano a Chartumt. I signori Koriancic e Mihancic dovevano rimanere a Chartum, quegli come procuratore generale e dirigente, l' altro come vicario generale e direttore della piccola scuola, della quale ha già in tanti modi sì ben meritato.

Nello stesso momento che partiva sul Rabar-el-Abiad (fiume Bianco), alli 29 novembre, il Vicario apostolico scrisse che si accingeva a levar l' àncora, e che mercè le somme trasmessegli era in grado di poter sopperire alle spese di quest' anno sì per la casa come pel mantenimento degli addetti alla missione cresciuti assai in numero, e per la pregettata spedizione. Egli nutriva salda speranza che Dio per intercessione della Vergine Maria avrebbe protetto quel viaggio. Poco dianzi eragli pervenuta la lieta notizia che Sua Emza il Cardinale principe Schwarzemberg aveva accettato il protettorato della società di Maria; locchè colmava di contentezza lui ed i suoi valorosi compagni, ed infondeva loro coraggio a seguitare senza timore l' incominciata via.

Tosto dopo la partenza del provicario (13 dicembre 1852) il signor Koriancic completò quella breve lettera aggiungendovi alcune parole sul battesimo di cinque negretti, stati comperati, coi danari della società lodovicea delle Missioni di Monaco, e cui secondo il desiderio manifestatone, furono imposti i nomi di Ulrico, Erardo, Federico, Ferdinando, Giovanni. Questa sublime cerimonia, scrive egli, ebbe luogo la festa d' Ognissanti.

Questi neofiti entrarono nella grande unione della santa Chiesa cattolica animati dal più fervido zelo; con tanto maggior impazienza alzavano essi le piccole lor mani nere quanto più s' appressava il momento in cui dovevano essere accolti fra le schiere dei seguaci di Cristo. Pieni di riconoscenza fissavano gli occhi in faccia ai loro padrini e colle ricciute testoline rispondevano affermativamente ad ogni domanda che lor veniva fatta; con atto precipitoso strinsero essi nelle negre lor mani gli ardenti ceri, quasi volessero mostrare a tutto il mondo quanto fossero ora dalla fede illuminati. Con gioia ricevettero essi la veste dell' innocenza che abbagliante di candore pendeva delle loro braccia. Compiuta la sacra cerimonia, il Vicario apostolico ascese i gradini dell' altare e disse ai neofiti:

» Ora, miei cari, avete un padre ed una ma-
» dre migliori di quelli cui foste tolti. Eccovi la
» madre vostra! guardate com'ella vi guarda pietosa!
» Alzate a lei le mani, e ditele: Madre diletta, noi
» vogliamo esser sempre tuoi buoni figli, e non mai
» dispiacerti, no mai, mai! » — In quel momento tutti avevano le mani giunte ed alzate, quelli eziandio che ancor poco intendono la lingua araba. » Ma-
» ria! » ripetevan essi sospirando. « Sì, Maria! (con-
» tinuava il Vicario Apostolico), sì, Maria è la ma-
» dre vostra, essa vi ha accettati per suoi figli, dal
» momento che avete rinunciato al demonio ed alle
» sue opere. Guardatevi bene dal macchiar mai la
» candida veste dell' innocenza, affinchè possiate di
» essa adorni comparire un dì sicuri dinanzi al trono
» di Dio. Sappiate inoltre che al tempo stesso avete
» ricevuto moltissimi piccoli fratelli e sorelle, i quali
» come voi fate in questo momento innalzano le bian-
» che loro mani pregando per voi la diletta madre
» Maria. Pregate voi pure per essi che tanto bene
» vi fanno. E non dimenticatevi di pregare anche pei
» vostri padri e madri negre, che lontane da voi, per
» voi sospirano e piangono, ed ancor non conoscendo
» la diletta madre Maria. Pregate che con tutti i vo-
» stri piccoli fratelli e sorelle negri possano anche
» essi partecipare alle gioie celesti. Così sia! »

Queste parole pronunciate con tanto calore fecero una profonda impressione nei cuori di quei piccoli ragazzi tutti sani e pieni di buone disposizioni, dai quali si possono aspettare i più copiosi frutti, quando un giorno andranno fra i loro negri fratelli e sorelle ad annunciare la parola di Dio. Infatti qual riuscita non puossi sperare da tali giovani che usciti dalle loro tribù, per le stesse loro tribù vengono educati! A questi se ne unirà fra breve un sesto parimente riscattato coi danari della succitata società, e che riceverà il nome di Pietro.

Fin dall' aprile dello scorso anno il Concistoro vescovile di Leitmeritz pregava il Comitato della società di Maria di informarsi del prezzo di un piccolo negro sul mercato di Chartum, perocchè le alunne di quella scuola vorrebbero fare una colletta fra loro e mettere insieme il necessario peculio. Il comitato non trascurò d' interpellare a questo proposito il sig. provicario, ed il sig. Kociancic rispose in questi termini:

» Quelle care fanciulle delle scuole di Leitmeritz possono con 40 a 50 fiorini moneta di convenzione appagare il loro desiderio, di redimere un piccolo fratello nero dalle dure mani di barbari infedeli. Se le fanciulle delle scuole di Leitmeritz potessero vedere coi proprii occhi questi lor piccoli fratelli negri, colle proprie orecchie udire le bestemmie che si scagliano contro questi miserelli, di certo non lascierebbero in pace i lor parenti fin che non ne avessero ottenuto di salvare più d'uno di questi infelici. »

AVVISO.

Tutti i Tedeschi dimoranti in Roma sono invitati alle prediche in lingua Tedesca, che avranno luogo nella Venerabile Imperiale Regia Chiesa Nazionale Austriaca di Santa Maria dell' Anima ogni Domenica due ore prima di mezzo giorno; incominciando dal giorno 6 Novembre prossimo.

Es wird allen in Rom befindlichen Deutschen hiemit bekannt gemacht, dass in der kaiserlich königlich-österreichischen National-Kirche zu S. Maria del l' Anima an jedenn Sontage, um 10 Uhr Vormittags, eine deutsche Predigt statt haben wird: angefangen vom 6 November.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Il Tipografo romano Bernardo Morini, ha dato alla luce coi suoi torchi una nuova Grammatica Italiana elementare ad uso della prima gioventù, compilata dal R. P. Gio. Battista Centurione della Compagnia di Gesù ed è reperibile presso l' editore suddetto in via del Gesù N. 90.

Il medesimo Editore ha dato parimenti in luce, l' altro Opuscolo intitolato Fioretti di Letteratura e di Morale, ossia 250 Brani di Prosa o di Poesia atti a formare la mente e il cuore della prima età, tolti da buoni autori per cura del medesimo P. Gio. Battista Centurione della Compagnia di Gesù.

Ambedue queste operette sono degne di moltissima considerazione.

A V V I S I

Gl' interessati nella eredità del defunto Gaetano Lupi volendo realizzare i diritti, e ragioni che il medesimo Lupi aveva nella società cantante sotto la Ditta Gaetano Lupi e Comp., privateria delle escavazioni di asfalto, ferro e carbon fossile nelle Miniere poste nel Territorio di Filettino Delegazione di Frosinone, perciò chiunque volesse subentrare nella cointeressenza di tale privativa società, acquistando li diritti e ragioni del ripetuto Gaetano Lupi, potrà dare la sua offerta chiusa e sigillata nell' Officio Torriani Notaro in Roma Via Cesarini n. 20, entro il termine di giorni cinquanta per aversi in considerazione. Presso il medesimo Notaro sono ostensibili tutti gli analoghi atti.

Roma 17 Settembre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo e Rmo Monsig. Oriandini Giud. Eccles.

Ad istanza dell' Illmo sig. Commendatore Pietro Tenerani possidente domic. Via delle Quattro Fontane n. 173, rappr. da Antonio Piermattei Pr. Sia citato il sig. Cesare Coccia domic. in Napoli e comp. avanti S. S. Rma nella prima udienza dopo quaranta giorni dall' intimazione della presente, ed ivi attesochè l' Istante vuole ampliare e fabbricare nella di lui casa posta in Via delle Quattro Fontane n. 173, e ridurla nello stato e forma risultante dal disegno approvato dai signori Accademici di S. Luca in atti prodotto, e ciò anche per ornamento della città a forma della dichiarazione emessa nella Cancelleria: Ed attesochè per eseguire un tale edificio a forma del detto disegno si rende necessaria l' unione dell' altra piccola casa contigua posta in detta via n. 177 vergente per il Vicolo degli Avignonesi n. 1, 2, 3 e 4, non che della bottega annessa n. 178, la qual piccola casa è di proprietà dei signori citati Coccia, e la bottega di proprietà della ven. Arciconfraternita di S. Rocco: Ed attesochè a termini della notissima Bolla Gregoriana compete all' Istante il diritto di costringere i citati a vendergli la detta casa e bottega per il prezzo che verrà stabilito dai Periti aumentato della duodecima parte: sentir perciò dichiarare essere tenuti li citati Coccia di vendere all' Istante la casa posta in Via delle Quattro Fontane n. 177, ed in ampliazione della precedente istanza quante volte occorre anche gli ambienti vergenti per il vicolo degli Avignonesi n. 1, 2, 3 e 4, e la ven. Arciconfraternita di S. Rocco la bottega sottoposta formante un sol corpo segnata col n. 178 per unirla alla propria contigua abitazione segnata coi num. 173, 174, 175 e 176, e formare l' edifizio a forma del disegno in atti prodotto anche per ornamento della città in tutto, e per tutto a termini della Bolla Gregoriana, ed intanto deputarsi uno, o più Periti per valutare, e stimare la casa e la bottega anzidetta, e quindi prefiggere ai citati nelle rispettive qualifiche un breve termine a stipolare a spese dell' Istante il relativo istromento di vendita, e ricevere contestualmente dall' Istante stesso il prezzo risultante dalla suddetta Perizia aumentato della duodecima parte, giustificata peraltro la libertà di detta casa da qualunque canone, peso ed ipoteca, qual termine inutilmente decorso ordinarsi la stipolazione di detto istromento d' officio, ed il deposito del prezzo come sopra stabilito ed aumentato nel S. Monte di Pietà a disposizione dei citati colla di loro condanna nel caso di opposizione, ed in caso dovesse aver luogo la stipolazione d' officio a tutti i danni e spese, e a. p. di qualunque altra azione e ragione all' Istante in qualsivoglia modo competente. *Antonio Piermattei.*

Li 20 Ottobre 1853. Visto della Direzione generale di Polizia. L' Assessore gener. di Polizia. Ferdinando Dandini De Silva.

Ad istanza del Rev. sig. D. Luigi De Bianchi Ammre e Ssmo deputato al Patrimonio del fu Felice Alessandri, rappr. dal sottoscritto Proc. — In virtù della Sentenza proferita dal primo Turno del Trib. Civili di Roma il giorno 17 Luglio 1851 con la quale venne ordinata la vendita dell' utile dominio del Terreno vignato ed olivato posto nel Territorio di Monte Porzio vocab. Fontana Candida, confin. la strada e la vedova di Alessandro Lazzarini, della superficie di quarte 1, scorzi 2 e quartucci 2, valutato dall' Agronomo giudiziale Giuseppe Carletti sc. 263 28.

Nel giorno 5 Novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana di Roma si procederà al 2° esperimento per la vendita del sopradescritto fondo sopra l' offerta di già ricevuta dal sig. Vincenzo Ricci di sc. 265.

Angelo Liburdi Proc.
Luigi Molinari Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 243. — 1853.

Mercoledì 26 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
25 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2 7	+ 10°, 2	86°, 9	N-N-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 24 Ottobre, fino alle 9 pom. del 25 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2 4	+ 16°. 6	56°, 1	N. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2 6	+ 13°, 6	80°, 6	Calma.	Coperto.	Temperat. mass. + 17°,1 Temperat. min. + 9°,8

ROMA 26 *Ottobre.*

NOTIZIE DIVERSE

Nel mentre che ai primi del corrente ottobre il padrone Angelo Mei di Cattolica attendeva a togliere dalla propria barca lo spuntiero, onde evitare lo scontro di un altro legno, non avendo potuto fare a tempo, accadde un urto sì violento, che l'infelice Mei venne sbalzato in mare, ove rimase vittima. La ciurma e il padrone del legno, contro cui avvenne lo scontro, non valsero a salvare quel misero: ma il Governo di SUA SANTITA' destinava un sussidio alla di lui famiglia, affinchè giovasse ad alleggerire il dolore della sventura.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ANCONA 18 *Ottobre.*

Gli arrivi dei cereali in questo porto si succedono quasi quotidianamente, e più ancora ne sarebbero entrati se venti contrari non tenessero lontani molti bastimenti i quali già inviati alla nostra volta e ricovrati nei lidi della Dalmazia si attendono da un momento all'altro.

Al finire del corrente mese daremo la nota di tutti i bastimenti venuti, e la quantità dei cereali introdotti, siccome facemmo pel decorso mese di Settembre. Oggi basti sapere, che non ostante i tempi, come abbiamo detto, non buoni, pure in questi pochi giorni di Ottobre ne disbarcarono già solamente in Ancona rubbia all'incirca *Duemila e Settecento*, essendosene introdotta nel solo giorno 14 corrente e per quattro diversi bastimenti la quantità non lieve di rubbia *Mille Ottocento Settanta*.

Così le notizie dall'estero portano, che i grani non saranno per mancare, che immensi sono i depositi, che la esportazione è libera ovunque, e che solo mancano bastimenti al trasporto, tanta è copiosa la quantità dei cereali che potrebbe essere riversata in Europa.

Difatti abbiamo da Odessa si 20 di Settembre quanto segue: « In questi giorni il ribasso nel prezzo dei grani fu assai forte. Molti negozianti ebbero a soffrire perdite assai gravi per la difficoltà di procurarsi i necessari mezzi di trasporto. Qui i magazzini sono sì pieni di grano che molti furono costretti di far costruire provvisoriamente magazzini di legno per riporvi l'eccedente dei cereali. »

Alle quali notizie possiamo aggiungere i seguenti ulteriori dettagli che distintissimo Negoziante di questa città ci ha gentilmente comunicati in data di Odessa, ove ai 23 del decorso Settembre stavano in deposito per essere trasportati un *milione e duecento sessanta mila cetversi di cereali*, i quali corrispondono a *rubbia novecento cinquanta due mila novecento cinquanta*: Così, che i prezzi erano per tale abbondanza stazionari, e che dal giorno 21 Agosto fino al 13 di Settembre, che è quanto dire per lo spazio di soli giorni 22, era scalato dall'interno della Russia, e depositato in quel porto per imbarcarsi un totale di *cetversi duecento trentamila novecento sessantadue* pari a rubbia romane *cento settantasette mila*; che è quanto dire un medio *per ogni giorno* di rubbia *ottomila*.

Ugualmente felici sono le notizie pervenuteci da Salonicco ove pure ai 20 di Settembre scrivevasi: « Il raccolto dei grani duri e teneri', segale', orzo, avena è stato abbondante, e tutto prometteva che parimenti copioso sarebbe quello del grano e dei semi di sesamo cui molto ha giovato il bel tempo. Esistono in Salonicco depositi di grani ed orzi dell'antecedente raccolto, e secondo osservazioni locali si desume che ivi i navigli troverebbero facili carichi per tutto il corso di quest'anno, ed anco fino a Marzo del 1854.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

MODENA 21 *Ottobre.*

Ieri, alle 3 pom., l'A. R. dell'augusto nostro Sovrano reduce dal suo viaggio a Olmutz si restituì felicemente a questa sua D. Residenza.

— La commissione internazionale della Strada Ferrata Centrale Italiana composta degl'illustrissimi Signori:

Conte commendatore Gaetano Zucchini Commissario Pontificio,

Cavaliere consigliere Luigi Negrelli-Moldelbe Commissario Austriaco,

Conte Teodoro Bayard De-Volo Commissario Estense,

Cavaliere Francesco Belleni Commissario Parmense,

Cavaliere commendatore Alessandro Manetti Commissario Toscano,

Si è ieri, 20, adunata in Modena per le conferenze della sua settima tornata all'oggetto di occuparsi principalmente di quello che rimane per estendere i lavori anche in pianura a norma della convenzione, al quale scopo si sta alacremente compiendo il tracciamento esecutivo, essendo già stati intrapresi sino dal giorno 16 ultimo scorso agosto i lavori per il traforo dell'Appennino. (*Messag. di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 15 *Ottobre.*

Granaglie. — Gli arrivi non hanno finora influito minimamente ad alcun ribasso, delle qualità pronte migliori di Braila si potè ottenere fino il prezzo di l. 18, prezzo praticatosi ancora per le consegne del primo trimestre anno venturo, in libertà del compratore. La roba pronta con difetto si è venduta a l. 16, 16 50 e fino a 17 75 la miglior qualità, cui chiuse il mercato con la vendita di st. 4000, per consegna nel primo trimestre 1854. Nei frumenti regge sempre maggiore il sostegno, animato dalle vendite e pretese dell'interno, non meno che dagli aumenti nelle Isole Ionie, e da qualche domanda anche dal Regno di Napoli. Le segale si mantennero sul prezzo di l. 13 a 13 50 di Danubio. Manca il nostro deposito nel riso che tende a nuovo aumento. (*Corr. Merc.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 15 *Ottobre.*

Il *Moniteur* pubblica nella sua parte semiufficiale un decreto del Ministro della guerra, che prescrive che tutti gli emigranti, coloni ed operai che hanno intenzione di stabilirsi in Algeria e domandano il passaggio gratuito per quella colonia debbano essere possessori d'una certa somma di danaro bastante per provvedere alla sussistenza delle loro famiglie in attesa della prima raccolta, ovvero sin a che abbiano trovato del lavoro. Il minimo della somma richiesta è di 200 fr. pei coloni, di 400 pegli operai capi di famiglia, e di 100 pegli operai celibi. — I signori sottointendenti militari rimetteranno alle famiglie dei concessionari imbarcati dei certificati che annunzino l'ammontare della somma da quelle rappresentate; e secondo questi certificati l'amministrazione algerina determinerà l'estensione della concessione da accordarsi a ciascuna famiglia. Avendo l'esperienza mostrato che lo stabilimento d'un podere esige una spesa media di 250 a 300 fr. per ettaro, è sovra questa base che fondasi l'autorità locale nell'accordare le terre.

BELGIO

ANVERSA 15 *Ottobre.*

Durante tutta la scorsa settimana il nostro mercato in cereali fu assai attivo ed a prezzi di favore per tutte le qualità; si pagarono i Galatz f. 14 1/2, Romelia f. 13 3/4 a 14 1/4, Polonia Odessa f. 16, Cubanca f. 15 3/4 a 15 per 80 kil. La segala aumentò ancora, e si pagò quella di Odessa e Taganrog f. 10 5/8 a 10 3/4 per 70 kil. (*Corr. Merc.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 12 *Ottobre.*

Intorno alle deliberazioni, prese dal Ministero inglese nei suoi ultimi Consigli di Gabinetto, leggiamo quanto appresso nel carteggio d'un giornale:

» Le deliberazioni del Gabinetto inglese furono prese all'unanimità. Lord Palmerston fu vivo forse più che i suoi colleghi, per la conservazione della pace. Se io sono bene informato, eccovi il senso del discorso ch'egli ha tenuto:

» Non è bisogno, avrebb'egli detto, che io vi ricordi gli antecedenti della mia vita, che fu tutta consacrata alla causa liberale e costituzionale; ma, al vedere l'agitazione, che si è sollevata nel partito rivoluzionario d'Europa, in seguito alla semplice eventualità di una collisione, io ho preso spavento delle conseguenze, che una guerra potrebbe avere per l'Europa.

Leggiamo nel *Moniteur* di Parigi in data del 15.

Il Ministro della Marina e delle Colonie ha ricevuto vari documenti parlamentari d'Inghilterra, i quali contengono notizie statistiche degne d'interesse sul movimento delle costruzioni navali e della navigazione nel regno unito della Gran Brettagna dal 1815 al 1852.

In questo periodo di 38 anni, in Inghilterra e nei possedimenti inglesi, sono stati costrutti 50,636 bastimenti, portando insieme 6,682,545 tonnellate. L'anno che ne ha dato una cifra maggiore è stato il 1841, nel quale si sono costrutti 2,219 bastimenti della portata totale di 365,352 tonnellate. Nel 1852 questa cifra, superiore tuttavia alla media degli anni antecedenti, non è stata, che di 1,382 bastimenti, del carico di 295,679 tonnellate.

Dal 1814 al 1852 i bastimenti impiegati nella navigazione e appartenenti a porti inglesi, sono stati 1,068,191, rappresentanti insieme 19,275,219 tonnellate, e montati da 7,330,871 individui.

Nel 1814 questa cifra era di 24,418 bastimenti, 2,616,965 tonnellate, e 172,786 uomini. Progredendo sempre quasi regolarmente, nel 1851 è giunta a 34,402 bastimenti, 4,424,392 tonnellate, 243,512 uomini.

I bastimenti impiegati sia nel cabotaggio, sia nella navigazione straniera nel periodo del 1815 al 1852, danno i seguenti risultati, espressi in cifre di tonnellate importate od esportate.

Nel 1815 entrarono 2,119,023 tonnellate, e nel 1852, 7,887,447.

Nel 1815 sortirono 2,150,065 tonnellate, e nel 1852, 824,702.

Il movimento ascendente è dunque assai considerevole: e lo è non minore pel cabotaggio tra la Gran Brettagna e l'Irlanda: dappoichè nel 1824 le tonnellate all'entrata erano 8,222,109, e quelle uscite erano 8,620,589: mentre nel 1852 furono 12,475,401 entrate, e 13,441,815 uscite.

Il numero dei bastimenti costrutti all'estero e comprati da armatori inglesi è stato nel 1850, 1851 e 1852 di 111, rappresentanti insieme 23,272 tonnellate. Quest'ultimo risultato prova che l'ammissione dei bastimenti fatti all'estero non produce all'industria nazionale d'Inghilterra quei gravi inconve-

nienti che si temevano col nuovo atto di navigazione.

— Conformemente al nuovo atto, la tassa sui cani non andrà in vigore che in Aprile, in Inghilterra, nei principati di Galles e di Berwick sur Tweed, e in Agosto in Iscozia. La tassa è di 10 scellini all'anno sui cani, eccettuati quelli da pastore. L'anno passato questa tassa ha dato un reddito di 157,923 lire sterl. (*Standard.*)

— È stata posta in attività la nuova tassa sulle vetture e sui cavalli esenti dall'antico atto del Parlamento. Pare che durante l'anno spirato col 5 p. p. gennaio, la tassa sui cavalli abbia prodotti 373,246 sterline, e quelle sulle vetture, 407,221 sterl. (10 milioni 180,550 fr.) (*Times.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BRESLAVIA 15 *Ottobre.*

Oggi mattina alle 7 è arrivato in questa città S. Emza Rma il sig. Cardinale arcivescovo di Praga principe Schwarzenberg per istallare il nostro principe vescovo. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 16 *Ottobre.*

Infra tutte le Case regnanti in Europa noi non troviamo alcuna che sia unita con tanti vincoli di parentela con altra come son congiunte tra loro l'Austria e la Baviera. Fin ora seguirono tra le due gloriose famiglie vent'un matrimoni.

Consideriamo da prima la serie di principesse austriache che si congiunsero in matrimonio con membri della famiglia regnante di Baviera. Noi ne troviam dieci: 1) Mechtilde figlia di Rodolfo d'Absburgo sposata a Ludovico il Severo 1273; — 2) Catterina altra figlia dell'imperatore Rodolfo sposata al duca Ottone 1278; — 3) Margarita figlia del Duca Alberto IV d'Austria sposata al duca Enrico il Ricco; — 4) Cunegonda figlia dell'imperatore Federico IV sposata al duca Alberto IV di Baviera 1487; — 5) Maria Anna figlia dell'imperatore Ferdinando I sposata al duca Alberto II 1546; — 6) Maria Anna Giuseppina figlia dell'imperatore Ferdinando III sposata al duca Giovanni Guglielmo 1678; — 7) Maria Antonia figlia dell'imperatore Leopoldo I sposata al principe elettore Massimiliano Emanuele, conquistatore di Belgrado, 1685; — 8) Maria Amalia figlia dell'imperatore Giuseppe I sposata al principe elettore Carlo Alberto poi imperatore Carlo VII; — 9) Maria Leopoldina figlia dell'arciduca Ferdinando d'Este, sposata al principe elettore Carlo Teodoro 1795; — e 10) Augusta figlia di Leopoldo II sposata al principe Luitpoldo, 1844.

Undici principesse bavaresi si congiunsero poi in matrimonio con membri della famiglia regnante d'Austria: 1) Elisabetta figlia del duca Stefano con Ottone il Pio 1334; 2) Giovanna figlia del duca Alberto con Alberto IV d'Austria 1396; — 3) Elisabetta figlia dell'imperatore Ruperto col duca Federico di Tirolo dalle tasche vuote 1406; — 4) Maria figlia d'Alberto V coll'arciduca Carlo di Stiria 1570, dalla quale derivarono tutti i successivi Absburghi; — 5) Maria Anna figlia del duca Guglielmo coll'imperatore Ferdinando II 1600; — 6) Eleonora Maddalena figlia del duca Guglielmo coll'imperatore Leopoldo I; — 7) Maria Giuseppina figlia dell'imperatore Carlo VII coll'imperatore Giuseppe II 1765; — 8) Maria Carolina Augusta figlia di Massimiliano I coll'imperatore Francesco I 1816; — 9) Sofia figlia di Massimiliano I coll'arciduca Francesco Carlo 1824; — 10) Adelgonda figlia del re Luigi coll'arciduca Francesco Ferdinando; — 11) Ildegarda figlia del re Luigi sposata all'arciduca Alberto. (*Corr. Ital.*)

La *Gazzetta di Vienna* del 16 porta il prospetto della circolazione della carta monetata dello Stato, al finir di settembre 1853. Ecco il succinto che ne dà la *Corrispondenza austriaca litografata*, e le dilucidazioni con cui l'accompagna:

La circolazione totale è di 145 milioni, in confronto, di 140 milioni al finir d'agosto, e sta di 5 milioni al di sotto del limite massimo di 150 milioni.

Tutte le specie di carta monetata dello Stato, ad esclusione de' Viglietti del Tesoro non fruttanti interesse, diminuiscono continuamente. Questi resteranno in breve unica carta monetata dello Stato.

L'aumento temporaneo della circolazione, entro gli assegnati confini, coincide con un bisogno straordinario di denaro, prodotto da circostanze molteplici. Prova di quell'accrescimento del bisogno, sono i fatti, che avvengono alla Banca nazionale. In fatti, sebbene l'importo, adoperato dalla Banca pegli sconti, fosse, al termine di settembre 1853, di fiorini 54,490,088, in confronto di fior. 33,350,271 al finir di settembre 1852, e lo stato degli affari di prestito fosse, al termine di settembre del 1853, di fior. 21,813,400, in confronto di 15,180,300 fiorini; sebbene, per conseguenza, in ambedue i rami sieno impiegati 21 milione di più che un anno fa, pure, negli ultimi tempi le domande fatte nel ramo degli sconti della Banca, furono più grandi delle sue tanto aumentate prestazioni, e la misura degl'interessi, negli sconti privati, raggiunse una straordinaria altezza.

L'Amministrazione delle finanze ha pagato in settembre alla Banca nazionale un altro milione di fior. cogl'introiti dell'ultimo prestito, e fior. 491,599 del debito originario. Il debito totale dello Stato verso la Banca è ridotto quindi a circa 123 milioni, mentre, in febbraio 1848, era di 126 milioni, ed in luglio 1849 sommava più di 220 milioni e mezzo.

ALTRA DEL 18.

Da un prospetto pubblicato nella parte ufficiale della *Gazzetta di Vienna* sulle offerte per l'erezione d'un tempio votivo in commemorazione del miracoloso salvamento di S. M. I. R. A. rileviamo la cifra complessiva delle offerte introitate ammontare a fiorini 1,029,052 . 55 car. e un quarto M. C. e 32,722 . 40 in viglietti di stato e privati. Di questi ne toccano all'Austria inferiore 430,816 . 6 car. 8 un quarto e 17,750 in viglietti — all'Austria superiore 26,011.52 car. e un quarto M. C. e 300 in cartelle di stato — a Salisburgo 5147.12 car. e tre quarti M. C. — alla Stiria 20,969.31 car. e tre quarti M. C. e 3293 in viglietti — alla Carinzia 9270.56 car. e due quarti M. C. e 2100 in viglietti — alla Carniola 10,915.25 car. e un quarto e 100 in viglietti — a Trieste con Gorizia, Gradisca e l'Istria 50,847.33 car. e tre quarti e 2900 in viglietti — al Tirolo col Vorarlberg 16,820.10 car. e due quarti — alla Boemia 46,212.29 car. e due quarti ed 800 in viglietti — alla Moravia 39,830.56 car. e due quarti e 1650 in viglietti — alla Slesia 9354 e 24 car. — alla Galizia 30,642.9 car. e due quarti e 2520 in viglietti — a Cracovia 15,187.45 car. e due quarti — alla Bukowina 11,708,45 car. e un quarto e 200 in viglietti — alla Dalmazia 10,652.20 car. e tre quarti — alla Croazia e Slavonia col litorale croato e la città di Fiume 12,895.28 car. e 633 in viglietti — all'Ungheria 130,335.12 car. un quarto e 300 in viglietti — alla Serbia, al banato di Temes compreso il territorio de' Confini militari 21,507.33 car. e tre quarti — alla Transilvania 13,043.39 car. — alle province lombarde 50,314.7 car. e due quarti e 100 fior. in viglietti — alle province venete 66,569.4 car. e un quarto e 76 fior. e 40 car. in viglietti di stato ed altre cartelle private.

A questa somma sonosi da aggiungere 1328 zecchini, 1 pezzo da 100 franchi, 25 pezzi da 40 franchi, 1160 pezzi da 20 franchi, 218 pezzi da 10 franchi, 156 sovrane d'oro, 14 sovrane d'oro inglesi, 1 luigi d'oro, 23 doppie e un quarto, 4 ghinee e mezza, 2 cristiane d'oro, 2 federichi d'oro, 18 imperiali, 2 caroline, 2 pezzi olandesi da 10 franchi, 6 fiorelli, 36 monete d'oro romane, 700 reali, 306 talleri della corona, 817 lire, 14 rubli d'argento, 211 pezzi da 5 franchi, 7 talleri d'argento, 4 talleri d'argento prussiani, 20 colonnati spagnuoli e mezzo, 8 talleri di Pisa, 1 tallero genovese, 2 pezzette di Spagna, 5 viglietti prussiani a 5 talleri l'uno, 1 viglietto di cassa sassone da 5 talleri, 15 viglietti prussiani da 1 tallero l'uno e 15 grossi d'argento. Di più una medaglia d'argento del valore, una medaglia di ricordo, un cilindro d'oro ed una croce d'argento.

Alla somma complessiva sono da aggiungersi le seguenti cifre: L'importo ottenuto col cambiamento degli effetti d'oro, argento e d'altri effetti di valore e del guadagno fattone fior. 33,552.51 car; gli interessi della carta monetata 641 fi. 4 car. per cui ne risulta la somma complessiva di un milione, sessantatre mila duecento e quarantasei fi. cinquanta carantani e un quarto, dei quali 1,049,866 fiorini, 17 carantani e tre quarti furono depositati presso l'imp. reg. cassa centrale di Stato verso l'interesse del 4 per c.

Non manchiamo d'osservare non essere nella somma complessiva compresi che gli importi rimessi alle imp. reg. casse; non essendosi calcolati gli importi di quelli che essendosi soscritti non rimisero per anco l'importo segnato. Di questi l'Austria sotto l'Enns rappresenta la cifra di 134,417 fi. e 26 car. — la Stiria di 10,000 — la Carinzia di 64 — la Slesia di 10 — la Galizia di 1094.20 car. — la Dalmazia di 186 — la Croazia e Slavonia di 109.44 car. e la Serbia di 87 fi., car. 5 il che forma un complesso di 145,968 fiorini 35 carantani.

— Ella è cosa interessante il rammentare con Pouioulat una crisi dell'anno 1773 affatto simile a quella odierna dell'impero ottomano. In quell'anno la Russia al congresso di Bukarest avanzò delle pretese verso la Sublime Porta simili a quelle contenute nell'ultimatum del principe Mentschikoff. Quale *conditio sine qua non* Orloff ed Obreskoff ponevano le seguenti obbligazioni:

1) Perfetta amnistia a tutti gli abitanti della Moldavia e Valachia che avevano portato le armi contro la Turchia;

2) Che gli abitanti di questi paesi vengano in seguito trattati con dolcezza;

3) Che i Tartari della Crimea rimangano indipendenti sotto la garanzia della Russia ed abbiano il diritto di eleggere da sè stessi il loro Khan;

4) Che il Divano ritenga il diritto di confermare il Khan, e che gli Imani nelle moschee della Crimea inchiudano il nome del Sultano di Stambul nelle loro preghiere del venerdì;

5) Che le fortezze di Kutsch e Jenikalè nella Crimea vengano in potere della Russia;

6) Che i bastimenti russi abbiano in ogni tempo libera navigazione nel mar Nero e nell'Arcipelago:

7) Che la Russia ottenga diritto di protezione sopra i sudditi greci dell'impero ottomano.

L'ultimatum riuscì aspro alla Porta, ma i russi erano digià consapevoli del loro trionfo. Essi non si lasciarono punto rimuovere dalle infinite rimostranze della Porta, e fu l'ultima loro parola: « Pace a queste condizioni o guerra! » e la Porta scelse la guerra ed il congresso si sciolse nel marzo del 1773. Il Sultano Mustafà III. voleva, a vero dire, ad ogni costo la pace, ma gli ulema rigettarono con risolutezza le condizioni prescritte dai giaurri. La volontà di Mustafà III. dovette piegarsi al Fetwa dello Scheich ul-Islam giacchè ci andava del suo trono e forse anche della sua testa. « Bisogna riconoscere, » aggiunge il signor Pouioulat, « che gli Ulema, la cui spirituale influenza divenne spesso tirannica, hanno però spesso salvato l'onore dell'impero e risvegliato il coraggio e il nobile ardore nel petto degli ottomani. » Ma una conseguenza di questa guerra si fu la pace conchiusa a Kainardschi ai 21 di luglio del 1774, dove alla Russia furono accordate dalla Porta quasi tutte le condizioni apposte in Bukarest — pace sulla quale la Russia appoggia ancora al giorno d'oggi le sue domande per un diritto di protezione sopra i sudditi greci dell'impero ottomano.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 *Ottobre.*

Tutte le mercanzie sono assorbite, i magazzeni sono vuoti, ciascuno si procura armi. Le pistole hanno doppio valore. L'agitazione presso i Musulmani è sempre così vivo che la Porta Ottomana non potrebbe più, anche quand'ella il volesse, fare altre concessioni. È degno di osservazione che i cristiani non sono esposti a molestie come nel 1829.

(*Wanderer et Moniteur.*)

— Si scrive al giornale dei *Debats* da Costantinopoli in data del 5 ottobre:

Sarebbe insensata cosa il volere apprezzare tutte le conseguenze, che possono uscire dal presente stato di cose. Se è possibile ancora soffocare queste fiaccole di guerra slanciate a mezzo una situazione di già per tante altre ragioni minacciante, coloro che sapessero giungervi, avrebbero bene meritato del mondo e della civiltà.

Quando penso alle catastrofi, che non è assurdo prevedere, torno a credere, che tutti devono averle presenti allo sguardo, e ciascuno adoprerassi di estinguere nel suo principio l'incendio, che minaccia tutto il mondo. Il tempo stringe senza dubbio; ma non ostante la dichiarazione di guerra, vi sono vie non ancora esaurite. Si giudica qui che la lettera diretta al principe Gortschakoff non potrà essergli significata che il giorno dieci ottobre (*Vedi la recentissima da lunedì*) e che per conseguenza le ostilità, o piuttosto lo stato di guerra non può incominciare prima del 25. Dico lo stato di guerra, perchè generalmente si ammette che i Russi, accettando le conseguenze di un rifiuto di sgombramento, nessuna dimostrazione faranno dopo spirato un tal termine, a meno che non vi siano sforzati dai Turchi stessi. Ora molto si dubita, che a quest'epoca dell'anno, in cui il Danubio straripa e in pestilenziali maremme tramuta le praterie, che copre colle sue acque, Omer Pascià ne voglia tentare il passaggio, e che anco abbia mezzi bastevoli a compiere tale impresa. Tutto adunque si limiterebbe, almeno per un tempo, allo scambio di qualche fucilata tra le pattuglie e le vedette, od a qualche cannonata sostenuta dall'una all'altra riva del fiume: non potendo dare importante risultato. Io su tale proposito non posso avere alcuna personale opinione: ma ecco che intendo dire: e ne tiro la conseguenza che, se ciò è vero, resta tempo ancora alla politica ed alla diplomazia per tentare nuove strade, e per intervenire più felicemente, di quello che abbiano finora fatto.

Parimente non ho opinione da esprimervi sul valore e sulla cifra delle armate. Da questa parte del Danubio è naturalissimo che si esagerino le forze turche, e si diminuiscano quelle del nemico. Senza prestar fede alla cifra dei 300,000 uomini presenti sotto le armi, che vantano i turchi, è ragionevole lo ammettere che ne hanno più di 200,000 di cui 120 o 130 in Europa, e il rimanente sulle frontiere dell'Asia.

Riguardo alle truppe russe è quasi impossibile di riconoscere di mezzo a rapporti contraditori, che su tal soggetto corrono. Vi dirò tuttavia che uno stato diretto al quartiere generale di Omer-Pascià, che ha serbato corrispondenze nelle province, darebbe all'armata russa dei principati e della Bessarabia una cifra di circa 124,000 uomini, in caso, che i corpi che la compongono fosser completi: ma non bisogna dimenticare che di tutte le armate di Europa quelle della Russia presentano sempre la più grande differenza tra la cifra nominale e la effettiva. Secondo adunque lo stato di cui parlo, la cifra dei corpi russi supposti completi sarebbe di 95,000 fanti e 17,000 cavalli, e 12,000 artiglieri: ora calcolando sulle abitudini amministrative dei Russi, e dietro l'esperienza delle campagne del 1828 e 1829, è difficile ammettere che questi 124,000 uomini sulla carta si elevino alla cifra di 80,000.

Mi duole inoltre di non potervi dire cosa alcuna

sullo stato sanitario di questa armata, che qui naturalmente si rappresenta come deplorabile. Egli è certo che in questa estate ha perduto gente, ma che la cifra dei morti salga di già a molte migliaja in tre mesi di soggiorno nei Principati, ma che in questo momento vi si contino più di 15,000 ammalati, come taluni osano asserire, egli è cosa impossibile a sapere. Io poi mi trovo da poco tempo in questo luogo per poter dare ragguagli certi.

Prima di giungere ai Dardanelli, ho avuto occasione l'altro giorno di fare una visita alle flotte di stagione a Besika. È un noioso soggiorno pei nostri marinari; ma è ben lungi dallo essere così malsano, come si dice. Gli inglesi ancorati presso terra più di noi, hanno anco più malati, ma di febbri benigne, le quali hanno cagionato soltanto due morti nell'equipaggio. In quanto ai nostri, non abbiamo perduto alcuno, e la cifra degli ammalati non ha mai oltrepassati i trenta in ciascun dei nostri vascelli. Del resto le febbri sono intieramente scomparse dopo che si è rinfrescata la stagione.

Ho l'onore ec. XAVIER RAYMOND.

— *Ci* scrivono da Costantinopoli che il Sultano ha dato l'ordine d'indirizzarsi al sig. De Lacour per sapere se Abdelkader viene autorizzato da Napoleone III a prendere un comando nell'armata turca.

(*Corrisp.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 8 *Ottobre.*

Sono giunte notizie recenti del Caucaso: esse annunziano ciò che segue: Schamyl, veduto le sue disfatte sulla linea del Caucaso e del Daghestan, ha cercato di penetrare nel circolo di Dscharo Bielokarst. Il 7 settembre egli sortì dal suo nascondiglio con numerose truppe per tentare un colpo di mano contro la fortezza Novi Sakatol. Il principe Orbelian, capo della linea di Lesginscki, s'avanzò con tre battaglioni d'infanteria, sei pezzi di cannoni e cinque sotnie di cavalleria, e respinse i circassi nelle loro montagne. Il combattimento durò fino alla notte.

I Muridi hanno perduta molta gente. I Russi hanno avuto un officiale di stato maggiore ucciso, due officiali superiori e 49 soldati; i Cosacchi hanno perduto due officiali e 12 soldati. Sono stati feriti due officiali e 51 soldato; dei miliziotti, un officiale e 21 soldato. Il 12 settembre, il principe Orbelian battè il distaccamento comandato da Daniel Bek. Questi aveva operato la sua giunzione con altri capi, ma essi furono tutti battuti.

Il 16 settembre, Schamyl abbandonò la sua posizione presso di Sakatal, si portò sulla montagna di Messeldeger ed assedió il nuovo forte che vi si trova.

La guarnigione si difese contro gli assedianti; negli ultimi tre giorni mancò l'acqua; il principe Orbelian attendeva dei rinforzi da Daghestan. Appena ne scoprì l'avanguardia, egli si avanzò per la foresta contro l'inimico. Schamyl, informato dell'avvicinarsi della colonna di Daghestan, fece un secondo attacco contro il forte di Messeldeger, ma inutilmente. In seguito si ritirò nelle montagne, passando per il Dschurmat.

I Russi vi ebbero quattro morti, ed un officiale e 19 soldati feriti. Questa volta hanno perduto più uomini che pel consueto, secondo il racconto dei medesimi bollettini officiali. Il generale Orbelian ha provato molta difficoltà a sostenersi, ed i Circassi erano sul punto d'impadronirsi del forte di Messeldeger.

(*Nouv. de Hamb.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

BRAILA 6 *Ottobre.*

Il nostro mercato langue da una decina di giorni senza affari stante la mancanza di mezzi di spedizione. I granoni pronti a magazzino si possono avere a P. 90 circa, e per consegna a tutto marzo s. v. da P. 88 a 100 verso $^2/_3$ di antecipazione. In grani nulla si è fatto, difettando le qualità fine, di cui il calato manca in quest'anno, essendo state prese sul luogo, dagli speculatori d'Ungheria e del Banato. Abbiamo un deposito di k. 200m e più di cereali, e quindi sono occupati tutti i magazzini, per cui gli affitti furono portati a prezzi esorbitanti, i quali non permettono di operare per speculazione. (*Corr. Merc.*)

GALATZ 6 *Ottobre.*

In tutta quest'ottava regnò nei cereali una perfetta calma, con apparente probabilità che questa possa continuare. Siamo senza bastimenti, e con depositi assai forti, da non saper ove riporre la nuova merce che arriva. (*Corr. Merc.*)

AMERICA

NUOVA-YORK 1 *Ottobre.*

Dai giornali americani del 1 ottobre veniamo a conoscere che a Washington cominciano ad occuparsi della prossima sessione del Congresso.

A Nuova-York si è aperta una sottoscrizione per costrurre la ferrovia del Pacifico, la cui spesa si fa ascendere a 100 milioni di lire, e già si sono in pochi giorni trovate tante azioni per 40 milioni.

Alla Nuova Orleans ed a Mobile la febbre gialla ha perduta la sua intensità, ed il commercio comincia a riprendere vita: il 28 settembre nella prima di questa città non vi ebbero che 14 morti di febbre gialla ed a Mobile due soltanto. Ma diversamente avviene nelle città che sorgono sulle rive del golfo del Messico e del Mississipi: perchè questa epidemia vi mena strage.

Secondo la *Statistica medica mensile*, nella Nuova Orleans dal 1 settembre 1852 al 31 agosto 1853 sono morti di peste 13,689 individui.

A Terra-Nuova il raccolto delle patate è nullo affatto, e la pesca ha dato poco: onde nell'isola si teme un'orrenda fame.

Le ultime notizie di Vera-Cruz, che sono del 22 settembre, e quelle del Messico, che sono del 18, annunciano la morte del Ministro della Guerra, il sig. Generale Tornell, avvenuta per un colpo apopletico il giorno 15.

Gli Indiani animati dalla debolezza e dall'inerzia del governo continuano a saccheggiare le province di Durango e di Chihuahur.

Al Texas continua la febbre gialla, e molti ne sono vittima.

La rivolta di Venezuela è stata intieramente soffocata: il colonnello Pena, capo degli insorti, è stato preso, e sta per essere giudicato a Carracas. Monagus fu eletto presidente per 10 anni. (*F. I.*)

Riproduciamo dall'*Oss. Dalm.* le seguenti cifre comparate, le quali dimostrano il prodigioso progresso fatto dagli Americani degli Stati-Uniti in 57 anni:

	1793	1851	
Numero degli Stati	15	31	
Membri del Congresso	135	295	
Popolaz. degli Stati-Uniti	3,929,328	23,267,499	
id. di Boston	18,088	136,871	
id. Baltimora	13,503	169,054	
id. Filadelfia	42,520	409,045	
id. Nuova-York	33,121	515,507	
id. Washington	0	40,075	
id. Richmond (Virginia)	4,000	27,582	
id. Charleston	16,359	62,983	
Emigranti dall'Europa	10,000	315,333	
Entrate dell'Unione	5,720,624 Dol.	43,774,848 Dol.	
Spese	7,529,585 »	39,355,268 »	
Importazione	31,000,000 »	178,138,118 »	
Esportazione	26,109,000 »	151,898,720 »	
N.° delle tonnellate della marina mercantile	520,764	3,535,454	
Estensione del territorio in M. inglesi	805,461	3,314,365	
Esercito	5,120	10,000	
Milizia	0	2,006,056	
Bastim. da guerra	0	76	
Fari e lanterne	12	372	
Mantenimento e spese per questi	22,061 Dol.	529,265	
Ferrovie in attività, miglia inglesi	0	10,287)	20,379
Ferrovie di lavoro	0	10,092)	
Spese pelle prime	0	306,607,954	
Linee telegrafiche miglia inglesi	0	15,000	«
Uffizi postali	209	11,551	
Estensione delle strade postali m. i.	5,642	178,962	
Rendita delle poste	104,747	5,212,933	
Istituti superiori d'educazione	19	121	
Biblioteche pubbliche	35	694	
Numero de'volumi	75,000	2,201,623	
Raccolte di libri scolastici	0	10,000	
Numero de'volumi	0	2,000,000	

— Durante l'anno 1852 furono consumate nel continente d'Europa 1,181,637 balle di cotone; cioè in Francia 476.660; in Russia 141,956; in Amburgo e Brema 127,535; in Trieste 126,314; in Olanda e nel Belgio 145,678; nelle Spagne 94,541, ed in altri paesi 68,950. L'Europa unitamente alle Gran Brettagna, ne consumarono nel 1852 3,077,712 balle; gli Stati-Uniti 650,288: vi fu quindi un consumo totale di 3,728,000 balle di consumo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali che ci giungono questa mattina dalla Francia e dall'Inghilterra contengono poche notizie importanti. Il *Moniteur* non ha nella parte officiale che la nomina di un agente di cambio: e nella parte non officiale annuncia che la Gran Duchessa madre di Baden è aspettata a Compiegné pel giorno 21.

Il *Débats* non fa commenti sulle cose di Oriente, e riporta un articolo del *Times*, il quale intende di non confermare la strana notizia, che avea dato il giorno antecedente, avere cioè l'Imperatore delle Russie proclamata una guerra di sterminio. Questa strana notizia passò nei dispacci elettrici, e pel momento tolse le belle speranze di pace.

Si legge in una corrispondenza del *Morning Chronicle* in data del giorno 3 da Costantinopoli: Tutti credono che le prime ostilità (sempre in caso che succeda la guerra) cominceranno nella Crimea. Vi ha però un altro rapporto, che merita attenzione: Si tratterebbe d'inviare la flotta turca nel Mar Nero per attaccare Odessa: si spera così far uscire la flotta russa da Sebastopoli e indurla ad una pugna.

Ad onta di tali notizie moltissimi credono ancora alla pace, e ognuno desidera che ciò sia.

COSTANTINOPOLI 10 *Ottobre.*

Leggesi nel *Wiener Lloyd.*

Ancora negli ultimi giorni fu fatto dall'Austria un nuovo tentativo per iscongiurare l'idra della guerra. Mercoledì scorso giunse, cioè, un corriere da Vienna con un nuovo progetto di conciliazione, il quale conteneva senza dubbio la dichiarazione delle quattro Potenze, combinata (a quanto dicono i giornali) nella conferenza di Vienna, che la nota di Vienna non implica alcuna lesione dell'indipendenza e integrità della Porta. Questa proposizione giunse troppo tardi, che già la dichiarazione di guerra da notificarsi al principe Gortschakoff era stata trasmessa ad Omer pascià e letta in tutte le moschee di qui. Tuttavia l'internunzio si recò la notte stessa da Rescid pascià, e fece ogni rimostranza per ottenere l'adesione alla nuova proposta. Ma non fu la sola dichiarazione di guerra che indusse Rescid pascià a ricusar d'intraprendere trattative, che non potevano riescire a nulla, giacchè dopo la dichiarazione anzidetta, la Russia avrebbe assunto tutt'altro contegno. La Porta aveva avuto un nuovo motivo per opporsi con tutte le sue forze alla nota di Vienna, e questo consisteva nella circolare del conte di Nesselrode, che adduce le ragioni, per cui il gabinetto di Pietroburgo ricusò le modificazioni della Porta. Questa circolare è presentata dal Governo ottomano come la miglior giustificazione delle sue varianti, poichè la Russia mostrò con tal atto qual uso intendesse fare della nota di Vienna.

Gl'impiegati russi che si trovano a Costantinopoli non ricevettero per anco alcun ordine di abbandonare Costantinopoli, non potendo esser giunta ancora una risposta da parte del principe Gortschakoff. Però essi si preparano a partire, giacchè non si ha alcun dubbio sul senso che avrà questa risposta.

Un'altra corrispondenza dello stesso foglio dice che il popolo basso, istigato dagli ulema, arde di desiderio d'incominciare la lotta, di rivolgere la mezzaluna contro la croce e di distruggere il Moscovita. Si spargono inoltre notizie del Caucaso, si dice essere battuti i Russi dai Circassi unitisi ai Kurdi ed ai Turchi che spianano le loro fortezze.

Ad onta di tutte queste dimostrazioni la popolazione europea non crede ancora che la guerra principierà, ed attende con ansietà notizie d'Europa ed il risultato delle conferenze di Olmutz.

— La *Triester Zeitung* nell'introduzione alle sue corrispondenze di Costantinopoli, dice: Frattanto i rapporti assumono un carattere sempre più serio. Da altra fonte rileviamo già che il Sultano abbia proposto di far passare dalla flotta anglo-francese i Dardanelli nel caso d'una risposta negativa del generale Gortschakoff. Ora udiamo che lord Redcliffe abbia dato a ciò il suo assenso, e che fece conoscere questo persino in una nota ai rappresentanti delle altre grandi Potenze; e poichè conosciamo ormai la risposta di Gortschakoff, dobbiamo attenderci fra breve la notizia che le flotte si trovano nello stretto dei Dardanelli.

Gl'impiegati diedero al Governo i cavalli delle loro carrozze e una parte delle loro cavalcature, e così si ebbero 2000 cavalli di più.

Il ministero inglese espresse alla Porta il suo rammarico perch'essa non accettò la nota di Vienna, e rinnovando il suo desiderio in tale riguardo, fece intravedere che le riesciva impossibile di prestare aiuto materiale, nello stato attuale delle cose. I Turchi sono esasperati per questo procedere dell'Inghilterra.

(*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Wanderer* ha lettere da Bukarest in data dell'11 ottobre. La dichiarazione di guerra fu portata da Rutsciuk a Giurgewo da un bimbascì (maggiore) e spedito da lì al principe in Bukarest, mentre il bimbascì attendeva la ricevuta del principe nella quarantena. Pare che le relazioni commerciali fra le due sponde del Danubio saranno interrotte. Dicesi essere stato intimato all'ufficio della navigazione a vapore di Giurgewo di non accettare più merci e passeggieri per Costantinopoli, mentre si parla che la comunicazione dei piroscafi fra Galatz e Costantinopoli verrebbe ora sospesa.

RUSSIA

La *Copirte Zeitungs Correspondenz* dice correr voce nei ciscoli diplomatici che la Russia possa essere intenzionata di passare il Danubio onde attaccare le fortezze turche, e che indi cesserà ogni ulteriore ope-

razione durante i mesi invernali. Frattanto si potrebbero tentare nuove proposte di ricomponimento.

— La *Patrie* ha le seguenti notizie.

Un carteggio di Pietroburgo del 10 annunzia che l'Imperatore Nicolò avea deciso di prendere misure di guerra della massima importanza.

È noto che le forze militari della Russia comprendono due divisioni principali:

1.° L'armata destinata alle grandi operazioni in Europa;

2.° Le truppe che hanno una destinazione locale.

Si accerta che la prima di queste due armate, detta l'armata d'Europa, che trovasi attualmente aquartierata nella parte occidentale dell'impero, e di cui i principali corpi occupano la Polonia russa, e gli altri collocati in dietro, formano la riserva, sia chiamata tutta quanta in attività.

— Abbiamo detto, a quanto reca una lettera di Varsavia del 9, che la nomina del principe Paskewitch al posto di generale in capo dell'armata di occupazione in Turchia si confermava, e che un corpo di 40,000 uomini delle truppe che occupano la Polonia stava per esser messo a sua disposizione. Il giornale la *Presse*, di Vienna, di cui son note le relazioni col governo, contiene il seguente articolo:

Il corpo d'armata sotto gli ordini del generale Panionkine, che trovasi in stazione presso Varsavia, e la seconda divisione di cavalleria, sotto il comando del generale Stahl, hanno ricevuto l'ordine di portarsi sul Pruth.

BRUSSELLES 17 *Ottobre*.

Leggiamo in un giornale Belgico:

Se dobbiamo prestar fede alle notizie a noi giunte da fonti le più sicure, ciò che si temeva pareva a realizzarsi. All'annuncio della dichiarazione di guerra da parte della Turchia, lo Czar avrebbe ritirato tutte le concessioni che era disposto a fare in Olmutz, a Berlino e Varsavia, ed avrebbe spedito ordine al generale Gortschacoff di rispondere nel modo il più energico.

La speranza di evitare un primo conflitto tra i Russi ed i Turchi svanirebbe adunque, e si è generalmente concordi che le ostilità non potendo incominciare sulle rive del Danubio, nessuna delle due armate in presenza volendo commettere l'errore di passarlo, è sulle frontiere dell'Asia che accadranno i primi scontri.

Se la lotta si concentra sui confini dell'Asia, non potrà mai avvenire una conflagrazione europea.

VIENNA 18 *Ottobre*.

Dicesi che Omer pascia abbia diretto agli abitanti della Valachia e della Moldavia un proclama in cui viene raccomandato a quegli abitanti di rimanersene tranquilli nel caso d'una entrata delle truppe ottomane nei loro paesi, non venendo essi con ciò nulla a soffrire, e promettendosi perdonanza a tutti coloro che negli ultimi tempi si resero colpevoli di qualche delitto contro la Porta ascrivendosi questo soltanto alla temporaria violenza e volendosi stendere su di esso il manto dell'obblio. Tale proclama sarà qui però difficilmente pubblicato.

Uno scritto privato da fonte degna di fede partecipa che Omer Pascià con un corpo di truppe non molto significante abbia occupato un'isola presso Viddino, posta nel territorio turco abitata da circa 20 pescatori e foderatori. Questo passo potrebbe esser fatto coll'intenzione di appoggiare il passaggio del Danubio in un punto tanto favorevole, se Omer Pascià non avesse compiuta la medesima manovra in vari punti del Danubio. Dalla parte russa fino agli 11 di questo mese non fu intrapreso alcuno straordinario movimento di truppe nella direzione verso Viddino.

(*Corr. Ital.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 21 *Ottobre*.

Una lettera di Pietroburgo, dell'11, annunzia che, a forma degli ordini dati dall'Imperatore, la Russia avrà in linea trecento mila uomini sul Danubio e dugento mila in Asia.

A quest'apparato di forze, la Turchia risponde con mezzi di difesa energici, e la cui organizzazione è eccellente. (*Patrie.*)

TRIESTE 19 *Ottobre*.

Secondo notizie da Corfù dei 16 causa delle voci sparsesi, essere sturbata la pace nell'Epiro, sarebbe l'entrata d'una banda di masnadieri in Arta che sparse il terrore fra quella popolazione. Il governo greco ha prese le necessarie precauzioni onde impedire a quella banda ulteriori delitti, e per ultimo la disperse totalmente. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Parigi 21 *Ottobre*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99	30	—	—
chiuso a	99	10	—	—
Tre per cento aperto a . .	72	50	—	—
chiuso a	72	25	—	—

Vienna 20 *Ottobre*.

Cinque per cento 91 1/2.
Quattro e mezzo per cento 80 3/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 12 3/4. L. 13.

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Opere di scienze lettere ed arti, che hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà, a forma della Notificazione dei 23 Settembre 1826.

Al sig. Roberto Macpherson si è conceduta la dichiarazione di proprietà per ventotto impressioni fotografiche esprimenti i seguenti soggetti: — Gli scavi del Foro Romano verso il Tempio di Castore e Polluce. — Il Forte S. Angelo veduto dalla Piazza di Castello. — Ruderi del Tempio di Minerva Medica. — Fontana principale di Piazza Navona. — Facciata della Basilica di S. Giovanni in Laterano — Due vedute del Foro Trajano e Colonna. — Parte interna dell'Arco di Tito. — Il Foro Agonale. — Basamento della Colonna Trajana. — Tempio di Pallade. — Tempio di Antonina e Faustino. — Le tre colonne superstiti del Tempio di Castore e Polluce. — Tempio della Fortuna sul Clivo Capitolino. — Arco di Settimio Severo. — Facciata della Chiesa di S. Maria in Cosmedin. — Veduta della Mole Adriana. — Ponte S. Angelo e S. Pietro. — Veduta del Ponte Rotto. — Piazza di S. Pietro. — Il Clivo Capitolino. — Anfiteatro Flavio. — Porta Maggiore. — Tempio di Vesta. — Basilica Vaticana presa da un lato. — Arco di Tito. — Facciata di S. Maria Maggiore. — Foro Romano. — Chiostro della Certosa.

Al sig. Giacomo Anderson fu accordata la dichiarazione di proprietà per ventiquattro impressioni fotografiche rappresentanti i seguenti soggetti. — La Venere di Campidoglio. — Sileno con Bacco bambino del Vaticano. — L'Apollo di Belvedere. — Erma di Nettuno — Statua di Giove sedente del Museo Vaticano. — Gruppo di Amore e Psiche del museo Capitolino. — La Pallade del Museo Vaticano. — L'Arianna. — Altra simile in sesto più grande. — Il Torso di Belvedere. — Il Laocoonte — Veduta della Galleria dei Candelabri e dei Vasi al Museo Pio Clementino. — Veduta della Galleria delle Statue nello stesso Museo. — Il Nilo. — Il Mosè — Altro simile in sesto più piccolo. — Base della Colonna Antonina. — Erma di Pericle. — L'Antinoo. — Una Cariatide del Vaticano. — L'Apollo Saurottono. — Tre Muse.

VARIETA'

Un viaggiatore nella China, tra moltissime notizie riguardanti i costumi de' popoli di quell'impero, ha tra le altre cose dei curiosi ragguagli circa la monetazione di quegli abitanti.

In un mercato (dice il relatore) io cedei alla tentazione di comperare, e scelsi alcuni oggetti per il prezzo dei quali deposi sul banco alcune piastre dure di Spagna o dollari dell'America del sud, soli pezzi che ammettono d'altronde i Cinesi, non come moneta, ma come pezzi d'argento. Il mio mercante, dopo avere esaminate queste piastre ad una ad una con una scrupolosa attenzione, accolse con un segno di testa affermativo le stampiglie dei negozianti di sua conoscenza, per le mani dei quali erano gia passate queste piastre, rifiutata uno di quelle perchè essa portava l'impronta sventurata della lettera G (*Guadalaxara*), cavò con gravità dalla sua tasca una piccola stadera in avorio munita di un piatto e pesò ciascuna di esse con una prontezza meravigliosa: le mie piastre avevano il peso voluto; e siccome l'ammontare de' miei acquisti era di nove taels, due maces, cinque candarins e nove tsiens, che fanno al cambio abituale di 72 taels per 100 piastre, 12 piastre e 849 centesimi, egli mi restituì sovra 13 piastre un piccolo pezzo di argento del peso di 2 maces e 2 candarins e 1/2 che valeva 151 centesimi di piastra, sul quale impresse il suo punzone.

Ecco ove consiste il sistema monetario dei Cinesi; e senza dubbio all'imperfezione dell'arte che bisogna attribuir ciò: essi non sanno ancora che colare i pezzi, modo che ne rende facilissima la contraffazione.

I Cinesi considerano l'oro e l'argento come mercanzie più proprie che le altre, per loro natura, a servire ai cambi. La sola loro moneta corrente è il *tsien* (*cash* in inglese, *sapec* a Macao) piccola pezza circolare, colata in una forma e composta di una lega di rame e di zinco, il di cui valore calcolato in argento è di un mezzo centesimo ed il peso di un *mace* (3 gramme 85 centigrammi); essa è bucata nel mezzo con un forame quadrato che serve a formarne, col mezzo di un'attaccaglia, dei pacchetti da 100, il di cui valore legale è di un mace, benchè il prezzo del cambio sia in realtà di 160 per un mace di argento. Il *tsien* porta sull'una delle faccie i nomi della dinastia e del monarca regnante, in lettere mantchonesi, e sull'altra faccia, in caratteri cinesi, il nome del monarca ed i due motti tung-paie (moneta corrente.)

Il poco valore di questa moneta di biliona non l'ha posta in salvo dalla contraffazione; tutti vi si immischiano, il forestiero, il popolo cinese ed il suo governo. Così se ne importa molta dalla Cocincina; i falsi monetari cinesi le tosano o le imitano con una lega grossolana, nella quale fanno entrare ziago, rosticci ed arena; finalmente lo stesso governo ne ha alterato il valore. Pertanto le *cashes* battute sotto il regno di Iàii-Kwang, l'attuale imperatore, valgono meno di quelli del regno di Kien-Long, i quali essi stessi sono di un valore inferiore alle *cashes* emesse, or sono centocinquant'anni, dall'imperatore Kang-Hi: questi fatti spiegano sufficientemente le deprezzazioni che han subito queste monete.

Ultimamente, in occasione del pagamento della contribuzione di guerra imposta alla Cina dagl'Inglesi, il tesoriere della provincia di Fokien ha ricevuto l'ordine di far fabbricare una certa quantità di piastre cinesi in argento *sycée* (l'argento puro è *touk-wan-ya-ping*). Questa pezza, che pesa 7 mace e 2 candarins, porta sulla faccia l'impronta del nume della longevità, sotto la forma di un vecchio appoggiato su d'un bastone e tenente alla mano il frutto di vite; una iscrizione indica che essa è stata fatta sotto il regno di Taii-Kwang: al rovescio si riconosce la forma di un trono o tripode attorniato da quattro caratteri della scrittura mantcinese. L'esecuzione di queste piastre è d'altronde difettosissima; benchè siano assai rare, pure ho potuto procurarne.

Nel modo che ho di già accennato, le piastre dure di Spagna ed i dollari dell'America del sud hanno corso se non come moneta, almeno come pezzi di argento di un titolo sconosciuto. Ogni casa di commercio appone il suo punzone sulle piastre che dà in pagamento e le riveste così d'una specie di girata, in seguito alla quale essa diviene responsabile del valore del pezzo, incontro a quello che l'ha ricevuto da essa in pagamento. Il regime al quale si sottomettono queste piastre, designate nel commercio sotto il nome di *chopped dollars*, le riduce prontamente in frammenti di tutte forme che non sono più allora valutate che a peso.

Le piastre portanti l'impronta della lettera G o Ga (moneta di Guadalaxara, e designate, a causa della forma di questa lettera, sotto il nome di piastre uncinate (Kow-tseen), perdono 5 per cento, in ragione dell'inferiorità del loro titolo.

I cinesi sono bravissimi nella falsificazione delle piastre, sia che le contrafacciano in fabbrica, sia che sostituiscano con diverse leghe di piombo e di stagno i pezzi di argento che sono stati tolti dalla stampa. Queste sostituzioni sono fatte con tanta abilità, che è difficilissimo scoprirle, soprattutto nei *chopped-dollars* sovraccarichi dell'impronta d'un gran numero di punzoni.

Le piastre false che circolano sono così numerose, che i cambiatori sono obbligati di avere degli esperti per riconoscerle, ed esiste un libro cinese nel quale sono spiegate al pubblico tutte le frodi.

Le monete di conto dei Cinesi sono di divisioni decimali le une delle altre: così il tael vale 10 maces, il mace 10 candarini ed il candarino 10 tsiens o cashes: tuttavolta il cambio ha forzatamente modificato quest'ultimo rapporto il quale è oggidì di 16 tsiens per il candarino. (*Moniteur.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 OTTOBRE.

Boncompagni D. Baldassare, Principe, da Firenze. — Moroni A., di Roma, Conte, da Firenze. — Lichnourthy Roberto, di Austria, Cameriere Segreto di Sua Santità, da Ancona. — Pelmann D., di Austria, Prelato, da Ancona. — Bandini Sigismondo, Marchese, da Firenze. — Gisci Andrea, di Roma, Legale, da Firenze. — Ferrari Giuseppe, Gesuita da Napoli. — Iachiazi Gregorio, di Roma, Sacerdote, da Napoli. — Rosa Eugenio, di Venezia, Pittore, da Napoli. — Hermann Federico, di Austria, Proprietario, da Napoli. — Collin Giulio, di Francia, Sacerdote, da Napoli. — Thieme Bruno, di Dresda, Proprietario, da Napoli. — Merlin Gius., di Francia, Studente, da Livorno. — Franz Eugenio, di Baviera, Ecclesiastico, da Livorno. — Ullrich Ferdie, di Baviera, Ecclesiastico, da Livorno. — Bendeleben Ugo e Wilhelos, di Sassonia, Possidenti, da Livorno. — Schmidt Alessandro, di Austria, Proprietario, da Napoli. — Toye Agostino, e Gio., di Francia, Proprietari, da Napoli. — Chaffray Aristide, di Francia, Proprietario, da Napoli. — Finlay Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli — Bollviller Sofia, di Russia, Proprietaria, da Firenze. — Shuldham Leopoldo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Carosalfaid Gio., di Baviera, Proprietario, da Firenze. — Nobili Savelli Ottavio, di Corsica, Vicario, da Terni. — Trotti Tomm., di Alessandria, Sacerdote, da Perugia. — De Gabriac Alessandro, di Francia, Abate, da Bologna. — Vizioli Ollolo, di Regno, Sacerdote, da Regno.

PARTENZE

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 OTTOBRE.

Wolkonsky Zenaide, di Russia, Principessa, per Napoli. — Cropello Giulio, di Piemonte, Conte, per Napoli. — Lefevre Carlo, di Napoli, Cavaliere, per Napoli. — Picasso Luigi, di Genova, Possidente, per Lombardia. — Stockler Emanuele, di Austria, Pittore, per Trieste. — Ender Tommaso, di Austria, Pittore, per Trieste. — Metz Cesare, di Francfort, Pittore, per Venezia. — Gramiccia Angelo, di Roma, Possidente, per Parma. — Rosy Rodriguez Urbano, di Spagna, Negoziante, per Napoli. — Olivella y Ant., di Spagna, Negoziante, per Napoli. — Weber Enrico, di Annover, Proprietario, per Napoli. — Schillow Fed., di Prussia, Impiegato, per Napoli. — Norris Gug., d'Inghilterra, Proprietario, per Livorno. — Keble Gio., d'Inghilterra, Corriere, per Livorno. — Aquilino Carlo, di Malta, Religioso, per Malta. — Rigacci Gio., di Roma, Negoziante, per Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nel giorno 29 Ottobre corrente alle ore 9 antimeridiane, si procederà all'inventario de' beni lasciati dalla be. me. Giovanni Nanni morto ab intestato li 16 Ottobre corrente, quale avrà principio nella casa di ultima abitazione del suddetto defunto posta al Vicolo Baari n. 38, col ministero dell'infrascritto Notaro, e coll'opera dei rispettivi Periti, per proseguirsi ove farà duopo.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1547 del vig. Regol. leg. e giud.

Roma li 25 Ottobre 1853.

Luigi Guidi Not. publ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 244. — 185[illegible]

Giovedì 27 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 3 80

AVVERTIMENTO

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, devranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
26 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2.1	+ 10°, 9	87°, 2	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 25 Ottobre, fino alle 9 pom. del 26 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,9	+ 16°, 3	58°, 5	Calma.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,9	+ 13°, 1	83°, 4	Calma.	Coperto.	Temperat. mass. + 16°,5 Temperat. min. + 10°,6

ROMA 27 *Ottobre.*

Ieri mattina, 26 corrente, S. A. I. R. il Granduca di Toscana si recò unitamente al Gran Principe Ereditario e Suo nobile seguito al palazzo Pontificio nel Vaticano, ove fu ricevuto da S. E. Rma il signor Card. Antonelli Segretario di Stato di NOSTRO SIGNORE e Prefetto de' Sacri Palazzi Apostolici.

L'A. S. I. R. si compiacque visitare varie parti di quella Pontificia residenza, e fra le altre, lo Stabilimento de' Mosaici, ed i lavori che ivi si eseguiscono, mostrando ovunque quanto sappia apprezzare e gustare il genio de' sommi artisti, le opere dei quali ivi gelosamente si conservano.

Passato al Museo s'incontrò con il SANTO PADRE insieme al quale mosse ad ammirare i lavori d' ordine di SUA SANTITA' eseguiti nella Vaticana Biblioteca, e le altre cose preziose ivi custodite.

Recatisi poscia gli Augusti Personaggi al Casino di Pio IV nei Giardini del Vaticano, SUA SANTITA' ebbe a commensali la lodata A. S. I. e R., l'Augusto Suo Figlio il Gran Principe Ereditario, non che gli Emi e Rmi signori Cardinali Patrizi, Fornari, Wiseman ed Antonelli, S. E. il sig. Conte di Rayneval, Ambasciadore di Francia, S. E. il sig. Marchese Bargagli, Ministro residente di Toscana, il sig. Conte Gozzi Incaricato d' affari d'Austria, il sig. Cav. Folgori Incaricato di affari di Napoli, S. E. il sig. Principe Orsini, S. E. il sig. Principe Borghese, il sig. Cav. D. Vincenzo Colonna, il nobile seguito di S. A. I. e R. e la nobile Anticamera Pontificia, che si era degnata ammettere alla Sua mensa.

Terminato il desinare passarono nei contigui Giardini, ove dopo essersi per qualche tempo trattenuti SUA SANTITA' nei modi più cortesi prese congedo dall'A. S. I. R. per restituirsi alla Sua residenza del Quirinale.

S. A. I. e R. poi volle continuare sino ad ora ben tarda a visitare i vasti locali del Museo, dopo di che restituissi anch' egli alla Sua residenza nel palazzo di Firenze.

NOTIZIE DIVERSE

Il numero delle persone entrate con biglietto nella Villa Borghese per assistere al Carrosello dato il giorno 24 corrente da due squadroni dell' undecimo reggimento dei Dragoni francesi, a beneficio della Società di S. Vincenzo de' Paoli, è stato di 10,000. I militari tanto francesi che pontificii non furono meno di cinque mila; ma essi ebbero tutti l'ingresso gratuito.

L' introito dei biglietti fu di 719 scudi, a cui aggiungendo 117 scudi di oblazioni fatte da varie persone, abbiamo la somma di scudi 836.

Le spese sono salite a 350 scudi, onde è rimasta a beneficio della caritatevole Società di S. Vincenzo de' Paoli la somma di scudi 486.

Ci scrivono da Viterbo:

Per caso fortuito fu consumato da improvviso incendio un fondaco di droghiere contenente l' intera fortuna d' un sig. N... e posto nel cuore della città. Nel fondaco non rimasero in piede che quattro muri nudi, comechè una calca di cittadini traesse a soccorso. Il giorno dopo fu aperta una lista di caritatevoli persone che venissero in aiuto di tanta miseria; e in men d' una settimana l' aiuto era già di presso a due mila scudi. Mi rallegro con Viterbo. Una città dove la carità del prossimo ha una voce così potente, merita il grande incremento della pubblica e privata fortuna che da non molti anni vi si osserva.

E Iddio ha benedetto città e cittadini. Viterbo, Bagnaia e Vitorchiano, formanti un non interrotto distretto, sono i soli paesi della provincia in che l'uve rimasero quasi interamente sane, e la vendemmia poco o nulla fu minore di quella che in un anno bastantemente favorevole può aspettarsi.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 23 *Ottobre.*

NOI LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO GRANDUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.

Essendo venuti nella determinazione di assentarci per breve tempo dalla Toscana, e volendo che anche in questo intervallo non possa il regolare disbrigo degli affari dello Stato soffrire alcun danno o ritardo;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Ferme stanti le facoltà attribuite a ciascun Ministro e respettivamente al Consiglio dei Ministri, dai Regolamenti ed Ordini in vigore, lo stesso Consiglio dei Ministri, durante il tempo della nostra assenza dal Granducato, potrà, in caso d' urgenza, e con tutti i poteri conferitigli dal nostro Regio Decreto de' 24 Maggio 1849, spedire anco li Atti per i quali si richiedesse la nostra personale Sanzione; ed in tal caso saranno rivestiti della firma del Presidente, e di altro fra i componenti il Consiglio medesimo.

Art. 2. In caso di assenza o legittimo impedimento di alcuno fra i Ministri il numero di quattro fra essi sarà sufficiente per la legalità delle Adunanze Collegiali del Consiglio suddetto.

Il Presidente del nostro Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze li 22 Ottobre 1853.

LEOPOLDO

Visto: *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
G. BALDASSERONI.

— Il sig. Zuccagni-Orlandini, direttore della Divisione statistica, ha pubblicato il quadro della popolazione del Granducato di Toscana, dal quale si hanno i seguenti risultati: La Toscana contiene 1,796,076 abitanti; e nel 1852 il numero era di 1,778,021; nel 1851 di 1,761,140; nel 1850 di 1,735,777: così che vi ha sull' anno ultimo un aumento di 18,057, e sul 1850 di 30,301.

ALTRA DEL 24.

La mattina del 23 alle ore 8 1/2 passò di questa vita, dopo repentina malattia, S. E. il Consigliere Francesco Cempini, CAV. Gran Croce dell' Ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe e di quello Imperiale Austriaco della Corona di Ferro.

(*Monitore Toscano.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il Consiglio federale ha risoluto di proporre alla assemblea federale l' instituzione d' una zecca federale.

— Per la continuazione dei lavori di fortificazione, e specialmente de' lavori di terra, il dipartimento militare federale ha ottenuto un nuovo credito di 30,000 franchi.

Il *Bund* afferma che dietro notizie da Londra arrivate domenica in Berna, non [illegible] a temere dall' attuale crisi finanziaria alcun ritardo nell' esecuzione del progetto del Luckmanier. (*F. T.*)

FRANCIA

PARIGI 15 *Ottobre.*

In Francia vi sono in attività 60 uffici telegrafici; nella Svizzera ve ne sono 68, ed ancora nel corso di quest' anno ne saranno aperti altri 11 in seguito alle nuove linee da Zurigo a Basilea sopra Brugg; da Berna a Lucerna per l' Oberland, sopra il Brunig, per il Cantone d' Untervalden; da Coira alla valle d' Engadina ed a Castasegna, da Losanna a Sion per il Vallese.

La lunghezza totale di tutti i fili telegrafici della Svizzera è di circa 500 ore; il capitale impiegato importa 550,000 franchi; di questi 400,000 furono coperti mediante un prestito senza interessi.

— Le persone ben informate pretendono che il viaggio del sig. Bacciocchi nel Wirtemberg abbia avuto per oggetto una missione matrimoniale. È noto che il sig. Bacciocchi abitò quello Stato, e vi mantenne relazioni. (*F. F.*)

ALTRA DEL 17.

Ciò che aveva dato motivo, dice la *Presse*, alla voce oggi smentita dal *Moniteur*, è il seguente fatto, che noi togliamo dal *Toulonnais*:

Tutte le fregate a vapore, che in questo momento si trovano disarmate nel nostro porto, sono state visitate avantieri dal genio marittimo, che dovette, conforme agli ordini giunti da Parigi per telegrafo, assicurarsi dello stato di tutti i legni a vapore, i quali potrebbero, in un breve termine, entrare in armamento, e prendere il mare, se occorre.

— Il giovine principe Luciano Murat, che si condusse in modo sì brillante nelle ultime due spedizioni fatte in Algeria, è ora entrato in qualità di sottotenente nel reggimento delle guide.

ALTRA DEL 18.

Lord Cowley, ambasciatore d' Inghilterra, è partito il 13 per Compiègne ove dee rimanere tutto il tempo che durerà il soggiorno delle LL. MM. II. (*F. F.*)

ALTRA DEL 19.

L' Imperatore e l' Imperatrice dopo Compiègne si recheranno a Fontainebleu, ove si fanno preparativi per riceverli.

— Il sig. Liege, Maire di Merignac, dipartimento della Gironda, è stato sospeso dalle sue funzioni per avere gravemente mancato alle convenienze in due lettere, una all' Arcivescovo di Bordeaux, l' altra al Prefetto.

— Ieri mattina, così leggiamo nel *Siècle*, una visita domiciliare fu fatta in casa del sig. Michele Goudchaux, antico ministro delle finanze in tempo della Repubblica. Il mandato portava: Accusato di detenzione di armi da guerra e di affigliazione alle società segrete. (*Indep. Belg.*)

BELGIO

BRUSSELLES 17 *Ottobre.*

Il sig. Adolfo Barrot, ministro di Francia, è arrivato a Brusselles, e venne ricevuto dal re del Belgio.

— Il re e tutta la reale famiglia partiranno giovedì p. v. per Ostenda, ove prenderanno imbarco per l' Inghilterra a bordo di un legno a vapore della marina belgica. Questo viaggio della reale famiglia ha per iscopo di presentare [illegible] di Brabante alla regina Vittoria. (*F. B.*)

SPAGNA

MADRID 11 *Ottobre.*

Il presidente del consiglio, conte di San-Luis, ha indirizzato la lettera seguente al ministero della giustizia, relativamente alla proprietà de' giornali ed al-

la riproduzione de' loro articoli, fatta da altri periodici o editori.

Eccellenza,

Varii direttori de' giornali della capitale si sono rivolti a S. M. (che Dio conservi) per dimandarle che si dichiari, essere proprietà esclusiva delle imprese dei fogli periodici ogni articolo politico o letterario pubblicato per la prima volta da essi fogli, senza che nessuno abbia il diritto di riprodurli, a meno che ne abbia l'autorizzazione dalle dette imprese.

È volere della regina, che, col mezzo del vostro ministero, siano emanati tutti gli ordini necessarii, affinchè i tribunali ordinarii, incaricati dell'applicazione della legge del 10 giugno 1847, impongono rigorosamente le leggi stabilite contro le infrazioni, attesochè il diritto di proprietà appartiene legalmente agli autori degli articoli e delle poesie originali dei giornali, quand' anche non sono riuniti in collezione, od agli editori allorchè gli scritti sono anonimi, conformemente agli articoli 3, 4 e 9 della detta legge.

— Una nuova aggiudicazione (la 23ª) del debito ammortizzabile di prima e seconda classe avrà luogo a Madrid il 29 di questo mese. La somma assegnata ammonta a 1,500,000 reali. (*F. S.*)

ALTRA DEL 13.

Non vi sarà seduta reale di apertura delle Cortes. I medici della Regina pensano che nello stato attuale, questa seduta reale potrebbe avere degli inconvenienti per la salute di S. M. Le cortes saranno aperte mediante un decreto. Il Presidente del Consiglio dei Ministri occuperassi nella sera colla Regina, a cui deve sottoporre molte nomine di governatori di provincia.

— I giornali di Madrid ci fanno manifesto che la funebre cerimonia per la traslocazione delle ceneri di Donoso Cortes di Valdegamas è stata imponente. Il marchese Turgot, ambasciatore di Francia e altri membri del corpo diplomatico estero si sono associati a questo omaggio.

Un bel giorno favorì questa cerimonia. I cordoni del carro, che conduce le ceneri di Donoso Cortes, erano sostenuti dal capitano generale, dai governatori civile e militare e dell' alcade corregidor di Madrid. Il Consiglio de' Ministri veniva appresso in grande uniforme, seguito da gran numero di Senatori, deputati e generali, da alti funzionari, da letterati e giornalisti.

Tre carrozze di corte di gala accompagnavano il corteggio. L' officio di *requiem* fu cantato dal Patriarca delle Indie; indi fu celebrata la Messa: una numerosa folla accompagnava il convoglio e riempiva la Chiesa. (*Univers.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 17 *Ottobre.*

Il *Sun* annunzia che fra 10 giorni sarà tenuto dalla regina un consiglio privato a fine di regolare l'epoca della proroga ulteriore del Parlamento. Si sa che il Parlamento fu prorogato al 27 di questo mese.

— Il *Morning-Herald* parla di nuovo dell' invio d' alcuni vascelli inglesi nel Mediterraneo e d' altri vascelli nel Bosforo.

— Due navigli da guerra russi si sono fermati il 16 corrente a Spithead: l' *Aurora*, fregata di 48 cannoni, e il *Navarino* corvetta di 22.

La fregata è in destinazione pel Pacifico, e la corvetta va al Kamschatka. (*F. I.*)

ALTRA DEL 18.

L' *Univers* copia dalla Gazzetta di Lione quanto segue:

L'invasione del cholera in Inghilterra è per la nostra fede l' occasione di nuovi trionfi. Dio sa fare sempre tornare a sua gloria e a nostra edificazione i mali che ci affliggono, anche quando abbiamo la sventura di provocarli.

Così a Newcastle ove il cholera ha crudelmente infierito, lo zelo e la carità dei preti cattolici hanno commosso coloro che si erano mostrati ardenti ad insultare al Pontefice, ai Vescovi ed al clero della chiesa cattolica. Sono stati i primi ed i più solleciti a procurare a questi sacerdoti vetture, perchè con maggior sollecitudine potessero portare i soccorsi ai poveri infermi. Si ha dunque la consolazione di credere che neppure un cattolico è morto senza ricevere i conforti della religione, durante tutto il tempo, che ha infierito il flagello. Di più molti protestanti hanno chiesto di abbracciare una fede capace d' inspirare sì sublimi sacrifizi.

I membri del clero cattolico sono andati esenti dal flagello, ed ora che è questo interamente cessato, cominciano a riposarsi delle loro eccessive fatiche. Protestanti e ortodossi si stringono loro intorno per avere spirituali soccorsi, e più di un dissidente sarà ricondotto all' unità.

— Si legge nel giornale di Caen, l' *Ordre* e la *Liberté*:

Da Londra riceviamo le seguenti notizie, che i cattolici leggeranno con piacere.

Il 22 settembre l'Emo e Rmo sig. Cardinale Wiseman ha consecrato Monsig. Roskell, Vescovo di Nottingham: la domenica seguente ha consecrato Monsignor Goss coadiutore di Liverpool. Il 29 ha benedetto delle campane per la chiesa di Fulham presso Londra.

La conversioni si multiplicano in tutti i ranghi della società. Negli anni ultimi soltanto, si contano 142 ministri protestanti, che si sono fatti cattolici.

Ultimamente il Vescovo di Birmingham ha cresimate 190 persone a Wednesbury, e 16 erano convertite. Il Vescovo di Southwarck ha cresimati a Gravesond 60 individui, de' quali un quarto convertiti.

A Newcastle vi sono 10 preti cattolici, e sono spesso chiamati ad assistere i cholerosi e presso i protestanti e presso i cattolici.

— Leggiamo nel *British Army Dispatch*:

Possiamo assicurare che nel caso, in cui la risposta dell' imperatore di Russia alla dichiarazione di guerra del Sultano, fosse poco favorevole alla causa della pace, 10 reggimenti di linea, un battaglione delle guardie, 8 compagnie di artiglieria reale con batterie di campagna, una divisione d' infanteria di marina con un approvvigionamento ec., s'imbarcheranno a Portsmouth ed a Cork sui vapori da guerra, e saranno trasportati senza dilazione a Gibilterra ed a Malta. I reggimenti a ciò destinati sono in Irlanda, i 9, 14, 17, 62 e 80; in Inghilterra i 28, 35 e 50 di linea e il 7 di fucilieri. L'artiglieria partirà da Woolwich. Il comando di una brigata sarà offerto al maggior generale Lacy Evans.

— L' *Express* dà alcuni ragguagli sopra un nuovo iacht, che si dee costruire per S. M. la Regina Vittoria e che debb' essere sostituito al *Victoria and Albert*. Il nuovo iacht sarà a elice, lungo 390 piedi, profondo 37, e della capacità di 1,700 tonnellate. Le suo macchine saranno della forza di 600 cavalli, e gli permetteranno di filare 17 nodi all' ora. L' iacht attuale *Victoria and Albert* ha 225 piedi di lunghezza sopra 30 di profondità, ed è della capacità di 1033 tonnellate. Le sue macchine sono della forza di 430 cavalli.

DUBLINO.

Sono noti i servigi, che il collegio irlandese delle Missioni straniere stabilito a Drumcondra, presso Dublino, ha già reso alla cristianità, formando missionari i quali vanno in seguito ad evangelizzare le popolazioni, ancora idolatre, nell' India, nell' Australia, nel Canadà, e perfino le contrade ancora inesplorate dell' Africa.

Questa casa dal 1842 ha inviato più di 130 preti alle Missioni straniere. Disgraziatamente la piccolezza degli appartamenti costringe a ricusare soggetti che in ciascun anno si presentano ognor più numerosi. Presentemente è divenuto necessario un ingrandimento, ma le risorse della povera Irlanda sarebbero insufficienti se la carità del mondo cattolico non venga in suo soccorso. I fedeli i quali sentiranno quest' appello potranno inviare i loro doni ai Vescovi d' Irlanda, o alla casa di Drumcondra, presso Dublino. (*Gaz. de France.*)

GERMANIA

Leggiamo nella *Gazzetta di Augusta*.

Finora non s' impiega ancora in Germania il gaz tratto dal legno, che per illuminazione, e minaccia di soppiantare poco a poco, nelle contrade boscose di Alemagna, il gaz tratto dall' olio, atteso che è di miglior qualità ed a più buon mercato di questo, non ostante le spese che esige il trasporto. Ma ciò che sarebbe di una più grande utilità, sarebbe l' impiego di questo gaz come combustibile. La costruzione semplicissima dei fornelli e delle stufe destinate a questo uso, i vantaggi che ne risultano, poichè in tali apparecchi non vi può essere fumo, e mercè un tale procedimento si sopprimono i cammini, o per conseguenza si semplifica l' architettura delle case, e finalmente si può esattamente ed in ogni momento regolare a piacere, la fiamma e il necessario calore, tutto ciò deve vivamente far desiderare l' introduzione di questo metodo, il quale non incontrerà più ostacoli il dì che sarà giunto a portare questo prodotto a così buon mercato come il legno.

— Si legge nel *Giornale di Francoforte*.

Gli officiali dell' armata austriaca in numero di 15,082, riguardo al loro rango sociale, contengono 20 arciduchi, 5 duchi, 2 langravi, 70 principi, 586 conti, 908 baroni, 568 cavalieri, 2,712 nobili, e 10,210 officiali borghesi.

PRUSSIA

BERLINO 16 *Ottobre.*

Trovansi attualmente in questa capitale degli ufficiali spagnuoli allo scopo d' imparar a conoscere la disciplina militare prussiana, la quale gode grande fama anche nella loro patria.

— Per quello che vuol sapere la *National Zeitung*, il ministro della guerra intenderebbe di proporre un aumento del numero degli ufficiali della Landwehr. Il budget della guerra s' aumenterebbe con ciò di 100,000 talleri. (*Corr. Ital.*)

BAVIERA

MONACO 16 *Ottobre.*

La grande rivista in onore di S. M. l' Imperatore fu delle più splendide. Alle 10, tutte le truppe avevano preso la posizione prescritta, divise in tre schiere. La prima era composta della fanteria, la seconda della cavalleria, la terza dell' artiglieria: in tutto erano 8 battaglioni, 3 compagnie, 18 squadroni e 40 cannoni. Tutte le truppe erano comandate dal generale di cavalleria principe di Thurn-Taxis. Alle 10 e mezza S. M. il Re comparve sul Campo di Marte, e percorse le fronti, mentre le truppe gli presentavano l' arma e le bande suonavano l' inno nazionale. Alle 11, gli evviva del popolo verso la Briennerstrasse annunziarono l' avvicinarsi dell' Imperatore. Il Re si recò incontro all' eccelso ospite per complimentarlo, e poscia ambedue i Monarchi, seguiti da tutti i Principi della Casa reale e da un numeroso e splendido seguito di generali ed uffiziali di stato maggiore, percorsero le file. Le bande dei reggimenti suonavano l'inno nazionale austriaco. Dopo le LL. MM. ed il loro seguito, veniva in una carrozza di gala S. M. la Regina, seguita dalle Principesse della Casa reale in carrozze separate, tra le quali la fidanzata dell' Imperatore, S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Baviera. Le LL. MM. si collocarono poscia sulla parte del Campo di Marte verso mezzogiorno, e le truppe difilarono. S. M. il Re sguainò la spada, e condusse le truppe innanzi al suo ospite imperiale. Quando si avvicinarono i due battaglioni del 13° reggimento di fanteria, di cui è proprietario l' Imperatore, S. M. I, si pose alla loro testa, e li fece difilare innanzi a S. M. il Re. Le truppe difilarono due volte, l' ultima volta la fanteria era in colonne di battaglione, l' artiglieria a fronte di batteria ed in piena carriera, i corazzieri al trotto, i cavalleggieri al galoppo. S. M. il Re portava l' uniforme di generale bavarese, S. M. l' Imperatore l' uniforme di colonnello del suo reggimento di fanteria bavarese. Il magnifico spettacolo militare, che aveva attirato una sterminata quantità di gente della città e dai dintorni, terminò verso 1 ora.

Alla sera poi ci fu rappresentazione nel R. Teatro di corte. Migliaia di evviva proruppero da ogni parte, allorchè, al fianco delle nostre RR. MM., comparve nella loggia imperiale S. M. l' Imperatore, coll' amabile sua fidanzata ed i serenissimi suoi genitori.

L' Imperatore aveva ancora l'uniforme del suo reggimento bavarese, il Re Massimiliano, il Re Luigi, ed il Principe Carlo, le uniformi dei loro reggimenti austriaci. Si dava l'opera *Catterina Cornaro*, che riuscì magnificamente. Dopo il teatro, tutti gli alti personaggi si recarono a prendere il tè presso S. M. la Regina. (*G. U. d' Aug.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 9 *Ottobre.*

Dopo aver altre volte parlato della flotta del Baltico permettete che vi dia qualche notizia sulla flotta russa del Mar Nero. Gli uomini speciali le assegnano un rango superiore a quella del Baltico. Il littorale pontino fornisce buoni marinari: la flotta russa si compone principalmente di greci, che prendono volontieri servigio. Per le scialuppe si adoprano i cosacchi del mar d' Azow. I ghiacci come ostacolo all' istruzione nautica, sono qui fuori di causa. Il porto di Sebastopoli è contato fra i più forti che esistano, ed i pericoli della navigazione del Mar Nero contribuiscono a far buoni marinai.

La flotta ha due divisioni sotto gli ordini del principe di Menschikoff, e un numero di navi più considerevole di quello che sia stabilito dal decreto organico: così a vece di 18 vascelli di linea ne ha 20, di cui 18 in attività, 14 corvette, brick ec. 10 vapori, portando tutte insieme 200 cannoni: I *dodici Apostoli*, 120 cannoni, i *Tre-santi*, 120, *Varsavia*, 120. Le spese dell'annuo mantenimento ascendono a 15,000,000 di rubli d' argento. La forza della flottiglia dei cannonieri è sconosciuta, la principale sua missione è di bloccare le coste del Caucaso.

GRECIA

ATENE 7 *Ottobre.*

La notizia della dichiarazione di guerra annunciata dalla Porta alla Russia altamente commove il popolo greco, ma esso resta calmo e fiducioso nell' avvenire, il governo domina la situazione degli uomini, ed il Re domina il governo: per cui non vi ha a temere: e non si prenderanno che risoluzioni sagge e conformi agli interessi del paese.

Un decreto reale che convoca per il 30 ottobre i collegi elettorali, per scegliere i Deputati, che durante il quarto periodo legislativo devono sedere al Parlamento, ha fatto cessare le voci di un attentato alla Costituzione. Lo stesso decreto convoca le Camere l' 11 novembre.

Il numero dei generali è grande nella Grecia: onde risulta fra loro una specie di rivalità, specialmente fra quei di spirito guerriero. Il re ha fatto cessare questa eguaglianza col promovere il più antico generale di brigata (titolo finora il più elevato in Grecia) al grado di generale di divisione. Egli è questo il prode Tavellas, colui che fu sul campo di battaglia nominato a suo successore del morente Karaiskis, che per un anno e mezzo difese valorosamente Missolungi contro i Musulmani, e che essendo stata presa la città; la fece saltare in aria, aprendosi colla spada in mano la via attraverso l' armata turca, e così salvando tutta la guarnigione. Questo atto ha fatto quietare ogni mormorio di rivalità. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Constantinople* conferma la presa della fortezza russa di Toprak-kale effettuata per parte dei Circassi: questi ultimi si sarebbero avanzati sino al Mar-Nero, avrebbero fatto un attacco contemporaneamente contro cinque punti fortificati e spianate le fortezze di Gostogniewskoff e Tenguinski. La Russia avrebbe quindi spediti nuovi rinforzi onde tutelare gli stabilimenti militari minacciati dai Circassi, ed alla costa di Crimea sarebbe già comparsa una flotta con truppe di sbarco. D'altra parte quel giornale parla di notizie giunte da Tiflis, che tre brigate russe sembrano volersi avvicinare al confine turco presso Tortum e che Adì pascià e Selim pascià di Tortum e Batum si preparano ad una diversione, onde, come si lusinga il giornale di Costantinopoli, « soddisfare i desiderii ardenti degli abitanti del Lasistan, dei Curdi, Circassi e di quelli del Daghestan, i quali tendono a liberare i loro bravi connazionali della Crimea dal giogo straniero. »

— Leggesi nel *J. de Constantinople*: Alcuni giornali di Europa, nella fede de' loro corrispondenti, dissero che le truppe di Egitto, le quali furono accampate ultimamente ad Unkiar-Skelessi, si componevano di reclute molto indisciplinate, contro le quali si aveva dovuto usar rigore. Quei giornali furono molto male informati. Tutti coloro che le videro manovrare si convinsero che quelle truppe eran molto istruite nel maneggio delle armi, e non v'è chi non sappia che durante il loro soggiorno ad Unkiar-Skelessi, esse si condussero in modo irreprensibile. Non poteva essere altrimenti. Abbas pascià mandò al suo sovrano i veterani dell'esercito d'Egitto, organizzato, come nessuno lo ignora, dal defunto Mehemet Alì pascià, del quale non si potrebbe negare il gran merito. Ci sia permesso di notare una contraddizione; allorché quelle truppe combattevano il Governo centrale, erano dette eccellenti; oggi che vengono ad assisterlo, si dice che sono cattive. È raro non denigrare quando si ascolta la passione, e questo è il caso. Il corpo d'esercito di Alessandria darà torto senza dubbio sul campo di battaglia ai corrispondenti, mediante il suo valore e la sua disciplina, e se la squadra d'Egitto che per la sua organizzazione e bella tenuta sorprese gli uomini competenti che la visitarono nel Bosforo, è chiamata a partecipare alle operazioni marittime, essa pure proverà che Abbas pascià non ha trascurato nulla per renderla degna del suo Sovrano.

— Si legge nella *Patrie*:

I giornali tedeschi annunziano che i governi di Prussia e d'Austria hanno mandato l'ordine ai loro nazionali, che sono al servizio della Turchia, di tornare immediatamente alle loro case.

— Il popolo turco si occupa esclusivamente ad armarsi. Ad ogni passo s'incontrano Turchi armati: giovani e vecchi comprano sciabole, *yatagani*, fucili ed altre armi per la famiglia e per coloro che non hanno mezzi di farne acquisto. Molti vendettero gli oggetti più necessari, per seguire l'impulso generale: alcuni pellegrini già in viaggio per la Mecca ritornano improvvisamente a Costantinopoli per unirsi all'esercito. Gli armamenti ufficiali continuano colla stessa alacrità. Due consiglieri di guerra furono mandati in ciascuno de' due quartieri generali, cioè Scefik bey, Ahmet bey, Riza effendi e Farrhaddin bey. Ad essi spettano gli oggetti di cancelleria e amministrazione e la polizia dei paesi occupati dalle truppe. Diecimila uomini per l'esercito d'Arabia passarono testè il Bosforo, diretti per Battum; e con essi partirono 40 legni della flotta turca. Un capo circasso che dimora qui, Scefher bey, approfittò dell'occasione per recarsi ai confini della sua patria con due compatriotti, impiegati di palazzo turchi. Al confine greco-turco si forma un corpo di osservazione, composto della riserva e della leva in massa, che si fa ascendere a 50,000 uomini ed è comandato da Mustafà pascià. Le stesse misure si prendono al confine turco-persiano, ove comanderebbe Mehmed Rescid, serraschiere di Bagdad. A quanto si crede, quest'ultima misura avrebbe per motivo il fatto che la Russia promise di prorogare il termine di pagamento del debito persiano a condizione soltanto che la corte di Teheran consenta a combattere la Turchia in unione alle truppe russe. (*Trester Zeitung.*)

Leggiamo nel *Times* del 17 ottobre:

» Le probabilità di pace e di guerra nell'Europa orientale paiono quasi equamente bilanciarsi da un giorno all'altro, e possiam dire, a nostro avviso, che quelle di pace siano maggiori, e benchè niuno possa presentire veramente per qual via si metteranno gli avvenimenti, noi però incliniamo a sperare in pacifica conclusione. Coloro che antivedono la guerra possono dire che le ostilità sono denunciate a tal condizione che probabilissimamente avrà il suo effetto. Al principe Gortschakoff fu intimato lo sgombro dei principati, e si fe' consapevole che quando il rifiuti o il protragga al di là di quindici giorni, sarà fatta la guerra. Lo sgombrare i principati dietro questa intimazione sarebbe contraddizione cotanto evidente col contegno assunto dallo czar fin dal principio di questa faccenda, che possiam prevedere il cominciamento delle ostilità pel 24 di questo mese. Pare dunque che vi abbia poca speranza di pace, eppure quando più da vicino si prospetti lo stato delle cose si vedrà che le probabilità della pace sono le più veridiche.

» Siccome in questo momento si negozia per lo sgombro de' principati all'amichevole, vi ha speranza che i negoziati riusciranno a buon fine prima che spiri lo spazio assegnato al principe Gortschakoff, di modo che questi sgombrerà i principati in forza di convenzioni pattuite coll'Europa, e non sotto la pressione delle intimazioni della Turchia. Questo non è molto probabile; ma puossi benissimo sperare che la guerra benchè dichiarata, non sarà spinta oltre tanto bruscamente da rompere i negoziati. La Russia ha di fronte due specie d'avversarii: i Turchi direttamente e indirettamente l'Europa, ed è possibile che la guerra nominale che sarà tra essa e la Turchia non sia per rompere i negoziati coll'Europa.

» Si studia in questo momento di giungere ad un'ultimazione per via di nuova Nota che stabilisca in chiara forma le condizioni considerate come indispensabili alla sicurezza dell'Europa. Se lo czar accetta questa Nota, la quistione è sciolta, poichè i termini della Nota saranno quelli stessi che sono stati proposti dalla Porta.

» Sono conosciute le intenzioni del governo turco, manifestate nelle modificazioni che ha proposte alla Nota di Vienna. Non è dunque più possibile che l'Europa e la Porta non siano concordi, e lo czar manifestò ad Ollmutz le medesime intenzioni. Non rimane che la quistione di forma, ed il lavoro de'negoziati è perciò semplicissimo.

» In questo mentre le notizie che ne giungono di Costantinopoli dicono che il fanatismo pare chetarsi e che le determinazioni del Divano avranno da questo lato meno ostacoli che per lo passato. Ma forse questo vuolsi ripetere dalla dichiarazione di guerra, ed in tal caso la pace ridesterebbe nuove cagioni di rivolgimenti e serissimi. Il Sultano sposò l'implicito impegno di cominciare le ostilità il 24, e se questo impegno è disconosciuto, il risultato può essere male accolto da coloro che sanno il senso d'una promessa di guerra, ma che sono poco usi alle note ed alle modificazioni. Ma questa eventualità non ha che un'importanza secondaria. Spingiamo pertanto più addentro i nostri sguardi: posto che i mediatori fallissero nei loro attuali tentativi, e che le armate turca e russa venissero seriamente a zuffa, vi ha luogo a credere che la guerra sarebbe per alcun tempo costretta nelle contrade del basso Danubio e nelle rive del mar Nero, senza veruna conflagrazione generale dell'Europa. Gli è evidente, dietro le disposizioni appalesate dall'Austria e dalla Prussia che questi stati non daranno veruno aiuto ai russi, ma che invece coadiuveranno le potenze occidentali a mantenere una pace confacentesi alla sicurezza dell'Europa. La Prussia pare disposta a riavvicinarsi un po' più ancora alle potenze occidentali, e ad improntare carattere di mediazione alla sua neutralità.

» In cotal condizione, è impossibile le ostilità siano denunciate, e che si facciano serie sulle sponde del Danubio e nella Circassia, senza implicare l'Europa nei pericoli di una lotta. L'inverno sovrasta, ed esso ancora allenterà le operazioni militari. In breve, comecchè non sia nostro assunto dissimulare a' nostri lettori i rischi che ponno derivare dalla guerra, noi siamo mossi a sperare che le ostilità non avranno luogo, e ch'esse saranno circoscritte di maniera che non impediranno gli sforzi dell'Europa pel mantenimento o la ricostituzione della pace. »

— Togliamo dal *Siecle* le seguenti notizie di Costantinopoli in data del 6:

» Le fregate a vapore *Fersi Bahri*, *Faif Feridie* e *Medjidie* hanno ricevuto l'ordine di partire per Beyrouth per trasportar 12,000 uomini di truppe regolari del corpo d'armata di Siria.

» Oltre le riserve che esistono, si è ordinata la formazione d'un corpo di riserva di 50,000 uomini che saranno presi sul redif ancora disponibile; 18,000 uomini dovevano esser forniti dalla città di Costantinopoli e si resero all'appello nella giornata stessa.

» Gli arsenali nel corrente della settimana hanno forniti i cannoni, le armi e le munizioni necessarie a questo corpo di 10,000 uomini. I cavalli furono pur raccolti a Costantinopoli in una sola giornata.

» Venti mila drusi irregolari sono aspettati fra breve: hanno a capo il famoso Chibli, che aveva per lungo tempo tenuto testa a Mehemet Alì pascià.

» La metà delle flotte sta in questi giorni per partire alla volta delle coste d'Asia, fra Trebisonda e Battoum.

» Due battaglioni di cacciatori, alla maniera di quelli di Vincennes, nuovamente organizzati, sono da qualche tempo partiti per l'armata di Omer pascià. Il terzo, che si sta ordinando, deve essere pronto a partire per Battoum fra breve. »

Leggiamo nello stesso giornale:

» Non essendo ormai possibile alcun dubbio sull'eventualità delle promesse ostilità in Asia, noi crediamo che non sia senza interesse di sapere che Abdì pascià comandante in capo dell'armata turca è originario del Caucaso, e che i principali ufficiali del suo stato maggiore sono della stessa origine. La Porta gli ha scelti con un disegno che è facile a comprendersi, essendo l'armata d'Asia destinata a porgere la mano alla grande insurrezione del Caucaso. L'origine di Abdì pascià e dei suoi principali ufficiali non è però il loro unico merito. Tutti hanno fatto buoni studi militari europei, ciocchè non impedisce loro di conoscere profondamente la guerra di montagne e di bande. Abdì pascià ha l'età d'anni 52 e si fa osservare, al pari di Omer pascià, per un'attività ancor giovanile.

Troviamo nella *Presse*, di Vienna, i seguenti ragguagli topografici intorno a' confini turco-russi nell'Asia, determinati dal trattato di Adrianopoli:

Essendo possibile che la guerra turco-russa abbia luogo al Caucaso, non riesce inopportuno, per conoscere esattamente le posizioni, dare un estratto del trattato di pace di Adrianopoli, che porta il confine in que' paesi. Secondo esso, fu deciso di riconoscere in avvenire, qual confine fra gli Stati russi e turchi in Asia, la linea che corre, seguendo il confine di Guriel, cominciando dal mar Nero, fino al confine dell'Imerezia, e da questo, nella linea più retta, fino al punto d'unione dei confini dei pascialaggi di Achaltzik e di Kars coi confini della Giorgia, per modo che, al Nord ed entro a quella linea, rimangano la città di Achaltzik ed il forte di Akhalkaluki, ad una distanza, che non può essere minore di due ore.

Tutti i paesi, situati al Sud ed all'Ovest di questa linea di divisione, verso i pascialaggi di Kars e di Trebisonda, colla maggior parte del pascialaggio di Achaltzik, rimangono sotto la signoria della Porta; mentre quelli, che giacciono al Nord e all'Est della suddetta linea, verso la Giorgia, l'Imerezia e Guriel, e tutto il litorale del mar Nero, della foce del Kuban fino al porto di San Nicola inclusivamente, rimangono in perpetuo dominio della Russia. In seguito a ciò, la Russia restituiva alla Porta la porzione rimanente del pascialaggio di Achaltzik, la città ed il pascialaggio di Baiasid, la città ed il pascialaggio di Erzerum (ove ora trovasi il quartiere generale del corpo d'esercito turco).

Ove dunque la guerra scoppi da prima in Asia, ne sarà campo il territorio che abbiamo indicato. Sono concordi le notizie che l'esercito in Asia sarà ben più numeroso di quello al Danubio, e ciò tanto più, in quanto che in Asia saranno inviate al campo in massa le truppe irregolari. Finora, calcolasi il numero delle truppe, ivi raccolte, da 80 in 90,000 uomini circa.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Malta arrivano fino al 25: attesi con impazienza, nulla ci hanno comunicato di nuovo intorno alla lunga questione d'Oriente, che tiene tanto agitati gli animi di tutta Europa, ed occupati specialmente i Gabinetti per terminarla in modo pacifico.

L'*Ordine*, giornale maltese, del 21 corrente dice: « La pubblicazione del nostro foglio fu ritardata, stante che aspettavamo l'arrivo del vapore francese di Costantinopoli, che dovea essere in porto questa mattina, e che non è ancor giunto. Col vapore *Melita* giunto nel nostro porto da Smirne sappiamo soltanto che le due flotte erano tuttora ancorate a Besika, e che Costantinopoli era perfettamente tranquilla. »

Il *Portafoglio* pubblicato un giorno dopo l'*Ordine*, soggiunge: « Il vapore francese della linea di Levante fino alle ore undici di questa mattina (giorno 22) non era arrivato. Col vapore inglese *Melita* arrivato ieri sera da Smirne, sentiamo che le flotte combinate, alla sua partenza da Smirne, erano sempre nella baia di Besika, e che in Costantinopoli regnava la massima tranquillità. I preparativi di guerra vi proseguivano sempre collo stesso ardore. »

— Leggiamo nel *Débats*: Un dispaccio telegrafico privato, in data di Trieste, ieri mercoledì 19 ottobre, porta, appresso notizie di Costantinopoli del 10, che il Sultano avrebbe chiesto l'ingresso delle flotte francese e inglese nei Dardanelli, e che gli ambasciatori avrebbero promesso di farle entrare.

PERSIA

Si legge nella *Patrie*: Da lettere di Costantinopoli del 3 risulta che nelle provincie meridionali della Persia è stato concluso il contratto per 6000 cavalli per servizio dell'armata turca, e che la corte di Teheran ha dato la sua autorizzazione per la spedizione di quei cavalli in Turchia. Questo fatto prova le disposizioni della Persia nelle circostanze presenti.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nel *Corriere Italiano*: Per l'incominciata raccolta di libere offerte d'armi e di cavalli per l'armata, il Sultano contribuì 300 cavalli e più migliaia d'armi. — In Costantinopoli si parlava ai 10 di questo mese d'una differenza d'opinioni insorta tra la Francia e l'Inghilterra, e si voleva vederne la cagione nel non essersi ancora corrisposto all'invito fatto dalla Porta ai 4 ottobre per l'entrata delle flotte unite nei Dardanelli. — Tra Costantinopoli ed Atene esiste un vivacissimo scambio di dispacci. A quanto si asserisce, la Grecia avrebbe avanzato col più risoluto linguaggio delle pretese già da anni ed anni dimenticate.

BUKAREST 12 *Ottobre.*

Gortschakoff appena conosciute le ultime determinazioni del Divano che facevano prevedere una lettera in proposito di Omer Pascià, convocò il suo stato maggiore per deliberare sulla risposta da darsi all' evenienza a tale scritto. A questa riunione intervenne anche il principe Stirbey e si decise di rispondere ad ogni domanda minaccievole egualmente in tuono minaccievole. Il principe Paskiewitsch non si recherà, come si disse, nei Principati-Danubiani: ma ispezionerà le divisioni di truppe nella Bessarabia e nel Caucaso. Ove dovesse scoppiare la guerra, Paskiewitsch si fermerà in Odessa vicino all' imperatore. Si assicura che il principe Mentschikoff sia già partito da Pietroburgo ed assumerà il comando della flotta del mar Nero. Si dice che i navigli russi che si trovano nelle acque della Turchia inalbereranno la bandiera austriaca. Che le ultime notizie dalla Turchia abbiano fatto grande sensazione è ben naturale, però si spera che le nuove proposte che i rappresentanti delle potenze occidentali comunicarono alla Porta, abbiano trovato favorevole ascolto. (*Corr. Ital.*)

BERLINO 18 *Ottobre.*

Secondo il *Giornale francese di Francforte* il gabinetto di Berlino farebbe tutto per riannodare il filo delle negoziazioni sulla questione d' Oriente, e avrebbe in questo senso fatta qualche comunicazione al gabinetto britannico.

VIENNA 21 *Ottobre.*

Ella è ormai cosa fuor di dubbio che le trattative fra le grandi potenze per l' appianamento della vertenza turco-russa saranno continuate in via pacifica. Nel mentre che il telegrafo, in quanto trattasi dell' inoltro di notizie private, ha odore di polvere, vengono in questo momento, a quanto si assicura da fonte degna di fede, scambiati dispacci tra i gabinetti di Vienna, Parigi e Londra, che lasciano sperare una pronta conclusione di pace.

— Oggi arrivarono qui molti notabili Boiari provenienti dai Principati Danubiani i quali si recano in Italia a passarvi l' inverno.

— A quanto rileviamo da uno scritto giunto da Bukarest, il principe Gortschakoff contemporaneamente alla dichiarazione di guerra della Porta mandò a Pietroburgo un rapporto in cui è detto che le truppe nelle province danubiane sono disposte in tal modo che entro 24 ore possono essere concentrati in qualunque punto di tutta la linea del Danubio 50,000 uomini con 100 cannoni, senza contare le truppe che già si trovano sul Danubio. Il generale Gortschakoff rispose, come abbiamo già detto, alla lettera di Omer pascià con uno scritto di ricevuta in cui osserva essere inutile che il Pascià fissi un termine così lungo e da ciò si deduce che il principe era già fornito di pieni poteri per il caso di guerra. (*Corr. Ital.*)

— Secondo l' articolo I del trattato di reciproca estradizione conchiuso fra il Belgio e l' Austria, i due Stati si obbligano reciprocamente di estradare quegli individui i quali furono messi in istato di accusa o condannati dalle autorità locali d'uno de' due Stati per uno dei crimini contemplati nell' art. II. Questi sono: assassinio, stupro, appiccato incendio, falsificazione di carta monetata, falsificazione di documenti privati e pubblici, coniazione di monete false, falsa testimonianza, bancarotta fraudolenta, furto, rapina, frode, infedeltà di pubblici impiegati. (*Corr. Ital.*)

TRIESTE 19 *Ottobre.*

Le date più recenti da Costantinopoli, che ci pervennero oggi col piroscafo, sono del 10 corr. Un nostro corrispondente annunzia come positivo che le due flotte inglese e francese entreranno successivamente nel canale dei Dardanelli, onde concentrarsi per ora a Gallipoli. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 21 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 20.

— Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della marina, il quale mostra i grandi lavori navali che si fanno in Francia.

Succede al rapporto un decreto imperiale che apre al dipartimento della marina sull' esercizio del 1853 un credito straordinario di 5 milioni di franchi.

— Il ministro della guerra ha ieri inaugurato la esposizione permanente dei prodotti dell' Algeria.

— S. M. l' Imperatore ha accordato sulla sua cassetta una pensione di 2000 franchi al padre e alla madre del luogotenente di vascello Bellot morto gloriosamente nella spedizione intrapresa per le regioni artiche. La stessa pensione è trasmissibile ai fratelli e sorello del defunto. (*F. F.*)

BORSE

Parigi 22 *Ottobre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	99	—	—
chiuso a	98	75	—
Tre per cento aperto a	72	20	—
chiuso a	71	90	—

Vienna 21 *Ottobre.*

Cinque per cento 91 5/8.
Quattro e mezzo per cento 81.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 13 L. 13 1/4.

ALTRA DEL 22.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %	91	3/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	113	1/2
Londra, per una lira sterlina	11	08

VARIETA'

PISCICOLTURA NELLA CINA.

La piscicoltura, da qualche anno in qua, è argomento di studi e di esperienze in Francia, a cui la Olanda ora tien dietro, e per essa s' instituirono a bella posta piscine, in cui si raccolgono gli ovi fecondati dei pesci, se ne conservano i piccoli nati finchè abbiano preso lo sviluppo conveniente. Oltre a ciò si tenta ancora d' incrociare le razze diverse, come si usa degli animali grossi, e si ha speranza di conseguirne belle ed utili varietà, valendosi dei pesci nostrali e degli esotici, una parte dei quali pare che sia atta ad acclimitarsi lontano dai luoghi in cui vivono naturalmente.

La Cina, che precedette l' Europa nella bussola e nella stampa, pare che l' avesse prevenuta da gran tempo nella piscicoltura; nel qual proposito leggesi in un giornale, il seguente metodo di procurare lo schiudimento degli ovi dei pesci: » I pescatori cinesi raccolgono con sollecitudine dai margini e dalla superficie delle acque quelle masse gelatinose che contengono il fregolo dei pesci. Da che n' ebbero in quantità sufficiente, le introducono in gusci di ova di gallina vuotati in precedenza, ve li chiudono, e poi li fanno covare. Dopo alcuni giorni tuffano quei gusci nell'acqua che lasciano esposta al sole, tempo in cui nascono i pesciolini, che poi sono conservati nell' acqua fresca fino a quello sviluppo in cui si possano mettere negli stagni, in compagnia dei grossi pesci, senza pericolo. In Cina si fa commercio del fregolo per l' uso mentovato. »

NECROLOGIA

Dall' illustre dottor fisico Baldassarre Capogrossi romano, e dalla gentildonna Anna Teresa Martelli fiorentina, nacque Giuseppe Capogrossi il dì 4 giugno del 1774. Sortito avendo dalla natura perspicace ingegno, ed aggiungendo a questo un desiderio ardente di studio, entrò nel 1785 nel seminario romano, e moltissimo profittò nelle umane lettere. Applicossi poi alla teologia, conseguendovi la laurea *ad honorem*. Attese in seguito nell' archiginnasio allo studio delle lingue orientali ed a quello della giurisprudenza canonica e civile, riportandovi nel 1794 il *dottorato ad honorem* ed il magistero in diritto pubblico e criminale. Attese alla pratica legale successivamente presso i celebri avvocati Cavi, De Pretis e Sicca, finchè fu scelto Segreto di Rota prima da Monsig. Cesarei e poi da Monsig. Resta.

Fu chiamato ad insegnare rettorica e quindi filosofia nella Università romana, dove poscia conseguì nel 1808 mediante concorso la cattedra di Diritto Civile; insegnando in appresso nel 1809 diritto canonico, nel 1812 trattati del diritto civile, nel 1814 le istituzioni civili, e nel 1815 quello di diritto criminale; contemporaneamente fu destinato ad insegnare Legge Canonica nella nobile Accademia Ecclesiastica. Nel 1808, ebbe il titolo di avvocato Rotale e già era stato decorato delle croci di cavaliere dell' ordine di S. Paolo, e della Milizia Aurata.

Venne nel 1814 nominato Votante nel Supremo Tribunale provvisorio di Segnatura: nel 1815 eletto Uditore della S. R. Rota Monsig. Odescalchi prestogli assistenza come aiutante di studio, e fu suo Uditore quando il medesimo Prelato fu Uditore SSmo, ed inalzato alla sacra Porpora, ed al grado di Vicario di Sua Santità.

Prestò l' opera sua alla Segreteria di Stato, attendendo a lavori straordinari; fece le funzioni di Segretario delle lettere latine, in assenza di Monsig. Mazio, compilando Brevi e Lettere Apostoliche per ordine dell' Emo Card. di Stato; assistette molti Cardinali come Uditore; travagliò per varie sagre Congregazioni e fu creato Giudice Supplente nella Congregazione civile dell' A. C., incarico che sostenne per 4 anni assai lodevolmente.

Appartenne a primarie accademie scientifiche e letterarie; fu Sottocustode, uno dei XII colleghi e censore dell' Arcadia, censore della Teologica, ed uno dei fondatori dell' Esquilina, di cui compilò gli Statuti, e fu Segretario generale.

Preso da penosa malattia, la comportò tranquillamente per cinque anni, finchè munito di tutti i conforti della Religione mancò ai vivi il dì primo del corrente mese piamente, e con le onoranze dovute al suo merito fu sepolto nella tomba gentilizia in S. Prassede.

Fu giureconsulto di bella stimazione, chiarissimo per dottrina ed integrità di costumi, onde pervenne a coprire luminose cariche, versatissimo nella letteratura greca, latina e italiana, caldo dell'amore del suo paese nativo, cittadino e magistrato incolpabile, religioso, forte nella sventura, spregiatore degli onori, umile quanto dotto, carissimo ai migliori artisti ed agli addottrinati nelle scienze, e universalmente stimato.

A. T.

ARRIVI

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 OTTOBRE.

De Gabriac, di Francia, Marchesa, da Firenze. — De Rochedragon, di Francia, Marchesa, da Livorno. — De Helldorff, dei Pasi Bassi, Barone e Baronessa, da Livorno. — Bracci Faustino, di Roma, Possidente, da Firenze. — Brufoni Giacomo, di Perugia, Corriere, da Firenze. — Woringen Franz, di Baden, Proprietario, da Napoli. — Visiher Phillipe Maria, di Baden, Proprietaria, da Napoli. — Daniel Enrico, A., d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli. — De Caputi Giu., di Livorno, Notaro, da Napoli. — Giera Vincenzo, di Livorno, Legale, da Napoli. — Bowdoir Gio., di America, Proprietario, da Firenze. — Post E, di America, Proprietario, da Firenze. — Tourieff, di Russia, Proprietario, da Firenze. — Bohn Maria, di Sassonia, Proprietaria, da Firenze. — Foster Maria Laura, di Sassonia, Proprietaria, da Firenze. — Furno Carlo, di Francia, Libraio, da Firenze. — Ducher Carlo, di Francia, Viaggiatore, da Firenze — Gemignani Ant., di Lucca, Legale, da Firenze. — Knight Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze. — Kaisser G., di Prussia, Proprietario, da Firenze. — Lovis Maurizio, di Russia, Proprietario, da Firenze — Reggio Gio., di Piemonte, Proprietario, da Livorno. — Credazzi Luigi, di Piemonte, Canonico, da Livorno. — Hohler Michele, di Svizzera, Proprietario, da Livorno. — Donati Bened., di Lucca, Religioso, da Livorno. — Biagioni Luigi, di Lucca, Religioso, da Livorno. — Bertocchini Paolino, di Lucca, Professore, da Livorno. — Izzi Nicola, di Napoli, Canonico, da Livorno. — Diana Filippo, di Napoli, Proprietario, da Livorno. — Positure Michele, di Napoli, Proprietario, da Livorno. — Duffy G., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Gibson Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Slatery P., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — Hall Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. — De Berge Matales, di Russia, Proprietario, da Livorno — Goedike R., di Russia, Proprietario, da Livorno. — Hoch Gio., di Russia, Proprietario, da Livorno. — Carrick Gug., di Russia, Proprietario, da Livorno. — Merkervorff, di Russia, Proprietario, da Livorno. — Hill Giorgio, di America, Proprietario, da Livorno. — Ennis Tomm., di America, Proprietario, da Livorno. — Morette Franc., di Francia, Abate, da Livorno. — Meunier Giulio, di Francia, Proprietario, da Genova.

[illegible]

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 OTTOBRE.

Selvaggi Filippo, di Roma, Cavaliere, per Napoli. — Kenigs Ant., dal Belgio, Ecclesiastico, per Belgio. — Dechamps V., del Belgio, Ecclesiastico, per Belgio. — Checchi, di Viterbo, Possidente, per Firenze, — Gay Cristiano, di Francfort, Negoziante, per Firenze. — Stefani Luigi, di Milano, Pittore, per Milano — Fincham Arturo, d'Inghilterra, Proprietario, per Genova. — Kirkatrik Edoardo, d' Inghilterra, Proprietario, per Londra. — Testè Achille, di Parma, Possidente, per Marsiglia. — Veneranda Salvatore, di Roma, Viaggiatore, per Parigi — Eschmann Enrico, di Svizzera, Proprietario, per Napoli — Meredith I H., di America, Proprietario, per Napoli — Bonazzi Ant., di Perugia, Maestro di musica, per Catania. — Sgaravizzi P, di Perugia, Cantante, per Catania.

AVVISI

Prima diffidazione.

Essendosi smarrito il certificato di Rendita consolidata portante il n. 24782 della serie vincolata, d' iscrizione n. 13638, dell' annua reodita di scudi 30 00 2/10, cantante Cunco d' Ornano Elena, Giulio, Odoardo, Alfonso e Teodoro minori di età, se ne emette la presente diffidazione.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato o cartella, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito pubblico, a forma del Regol. 19 Agosto 1833.

[illegible]

AVVISO DI CONCORSO

Occorrendo per gli Ospedali di S. Giacomo in Augusta, e della Consolazione i giovani aggiunti di chirurgia, se ne apre il concorso per venire alla elezione de' medesimi; e perciò sono invitati coloro che vogliono prendervi parte ad esibire i seguenti requisiti

1. La fede di battesimo.
2. La prova di essere domiciliato nello Stato, e suddito Pontificio.
3. La prova della buona condotta morale, e politica.
4. La prova dello stato libero.
5. Il diploma di Laurea nella facoltà chirurgica.

Alla esibizione dei sopraddetti requisiti si prefigge il termine di giorni venti a contare dalla data del presente. Saranno questi dal concorrente depositati nella Segreteria generale della Commissione, accompagnati da una istanza nella quale verrà indicato il domicilio.

Le norme del Concorso saranno quelle indicate nel Regolamento dei Concorsi della famiglia sanitaria depositato ed ostensibile nella Segreteria suddetta.

Quelli che saranno ammessi al Concorso verranno con avviso particolare intimati al loro domicilio del giorno ed ora in cui esso concorso avrà luogo. Si verrà quindi alla pubblicazione e nomina di quelli, che resteranno approvati; saranno essi posti in esercizio quando ve ne sarà il bisogno, e dovranno allora osservare le regole, e le prescrizioni in vigore, e quelle che venissero in seguito pubblicate.

Dalla Segreteria generale degli Ospedali il 25 Ottobre 1853.

VENDITA VOLONTARIA

Chiunque bramasse secondare all' acquisto del fondo qui è più descritto, potrà esibire l' analoga offerta nell' Officio dell' infrascritto Notaro in Via delle Muratte n. 20, nel perentorio termine decorribile a tutto Novembre prossimo venturo, scorso il quale verranno aperte le offerte per averne la considerazione.

Le offerte dovranno essere in carta da bollo e contenere il domicilio dell' offerente.

Nel detto Officio si avranno i necessari schiarimenti

Roma 25 Ottobre 1853.

Per il sig Giacomo Fratocchi Not pub.
Pietro Fratocchi Sostit.

Casa da cielo a terra composta di pianterreni, tre piani superiori, soffitte, due piccoli giardini, con acqua di ritorno situata nel Rione Monti Via Clementina n. 2 A (volgarmente detta Via Nuova,) e corrisponde nel Vicolo del Sambuco n. 11 e 12

È giunto in Roma un viaggiatore francese con un assortimento di penne d' oca, e di acciaio di nuova invenzione, come ancora è di nuova invenzione il portapenne per la leggerezza della mano, ed altri articoli per uso di ufficio, di mercerie e chincaglieri. Il suo deposito generale è in Civitavecchia, e chiunque ne volesse fare acquisto si dirigerà alla sua abitazione Via S. Anna n. 37 primo piano dalle ore 3 pomeridiane alle 7, fino a tutto il giorno 15 Novembre.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza dell' Eccllo sig. Dott. Achille Cavaceppi medico, e delle signore Adelaide Cavaceppi in Pelliccioni, possidenti, figli ed eredi della bo me Teresa Garbani in Cavaceppi, domic. in Roma Via Delfini n. 16, rappr. dal Proc. sig. Domenico Bottelli. — S' intima al sig. Filippo Garbani tanto in nome proprio, che come figlio ed erede della bo me. Giacomo Garbani, e chiunque altro d' incognito domicilio e dimora onde non possa allegarsi ignoranza per inserzione in Gazzetta.

Attesochè gl' Istanti nella qualità di eredi della defunta di loro genitrice Teresa Garbani la quale in vita nulla ha giammai percetto di quella porzione, che legalmente doveva spettarle sul patrimonio del di lui padre, e rispettivo avo materno degl' Istanti stessi, per cui con ogni buon diritto al presente reclamano la porzione di cui si tratta unitamente ai frutti decorsi dall' epoca dell' aperta successione del suddetto loro avo materno. — Attesochè l' intimato Filippo Garbani si è fatto lecito per mezzo di [illegible] del medesimo appositamente destinato, di alienare alcuni fondi ed effetti appartenenti all' eredità di cui sopra, si diffidano pertanto per parte degl' Istanti tutti coloro i quali in appresso compreranno qualsiasi oggetto ereditario in discorso, che le loro compre saranno dichiarate nulle e di niun effetto, e come lesive dei diritti di un terzo, riservandosi in pari tempo l'azione di nullità di vendita per quei contratti già consumati relativi alla suddetta eredità.

Roma 26 Ottobre 1853.

D. Bottelli Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 245. — 1853.

Venerdi 28 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
27 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2 1	+ 11°, 6	88°, 9	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 26 Ottobre, fino alle 9 pom. del 27 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2.2	+ 16°, 4	55°, 9	S-O. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2 2	+ 11°, 9	85°, 3	N-N-E. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 16°,6 Temperat. min. + 11°,3

ROMA 28 *Ottobre.*

La Santita' di Nostro Signore ieri mattina accompagnata dalla Sua nobile Anticamera, verso le 10, dalla Sua residenza del Quirinale recossi alla patriarcale Basilica di S. Giovanni in Laterano, ove fu ricevuta da Monsig. De Silvestri, Decano della Sacra Rota Romana e Vicario dell'insigne Capitolo Lateranense, il quale ad esso lui erasi unito per prestare questo doveroso omaggio. Dopo di avere orato davanti il SANTISSIMO SAGRAMENTO, e le sacre Reliquie delle Teste dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, volle rivedere i restauri per Sua munificenza fatti alla Tribuna di quel grandioso Tempio; indi, sempre accompagnata dal lodato Capitolo, recossi a piedi alla Scala Santa, ove fu ricevuta dai Padri Passionisti, non che da Monsignor Castellacci, Canonico della Basilica Lateranense, e dal Cavaliere Filippeni, Scalco Segreto della stessa Santita' Sua, alla cura dei quali era stata commessa la direzione dei restauri fin qui condotti a termine in quel Santuario a spese del particolare peculio del munificentissimo Pontefice. Quivi dopo avere orato alquanto, e ammessi al bacio del piede i RR. PP. Passionisti, alla cui custodia ha voluto affidare quel sacro luogo, si compiacque esaminare partitamente i lavori fatti, e quelli che si vanno proseguendo, e fermò la Sua attenzione sopra una parte di un antico mosaico scoperto nel gettare le fondamenta di un nuovo muro.

Indi a piedi si condusse a visitare l'ospedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, ove sono curate le donne di malattie acute e croniche: e ricevutavi dal Canonico della Basilica Lateranense, D. Carlo Borgnana, e dal sig. Cavaliere Carlo dei Principi Doria, deputati della Commissione degli Spedali, percorse le corsie delle inferme, e ammise al bacio del piede i RR. Padri Ministri degli Infermi e le monache Ospedaliere, alle quali sono affidate le inferme ricoverate in quel luogo pio. Lasciatevi parole di consolazione e di conforto la Santita' Sua si partì per la volta del Colosseo, ove il sig. Commendatore Iacobini, Ministro dei Lavori Pubblici, non che il sig. Commend. Canina, membro della Commissione di Belle Arti ed Antichità, ebbero l'onore di ricevere il Santo Padre, il quale si compiacque di esaminare le grandi riparazioni, per Suo ordine proseguite, onde impedire ogni ulteriore rovina di sì grandioso avanzo degli antichi monumenti.

Degnossi quindi di onorare con inaspettata visita le religiose di S. Francesca Romana nel Venerabile Monastero di Torre de' Specchi le quali furono oltremodo liete di poter baciare il piede al Supremo Gerarca della Chiesa.

Portossi in fine al palazzo di Firenze per restituire la visita a Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca di Toscana. Sua Eccellenza il sig. Marchese Bargagli Ministro residente di Toscana presso la Santa Sede, accorse tosto per aprire lo sportello della carrozza, e Sua Altezza Imperiale e Reale non che il Gran Principe Ereditario, discesero ad incontrare il Santo Padre, per ossequiarlo nei modi corrispondenti alla santità del Suo Carattere.

Entrati insieme negli appartamenti occupati da Sua Altezza Imperiale e Reale si trattennero per qualche tempo a colloquio, e quindi il Sommo Pontefice ammise al bacio del piede Sua Eccellenza il sig. Marchese Bargagli, colla consorte, e di lei genitrice, il nobile seguito degli Augusti Personaggi, come ancora gli addetti della I. e R. Legazione ed i famigliari. Dopo di che il Santo Padre si dipartiva, e accompagnato fino alla carrozza da Sua Altezza Imperiale e Reale e dal Gran Principe Ereditario, restituivasi al Quirinale. In ogni luogo il popolo accolse Sua Santita' con quella venerazione ed affetto che è dovuto al Gerarca Supremo della Chiesa Cattolica.

Sua Altezza Imperiale e Reale poi per soddisfare la Sua pietà ed il gusto per le belle arti che tanto l'onorano ieri mattina per tempo unitamente al Gran Principe Ereditario e Suo nobile seguito si portò alla Basilica Ostiense, e poscia tornò a contemplare sul Vaticano le loggie, e le camere dette di Raffaele e la galleria de' quadri.

Questa mane alle 8 partì alla volta di Napoli col Suo figlio primogenito e nobile seguito.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA.

Nella *Gazzetta di Ferrara* del 18 c. m. leggevasi:

Da una lettera del nostro concittadino sig. Giuseppe Fabbri, datata da Nuova York li 5 settembre p. p. e diretta al suo corrispondente di qui sig. Giambattista Giglioli, togliamo alcuni brani che si riferiscono all' universale esposizione che attualmente ha luogo colà, e ad altri fatti di quel paese, che sebbene sono in parte conosciuti per mezzo de' giornali, nondimeno meritano di essere qui rapportati come a maggior conferma, perchè narrati da chi trovasi sul luogo. Riguardano pure i brani da noi estratti all' effettuosa rimembranza ch' egli ha della patria sua Ferrara, sebbene lontano da essa per tanto tratto di terra e di mare.

» Non solo è rimasto (egli scrive) salvo l' onore degl' Italiani, ma l' America è stata maravigliata per la preziosità delle nostre cose. — Torino ha figurato con seterie, mobilie, dipinti e stampe. Genova con pizzi, velluti per abiti femminili, più belli che quelli di Lione, filograne d' argento, e tante altre splendide cose. Nizza co' suoi olii e pellami verniciati. — La Toscana coi cappelli di paglia, con paste da minestra, tavole di mosaico, dipinti in tela moderni, olii, e non poche magnifiche statue di marmo, fra le quali primeggia il *Tell* e la *Fidanzata* del Romanelli. — Carrara con molte statue di marmo, quasi parlanti. — Milano con altrettante, fra le quali il busto di Vincenzo Monti, grande il doppio del naturale, dello scultore Sangiorgi. — Venezia con perlerie e vaghissime lumiere di cristallo. — Roma in fine con vive statue d' industri scalpelli; il busto del nostro Santo Padre PIO IX del Tenerani, ed un San Giovanni del Guercino, eseguito magicamente in mosaico. E questo è il non *plus ultra* di meraviglia e d' incanto! costa scudi 26,000 almeno. — Gli Stati Uniti, in particolare il Canadà, vi hanno i più belli e perfetti strumenti d' agricoltura che sianci finora veduti al mondo. C' è pure una macchina di legno che lava con prestezza camicie ed altro, ed è questa un' invenzione tutta nuova. — Quantità d' ingegnose e perfette macchine di ferro, la più nuova delle quali serve a cucire ogni sorta di roba, con istupore di quanti le vedono in azione. L' inventore è il sig. Sewing di questa città stessa. Non è difficile ch' io ne compri una da regalare alla nostra Pia Casa di Ricovero, certo che ne trarrà non poco profitto. — La California, oltre il suo oro, ha esposto delle enormi spiche di frumento, ed enormissime panocchie di frumentone. Farò il possibile d' averne delle sementi per la nostra scuola agraria. — Oggi sono arrivate all' esposizione bellissime statue del professore Lazzarini di Carrara, ed una del prof. Strozza di Roma.

» Qui è stato di recente aperto un caffè *mostro* a due piani, il quale tra la fabbrica, le decorazioni, le mobilie e l' argenteria, è costato scudi 300,000.

» Ho sofferto caldi enormi. Il giorno 15 morì un centinaio di persone per colpi di sole! — Ciò poi che fa piangere maggiormente è la strage che fa la febbre gialla nella Novella Orleans. Il 19 agosto è stato il più fatale per que' poveri abitanti; ne sono morti 309. — Ora, grazie a Dio, sono diminuiti a 129 il giorno.

» Ma parliamo di cose allegre: al grandissimo Teatro *Cootel Garten* vi è una doppia compagnia dei migliori nostri cantanti. Ho sentito la *Lucrezia Borgia*, con Marini basso, Pozzolini tenore, la Steffenone soprano, la Patti contralto. Poi li 23 agosto la *Lucia di Lammermoor* con Badiali basso, Salvi tenore, e la Sontag soprano: fra quali tutti ottiene maggior plauso il Salvi per la sua agile e robustissima voce. In quella sera eranvi in teatro circa 7,600 persone, e quindi l' incasso fu di sc. 7,600! — Qui c' è l' oro della California, e vi sono moltissime famiglie milionarie.

» Qui non c' è truppa di linea, e se viene qualche soldato dalle frontiere con permesso in città, bisogna che sia del tutto disarmato. Vi sono per altro molti soldati di polizia senz' uniforme, senz' armi, col solo distintivo d' una medaglia in petto, i quali dipendono dal *Maire*, ossia gonfaloniere della città, ed hanno 48 scudi di paga al mese.

» Il giorno 19 andante partirò per Cincinnati e Filadelfia. Ho navigato pel gran fiume Hudson, e presto sarò sul Missisipi: sono fiumi larghi più del doppio del nostro Po. — Il giorno 12 di ottobre partirò con un velocissimo vapore per la Florida, indi per l' Avana, ove mi fermerò qualche tempo. Per Natale spero trovarmi alla città capitale del Messico, 6,000 e forse più miglia distante dalla mia patria. »

Dà termine alla sua lunghissima lettera colla ordinazione di prodigare in di lui nome varie beneficenze a diverse persone, ricordandosi altresì della Pia Casa di Ricovero di Ferrara, alla quale così di frequente egli suole porgere generose spontanee elargizioni.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

PALERMO 13 *Ottobre.*

Il magistrato supremo di salute, viste le officiali notizie sopraggiunte a quelle che erano arrivate sullo stato sanitario di Genova, e considerando che per essa possa togliersi ogni impedimento di commercio, ha deciso che si abolisca la misura di cautela presa per le derivazioni da Genova ammettendosi ogni bastimento a libera pratica:

Considerando che assai assicuranti sono le notizie sanitarie giunte dalla repubblica di Venezuela, ha deciso che sieno egualmente messe a libera pratica le procedenze da questo paese:

Finalmente ha deciso che le derivazioni da Amsterdam (località infetta da cholera) siano assoggettate alle contumacie di dieci giorni con traversata felice per gli uomini, e le merci con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe, e il rifiuto con traversata infelice. (*Gazz. Uffic. di Sicilia.*)

CATANIA

Nell' ultima visita fatta dal nostro sig. Intendente nel Distretto di Caltagirone gli si presentò in Vizzini un ragazzo, di 7 anni d'ignoti genitori perchè proietto, il quale ha tutti i caratteri d'un ingegno primaticcio. Così tenero di età si prestava a risolvere dei calcoli aritmetici non tanto facili; il che faceva con pacatezza dando ragione del metodo che egli teneva. L'egregio funzionario osservando in questa tenera creatura sventurata, perchè priva di parenti, dei principii di precoce sviluppo intellettuale che altra volta fecero tanto parlare di Zuccaro, Mangiameli e Landolina, provvidamente dispose che venisse ammesso nel grande Ospizio di beneficenza di Catania, e che si prendesse di lui special cura.

Siamo alla metà di ottobre e la stagione continua calorosa. È proprio un guaio! — I villeggianti nei comuni dello Etna non han molto da godere, e molti mancano di acqua. I lavori di campagna sono in sospeso. La piggiatura può considerarsi al suo termine; ed i risultati di essa non sono i più confortevoli.

CALTANISSETTA

La piaggiatura delle uve si è completata dapertutto nella nostra Provincia, ma con poco successo. Questa volta però non è stata la crittogama che ha reso meno lieta la vendemmia, ma qui l'ostinata siccità, e in taluni territori le straordinarie e continue pioggie hanno prodotto il male istesso.

La epizoozia che si era sviluppata negli animali bovini in vari territori di questa Provincia è cessata quasi generalmente, nè ha prodotto che lievissimi disastri a danno de'proprietari, atteso le solerti premure degli uffiziali municipali, ai quali si deve principalmente la poca o quasi nulla propagazione del male avendo curato a tempo debito la divisione degli animali infetti da' sani e la esatta custodia de' primi.

(*Gazz. di Catania.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 20 *Ottobre.*

Il *Moniteur* contiene un decreto imperiale che apre al dipartimento della marina e delle colonie un credito straordinario di 5 milioni per l'esercizio 1853. Il decreto aggiunge che i crediti aperti verranno per l'approvazione sottomessi al Corpo Legislativo nella prossima sessione. L'esposto dei motivi addotti nel rapporto del ministro della marina che precede questo decreto, accenna gli aumenti ch'ebbero luogo durante l'anno nella marina francese. Esso dice: 1°. Le precisioni del budget non comportavano pel 1852 e 1853 che 130 bastimenti armati; furono mantenuti 161 bastimenti in mare. — 2°. Queste stesse precisioni non si applicavano che a un effettivo imbarcato o nelle divisioni dei porti di 30,745 uomini pel 1852, e di 27,249 pel 1853. Il numero de' marinai in mare sui vascelli della marina imperiale, o nelle divisioni dei porti, toccò una media di 33,675 uomini. 3°. Vostra Maestà non possedeva che una squadra d'otto vascelli di linea. Ella possiede adesso due squadre composte di quattordici vascelli, senza contare un aumento proporzionato nel numero delle fregate e corvette a vapore. 4°. La marina imperiale non contava ancora alcun vascello a vapore completamente finito; il *Napoleon* fu terminato, esso fa parte fin dall'anno decorso della squadra del Mediterraneo. 5°. Ella non possedea nemmeno vascelli misti; oggidì ne ha quattro completamente finiti, ed altri nove la cui trasformazione sta terminandosi, e le cui macchine sono sul punto d'esser messe in movimento. Questi nove ultimi vascelli possono essere messi in mare alla fine di quest'anno. 6°. Sei nuovi vascelli a vapore, e a grande celerità sul modello del *Napoleon*, furono messi in costruzione. Essi saranno spinti alla fine del corrente esercizio a 12 ventiquattresimi di avanzamento, e messi in mare negli ultimi mesi dell'anno venturo. 7°. La maggior parte delle fregate a vapore che trovansi disarmate furono messe e mantenute in commissione di porto. Infine lo sviluppo dei nostri armamenti e la creazione d'una seconda squadra, che la complicazione degli avvenimenti d'Oriente giustificò, portarono al dipartimento della marina un peso straordinario che sorpassa la somma di 5,300,000 fr.

(*Corrup.*)

La *Gazzetta Municipale* assicura che l'imperatore dedica speciale attenzione allo studio dei cangiamenti da eseguirsi ancora nella pianta di Parigi, e che secondo il suo desiderio furono risolti i seguenti punti fondamentali d'un grande progetto di riforma: 1) che tutte le grandi arterie mettano capo alle strade ferrate; 2) che nelle nuove vie l'altezza delle case sia sempre uguale alla loro larghezza; 3) che gli architetti facciano nel disegno di queste case quanti angoli sono necessari, per non esser costretti a demolire edifici e belle case, lasciandosi in pari tempo alle vie la stessa larghezza, il che non obbliga a tenere servilmente la linea diritta soltanto; 4) che venga stampata e pubblicata una carta contenente tutti i piani di miglioramento; 5) che venga studiato questo piano, compresa le fortificazioni; 6) che questi lavori siano intrapresi contemporaneamente sulla linea destra e sulla sinistra. Colla prossima primavera si dovrebbe cominciare l'applicazione di tutto il sistema, che sembra sarà adottato in avvenire per l'abbellimento della capitale.

— Si legge in una Corrispondenza:

Vi posso affermare che l'imperatore è ritornato da Compiègne col maresciallo Saint-Arnaud nella notte del sabato alla domenica, e che subito fu convocato il consiglio dei ministri, al quale assistevano anche parecchi fra i più ragguardevoli generali dell'armata di Parigi. Nulla però è trapelato di quella riunione e delle risoluzioni che vi saranno state prese. Stamane, prima che si facesse giorno, l'imperatore è ripartito per Compiègne.

— Il sig. Carlo Delescluze, ex-commissario del dipartimento del Nord, e condannato alla deportazione per sentenza dell'alta corte di Versailles, è stato arrestato in Parigi, ove era giunto da Londra come delegato di Ledru-Rollin e del comitato centrale europeo. I documenti che sono stati sequestrati al suo domicilio indicano ad un tempo, da parte dell'emigrazione, la più compiuta ignoranza dello stato del paese, le illusioni più ridicole, e i progetti più insensati e più colpevoli.

La presenza di quest'agente in Parigi e il sequestro dei documenti sopra accennati resero necessari parecchi arresti e visite domiciliari in Parigi ed in alcuni dipartimenti. Il sig. Goudchaux e il sig. Marchais sono stati arrestati. Il primo, trovandosi indisposto, è stato rilasciato provvisoriamente dal prefetto di polizia, dopo che egli prese l'impegno di presentarsi alla prima ingiunzione. La giustizia procede.

(*Patrie.*)

— L'amministrazione della polizia ha fatto redigere un rapporto statistico del 1851 sulla mortalità a Parigi, diviso per sesso, condizione e specie di malattia. Ecco alcune cifre.

Nel 1851 a Parigi morirono a domicilio 19,150 individui, 9,287 uomini, e 9,863 donne. Negli ospedali civili o militari, 10,587, di cui 5,839 maschi, 4,728 femmine. In tutto 29,717. (Nel 1852 i morti sono stati 29,664, de' quali 15,220 maschi, e 14,444 femmine).

A domicilio sono morti di febbre 494 maschi, e 544 femmine; d'infiammazione 4,475 uomini, 4,004 donne; d'emorragia 387 uomini, 332 donne; di nervosa, 537 uomini, 653 donne; di lesioni organiche, 1,296 uomini, 3,023 donne; di ferite, 243 uomini, 92 donne; di squilibrio d'organi, 26 uomini, 26 donne; di malattia virulenta, 22 uomini, 17 donne; di asfissia 302 uomini, 22 donne; fanciulli nati morti, o morti subito 1,505 maschi, e 1,304 femmine.

Nel 1852 le cifre dei morti secondo la natura delle malattie sono nelle stesse proporzioni.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 17 *Ottobre.*

Si legge nel *Morning-Post*:

I signori Clough presidente e Greenhow segretario della Società dei proprietari di navigli, hanno indirizzata una lettera al segretario di Stato degli affari esteri, chiamando l'attenzione di lord Clarendon sulla posizione nella quale si troverebbero i vascelli in viaggio alla volta di porti russi, qualora la guerra avesse a scoppiare tra l'Inghilterra e la Russia. Il numero dei navigli appartenenti al solo porto di Northshields, e che stanno attualmente in varii porti del Mar Nero, è molto considerevole; il loro valore è da 5 a 600,000 l. st.

I proprietari dei navigli sarebbero rovinati se questi bastimenti fossero presi e confiscati dai russi: i proprietari dei navigli assicurandosi scambievolmente tra loro, è chiaro che i danni e le perdite ricadrebbero di necessità sovr'essi. Potrà egli esser dato avviso (prima che le ostilità comincino) abbastanza a tempo da permettere ai navigli inglesi di lasciare i porti russi, innanzi di correre il rischio d'essere catturati? Il segretario di Stato degli affari esteri riguarda egli lo stato delle cose come abbastanza critico, e le probabilità della guerra come abbastanza imminenti, perchè sia necessario che la società di Northshields proibisca il noleggiamento e la partenza di bastimenti pei porti di Russia?

— Il *Morning-Chronicle* ha una lettera nella quale il sig. Norton Shaw, della Società reale geografica, gli annunzia che sir Federic Murchison ha consentito di presiedere a un *meeting* pubblico, che sarà espressamente convocato per onorare la memoria del luogotenente Bellot, la immatura morte del quale ha cagionato una viva afflizione in Inghilterra, e che aveva sì nobilmente meritato nei mari dell'Oriente il nome di *Amico degl'inglesi.*

— Si legge nel *Kentish Mercury*:

Sentiamo che gli amministratori del regio arsenale han ricevuto l'ordine di fabbricare una gran quantità di razzi da guerra sopra un principio del tutto nuovo e dal quale si ripromettono i più utili risultati. Molti operai saranno quanto prima impiegati in questo lavoro.

ALTRA DEL 19.

Un uffiziale d'artiglieria scrive al *Morning-Post* che i Turchi hanno bisogno di piroscafi per trasportar truppe celermente da un punto ad un altro e di uffiziali del genio per fortificare nell'inverno il Bosforo in modo da rendere impossibile alla Russia di farvi passare una flotta con truppe da sbarco.

— Si legge nel *Globe*:

S. A. I. la granduchessa di Russia è giunta a Londra la settimana scorsa. Due de' suoi figli, il principe Eugenio e la principessa Eugenia, sono venuti con lei, da Torquay. S. A. I. ha preso residenza nell'ambasciata di Russia, e accompagnata dalla signora Brunow ha visitato parecchi de' nostri stabilimenti pubblici, e segnatamente l'ospedale di Greenwick e la direzione generale delle poste.

La stagione dei bagni essendo terminato, S. A. I. andrà, il 21 corrente, da Torquay a Douvres, ove il piroscafo di S. M. il *Vivid* ha ricevuto l'ordine di mettersi a disposizione della granduchessa per trasportarla a Ostenda da dove S. A. I. si recherà a Pietroburgo.

PRUSSIA

BERLINO 15 *Ottobre.*

Nella quistione orientale, così il *Correspondenz-Bureau*, va qui insorgendo attualmente una nuova congettura, che non sappiamo finora su che si basi. Dicesi che la Porta, scorso il termine fissato per l'evacuazione dei Principati Danubiani, dichiarerà essere subentrato il caso di guerra, ed aspettare innanzi l'apertura delle ostilità, l'intervento delle grandi potenze, conformemente al diritto internazionale ed ai trattati. Se questa congettura fosse vera, sarebbe dato nuovo campo alle trattative. Che fino all'espiro del termine si eviterà di aprire le ostilità, risulta da sicure notizie giunte qui da Londra, giusta le quali lord Westmoreland avrebbe ricevuto in questi ultimi giorni l'ordine di fare, di cointelligenza cogli altri plenipotenziari, tutti quei passi che sarebbero atti ad impedire lo scoppio della guerra. (*F. T.*)

RUSSIA

Alle *Hamburger-Nachrichten* scrivesi da Varsavia:

Qui generalmente si asserisce, che l'Imperatore nella conferenza qui tenuta, abbia dato ai suoi due alleati in riguardo allo stato della questione russo-turca delle assicurazioni che sarebbero in grado di confermare sempre più le speranze d'un pacifico scioglimento, se la Turchia volesse seguire i consigli della Russia. La Russia sarebbe ora inclinata più che mai ad una pacifica soluzione. Fino dal principio essa ha sempre asserito di non aver di mira la guerra. Il più deciso contegno della Turchia e delle potenze occidentali è in ogni caso proprio di portare questa intenzione alla chiara luce del sole, principalmente ora che le notizie giunte dalle province di Kaluga, Fula, Orlow e Poltawa in conseguenza del gelo e delle nevi sopravvenute alla fine di agosto ed al principio di settembre, non danno le migliori relazioni sull'esito del raccolto. In ogni caso la Russia non affretterà la guerra, giacchè il presente stato delle strade nel pingue suolo delle province del sud ovest, della così detta Czernozonaija, offrirebbe troppo grandi difficoltà pei movimenti e per le marcie delle truppe. È del resto cosa certa che il numero di 300,000 uomini di truppa trovantesi nei Principati, non è altro che una ridicola esagerazione, giacchè la metà appena di tale somma si avvicinerebbe alla verità. Secondo il piede di guerra tutta l'armata d'operazione apparecchiata alla guerra, consistente in sei corpi d'armata, ascende al numero di 496,000 uomini con 996 cannoni. Di questi due corpi d'armata trovansi al Danubio, uno nella Polonia, uno a Mosca, uno al mar Nero ed uno finalmente nel Nord. La soldatesca di riserva delle parti orientali ed occidentali come pure i soldati in permesso non sono stati per anco richiamati e raccolti sotto alle bandiere.

Il piroscafo da Odessa portò la notizia che 30,000 uomini russi furono imbarcati e spediti colla maggiore celerità alla volta di Bedout-Kalè. In 6 giorni deve essere mandata a termine tutta l'imbarcazione, celerità veramente inaudita. I generali Nesteroff, Baralynski e il principe Dolgorucki si trovano già ai confini della Turchia. Il generale Zawadoski, Ettmanno dei cosacchi di Tschernomorscki, è arrivato ad Anapa coi suoi 24,000 uomini. Questo corpo è destinato alla guerra contro i circassi. I cosacchi di linea sono partiti per Achiska e Gelendschik, e tutti questi movimenti di truppe sembrano dimostrare che la Russia, dalla parte asiatica, si ponga in un considerevole stato di difesa.

— La notizia della nomina del principe Menzikoff al posto di governatore de' Principati Danubiani, la quale era stata comunicata da Parigi alla *Gazzetta di Colonia*, non è confermata. Il principe Menzikoff, del resto, è ammiraglio; e la sua presenza sarebbe più necessaria sulle coste del Mar Nero, che alle sponde del Pruth e del Danubio. (*J. de Francf.*)

— In parecchi giornali si trovò la notizia che il governo imperiale russo abbia ordinata la diminuzione del valore delle imperiali russe. In base d'un rapporto ufficiale di Varsavia quella notizia è da considerarsi erronea. Dacchè venne pubblicato l'*ukase* imperiale del 3 settembre 1841, non fu emanata alcun'altra ordinanza imperiale riguardo a quelle monete, e queste vengono accettate ora come per lo innanzi col 3 per cento sul loro valore nominale tanto nelle pubbliche casse del paese quanto nel commercio privato.

(*Wiener Zeitung.*)

PERSIA

Lo *Standard* pubblica la corrispondenza seguente della Persia datata da Tabris, il 23 settembre.

Gli avvenimenti qui si vanno complicando. Lo Schah trovasi a Sultanich, e la nostra missione vi è giunta il 14. L'ambasciatore russo non vi ha spedito che un suo addetto, ed il ministro turco Ahmet-Effendi non vi era affatto rappresentato. Da ciò sembra risultare che le relazioni della Persia non siano buone nè colla Russia, nè colla Porta.

Io ignoro il numero delle truppe persiane a Sultanich. I rapporti più probabili le calcolano a 10,000 fanti, 2,000 cavalli, 1,000 artiglieri, e 30 cannoni. I calcoli officiali portano quest'armata a 80,000 uomini: ma i Persiani sono i bugiardi più impudenti che esistono sulla terra.

Il cholera infierisce nel campo: porta via da 100 a 150 uomini al giorno. Meer-Aziz-Kan, ammiraglio sul mar Caspio, è una delle vittime. Si dice che sia morto anche il generale in capo. Io non dubito che lo Schah non torni presto a Teheran.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 10 *Ottobre.*

Abbiamo da Bairut lettere del 30 settembre, le quali ci annunziano che il 27 di quel mese abbandonarono quel porto gl'II. RR. bastimenti da guerra austriaci, cioè, le due fregate la *Novara* e la *Bellona*, ed il brick l'*Ussero*.

Il 28 settembre trovavansi nella rada di Bairut le tre fregate a vapore ottomane, il *Saidi Suadi*, il *Faizi Bahri* e il *Medgidiè*, le quali hanno imbarcato i 6 battaglioni d'infanteria, ch'erano stanziati a Bairut, Saida e Tripoli, e si diressero verso la capitale. La Siria è quasi abbandonata dalle truppe; si conta ora un reggimento in Aleppo, uno in Damasco, mezzo battaglione in Bairut, altrettanti in Gerusalemme ed Acri.

Ci scrivono da Damasco, in data del 26 settembre: La nostra città si trova sempre più sfornita di forza pubblica, giacchè la cavalleria regolare, consistente in due reggimenti, e l'irregolare, assoldata da Hassan Agayazgi, si mosse ultimamente verso Erzerum; quindi la tranquillità del paese non è mantenuta che dalla Provvidenza, avvegnachè, nascendovi qualche disordine, il Governo non ha la forza per reprimerlo. Le trattative fra il Governo e gli abitanti dell'Horan hanno ripreso consistenza, avendo il serraschiere destituito un capo de' Curdi, che aveva ucciso un Druso. I Drusi promettono di pagare una data somma di danaro, a condizione che non si faccia fra essi la leva militare: coloro, cui mancò quest'anno la raccolta per iscarsezza d'acqua, o per le devastazioni, fatte dalla brina o dalle locuste, promettono di pagare il prossimo anno la loro tangente. In seguito a questo ravvicinamento fra quegli abitanti e le Autorità, s'ebbero la scorsa settimana molti arrivi di cereali dall'Horan, e si spera che questi non cesseranno, dopo che sarà stata sottoscritta tale obbligazione, che il Mutesselim si occupa tuttora a far assoggettare ai rispettivi sceichi.

— I sudditi russi, che restano a Costantinopoli, decisero di mettersi sotto la protezione dell'Austria. (*O. T.*)

— Abbiamo nella *Patrie*:

Una lettera di Varna del 29 settembre annunzia che Omer-Pascià aveva formato un reggimento di pontonieri, e si era provvisto di un materiale fra poco completo di ponti ec. Tuttavia credevasi ancora che egli non intraprenderà alcuna operazione avanti la primavera.

DARDANELLI 11 *Ottobre.*

Carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Le autorità turche si danno ogni possibile cura per tenere in freno il fanatismo degli ottomani, per cui si spera che la pubblica tranquillità non verrà turbata, specialmente dopo l'energia mostrata dal banato comandante di queste fortezze in occasione che alcuni soldati e ragazzi indisciplinati aveau fatte delle dimostrazioni ostili contro la casa del consolato russo. Il sig. Fonton, console russo, fece ritirare ai 7 corrente le insegne russe dalla sua casa e vi sostituì le svedesi, essendo anche gerente del vice-consolato di Svezia, e fu ciò che provocò la suddetta dimostrazione. La pubblica forza giunse però a tempo, fece fuggire i turbolenti e lasciò due gendarmi per sorvegliare che non succedano nuove dimostrazioni. Nello stesso giorno vennero scagliate delle pietre contro il consolato britannico. Il pascià fece arrestare tosto i soldati, li sottopose al bastone e li condannò all'arresto con ferri. Ciò produsse un ottimo effetto. — Il 4 ottobre passarono per lo stretto 4 fregate a vapore ottomane cariche di truppe provenienti dalla Siria, il 10 passò poi una corvetta americana rimorchiata da un piroscafo e diretta per Costantinopoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Morning-Post* del 20 considera la questione turco-russa poco o nulla cambiata di posizione, e crede per molte ragioni, che se la Turchia dà principio alle sue operazioni militari, la Russia sarà obbligata a difendere la posizione presa sul Danubio.

Il *Débats* pubblica una lettera del suo corrispondente da Pera in data del 6, nella quale si dice che a Costantinopoli si dubita che terminato il tempo prefisso al generale russo, cioè dopo il 25, Omer-Pacha sia in istato di prendere l'offensiva: la cattiva stagione, che va ad incominciare, renderebbe difficilissime le operazioni.

COSTANTINOPOLI 10 *Ottobre.*

Leggesi in una corrispondenza diretta al *Wanderer* quanto siegue.

» L'otto mattina arrivò qui un piroscafo francese con dispacci per gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra. Le due potenze occidentali, in considerazione delle mire espresse nel *Memorandum* del conte di Nesselrode, hanno deciso di appoggiare anche in seguito la Sublime Porta.

» Il giorno medesimo in cui eran giunte le nuove istruzioni col vapore di Francia, il barone de Bruck comunicò al ministro degli esteri i dispacci che gli erano pervenuti direttamente da Olmutz. In esso si diceva che lo Czar rigettava bensì le modificazioni proposte dalla Porta, ma che era pronto però all'invariata accettazione del progetto di Nota di Vienna.

» L'esterno di Costantinopoli si è quello di una città assediata, dovunque non si scorgono che guerrieri, su tutte le piazze s'incontrano entusiasti musulmani che si son affrettati dalle parti più lontane dell'impero a difendere la fede dei padri loro. Gran numero di dervisch percorrono la città e fanno il loro possibile di eccitare gli animi con discorsi fanatici. Redif, Hadschi, Scheik, Bachi-Bosutsch si son raccolti in questa città da tutte le province dell'impero, ed i loro tratti, le loro differenti foggie di vestire e le lor armi svariate offrono il più strano e pittoresco assieme. Ciò che deve parere più strano si è l'esemplare contegno che queste orde selvaggie mantengono in questa capitale e ne' luoghi circonvicini inverso i cristiani.

» Le truppe ritirate da Beirut immediatamente dopo il loro arrivo sono state spedite a Batum. Questo corpo è forse il meglio organizzato di tutta l'armata turca, e quanto si dice, esso conta 10,000 uomini.

» Il capo dello stato maggiore Sefik Pascià attende a Schumla la risposta del principe Gortschakoff e spedirà quindi ordini ulteriori a Selim Pascià a Batum. Questa circostanza si riferisce a ciò che quivi si darà tosto principio alle ostilità. (*Corr. Ital.*)

Una corrispondenza delle coste di Siria annunzia che era stata segnalata una divisione di bastimenti turchi e egiziani.

Essa recavasi a Tripoli, onde imbarcarvi un corpo di 6,000 uomini per Costantinopoli. (*Patrie.*)

BERLINO 17 *Ottobre.*

Quanto vi scrissi circa i tentativi che qui si fanno per stabilire a Londra una nuova mediazione nella quistione d'Oriente trovasi confermato. Una persona, non munita d'una missione officiale, è partita alla volta d'Inghilterra, e il cavaliere de Bunsen l'appoggerà officialmente quanto potrà; poichè si considera come certo che l'Inghilterra desidera che siano intavolate delle trattative diplomatiche definitive.

— Si legge nella *Gazzetta nazionale di Berlino* del 18 ottobre:

Le autorità provinciali hanno ricevuto dall'autorità centrale un avviso portante che moltissimi scritti rivoluzionari arriveranno da Londra sul continente. Il modo di spedizione è indicato e le autorità doganali han ricevuto l'ordine di sorvegliare i pacchetti e le ballette.

PIETROBURGO 14 *Ottobre.*

Si legge nel *Journal de Saint-Petersbourg* del 4 (14 ottobre):

» S. M è felicemente arrivata a Csarskoe Selo, oggi 2 ottobre (14 ottobre), nella mattinata di ritorno da Berlino. »

— Si annunzia un manifesto del sig. de Nesselrode in risposta a quello della Turchia con cui la Russia accetta la guerra. Si assicura ch'esso contenga delle frasi molto ostili verso la Francia e l'Inghilterra. (*Corrisp. Parigina.*)

VIENNA 21 *Ottobre*

A quanto rileviamo da uno scritto di Bukarest 12 il giorno 10 ebbe luogo nel campo russo la consacrazione delle bandiere per la guerra e fu impartita la benedizione alle truppe, il che è cosa solita nell'armata russa avanti ch'essa vada ad intraprendere una guerra. Tutti i generali eccettuato il principe Gortschakoff, abbandonarono in quel giorno la città per recarsi al campo. Il giorno 9 son partiti da Bukarest, in differenti direzioni, equipaggi da ponti verso il Danubio. Nelle vicinanze di Bukarest stanno concentrati attualmente 50,000 uomini, cifra della quale si può presso a poco determinare l'ingente massa di truppe russe concentrate al Danubio.

ALTRA DEL 22.

Giusta una lettera da Pietroburgo del 14 si attendeva all'indomani la pubblicazione del manifesto di guerra della Russia. L'Imperatore era arrivato da Berlino sino dal giorno 13. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 22 *Ottobre.*

Il *Moniteur* d'oggi non contiene parte officiale.

— S. A. I. il principe Girolamo è stato seriamente indisposto.

S. A. quantunque non intieramente ristabilita, sta molto meglio quest'oggi.

— S. E. il sig. Magne, ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici; S. E. il sig. Fortoul, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti; S. E. il sig. Ducos, ministro della marina e delle colonie; S. E. l'ambasciatore di Prussia colle loro consorti sono tornati oggi a Parigi dopo aver passato cinque giorni al palazzo di Compiègne.

— Oltre la domanda del soccorso delle squadre, il sultano, dicesi, chiede al governo francese l'invio d'un generale di divisione, d'un generale di brigata e di parecchi colonnelli per comandare l'armata turca. (*Union.*)

— Leggesi nel *Toulonnais* del 17 ottobre:

» In esecuzione degli ordini trasmessi dal viceammiraglio prefetto marittimo, i comandanti delle fregate a vapore che sono a Tolone in commissione di porto hanno preso dei provvedimenti per assicurarsi se le loro imbarcazioni sono in un buono stato d'armamento di guerra.

— L'ammiraglio Bruat, comandante della squadra dell'Oceano, è giunto a Brest, dove aspetta da Tolone il *Duquesne*, su cui inalbererà la bandiera d'ammiraglio.

— Si sono operati arresti a Parigi, a Epernay, a Tours e a Nantes. Eccovi i ragguagli che ho potuto avere.

Si dice che a Epernay furono sequestrate le valigie di due viaggiatori, nelle quali si rinvennero proclami e copie di un opuscoletto testè pubblicato dal sig. Ledru Rollin, con cui egli esorta tutti i repubblicani a stare uniti. Fu trovata anche la lista delle persone cui questi scritti dovevano essere rimessi per metterli in circolazione e sugli indizi ricavati da tal lista sarebbersi operati gli arresti. (*F. F.*)

— In questo momento i *boulevards* riboccano di gente: si attende l'Imperatore di ritorno da Compiegne (5 pom.)

LONDRA 21 *Ottobre.*

La *Schipping Gazette* parla delle difese che si dovrebbero fare sulla costa settentrionale d'Inghilterra nel caso di guerra fra l'Inghilterra e la Russia.

FIRENZE 26 *Ottobre.*

Abbiamo stamane da Livorno il seguente dispaccio telegrafico.

Un dispaccio telegrafico di Parigi del 25 ottobre reca quanto segue:

Costantinopoli 15 *ottobre.* — La risposta del generale Gortschakoff alla lettera di Omer Pascià, colla quale s'ingiungeva l'evacuazione dei Principati, essendo stata considerata come un rifiuto, fu dato l'ordine di cominciare le ostilità. Una parte delle flotte alleate è attesa davanti a Costantinopoli.

Bukarest 15 *ottobre.* — Un'isola posta presso Viddino sul Danubio è già stata occupata dai Turchi. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 24 *Ottobre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	99	—	—
chiuso a	99	—	—
Tre per cento aperto a . .	72	40	—
chiuso a	72	75	—

Vienna 22 *Ottobre.*

Cinque per cento 91 ⅛.
Quattro e mezzo per cento 80 ⅞.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 13 ½ L. 13 ¾.

VARIETA'

PROSPETTIVE DE' RACCOLTI NEL 1847 e 1853.

Togliamo dall'*Economist* di Londra il seguente articolo riguardante la questione dei Cereali.

La deficienza nel raccolto, tanto nel paese nostro come in diversi paesi del continente, è un fatto che non ammette questioni. Nella Gran Brettagna, Francia e contrade che confinano col Mediterraneo il raccolto è più o meno scarso. Però più si va studiando il vero stato delle cose, più si arriva a conoscere che gli ultimi timori sui mercati granarii nel West di Europa è esagerati e punto giustificati dai fatti. Già vi fu un molto forte aumento nei prezzi, e le più strane voci furono fatte circolare industriosamente per un'altro e molto maggiore rincaro. Se vi fu scarsezza, è nell'interesse di tutti che sia conosciuto più presto che si può e che i prezzi aumentino secondo in proporzione della mancanza. Quanto più presto l'aumento del prezzo, quanto più presto i naturali modificatori della scarsità agirono operosamente; tanto più presto il consumo sarà economizzato, tanto più presto saranno i nuovi supplementi spediti da lontani e remoti mercati. Egli è perciò evidente non essere dell'interesse d'un paese che il fatto della scarsezza venga distrutto, o che la sua estensione diminuisca di stima. Nel tempo stesso le operazioni del commercio granario necessariamente si estendono sopra una lunga scala; transazioni cagionate da un ordine giornaliero il quale include una specifica responsabilità, su quei che importano, sostituisce

il rischio di parecchi mesi, e ciò dipenderà dai prezzi dei mesi di marzo, aprile e maggio prossimi se essi devono aspettarsene guadagno o perdita. Noi siamo oltre a ciò in questo momento sopra una grande scala che ogni serio disappunto ai più interessati involge molti altri in rovina, e non poche volte apporta una seria crisi commerciale e finanziaria. Egli è però della più grande importanza che noi formiamo un giusto calcolo di tutto quanto può possibilmente succedere, e che tutti gli elementi capaci di compromettere la questione sieno posti in chiaro quanto è possibile.

Veniamo ad esporre quanto accadde nel 1846-1847 l'ultimo periodo di considerevole scarsità. Noi crediamo che nessuno vorrà porre in dubbio che le circostanze di detta epoca erano molto più serie di quelle lo sieno le presenti riguardo le deficienze del raccolto.

In Francia in aggiunta al mancato raccolto dei grani si era totalmente perduto quello delle patate. Nel Belgio, in Olanda e nelle Province Renane il raccolto pure del grano era minore di quello del presente anno, e quello delle patate parimente perduto.

In Inghilterra ed in Iscozia il raccolto del grano non era mancato, in alcuni distretti poco migliore dell'attuale, ma quello delle patate fu infinitamente nullo. Ma la grande differenza fra questi due periodi ed in favore di quest'anno si è la posizione dell'Irlanda. Nel 1846-47 il deficit era la completa fame e la più triste situazione del mondo, in modo tale che il Governo dovette soccorrere quelle popolazioni onde salvarle dalla fame con sovvenzioni per la somma di quasi 10 milioni sterlini, ciocchè influì grandemente sopra gli altri mercati di grano. Nel presente anno invece i raccolti sono così abbondanti che superano i bisogni e perciò nessuna importazione si richiede dall'estero. Nel complesso noi riguardiamo il presente anno sotto un aspetto meno sfavorevole tanto nel nostro regno quanto nel continente che il 1846-47.

Che si spera in quest'anno? Sul principio di agosto 1846 il corso dei grani era di 47 s. 5 d. il quarter, alla fine di settembre aumentò a 53 s. 1 d., in ottobre a 61 s., in novembre indietreggiò a 59 s., in dicembre di bel nuovo a 61 s. 6 d., in gennaio a 74 s. 11 d., in marzo a 77 s., in aprile indietreggiò a 75 s. 10 d., ed in maggio il prezzo arrivò a 102 s 5 d., prezzo maggiore dopo il luglio del 1847. Nel giugno il prezzo ricadde a 91 s. 4 d., in luglio a 77 s. 3 d., in ottobre a 60 s. 4 d., ed in settembre a 49 s. 6 d., avendo i prezzi ribassato in meno di quattro mesi circa di 52 s. 11 d. il quarter. I depositi di grano e farina nei nostri magazzini ed in Francia erano forti, e le perdite che questi cagionarono ai possessori furono il principio e la cagione principale dell'imbarazzo commerciale che si sfavorevolmente si provò in detto periodo. Ed il controcolpo si fece pure sentire sul valor de' fondi pubblici in Inghilterra essendosi impiegati ad assistere l'Irlanda per Ls. 10,000,000, e quelli di Francia ad una somma sconosciuta, ma però assai rilevante. Ma ci verrà soggiunto che in oggi esistono ragioni politiche quali non erano nel 1847, le quali sono per natura così gravi da aumentare l'attuale *deficit*, perchè gran parte delle nostre importazioni ci provengono dalla Russia Nord e Sud, e queste in caso di guerra ci verrebbero a mancare interamente, dall'altra parte però non puossi negare che gli Stati-Uniti sono in condizioni di provvederci molta maggior quantità di cereali che in altre epoche. Vi sono due punti del maggiore interesse per quest'anno, e noi brevemente ci proponiamo di considerare, per quanto è dato conoscere, quali sono proprii a gettar qualche luce sulla presente quistione.

Primo, quelli che riguardano l'importanza della Russia come una sorgente di provviste. Considerando questo punto noi lo terremo per certo per la base dell'argomento che noi siamo in guerra: noi prenderemo il caso peggiore. Lasciamo questo, e vediamo in primo quale sia il quantitativo totale dell'importazioni che si ricevettero dalla Russia incluso il Baltico ed il mar Nero. Lo stato comparativo ci dà:

	Grani e farine importati dalla Russia *Quarters.*	Totale dell'importi di grani e farine. *Quarters.*
1846	204,850	3,344,142
1847	850,587	4,464,757
1848	523,138	3,082,231
1849	597,556	4,835,280
1850	638,614	4,830,263
1851	No Return	4,812,000
1852	733,571	5,960,000

Ora noi vediamo che in ogni anno le importazioni della Russia sono a ragione del 20 °/₀ sull'intero quantitativo importato. Ma anche durante la guerra non vi sono tutte le migliori ragioni per credere che molto più della metà dell'usuale ci verrebbe importata agli attuali prezzi. In primo luogo i porti russi sarebbero aperti ai bastimenti neutrali. Nel secondo caso una grande quantità delle migliori qualità di grano ora caricata in Odessa in caso di guerra sarebbero avviate nelle frontiere della Germania od a Danzica. Durante l'ultima guerra fra la Russia e la Turchia, la lana usualmente caricata in Odessa fu spedita sopra carri in Germania, giungeva sul Reno e si riceveva qui da Rotterdam. Durante il blocco anche molti carichi di grano furono spediti per terra e parte per via ferrata, sul Reno e quindi in Inghilterra, benchè i prezzi in questo tempo fossero moderati. Ora se paragoniamo tutti i precedenti periodi allo attuale, in cui i mezzi di trasporto sia colle strade ferrate che colla navigazione a vapore sono totalmente cresciuti, che supposti nuovi aumenti nei prezzi, havvi ragione di credere che molta maggior quantità dalla Russia sarà per arrivare qui ad onta che tutti i suoi porti ci fossero chiusi. E benchè in caso di guerra, che speriamo non arrivi, non crediamo ad una diminuzione per la totale mancanza d'importazioni dalla Russia. Al contrario se i prezzi del grano si manterranno così elevati come in oggi sopra tutti i mercati d'Europa, havvi ogni ragione per credere che un'abbondante provvista ci sarà fatta dalla Russia di quella degli anni precedenti: però una buona porzione di questa sarà richiesta dal Mediterraneo.

Nel 1847 gli Stati Uniti ci somministrarono un milione 834,142 quarters di grano e farine sopra un totale di 4,464,757 quart. In nessun paese del mondo la produzione aumentò siffattamente nell'intervallo dal 1847 ad oggi, come nelle provincie di W. dell'Unione e nel Canadà, e se i prezzi elevati continueranno, egli si è certo che questa aumenterà in modo tale da superare ogni aspettativa e che mai si sarà vista. Dopo il 1847 il governo Federale acquistò circa 12,000,000 d'acri di terreno per coltivarsi. La emigrazione dall'Europa ascese a 1,500,000 circa e la maggior parte si dedicò alla coltura delle terre.

Nel 1847 le principali difficoltà per supplire alle richieste furono le spese e l'insufficienza nei mezzi di trasporti nell'interno. Il canale Erie nel Nord ed il Mississipi nel Sud erano i due soli mezzi di spedizioni al mare. Dopo però immense vie di comunicazioni furono aperte e con ciò tolte gravi difficoltà di spedire le merci, e le facilitazioni con ciò arrecate al prezzo di trasporto anche paragonando i prezzi attuali agli anteriori.

L'*Economist* degli Stati Uniti dice:

Con queste grandi facilità, che devonsi notare, tendono tutte alle più produttifere provincie granarie, egli è certo che con gli attuali prezzi ogni bushel di grano che potrà essere risparmiato verrà spedito ai porti dell'Atlantico per essere caricato, i quali pure ricevono una non insignificante aggiunta dall'immensa produzione che il Canadà superiore al presente somministra.

Anche nel 1847 le spedizioni dei grani dagli Stati Uniti erano impedite dai mezzi di trasporto. Ora il quantitativo del tonnellaggio è totalmente aumentato colà ed è più che sufficiente da trasportare da essi solo tutto il quantitativo di grano può essere richiesto. Per formarsene un'idea basti il dire che nel 1847 il tonnellaggio era di 2,400,000; al chiudersi dell'anno scorso ascendeva già a 4,100,000 tonnellate.

Nel caso che i prezzi elevati continuassero, noi siamo preparati a vedere immense importazioni succedersi dagli Stati Uniti. Gli attuali prezzi benchè alti, non sono però così stravaganti come nel 1847 in cui se fosse prevalsa maggiore moderazione, ed una più pacata estimazione sulla reale deficienza da una parte ed i mezzi di provviste dall'altra, molte sventure si sarebbero oviate. Nel presente anno se un ragionato calcolo sarà fatto sulle attuali condizioni noi crediamo che la reale deficienza non è così forte come era nel 1846-47, e che i mezzi e le facilitazioni di colmare il deficit, se vi fosse, sono maggiori assai che in alcuna epoca del 1847. Ed è da desiderare sinceramente che l'interesse pubblico, tanto bene quanto quello delle persone immediatamente impegnate, non abbiano da soffrire da una ripetizione delle conseguenze di speculazioni così ardite e stravaganti che ebbero luogo in quest'anno.

ARRIVI

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 OTTOBRE

Bellini Frano, di Toscano, Religioso, da Firenze.
Berchet Alessandro, di Parma, Negoziante, da Ancona.
Bergomaschi Paolo, di Piemonte, Religioso, da Genova.
Bernastiel Niccola, di Prussia, da Napoli.
Bruhevyler L., di Svizzera, Proprietario, da Livorno.
Caton Chirston, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Cippico Giuseppe, di Austria, Sacerdote, da Trieste.
Cunego Francesco, di Francia, Proprietario, da Livorno.
De Dominicis Gioachino, di Roma, Notaro, da Napoli.
De Ripert Gustavo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
De Sassenay, di Francia, Marchese, da Marsiglia
Decio Giovanni, di Piemonte, Sacerdote, da Livorno.
Dolohan D., di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Donprè Giovanni, di Toscana, Scultore, da Livorno.
Fowler Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Gadotti Filippo, di Roma, Capitano, da Napoli.
Gaudo Giuseppe, di Roma, Negoziante, da Parigi.
Giaquinto Antonio, di Napoli, Negoziante, da Napoli.
Gilardi Luigi, di Marino, Avvocato, da Napoli
Godefroi W., di Svizzera, Proprietario, da Livorno.
Gregoire Augusto, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Haseneder Michele, di Baviera, Proprietario, da Livorno.
Hashaw Girolamo, di Polonia, Sacerdote, da Livorno.
Kich Edoardo, di America, Proprietario, da Napoli.
Laves Giorgio, di Hannover, da Napoli
Lucca Francesco, di Milano, Negoziante, da Napoli.
Ludrig Enrico, dei Paesi Bassi, Proprietario, da Livorno.
Monti Andrea, pi Genzano, Pittore, da Toscana.
Nesci Luigi, di Francia, Sacerdote, da Livorno.
O' Connell Giuseppe, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi.
Pardocchi Emidio, di Lucca, Studente, da Livorno.
Peiretti Alessandro, di Piemonte, Religioso, da Parigio
Pinckney Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi
Reinhart Federico, di Sassonia, da Napoli
Sacchi Luigi, di Milano, Proprietario, da Napoli.
Sartoris Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Sottovia Gio., di Roma, Sacerdote, da Napoli.
Voisin Francesco, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Virano Ferdinando, di Torino, Negoziante, da Bologna.

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 OTTOBRE

Cortegiani Giovanni, di Regno, Proprietario, da Regno.
Degovesevich, di Austria, Particolare, da Trieste
Desloges Carlo, di Francia, Proprietario, da Firenze
Glegg Isabella, d'Inghilterra, Proprietaria, da Londra.
Grossi Giuseppe, di Arpino, Chirurgo, da Monte S. Giovanni.
Husson Giorgio Augusto, Commendatore, da Aquila.
Iordan Tommaso, di America, Particolare, da Firenze
Le Pietra Giacinto, di Sora, Negoziante, da Veroli
Le Joubioux Giovanni, di Francia, Ecclesiastico, da Parigi
Macaire Margherita, di Francia, Proprietaria, da Parigi.
Manzia Giuseppe, di Roma, Spedizioniere, da Firenze
Pereira Manuele, di Spagna, Particolare, da Firenze
Saccomanni Carlo, di Roma, Negoziante, da Trieste.
Sammut Giovanni, d'Inghilterra, Studente, da Civitavecchia
Schweizer, di Austria, Particolare, da Trieste.

PARTENZE

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 OTTOBRE

Biagè Giuseppe, dei Paesi Bassi, per Firenze
Cattaneo Carlo, di Austria, Ingegnere, per Firenze.
Cattaneo Vitaliano, di Austria, Studente, per Firenze.
Gerald O., di Austria, per Firenze
Gervais Abele, di Francia, Sarto, per Napoli
Pey Gio, d'Inghilterra, Negoziante, per Napoli.
Schwart Giulio, di Prussia, Colonnello, per Firenze.
Simond Giovanni, di Svizzera, Proprietario, per Firenze.
Wougteh Giovanni, di Russia, Colonnello, per Napoli.

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 OTTOBRE.

Auferil Pietro, di Barcellona, Studente, per America.
Bini Antonio, di Toscana, Cappellaio, per Barcellona
Bria Francesco, di Napoli, Religioso, per Napoli
Dambry Pietro, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
Des Vallieres, di Francia, Proprietario, per Marsiglia
Faeckel Enrico, di Prussia, Pittore, per Napoli
Hermingard Gio, di Piemonte, Corriere, per Piemonte.
Karmpfen Pietro, di Svizzera, Studente, per Genova.
Mulieri Vincenzo, di Napoli, Musicante, per Parigi.
Oldelli Giuseppe, di Piemonte, Negoziante, per Genova.
Paiotti Casimiro, di Toscana, Religioso, per Firenze
Porcumbar S. e L., di Valecchia, Proprietari, per Napoli.
Romagnoli Andrea, di Roma, Cantante, per Firenze
Tourmel Gio., di Francia, Impiegato, per Lione

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Si avvisa esser già giunto nel negozio librario di Giuseppe Spithöver in Piazza di Spagna n. 55 e 56, *Almanacco di Gotha* per l'anno 1854 sì in lingua francese, che in lingua tedesca, come ancora il *libro annuale delle famiglie di Conti* anche per l'anno 1854.

Più è giunto il IX fascicolo dell'opera del Cav. F. Overbeck: *Vita di Gesù Cristo, ossia Rappresentazioni dei Sacri Evangeli.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Essendo stati esposti ad istanza dei coniugi Loberti Capogrossi all'asta pubblica da effettuarsi nel giorno 12 Novembre prossimo, alcuni fondi urbani fra i quali sono compresi l'utile dominio di una porzione di casa posta nella città di Albano al Vicolo così detto del Macello, gravato dell'annuo Canone di sc. 30 a favore degli eredi Uber, e la proprietà libera di tre camere con cucina, con porzione di cortile, e piccola pollaroia, poste egualmente in Albano aventi l'ingresso sulla piazzetta del Macello; si previene il Pubblico che tanto il suddetto utile dominio, quanto una camera e la cucina della proprietà libera sono ritenuti in affitto per anni 99 incominciati nel Dicembre 1833 da Luigi Clarini, il quale ha diritto ancora ad essere relategrato come, se, e contro chi di ragione delle riparazioni eseguite non solamente nei suddetti locali, ma anche nelle altre due camere della suddetta proprietà libera, che si ritengono in affitto dal suddetto Clarini con contratto che va a cessare, e ciò si deduce a notizia per ogni effetto di ragione, perchè gli acquirenti all'asta non possano allegarne ignoranza, salve anche l'esperimento di ogni altro diritto, azione e ragione che possa ad esso competere

Per il sig. Angelo Lachini Proc di Collegio,
L. Zarè Proc.

Isola Bisentina. Oggi 10 Ottobre 1853. Verbale di espulsione. — Ad istanza del signor Luigi Cochetti pittore e possidente domic. in Roma Via di S Giovanni in Laterano n. 109, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio in Roma presso il suo Proc. sig. Andrea Massimi, in Viterbo presso il signor Giosafatto Barzichelli, ed in Capo di Monte presso il sig. Giuseppe Regni, e ciò per ogni effetto legale; contro il sig. Carlo Baldeschi ec., sig Simone Cazenave e Francesco James ambedue domiciliati in Firenze, e Mariano Regni ec.

In forza di Sentenze pronunciate dal Tribun. Civ. di Roma primo Turno li 15 Luglio 1853, registr. ec., notificata ec. colla quale prefisse ai suddetti il termine di giorni trenta ad effetto di evacuare, e render libera l'Isola Bisentina, e suoi locali qualunque annessi all'Istante spettanti ec., qual termine inutilmente decorso rilasciò l'ordine esecutorio di espulsione ec. Io sottoscritto Cursore presso il Tribun. Collegiale Civile di Viterbo munito della sopra enunciata Sentenza, assistito dai Testimoni ec. riferisco di essermi portato nella detta Isola Bisentina, ed ivi ho rinvenuto il suddetto sig. Luigi Cochetti Istante, non che il sig. Mariano Regni rappresentante i signori Simone Cazenave e Francesco James: quell'Isola esistente nell'interno del Lago di Bolsena, territorio di Capo di Monte ec. che osservando le medesime si sono rinvenuti dei danni, e specialmente nel terreno macchioso ec.; ed avendo interpellato il medesimo sig. Regni rappresentante ancora i nominati signori Cazenave e James ad evacuare detta isola, Isola Bisentina e locali annessi, come anche a condursi seco tutti gli oggetti mobili e semoventi descritti ec. diversamente li avrei fatti asportare in Capo di Monte, consegnandoli al pubblico Depositario locale; difatti dietro la mia istanza verbale il medesimo sig. Regni ha obbedito a quanto sopra, ossia all'atto di espulsione; in quanto poi agli oggetti mobili e semoventi il nominato sig Luigi Cochetti Istante ha condisceso farli rilasciare nelle medesime abitazione, e ciò anche per mancanza de'mezzi di trasporto, assegnando però al medesimo sig Mariano Regni un termine di giorni 40 incominciando da dimani, e terminando col giorno 19 Novembre 1853 passato il quale infruttuosamente ha dichiarato, e dichiara di farli asportare alla pubblica Depositeria de' pegni di Capo di Monte ec. Riguardo poi ai suddetti signori Carlo Baldeschi, Simone Cazenave e Francesco James non avendoli rinvenuti nell'Isola Bisentina suddetta ho inteso, ed intendo con il presente atto di espulsione, di espellerli, conforme li ho espulsi dalla suddetta Isola Bisentina e locali annessi benchè assenti, e nel medesimo tempo ho immesso, conforme immetto nel vero, reale e corporale possesso il più volte nominato sig. Luigi Cochetti dell'Isola Bisentina e locali annessi, nello stato in cui presentemente ritrovasi, e superiormente descritta, ed cancellando il medesimo gli atti possessorii comprovanti il vero, reale, materiale e corporale possesso del fondo suddetto con averlo passeggiato, rotto de'radicetti ec. come padrone assoluto ec. per qual il predetto sig. Cochetti si è protestato contro i suddetti signori Baldeschi, Cazenave, James e Regni, e contro chiunque altro di ragione, primo per le mancanze e devastazioni che si sono rinvenute ec.; secondo nel caso volendosi esentare qualche volta per sua volontà, o diporto dalla suddetta Isola Bisentina ec., non intende con tal recesso abbandonare il possesso preso, ma ritenerlo ec. In fede di che ne ho rogato il presente processo verbale, quale è stato firmato dal suddetto sig. Cochetti e testimoni e me Cursore. — Luigi Cochetti. — Angelo Valeriani testimonio. — Mariano Regis testimonio. — Pietro De Magistris Cursore.

In seguito del suddetto atto di espulsione, e possesso d'intima, e sì fa precetto ai sigg. Carlo Baldeschi, Simone Cazenave, Francesco James e Mariano Regni ingiungendo ai suddetti intimati di non più appressarsi all'Isola Bisentina e locali annessi, e di non turbare sotto qualunque pretesto, o quesito colore il sig. Luigi Cochetti Istante nel possesso preso sotto questo medesimo giorno 10 Ottobre 1853 come apparisce dall'atto trascritto in fronte al presente atto di precetto, diversamente si procederà contro i medesimi intimati non solo coi rimedi civili, ma eziandio con quelli criminali.

Tutto ciò ec. Pietro De Magistris Cursore.

Si notifica il presente ai sigg Simone Cazenave e Francesco James domic. in Firenze per affissione, e per estratto nel foglio pubblico.

A. Appolloni Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 246. — 1853.

Sabato 29 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 3 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
28 Ottobre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2 3	+ 8°, 3	90°, 8	N. dd.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 27 Ottobre, fino alle 9 pom. del 28 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,7	+ 16°, 0	50°, 6	S-S-O. dd.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,8	+ 12°, 1	76°, 7	N-E. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 16°,2 Temperat. min. + 7°,9

ROMA 29 *Ottobre.*

Nella passata settimana la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ebbe la degnazione di ammettere in Udienza particolare la deputazione della città di Monterotondo, composta delle autorità Ecclesiastica, Governativa, e Municipale, che si recava a ringraziare la SANTITA' SUA del singolare favore accordatole nell' onorarla che fece il giorno 6 del mese corrente di Sua Augusta Presenza. La Benignità non ordinaria con cui il SANTO PADRE si compiacque accogliere i sentimenti esternati dalla Deputazione, e le parole di soddisfazione proferite dalla SANTITA' SUA verso questa città, rimarranno indelebili nel cuore degli abitanti, come il marmo che perpetuerà la memoria del fausto avvenimento.

Domani, nella Basilica Vaticana, seguirà la solenne Beatificazione del Ven. Servo di Dio P. Andrea Bobòla della Compagnia di Gesù.

Ieri giunse in questa Capitale l' Emo e Rmo signor Cardinale Brunelli, reduce dalla Spagna.

STATI ITALIANI

DUCATO DI PARMA

PARMA 21 *Ottobre.*

Il Ministro di Stato pel dipartimento delle finanze:

Fa noto ciò che segue: L'esenzione dal pagamento del dazio d' entrata pel frumento, grano turco, e per l' avena che, giusta la Ministeriale Notificazione del 9 settembre del 1853, era stata conceduta per le Province Estensi e Parmigiane dell' Oltreapennino a tutto il corrente mese d' ottobre, è protratta a tutto giugno del venturo anno 1854.

— Sabato sera, circa alle ore dieci, giunsero, nel più prospero stato di salute, in questa Capitale provenienti dalla Stiria, S. A. R. l' Augusta nostra Sovrana ed i Reali Principi. (*Gazz. di Parma.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 19 *Ottobre.*

Furono aperte al pubblico le gallerie di scoltura antica nel museo del Louvre. L' amministrazione ne aveva chiuso l' accesso a motivo delle nuove ripartizioni che vi furono intraprese. Si trattava di isolare i principali capilavori della scoltura antica, di guisa che il pubblico li potesse vedere, e studiarne da ogni lato le forme. Trattavasi pure di riunire in una sola galleria le statue ed i busti degli imperatori romani e dei personaggi delle loro famiglie.

La *Diana di Versailles*, capolavoro che tutta Europa ammira, fu trasportata in una sala che fu già altra volta per essa specialmente decorata.

L' *Achille Borghese*, ammirabile figura greca dei più bei tempi dell' arte, occupa il centro della sala del Louvre.

La *Venere di Milo*, scorgesi al primo entrare nelle gallerie; all' estremità di queste forma un ammirabile punto di vista.

La galleria storica offre un magnifico colpo d' occhio. La serie delle figure imperiali è alquanto più ricca, e solo il Vaticano è in ciò superiore al Louvre.

L' imperatore Augusto, che vi è rappresentato da due belle statue e da due busti, occupa colla sua famiglia il fondo della sala; ai due lati svolgesi la serie degli imperatori e delle imperatrici.

Innanzi ad Augusto vedonsi due piccole statue; una di Marcello e l' altra di Britannico. Trajano e la sua famiglia trovasi al lato sinistro della sala.

Un' altra sala contiene il resto della collezione. Vi si trova Marco Aurelio ed il suo collega Lucio Vero; il gran busto di Lucilla, figlia del primo e moglie del secondo, marmo scoperto a Cartagine, e dato, alcune settimane ora sono, al Museo dal signor Laporte, console di Francia.

Vedesi in seguito Settimio Severo, la sua moglie Giulia ed i due suoi figli Caracalla e Geta. La statua di Giuliano è di tutte la più recente; buon numero di Principi del basso impero sono rappresentati soltanto dal busto.

Fu il signor de Longperrier, conservatore delle antichità, che fece questa nuova classificazione utile e per la storia delle belle arti e per lo studio dell' iconografia.

Queste disposizioni fanno onore all' intelligente amministrazione del direttore generale dei musei.

(*F. F.*)

In Francia, per ovviare in avvenire alla scarsezza di cereali, si ha intenzione di occuparsi dell' agricoltura in grande. Tre immensi tratti di terreno saranno sottoposti perciò agli studi dei più consumati agronomi: la Sologna, che si stà sanificando; la Brenne, posta nell' Indre, ove il principe Murat comperò un fondo; e finalmente il Dombes, dalla parte di Lione, terra intersecata da stagni e da paludi, di cui si opera il prosciugamento. Si fece il computo che mediante una ventina di milioni si trarrebbe da questi terreni abbandonati un interesse del 4 per cento.

(*O. T.*)

— Si legge nei giornali francesi, che grandi piogge sono cadute, e che hanno in modo straordinario ingrossati i fiumi. Le piogge quasi a diluvio, a Rennes, da qualche settimana non cessano d' inondare le campagne, e mettono la costernazione nelle popolazioni. Il Rodano è ingrossato in considerevole proporzione, così che minaccia di danneggiare le strade ferrate.

Il nuovo viadotto gettato sul *Drome*, molti ponti di uso e parti importanti di armature sono state trascinate via dalle acque. Anche il viadotto dell' Isere ha sofferti danni.

Le piogge continue cadute a Parigi han fatto ingrossare anche la Senna, la quale ha allagato alcune parti dei lavori fatti alla Zecca.

— Il *Pays* contiene sulle relazioni commerciali dell'Inghilterra, dell' Austria e della Francia colla Turchia, i seguenti interessanti dettagli statistici, di cui presentiamo un estratto, che il lettore del *Giornale di Roma* potrà confrontare con quelli che abbiamo dati nel N. 239.

Secondo certi documenti, i porti del Mar Nero, del Levante e del Mediterraneo, hanno essi soli contribuito per 3,421,000 ettolitri di grano, e 3,135,000 di maïz alla importazione inglese pel 1852.

Secondo altri, comprendendo nella nomenclatura i grani d'Italia e quei di Crimea imbarcati a Marianopoli, Berdianski, Tagarok, e nei porti del mar d'Azof, il totale del solo frumento, fornito dall' Oriente e del Mediterraneo all'Inghilterra, ascenderebbe a 1,700,000 quarter, cioè 5,000,000 di ettolitri.

L'importazione del grano non è che una parte del commercio inglese colla Turchia. La esportazione di oggetti di manifattura inglesi nel 1840 non era che di 1,440,000 l. ster: nel 1851 è salita a 3,518,000, cioè 88 milioni di franchi circa. In undici anni si ha avuto un aumento di rapporti commerciali di più del 150 p. 106: e tale esportazione ha avuto per oggetto principale i tessuti di cotone all' ombra di una tariffa russa, i cui diritti più alti sono del 5 per 100.

Nello stesso tempo che l'Inghilterra fornisce alla Turchia una esportazione in valore di 5,518,000 sterline, il suo commercio colla Russia va diminuendo. Nel 1850 la sua importazione non fu che di 1,372,000 sterline. Una grande quantità dei prodotti inglesi destinati per la Turchia, si spandono nella Moldavia e Valacchia, province che formano da sole quasi un regno. Di là il contrabando, a quanto sembra, ne ha fatto penetrare grandissima quantità nelle province russe e tedesche.

Gli interessi commerciali dell'Austria non sono meno complicati nella questione d'Oriente, di quello lo siano gli inglesi. Finora i diritti di navigazione sul Danubio sono stati poco alti, e l'Austria ha potuto ottenere condizioni facili per la sua navigazione a vapore ed a vele, la cui importanza da qualche tempo si è di molto ingrandita. E se si chiede quale sia stato finora il totale commercio dell' Austria colla Turchia, i documenti officiali forniscono pel 1850 i seguenti risultati. Per via di terra l' importazione della Turchia negli Stati Austriaci è stata di 18,843,000 fiorini, e la esportazione di 11,878,000: per mare, l'importazione è stata di 18,000,000 e l'esportazione di 20. In questo modo il movimento totale del commercio dell'Austria in Levante per terra e per mare, è stata di 69 milioni di fiorini, ovvero 170 milioni di franchi. Il solo porto di Trieste ha importato dalla Turchia per 38 milioni ed esportato per 22. Da molti anni, il valore delle importazioni della Turchia in Francia eccede notabilmente quello delle esportazioni della Francia in Turchia. Le importazioni della Turchia hanno dato al commercio speciale nel 1848 da 22 milioni: nell' anno seguente, 33, nel 1850, 43; nel 1851, 38, e nel 1852, 47 milioni. Al contrario le esportazioni della Francia non hanno fornito che le cifre seguenti: nel 1848, 12 milioni, nel 1849, 18: nel 1850, 23, nel 1851, 22, e nel 1852, 20 milioni.

Ora questa differenza tra l'importazione e la esportazione succede sopratutto perchè l'Oriente spedisce alla Francia materie prime, come sale, grani oleaginosi, lane, peli da filare e cereali ec. che alimentano le francesi manifatture e gli operai che si servon dei prodotti, che poi la Francia versa sui mercati di Turchia o di altri paesi.

La Francia è alla portata di acquistare in Oriente una posizione commerciale così importante come l'Austria e la Gran Brettagna: e rimontando addietro nella storia si vedrà che la sua parte non ha cessato mai su questo rapporto di esservi brillante, e che ha avuto giorni più prosperi dei presenti.

ALTRA DEL 20.

Ecco alcuni ragguagli assai curiosi sulla foresta di Compiegne:

Questa antica foresta, che è quasi intieramente popolata di alberi eccessivamente vecchi, è stata stimata per il fondo a 17 milioni e per il legno a 32 milioni, ossia a 49 milioni di franchi. Essa contiene 29,074 arpenti di terreno; la sua circonferenza è di 22 leghe; vi sono 338 strade aventi uno sviluppo di 220 leghe e di una superficie di 1,400 arpenti. Essa contiene 13 lagune, 8 stagni, 318 ponti, 200 vie carreggiabili e 11 fontane che alimentano quattro corsi di acqua.

— Notizie della colonia di Guiana del 10 settembre ci fanno conoscere avere il governatore dichiarato che il primo Consiglio di guerra permanente della colonia si trasferirebbe all' isoletta La Mere, per giudicarvi dodici trasportati politici accusati di essersi resi colpevoli, ai 22 luglio passato, di ribellione verso l'autorità di questa isola.

Lo stato d' assedio posto all' isoletta de La Mere avea fatto supporre agli abitanti della Guiana che ogni comunicazione con l' estero era interdetto, ed i

padroni delle piroghe che avevano l' abitudine di approvigionare questo deposito con viveri freschi, avevano creduto dover sospendere il loro commercio con questo punto. L' amministrazione era stata obbligata d' impegnarli a continuare il loro abituale commercio.

— La coltura delle vigne copre due milioni di ettolitri, di cui 450,000 furono piantati soltanto da pochi anni, e il prodotto medio è di 40 milioni di ettolitri, avendo un valore di 500,000,000 di franchi. Su questa quantità, un ventesimo del prodotto totale, cioè quasi 10 milioni di ettolitri, sono spediti all' estero.

Il valore delle botti fabbricate annualmente è stimato a 80 milioni di franchi, e la somma dispensata pel trasporto sul mare, per canali, strade ferrate e vetture non è meno di 30 milioni.

La rendita totale dei diritti di dazio sui liquidi è di 80 milioni circa a favore dei comuni. I diritti sull' assieme delle bevande danno all' erario 120 milioni. Finalmente il movimento d' affari, a cui il prodotto delle vigne dà luogo, sorpassa di molto in Francia la enorme somma di un miliardo. (*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 15 *Ottobre.*

Nello scorso mese di giugno, il brick francese il *Sylphe* trovavasi all'àncora presso le isole di S. Martino, nel nord-nord-ovest d'Akyab, sulla costa orientale dell'India. Sopraggiunse una terribile tempesta; le due catene, che assicuravano il naviglio francese, furono ad un tratto spezzate, e, le correnti impetuose spingendolo verso le scogliere, egli era presso ad un inevitabile naufragio. Il capitano Rennie, che comandava la *Zenobia*, battello a vapore della Compagnia inglese delle Indie orientali, accortosi del pericolo in cui era il naviglio francese, si affrettò immediatamente in suo soccorso, senza punto badare ai gravi pericoli di quest' opera generosa. La *Zenobia* giunse ad accostarsi al brick ed a sottrarlo all'imminente rovina. Questo fatto prova nuovamente con quanto zelo i marinai francesi ed inglesi si prestano in ogni occasione vicendevole soccorso.

(*Morning-Chronicle.*)

ALTRA DEL 17.

Sabato ultimo tutte le fabbriche di Preston e dei dintorni, delle quali gli operai aveano avuto un avvertimento dai loro padroni, in conseguenza di una domanda di aumento di salario, sono state chiuse, e 15 mila operai di più sono rimasti senza lavoro. Nei soli giorni di venerdì e sabato si sono chiusi 36 stabilimenti, a' quali aggiungendovene dieci altri chiusi precedentemente, si ha un totale di 46 fabbriche senza lavorare. Restano aperte soltanto quattro fabbriche, e si dice che anch' esse saranno in breve chiuse; così che in tutto il distretto, da 53 lascierebbero i loro lavori. Si calcola a 30 mila il numero degli operai delle fabbriche di Preston, e oggi da 20 a 25 mila scorrono le strade senza lavoro. La cifra dei salari pagati a questi operai ascendeva da 12 a 13 mila lire la settimana.

È inutile il dire, come questa stagnazione abbia pregiudicato alla città. Il comitato dell' unione degli operai dice che può pagare per molte settimane 4,000 lire agli infelici rimasti senza mezzo per la determinazione presa dai padroni. Intanto dei delegati saranno deputati a visitare le principali città del regno, per raccogliere sussidi a favore di tanti miseri. Si spera che dopo una interruzione di alcune settimane, i padroni cederanno e daranno ascolto ai reclami degli operai. (*Corrispondenza.*)

ALTRA DEL 20.

Una lettera da Pietroburgo dell' 11 annunzia che in seguito agli ordini emanati dall' imperatore, la Russia avrà una linea di trecentomila uomini sul Danubio e duecentomila nell' Asia. A tale apparato di forze la Turchia risponde con energici mezzi di difesa, la cui organizzazione è eccellente.

(*Patrie.*)

PAESI BASSI

AJA 18 *Ottobre.*

Il governo ha pubblicato il quadro del commercio e della navigazione dei Paesi Bassi durante l' anno 1852. Ne risulta un accrescimento assai considerevole, tanto per le importazioni, che per le esportazioni e il transito. Il valore totale delle importazioni è stato più che 322 milioni di fiorini, cioè 19 milioni di più del 1851, e 56 milioni sulla media quinquennale del 1846 al 1850.

Il valore totale delle esportazioni si è inalzato nel 1852 a 272 milioni di fiorini: onde sorpassa la cifra totale del 1851 di 30 milioni, e la media quinquennale di 60 milioni. Finalmente il valore totale del transito viene rappresentato dalla cifra di 115 milioni, quindi presenta sopra il 1851 un aumento di 17 milioni, e la media di 30 milioni.

Quasi tutti gli articoli di grande commercio hanno contribuito a questi risultati favorevoli. Si vede, a modo di esempio, fra le importazioni un aumento sulle cifre del 1851, pel caffè, di 12 milioni di chilogrammi; pel riso, 16 milioni: pel tabacco, 2, pel thè, 600,000, per indigo 480,000.

Un solo articolo, del grande commercio, lo zucchero greggio, ha dato risultamenti meno soddisfacenti. La sua importazione è stata nel 1852, inferiore di 16 milioni di chilogrammi a quella del 1851: e tale diminuzione si attribuisce alla diminuzione istessa dell' importazione dello zuccaro di Cuba e del Brasile.

I risultati vantaggiosi, che si sono prodotti nelle esportazioni, si osservano principalmente nel caffè (6 milioni di chilogrammi di più, nei formaggi (2,000,000 di chilogrammi di più). In conseguenza dei miglioramenti introdotti da qualche anno nella fabbrica della robbia nelle province di Zelanda, questo prodotto, quasi perduto pel paese, è tornato a prendere un posto importante nella industria nazionale.

Dalla statistica fornita del Governo risulta che l' esportazione dell' alizari, tartaro secco, nel 1846 salì a 25,174 chilogrammi, e nel 1847 discese a 1,712, non crebbe che nel 1850: e nel 1852 la cifra è salita ad un milione di chilogrammi e più.

L' esportazione della robbia ordinaria ha quasi raddoppiato nel 1846, e nel 1852 è stata per circa 8 milioni.

La robbina e la colorina specialmente hanno gran parte in questa nuova prosperità, che si deve alla utile e perseverante cooperazione di alcuni capitalisti. Egli è poco tempo, che pareva non potesse il paese concorrere collo straniero per la fabbrica della robbina e colorina. L'esportazione nel 1846 è stata quasi nulla: nel 1849 ha duplicato, e nel 1852 ha esportato per 1,167,726 fiorini. Così nel corso di due anni questo ramo di esportazione ha presentato un aumento del 621 per cento.

Negli offici della seconda Camera degli Stati Generali, a proposito del budget del dipartimento degli affari esteri, molti membri hanno domandato informazioni sulla utilità delle diverse missioni all' estero per ciò che riguarda il commercio, l' industria e la scienza; poi sullo stato dei lavori della congiunzione delle strade ferrate dei Paesi Bassi e della Prussia, lavori su i quali i due governi avranno a vegliare, dopo il trattato del 18 luglio 1851, affinchè la congiunzione si operi nel corso di tre anni. Potrebbe avvenire che i lavori eseguiti da parte dei Paesi Bassi fossero terminati avanti questo termine; ma se ciò che si fa sul territorio prussiano non fosse egualmente terminato, la congiunzione tanto desiderata non si potrebbe ancora eseguire. Si domanda che il governo faccia il possibile per scongiurare questo danno che nuocerebbe agli interessi dell' Olanda.

In uno degli offici è stata chiamata l' attenzione del governo sui rapporti del ducato di Limburgo e della unione alemanna; si è domandato se abbiano avuto luogo modificazioni in questi rapporti negli ultimi tempi, e si è espresso il desiderio che il governo vegli affinchè essi non possano giammai compromettere gl' interessi dei Paesi Bassi.

Sono poi state fatte ancora rilevare le ragioni che militano in favore della presenza assidua del ministro olandese agli Stati-Uniti; lo sviluppo sempre crescente del commercio; la nuova direzione della politica dell' America, della quale si è veduta una prova, per esempio, nei rapporti col Giappone.

(*F. B.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 15 *Ottobre.*

S. A. R. la principessa moglie del principe Federico dei Paesi Bassi giunse il 13 di mattina alle sette e un quarto a bordo della fregata russa *Grosiastchy* a Swinemunde di provenienza da Pietroburgo, si recò alle nove e mezzo a bordo del vapore *Borussia*, e ad un' ora pom. sbarcò a Stettino.

ALTRA DEL 18.

Le rinunzie dei mandati per parte dei deputati delle camere si aumentano in guisa che si esterna già adesso il timore, che nell' apertura della sessione della prima camera non si troverà il numero competente di membri. Richiedesi notoriamente la presenza di 72 membri sendochè, con una deliberazione presa nell' ultima sessione, vennero compresi i principi reali e capi delle case immediate, i quali, com' è noto, non hanno preso la loro sede. (*Corr. It.*)

Ieri ebbe luogo una conferenza fra il ministro presidente, il ministro del commercio ed il ministro delle finanze, oggi sera alle sei si riunirà tutto il ministero. Per quello che rileva la *Nuova Gazzetta prussiana* in quella seduta si discuterà sull' ammissione di carta monetata estera nello Stato prussiano. Incitamento a questa discussione avrebbero dato le banche istituite nella vicinanza della Prussia.

— Per quello che si dice, verranno incominciate nella prossima settimana dai commissari austriaci e prussiani le trattative che sono contemplate nel trattato di commercio e dogane austro-prussiano. La Prussia sarà rappresentata in quest' affare dal consigliere superiore di finanza sig. Dach.

— Le discussioni finali della tariffa avranno luogo nella conferenza generale dello Zollverein probabilmente ancora nel corso di questa settimana. Dopo la comunicazione della tariffa ai governi del Verein, ne seguirà probabilmente la pubblicazione. L' appianamento di alcune differenze riguardanti la tariffa sarà riservato a discussioni posteriori.

(*Corr. Ital.*)

— Si legge nella *Gazzetta nazionale* di Berlino:

Appresso lettere della frontiera russa del 16 ottobre, nuovamente viene smentito il *Times*, che annunciava, avere l' Imperatore Nicolò fatto rimettere alla conferenza di Vienna un' altra Nota di mediazione durante il suo soggiorno ad Olmutz. Questa notizia è falsa. Si sa che lo Czar, durante il suo soggiorno ad Olmutz e Varsavia, si è limitato con i suoi alleati a comunicazioni confidenziali, che potrebbero aver dato all' Austria e alla Prussia la speranza di un amichevole soluzione. Più tardi da Pietroburgo è giunto un progetto dell' Inghilterra e della Francia, contenente nuove proposizioni di accomodamento della conferenza di Vienna. Si crede che gli avvenimenti recenti a Costantinopoli abbiano determinato lo Czar a dare una risposta negativa, e gli ordini partiti da Varsavia per l' armata non giustificherebbero per nulla l' idea che l' Imperatore sarebbe disposto a cedere.

— Il Manifesto della Sublime Porta e la lettera diretta da Omer-Pascià al principe Gortachakoff sono giunte oggi; ma questi documenti hanno prodotto poco effetto nei circoli diplomatici e alla Borsa, dapoichè il telegrafo ne avea già fatto conoscere il contenuto.

Questa sera avrà luogo un consiglio di tutti i ministri, dove si discuterà la questione, se convenga richiamare i molti officiali prussiani, che sono impiegati nell' artiglieria turca in qualità d' istruttori: dappoichè si teme che la presenza di questi officiali in Turchia non venga interpretata come dimostrazione contro la Russia.

Il Ministero occuperassi inoltre della questione, se sarebbe opportuno autorizzare la libera circolazione in Prussia della carta-moneta estera.

L' intronizzazione del nuovo Principe Vescovo di Breslavia ha avuto luogo oggi: e domani sarà presentato al Re.

Si fanno già i necessari preparativi per mettere in esecuzione il nuovo trattato commerciale coll' Austria, il quale ha per iscopo di portare un' unione commerciale in Germania. (*Corresp. Part.*)

AMBURGO

Un armatore di Amburgo ha comprato pel governo danese un naviglio da guerra, il *Fresa*, per circa 80,000 franchi. Il vascello trasformato in naviglio di commercio sta per partire da Copenaghen per Londra, dove, si dice, sollecita un viaggio in California, al prezzo di 225,000 fr. Così essendo il primo viaggio di questo naviglio avrà pagato due volte il prezzo di compra. (*Corr. di Havre.*)

BAVIERA

MONACO 17 *Ottobre.*

S. M. l' Imperatore visitò nel corso di ieri le cose più memorabili di questa capitale, come a cagion d'esempio la regia fonderia di bronzo, la Baviera e l' *atelier* di Schwanenthaler. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 19 *Ottobre.*

Per offrire all' agricoltura il mezzo d'adoperare abbondantemente il sale pel bestiame, l' I. R. Amministrazione delle finanze ha ordinato la preparazione di un' apposita qualità di sale, mediante meschiamento di sal grigio marino con polvere di genziana di carbone, sotto il nome di *sale pel bestiame*. N'è stata già attivata l'opportuna pubblica vendita in vari paesi.

(*Corr. austr. It.*)

— Leggiamo nella *Gazz. di Vienna* il seguente decreto per un nuovo imprestito nell' interno.

» Decreto dell' I. R. ministero delle finanze del 13 ottobre 1853 (valido per tutti i dominii della corona) relativo all' emissione di assegni ipotecari parziali 5 per cento assicurati sulla salina di Gmuden con iscadenza a sei mesi, nel limite dell' importo totale di 40 milioni attualmente stabilito per questi assegni.

» Il ministero delle finanze, oltre agli assegni ipotecari parziali al 4 e 1|2 per cento assicurati sulla salina di Gmuden con scadenza a quattro mesi, ha deliberato di emetterne anche altri fruttanti un interesse del 5 per cento con iscadenza a sei mesi, però entro i limiti dell' importo totale stabilito per questi assegni.

« L' emissione di tali effetti per Vienna incomincierà il 20 corrente, pei dominii dall' impero il 31 dello stesso mese è affidata alle casse centrali e filiali della privilegiata banca nazionale, e per ambedue queste specie di assegni varranno le disposizioni finora vigenti per gli assegni al 4 1|2 per cento. »

— In seguito alla riduzione dell' esercito, partono giornalmente trasporti militari alla volta della loro dimora. I rispettivi passi di congedo sono fatti, parte per due anni, parte per un tempo indeterminato, fino al richiamo. (*O. T.*)

ALTRA DEL 21.

Pace o guerra, ecco la domanda che ciascuno fa a se e agli altri al sorgere d' ogni nuovo giorno, ed a cui ciascuno risponde secondo le proprie opinioni, viste e speranze o timori particolari. Da qualche tempo in qua tutto sembra pendere alla guerra, le armate turco-russe trovansi a fronte divise soltanto da un fiume, la dichiarazione di guerra fu pubblicata, insomma si direbbe che non manchi che di

dar fuoco alla miccia e che la notizia della battaglia debba giungere da un momento all'altro. Nè noi rimarremmo meravigliati se la guerra nel momento che parliamo, avesse di già avuto incominciamento. Ma, come abbiamo detto altre volte, non è già la guerra fra Turchi e Russi che deve ispirare seri timori alla Europa, ma bensì le conseguenze che quella lotta poteva attirare sulla nostra parte del globo col flagello della guerra generale. Ora, da quanto sappiamo, sembra che la diplomazia europea si sia premunita contro tali pericolose conseguenze e la neutralità e la diminuzione dell'armata non ci provavano soltanto che l'Austria voglia rimanere colle armi estranea alle probabili collisioni fra la Porta e la Russia, ma quei fatti comprovano maggiormente che il nostro governo è sicuro qualmente la guerra fra quelle due potenze non condurrà in nessun caso, perda o vinca chi vuole, ad un disaccordo e meno ad una guerra fra le altre potenze europee.

— S. M. l'Imperatore ha ordinato che l'uffizio centrale del fisco fin ora stabilito provvisoriamente nel voivodato di Serbia e nel banato di Temes debba rimanere definitivamente nella sua attività.

— Sulle ferrovie dello Stato è stata presa la disposizione che in ogni treno trovisi almeno un vaggone per quelli che non fumano, essendochè nei vaggoni di seconda classe è permesso incondizionatamente il fumare.

— Un ultimo scritto diretto da Bukarest al *Wanderer* e portante la data del 14 corrente ci comunica quanto appresso: Il doloroso della nostra situazione va aumentando di giorno in giorno. La comunicazione a mezzo dei piroscafi, questo gran benefizio pel nostro paese, è ora interrotta. Ieri l'altro giunsero a mezzo del telegrafo d'Hermannstadt ordinanze della direzione di Vienna a questo ufficio di navigazione sull'ulteriore limitazione della corsa sul basso Danubio e ciò sulla sinistra sponda. Puossi quindi immaginare l'imbarazzo dei nostri negozianti che le merci or'ora comperate alla fiera devono far trasportare per la via difficile e costosa di Hermannstadt e Cronstadt.

Si attende di giorno in giorno che si venga allo attacco. Il principe Stirbey risiede tuttora in questa città, però circolano continue voci sulla sua partenza. Noi abbiamo continuamente un magnifico tempo d'autunno. Lo stato di salute degli indigeni è il più soddisfacente. I russi però hanno nei loro ospedali molti ammalati. Nè la dichiarazione turca di guerra, nè il proclama di Omer Pascià non furono peranco pubblicate.

Il governo turco stimò opportuno di concentrare intorno Bagdad un forte corpo d'armata. Il comandante d'Irak si ebbe l'ordine di raccogliere sotto le sue bandiere tutte le riserve ed i Barchi-Bosuks. Da qui si spedisce a quella volta Abdallah Pascià, fratello del famoso capo de' Curdi ed Achmet Pascià, discendente d'una famiglia sovrana del Kurdistan. Ambidue si porranno a disposizione del comandante d'Irak.

La voce sparsasi che Omer Pascià si abbia recato con una parte della sua armata a Kraiowa gittò la paura ed il terrore tra gli avversari dei turchi, e gioia e speranza tra gli avversari dei russi. Non c'è bisogno d'osservare che Omer Pascià avrà bisogno di qualche tempo onde entrare nel territorio valaco.

Se alla Russia riesce di costringere la Turchia a tenere in piede durante l'inverno ambedue i grandi corpi d'armata nell'Anatolia e nella Rumelia ella verrebbe a portare a quest'ultima potenza una ferita cui in seguito sarebbe più difficile il rimediare di quello che a più sconfitte toccate sul campo di battaglia. La Turchia tiene ora in piedi almeno 350,000 uomini di truppe regolari od irregolari, i quali per lo meno richiedono 5 piastre per testa per le spese di mantenimento giornaliero, dunque giornalmente un milione e mezzo di piastre; la Turchia non può sostenere queste spese, senza rovinarsi, e le sue finanze soccomberanno col tempo anche senza una guerra. La Russia sa bene tutto questo e tutti i suoi sforzi sono già da mesi rivolti onde tirare in lungo questa guerra se non sanguinosa almeno assai nocevole per la Turchia. Le stampe litografiche lavorano giorno e notte sulle nuove banconote, e per i Medschidga di 100 piastre se ne paga già 120.

Da Pietroburgo scrivono all'*Hamburger Nachrichten* in data 13 ottobre: Dal cominciare della vertenza orientale i fogli russi non hanno lasciato di approfittare di alcuna occasione, onde, appoggiati alle testimonianze dei giornali esteri, negare ogni vigore di vita alla Turchia ed in tal modo giustificare agli occhi del popolo russo il procedere della Russia contro la stessa. Un giornale comparso oggi parla distesamente sull'attuale posizione della Turchia e principalmente su quello dei cristiani molto oppressi e sostiene: Fatta eccezione dell'esterno splendore e della coltura dimostrata da alcuni ministri e dai più alti dignitari in Costantinopoli, come pure dai turchi diplomatici nelle capitali d'Europa, la Turchia è ancora molto lontana dal compimento delle speranze d'interno miglioramento ch'essa promise alle Corti europee nel 1833, quando pel generoso aiuto di un vicino potentato fu salvata dalla minacciata invasione d'Ibrahim Pascià. E in seguito racconta che Omer Pascià implora diminuzione dell'esercito, giacchè egli non è in stato di mantenerlo nel sopravegnente inverno: ora già si esterna il cattivo stato di salute. Dal Montenero vuol sapere il foglio che il principe Danilo può appena raffrenare i distretti confinari colla Turchia che vogliono irrompere nel territorio ottomano.

(*Corr. Ital.*)

SALISBURGO 21 *Ottobre.*

S. M. I. R. A. arrivò quest'oggi alle ore 7 e 7 minuti di sera nel miglior stato di salute in questa città, e dopo una fermata di un'ora e 13 minuti proseguì il viaggio alla volta di Vienna. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Il maresciallo Paskiewitsch, principe di Varsavia, ha lasciato questa capitale. Egli è accompagnato dalla propria moglie, e nel prendere congedo dai generali posti sotto i suoi ordini, ha annunciato, che andava al suo luogo nativo di Homel, posto nella Russia Bianca, presso Mohilof. Questa terra apparteneva altre volte al conte Romanzow Zadunayki, e gli fu data da Caterina II, dopo la sua campagna di Turchia nel 1774, terminata col trattato di Kainardji. Il principe Paskiewitsch l'ha ricevuto a compenso dei servigi resi alla Russia nell'ultima campagna contro la Polonia. Si sa che questo maresciallo ha più di 76 anni.

— Lettere di Odessa annunziano che il Principe Voronzoff generale in capo dell'armata del Caucaso domandò dei rinforzi con termini sì pressanti che l'Imperatore di Russia non credette dover differire a mandarglieli. La cifra nominale dell'esercito russo in Asia, sarà, dicono, di 200 mila uomini. Si assicura che il principe Voronzoff abbia dichiarato di non poter resistere all'attacco di cui è minacciato se la forza effettiva della sua armata non si portava a 120 mila uomini.

PRINCIPATI DANUBIANI

— Si scrive da Bukarest il 7 ottobre alla *Gazzetta di Cronstad* in Transilvania:

Le truppe russe continuamente manovrano, e le parate e le riviste sono assai brillanti. La tenuta delle milizie nulla lascia desiderare.

La Valacchia ribocca di cavalleria russa: bellissimi ne sono i cavalli. Il principe Gortschacoff assiste tutti i giorni alle manovre, e di già molte volte ha fatto dare l'allarme alle truppe per convincersi di loro vigilanza. L'infanteria, la cavalleria e l'artiglieria sono giunte al loro posto con una rapidità incredibile. Non si sono osservati altri movimenti nell'armata russa, quantunque a Bukarest regni sorda e profonda agitazione. Di giorno in giorno s'aspettano grandi avvenimenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina non hanno dispacci telegrafici, e nulla di nuovo ci fanno conoscere sulla questione d'Oriente.

Il *Dèbats* si arresta a descrivere i Principati Danubiani, ed a narrare i fatti d'arme, che in questi luoghi successero dal 1810 al 1828.

Il giornale di *Francoforte* pubblica una lettera in data di Vienna, 17 ottobre, nella quale si legge:

» Nei circoli diplomatici l'opinione assai accreditata si è che quest'anno i Russi passeranno il Danubio, e prenderanno d'assalto delle fortezze turche alla riva diritta. Dopo ciò sospenderanno durante il verno le operazioni attive. Si pensa che sarà facile trarre profitto da questa dilazione per riprendere le negoziazioni. »

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino dice:

Lord Westmoreland ha inviato con tutta sollecitudine un dispaccio a Lord Redcliffe a Costantinopoli, per ordine di Lord Clarendon. In questo dispaccio, l'ambasciatore riceve ordine di impedire, se è possibile, l'esplosione delle ostilità, onde possa presentare un mezzo di accomodamento costante in una nuova Nota

Si scrive da Brody (Gallizia) 11 ottobre al *giornale di Francoforte*:

« Due corrieri sono giunti oggi in Odessa, latori di dispacci contenenti la notizia, che la guerra era formalmente dichiarata, e che Omer-Pascià prendeva la offensiva. L'impressione che tale notizia ha prodotto sui commercianti di Odessa è facile immaginarlo: nondimeno si spera che il commercio delle navi mercantili non sarà turbato, e che la esportazione del grano per l'Inghilterra e per la Francia non soffrirà interruzione. »

Si scrive da Costantinopoli 6 Ottobre all'*Ost-Deutsche-Post*:

« Nulla si teme per la sicurezza dei cristiani: il governo sorveglia con molto zelo lo spirito della popolazione musulmana: ed è giunto a carcerare un agente segreto chiamato Rozlano, che voleva organizzare un massacro dei negozianti francesi e inglesi, eccitando il fanatismo di alcuni turchi.

I giornali tedeschi contengono quanto segue in data di Bukarest 8 ottobre:

L'armata russa è concentrata a Magorela sulla Saber, ed a Sintschtin (Klintscheni), con tutta l'artiglieria, egualmente che a Kalougari ed a Serbanetski (Germonetski). Quattro battaglioni sono ancora qui arrivati per recarsi nei campi.

I Russi sembravano volere attendere l'attacco dei Turchi.

Da un'altra parte, i distretti al di qua dell'Alt-Flaz sono designati per essere il teatro della guerra. I generali russi sono tutti partiti da Bukarest, a riserva del principe Gortschakoff. Fra qualche giorno attendiamo avvenimenti decisivi. »

Tutti questi luoghi sono situati nel circondario di Bukarest ed a poca distanza da questa capitale.

RUSSIA.

Leggesi nel *Globe* del 21 ottobre.

In quanto al teatro delle presunte operazioni militari, 30,000 russi saranno, fra tre giorni, trasportati immediatamente a Redout Kalé, nella provincia russo circassa d'Imerethi. Il generale Hawadowski, e l'Etman dei Cosacchi Chernomorski sono arrivati con 24,000 uomini a Anaba, fortezza situata sulla Costa degli Abassi.

Recenti avvisi smentiscono in modo positivo le notizie già pubblicate dai giornali russi circa un fatto d'armi nel Caucaso, ove le truppe dello Czar avrebbero ottenuto sulle tribù circasse segnalati vantaggi. Dal principio di maggio in poi non vi è stato nel Caucaso alcun fatto d'armi importante.

A quell'epoca, nel distretto di Madock, ebbero luogo due scontri sanguinosi il cui resultato, benchè in apparenza non decisivo, fu favorevole alle truppe di Schiamly, giacchè i russi non poterono, malgrado i loro sforzi, entrare nel paese situato sulla riva sinistra del Malka. Nei tre mesi successivi i russi, in previsione degli avvenimenti che potevano aver luogo in quella parte dell'Asia, hanno aumentato considerabilmente le loro forze; e i montanari dal canto loro si sono preparati ad una difesa energica, e sono meglio armati che mai.

— Il *Satellite* di Cronstadt scrive, in data 15 ottobre: Secondo le voci che circolano, Omer pascià avrebbe realmente l'intenzione di prendere l'iniziativa e di passare il Danubio.

IMPERO OTTOMANO

Un dispaccio telegrafico privato dai Dardanelli, dell'11 corrente, annuncia che redif e birrichini da strada commisero in quel giorno eccessi contro la bandiera svedese, issata da un naviglio, invece della russa. Furono scagliate pietre contro la casa del Consolato inglese. L'intervento della forza armata mise fine allo scandalo. Dopo, la tranquillità non fu turbata.

(*Corr. austr. lit.*)

— La *Corrispondenza Austriaca* smentisce la notizia della destituzione degli Ospadari di Moldavia e Valacchia, dicendo che nessun rapporto autentico la conferma.

BERLINO 20 *Ottobre.*

Ieri alle ore 11 giunse da Kronstad a Stettino il piroscafo postale russo *Wladimir*. Aveva a bordo 40 passeggieri, fra cui parecchi corrieri (de' quali uno russo), e il sig. di Castelbajac, addetto all'ambasciata francese in Pietroburgo. Il *Wladimir* reca notizie da Pietroburgo sino al 15 corrente. In quel giorno, quando i passeggieri del *Wladimir* s'imbarcavano per Kronstadt, correva voce a Pietroburgo che il manifesto di guerra russo fosse comparso in quel punto.

(*O. T.*)

LONDRA 22 *Ottobre.*

Si legge nel *Daily-Express* citato dal *Morning Herald*:

Siamo in grado di affermare in modo positivo che il 17° reggimento ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire da un momento all'altro pel Mediterraneo. Sentiamo anche che cinque altri reggimenti di linea hanno ricevuto il medesimo ordine.

— Si è deciso, dice il *Morning Herald*, che il contrammiraglio sir Edmondo Lyons si recherebbe alla flotta del Mediterraneo come comandante in secondo. Sir Lyons inalbererà la sua bandiera sull'*Agamennone* che si sta racconciando a Devenport, e andrà al suo posto.

— Il *Globe* dice che il 21 si sono fatti pochi affari alla Borsa e alla città. I Consolidati hanno piegato e sono stati fatti al 91 1/8 1/4 in contanti e per conto; hanno chiuso a 91 3/8.

PARIGI 23 *Ottobre.*

Il 21 giunse a Parigi la granduchessa vedova Stefania di Baden, che si recò a Compiegne, dove giunse alle 5 e mezza.

— S. E. il sig. Drouyn de Lhuys ministro degli affari esteri è partito questa mattina per Compiegne. Poco dopo è partito pure per la stessa direzione il ministro della guerra.

— Il *Phare de la Manche* di Cherbourg del 20 dice che la squadra d'evoluzione dell'Oceano, la quale si preparava a partire da Cherbourg, avea ricevuto contrordine.

— A Jalons sono stati arrestati e trasferiti a Parigi due individui forestieri che si dicono detentori di pubblicazioni rivoluzionarie e di polvere.

— Si legge nel *Toulonnais*:

Nell' ultimo nostro numero avevamo annunziato che in questo porto si eran fatti provvedimenti per assicurarsi delle stato delle fregate a vapore, le quali potevano entrare in armamento e prendere il mare al bisogno.

In tale occasione si era sparsa voce che queste fregate a vapore erano destinate a trasportar truppe in Levante.

Noi ci eravamo astenuti dal ripetere quella voce, prima perchè non pareva troppo fondata, poi perchè nelle circostanze presenti bisogna guardarsi dal dare inconsideratamente nuove che possono presentare un carattere di alta gravità. Infatti questo solo era vero che l'ordine venuto da Parigi prescriveva di constatare lo stato delle fregate a vapore disponibili.

Il *Toulonnais*, pubblicato il dispaccio telegrafico del 17, con cui il *Moniteur* smentisce la nuova data dal *Constitutionnel* del prossimo imbarco di truppe per il Levante, soggiunge:

Le fregate a vapore che in questo momento si trovano in commissione di porto e sarebbero pronte entrare in armamento, sono l' *Asmodeo*, il *Montezuma*, il *Cacico*, il *Descartes*, il *Vauban*, il *Panama* e il *Cristoforo Colombo*.

L' ultima fregata era stata in altro tempo disposta a ricevere i trasportati politici. Ora si demolisce ciò che erasi necessariamente fatto per questa disposizione provvisoria.

Si legge nel *Pays*.

È poco probabile che Omer Pascià abbia incominciato le ostilità: probabilmente anch'egli terrà la difensiva, e si limiterà tutto al più ad ostilità parziali. La tattica delle armate ottomane e le pendenti istruzioni trasmesse ad Omer Pascià gli faranno conservare la sua posizione sul Danubio: e se l' armata russa effettuasse o incominciasse il passaggio del fiume, questo fatto sarebbe considerato vantaggioso ai Turchi.

Se scoppia la guerra, il primo teatro dev' essere la frontiera asiatica dell' Anatolia. Abdi-Pascià vi comanda un' armata di 50,000 uomini di truppe regolari, e vi ha inoltre più di 60,000 uomini appartenenti a tribù alleate o vassalle della Turchia, che su questo punto potranno lottare vigorosamente. I soli Drusi hanno dato un contingente di 40,000 uomini.

Sembra che un certo numero di vascelli della flotta turca sia partito per incrociare sul Mar Nero, nello scopo di proteggere i movimenti dell' armata di Abdi-Pascià, di tenere a bada le navi russe colle popolazioni del Caucaso, sempre in istato di guerra. In queste regioni il clima è migliore che sulle rive del Danubio, e la guerra sarebbe possibile, anche nella cattiva stagione.

Se l'armata russa passasse il Danubio e minacciasse le province prossime a Costantinopoli, il resto della flotta turca entrerebbe nel Mar Nero per impedire le mosse della flotta russa, che potrebbe appoggiare e provvedere di viveri l'armata di Paskiewitch.

È noto che questo distinto generale deve prendere il comando delle forze russe.

Il Manifesto della Porta in Germania ha prodotto lo stesso senso che in Francia; si persiste a sperare ancora una soluzione pacifica e onorevole per tutti: si spera almeno, che l' intervento delle potenze europee avrà luogo in modo efficace dal momento che saranno incominciate le ostilità. Si parla di una prossima pubblicazione d' un Manifesto del governo russo, che sembra non volere incominciare la lotta, prima di essersi spiegato in faccia all' Europa inquieta e in grande aspettazione.

BORSE

Parigi 25 *Ottobre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	99	—	—	—
chiuso a	—	—	—	—
Tre per cento aperto a . .	72	85	—	—
chiuso a	72	40	—	—

Vienna 24 *Ottobre.*

Obbligazioni metalliche al 5 p. % .	90	⅝
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	114	⅛
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	10

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 OTTOBRE

Baroni Carlo, di Piacenza, Seminarista, da Piacenza.
Berger Timoteo, di Francia, Viaggiatore, da Marsiglia.
Benedetti Luigi, di Roma, Possidente, da Livorno.
Bianchart Giovanni, di Svizzera, Proprietario, da Livorno.
Bornand Eugenio, di Svizzera, Proprietario, da Livorno.
Boyer Luigi, di Francia, Proprietario, da Napoli
Cagiano Vincenzo, di Frosinone, Conte, da Firenze.
Capranica Camillo, di Roma, Marchese, da Firenze.
Capuli Luigi, di Napoli, Canonico, da Napoli
D' Olmeida Giuseppe, del Brasile, Proprietario, da Livorno.
Duboys Emilio, di Francia, Cavaliere, da Napoli
Fattori Pietro, di Roma, Sacerdote, da Napoli
Fora Gioacchino, di Spagna, Ecclesiastico, da Marsiglia.
Gbendeo Pietro, di Svizzera, Proprietario, da Livorno.
Goddard Edoardo, d'Inghilterra, da Marsiglia
Gordon Arturo, d'Inghilterra, Colonnello, da Firenze.
Gordon Stefano, d'Inghilterra, Capitano, da Firenze.
Humann Luigi, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Keigoon H., di Francia, Proprietario, da Livorno.
Kronuk Giuseppe, di Sassonia, Proprietario, da Marsiglia.
Mattioli Raffaele, di Toscana, Proprietario, da Livorno.
Magrowd Enrico, di America, Proprietario, da Livorno.
Marziani Giuseppe, di Roma, Segretario, da Firenze.
Mielnick Teodoro, di Austria, Studente, da Ancona
Michelini Luigi, di Ortenovo, Negoziante, da Livorno.
Merville Eugenio, di Francia, Proprietario, da Napoli
O Dewyer Giuseppe, d'Inghilterra, da Marsiglia.
Paschkoff, di Russia, Generale, da Napoli.
Persichelli Vincenzo, di Roma, Sacerdote, da Napoli.
Piombino (di) D Antonio, Principe, di Roma, da Firenze.
Renolfi Carlo, di Roma, Corriere, da Livorno.
Roncaglia Lorenzo, di Carrara, Scultore, da Livorno.
Roubert Gio., di Francia, Abate, da Marsiglia.
Santarelli Paolo, di Regno, Avvocato, da Napoli.
Sembratowiez Giul. e Silvestro, di Austria, Studenti, da Ancona.
Stassoff Pietro, di Russia. Proprietario, da Marsiglia.
Szabò Giovanni, di Austria, Studente, da Ancona
Vignozzi Eraclio, di Livorno, Proprietario, da Marsiglia.
Wissmahl Caterina, di Russia, Principessa, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 OTTOBRE.

Buther Tommaso, d Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Duprè Giovanni, di Toscana, Scultore, per Napoli.
Flamm Alberto, dei Paesi Bassi, Proprietario, per Firenze.
Gardner I H e I F., di America, Proprietari, per Napoli.
Lowis, di Russia, Proprietario, per Napoli
Mog Corrado, di Austria, Corriere, per Napoli.
Obermayer Edwin, di Baviera, Proprietario, per Firenze.
Ricolet Giulio, di Francia, Avvocato, per Firenze.
Turner Suapter, di America, Proprietario, per Napoli.
Tonti Pietro, di Wurtemberg, Corriere, per Firenze

SOCIETA' ROMANA

DELLE MINIERE DI FERRO E SUE LAVORAZIONI

Avviso.

Sono pregati i signori Azionisti a riunirsi nuovamente il giorno 9 del prossimo mese di novembre alle ore 11 antimeridiane nella sala della Camera primaria di commercio per trattare le materie, che appartengono all' Adunanza. Ogni socio anteriormente alla riunione deve premettere nell' officio centrale il consueto deposito di cinque azioni della Società.

Roma 28 ottobre 1853.

DOMENICO AVV. BIGIONI *Segr.*

AVVISI

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
GRILLI E GUYARD

Firenze nel solito locale presso la Porta al Prato n. 3585, ed al Giardino dirimpetto al palazzo Orlandini, presso la Piazza del Duomo

Rechiamo a pubblica notizia essere già compilato e stampato il Catalogo generale delle nostre piante che sarà spedito franco a chi ne farà richiesta, e che sarà distribuito parimenti gratis dai signori Depositari qui sotto indicati.

Firenze, presso i suddetti.
Livorno, G. Galliani e C.
Bologna, Meni e Galli.
Perugia, Luigi Baldini.
Modena, Giusto Giusti.
Genova, Giuseppe Mussino.
Roma, Fulvio Caldani.
Malta, Giovanni Galdes.
Costantinopoli, Schneider e C.
Smirne, Deloche e C.
Napoli, alla Direzione del Giornale del Regno delle due Sicilie.

VENDITA DI TENUTA

Essendosi determinata la proprietaria di vendere la Tenuta denominata Fossella e Fosselletta, detta ancora Quarto di Tuzzi, della quantità di rubbia 177 circa divisa in 8 riserve posta nel Territorio di Cisterna presso Torre Tre Ponti S' invita chiunque volesse accudire all' acquisto della medesima sia complessivamente, sia in parte, di dare la sua offerta chiusa, e sigillata in carta di bollo, con l'indicazione del suo domicilio entro il termine di giorni trenta da oggi decorrendi, scorso il quale saranno aperte le offerte per aversi in considerazione. Le dette offerte saranno ricevute in Roma nell' Officio del Notaro Bertoli Piazza di S. Luigi de' Francesi n. 35, ed in Velletri nella Cancelleria Vescovile

Roma 26 Ottobre 1853.

È giunto in Roma un viaggiatore francese con un assortimento di penne d' oca, e di acciaio di nuova invenzione, come ancora è di nuova invenzione il portapenne per la leggerezza della mano, ed altri articoli per uso di officio, di mercerie e chincaglieri. Il suo deposito generale è in Civitavecchia, e chiunque ne volesse fare acquisto si dirigerà alla sua abitazione Via S. Anna n. 37 primo piano dalle ore 3 pomeridiane alle 7, fino a tutto il giorno 15 Novembre.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma secondo Turno,

Ad istanza della signora Caterina Tomassetti possidente domic. Via di S. Ignazio n. 23, rappr. dal sottoscritto. — Si cita il sig. Niccola Pallotta mediante inserzione in Gazzetta per gli effetti del §. 1626 del vig. Regol, a comparir innanzi il suddetto Tribunale nella prima udienza dopo il termine di giorni trenta; ed atteso che nel citato si verificano gli estremi voluti dalla legge perchè sia fatto luogo all' assicurazione della dote, sentir perciò dichiarare che la somma di sc. 230 del citato ricevuta in forza di Rescritto SSmo del 12 Luglio 1844 verrà garantita sugli effetti mobili, dei quali se ne verrà fatta descrizione a forma del §. 1637 e seg. del su citato Regolamento.

Antonio Arigoni Proc.

Illmo e Rmo Monsig. Vicegerente
ossia l'Illmo sig Avv. Alfonsi Uditore.

Ad istanza del sig. Vincenzo Buthiewitz possidente domic in Via Frattina n 7, rappr. dal signor Antceto De Arcangelis Proc

S' intima agl' infrascritti, qualmente l' Istante in forza di Sentenza di S S. Illma del giorno 7 Settembre 1848 va creditore di M. Magozzi della somma di sc. 324 74 1/2, comprese le spese di prima istanza, s. p. di quello di appello, e perciò s' inibisce ai medesimi in forma di sequestro di nulla consegnare al detto Magozzi fino alla concorrenza della suddetta somma, e delle spese del presente giudizio di sequestro sotto pena di doppio pagamento.

Illmo e Rmo Monsig. Fausti Segretario della S. Visita. — Sig. D Giuseppe Margutti. — Rmo Monsig. D. Gioacchino Tridenti. — Sig. D Vincenzo Subiaco. — Rmo Monsig D Luigi Jannoni.

A dì 25 Ottobre 1853 consegnate copie simili.

Ciaccolanti Curs

Ad istanza del suddetto Vincenzo Buthiewitz domic. e rappr. come sopra. Si notifichi il su descritto atto di sequestro per ogni effetto di legge all' Illmo Monsig. D. Annibale Magozzi per affissione stante l'incognito domicilio a forma del § 483.

Monti Cancell.

A dì 27 Ottobre 1853 Affissa a forma di legge.

Giuseppe Valentini Curs del Vic.

In virtù di Sentenza resa dal sig. Avv. De Santis Assess. del Trib Civile di Roma nel giorno 17 Settembre 1853, con la quale a petizione della Ditta Macbean e Comp. banchieri venne ordinata la vendita giudiziale del qui appresso segnato effetto descritto ed apprezzato dal Perito giudiziale sig. Giovanni Mazzocchi come emerge dalla di lui relazione depositata avanti S. S. Illma al fascicolo num. 3176 del 1851 sotto il giorno 16 Settembre corrente anno — Nel giorno di Martedì 8 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale di ciò che segue

Una Pressa idraulica usata presso a poco della forza di 35 tonnellate in ottimo stato, meno che la valvola di sicurezza viene fermata con una vite.

E questa Pressa Idraulica fu stimata dal suddetto Perito del valore di sc. 320, per cui a senso del §. 1299 del vig Regol. il primo prezzo d' incanto sarà di sc. 283. *Paolo Bonomi Curs. Civ.*

Vendita giudiziale. Ad istanza del sig. Vincenzo Bazzichelli possidente domiciliato via della Scrofa num. 63, rappresentato dal Proc. Rotale sig Benedetto Ferrantini — In virtù di una Sentenza emanata dall'Ecma Congregazione Civile di Roma primo turno nell' udienza del 23 settembre 1853 spedita per gli atti Ruggeri, quale ordina la vendita giudiziale degli oggetti sequestrati esistenti alla pubblica Depositeria Urbana ed oppignorati dai diversi Creditori a forma dei processi verbali in atti prodotti e respettivo certificato rilasciato dal pubblico Depositario prodotto in atti al Prot. n. 2019 dell' anno 1853. — Nel giorno di Martedì 8 Novembre 1853, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana via dell'Impresa n. 21, si effettuerà la vendita giudiziale dei seguenti oggetti da rilasciarsi al maggior oblatore ed a pronti contanti.

Num. 23 fiaschi da acquavite impagliati a tutto panno. – 25 fiaschi da compagna impagliati come sopra. – 8 fiaschi come sopra più grandi. – 60 boccioni assortiti di tutto vetro – 60 boccie assortite di mezzo cristallo. – 60 ampollino per uso di tavola – 25 campane di mezzo cristallo. – 150 boccie assortite di vetro. – 403 bicchieri assortiti di cristallo e vetro. – 156 barattoli di mezzo cristallo assortiti. – 13 terrine assortite. – 26 brocche assortite. – 154 piatti assortiti. – 59 piatti piccoli. – 57 concoline assortite – 4 bacili ad uso di Barbiere. – 8 vasi per cassetta. – 43 vasi assortiti. – 26 scaldini assortiti color bronzo e porcellana. – 154 tazze assortite colorate. – 34 tazze da brodo. – 4 tazze floriate. – 64 chicchere. – 82 piattini – 28 piatti da tazze. – 4 calamari – 2 scrivanie color bronzo – 6 zuccariere. – 6 calamari di cristallo color piselio. – 6 caffettiere di terraglia. – 5 portogli di majolica. – 53 piattini di terraglia filettati – 36 calamari e polverini di coccia bianchi. – 78 saliere simili. – 11 scrivanie di terraglia bianca – 12 terrinette di majolica – 25 zuccariere di terraglia bianche. – 9 giarre di majolica. – 35 chicchere assortite. – 6 tazze inglesi – 12 tazze assortite di terraglia. – 13 calamari come sopra – 19 ovaroli come sopra. – 2 bracchetti di majolica. – 9 spandarole simili. – 4 sotto bottiglie. – 7 terrine altre più piccole. – 10 coperchi. – 13 piattini filettati. – 2 caffettiere e 2 lattiere di majolica. – 12 acquasantiere. – 3 tazze di majolica. – 4 coperchi come sopra. – 1 saliera. – 2 chicchere. – 1 ovarolo. – 4 tazze da brodo di majolica. – 4 coperchietti. – 5 boccali assortiti di majolica. – 12 piatti grandi ordinari ed assortiti. – 5 pitoni di Bassanella. – 9 coperchi da tegame. – 23 concolini di Bassanella assortiti – 26 scaldini ordinari assortiti. – 18 pile di Bassanella grandi. – 16 pile verniciate – 35 pile ordinarie assortite. – 142 bottiglie di vetro a piramide e più piccole. – 210 bottiglie a piramide da bocale e piccole.

10 vasi Vescovali fini. – 20 concoline fine. – 10 bacili da barba. – 10 orinali fini. – 18 barattoli da Speziali filettati fini. – 18 terrine ordinarie. – 8 lumi da notte. – 6 portapranzi di majolica. – 10 terrinette fine. – 50 bottiglie di cristallo della tenuta di due foglietta. – 71 piatti grandi romaneschi. – 100 bicchieri ordinari. – 10 chicchere di terraglia floriate. – 35 boccioni di vetro. – 20 barattoli di mezzo cristallo da confetti.

A. Appollonj Curs. Civ.

Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza dell' Illma Comunità di Nepi, e per essa dell' Illmo sig Giuseppe Laurenti Gonfal.

Si previene il Pubblico che il giorno di Sabato 5 Novembre prossimo due ore avanti il mezzo giorno nella pubblica Piazza della città di Nepi mediante pubblico incanto si verrà alla vendita degli oggetti qui a piè descritti pignorati dal Cursore di Nepi Francesco Bassi, come da verbale del giorno 25 Novembre 1852 prodotto alla Cancelleria del Tribunale di Viterbo sotto il n. 9595 del Prot. il giorno 15 Marzo 1853. La delibera verrà eseguita colle norme prescritte dalla legge.

Descrizione degli oggetti da vendersi, esecutati per la somma di sc. 19 12 1/2 e stimati scudi di 32 40 come da perizia giudiziale esibita il 15 Settembre 1853 sulla base della quale partita colla diminuzione di due decimi, verrà aperto l'incanto.

Capre n. 17 con due becchi.

Francesco Bassi Curs.

Ad istanza del sig. Francesco Bruni possidente domic. in via della Lungaretta num. 66 che come creditore iscritto prosegue gli atti di vendita già iniziati ad istanza della Ditta Famiglia Paolo Tesora a forma del §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud. — In virtù di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma primo Turno il giorno 23 Giugno 1845, mediante la quale venne ordinata la vendita dell' infrascritto fondo. — Nel giorno 9 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi ec

Casa situata in Roma nel Rione Trastevere in via della Lungaretta num 40 al 43 inclusive, composta di due vani al pianterreno, quattro vani al primo, quattro al secondo, e quattro al terzo, e di due soffitte abitabili, gravata dell'annuo perpetuo Canone di scudi 45 a favore della Prebenda Parrocchiale di S. Maria in Trastevere, confin. coi beni del sig Lefevre, Eredi Morelli la suddetta via, salvi ec, stimata complessivamente dal sig Morichini Perito fra il valore degli somenti, e fra il valore catastale dedotto il sud detto Canone scudi 1183 — Nella Cancelleria del Protoc. generale avanti il su lodato primo Turno Civile sotto il giorno 15 Settembre 1853 al fasc. 750 dell'anno 1845 trovasi prodotto il capitolato, l' estratto autentico de' Registri Ipotecari e del Censo, non che è stata fatta la ripetizione della perizia Morichini prodotta nel suddetto fascicolo li 9 Aprile 1853 — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà quello superiormente enunciato in detto fondo, valore così determinato dal Perito sig. Morichini a forma della perizia suddetta, tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuari.

Francesco Caracciolo Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

BORSA DI ROMA

DEL DI 28 OTTOBRE 1853.

Napoli	87 25
Livorno	16 49
Firenze	16 44
Venezia metal.	16 45
Milano metal	16 45
Genova	19 45
Parigi	19 40
Marsiglia	19 40
Lione.	19 40
Augusta.	48 80
Vienna	43 10
Trieste	43 10
Londra	485 —
Ancona	99 40
Bologna	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853. . . Sc.	97 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. . »	99 50
Banco dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200. . »	249 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo dal 1° Novembre 1853. Azioni di sc. 100. »	85 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc. 100 . . . . . Sc.	96 —
Marittime e fluviali Società Romane, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	80 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . »	83 —

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 247. — 1853.

Lunedì 31 Ottobre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
29 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1,5	+ 5, 4	92, 2	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 29 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 29 detto. Temperat. mass. + 17,3 Temperat. min. + 8,1.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,7	+ 16, 3	68, 2	S. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1,0	+ 13, 1	82, 5	S. d.	Coperto.	
30 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,5	+ 11, 9	87, 0	N. dd.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 29 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 30 detto. Temperat. mass. + 16,4. Temperat. min. + 10,8.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,6	+ 15. 0	78, 5	S-S-O. dd.	Coperto.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0.5	+ 12, 7	93, 5	Calma.	Coperto.	

ROMA 31 *Ottobre.*

Con quella sacra pompa, che suole mai sempre usare in simili circostanze la Chiesa Romana, ieri nella Vaticana Basilica ebbe luogo la solenne beatificazione del martire Andrea Bobòla. Nato nella Polonia da illustre famiglia, nel quinto lustro di sua vita diede un addio al mondo e alle sue lusinghevoli attrattive, ed entrò nella Compagnia di Gesù, ove si distinse per intemerati costumi e per la speciale dottrina nelle teologiche discipline. Ardente di zelo per la salute delle anime consacrossi ben tosto ad evangelizzare i popoli nelle città e nelle campagne, nella provincia della Lituania, sottoponendosi a lunghe e penose fatiche, discorrendo vasti e deserti paesi. E frutti di questo suo apostolato furono i molti chiamati in grembo all' unità della Chiesa, ed i moltissimi cattolici ricondotti sul sentiero della virtù. Ma dopo di avere durati molti anni nello evangelizzare colla voce e coll'esempio, incontrò grandi e terribili persecuzioni, e si segnalò per il martirio sofferto in difesa della Religione Cattolica. Questa gloriosa morte accadde a dì 16 Maggio del 1657. Fino dal 1739 dalla Sacra Congregazione dei Riti furono approvati i processi formati per autorità apostolica intorno al martirio di questo intrepido sostenitore della fede: ed il pontefice Benedetto XIV emanò il decreto, nel quale dichiarò che constava del martirio e della causa di esso: onde potevasi procedere alla discussione ed approvazione dei quattro miracoli voluti dalle Apostoliche Costituzioni. Ed anche ciò essendosi fatto, il Sommo Pontefice Gregorio XVI nel 1835 concesse il decreto, in cui diceasi constare di un miracolo, cioè della prodigiosa incorruzione del corpo del martire Bobòla: finchè il regnante Pontefice PIO IX, con apposito decreto del 5 Maggio 1853, approvò tre altri miracoli, ed ai 24 Giugno dello stesso anno dichiarò nella Patriarcale Basilica Lateranense, che si poteva procedere alla solenne Beatificazione.

A tal fine ieri mattina nella Patriarcale Basilica Vaticana adunaronsi gli Emi e Rmi signori Cardinali addetti alla Sacra Congregazione dei Riti, i consultori della medesima, il Capitolo ed il Seminario di S. Pietro: ed il Rmo P. Pietro Becks, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, presentossi all'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi, Vicario di SUA SANTITA' (non essendo presente l'Emo e Rmo Cardinal Lambruschini, Prefetto della Congregazione dei Riti), e umiliò preghiera, perchè fosse pubblicato il Breve di Beatificazione. Ed essendosi da lui, non che dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Arciprete della Basilica, dato il pieno assentimento, venne esso tosto letto e pubblicato. Dopo di che furono subito scoperte le immagini del Beato, e al suono dei sacri bronzi, e al rimbombo delle artiglierie intuonato solennemente l'Inno Ambrosiano: e poscia fu dato principio alla messa solenne con musica del Maestro Burroni, pontificata da Monsig. Pio Bighi, Vicario del Capitolo Vaticano.

Alle quattro pomeridiane la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE dalla Sua residenza del Quirinale giungeva in S. Pietro, colla Sua corte, e accompagnata da tutto il Sacro Collegio dei Cardinali recossi a venerare il martire, che in quel giorno cominciava ad avere gli onori degli altari.

Il popolo tanto alla mattina, che nelle ore pomeridiane, accorse in grande quantità, non ostante il tempo piovoso, ad assistere alla sacra cerimonia, ed a lucrare le indulgenze, che per tale circostanza avea concedute il Sommo Pontefice.

Il tempio era messo in quella pompa, che più o meno suole presentare tutte volte che avvengono solenni Beatificazioni: e le seguenti iscrizioni leggevansi, altre dentro, ed altre fuori della grande Basilica.

Sotto lo stendardo della loggia.

ANDREAE . BOBOLAE . SACERDOTI . E . SOCIETATE . IESV
CHRISTIANAE . VIRTVTIS . EXCELLENTIA . ET . MARTYRII . LAVDE
COMMENDATISSIMO
PIVS . IX . PONTIFEX . MAXIMVS
MINORES . CAELITVM . HONORES . DECREVIT
III . KAL . NOV . AN . REP . SAL . M . D . CCC . LIII

Nel portico.

BEATVS . ANDREAS . BOBOLA . A . NEFARIIS . HOMINIBVS . CAPITVR
AC . VESTE . DETRACTA . FLAGELLIS . DIRE . CAEDITVR

Sopra le porte laterali.

CVSTODIT . DOMINVS . OMNIA . OSSA . EORVM
VNVM . EX . HIS . NON . CONTERETVR . PS . XXXIII

ET . DOMINABITVR . A . MARI . VSQVE . AD . MARE
ET . A . FLVMINE . VSQVE . AD . TERMINOS . ORBIS . TERRARVM . PS . LXXI

Ai due pilastri della tribuna.

BEATVS . ANDREAS
CHRISTOPHORI . FILIVS . BOBOLA
SVMMO . LOCO . IN . POL . AD . GRANDIA
NATVS . AN . REP . SAL . [illegible] . D'V HIC
IN . SOCIETATE . IESV . SESE . TOTVM . DEO . DEVOVIT
PRAECLARIS . SANCTIMONIAE . ARGVMENTIS
SPEM . DE . SE . MAXIMAM . EXCITAVIT
SACERDOTIO . INITIATVS
FRETVS . RELIGIONIS . STVDIO
OPVM . CONTEMPTV . CONSTANTIA . ELOQVENTIA
SACRAS . EXPEDITIONES . SVSCEPIT
QVO . IN . VITAE . GENERE . SVI . OMNINO . OBLITVS
ANIMORVM . SALVTI . PROCVRANDAE . VNICE . INTENDIT
PIORVM . HOMINVM . ERGA . SE . AMOREM . ACCENDIT
NEFARIORVM . RABIEM . INFLAMMAVIT

BEATVS . ANDREAS
ACCEPTISSIMA . ☧ . VICTIMA
IN . HOMINVM . NEFARIORVM . MANVS . VENIT
FIDEM . SVAM . VLTRO . TESTATVS
FIDEM . VNAM . AD . SALVTEM . NECESSARIAM . PRAEDICANS
ILLI . CONTRA . MARTYREM . FVSTIBVS . CAEDVNT
FACIBVS . COMBVRVNT . SIDICVLIS . CONSTRINGVNT
ARVNDINIBVS . INTRA . VNGVLAS . FIXIS . TORQVENT
CAPITE . MANIBVS . HVMERIS . PELLEM . DETRAHVNT
LINGVAM . ERVVNT . CAPVT . FINDVNT . INTERIMVNT
HOC . VITAE . ET . NECIS . GENERE . PERMOTVS
PIVS . IX . PONTIFEX . MAXIMVS
III . KAL . NOV . AN . REP . SAL . M . D . CCC . LIII
MINORES . CAELITVM . HONORES
IN . HAC . PETRI . BASILICA . DECERNIT

Sotto i quadri dei due miracoli.

IOANNIS . CHMIELNICKI . FILIVS . PLICA . HYDROPI . PVSTVLIS . ITA
DISCRVCIABATVR . VT . DESPERATVS . AB . OMNIBVS . ESSET . IAMQVE
CADAVERIS . FOETOREM . REDDERET . BEATVM . ANDREAM . ☧
MARTYREM . ENIXE . IMPLORAT . ATQVE . ILLICO . SANATVR

CATHARINA . ERZOZOWSKA . INSANABILI . TABE . DYSENTERICA
ABSVMEBATVR . A . PARENTIBVS . AD . BEATI . ANDREAE . TVMVLVM
ADDVCITVR . SVBITO . MARTYR . ☧ . MORBVM . ABSTERGIT
INTEGRASQVE . VIRES . REDDIT

La facciata della Chiesa e della Casa del Gesù fu alla sera illuminata nella maggior parte, e la seguente iscrizione stava sulla porta maggiore di quel tempio:

SOCIETAS . IESV
LAETA . GESTIENSQVE
QVOD
ANDREAM . BOBOLAM
AD . OMNEM . SANCTITATEM . EVECTVM
LABORIBVS . PERICVLIS . IN . LITHVANIA
PRO . ANIMARVM . SALVTE
PER . ANNOS . P . M . XX
ET . ILLVSTRI . MARTYRIO . ☧ . PERFVNCTVM
CAELO . TRANSMISERIT
NOVEMBRIS

INVITO SACRO

PER L' OTTAVARIO DE' FEDELI DEFUNTI

Che si farà dalla Pia Unione della Carità verso dei Trapassati nel pubblico Cemeterio nel Campo Verano fuori di Porta S. Lorenzo pel corrente anno 1853.

COSTANTINO *per la Misericordia di Dio Vescovo di Albano, della S. R. C. Card.* PATRIZI, *Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana, della* SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE *Vicario Generale, della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ec.*

La Pia Unione della Carità verso de' Trapassati eretta canonicamente nella Cappella del pubblico Cemeterio nel Campo Verano fuori di Porta S. Lorenzo, impegnata a promuovere sempre più la divozione verso delle anime purganti, darà principio il dì primo novembre all'Ottavario de' morti, alle ore 3 pomerid.

La mattina di ciascun giorno alle ore 4 si canterà l'intiero officio de' morti, e la messa solenne; ed in fine vi sarà l'assoluzione nel campo. Nel dopo pranzo alle ore 3 ½ pomeridiane vi sarà un breve discorso analogo colla benedizione del SS. SAGRAMENTO. Il giorno 6 Domenica fra l'ottava vi sarà la Comunione generale alle ore 8 antimeridiane, con i fervorini.

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX. per organo della S. Congregazione delle Indulgenze con Rescritto del giorno 28 Settembre 1847 concesse *ad Septennium* l'indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene a tutti i Fedeli dell'uno e l'altro sesso ogni qualvolta interverranno al succennato pio esercizio; e l'indulgenza plenaria se confessati e comunicati visiteranno la nominata Cappella pregando secondo la mente della medesima SANTITA' SUA in un giorno di detto Ottavario ad arbitrio di ciascuno.

Sono perciò invitati tutti i fedeli ad intervenirvi per lucrare le S. Indulgenze applicabili altresì alle anime, che si trovano rinchiuse nel penoso carcere del Purgatorio.

Dato dalla nostra Residenza il 28 Ottobre 1853.

C. CARD. VICARIO

Giuseppe Can. Tarnassi Segretario

Sermoneggierà il Rndo P. Luigi da Forano de' PP. Cappuccini

NOTIZIE DIVERSE

Il clero romano compiange la morte di due suoi zelantissimi colleghi, avvenuta sullo scorcio della passata settimana: e sono il canonico D. Luigi Sacchi, Direttore spirituale dell'Ospizio di S. Michele a Ripa, e D. Alessandro Pitorri, parroco di S. Pietro in Vaticano, l'uno infaticabile banditore della divina parola, e l'altro zelante ad esempio di ogni Sacerdote.

Annunciamo anche la morte del Cavaliere Pietro Raimondi Maestro di Cappella del Capitolo Vaticano. Roma ha perduto uno dei più valenti Maestri, che nell'arte musicale onorano a dì nostri l'Italia.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 15 *Ottobre.*

Per la preoccupazione che dispiacevolmente si nota per i cereali, presso di noi l'aumento del prezzo non può accennare a penuria, poichè in nessuno dei nostri mercati manca il grano, tutti ne sono a sufficienza provveduti, e malgrado che molti possessori, e specialmente quelli che sogliono specolare su questo genere, cerchino e sperino sempre più di poter trarne maggior profitto; ma non tarderanno ad accorgersi che il così fare tornerà loro dannoso. Per la scarsezza del genere e quindi aumento di prezzo in molte parti di Europa era di necessità conseguente che anche i no-

stri mercati ne risentissero gli effetti. Però i nostri prezzi si mantengono al di sotto di quelli delle altre piazze, non solo di Europa, ma in particolare degli altri stati d'Italia; e questo non è dovuto che alla sapienza dell'ottimo frai Sovrani, dell'Augusto Signor Nostro, che non ha lasciato nè lascia intentato mezzo alcuno che sia in poter suo per provvedere a quanto può contribuire a superare il presente stato di cose senza che detrimento ne risulti ai suoi amati e fedeli sudditi.

Che se poi queste medesime provvidenze venissero da maligni o da mentecatti ritorte in pretesto di allarme e di malcontento, sarà questo un deplorabile e tristo fatto, ma per niente potrà nè punto intaccare la verità di quanto abbiamo detto.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

REGNO DI SARDEGNA

Sappiamo che uno dei fabbricanti i più esperti di Lione, il sig. Benzon, conosciuto anche per le sue modificazioni ai telai Jaquard, venne espressamente a Torino onde avere un'idea precisa dei telai elettrici, inventati dal cav. Bonelli per tessere le stoffe operate. Dopo aver minutamente studiato ed approvato in ogni dettaglio il nuovo sorprendente sistema, e veduto funzionare colla più grande precisione un modello, egli riparti per Lione munito di disegni e descrizione che unitamente ad un suo rapporto dovrà presentare a quella Camera di commercio.

Il sig. Guillot, Deputato al nostro Parlamento, fabbricante di stoffe operate in ogni genere, e che trovavasi presente alle suddette dimostrazioni, esternò nel modo il più franco la propria ammirazione.

Siamo inoltre informati che presentemente a Parigi si stanno costruendo dal sig. Bregnet due grandi telai elettrici, i quali verranno in seguito esposti a Parigi, Lilla, Lione e Torino. (*Gazz. Piem.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

GINEVRA

Da qualche settimana, le chiese cattoliche del nostro Cantone, a Caronge, Grand-Sacconex ec. sono l'oggetto di molti furti con frattura. La polizia non ha scoperte ancora le tracce dei malfattori: ma si suppone che siano una intiera banda, che dopo di avere commessi vari brigantaggi nei vicini paesi, ha sorpassati i confini, e si è stabilita nel Cantone, trattavi dalla ricchezza degli ornamenti delle statue della Vergine e di altri santi, che decorano le nostre chiese.

(*Gazz. di Aug.*)

FRANCIA

PARIGI 22 *Ottobre.*

La parte officiale del *Moniteur* è senza importanza e noi fummo male informati annunziando l'arrivo dell'Imperatore a Parigi. La folla che si pressava sui *boulevards* non avea altra causa che la partenza della granduchessa Stefania di Baden per Compiegne nelle carrozze della corte e con brillante corteggio. Il *Moniteur* annunzia questo fatto come segue: Sua A. I. e R. accompagnata da S. E. il Duca di Bassano gran Ciambellano, e da parecchi funzionari di sua casa fu ricevuta alla stazione della ferrovia di Strasbourg dalle LL. EE. il Conte di Persigny ministro dell'interno e sig. Magne ministro dell'agricoltura, commercio e lavori pubblici. Delle carrozze di corte condussero la granduchessa alla strada di ferro del Nord e dopo qualche istante di riposo, un convoglio speciale trasportò S. A. I. R. al palazzo di Compiegne ove arrivò a cinque ore e mezza.

La stampa parigina nulla dice della voce sparsa alla borsa sul manifesto dell'Imperatore di Russia, e siccome il *Moniteur*, su cui attendessi leggere qualche cosa in proposito non ne parla, ci è forza presumere che la notizia fosse falsa o che il manifesto pubblicato dall'*Independance Belge* non fosse autentico.

— Ci fu rimessa una lettera datata di Besika 7 Ottobre, scritta da un officiale della flotta. Noi vi leggiamo: « Stamattina quattro vascelli francesi partirono per Costantinopoli per ordine del Sultano. Corre voce nella flotta Anglo-Francese che noi partiremo domani per Costantinopoli e che i quattro vascelli spediti stamane son la nostra avanguardia. Questa voce pare confermata da certi preparativi che vennero oggi ordinati, e che emanano dai due ammiragli.

(*Corrisp.*)

Nel giornale di Caen l'*Ordine e la Libertà* leggiamo l'articolo seguente:

Nulla di più frequente, che il sentir vantare in buona fede la prosperità dell'Inghilterra, le sue leggi, il suo genio, la sua tranquillità interna, le sue virtù religiose e morali: e tosto a prima vista scorgete le gravi conseguenze che derivano da questa pretesa superiorità sul nostro paese.

Garantiamo la esattezza delle cifre che citiamo, perchè le abbiamo tolte da un'opera eminentemente degna di fede, e tratte da sorgenti originali e autentiche.

In un secolo la popolazione inglese è triplicata, cosa non accaduta in nessun altro paese dell'Europa. Durante il medesimo spazio di tempo il numero dei poveri vi è divenuto per otto volte più considerevole. Così l'aumento del numero delle persone è rappresentato da tre, ed il pauperismo da otto. Il numero degli individui assistiti ascende a tre milioni, al sesto quasi della intiera popolazione, eccettuandovi l'Irlanda. Su questi tre milioni, si contano 300,000 individui robusti, non ostante l'immenso impulso dato al commercio, all'industria, alla navigazione e all'agricoltura.

Nella sola Londra 307,000 poveri ricevono soccorso dalla pubblica carità. Tale era anche Roma sotto i primi Cesari, vivendo la moltitudine dei proletari per mezzo di distribuzioni di grano e di denaro, come attestano Svetonio e Dione Cassio. Si crede che un egual numero d'infelici sia assistito da particolari corporazioni, dalle parrocchie e dai privati: così che si conta un povero ad ogni quattro abitanti, mentre a Parigi ve n'ha uno su quindici.

Senza dubbio collo sviluppo della miseria in sì vaste proporzioni, si è sviluppata anche l'assistenza pubblica: lo Stato, i comuni, i particolari hanno fatto e vanno facendo sacrificii incredibili a pro della classe indigente. In alcune parrocchie la legge dei poveri agisce in modo che tutta la rendita degli abitanti viene da essa assorbita. Noi non sappiamo se si troveranno partitanti della carità legale e protestante sì intrepidi da ammirare tale risultamento: faremo soltanto rimarcare, che il socialismo non poteva far meglio, a meno di alienare il capitale.

Meno male se il rimedio fosse a livello dell'infortunio, se il numero dei poveri restasse almeno stazionario! Ma cresce in modo spaventevole, qualunque sia l'attività del lavoro nazionale, la enorme quantità dei soccorsi distribuiti a centinaia di milioni, qualunque sia finalmente la mortalità e l'emigrazione.

Nell'atto che i poveri formano, come fu detto, il decimo della popolazione, essi nella cifra della mortalità generale contano per un terzo ed anche per un quarto, prove troppo manifeste della assoluta impotenza di aiutarli. Pare che la colossale fortuna dell'Inghilterra vi passerebbe tutta intiera, senza riempire questo abisso, che sempre si allarga, e che la stessa morte, per quanto inevitabile, non restringe ammontichiando le sue vittime.

Così il suolo dell'orgogliosa Albione divora i suoi poveri, e rigetta coloro che non divora. I suoi porti, da alcuni anni, e da due specialmente, presentano uno spettacolo altrove inaudito, quello di migliaia di profughi volontari, che muovono all'altro mondo, lungi dai dolci campi della patria, cui lasciano per non più rivedere, a cercare una tollerabile esistenza, o almeno quella che l'immaginazione e la speranza loro presentano per migliore.

La cifra dell'emigrazione inglese pel 1852 sale a 368,764 persone: mille emigrati al giorno e più. L'aumento è stato del 23 $^1/_2$ per cento sulla media annua degli ultimi sei anni, e di 9 $^3/_4$ sul 1851. Finalmente per terminare con un sol tratto questa lamentevole enumerazione, in dieci anni l'Irlanda ha perduto tre milioni di abitanti.

Nè l'attaccamento tradizionale del Sassone per la *vecchia Inghilterra*, nè la passione dello Scozzese per le sue montagne, nè il tenero amore del Colte per la sua *verde Erinna*, non saprebbero rendere sopportabile un ordine sociale che si vorrebbe far riguardare come l'ideale della saggezza, della ragione e dell'umanità. Noi crediamo più facilmente a questi 378,000 inglesi, scozzesi ed irlandesi, cui la miseria strappa per la più parte al suolo natio: ma basta ricordare la sola cifra dell'Irlanda, che è di 124,997, onde non lo sia imputato ciò che le appartiene.

Sarebbe errore il credere che le città forniscano il contingente più forte nel quadro della miseria britannica: le campagne sono più povere e afflitte da nascite illegittime e da alienazioni mentali.

Non contrastiamo all'Inghilterra la sua gloria di uomini di Stato, di sapienti, di soldati, di marinari, di manifatturieri, di mercanti e di agricoltori: ma i suoi tre milioni di poveri non danno argomento di felicitarla di sue ricchezze e di sua potenza.

SPAGNA

MADRID 16 *Ottobre.*

Il giorno 15 moriva in conseguenza di male acuto il tenente-generale D. Isidoro Alaix. L'esercito ha perduto in questo capo una delle sue grandi glorie. Tanto in Ispagna che in America il generale Alaix era considerato come soldato probo, prudente, nobile, franco e valoroso.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 17 *Ottobre.*

Il *Manchester Examiner and Times* ha un articolo sugli affari d'Oriente, di cui ecco la conchiusione:

Quelli che chiacchierano così leggermente del pericolo a cui ci espone l'ingrandimento della Russia, e della necessità di difendere a qualunque rischio l'integrità e l'indipendenza della Turchia, non calcolano abbastanza le grandi spese e i patimenti a cui l'Inghilterra dovrebbe esporsi per non ovviare finalmente che a pericoli remoti e forse immaginarii. Quale interesse abbiamo noi come nazione, di sostenere l'indipendenza della Turchia, che potesse mai controbilanciare i pericoli e i sacrifici che avremmo ad incontrare ove ci accingessimo ad una guerra d'intervenzione? Noi abbiamo nelle mani la più gran parte dei fondi pubblici dell'Europa. Una bancarotta della metà dei governi del continente sarebbe più profondamente sentita tra noi che nei dominii stessi di quei governi.

.... Il nostro commercio sarebbe in preda ai corsari (privateers), il credito e la fiducia verrebber meno in ogni parte del globo. Noi abbiamo qui in Lancasbire due milioni d'anime, il cui pane quotidiano dipende dal commercio cogli esteri. Sarebbe impossibile calcolare le possibili conseguenze di uno stagnamento d'affari che sospendesse le paghe dei nostri operai, dopo la prosperità e prodigalità a cui questi ultimi anni di ben essere generale hanno avvezzo il nostro popolo. Coloro che consigliano la guerra non pensano a questi guai, e si pascono di belle chiacchiere. I nostri prodotti commerciali sono raddoppiati e triplicati dall'ultima guerra in poi: non v'è linguaggio che possa descrivere gli orrori a cui ci esporrebbero gli orrori di una nuova guerra. Un governo che avesse l'audacia o la iniquità di porre a cimento la felicità e le fortune di milioni d'industriosi cittadini nostri allo scopo assai vago ed immaginario di salvare uno Stato come la Turchia dal dominio dello Czar, sarebbe reo d'alto tradimento verso i più sacrosanti interessi dell'umanità. Qual mai può essere il risultato di questa lotta tra due potenze che possa mettersi in bilancio coll'attuale pericolo a cui una guerra europea metterebbe una popolazione come la nostra? La pace del mondo è di una importanza all'Inghilterra infinitamente maggiore di quella di alcun'altra nazione. La Russia e la Turchia sarebbero appena smosse dallo stato normale in cui si trovano: ma noi rischieremmo di cadere da una condizione di alta e sicura prosperità in quella di severi patimenti e privazioni. Sospeso il commercio, paralizzata ogni industria, diminuiti gli stipendi degli operai, ecco l'effetto immediato della guerra sulle diverse classi del nostro popolo! Coloro che pazzamente ci spingono a tali miserie a difesa di un trono che sussiste da quattro secoli in Europa, coloro che hanno tanta simpatia pel Turco, dimenticano qual sia il loro debito verso i milioni di cristiani che si trovano nella patria loro. Il cimentarsi per una simile causa sarebbe far oltraggio alla voce della ragione e del dovere, pazzia manifesta e per parte della nazione e del governo. (*F. I.*)

— Si annuncia la formazione di una compagnia per la costruzione di considerevoli dock sulle coste di Surrey del Tamigi, presso la stazione di Spa-Road della ferrovia di Greenvich. Il capitale dev'essere di un milione di lire, diviso in azioni di 25 lire. Questi dock occuperanno una superficie di 130 acri, di cui 60 saranno nell'acqua. Si chiameranno i dock Wellington, e potranno ricevere i più grandi bastimenti a vapore. I promotori di questa intrapresa segnalano questo fatto, che di 9,986 navi giunte l'anno passato da parti straniere nel Tamigi, la metà soltanto ha potuto utilizzare i servigi delle compagnie esistenti, e che inoltre più di 28,000 bastimenti da cabotaggio e da pesca sono stati costretti a fare il loro scarico alla riva: ed aggiungono, che quantunque i dock Vittoria abbiano in parte a rimediare a questo stato di cose, essi non suppliranno a ciò che si domanda sulla costa di Surrey, ove nuovi dock e magazzini presso Londra ed in rapporto più immediato con tutte le linee importanti delle ferrovie, sono divenuti indispensabili.

(*Times.*)

ALTRA DEL 22.

La *Shipping and mercantile Gazette* tratta la questione della neutralità delle bandiere.

Sono neutre le bandiere, i cui governi sono in pace con le parti belligeranti e co'loro alleati. I vascelli coperti da queste bandiere sono liberi d'entrare nei porti delle potenze belligeranti. Inoltre qualunque assalto o violenza contro di essi equivarrebbe a una dichiarazione di guerra contro i paesi cui detti vascelli appartengono. I carichi fatti in qualunque porto delle parti belligeranti, a bordo di un bastimento neutro, ne diventano proprietà, finchè sono in transito, e hanno diritto alla protezione della bandiera medesima.

Indi il giornale esamina la probabilità del blocco d'Odessa, e conclude che ciò recherebbe danno a tutti, per ragione de' cereali, con poco o nessun utile del nemico bloccante.

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 20 *Ottobre.*

S. M. ricevette il 13 nel castello di Bellevue in udienza privata il conte di Grifeo, il quale presentò le credenziali di S. M. il re delle Due Sicilie che lo confermano nella carica di ambasciatore napoletano presso la corte di Berlino (da lui disimpegnata finora provvisoriamente) in seguito al richiamo definitivo del cav. Ramirez, suo predecessore. Nella stessa occasione il conte di Grifeo consegnò a S. M. il re una lettera del suo sovrano, la quale annunzia che il re di Napoli conferì l'ordine di S. Ferdinando a S. A. R. il principe Francesco Guglielmo Niccolò Carlo di Prussia. (*Os. Tr.*)

— Si legge in una corrispondenza del 18:

Il giorno 16 ebbe luogo a Monaco una brillante

rivista militare in onore dell' Imperatore d' Austria. Le truppe erano sotto gli ordini del generale principe di Tour a Taxis. La Regina di Baviera e le principesse, fra le quali la futura Imperatrice d' Austria, vi hanno assistito in carrozza scoperta.

La *Gazzetta di Elberfeld* annuncia che le autorità provinciali prussiane sono state informate dal governo, che balle di scritti rivoluzionari sono state spedite da Londra pel continente, entro imballaggi, di cui viene indicata la forma. Gli agenti della dogana sono incaricati di sorvegliarne l' arrivo.

Le partenze in congedo nell' armata austriaca continuano in modo assai grande. I permessi sono dati, parte per due anni, e parte per un tempo illimitato fino al richiamo. I cavalli da tiro scortati sono dati a nolo a proprietari di fondi, o venduti all' asta pubblica.

In seguito delle risoluzioni prese dalla Dieta Germanica, relativamente all' aumento dell' armata federale, la forza di essa sarà in avvenire di 456,000 uomini non comprese le divisioni di riserva.

BAVIERA

MONACO 17 *Ottobre.*

Mentre la famiglia reale era il 15 riunita a tavola a Leutstatten, per festeggiare il giorno natalizio di S. M. la Regina Maria e l' onomastico di S. M. la Regina Teresa, comparve inaspettatamente S. M. I. R. A. l' Imperatore d' Austria, facendo grata sorpresa alla famiglia reale. Dopo il pranzo, S. M. l' augusto Imperatore e S. M. il Re Massimiliano vennero a Monaco, ricevuti in modo cordialissimo. La sera giunse qui pure l' eccelsa sposa dell' Imperatore, S. M. la Regina diede una splendida cena, a cui presero parte tutti i membri della famiglia reale e molti alti dignitari invitati. (*O. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 21 *Ottobre*

La *Cop. Ztg. Corr.* reca: « Secondo notizie, giunte da Costantinopoli qui il 20, nuove conferenze furono qui tenute negli ultimi giorni tra Rescid pascià e l' I. R. internunzio di Bruck, le quali avevano per oggetto la questione dell' allontanamento dei rifuggiti austriaci, che prestono servigio presso il corpo d' armata di Omer pascià. Il sig. di Bruck diede un perfetto ragguaglio di questi individui, e ricevette una promessa, paghi i desiderii dell' Austria. » (*Corr. It.*)

RUSSIA

Nella questione insorta tra la Russia e la Porta, pare che l' Asia diverrà il teatro di gravi avvenimenti. Se dobbiamo prestar fede a certe voci i Turchi vorrebbero attaccare i Russi in Asia, e togliere loro le conquiste degli ultimi anni.

È noto che la catena del Caucaso si stende obliquamente sull' istmo, che divide il Mar Nero dal Mar Caspio. Queste montagne, barriera imponente tra l'Europa e l' Asia, non sono accessibili, che nella parte meridionale. La Russia, dopo di aversi assicurata una via militare nel centro del paese, l' ha accuratamente fortificata, e se ne è servita per sottomettere le province meridionali, di cui Fittis è la capitale. Là si organizzano le spedizioni contro gli abitanti del Caucaso. A vece di alture coperte di neve, e di nude valli, si trovano nelle province conquistate fertili campi e terreni assai meno fertili. Si stendono come una immensa valle fra il monte Tauro, e la catena del Caucaso; percorrono la parte meridionale del Mar Caspio, e confinano colle pianure della Persia e della Mesopotamia. Verso il Mar Nero al contrario la valle di molto si stringe,, le coste sono inospitali per le navi, e una catena di forti di cui Anazza è il più settentrionale vieta gli ancoraggi più esposti da questa parte della spiaggia.

I Russi hanno preso possesso di questi forti e per mare li provigionano. Durante la state bloccano le spiaggie, e vietano ai Circassi di avere munizioni dall' estero: giunto il verno tutto è inazione.

(*Univers.*)

— Leggesi nella *Patrie* del 23 ottobre.

« Si è sparsa da qualche giorno la voce che esiste un manifesto di S. M. l' Imperatore di Russia, e si sono fatti diversi commenti sul contenuto e sullo spirito di questo documento.

» Noi non conosciamo questo manifesto; ma crediamo opportuno di citare ciò che diceva su tal proposito il *Globe* inglese, dietro informazioni avute da Parigi.

» Fra qualche giorno (diceva) avremo un manifesto nel quale lo Czar rinnoverà le sue proteste in favore della pace, e dichiarerà che vede con dispiacere l' inutilità dei suoi tentativi nel senso di una conciliazione. »

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta nazionale* di Berlino ha lettere da Trieste del 12 ottobre, le quali annunziano essere uscito il firmano del Gransignore per costruire il canale da Rassova a Kustendsche, ed essere già stato misurato il terreno per ordine d' una Società inglese. Nulla diciamo sulla prima notizia. Per la seconda, è da lungo tempo noto aver fatto ingegneri inglesi misurazioni in quei siti. (*Tr. Zeit.*).

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 12 *Ottobre.*

Dai fogli di Vienna: Gortschakoff, appena conosciute le ultime determinazioni del Divano che facevano prevedere una lettera in proposito di Omer pascià, convocò il suo stato maggiore per deliberare sulla risposta da darsi all' evenienza a tale scritto. A questa riunione intervenne anche il principe Stirbey, e si decise di rispondere ad ogni domanda minaccevole egualmente in tuono minaccevole. Il principe Paskiewitsch non si recherà, come si disse, nei principati danubiani, ma ispezionerà le divisioni di truppe nella Bessarabia e nel Caucaso. Se dovesse scoppiare la guerra, Paskiewitsch si fermerà in Odessa vicino all' imperatore. Si assicura che il principe Mentzikoff sia già partito da Pietroburgo ed assumerà il comando della flotta del Mar Nero. Si dice che i navigli russi che si trovano nelle acque della Turchia inalbereranno la bandiera austriaca. Che le ultime notizie dalla Turchia abbiano fatto grande sensazione è ben naturale; però si spera che le nuove proposte, che i rappresentanti delle potenze occidentali comunicarono alla Porta, abbiano trovato favorevole ascolto. (*O. T.*)

CINA

A Hong-Kong comparve un nuovo giornale che s' intitola *Collana di perle.* Lo si stampa in chinese e lo si pubblica sotto il patronato della società d' educazione, fondata dall' illustre sinologo Merison. Sorte una volta al mese e costa circa 6 centesimi per ogni numero. Il primo numero contiene un almanacco, il programma degli editori ed un riassunto dell' insurrezione di Kwang-Si, un articolo intorno alle risorse ed all' amministrazione della colonia di Hong-Kong, una traduzione della favola d'Esopo, il *lupo e l'agnello*, la vita d' Esopo, un riassunto della legislazione della California, concernente i Chinesi che si recano alle miniere d' oro, e da ultimo varie notizie. (*F. I.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

ODESSA 10 *Ottobre.*

Per quanto attivo fu nel 1847 il movimento commerciale di questa piazza, non può per altro compararsi a quello veramente florido dell' Anno cadente, in cui grandi masse di cereali vennero spedite, e si spediscono tuttora per vari punti dell' Europa, locchè farà epoca speciale negli annali d' Odessa.

Il porto medesimo, venne e viene visitato da una grande quantità di bastimenti d' ogni nazione, il numero de' quali già fin' ora giunse a più di 1200; tra essi navigli se ne noverano diversi di bandiera Pontificia, ciocchè viene a dimostrare l' incremento che quella marina prende in questi mari, mercè anche il trattato di reciprocanza pei diritti marittimi stato testè conchiuso tra il Pontificio Governo, e quello Imperiale di Russia.

Si conosce che altri legni con bandiera Pontificia si diressero per gli scali del Danubio, siccome per quelli dell' Azow, sebbene di picciola portata.

IMPERO OTTOMANO

Si legge nel *Corriere Italiano* del 24:

Rileviamo da buona fonte che le ultime lettere arrivate qui per via di Galacz da Costantinopoli non recano nulla che possa far credere ad un pacifico scioglimento della questione. Sembra decisamente che dopo la dichiarazione di guerra l' Austria non abbia fatti tentativi d' accomodamento.

Notizie da Odessa recano pure che il giorno 12 i bastimenti russi aveano inalberata la bandiera austriaca.

I viaggiatori, che questi ultimi giorni arrivarono in Vienna dai Principati Danubiani, raccontarono che Omer Pascià fece erigere un osservatorio presso Rutschuk dal quale si può osservare in grandissima distanza qualunque movimento dell' armata russa. I turchi in questo rapporto hanno un vantaggio sui russi, giacchè Rutschuk è situata sulla vetta d'un alto monte: questi ultimi si trovano in pianura. La stessa Rutschuk fu negli ultimi tempi munita di terrapieni ed è difesa da triplice palizzata dalla parte del Danubio. Invece del forte che guardava il passaggio, e che nell' ultima guerra fu mandato in aria dai Russi, ora si trovano degli alti terrapieni guarniti di cannoni.

— Si legge nell' *Osservatore Triestino*:

Ci pervennero giornali di Costantinopoli del 14 e lettere del 17 corrente. I nostri ragguagli non presentano importanti cangiamenti nella situazione politica. Ritenevasi che le ostilità fra la Turchia e la Russia dovessero scoppiare il 22 corrente, nel quale giorno spirava il termine stabilito da Omer pascià al principe Gortschakoff per lo sgombro dei Principati. Un nostro corrispondente ci assicura che nella capitale della Turchia regna perfetto ordine, sicchè non sembra quasi di essere alla vigilia d' una guerra. Le flotte inglese e francese non erano ancor entrate nello stretto dei Dardanelli; ma il nostro corrispondente ci annunzia in modo certo ch' esse dovevano passarlo il 17 o il 18.

Un altro nostro corrispondente di Costantinopoli ci scrive in data del 17 corrente che il Governo sia intenzionato di contrarre un prestito a nome proprio per la somma di 300 milioni di franchi, pel quale sarebbero già in corso delle trattative con altro Governo. A Costantinopoli ebbe luogo una soscrizione nazionale promossa dal ministro della guerra, Mehemet Alì pascià, con invito ai religiosi musulmani, i quali sottoscrissero tutti per rilevanti somme. Quando però giunse il momento di pagare non si potè incassare che appena la quarta parte della somma, vale a dire circa 47 milioni di piastre in effettivo. Il Governo emise delle nuove carte monetate da 20 piastre, in tutto circa 80 milioni di piastre.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Le ultime notizie che ci giungono dall' imboccatura della Sulina, annunziano che i russi fecero uso delle macchine inglesi per cavare il fango, ma inutilmente. In questo stato di cose ne viene al commercio un danno incalcolabile. Il sig. Bourret, altre volte console generale della Francia in Siria, poi ministro plenipotenziario presso una delle corti d' Europa, ed attualmente addetto al ministero degli affari esteri a Parigi, fermossi per alcuni giorni alla Sulina, dopo aver viaggiato per tutta la Siria e l' Albania. Come dicesi, egli sarebbe incaricato della missione di conoscere a fondo lo spirito che anima le popolazioni di questi paesi.

RUSSIA.

La gazzetta il *Caucaso* annunzia la morte di Sua Altezza il principe David Dadian, principe di Mingrelia e general maggiore, morto il 30 agosto a Gordy, sua residenza di estate.

LONDRA 23 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 22.

— Si legge nel *Globe*:

Si è manifestato un movimento di rialzo sui fondi inglesi. Consolidati al 91 1/4 in contanti e per conto.

Il *Sun* dice:

Gli speculatori attendono con ansietà la risposta della Russia alla intimazione di sgombrare i principati. Le azioni della banca sono ancora abbassate dal 218 al 215; i boni dello Scacchiere si sono fatti dal 2 al 4 di premio.

— Il *Daily-News* del 22 riporta una conversazione che ebbe luogo il giorno precedente fra il ministro degli affari esteri e una deputazione del *meeting* di Finsbury, per la quala portava la parola il sig. Duncombe, e presentava il sig. Coller l' indirizzo.

Sul paragrafo di questo indirizzo che riguarda la parsimonia di notizie officiali sulla questione di Oriente, il ministro, dopo aver rigettata ogni idea di studiato mistero, soggiunse:

Quando gli affari saranno terminati, il pubblico avrà il diritto, o per mezzo del Parlamento o altrimenti, di conoscere i documenti, e di approvare o condannare la condotta del governo. Ma per quello che ora concerne la questione d' Oriente, io non esito a dichiararvi che una pacifica soluzione è stata sempre lo scopo avuto in mira dal governo della regina; sarebbe stata per lui gravissima colpa il cercare una soluzione diversa.

PARIGI 25 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 24.

Il *Moniteur* del 23 pubblica due decreti che ammettono franchi di dazio i seguenti articoli:

1. Sevo grezzo destinato alla fabbricazione delle candele steariche;

2. Formaggio di latte di capra fabbricato in Corsica e conosciuto sotto il nome di *bruccio*.

— Il ministro delle finanze ha fissato ai seguenti termini, dal 24 ottobre in poi, l' interesse dei *buoni del tesoro*.

Da 3 a 5 mesi, 3 1/2 per 100.
» 6 a 11 mesi, 4 per 100.
» 12 mesi, 4 1/2 per 100.

— Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice resteranno a Compiegne fino al 27 corrente.

— Il ministro dell' Interno ha indirizzato ai prefetti una circolare relativa alle misure da prendersi circa i dementi, loro beni, e loro famiglie.

— Leggesi nell' *Océan* di Brest:

Si prepara nel nostro porto con tutta la celerità possibile il materiale delle tre fregate a vapore di prima classe l' *Ulloa*, il *Darien* e il *Canadà*, che devono prendere armamento fra pochi giorni.

— I figli d' Eugenio Beauharnais, duca di Leuchtemberg, che toccavano una pensione di 60 mila franchi annui dal governo francese, ne vennero privati in virtù d' una recente misura, motivata su questa circostanza, ch' essi accettarono la cittadinanza russa.

— Si assicura che le ultime nuove del Levante annunziano che le squadre combinate di Francia e di Inghilterra dopo aver passato lo stretto de' Dardanelli, avevano gettato l' ancora all' isola di Marmora nel mare di questo nome.

L' ancoraggio di Besika non era più tenibile per i vascelli.

Quest' atto non cangia il fondo della situazione e non indebolisce la probabilità che s' hanno di terminare, per una mediazione comune, una differenza circoscritta fra due nazioni. (*Patrie.*)

— Le LL. Maestà giunsero ieri da St. Cloud. (*F. F.*)

VIENNA 24 *Ottobre.*

Una lettera da Calafat del 17 corrente ci cadde in punto sott'occhio ed i dati interessanti che in essa si contengono ci muovono a comunicarla tosto a' nostri lettori. Essa è concepita ne' termini seguenti: » Da questa mane l'intera popolazione vive in angustia ed in terrore. I Turchi hanno preso possesso nella notte scorsa d'un' isola situata a vista della fortezza di Viddino e si occupano ora a fornirla di batterie e trincee. Molti vedono in questa operazione il principio delle ostilità, appartenendo l'isola al territorio valaco. La maggior parte di questi abitanti abbandonarono i loro tetti e si diedero a precipitata fuga. Anche le autorità civili e militari abbandonarono la città. È mezzogiorno e la città sembra affatto priva d'abitanti. Il far bagaglio e battersela non finisce mai. Attualmente non v'è più un carro, non un solo animale da tiro in tutta la città.

— Il *Wanderer* ha da Costantinopoli 13 corrente la seguente corrispondenza: » L'offerta degli ambasciatori delle potenze occidentali di far entrare le flotte unite a Costantinopoli è stata decisamente rifiutata dalla Porta. Secondo quanto io vi significava nel mio ultimo scritto, il Divano aveva presa la risoluzione di permettere alle flotte il passaggio dei Dardanelli, ma aveva loro provvisoriamente assegnato qual punto d'ancoraggio il porto di Gallipoli.

— Il principe Gortschakoff richiese che si avvanzasse il terzo corpo d'armata e voleva aver disposto il primo lungo la linea del Danubio. Egli vorrebbe persuadere l'Imperatore all'aggiornamento dell'ostilità, mentre la maggior parte degli altri generali sono pieni d'entusiasmo per la guerra e sarebbero pronti a cominciare all'istante la pugna. Il suaccennato cangiar di accantonamento delle truppe russe ha dato qui motivo alle più strane voci. Lo stato di salute dell'armata russa è molto inquietante; 15,000 uomini giacciono ammalati, ed i primi alberghi di Bukarest sono tramutati in ospedali. In Odessa è scoppiato il colera. Un caso di malattia è anzi avvenuto a bordo d'un bastimento giunto da colà.

— Scrivesi da Bukarest al *Satellite* del 16 ottobre, che lo stato di salute tra le truppe forestiere è assai inquietante, e che si è mostrato tra esse il colèra. Di più nell'armata di Omer Pascià essere successi casi di peste, il chè non mancò di recar poco terrore agli abitanti di questa parte del Danubio. Colèra e peste son due fattori che non mancheranno di fare non piccole lacune nelle due armate. Il principe Gortschakoff ha prese energiche misure per rendere migliore lo stato di salute tra le sue truppe.

— A quanto si dice il manifesto di guerra della Russia si appoggierebbe all'*Ultimatum* del principe Mentschikoff; si dice, ch'egli prometta di risparmiare l'integrità dell'impero ottomano, protesti contro le viste d'aggrandimento di territorio da parte della Russia e si esprima che la forza sarà respinta colla forza. Il Sultano ha emanato un secondo manifesto in cui viene stabilito il giorno in cui la Porta prenderà l'offensiva. Al presente sembra che il momento non sia sfavorevole per Omer Pascià, tanto in causa del tempo, quanto perchè il principe Gortschakoff non potrà avere a propria disposizione prima dei 15 novembre i necessari rinforzi consistenti nei due corpi di armata di Varsavia.

— Diverse lettere commerciali da Costantinopoli recano, che il divieto dell'esportazione dei cereali fu emanato e fors'anche già ai 14 pubblicato. Era già conosciuta una dichiarazione del governo, che in Costantinopoli non vi sia a temere alcuna mancanza di cereali. Resta poi a vedere se si mostreranno più favorevoli i trasporti da Odessa. Ai 13 si sapeva a Costantinopoli, che ad Omer Pascià sia stato ingiunto d'incominciare le ostilità non appena scorso il dato termine.

ALTRA DEL 25.

In contraddizione con notizie opposte, uomini, ordinariamente bene informati, vogliono sapere, che le flotte inglesi e francesi sono arrivate a Costantinopoli li 14. In Odessa circolava li 12 corrente generalmente la notizia, che sulla frontiera asiatica turco-russa avessero avuto luogo dei movimenti, che facevano credere a prossime ostilità.

— Giusta una lettera da Odessa la flotta russa è sempre occupata a trasportare truppe in Asia. Nel mese di ottobre partirono a quella volta per la via di mare circa 12,000 uomini.

— S. M. I. R. A. ritornò il 22 corrente, dopo mezzogiorno, da Monaco a Vienna.

— L'ambasciatore inglese, lord Westmoreland, ricevette lo scorso sabato dispacci da Costantinopoli, e ieri ebbe una conferenza col signor Bourqueney, dopo la quale partì un corriere per Londra.

(*Corr. Ital.*)

— Leggiamo nella *Gaz. univ. d'Aug.*, in data di *Vienna* 17 *Ottobre*:

» Le conferenze, che l'I. R. ambasciatore russo ebbe, dopo il suo ritorno da Varsavia, coll'ambasciatore inglese, conte Westmoreland, riguardano, dicesi, un nuovo progetto di conciliazione, proposto dal governo inglese. Le assicurazioni pacifiche, date di recente dal governo francese, per mezzo dell'ambasciatore Bourqueney, hanno qui sodisfatto in luogo decisivo. L'ambasciatore turco Arif Effendi ebbe, nella scorsa settimana, due conferenze nel Ministero degli affari esterni. A quel che dicesi, egli avrebbe dichiarato, a nome del suo governo, essere già state date tutte le disposizioni perchè, in caso di guerra, fossero assicurate la vita e la proprietà de' sudditi austriaci. L'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, barone di Bruck, ha riferito a Vienna che le proteste, da lui fatte a Costantinopoli, furono prese in considerazione. Infatti due o tre mesi fa, in alcune provincie della Turchia, erano stati qua e là vilipesi sudditi austriaci; alcuni avevano anche sofferto considerevoli danni nelle loro proprietà. Il bar. di Bruck non cessò di reclamare e di sostenere energicamente le proprie proteste. Rescid pascià si affrettò di adempiere più presto che gli fu possibile i desiderii dell'ambasciatore austriaco, sicchè attualmente fu data la chiesta soddisfazione, ed i sudditi austriaci furono indennizzati. »

DISPACCI TELEGRAFICI

TRIESTE 24 *Ottobre.*

L'ultima valigia postale da Bombay reca notizie di colà fino ai 28 di questo mese, ma d'un tenore poco consolante. Nelle province del nord-ovest regnava grande apprensione pel raccolto del frumento. Le notizie dalla Cina sono contraddicenti. Cento e 88 legni imperiali s'adunarono presso Amoy onde disperdere la società degli Iriad.

COSTANTINOPOLI 17 *Ottobre.*

È giunta la risposta di Gortschakoff. Il ministro delle finanze è sortito dal gabinetto. Kozta è partito per Boston. La flotta di Besika è attesa a Gallipoli.

(*Corr. Ital.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI 26 *Ottobre.*

Da *Trieste martedì*: Notizie d'Alessandria del 15 dicono colà vietata l'esportazione fino a che non sia finita la spedizione di 40,000 *ardebs* di frumento.

Da *Bombay* 28: Banditi infestano l'impero Birmano: gli inglesi si avanzano; vi ebbe inevitabile combattimento e sanguinoso tra indigeni ed arabi. Questi ultimi furono respinti: due ufficiali inglesi furono uccisi. Sempre combattimenti in China senza risultato definitivo. La raccolta dell'indico discreta.

(*Gazz. di Genova.*)

FIRENZE 28 *Ottobre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno:

» La *Gazzetta di Genova* non contiene alcun dispaccio di Parigi.

» *Fondi Pubblici.* — *Borsa di Parigi del* 26 *Ottobre*

» Il 4 1/2 per 0/0 aperto a 99 fu chiuso a 98 90. Il 3 per 0/0 aperto a 72 50 fu chiuso a 72 65.

» Un dispaccio di Londra in data del 26 corrente annunzia che i consolidati in quel giorno erano saliti a 92 2/4. »

ALTRA DEL 29.

Abbiamo stamane da Livorno il seguente dispaccio telegrafico.

» Ecco importanti dispacci telegrafici di Parigi 28 ottobre. Si legge nel *Moniteur* sotto la data di *Bukarest*, 25: Due vapori russi e 8 cannoniere hanno forzato il 23 il passo del Danubio sotto un fuoco vivissimo delle piccole fortezze Isactcha, Rivadrittaz. Il luogotenente colonnello comandante la flottiglia, 3 ufficiali, 2 marinari furono uccisi e altri 50 sonovi feriti. Si dice che i Russi abbiano incendiato Isactcha.

(Vogliamo avvertire il lettore che, conforme alla notizia del *Corriere Italiano*, riportata oggi da noi sotto la rubrica di Vienna, giungendo le nuove da Bukarest al più vicino ufficio telegrafico austriaco in 14 o 15 ore, il *Corriere Italiano* medesimo, venuto stamane colla data del 25, avrebbe assai probabilmente potuto parlare di questo fatto d'arme accaduto il 23; e non ne dice nulla.

Costantinopoli 17. — Per dispaccio telegrafico sotto-marino da Vienna, riportato dal *Morning-Chronicle*, abbiamo: le flotte combinate hanno passato i Dardanelli, esse andarono una dopo l'altra a gettare l'àncora nel porto di Costantinopoli; l'ostilità cominceranno immediatamente. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Vienna 24 *Ottobre.*

Cinque per cento 90 1/2.
Quattro e mezzo per cento 80 5/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 13 3/4. L. 14.

ALTRA DEL 25.

Cinque per cento 90 1/8.
Quattro e mezzo per cento 80 1/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 14 L. 14 1/4.

AVVISI

VENDITA DI CASINO IN ALBANO

Volendo il proprietario di un casino in Albano, comodissimo specialmente per villeggiatura, venirne all'alienazione, invita chiunque amasse acquistarlo a dirigersi dal Notaro sig. Dori a Colonna Trajana, presso del quale n'esiste la posizione, e se ne ricevono le offerte per aversi in considerazione.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Con atto del giorno 26 del cadente mese la sig. Agata Morelli ved. del fu Luigi Pipini, autorizzata legalmente ha in nome dei figli minori suoi e del Pipini Erminia, Anna ed Augusto emessa formale ripudia all'eredità del detto Luigi Pipini morto in Viterbo li 15 Agosto 1853.

Pel Cancelliere A. Ruggieri
G. Rinaldini.

Trib. di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Vincenzo Jacovacci Intraprendente teatrale domic. a Roma Via di Tordinona n. 26, rappr. dal sig. Achille Sironi Pr. Rot.

Sia citato nuovamente il sig. Luciano Bonchè tanto per affissione a forma del §. 483 quanto al domicilio eletto in casa del custode del Teatro Argentina domic. in detto Teatro, a compar. nella prima udienza dopo tre giorni dalla esecuzione della presente, ed in seguito delle riserve opposte nelle precedenti istanze, ed in ampliazione perciò, e riforma delle medesime; ritenuto in fatto, che scritturato dall'Istante il citato per cantare nel Teatro di Argentina in Roma nella stagione di Autunno 1853 in qualità di primo Basso assoluto, per il che dovea trovarsi alla piazza non più tardi del 2 Settembre p. p. onde incominciarvi i suoi studi, giusta quanto gli sarebbe stato ordinato dall'Istante; per quindi rispondere agli assunti impegni e parte di primo Basso assoluto per cui venne scritturato; il medesimo citato in contravvenzione ai patti omettesse recarsi alla piazza, e lasciasse esposta la Impresa per la sua parte ad impegni.

Attesochè per questa mancanza l'Istante fu costretto non solo a ritardare l'apertura del Teatro, ma a subire delle perdite, danni e discapiti, tanto all'oggetto di scritturare nuovi soggetti onde ripianare la parte del citato sulle opere destinate, quanto nell'incasso serale, che di gran lunga superiore sarebbe stato ove il citato fosse venuto a sodisfare i suoi impegni, come egli correva dovere.

Ritenuto che di detti danni, discapiti e perdite il citato è tenuto a risarcire l'Istante tanto per disposizione di diritto, mentre è assioma di esso, che *qui causam damni est, damnum risarcire tenetur*, quanto per patto, essendo stato convenuto fra le parti. Per il caso di tal mancanza che l'artista oltre la perdita dell'intiera mercede dovesse indennizzare l'Impresa della differenza che potesse incontrare nella paga, e nelle condizioni scritturando altri artisti, ed inoltre pagare e sborsare all'Impresa a titolo di danni il doppio dell'onorario stabilito per l'artista.

Per le suddette, ed altre ragioni da dedursi a suo tempo e luogo, sentir decretare esser luogo alla indennità, ed emenda del danno, perdite e discapiti come sopra dal citato all'Istante causati, ed arrecati a motivo della sua non venuta alla piazza, contravvenzione ai patti, e non prestati servigi, e per l'importare dei medesimi danni, discapiti e perdite sentir condannare il citato a giusta la liquidazione fattane di comune accordo, e consenso delle parti ammontante a sc. 1914 98 dovuti cioè in quanto a sc. 1488 doppio di onorario così stabilito in liquidazione di danni per le perdite e pregiudizi, e sc. 426 98 importare del discapito avuto nella scritturazione di altri soggetti per ripianare la parte, o parti che avrebbe dovuto disimpegnare il citato, ed in altra somma, che al Tribunale sembrerà più giusta ed equa, e stimerà doversi ammettere e liquidare, interporre per gli effetti di cui sopra ogni, e qualunque necessario ed opportuno decreto, rilasciare ogni e qualunque necessario ed opportuno ordine esecutorio, colla clausola di provvisoria ed immediata esecuzione non ostante appello, colla condanna in ogni caso a tutte le spese anche irrepetibili per patto, e ciò s. p. di variare, ampliare, restringere o riformare la presente istanza, e sotto tutte le più ample riserve di diritto e di ragione. *Achille Sironi Proc. Rot.*

Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza dell'Illma Comunità di Sermoneta, e per essa del sig. Giuseppe Pizi già Esattore della medesima nell'anno 1849 ivi domiciliato.

In seguito di processo verbale di pignoramento in forza di Ordinanza di Mano Regia prodotto nella Cancelleria del Tribunale di Velletri li 5 Settembre 1853. Nel giorno di Martedì 8 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella contrada detta la Posta, territorio di Sermoneta si procederà alla vendita giudiziale mediante incanto di n. 38 animali suini, cioè porcelli n. 20 fra maschi e femine, 16 scrofe e 2 porcastri, tutti marcati ad ambe le orecchie con buco tondo, stimati dal Perito deputato Lorenzo Lattanzi sc. 111 a forma della perizia prodotta presso la Cancelleria del suddetto Tribunale il giorno 4 cadente Ottobre.

Il primo prezzo d'incanto a termini del §. 1299 del Regol. di procedura civile, è quello risultante dalla stima diminuito di due decimi.

Francesco Lupi Curs.

Rinnovazione.

Vendita giudiziale, — Ad istanza della signora Anna Maria Loberti in Capogrossi, e Gio. Batt. Capogrossi di lei marito e legitt. Amminis. dom. in Albano. In virtù di una Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma primo Turno nell'udienza dei 15 Febbraio 1853 spedita per gli atti del Mariorelli Canc. reg. ec., quale ordina la vendita giudiziale degl'immobili qui appiè descritti, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del vig. Regol. leg. e giudiz. effettuata li 7 Ottobre 1853 al fasc. della Causa n. 2034 del 1852

Nel giorno di Sabato 12 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma, col mezzo del pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale dei seguenti beni immobili, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto viene fissato a forma della perizia redatta dal Perito sig. Gaetano Morichini prodotta.

Descrizione dei fondi. — 1. Utile dominio di una porzione di casa posta nella città di Albano al Vicolo così detto del Macello, composta di 4 camere al secondo piano con porzione di cortile annesso, confin. ec., gravato dell'annuo Canone di sc. 30 a favore degli eredi Uber, sc. 225. — 2. Diretto dominio di una Saponara posta nella città di Albano nella suddetta via, composta di 4 camere, piccolo orticino contiguo, ritenuta in enfiteusi dal sig. Antonio Riccardi per l'annuo Canone di sc. 5, sc. 80. — 3. Tre camere con piccola cucina formante quattro camere mediante un tramezzo di legno con porzione del cortile, piccola pollarola appiè delle scale nel medesimo cortile nella città di Albano, avente l'ingresso in comune alla piazzetta del Macello segnata col num. civ. 29, sc. 375 — 4 Altra camera con piccola cucina posta nella città di Albano al Vicolo del Macello segnata col num. civ. sc. 187 50. — 5 Grotta posta sotto la suddetta camera nella città di Albano, avente l'ingresso alla piazzetta del Macello segnata col num. civ. 18, confin. ec., sc. 50 — 6. Casa posta nel paese di Ariccia nella Via delle della Conciè che conduce alla Via delle Monache composta di due camere al piano superiore, confin. ec., sc. 100. — Totale sc. 1017 50.

Raffaele Bacchi Proc.
A. Appolloni Curs. Civ.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	307
Vitelle	»	126
Bufale	»	12
Castrati	»	1

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 27 E VENERDÌ 28 OTTOBRE.

Buoi e Vacche	N.	447
Vitelle camparecce	»	12
Castrati	»	5
Maiali	»	57

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI

DESUNTA DALLE ASSEGNE

DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	ogni 10 libre di erba
Buoi	baj. 56	baj. 58 ÷
Detti a peso	» 57 ÷	» —
Vacche	» 53	» 55
Vitelle	» —	» 55
Maiali	» —	» 50

Dal Campo Boario li 29 Ottobre 1853

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.